REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 8 aprile 2013
Anno XLIII numero 19

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Avviso Nomine - LL.RR. 7 agosto 1996, n. 17 s.m.i.

Il Consiglio Regionale della Campania deve procedere, ai sensi della L.R. n. 17/96 e successive modifiche ed integrazioni, alle seguenti nomine:

1. **CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE - A.S.I. DI AVELLINO - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**
   Legge Regionale 13 agosto 1998, n. 16 s.m.i.. Statuto dell'Ente
   Nomina del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili.
   Ai sensi dell'art. 14, commi 2 e 3 dello Statuto "*non può essere nominato….omissis….colui che si trova anche in una sola delle condizioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile, il coniuge, i parenti e gli affini dei componenti del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo del Consorzio entro il quarto grado e coloro i quali sono legati al Consorzio - o alle società da questo controllate – da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuito. La cancellazione o la sospensione dal Registro dei Revisori Contabili……..omissis….è causa di decadenza dalla carica di Revisori dei Conti del Consorzio."*
2. **CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE - A.S.I. DI CASERTA - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**
   Legge Regionale 13 agosto 1998, n. 16 s.m.i.. Statuto dell'Ente
   Nomina del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili.
   Ai sensi dell'art. 14, commi 2 e 3 dello Statuto "*non può essere nominato….omissis….colui che si trova anche in una sola delle condizioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile, il coniuge, i parenti e gli affini dei componenti del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo del Consorzio entro il quarto grado e coloro i quali sono legati al Consorzio - o alle società da questo controllate – da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuito. La cancellazione o la sospensione dal Registro dei Revisori Contabili……..omissis….è causa di decadenza dalla carica di Revisori dei Conti del Consorzio."*

Termine di presentazione delle proposte di candidatura: le ore 14.00 del ventesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I candidati non devono trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 4 c. 1 e 2 della l.r. n. 24/2012 e dagli articoli degli Statuti dei Consorzi sopra riportati.

I soggetti indicati dall'art. 6, comma 1 della l.r. n. 17/96 s.m.i., possono presentare proposta di candidatura alla **Presidenza del Consiglio Regionale della Campania - Centro Direzionale, Isola F/ 13 - 80143 Napoli** - inoltrando apposita domanda in carta libera come da allegato fac-simile.

Dette proposte, distinte per ciascun organismo, dovranno pervenire nel termine sopra indicato, ovvero essere inviate entro il medesimo termine, a mezzo raccomandata postale. La data di spedizione delle proposte sarà stabilita e comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione le proposte di candidatura pervenute o inviate oltre il termine indicato, ovvero prima della data di pubblicazione del presente avviso.

Il Presidente
Paolo Romano

SCHEMA DI DOMANDA

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale - Isola F/13
80143 N A P O L I

OGGETTO: Avviso BURC n. .....del.....……. Nomina del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti nel Consorzio ASI di…….....

Io sottoscritto/a..... nato/a a.....il ……..... e residente ..... propongo la mia candidatura nell'organismo citato all'oggetto. A tal fine:

Consapevole delle responsabilità civile e penale in caso di false dichiarazioni ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

- dichiaro di non trovarmi nelle condizioni di ineleggibilità e di incompatibilità previste dallo Statuto dell'Ente;
- dichiara di non trovarsi nelle condizioni previste dall'**art. 4, c. 1 e 2, della l.r. n. 24 del 27 luglio 2012**.
- dichiara la propria disponibilità ad **accettare l'incarico di cui all'oggetto**.
- dichiara, infine, a norma di quanto stabilito dal **comma 3 lett. b-bis) art. 6 della l.r. n. 17/1996 s.m.i.**, che nel Casellario Giudiziale del Tribunale di ……..…… a suo nome risulta:

  NULLA

  ovvero si riporta quanto attestato nello stesso casellario giudiziale.
-

Allegati:
" curriculum vitae (con firma non autenticata)
" fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità.

Firma (non autenticata)

Data

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo n.196/03:
I dati personali contenuti nelle proposte di candidatura pervenute ai competenti uffici del Consiglio Regionale,saranno utilizzati con modalità strettamente riferite al presente Avviso per i fini stabiliti dalla Legge Regionale n.17/96. Gli stessi saranno idoneamente conservati fino al rinnovo dei suddetti Organismi.

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
22 Marzo 2013

<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	22 Marzo 2013

INDICE

1. **ELENCO DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE pag. 3**

2. **RESOCONTO SOMMARIO pag. 4**

3. **RESOCONTO INTEGRALE pag. 10**

4. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**

b. **ELENCO PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE**

c. **ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE E RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE**

d. **DISEGNO DI LEGGE "Modifiche agli articoli 27, 50 e 63 della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto della Regione Campania), sulla composizione del Consiglio regionale, sulla Giunta regionale e sul Collegio dei revisori dei conti" – Reg. Gen. 422**

5. **ALLEGATO B**

a. **TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE**

b. **TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE**

c. **ORDINE DEL GIORNO APPROVATO**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ELENCO	**IX Legislatura**	**22 Marzo 2013**

ELENCO DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE:

- **PASSARIELLO**
- **GRIMALDI**
- **OLIVIERO**
- **AVETA**
- **TOPO**
- **MARTUSCIELLO**
- **SALVATORE**
- **GABRIELE**
- **NOCERA**
- **MARRAZZO N.**
- **RUSSO G.**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *22 Marzo 2013*

RESOCONTO SOMMARIO N.5
DEL CONSIGLIO REGIONALE
DEL 22 MARZO 2013

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Ordini del giorno:

- **Approvazione processo verbale seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Contestazione definitiva di incompatibilità di Consigliere Regionale;**
- **Esame del Disegno di legge "Modifiche agli articoli 27, 50 e 63 della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto della Regione Campania), sulla composizione del Consiglio regionale, sulla Giunta regionale e sul Collegio dei revisori dei conti" – Reg. Gen. 422;**
- **Ordine del giorno.**

Indice dei consiglieri intervenuti:
PASSARIELLO
GRIMALDI
OLIVIERO
AVETA
TOPO
MARTUSCIELLO
SALVATORE
GABRIELE
NOCERA
MARRAZZO N.
RUSSO

Inizio lavori ore 11.55

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Approvazione processo verbale seduta precedente

PRESIDENTE – Passa al primo punto iscritto all'ordine del giorno " Approvazione processo verbale n. 2 della seduta di Consiglio regionale del 31.01.2013".
Osserva che se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Rende noto che, come da comunicazione della Giunta regionale, è decorso il termine previsto dal comma 2 dell'articolo 56 dello Statuto regionale per il seguente Regolamento**: "Regolamento di attuazione della legge regionale 6 luglio 2012, n. 16 (Norme per il comparto del lavoro autonomo in favore dei giovani professionisti)"** Reg. Gen. n. 430
Per cui lo stesso sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Comunica che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

"Promozione del cinema indipendente" Reg. Gen. n. 441.
Ad iniziativa dei Consiglieri regionali Angela Cortese, Luciano Schifone e Gennaro Mucciolo.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e III per il parere.
Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

"Organizzazione di un processo socio sanitario di tutela della maternità e a favore della natalità. Istituzione di un servizio unico regionale di informazioni all'IVG" Reg. Gen. n. 442.
Ad iniziativa del Consigliere regionale Bianca Maria D'Angelo.
Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

Comunica, altresì, che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *22 Marzo 2013*

"Modifiche ed integrazioni al disegno di legge disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2013)" Reg. Gen. n. 443.
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Gaetano Giancane
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.
Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

"Nota di variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013 – 2015" Reg. Gen. n. 444.
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Gaetano Giancane.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.
Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

"Acquisizione di risorse ai sensi dell'articolo 29, comma 4, lettera a) della legge regionale 7/2002 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013" Reg. Gen. n. 445
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Gaetano Giancane e Assessore Giovanni Romano.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.
Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

Comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.
Comunica, inoltre, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Contestazione definitiva di incompatibilità di Consigliere Regionale.

PRESIDENTE – Passa all'ordine del giorno aggiuntivo "contestazione definitiva di incompatibilità di Consigliere regionale".
Ricorda che in data 21.02.2013 il Consiglio Regionale ha deliberato di contestare al Consigliere regionale supplente, Luciano Passariello, l'incompatibilità dalla carica di Consigliere Regionale e la funzione di Direttore della Scuola Regionale di Protezione Civile.Ai sensi dell'articolo 3 comma 1 n. 1 della legge 23.04.81 n. 154, in data 28 febbraio 2013 si provvedeva a notificare al Consigliere regionale Luciano Passariello, ai sensi e per gli effetti, previsti dall'articolo 15 comma 2 del regolamento interno, estratto del processo verbale della citata seduta del 21 febbraio 2012. In data 5 marzo 2013 lo stesso veniva notificato al Consigliere Passariello che in data 15 marzo 2013 faceva pervenire le proprie controdeduzioni.
Dalla disamina delle citate controdeduzioni la Giunta delle Elezioni, nella seduta del 19 marzo 2013, ha contestato la persistenza delle condizioni di incompatibilità, di conseguenza ha deliberato di proporre al Consiglio la contestazione definitiva di incompatibilità al Consigliere supplente, Luciano Passariello invitando ad optare dalla carica di Consigliere regionale o alle funzioni di direttore della scuola regionale di protezione civile ai sensi del combinato disposto degli articoli 7, comma 7, della legge 23 aprile 1981 n. 154 e dell'articolo 15, comma 2, del regolamento interno.
Invita il Consigliere Segretario, ai sensi dell'articolo 15 comma 4 del regolamento interno, a procedere alla votazione per scrutinio segreto.
Prima di procedere concede la parola al Consigliere supplente, Luciano Passariello, il quale ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *22 Marzo 2013*

PASSARIELLO, PDL – Chiede all'Aula di esprimersi contro l'incompatibilità poiché ha rinunciato, una volta subentrato in Consiglio regionale, agli emolumenti derivanti dalla carica di direttore della Scuola Regionale di Protezione Civile.
PRESIDENTE – Chiede al Consigliere segretario, ai sensi dell'articolo 15 comma 4 del regolamento interno, di procedere alla votazione per scrutinio segreto.
Precisa che occorre votare "sì" per la contestazione definitiva di incompatibilità e "no" per la convalida.

Il Consigliere Segretario, Gennaro Mucciolo, procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE – Dopo le operazioni di voto comunica l'esito della votazione:

Presenti	48
Assenti	13
Votanti	48
Favorevoli	26
Contrari	21
Bianche	00
Nulla	01

Il Consiglio approva la contestazione definitiva di incompatibilità.

PRESIDENTE – Autorizza la distruzione delle schede.
Comunica che il Consiglio delibera la contestazione definitiva di incompatibilità, invita il Consigliere regionale, Luciano Passariello, nei termini previsti del combinato disposto degli articoli 7, comma 7 della legge 23 aprile 1981 n. 154 e dell'articolo 15, comma 2, del regolamento interno ad optare tra la carica di Consigliere regionale e le funzioni di Direttore della Scuola regionale di Protezione Civile.

Esame del Disegno di legge "Modifiche agli articoli 27, 50 e 63 della legge regionale 28 maggio 2009, n.6 (Statuto della Regione Campania), sulla composizione del Consiglio regionale, sulla Giunta regionale e sul Collegio dei revisori dei conti" – Reg. Gen. 422.

PRESIDENTE – Passa al punto 3 dell'ordine del giorno.
Ricorda che la I e la II Commissione consiliare permanente nella seduta congiunta del 20 marzo ha deciso di riferire favorevolmente in Aula.
Concede la parola al Consigliere regionale, Massimo Grimaldi, per la relazione.
GRIMALDI, Presidente Commissione Bilancio – Rileva che le modifiche apportate agli articoli 27, 50 e 63 della legge regionale n. 6 del 28 maggio 2009, relativo allo *"Statuto regionale della Regione Campania"*, sono un adempimento obbligatorio.
Tale obbligatorietà, volta a favorire la riduzione degli apparati politici regionali, è prevista dalla Legge di conversione n. 213 del 7 dicembre 2012 del Decreto Legge del 10 ottobre 2012, n. 174 recante le *"Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali…."*.
La legge introduce una serie di misure che incidono sulle spese per gli organi regionali.
In ottemperanza a quanto disposto, afferma che si è proceduto alla riduzione del numero dei Consiglieri regionali da sessanta a cinquanta, degli Assessori regionali, dei Componenti del Collegio dei Revisori dei Conti e al numero delle Commissioni consiliari.
Fa notare, altresì, che l'urgenza è data dalla scadenza stabilita per il 6 maggio 2013. e dal fatto che le modifiche allo Statuto richiedono la doppia lettura.
OLIVIERO, Presidente del gruppo PSE – Osserva che l'accordo raggiunto in Commissione Bilancio e nella Conferenza dei Presidenti dei gruppi a non presentare emendamenti in Aula è stato disatteso dal Gruppo PDL.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *22 Marzo 2013*

PRESIDENTE – Attese le circostanze, sospende i lavori e convoca la riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi.

La seduta sospesa alle ore 12.30, riprende alle ore 13.00.

PRESIDENTE – Riprende i lavori e passa all'esame degli articoli 1, 2 e 3 che vengono posti in votazione con consequenzialità per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'articolo 4 e comunica che è stato presentato l'emendamento 4.1 a firma dal Consigliere regionale, Carlo Aveta.
AVETA, Gruppo Misto – Comunica che l'emendamento 4.1 è finalizzato a ripristinare il testo originale presentato dalla Giunta regionale, affinché, si renda immediata ed esecutiva la decorrenza per le modalità di nomina dei componenti del Collegio dei Revisori dei conti, poiché, l'attuale nomina dei membri del suddetto Collegio non è avvenuta per sorteggio, così come previsto dal comma 1 articolo 14 della Legge n.138 del 13 agosto 2011 riguardante le *"Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo"*.
Reputa opportuno che l'articolo 4 vada in vigore così come modificato e applicato da subito e non dalla prossima legislatura.
MARTUSCIELLO, PDL – Ritiene che l'urgenza riportata dalla norma è riferita alla procedura della doppia lettura adottata per le modifiche allo Statuto.
PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 4.1.

Il Consiglio non approva con il voto favorevole dei Consiglieri regionali Carlo Aveta e Dario Barbirotti.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 4 .

Il Consiglio approva con il voto contrario dei Consiglieri regionali Carlo Aveta e Dario Barbirotti.

PRESIDENTE – Passa all'articolo aggiuntivo emendamento 3.0.1/Aveta . Concede la parola al Consigliere regionale, Carlo Aveta affinché lo illustri.
AVETA, Gruppo Misto – Ritiene che in linea con quanto disposto dalla legge sulla spending review e con i tagli di spesa finora operati dal Consiglio regionale, l'articolo aggiuntivo 3.0.1. propone la riduzione dei costi dei Gruppi consiliari.
PRESIDENTE – Attese le circostanze sospende la seduta per una breve pausa.

La seduta sospesa alle ore 13.10, riprende alle ore 13.30.

PRESIDENTE – Riprende i lavori del Consiglio e comunica che su richiesta dei Presidenti di gruppo, Ugo De Flaviis e Gennaro Oliviero si procede alla votazione dell'emendamento 3.0.1. con il sistema di voto elettronico.
Concede la parola al Consigliere regionale, Raffaele Topo, che ne ha fatto richiesta.
TOPO, PD - Fa notare che in Commissione bilancio si è stabilito di attenersi esclusivamente alle disposizioni dettate dal Decreto Legge n. 174 del 2012.
Per le altre correzioni da apportare, afferma che il gruppo Pd si è impegnato a presentare un insieme di proposte di modifiche da definire entro il corrente anno.
AVETA, Gruppo Misto – Manifesta perplessità sulla posizione assunta dall'Aula nel non votare la riduzione delle commissioni quale atto consequenziale ai tagli finora compiuti.
.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *22 Marzo 2013*

SALVATORE, Presidente gruppo per Caldoro Presidente – Fa notare che lo Statuto stabilisce un numero massimo non superiore a dodici commissioni.
Reputa pura demagogia prevedere la diminuzione di solo due commissioni.
GABRIELE, PD – Ritiene che in tal caso sarebbe stato opportuno dare un ulteriore segnale, pertanto, dichiara di votare favorevolmente l'emendamento a firma del Consigliere regionale, Carlo Aveta.
NOCERA, Presidente reggente Gruppo PDL – Comunica il voto contrario del gruppo PDL, perché ritiene che la posizione assunta dal Consigliere regionale, Carlo Aveta, sia strumentale.
MARRAZZO, I Moderati – Condivide pienamente gli interventi dei Consiglieri regionali, Raffaele Topo e Gennaro Salvatore.
Ritiene che rincorrere il facile consenso non risolve i problemi e allontana sempre più le istituzioni dai cittadini.
RUSSO, PD . Invita il Consigliere regionale, Carlo Aveta, a ritirare l' emendamento, nello spirito collaborativo che ha,sempre, distinto il Consiglio Regionale della Campania nell'operare scelte importanti e significative con un'ampia convergenza di intenti in un quadro di massima corresponsabilità**.**
AVETA, Gruppo Misto – Replica al Consigliere regionale, Gennaro Nocera, che insieme al Consigliere regionale, Dario Barbirotti, ha chiesto che gli articoli 3 e 4 avessero esecutività immediata.
PRESIDENTE – Pone in votazione, per appello nominale, con il sistema di voto elettronico, l'articolo aggiuntivo emendamento 3.0.1/Aveta.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito.

Presenti	52
Votanti	52
Contrari	47
Astenuti	00
Favorevoli	05

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Comunica che l'emendamento 3.0.2 a firma del Consigliere regionale, Gennaro Nocera, è stato ritirato.
Pone in votazione per appello nominale, con il sistema di voto elettronico il testo legislativo nella sua interezza.
Dopo le operazioni di voto né comunica l'esito:

Presenti	48
Votanti	48
Contrari	00
Astenuti	00
Favorevoli	48

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Chiede al Consiglio regionale l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Ordine del giorno

PRESIDENTE – Comunica che vi sono due ordini del giorno. Il primo ordine del giorno impegna la Giunta regionale a promuovere quanto di sua competenza nei confronti del MIUR perché conceda la deroga all'Istituto Tecnico Agrario "Francesco de Sanctis," specializzato in viticultura di Avellino, affinché non venga privato della propria autonomia.
Informa che l'ordine del giorno è stato sottoscritto da tutti i Presidenti di Gruppo e lo pone in votazione per alzata di mano

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Comunica che in relazione all'ulteriore ordine del giorno sono state ritirate le firme del Gruppo PDL e del Gruppo Caldoro

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *22 Marzo 2013*

Presidente, per cui non potrà essere posto in votazione.
Informa, inoltre, che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi è convocata alle ore 15.30 al 21mo piano.
Dichiara che la seduta è terminata.

I lavori terminano alle ore 13.55.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *22 Marzo 2013*

RESOCONTO INTEGRALE N.5
DEL CONSIGLIO REGIONALE
DEL 22 MARZO 2013

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Ordini del giorno:

- **Approvazione processo verbale seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Contestazione definitiva di incompatibilità di Consigliere Regionale;**
- **Esame del Disegno di legge "Modifiche agli articoli 27, 50 e 63 della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto della Regione Campania), sulla composizione del Consiglio regionale, sulla Giunta regionale e sul Collegio dei revisori dei conti" – Reg. Gen. 422;**
- **Ordine del giorno.**

Indice dei consiglieri intervenuti:

PASSARIELLO
GRIMALDI
OLIVIERO
AVETA
TOPO
MARTUSCIELLO
SALVATORE
GABRIELE
NOCERA
MARRAZZO N.
RUSSO

Inizio lavori ore 11.55

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la seduta.

Approvazione processo verbale seduta precedente

PRESIDENTE – Processo verbale n. 2 della seduta di Consiglio regionale del 31.01.2013.

Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Comunico che, come da comunicazione della Giunta regionale, è decorso il termine previsto dal comma 2 dell'articolo 56 dello Statuto regionale per il seguente Regolamento: "Regolamento di attuazione della legge regionale 6 luglio 2012, n. 16 (Norme per il comparto del lavoro autonomo in favore dei giovani professionisti)" Reg. Gen. n. 430
Per cui lo stesso sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
"Promozione del cinema indipendente" Reg. Gen. n. 441
Ad iniziativa dei consiglieri Cortese, Schifone e Mucciolo
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e III per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE – "Organizzazione di un processo socio sanitario di tutela della maternità e a favore della natalità. Istituzione di un servizio unico regionale di informazioni all'IVG" Reg. Gen. n. 442
Ad iniziativa del Consigliere Bianca Maria D'Angelo
Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE – Comunico inoltre che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *22 Marzo 2013*

"Modifiche ed integrazioni al disegno di legge disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2013)" Reg. Gen. n. 443.
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Gaetano Giancane.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE – "Nota di variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013 – 2015" Reg. Gen. n. 444.
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Gaetano Giancane.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE – "Acquisizione di risorse ai sensi dell'articolo 29, comma 4, lettera a) della legge regionale 7/2002 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013" Reg. Gen. n. 445.
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Gaetano Giancane e Assessore Giovanni Romano.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Contestazione definitiva di incompatibilità di Consigliere Regionale

PRESIDENTE – E' prevista la contestazione definitiva di incompatibilità di Consigliere regionale.
Ricordo che in data 21.02.2013 il Consiglio Regionale ha deliberato di contestare al Consigliere supplente Luciano Passariello l'incompatibilità dalla carica di Consigliere Regionale e la funzione di Direttore della Scuola Regionale di Protezione Civile, ai sensi dell'articolo 3 comma 1 n. 1 della legge 23.04.81 n. 154; in data 28 febbraio 2013 si provvedeva a notificare al Consigliere regionale Luciano Passariello, ai sensi e per gli effetti previsti dall'articolo 15, comma 2, del regolamento interno, estratto del processo verbale della citata seduta del 21 febbraio 2012. In data 5 marzo 2013 lo stesso veniva notificato dal Consigliere Passariello che in data 15 marzo 2013 faceva pervenire le proprie controdeduzioni.
Dalla disamina delle citate controdeduzioni la Giunta delle Elezioni, nella seduta del 19 marzo 2013, ha contestato la persistenza delle condizioni di incompatibilità, di conseguenza ha deliberato di proporre al Consiglio la contestazione definitiva di incompatibilità al Consigliere supplente Luciano Passariello invitando ad optare tra la carica di Consigliere regionale o alle funzioni di direttore della scuola regionale di protezione civile ai sensi del combinato disposto degli articoli 7, comma 7, della legge 23 aprile 1981 n. 154 e dell'articolo 15, comma 2, del regolamento interno.
Invito il Consigliere Segretario, ai sensi dell'articolo 15 comma 4 del regolamento interno, a procedere alla votazione per scrutinio segreto.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *22 Marzo 2013*

Prima di procedere concedo la parola al Consigliere Passariello il quale ha chiesto di intervenire.

PASSARIELLO (PDL) – Visto che questa mattina ogni Consigliere deve esprimersi personalmente, credo che la segreteria avrebbe dovuto far pervenire ai singoli Consiglieri o quanto meno ai singoli Gruppi, le controdeduzioni che ho presentato. Non lo ha fatto, questo credo crea difficoltà a chi deve prendere una posizione.

Chiedo all'Aula di votare contro la mia incompatibilità in quanto, come tutti quanti sanno, i motivi di incompatibilità sono di due caratteri: di essere equiparati ad un dipendente, è chiaro che io dipendente non sono né del Consiglio, tanto meno della scuola; l'altra incompatibilità sarebbe di carattere finanziario, ma come sapete, ho rinunciato, dall'entrata in Consiglio, a quelli che sono gli emolumenti, ma la cosa fondamentale è che il mio incarico non è stato rinnovato e non avendo avuto il rinnovo dell'incarico non riesco a comprendere di quale incompatibilità e a cosa si possa far riferimento.

E' su queste basi che chiedo all'Aula di esprimersi contro l'incompatibilità.

PRESIDENTE – Chiedo al Consigliere segretario, ai sensi dell'articolo ai sensi dell'articolo 15 comma 4 del regolamento interno, a procedere alla votazione per scrutinio segreto.

Preciso che occorre votare SI per la contestazione definitiva di incompatibilità e NO per la convalida.

Il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo procede alla chiama dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE – Comunico l'esito della votazione:

Presenti	48
Assenti	13
Votanti	48
Favorevoli	26
Contrari	21
Bianche	00
Nulla	01

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Autorizzo la distruzione delle schede.

Il Consiglio delibera la contestazione definitiva di incompatibilità invitando il Consigliere Luciano Passariello, nei termini previsti dal combinato disposto degli articoli 7, comma 7 della legge 23 aprile 1981 n. 154 e dell'articolo 15, comma 2, del regolamento interno ad optare tra la carica di Consigliere regionale e le funzioni di direttore della scuola regionale di protezione civile.

Esame del Disegno di legge "Modifiche agli articoli 27, 50 e 63 della legge regionale 28 maggio 2009, n.6 (Statuto della Regione Campania), sulla composizione del Consiglio regionale, sulla Giunta regionale e sul Collegio dei revisori dei conti" – Reg. Gen. 422

PRESIDENTE – Passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno.

Ricordo che la I e la II Commissione consiliare permanente nella seduta congiunta del 20 marzo ha deciso di riferire favorevolmente in Aula.

Concedo la parola al Consigliere Grimaldi per la relazione.

GRIMALDI (Caldoro Presidente) – La I Commissione presieduta dal collega Angelo Polverino e la II Commissione consiliare si sono riunite congiuntamente sul disegno di legge "Modifiche agli articoli 27, 50 e 63 della legge regionale 28 maggio 2009, n.6 (Statuto della Regione Campania), sulla composizione del Consiglio regionale, sulla Giunta regionale e sul Collegio dei revisori dei conti".

Faccio notare ai colleghi che quest'adempimento si è reso necessario in seguito alle modifiche dettate da parte del Governo sul cosiddetto decreto 174 dell'ottobre 2012, per cui, il Consiglio regionale e le Commissioni competenti hanno dovuto recepire obbligatoriamente questo decreto legge che contiene la riduzione del numero dei Consiglieri da 60 a 50 e la ricomposizione con la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *22 Marzo 2013*

diminuzione del numero delle Commissioni da 12 a 10. E' un adempimento obbligatorio al quale la Regione non poteva sottrarsi.
Faccio presente che trattasi di una modifica statutaria, quindi c'è la necessità della doppia lettura ed il termine di scadenza, per cui la Commissione ha ritenuto di accelerare per il 6 maggio prossimo.
PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Oliviero che ha chiesto di intervenire.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Su queste modifiche dello Statuto su cui c'è stata una lunga discussione, prima in Conferenza dei Capigruppo, poi in Commissione ritrovo questa mattina degli emendamenti in Aula.
Il primo a presentarli è stato il Capogruppo del PDL, mi chiedo: le discussioni che si fanno servono o non servono? Se servono ne prendiamo atto, ma se non servono ognuno si adegui.
Questa mattina il Capogruppo del PDL ha disatteso.
PRESIDENTE – Sospendiamo la seduta per 5 minuti per una riunione della Conferenza dei Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 12.30, riprende alle ore 13.00

PRESIDENTE – Riprendiamo i lavori.
Passiamo all'esame dell'articolo 1, non ci sono emendamenti. Non ci sono interventi.
Pongo in votazione l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'articolo 2. Comunico che non ci sono emendamenti all'articolo 2.
Pongo in votazione l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'articolo 3. Comunico che non ci sono emendamenti.
Pongo in votazione l'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'articolo 4.
C'è un emendamento a firma del Consigliere Aveta, emendamento 4.1.
Concedo la parola al Consigliere Aveta affinché illustri l'emendamento.
AVETA (Gruppo Misto) – Non ho fatto altro che ripristinare il testo originale che era stato licenziato dalla Giunta.
In Commissione con un emendamento si è deciso di far decorrere l'approvazione dell'articolo 3 dalla prossima legislatura, la Giunta voleva rendere immediatamente esecutiva questa nuova formulazione.
Credo di aver interpretato i motivi che avevano spinto la Giunta a prevedere ciò in quanto la legge 138 del 2011 all'articolo 14, comma 1, prevede che a decorrere dal 1 gennaio 2012 si deve costituire il Collegio dei Revisori, e che questo Collegio dei Revisori deve essere composto attraverso il sorteggio tra coloro che detengono i requisiti. Considerato che il nostro collegio non è stato composto con il sorteggio, ritengo, come aveva previsto la Giunta, che sia giusto che l'articolo 3 vada in vigore e sia applicato da subito e non dalla prossima legislatura. Grazie!
PRESIDENTE – Concedo la parola al Presidente Martusciello.
MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Quando si dice da subito, è ovvio, si disciplina il percorso dello Statuto, voglio dire, la seconda lettura, la possibilità che si faccia il referendum, c'è una procedura che deve essere messa in campo per rendere esecutiva la modifica dello Statuto.
PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *22 Marzo 2013*

Il Consiglio non approva con il voto favorevole di Aveta e Barbirotti.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario di Aveta e Barbirotti.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 3.0.1 a firma del Consigliere Aveta.
AVETA (Gruppo Misto) – Brevemente per illustrare questo emendamento.
In linea con il taglio dei Consiglieri e in linea con il taglio degli Assessori ho presentato questo emendamento che prevede di tagliare il tetto massimo di Commissioni da 12 a 10, quindi, è un taglio del 20%, in linea, quindi, con gli altri che sono stati fatti, va nel solco della spending review perché sicuramente i gruppi comportano dei costi, quindi, propongo all'Aula di esprimersi favorevolmente a questa modifica. Grazie!
PRESIDENTE – Siamo tutti d'accordo a sospendere la seduta per cinque minuti.

La seduta sospesa alle ore 13.10, riprende alle ore 13.30

PRESIDENTE – Possiamo riprendere i lavori del Consiglio.
Era in atto la votazione sull'articolo aggiuntivo presentato dal Consigliere Aveta.
Procediamo alla votazione elettronica.
L'ha chiesta De Flaviis e l'ha chiesta Oliviero.
"Si" per l'approvazione e "No" per la non approvazione.
Concedo la parola al Consigliere Topo.
TOPO (PD) - Sulla legge in discussione ricordo all'Aula che in Commissione si è fatta una gran discussione sugli emendamenti e su altre proposte che, in qualche modo, incidessero sullo Statuto.
La decisione della Commissione è stata quella di limitarsi, in questa fase, dal momento che ci sono termini abbastanza ristretti per approvare il testo, esclusivamente alle modifiche che sono, in qualche modo, imposte dal decreto 174.
E' stato ricordato prima, dal collega Oliviero, che quell'emendamento proposto da alcuni Consiglieri del PDL, insomma bisognava trattarlo in altra sede, perché, ripeto, in questa occasione è utile limitarci alle sole indicazioni che provengono dal decreto 174, quindi, il nostro voto contrario è un voto, sostanzialmente, motivato da questo.
Sul tema delle Commissioni, ricordo, proprio per dare una motivazione ulteriore, che lo Statuto prevede che ci sia un limite massimo; è evidente che se riduciamo l'assemblea, quel limite dovrà essere contenuto, forse anche in un numero inferiore, ma credo che si debba fare un intervento sullo Statuto per modificare complessivamente assetti e competenze delle Commissioni.
Come Gruppo ci impegniamo, in questa materia, a presentare un insieme di proposte da definire entro l'anno o, in ogni caso, prima che parte la nuova legislatura; ricordo che tutte le disposizioni di oggi andranno in vigore dalla prossima legislatura, e prima che entrerà in vigore la prossima legislatura, credo che sia necessario fare interventi di modifica statutaria, non solo nella materia delle Commissioni, ma anche in materia di strutture e quant'altro, credo che bisogna fare anche un intervento sulla legge elettorale, credo che bisogna fare più di una cosa, è utile che su questo ci sia una sessione ampia che coinvolga l'intero Consiglio e che si decida anche in un tempo ragionevole.
In questo caso limitiamoci esclusivamente alle scelte che sono imposte dal decreto 174.
AVETA (Gruppo Misto) – Voterò favorevolmente a questo emendamento per la riduzione del tetto massimo delle Commissioni e resto veramente sbalordito perché stamane quest'Aula si appresta a bocciare la riduzione delle Commissioni, quindi, non si allinea a quelle che sono le emergenze del Paese, non si allinea a quello che è già stato fatto, cioè il taglio dei Consiglieri e degli Assessori, ancora una volta PDL e PD meno "L"

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *22 Marzo 2013*

– perché così bisogna dire – devono proteggere e tutelare le poltrone che sono rappresentate dalle Commissioni in questo Consiglio Regionale.
Stiamo dando l'ennesima dimostrazione di vivere fuori dalla realtà, non a contatto con il territorio e con i cittadini.
Sicuramente stamane scriviamo un'ennesima brutta pagina, e resto veramente allibito del voto che ci accingiamo a registrare.
Sottolineo che questo mio emendamento non nasce così all'improvviso, c'è anche una mia proposta di legge che giace dal 5 dicembre, per ridurre il numero delle Commissioni, ma, come sempre accade, quando si parla di riduzione, o sono imposte con leggi nazionali o se vengono dalla destra o da Aveta, vanno accantonate perché ripresentate con la firma del PDL e PD meno "L", quindi, vi ringrazio per il voto che state per esprimere tutti appassionatamente, ne farò l'ennesima battaglia politica. Grazie!
SALVATORE (Caldoro Presidente) – Sono sempre stato convinto che con la demagogia non si va da nessuna parte, penso che questo Consiglio Regionale sia stato uno dei Consigli regionali in Italia che ancora prima dell'adozione del 174 ha dato esempio di come sia riuscito ad adottare una pluralità di norme che riducevano, sostanzialmente, i costi della politica, a partire da quello che incideva sulle nostre indennità, a partire dalla legge Campania Zero, a partire dalla rinuncia che questo Consiglio ha votato a tutta una serie di benefit di cui normalmente beneficiavano i Consiglieri.
Dopo è arrivato il 174, a quelle autoriduzioni che la nostra Assemblea ha fatto, si sono aggiunte quelle del 174.
Sono andato in televisione, con le nostre buste paga, per dimostrare come il Consiglio Regionale della Campania dal 2010 ad oggi, a prescindere dai cambiamenti nazionali, aveva avuto la capacità e la sobrietà di dare un segnale, non abbiamo fatto nessuna scelta da premio nazionale, ma abbiamo ritenuto, tutti insieme, votando all'unanimità, di dare un segnale che di fronte alle sofferenze che il nostro Paese in qualche modo testimoniava, noi davamo questo segnale che la classe dirigente della Regione Campania iniziava a ridurre le proprie spese, quindi, da questo punto di vista penso che veramente non solo in quest'Aula, ma penso nel paese, non possiamo ricevere lezioni da nessuno.
L'emendamento del collega Aveta sembra che proponga di ridurre le Commissioni da 12 a 10, è pura demagogia, il nostro Statuto prevede il numero di 12 come numero massimo possibile.
Domani mattina il Consiglio regionale potrebbe decidere di fare una sola Commissione, ne ha la facoltà, se noi abbiamo questo numero di Commissioni è perché abbiamo ritenuto, come Consiglio Regionale, di dare soddisfazione ad una serie di istanze, tra l'altro, specifiche, della Regione Campania, lo voglio ricordare, la Commissione Anticamorra la vogliamo abolire? Io sarò sempre a difesa di questa istituzione, perché la Regione Campania ha bisogno di avere questa Commissione funzionante, così come le altre.
Avremo la possibilità di farlo domani mattina senza modificare lo Statuto, lo Statuto recita "numero massimo"; tra l'altro il prossimo Consiglio regionale, appena abbiamo licenziato il nostro provvedimento, sarà ridotto da 60 a 50, non ho capito bene se è 50 o più 1, penso che il buonsenso porterà i prossimi Consiglieri regionali ad adeguare il numero delle Commissioni a quella che sarà la nuova platea dell'assemblea consiliare, per questo motivo votiamo, in maniera convinta, "No" all'emendamento Aveta.
GABRIELE (PSE) – Presidente, lei aveva già aperto la votazione, io avevo già provveduto a votare, se lei conosce il meccanismo, dovrebbe sapere che non si può cancellare il voto, ma lo si può cambiare.
Devo dire la verità, ho votato a favore, ma l'intervento dell'onorevole Aveta mi ha quasi convinto per la demagogia secondaria rispetto a quelli che sono gli obiettivi centrali del nostro ruolo legislativo qui, mi aveva quasi convinto a cambiare voto, ho sempre difficoltà a votare come vota la destra, però credo che fuori di qui e nel paese ci sia una crisi che non fa comprendere i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *22 Marzo 2013*

gesti, pur saggi ed efficienti che abbiamo fatto nel corso di questi due anni.
Ha ragione il collega Gennaro Salvatore – che è intervenuto prima di me – credo che questo sia il Consiglio che dal punto di vista dei tagli e delle riduzioni abbia lavorato più e meglio di tanti Consigli regionali, e lungamente e largamente sia intervenuto sui tagli rispetto a quello che non ha voluto fare in Parlamento e che non sta ancora nelle carte dei nostri neo eletti al Parlamento. Non sappiamo quanto dureranno, ma è assai probabile che gli equilibri che ci sono alla Camera e al Senato non consentiranno non solo di rifare la legge elettorale, ma neanche di tagliarsi le proprie indennità, ma davanti al quadro di questo periodo penso che abbiamo il dovere di cogliere ogni occasione utile per lanciare un segnale all'esterno.
Sarebbe stato meglio se il segnale all'esterno non avesse il valore solo della demagogia dell'onorevole Aveta, ma credo che sia opportuno che questo segnale lo si dia, che si dica all'esterno che anche le Commissioni, che, poi, francamente, avremo modo di discuterne, non è che funzionano proprio bene, per cui possiamo sentirci soddisfatti tutti e possono sentirci i cittadini, dovendo essere ridotti da 12 a 10, potrebbe essere questo un buon segnale, pertanto mantengo il voto favorevole all'emendamento presentato da Aveta.
NOCERA (PDL) – Sono stato molto attento a quelle che sono le istanze che rappresenta il Consigliere Aveta, ma nell'ultimo periodo il Consigliere Aveta va su pezzi che sanno di strumentale, di demagogico, mi dispiace, ma non credo che su questo tema della riduzione delle Commissioni possiamo risparmiare neanche un euro, perché riteniamo che nessuno ci dice di farne 12, lo diceva Salvatore, lo ha detto Gabriele poco fa, nessuno ci dice di fare 12 Commissioni, possono anche essere accorpate nella prossima legislatura, anche da subito.
Sei stato strumentale a metà, non sei riuscito a convincere nessuno, perché nel momento in cui dici che nella prossima legislatura le Commissioni devono essere fino a 10, non hai detto di farlo da subito, nessuno ce lo impediva, allora a fronte di queste strumentalizzazioni ti inviterei, perché negli ultimi mesi stai assumendo delle iniziative politiche che non hanno un consenso neanche in Aula, non dico tra la gente, anche su questo, i risultati delle elezioni politiche sono ben chiari, quindi, dobbiamo assumere un atteggiamento responsabile e serio rispetto a quelli che sono i problemi che questa Regione ha, e sono tantissimi; vedo di fronte a me, l'Assessore Russo che con le politiche sociali sicuramente ha tantissimi problemi in fase di redazione di bilancio dove dobbiamo assicurare i servizi essenziali e quanto altro. Se continuiamo con la demagogia dai giornali si leggerà: "Il Consigliere Aveta è per la riduzione", in maniera strumentale, senza far capire che non riduciamo niente, e ciò significa che facciamo un cattivo servizio a chi ci ha delegato a rappresentarlo in quest'Aula.
Per questo motivo il gruppo del PDL vota contro.
MARRAZZO (I Moderati) – Il mio no è chiaro e convinto.
Sono in questo Consiglio dal 2005, non ho la memoria di Gennaro Salvatore, ma ho perso il conto di quanti provvedimenti abbiamo fatto per tagliare. Molto spesso, buona parte di quei provvedimenti che servivano a tagliare una serie di benefit, risorse economiche e quanto altro, erano dettati da una parte dalla voglia di snellire quelli che erano i costi della politica, in altra parte, dettati dalla pancia dei cittadini, per cui, molto spesso si rincorreva quello che veniva dalla piazza, a testimonianza del fatto che quest'assemblea non ha mai perso il contatto con la realtà, sono altre le assemblee che hanno perso il contatto con la realtà. Condivido a pieno l'intervento fatto sia da Topo che da Salvatore, c'è modo e modo di produrre degli atti, non c'è bisogno di andare a cambiare la nostra costituzione quando alcuni interventi di ridisegnazione dell'organizzazione dell'assemblea stessa possono essere fatti con leggi ordinarie, su quello dovremmo intervenire; dovremmo, probabilmente, intervenire anche sulla legge elettorale, su quella che è l'organizzazione delle Commissioni ordinarie e speciali, ma non è certamente andando a rincorrere il facile consenso

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *22 Marzo 2013*

demagogico che in questo momento risolviamo i problemi. Credo che questi atteggiamenti facciano ancora più male ai nostri concittadini, fanno ancora più allargare la forbice tra gli enti, le amministrazioni, le assemblee legislative e il cittadino che continua, ancora di più, con provvedimenti di tipo demagogico a vederci come il nemico assoluto.
Per adesso ho votato contro, ma inviterei gli altri colleghi ad evitare che emendamenti o misure, tendano più che a risolvere i problemi, ad allargare la forbici tra le istituzioni e il cittadino.
RUSSO G. (Presidente Gruppo PD) – Non voglio dare il mio contributo ad innalzare il tono polemico di un confronto di questo tipo, non voglio assegnare patenti di demagogia a destra e a manca.
In politica è spesso difficile, su argomenti delicati come questo, riuscire a non cadere, anche per passione in un eccesso di demagogia. Il tema sollevato dal Consigliere Aveta è un tema serio, è un tema che non va derubricato in maniera semplicistica e liquidatoria, Trattandosi della questione più complessiva dello spending review, ovvero di una diminuzione dei costi, di una maggiore riorganizzazione dei lavori, di orientare il nostro lavoro, le Commissioni rappresentano l'incubatore dei lavori del Consiglio, quindi, costruire e organizzare meglio i nostri lavori con efficienza e con costi ridimensionati, dove si può e dove è necessario, non è un tema che deve essere considerata una provocazione.
Il tema è squisitamente politico, perciò faccio un appello ad Aveta.
Come hanno detto tutti gli altri prima di me, abbiamo fatto scelte difficili in tempi non sospetti e non ci siamo comportati da cittadella assediata che faceva qualche concessione pur di mantenere inalterato il privilegio; abbiamo fatto cose importanti e significative con un'ampia convergenza, in un diffuso quadro di corresponsabilità, lo abbiamo fatto ragionando e razionalizzando quello che era utile, e dividendolo e separandolo da quello che non era necessario, sfrondando ogni elemento di privilegio e di autoreferenzialità.
Perché non continuare per questa strada maestra e scegliere una scorciatoia? Il tema c'è, ma è un tema che va riportato in Commissione, va ordinato con una legge, va costruita una discussione.
Nessuno vuole giocare a fare il primo della classe, tutti abbiamo la responsabilità del momento, tutti cogliamo il dramma del momento, tutti cogliamo l'esigenza di riformare la pubblica amministrazione e di ordinare, secondo criteri di efficienza e di sostenibilità i lavori consiliari. Perché non ritornare nell'alveo naturale che ci ha permesso di fare scelte importanti, di assumere decisioni importanti e di mettere il Consiglio regionale della Campania nella condizione di poter vantare qualche dote di credibilità che altri Consigli non hanno. E' questo l'appello che faccio: non cestinare una proposta che ritengo ragionevole, faccio un invito al Consigliere Aveta di utilizzare gli strumenti della politica, perché anche scelte che possono apparire provocatorie diventino scelte dell'intero Consiglio.
AVETA (Gruppo Misto) – Per replicare al Consigliere Nocera che probabilmente non si è reso neanche conto cosa ha votato prima con l'articolo 4, tranne io e Barbirotti, abbiamo chiesto che due articoli, il 3 e quelli che sarebbero venuti a seguire, sarebbero andati in vigore da subito, lui ha chiesto di rinviarli alla prossima legislatura. Mi rendo conto che il Consigliere Nocera spesso non è attento.
PRESIDENTE – Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	52
Votanti	52
Contrari	47
Astenuti	00
Favorevoli	05

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – L'emendamento a firma Nocera, 3.02, è ritirato.

Pongo in votazione la legge con il sistema del voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	48
Votanti	48
Contrari	00
Astenuti	00
Favorevoli	48

Il Consiglio approva.

Ordine del giorno

PRESIDENTE – C'è un ordine del giorno dove si impegna la Giunta regionale a promuovere nei confronti del Miur perché sia concessa la deroga all'istituto tecnico agrario De Santis Francesco di Avellino specializzato in viticultura, per non essere privato della propria autonomia.
C'è la firma di tutti i Capigruppo.
Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – C'era un altro ordine del giorno presentato, ma sono state ritirate le firme del PDL e del gruppo Caldoro Presidente.
E' convocata la Conferenza dei Capigruppo alle ore 15.30 al piano 21.
La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 13.55.

Decreto Presidente Giunta n. 89 del 02/04/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

ART. 14 DELLO STATUTO DELLA REGIONE CAMPANIA. LEGGE REGIONALE N. 54/1974. ART. 12, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE N. 25/1975. DGR N. 165 DEL 04/04/2012. INDIZIONE DEL REFERENDUM CONSULTIVO CONCERNENTE LA " ISTITUZIONE DEL COMUNE UNICO DI MONTORO MEDIANTE LA FUSIONE DEI COMUNI DI MONTORO INFERIORE E MONTORO SUPERIORE ".

IL PRESIDENTE

VISTO l'art. 14, comma 2, dello Statuto della Regione Campania che, conformemente alla previsione dell'art. 133, comma 2, della Costituzione, prevede l'obbligatorietà del referendum consultivo delle popolazioni interessate dalle proposte di legge concernenti la istituzione di nuovi comuni e i mutamenti delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali;

VISTA la legge regionale 29 ottobre 1974, n. 54 che detta norme sulla istituzione di nuovi comuni e sul mutamento delle circoscrizioni territoriali dei comuni della Regione Campania;

VISTO l'art. 12, comma 1, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che il Presidente della Giunta con proprio decreto, su conforme decisione della Giunta, indice i referendum consultivi fissando la data di convocazione degli elettori in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno;

VISTO il comma 2 del medesimo art. 12 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che la data del referendum è fissata in una domenica compresa fra il 50º ed il 70º giorno successivo all'emanazione del decreto di indizione;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale del 21 luglio 2011 con la quale è stata dichiarata l'ammissibilità del referendum consultivo sulla proposta di legge concernente la "*Istituzione del Comune unico di Montoro mediante la fusione dei comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore*", entrambi ricadenti nella stessa provincia;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 27 del 29 gennaio 2013 con il quale è stata resa nota, ai sensi dell'art. 11, comma 2, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, l'ammissibilità del referendum sopra citato;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 87 del 26/03/2013 con la quale, in particolare:
1. sono stati individuati nel 26 e 27 maggio 2013 i giorni di votazione;
2. sono state determinate le modalità per lo svolgimento del voto;

RITENUTO pertanto necessario, in conformità alla citata deliberazione di Giunta regionale n. 87 del 26/03/2013:
1. convocare per i giorni 26 e 27 maggio 2013 i comizi elettorali per il referendum sulla seguente proposta di legge: "*Istituzione del Comune unico di Montoro mediante la fusione dei comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore*"**;**
2. formulare, conformemente alle indicazioni dell'art. 28 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, il quesito referendario come di seguito indicato: << Volete che sia istituito il nuovo Comune di Montoro mediante la fusione dei Comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore? >>;
3. stabilire le seguenti modalità per lo svolgimento del voto:
   3.1 nel giorno di domenica 26 maggio 2013 la votazione avrà inizio alle ore 8 del mattino e proseguirà sino alle ore 22 dello stesso giorno di domenica; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   3.2 nel giorno di lunedì 27 maggio 2013 la votazione avrà inizio alle ore 7 del mattino e proseguirà sino alle ore 15 dello stesso giorno di lunedì; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   3.3 le operazioni preliminari inizieranno il giorno sabato 25 maggio 2013 alle ore 16,00 e riprenderanno alle ore 7,00 di domenica 26 maggio 2013;

D E C R E T A

Per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. convocare per i giorni 26 e 27 maggio 2013 i comizi elettorali per il referendum sulla seguente proposta di legge: "*Istituzione del Comune unico di Montoro mediante la fusione dei comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore*"**;**

2. formulare, conformemente alle indicazioni dell'art. 28 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, il quesito referendario come di seguito indicato: << Volete che sia istituito il nuovo Comune di Montoro mediante la fusione dei Comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore? >>;

3. stabilire le seguenti modalità per lo svolgimento del voto:
   3.1 nel giorno di domenica 26 maggio 2013 la votazione avrà inizio alle ore 8 del mattino e proseguirà sino alle ore 22 dello stesso giorno di domenica; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   3.2 nel giorno di lunedì 27 maggio 2013 la votazione avrà inizio alle ore 7 del mattino e proseguirà sino alle ore 15 dello stesso giorno di lunedì; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   3.3 le operazioni preliminari inizieranno il giorno sabato 25 maggio 2013 alle ore 16,00 e riprenderanno alle ore 7,00 di domenica 26 maggio 2013;

4. il presente provvedimento è notificato:
   4.1 al Prefetto di Napoli quale rappresentante dello Stato competente per i rapporti con il sistema delle autonomie;
   4.2 al Prefetto di Avellino;
   4.3 al Presidente della Corte di Appello di Napoli;
   4.4 al Presidente del Tribunale di Avellino;
   4.5 al Presidente della competente Commissione elettorale circondariale;
   4.6 ai Sindaci dei Comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore;
   4.7 alle competenti Aree di Coordinamento Generale;
   4.8 al Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità montane e Consorzi;

5. copia del il presente provvedimento è trasmesso per conoscenza all'Amministrazione Provinciale di Avellino.

6. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 90 del 05/04/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DPGRC 88-2013 - MODIFICHE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con D.P.G.R.C. n. 88 del 29/03/2013, per le motivazioni ivi rappresentate che si intendono integralmente riportate, si è provveduto ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 517/1999 a nominare i componenti dell'Organo di Indirizzo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria denominata "AOU FEDERICO II";

RILEVATO che nel provvedimento citato è indicato mero errore materiale, quale componente di diritto dell'Organo di Indirizzo, il prof. Giovanni Persico, in qualità di Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Ateneo Federico II;

ACQUISITA al prot. 5167/UDCP/Gab del 02/04/2013 la nota con cui il Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ha comunicato che:

1. in attuazione della legge 30 dicembre 2010 n. 240 e del nuovo Statuto dell'Ateneo, la Facoltà di Medicina e Chirurgia ha cessato di svolgere le proprie funzioni in data 15/02/2013;
2. il prof. Giovanni Persico è cessato dal servizio quale professore universitario a seguito di dimissioni nel mese di febbraio 2012;
3. in attuazione dell'art. 2, comma 2, lett. c) della precitata legge, la funzione svolta dal Preside della indicata Facoltà all'interno dell'Organo di Indirizzo è ora assicurata dal Presidente p.t. della Scuola di Medicina e Chirurgia, istituita con decreto rettorale DR/2013/573 del 14/02/2013, quale struttura di raccordo prevista dal vigente Statuto dell'Ateneo cui sono attribuite le funzioni di interazione con il sistema sanitario;

RITENUTO pertanto, di dover procedere a rettificare il DPGRC 88/2013, confermando per il resto quanto già disposto con lo stesso provvedimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate:

1. Con decorrenza, ad ogni effetto, dalla data del presente decreto:

   - il quarto alinea del punto 1 del DPGRC n. 88 del 29/03/2013 è così sostituito: " il Presidente p.t. della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II;";

2. Fatto salvo quanto disposto al punto n. 1 , il decreto presidenziale n. 88 del 29 marzo 2013 è confermato in ogni sua parte.
3. di richiedere all'interessato, all'atto di notifica del presente decreto, le prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti, nonché l'autorizzazione di cui all'art. 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.
4. di disporre l'immediata notifica del presente decreto agli interessati, alla A.O.U. Federico II nonché all'Università degli Studi di Napoli Federico II.
5. di inviare il presente provvedimento al Consiglio Regionale per effetto di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

6. di trasmettere il presente provvedimento all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale, al Rettore dell'Università, al Direttore Generale dell'AOU, al Presidente ed ai componenti dell'Organo di Indirizzo, al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale ed al B.U.R.C. per la pubblicazione .

CALDORO

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

DECRETO n. 156 del 31.12.2012
rif. lettera r)

Oggetto: - Determinazione delle tariffe per le prestazioni di pronto soccorso non seguito da ricovero e di trasporti con ambulanza ed elisoccorso (flusso G) ai fini del recupero della mobilità sanitaria extraregionale. Individuazione delle prestazioni di ricovero soggette a preventiva autorizzazione per l'erogazione fuori regione.

PREMESSO che:

- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;

- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro, secondo i programmi operativi previsti dall'art. 2, comma 88, della legge n.191/2008, tenuto conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, , con particolare riferimento a specifici azioni ed interventi, identificati in venti punti;

- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011, il dott. Mario Morlacco e il dott. Achille Coppola sono stati nominati Sub Commissari con il compito di affiancare il Commissario ad *acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29.04.2010;

- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 prende atto delle dimissioni del dott. Achille Coppola e assegna al dott. Mario Morlacco anche i compiti precedentemente svolti dal dott. Achille Coppola, con riferimento, tra gli altri, a quello di cui alle lettere r) "*adozione delle tariffe per le prestazioni sanitarie*" ed n) "*implementazione di un sistema di un adeguato sistema di monitoraggio e controllo delle prestazioni sanitarie, sia a livello aziendale che regionale*";

PREMESSO, inoltre, che:

- che sono da considerarsi trasporti di emergenza, e pertanto da rilevare al fine della mobilità, solo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

i trasporti che si originano per una chiamata diretta alla Centrale Operativa 118 con intervento di soccorso disposto dalla Centrale stessa;

- che in Campania sono attivi servizi regionali di trasporto con ambulanza, di elisoccorso ed idrosoccorso;

- che in Campania, per la particolare configurazione geomorfologica, il servizio 118 rappresenta un nodo cruciale della rete d'intervento sanitario, consentendo ai pazienti di ricevere cure in centri altamente specializzati, nel più breve tempo possibile. Tutto questo acquista una valenza ancora maggiore nel periodo estivo, quando il numero dei pazienti che necessitano di interventi, immediati ed improcrastinabili, raggiunge tassi elevatissimi, assolutamente non comparabili ad altri periodi dell'anno;

VISTI:

- la Proposta Metodologica per la valutazione dei costi dell'Emergenza – Mattone SSN n. 11 – Pronto Soccorso e Sistema 118 del 2007 disponibile sul sito web del Ministero della Salute;

- Il Decreto Ministero della Sanità 15 aprile 1994 "Determinazione dei criteri generali per la fissazione delle tariffe delle prestazioni di assistenza specialistica, riabilitativa ed ospedaliera";

- la Deliberazione n. 1228 del 18 luglio 2008 - Integrazione Delibera di Giunta Regionale n. 1648 del 19.10.206 avente ad oggetto "*Rinnovo convenzione idroambulanze per trasporto urgente traumatizzati ed ammalati dalle isole del golfo di Napoli alla terraferma*";

- la DGRC n. 460 del 20.03.2007 "*Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004*";

- la DGRC n.1200 del 01.08.2006 "*Ristrutturazione del flusso informativo regionale relativamente: al file 'B' (assistenza medica di base); al file 'C' (specialistica ambulatoriale); al file 'D' (farmaceutica); al file 'E' (cure termali); al file 'F' (erogazione diretta farmaci); al file 'G' (ambulanza ed elisoccorso); al file 'H' (strutture residenziali)***";**

- l'*Accordo Interregionale per la Compensazione della Mobilità Sanitaria*" approvato dalla Conferenza delle Regioni e PP.AA. nella riunione del 22 maggio 2012;

- il Decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - 17 Dicembre 2008 che istituisce il sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza;

- la D.G.R.C. n. 377 del 3 febbraio 1998 "Nomenclatore tariffario - Approvazione linee guida";

- la D.G.R.C. n. 378 del 3 febbraio 1998 "*D.G.R. n.11323 del 30/12/1997 ad oggetto*: *<<Prestazioni cliniche e strumentali in regime ambulatoriale in forma diretta. Approvazione Nomenclatore Tariffario >> - Determinazioni*";

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

- la DGRC n. 1874 del 31.03.1998 "*Prestazioni cliniche e strumentali in regime ambulatoriale in forma diretta. Approvazione nuovo Nomenclatore Tariffario*";

- la DGRC n. 491 del 19 aprile 2006 "*Modifiche ed integrazioni alla deliberazione della Giunta Regionale n° 377 del 3 febbraio 1998 avente ad oggetto: Nomenclatore tariffario. Approvazione linee guida*";
- il decreto commissariale n. 57 del 14.06.2012 recante "*Decreto commissariale n. 45 del 20 giugno 2010* "*Programma Operativo 2011-2012*" *– Approvazione intervento 3.1 – Riqualificazione rete emergenza-urgenza*";

- la Legge Regionale 27 gennaio 2012, n. 1, "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2012)*", che ai commi 4 e 5 dell'art. 44 dispone "*In applicazione dell'articolo 8 quinquies, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), il commissario per l'attuazione dei programmi operativi in prosecuzione del piano di rientro del disavanzo del servizio sanitario regionale individua, con propri provvedimenti, le prestazioni o gruppi di prestazioni per i quali deve essere acquisita la preventiva autorizzazione, da parte dell'azienda sanitaria locale competente, alla fruizione presso le strutture o i professionisti accreditati, anche di altre regioni. Le prestazioni rese in assenza dell'autorizzazione non sono remunerabili ai soggetti erogatori e non sono riconoscibili in sede di compensazione della mobilità sanitaria tra le regioni alle quali è data preventiva comunicazione dei provvedimenti adottati*":

- Il Patto per la Salute 2010–2012 siglato tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 3 dicembre 2009, che nell'Allegato B elenca i "DRG ad alto rischio dl non appropriatezza in regime di degenza ordinaria";

TENUTO CONTO

- dell'analisi comparativa effettuata sui tariffari delle altre Regioni utilizzati ai fini della mobilità sanitaria, in particolare, di quelle che hanno adottato tariffe forfettarie;

- che ai fini della compensazione delle posizioni creditorie e debitorie del Servizio Sanitario Regionale nell'ambito della mobilità sanitaria interregionale trovano applicazione, ai sensi del vigente "*Accordo Interregionale per la Compensazione della Mobilità Sanitaria*", i provvedimenti tariffari in vigore per l'anno di riferimento nelle Regioni creditrici. Tali provvedimenti devono essere notificati alle Regioni in tempo utile per i controlli degli addebiti prodotti ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D.Lgs. 502/92;

CONSIDERATO che

- la rilevazione del flusso delle prestazioni di accesso in pronto soccorso non seguito da ricovero e dei trasporti con ambulanza ed elisoccorso (flusso G) consentirà alla Regione Campania di addebitare i relativi costi alle Regioni di provenienza dei pazienti;

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

- il costo del servizio 118 è a carico del Fondo Sanitario Regionale, e che è, quindi, necessario definire le tariffe per gli interventi a favore di non residenti in Campania, per i relativi addebiti alle Regioni competenti attraverso la procedura della mobilità, anche nel caso in cui l'intervento sia seguito da ricovero;

- che le prestazioni erogate dalle strutture autorizzate per il pronto soccorso comprese nel circuito SIRES (Sistema Integrato Regionale per l'Emergenza Sanitaria) sono, attualmente, remunerate forfettariamente per funzione;

PRESO ATTO delle tariffe elaborate dal Ministero della Salute nell'Ambito del Mattone SSN n. 11 "*Pronto soccorso e sistema 118. Proposta metodologica per la valutazione dei costi dell'emergenza*" riferito ad una ricerca sulle attività di pronto soccorso del Lazio per gli anni 2001/2003, da cui è emersa una correlazione tra l'urgenza / gravità dei pazienti (espressa dal codice triage) ed il costo assistenziale sostenuto;

RITENUTO

- di attivare, con decorrenza 01.01.2012, la rilevazione delle prestazioni di trasporto, utilizzando i tracciati record EMUR del flusso emergenza-urgenza (EMUR);

- nelle more di ulteriori provvedimenti finalizzati al miglioramento del monitoraggio delle prestazioni erogate in emergenza, della completa implementazione del flusso (EMUR), della definizione di sistemi di classificazione più articolati, di adottare tariffe provvisorie finalizzate, esclusivamente, a consentire alla Regione Campania di addebitare in mobilità sanitaria extraregionale prestazioni effettivamente erogate, di trasporto e di accesso in pronto soccorso non seguito da ricovero, con espressa esclusione di ogni altra applicazione;

- di stabilire, con decorrenza 01.01.2012, per le prestazioni di trasporto con ambulanza ed elisoccorso (flusso G), le tariffe uniche onnicomprensive di seguito elencate per prestazioni erogate, attraverso il servizio 118, a pazienti non residenti in Campania:
  - Elisoccorso: € 3.084,00;
  - Autoambulanza: € 300,00;
  - Idroambulanza: € 1.300,00;

- di codificare e tariffare, con decorrenza 01.01.2012, gli accessi in pronto soccorso non seguito da ricovero in mobilità extraregionale, come segue:

Codice triage	Non eseguito = PS.01	bianco = PS.02	verde = PS.03	giallo = PS.04	rosso = PS.05	Giunto cadavere = PS.06
tariffe	€ 0	€ 41,32	€ 154,94	€ 309,87	€ 1.032,91	€ 25,82

- di stabilire, ai fini dell'addebito in mobilità sanitaria extraregionale, che le Aziende sanitarie dovranno trasmettere entro il 31.03.2013 all'ARSAN il dettaglio degli accessi in pronto soccorso non seguito da ricovero sulla base della voce di triage registrata al termine dell'intervento assistenziale, utilizzando il tracciato record del flusso del Pronto Soccorso – EMUR, avendo cura

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

di compilare i campi "REGIONE DI RESIDENZA" e "COMUNE DI RESIDENZA", utilizzando, quale identificativo univoco del paziente, il codice fiscale;

VERIFICATI i flussi della mobilità sanitaria interregionale, dai quali emerge un elevato numero di ricoveri di pazienti residenti in Campania in strutture ospedaliere ubicate in Regioni di confine (Lazio, Molise, Puglia, Basilicata) per i DRG di seguito elencati, ad alto rischio dl non appropriatezza:

036	Interventi sulla retina
039	Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia
042	Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino
256	Altre diagnosi del sistema nuscoscheletrico e del sistema connettivo
503	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione

VALUTATO che per i succitati DRG, tutti di bassa complessità, l'offerta sanitaria delle strutture regionali è in grado di soddisfare il bisogno assistenziale della popolazione residente, rendendo ingiustificata una forte mobilità in nelle Regioni confinanti;

TENUTO CONTO della probabile presenza, tra i ricoveri effettuati in relazione ai succitati DRG, di ricoveri inappropriati, spesso, non del tutto giustificati da motivazioni cliniche, come risulta dal loro inserimento nell'allegato B al Patto per la Salute "DRG ad alto rischio dl non appropriatezza in regime di degenza ordinaria";

VISTA la legge n. 133 del 06.08.2008, di conversione del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante dispo9sizioni urgenti per lo sviluppo economico; la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;

CONSIDERATO che

- il rimborso alle Regioni di confine per le succitate prestazioni sanitarie a rischio di inappropriatezza effettuate a pazienti provenienti dalla Campania, di circa 7 milioni di euro l'anno, contribuisce a determinare il deficit del SSR campano;

- la preventiva autorizzazione dell'ASL ha la duplice finalità di evitare la produzione di ricoveri inappropriati, nonché di evitare che prestazioni ordinariamente erogabili in Campania siano, viceversa, fruite in altre regioni da pazienti residenti;

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

- l'ASL di competenza rilascerà l'autorizzazione in tutti i casi, in cui per motivi organizzativi, o per la presenza di eccessive liste di attesa, in relazione all'urgenza della prestazione, o in mancanza di idonea offerta assistenziale nell'ASL stessa o in altre ASL campane, o per altre motivazioni, risulti che l'erogazione in mobilità sanitaria extraregionale della prestazione sanitaria richiesta risulti essere la modalità più idonea per soddisfare il bisogno assistenziale del paziente e che, pertanto, risulti tutelato il diritto alla salute del cittadino;

RITENUTO

- con decorrenza 01.01.2013, ed in via sperimentale, di stabilire che per le seguenti prestazioni di ricovero,

036	Interventi sulla retina
039	Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia
042	Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino
256	Malattie e disturbi dell'apparato musco scheletrico e connettivo
503	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione

- al fine di poterne chiedere l'erogazione nelle Regioni confinanti con la Regione Campania (Lazio, Molise, Puglia, Basilicata), il paziente deve aver preventivamente acquisito dalla propria ASL l'autorizzazione alla fruizione presso strutture o professionisti accreditati di altre regioni. A tal fine, le ASL devono istituire un'apposita Commissione per il rilascio delle autorizzazioni preventive, fornendo adeguata informazione ai MMG e/o PLS e ai pazienti;;

- di stabilire che le prestazioni rese in assenza dell'autorizzazione non sono remunerabili ai soggetti erogatori e non sono riconoscibili in sede di compensazione della mobilità sanitaria tra le regioni alle quali è data preventiva comunicazione del presente provvedimento;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende per integralmente riportato:

1. di attivare, con decorrenza 01.01.2012, la rilevazione delle prestazioni di trasporto, utilizzando i tracciati record EMUR del flusso emergenza-urgenza (EMUR);

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

2. nelle more di ulteriori provvedimenti finalizzati al miglioramento del monitoraggio delle prestazioni erogate in emergenza, della completa implementazione del flusso (EMUR), della definizione di sistemi di classificazione più articolati, di adottare tariffe provvisorie finalizzate, esclusivamente, a consentire alla Regione Campania di addebitare in mobilità sanitaria extraregionale prestazioni effettivamente erogate, di trasporto e di accesso in pronto soccorso non seguito da ricovero, con espressa esclusione di ogni altra applicazione;

3. di stabilire, con decorrenza 01.01.2012, per le prestazioni di trasporto con ambulanza ed elisoccorso (flusso G), le tariffe uniche onnicomprensive di seguito elencate per prestazioni erogate, attraverso il servizio 118, a pazienti non residenti in Campania:
   - Elisoccorso: € 3.084,00;
   - Autoambulanza: € 300,00;
   - Idroambulanza: € 1.300,00;

4. di codificare e tariffare, con decorrenza 01.01.2012, gli accessi in pronto soccorso non seguito da ricovero in mobilità extraregionale, come segue:

Codice triage	Non eseguito = PS.01	bianco = PS.02	verde = PS.03	giallo = PS.04	rosso = PS.05	Giunto cadavere = PS.06
tariffe	€ 0	€ 41,32	€ 154,94	€ 309,87	€ 1.032,91	€ 25,82

5. di stabilire, ai fini dell'addebito in mobilità sanitaria extraregionale, che le Aziende sanitarie dovranno trasmettere entro il 31.03.2013 all'ARSAN il dettaglio degli accessi in pronto soccorso non seguito da ricovero sulla base della voce di triage registrata al termine dell'intervento assistenziale, utilizzando il tracciato record del flusso del Pronto Soccorso – EMUR, avendo cura di compilare i campi "REGIONE DI RESIDENZA" e "COMUNE DI RESIDENZA", utilizzando, quale identificativo univoco del paziente, il codice fiscale;

6. di precisare che la suddescritta codifica e tariffazione degli accessi in pronto soccorso non seguito da ricovero si applica esclusivamente ai fini del recupero economico di prestazioni effettivamente erogate ed ammesse alla compensazione della mobilità sanitaria interregionale, accessi in pronto soccorso non seguito da ricovero;

7. di stabilire, con decorrenza 01.01.2013, ed in via sperimentale, di stabilire che per le seguenti prestazioni di ricovero,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

036	Interventi sulla retina
039	Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia
042	Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino
256	Malattie e disturbi dell'apparato musco scheletrico e connettivo
503	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione

al fine di poterne chiedere l'erogazione nelle Regioni confinanti con la Regione Campania (Lazio, Molise, Puglia, Basilicata), il paziente deve aver preventivamente acquisito dalla propria ASL l'autorizzazione alla fruizione presso strutture o professionisti accreditati di altre regioni. A tal fine, le ASL devono istituire un'apposita Commissione per il rilascio delle autorizzazioni preventive, fornendo adeguata informazione ai MMG e/o PLS e ai pazienti;

8. di stabilire che le prestazioni rese in assenza dell'autorizzazione non sono remunerabili ai soggetti erogatori e non sono riconoscibili in sede di compensazione della mobilità sanitaria tra le regioni alle quali è data preventiva comunicazione del presente provvedimento;

9. di notificare il presente provvedimento alle Regioni e Province Autonome;

10. di inviare il presente provvedimento all'Assessorato alla Sanità, al Settore 19-01 Programmazione Sanitaria, al Settore 20-05 e Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza, all'Agenzia Sanitaria Regionale, alle Aziende Sanitarie, per quanto di rispettiva competenza.

Il Coordinatore delle A.G.C. 19 e 20 (ad interim)
Dott. Albino D'Ascoli

Si esprime parere favorevole:
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Dirigente del Servizio
Compensazione della
mobilità sanitaria
Dott. Luigi Riccio

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 116 del 03/04/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007-13. FONDO MICROCREDITO FSE. RETTIFICA DD N. 96 DEL 26/03/2013, ALLEGATO 1 DOMANDE AMMESSE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con DGR n.733 del 19/12/2011 è stato istituito il "Fondo Microcredito FSE", finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) all'interno del P.O. Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE) , destinandovi la somma complessiva fino al massimo di € 100.000.000,00 a valere sugli Assi I, II e III del Programma ;
- che la citata DGR n.733/2011 ha demandato a Sviluppo Campania Spa, società in house della Regione Campania, la gestione del Fondo e all'Autorità di Gestione il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del "Fondo Microcredito FSE", compresi quelli relativi alla certificazione della spesa, autorizzando la medesima, alla sottoscrizione del relativo Accordo di finanziamento con la società Sviluppo Campania Spa, nonché di definire la strategia di attuazione e le modalità operative del Fondo secondo le previsioni dei Regolamenti comunitari e gli indirizzi forniti con la medesima delibera;
- che in data 28/12/2011 n° REP. 5, è stato sottoscritto l'Accordo di Finanziamento tra l'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-13 e Sviluppo Campania Spa;
- che con DD n.421 del 27/12/2011 è stato istituito il Team per l'operazione del "Fondo Microcredito FSE", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, nelle relative attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile;
- che con DD n.422 del 28/12/2011 è stato impegnato e di liquidato a favore della Sviluppo Campania s.p.a. l'importo complessivo di € 65.000.000,00;
- che, ai sensi dell'art. 6 comma 6.1 del citato Accordo di finanziamento, con DD n. 4 del 31/01/2012, è stato istituito il Comitato di Monitoraggio del Fondo Microcredito, composto dal Responsabile della Programmazione Unitaria, che lo presiede, dall'Autorità di Gestione e dai Responsabili di Obiettivo Operativo che concorrono al finanziamento del Fondo;
- che con DD 498 del 19/06/2012 sono stati approvati il Piano Operativo del Fondo Microcredito FSE, redatto da Sviluppo Campania Spa e direttive di Attuazione del Fondo Microcredito FSE ;
- che, in conformità alle su dette direttive di attuazione, con DD n. 671 del 28/09/2012 è stato approvato l'avviso per la presentazione delle istanze a valere sul Fondo Microcredito FSE;
- che con DD n. 96 del 26/03/2013 si è proceduto ad approvare l'allegato 1 "Domande ammesse" e l'allegato 2 "Domande non ammesse";

CONSIDERATO

- che l'allegato 1 "Domande ammesse" al su menzionato DD n. 96 del 26/03/2013 contiene un errore materiale;

RITENUTO

- di dover procedere a rettificare l'allegato 1 al DD n. 96 del 26/03/2013 "Domande ammesse";

VISTI

- il Regolamento (CE) n.1081/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) n.1828/2006 e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 800/2008;
- il Manuale delle Procedure di Gestione del PO FSE 2007-2013;
- la DGR 733 del 19/12/2011;
- l'Accordo di Finanziamento Repertorio n. 5 del 28/12/2011
- il DD 421 del 27/12/2011;
- il DD 4 del 31/01/2012;
- DD 498 del 19/06/2012;
- DD n. 671 del 28/09/2012;

- la nota prot. n.005/PU del 22/2/2013 di Sviluppo Campania;
- il DD n. 96 del 26/03/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 421 del 27/12/2011 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio 04 ai sensi del medesimo decreto n.427/2011

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono integralmente trascritte e riportate

1. di rettificare l'allegato 1 "Domande ammesse" al DD n. 96 del 26/03/2013 come in allegato al presente provvedimento;
2. di notificare il presente atto ed inviarlo, per gli adempimenti di rispettiva competenza:

- al Capo di Gabinetto - Responsabile della Programmazione Unitaria;
- ai Responsabili degli Obiettivi Operativi b2), b3), c1),c2), c3), c5), e3), e4), g3) g7), g9), g12), d2) e g6)del POR Campania FSE 2007-2013;
- a Sviluppo Campania Spa;
- all'Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013, presso l'Ufficio di Piano;
- al Servizio 04 - Settore 01 - AGC 2;
- al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Avv. Giuseppe Carannante

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
1	19/11/12 9.36	ESCA CHIARALBA	SCECRL70S41F839V	06/02/2013	€ 24.467,00
2	19/11/12 9.39	SABATINO ROSARIO	SBTRSR86M19H703N	06/02/2013	€ 24.909,90
4	19/11/12 9.44	IANNIELLO ANIELLO	NNLNLL83H02A717O	21/02/2013	€ 22.000,00
7	19/11/12 9.46	FAMIGLIETTI GIUSEPPE	FMGGPP81L09A399Q	11/02/2013	€ 23.130,00
11	19/11/12 9.53	SAHLI ABDALLAH	SHLBLL86L06Z325V	06/02/2013	€ 25.000,00
12	19/11/12 9.55	VETREI LUCA	VTRLCU85M25F839W	06/02/2013	€ 25.000,00
14	19/11/12 9.55	MOTTOLA ADRIANA	MTTDRN84E51A512B	06/02/2013	€ 25.000,00
18	19/11/12 9.57	DI PUORTO MONICA	DPRMNC79S59A512R	21/02/2013	€ 25.000,00
21	19/11/12 9.59	COLETTA FILIPPO PASQUALE	CLTFPP80R09F839T	21/02/2013	€ 25.000,00
25	19/11/12 10.01	DE MICCO SABINO	DMCSBN89E11H892D	21/02/2013	€ 19.500,00
26	19/11/12 10.02	TARICCO EMMA	TRCMME72D70B715G	21/02/2013	€ 25.000,00
27	19/11/12 10.02	IACONO ASSUNTA	CNISNT65T59B696M	21/02/2013	€ 24.367,00
32	19/11/12 10.03	CRISPINO ANNA	CRSNNA58B42B872Z	21/02/2013	€ 25.000,00
34	19/11/12 10.05	GIORDANO MARILISA	GRDMLS81H63L628O	21/02/2013	€ 25.000,00
35	19/11/12 10.06	ARDITO ALESSANDRA	RDTLSN71A68F839X	06/02/2013	€ 18.000,62
36	19/11/12 10.06	MARTINO SIMONA	MRTSMN81A60D086X	06/02/2013	€ 24.750,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
37	19/11/12 10.07	DI FLORIO ELISA	DFLLSE66L67H703S	06/02/2013	€ 25.000,00
38	19/11/12 10.07	CAPONE CINZIA	CPNCNZ77P58A509Q	13/02/2013	€ 25.000,00
39	19/11/12 10.07	MARRA MASSIMO	MRRMSM85L18H703C	06/02/2013	€ 25.000,00
40	19/11/12 10.08	FACCIUTI ANTONIO	FCCNTN67T19F839K	21/02/2013	€ 14.000,00
44	19/11/12 10.10	MARINO PASQUALE	MRNSVT71E02A512X	06/02/2013	€ 25.000,00
48	19/11/12 10.13	CINOTTI PRISCO	CNTPSC81E05I234Y	19/03/2013	€ 25.000,00
49	19/11/12 10.14	GRANIERO GIUSEPPE	GRNGPP72A02F839T	06/02/2013	€ 15.000,00
51	19/11/12 10.15	DI DONA MARIAROSARIA	DNNMRS72P41L379K	13/02/2013	€ 24.357,00
52	19/11/12 10.15	SPAGNUOLO ALESSANDRO	SPGLSN83R27F839I	21/02/2013	€ 25.000,00
53	19/11/12 10.16	VITOLO ANELLA	VTLNLL64E70A717C	21/02/2013	€ 25.000,00
56	19/11/12 10.17	SCAFARO TIZIANA	SCFTZN83L67F839X	06/02/2013	€ 19.476,00
57	19/11/12 10.18	DE CHIARA DIEGO	DCHDGI81E05G813X	06/02/2013	€ 25.000,00
59	19/11/12 10.18	CIOFFI MASSIMILIANO	CFFMSM81R16F912F	21/02/2013	€ 25.000,00
60	19/11/12 10.18	DEL MONTE FRANCESCA	DLMFNC93L50F839P	21/02/2013	€ 24.925,00
67	19/11/12 10.24	D'ALESSANDRO VALENTINA	DLSVNT88D63F839D	06/02/2013	€ 25.000,00
68	19/11/12 10.25	CIOTOLA ROSA	CTLRSO81E41A509I	21/02/2013	€ 25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
75	19/11/12 10.28	SETARO RAFFAELA	STRRFL76E67I438S	06/02/2013	€ 25.000,00
76	19/11/12 10.28	PAGANO MARIA	PGNMRA84D48A512R	07/02/2013	€ 24.780,00
78	19/11/12 10.29	COCCORULLO GIACOMO	CCCGCM90A30A717S	07/02/2013	€ 25.000,00
81	19/11/12 10.29	TOCHINO LUISA	TNCLSU82H53G190L	07/02/2013	€ 25.000,00
85	19/11/12 10.31	CUOFANO ANNA	CFNNNA76B44H703A	21/02/2013	€ 25.000,00
87	19/11/12 10.32	DI LEVA PATRIZIA	DLVPRZ64M67G902M	07/02/2013	€ 25.000,00
88	19/11/12 10.32	TUBIELLO PATRIZIA	TBLPRZ81P50B963B	07/02/2013	€ 25.000,00
89	19/11/12 10.33	DE MARCO ESTER	DMRSTR68E54A509A	07/02/2013	€ 25.000,00
90	19/11/12 10.36	SALERNITANO GASPARE GAETANO	SLRGPR84E05H931D	07/02/2013	€ 25.000,00
94	19/11/12 10.40	PRATTICO' GABRIELLA	PRTGRL84P44F839Q	07/02/2013	€ 25.000,00
95	19/11/12 10.42	PAGLIUCA CARMELA	PGLCML72B60F839O	07/02/2013	€ 25.000,00
96	19/11/12 10.42	MIRANDA EMANUELE	MRNNML94E19F839U	07/02/2013	€ 25.000,00
97	19/11/12 10.43	FIERRO AURELIO FRANCESCO	FRRRFR82R04A509B	07/02/2013	€ 25.000,00
99	19/11/12 10.45	NOCERINO RAFFAELE	NCRRFL83D04F839B	13/02/2013	€ 25.000,00
103	19/11/12 10.46	COPPOLA RAFFAELE	CPPRFL86B22F912Y	21/02/2013	€ 25.000,00
105	19/11/12 10.46	PAGNOTTA CARLO	PGNCRL85T31F104B	13/02/2013	€ 25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
106	19/11/12 10.47	SCOPPETTA LUCIA	SCPLCU89T47H703R	21/02/2013	€ 25.000,00
107	19/11/12 10.47	ORATINO VINCENZO	RTNVCN83P25A024I	21/02/2013	€ 25.000,00
108	19/11/12 10.47	IMPERATRICE SILVANA	MPRSVN72D52C495V	21/02/2013	€ 24.834,00
110	19/11/12 10.48	QUITADAMO STEFANO	QTDSFN78S02F839K	13/02/2013	€ 25.000,00
113	19/11/12 10.49	FUSCO MARIA	FSCMRA82R70Z112U	13/02/2013	€ 24.930,00
114	19/11/12 10.50	TROISI ALESSANDRO	TRSLSN83E25B963E	04/03/2013	€ 18.632,00
115	19/11/12 10.50	ROMANELLI FABIO	RMNFBA91L06A091S	13/02/2013	€ 24.900,00
118	19/11/12 10.51	CINOLO COSIMO	CNLCSM88P02A717O	13/02/2013	€ 20.000,00
122	19/11/12 10.52	D'ARIENZO GIANLUCA	DRNGLC77P22Z112R	21/02/2013	€ 25.000,00
123	19/11/12 10.53	POMPOSELLI ROSA	PMPRSO47P59G011K	13/02/2013	€ 25.000,00
124	19/11/12 10.53	ESPOSITO EMMANUELE	SPSMNL91D04F839M	21/02/2013	€ 24.490,00
125	19/11/12 10.54	FERRAIOLI KATIA	FRRKTA67H42E329O	21/02/2013	€ 25.000,00
127	19/11/12 10.55	TURCO CARMINE	TRCCMN87T21F839D	19/03/2013	€ 25.000,00
128	19/11/12 10.57	NARDONE ANTONIETTA	NRDNNT59L44H894X	21/02/2013	€ 25.000,00
131	19/11/12 10.59	PAESANO MARIANO	PSNMRN83R14F839G	21/02/2013	€ 25.000,00
134	19/11/12 11.00	DE STEFANO PIERANGELO	DSTPNG79S23F839I	04/03/2013	€ 25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
137	19/11/12 11.01	D'ELIA RAFFAELE	DLERFL68B18E746V	04/03/2013	€ 25.000,00
159	19/11/12 11.07	MONTELLA ITALO	MNTTLI81M11L219X	21/02/2013	€ 24.767,39
161	19/11/12 11.08	AMIRANDA ALESSANDRO	MRNLSN74C30F839N	21/02/2013	€ 25.000,00
162	19/11/12 11.08	BOTTONE GIOVANNI	BTTGNN74H24F839N	21/02/2013	€ 25.000,00
167	19/11/12 11.11	SORRENTINO PIETRO	SRRPTR52H12C361G	21/02/2013	€ 25.000,00
170	19/11/12 11.13	ROSITO MARIA	RSTMRA56E52F839Q	08/03/2013	€ 25.000,00
174	19/11/12 11.14	COPPOLA SERENA	CPPSRN85R57A717V	21/02/2013	€ 25.000,00
175	19/11/12 11.15	LAURENDI GIUSEPPINA	LRNGPP84B57C710B	21/02/2013	€ 24.358,00
177	19/11/12 11.15	ROSSI LUIGI	RSSLGU82L04G596F	21/02/2013	€ 25.000,00
181	19/11/12 11.18	CENNAMO ANTONIO	CNNNTN86P23C495S	21/02/2013	€ 21.820,00
184	19/11/12 11.20	MONTESANTO GIOVANNA	MNTGNN84D70F839O	21/02/2013	€ 25.000,00
185	19/11/12 11.20	VITIELLO FRANCESCO	VTLFNC92B11B963P	04/03/2013	€ 25.000,00
187	19/11/12 11.20	BARBIERI SONIA	BRBSNO91L44A783K	21/02/2013	€ 24.730,00
189	19/11/12 11.21	IPPOLITO COLOMBA	PPLCMB73S54F799L	21/02/2013	€ 25.000,00
191	19/11/12 11.23	CACCIOPPOLI ANTONIETTA	CCCNNT86M56Z112C	21/02/2013	€ 23.307,60
192	19/11/12 11.23	MORISCO ALESSIO	MRSLSS87E19F839L	21/02/2013	€ 24.200,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
196	19/11/12 11.25	DE MARTINO ARMANDO	DMRRND72C24F839U	21/02/2013	€ 25.000,00
197	19/11/12 11.25	MASTURZO MAURIZIO	MSTRFL84E14H703I	21/02/2013	€ 25.000,00
200	19/11/12 11.26	ABATE GIUSEPPE	BTAGPP81M04F912T	21/02/2013	€ 25.000,00
202	19/11/12 11.27	AUTORI PATRIZIA	TRAPRZ72C53H703R	13/03/2013	€ 25.000,00
204	19/11/12 11.27	ESPSOSITO PATRIZIA	SPSPRZ67P50L845J	21/02/2013	€ 25.000,00
205	19/11/12 11.27	BASSO CRISTINA LOREDANA	BSSCST85H57A512P	19/03/2013	€ 25.000,00
210	19/11/12 11.31	MAURIELLO AMEDEO	MRLMDA84H12F839W	21/02/2013	€ 21.050,69
212	19/11/12 11.32	BARBARO ANTONIO	BRBNTN78E31A509Y	08/03/2013	€ 18.870,00
217	19/11/12 11.37	ATTEO LUIGI	TTALGU89R26F839J	21/02/2013	€ 25.000,00
218	19/11/12 11.37	DI FLORIO MARCO	DFLMRC80H11F912D	21/02/2013	€ 25.000,00
219	19/11/12 11.38	CARUSO VERONICA	CRSVNC83C48A783D	04/03/2013	€ 24.160,00
222	19/11/12 11.39	SANSONE MADDALENA	SNSMDL75C48I234M	21/02/2013	€ 24.835,20
228	19/11/12 11.44	ALIANI EMMA	LNAMME73L71L259V	08/03/2013	€ 24.315,00
229	19/11/12 11.44	CASTAGLIUOLO MARIA ANNA	CSTMNN57M62D702A	18/03/2013	€ 25.000,00
233	19/11/12 11.46	CIPRIANO RENATA	CPRRNT71E46D798W	21/02/2013	€ 24.900,00
240	19/11/12 11.48	ANDRETTA GIUSEPPINA	NDRGPP77A60F912P	21/02/2013	€ 25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
243	19/11/12 11.49	RUSSO LORENZO	RSSLNZ70R15Z404U	19/03/2013	€ 25.000,00
245	19/11/12 11.50	NUGNES GERARDO	NGNGRD70D10F839H	07/03/2013	€ 25.000,00
251	19/11/12 11.52	TAVOLETTA TAMMARO	TVLTMR85L22B963H	04/03/2013	€ 25.000,00
253	19/11/12 11.52	ADIMARI LUIGI ALESSIO	DMRLLS91P03F839K	04/03/2013	€ 19.000,00
260	19/11/12 11.54	CIRILLO FLORA	CRLFLR63T44L259J	25/03/2013	€ 22.100,00
263	19/11/12 11.55	TROISE COSTANTINO	TRSCST81S11Z112K	21/02/2013	€ 22.900,00
265	19/11/12 11.56	NATELLA BRUNO	NTLBRN68S30G834L	21/02/2013	€ 25.000,00
271	19/11/12 12.00	MAURIELLO ENRICA MARIA	MRLNCM85P52A509K	21/02/2013	€ 20.522,26
273	19/11/12 12.02	IADANZA PAOLO	DNZPLA82P25H703C	08/03/2013	€ 25.000,00
275	19/11/12 12.03	MENDEZ DE JESUS IVELISSE	MNDVSS82C46Z505D	19/03/2013	€ 25.000,00
276	19/11/12 12.03	DI PUORTO MADDALENA	DPRMDL64M43E158G	21/02/2013	€ 7.000,00
278	19/11/12 12.05	NAPPI ANNA	NPPNNA85T43H860X	21/02/2013	€ 25.000,00
283	19/11/12 12.10	COLELLA VINCENZA	CLLVCN81E42E932A	21/02/2013	€ 19.957,00
284	19/11/12 12.11	PALMIERI UGO	PLMGUO67T26F839N	21/02/2013	€ 24.950,47
287	19/11/12 12.11	DI NUNNO FABIO	DNNFBA80S19F839Q	19/03/2013	€ 25.000,00
289	19/11/12 12.12	ESPOSITO GIUSEPPE	SPSGPP81H05A024V	21/02/2013	€ 25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
297	19/11/12 12.15	DI NATALE PAOLINO	DNTPLN73D22F839S	21/02/2013	€ 24.458,00
299	19/11/12 12.17	D¿ALTERIO GIUSEPPE	DLTGPP85L24G309Z	19/03/2013	€ 24.354,75
302	19/11/12 12.19	DE ROSA ANTONELLA	DRSNNL78H53Z112J	21/02/2013	€ 21.945,44
304	19/11/12 12.20	VARRICCHIO PAOLA	VRRPLA65M49A783T	21/02/2013	€ 25.000,00
305	19/11/12 12.20	COMITALE MARIA	CMTMRA68R68F839Z	04/03/2013	€ 25.000,00
309	19/11/12 12.24	BRANDELLI GIOVANNA	BRNGNN80T71B963V	21/02/2013	€ 25.000,00
313	19/11/12 12.26	ADDATI DARIO	DDTDRA84R10C495X	18/03/2013	€ 24.300,00
315	19/11/12 12.28	DE MICHELE GIOVANNI	DMCGNN80A05A783Y	21/02/2013	€ 25.000,00
316	19/11/12 12.28	MAURIELLO RENATA	MRLRNT84H50B715R	21/02/2013	€ 25.000,00
321	19/11/12 12.31	SANTIMONE LUCIANO	SNTLCN57M05G834A	21/02/2013	€ 25.000,00
322	19/11/12 12.31	D'AVANZO ANGELA	DVNNGL86V60A509X	21/02/2013	€ 25.000,00
324	19/11/12 12.31	CONTALDI TOMMASO	CNTTMS80C17H703E	21/02/2013	€ 22.980,08
327	19/11/12 12.32	RUSSO CATERINA	RSSCRN69T47I300G	21/02/2013	€ 25.000,00
333	19/11/12 12.35	COCCHIARO PIERPAOLO	CCCPPL88L15I234H	21/02/2013	€ 19.040,50
334	19/11/12 12.35	VELLECA ROBERTA	VLLRRT93M61F839J	21/02/2013	€ 25.000,00
336	19/11/12 12.36	MOSCHELLA GIOVANNA	MSCGNN83R69A509P	04/03/2013	€ 25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
339	19/11/12 12.37	AIELLO MASSIMILIANO	LLAMSM73A27F839K	18/03/2013	€ 25.000,00
341	19/11/12 12.37	FANTASIA LETIZIA	FNTLTZ79H65F912C	21/02/2013	€ 24.000,00
342	19/11/12 12.38	LAIOLA RAFFAELE	LLARFL86T18G813T	05/03/2013	€ 24.956,00
343	19/11/12 12.38	PETRAGLIA PASQUALE	PTRPQL88R18A091X	05/03/2013	€ 25.000,00
348	19/11/12 12.40	NATALE MARIA GABRIELLA	NTLMGB59A54C470X	21/02/2013	€ 24.800,00
349	19/11/12 12.40	ESPOSITO MARIANO	SPSMRN84L28F839M	21/02/2013	€ 25.000,00
350	19/11/12 12.41	DI STEFANO MARIA GRAZIA	DSTMGR71D41Z133R	05/03/2013	€ 15.000,00
356	19/11/12 12.43	MANGANELLI ANNA	MNGNNA74L53A091W	21/02/2013	€ 24.868,80
358	19/11/12 12.43	LANDOLFI ANNALISA	LNDNLS79D66H703O	05/03/2013	€ 25.000,00
361	19/11/12 12.44	CUCCURULLO MARCO	CCRMRC82P20L845H	21/02/2013	€ 25.000,00
364	19/11/12 12.45	DARIO GIOVANNA	DRAGNN85H61F839D	21/02/2013	€ 11.300,00
369	19/11/12 12.47	RUOCCO NUNZIATA	RCCNZT91D52G813M	05/03/2013	€ 25.000,00
372	19/11/12 12.49	NAPODANO ELISABETTA	NPDLBT74H51C129K	21/02/2013	€ 24.351,00
383	19/11/12 12.53	FALCO PIERLUIGI	FLCPLG91A16G813W	21/02/2013	€ 24.993,71
384	19/11/12 12.54	CERULLO RAFFAELE	CRLRFL66D19H501H	21/02/2013	€ 24.483,00
392	19/11/12 12.57	PRISCO CARMELA	PRSCML79D56G762U	05/03/2013	€ 25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
402	19/11/12 13.01	D'AMICO LUCIA	DMCLCU84P46A717K	21/02/2013	€ 25.000,00
406	19/11/12 13.03	CASTAGNA LUIGI	CSTLGU92L04F912V	21/02/2013	€ 17.000,00
407	19/11/12 13.03	SCARICI EUGENIA	SCRGNE79E52F839P	19/03/2013	€ 25.000,00
409	19/11/12 13.04	SCALA CLARA	SCLCLR64T61F839Y	21/02/2013	€ 20.393,00
410	19/11/12 13.05	RABELO LEON MARLA DELIA	RBLMLD54E68Z504A	18/03/2013	€ 24.393,00
414	19/11/12 13.05	GRAZIANO AURELIA	GRZRLA90L63A509S	21/02/2013	€ 25.000,00
417	19/11/12 13.07	AMENDOLA FRANCA	MNDFNC76P43B963H	21/02/2013	€ 25.000,00
420	19/11/12 13.08	SORRENTINO LUCIA	SRRLCU87M48F839G	21/02/2013	€ 25.000,00
424	19/11/12 13.10	LIONETTO SIMONA	LNTSMN69B56F839Q	21/02/2013	€ 21.000,00
425	19/11/12 13.10	SLUTSKAYA SVETLANA	SLTSTL71S57Z154P	21/02/2013	€ 25.000,00
433	19/11/12 13.13	IACOMINO GABRIELE	CMNGRL89A26L259U	21/02/2013	€ 23.900,00
434	19/11/12 13.13	PORPORA ALFONSO	PRPLNS79D06E131X	13/03/2013	€ 24.320,00
435	19/11/12 13.13	COPPOLA LUISA	CPPLSU62S59C129Q	21/02/2013	€ 25.000,00
436	19/11/12 13.13	ZHYZHKO LEONID	ZHYLND78E09Z1381	21/02/2013	€ 24.958,00
438	19/11/12 13.15	DELLA PERUTA ANNA	DLLNNA82A63B963V	21/02/2013	€ 14.413,54
439	19/11/12 13.17	LAMANNA LUIGI	LMNLGU79T21B715A	21/02/2013	€ 24.830,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
440	19/11/12 13.17	PINO ROSITA	PNIRST78E70F839R	21/02/2013	€ 25.000,00
441	19/11/12 13.18	TRINCHILLO GENNARO	TRNGNR87D24F839E	21/02/2013	€ 25.000,00
449	19/11/12 13.21	MARINO ALDO	MRNLDA66L11F839R	21/02/2013	€ 24.721,00
450	19/11/12 13.22	NATELLA SIMONA	NTLSMN79L49F839N	21/02/2013	€ 25.000,00
451	19/11/12 13.22	DE ROSA ROBERTA	DRSRRT71R44C129O	05/03/2013	€ 25.000,00
452	19/11/12 13.24	BALASCIO AGOSTINO	BLSGTN55C17G230I	05/03/2013	€ 25.000,00
453	19/11/12 13.24	ARIANO FRANCESCO	RNAFNC83T04F839M	05/03/2013	€ 24.630,00
454	19/11/12 13.25	COLANDREA COSIMO	CLNCSM63T03L254B	05/03/2013	€ 25.000,00
455	19/11/12 13.26	PEPE ANIELLO	PPENLL87H02L845U	07/03/2013	€ 25.000,00
457	19/11/12 13.26	CALDARELLI ANIELLO	CLDNLL91T02H931T	05/03/2013	€ 25.000,00
458	19/11/12 13.26	CARBONE RAFFAELLA	CRBRFL78M71F839F	18/03/2013	€ 25.000,00
460	19/11/12 13.27	BUONO ASSUNTA	BNUSNT78D52I438L	05/03/2013	€ 25.000,00
462	19/11/12 13.27	APICE ANTONIO	PCANTN77D26F839M	05/03/2013	€ 25.000,00
464	19/11/12 13.29	GUAGLIONE ASSUNTA	GGLSNT82L67B963J	05/03/2013	€ 25.000,00
467	19/11/12 13.31	NOCERONI PASQUALINA	NCRPQL75C56G230U	05/03/2013	€ 25.000,00
469	19/11/12 13.33	DI LORENZO ANTONIO	DLRNTN88E02D390X	05/03/2013	€ 24.114,34

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
471	19/11/12 13.33	BELLIGERANTE ASSUNTA	BLLSNT71T69F839X	19/03/2013	€ 25.000,00
478	19/11/12 13.37	BUONO ROSANNA	BNURNN68B62F839F	25/03/2013	€ 25.000,00
479	19/11/12 13.39	CAPASSO TERESA	CPSCLD80S23F839Z	05/03/2013	€ 25.000,00
480	19/11/12 13.39	CAPONE MICHELE	CPNMHL86E12A717Z	19/03/2013	€ 25.000,00
481	19/11/12 13.41	DESIATO FRANCA	DSTFNC81C46E791K	05/03/2013	€ 25.000,00
482	19/11/12 13.42	MUSTAFA SHPRESA	MSTSPR79E50Z118S	05/03/2013	€ 8.000,00
484	19/11/12 13.42	TESTA GIOVANNI	TSTGNN84P18F839X	05/03/2013	€ 23.000,00
493	19/11/12 13.46	FEOLA ALESSANDRA	FLELSN62M46H703Y	19/03/2013	€ 25.000,00
495	19/11/12 13.47	CHIUCCARELLI MARIANNA	CHCMNN63R44H703C	05/03/2013	€ 23.610,00
501	19/11/12 13.51	COSTA ANNA	CSTNNA63R54D969F	19/03/2013	€ 25.000,00
505	19/11/12 13.53	PANNIELLO FLAVIA	PNNFLV62M66F839O	18/03/2013	€ 25.000,00
507	19/11/12 13.54	TACCONE VALENTINA	TCCVNT86H44A509O	08/03/2013	€ 25.000,00
508	19/11/12 13.54	SPINIELLO ANNALISA	SPNNLS79P49A509O	08/03/2013	€ 10.622,00
513	19/11/12 13.56	GIANNATTASIO ANTONIO	GNNNTN88D24H703I	05/03/2013	€ 25.000,00
514	19/11/12 13.56	LOMBARDI DANIELA	LMBDNL65H63F839S	19/03/2013	€ 24.200,00
518	19/11/12 13.58	BOZZELLA PIERPAOLO	BZZPPL88A26A783Y	05/03/2013	€ 24.816,11

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
519	19/11/12 13.58	DAVIDE ARTURO	DVDRTR86H28F839M	07/03/2013	€ 25.000,00
523	19/11/12 13.59	MAIORANO GIANCARLO	MRNGCR75C24A717A	18/03/2013	€ 25.000,00
525	19/11/12 14.00	RAHMAN NAZMA	RHMNZM67R45Z249B	05/03/2013	€ 24.904,25
526	19/11/12 14.01	SCHIENA GIOVANNA	SCHGNN76C41B180I	18/03/2013	€ 18.646,12
530	19/11/12 14.02	RUSSO NUNZIO	RSSNNZ63D01F912X	05/03/2013	€ 24.801,14
531	19/11/12 14.04	MONDA VALENTINA	MNDVNT91C71H931H	19/03/2013	€ 25.000,00
536	19/11/12 14.06	PICCIARIELLO PASQUALE	PCCPQL60T09A717X	05/03/2013	€ 25.000,00
544	19/11/12 14.10	CRISTIANO GIUSEPPE	CRSGPP84D29F839D	05/03/2013	€ 25.000,00
545	19/11/12 14.11	CACACE CARMEN	CCCCMN79E62F839J	05/03/2013	€ 24.048,00
548	19/11/12 14.12	SIRIGNANO ANTONELLA	SRGNNL69L55F230S	19/03/2013	€ 25.000,00
551	19/11/12 14.14	SCHIANO MORIELLO DANILA	SCHDNL84B68F839F	19/03/2013	€ 25.000,00
553	19/11/12 14.14	CIARAMELLA MARIA	CRMMRA82H64B963S	25/03/2013	€ 8.079,64
555	19/11/12 14.16	FALCONE GIULIANO	FLCGLN83C11F839Y	07/03/2013	€ 25.000,00
556	19/11/12 14.19	SALERNO COSIMO	SLRCSM69M30H703E	05/03/2013	€ 20.850,00
561	19/11/12 14.21	MEDORO BEATRICE	MDRBRC57L68F205I	05/03/2013	€ 25.000,00
563	19/11/12 14.22	REGA MATTEO	RGEMTT84E28G813Y	08/03/2013	€ 25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
571	19/11/12 14.27	VITO ANNA	VTINNA46T44G596K	07/03/2013	€ 11.791,04
580	19/11/12 14.34	ESPOSITO FRANCESCO	SPSFNC78R03F839Y	05/03/2013	€ 25.000,00
581	19/11/12 14.34	CITO LOREDANA	CTILDN67C61F839Z	19/03/2013	€ 24.999,80
584	19/11/12 14.36	DE VITA PAOLO	DVTPLA91S18F799L	07/03/2013	€ 25.000,00
586	19/11/12 14.38	APICE CARMINE	PCACMN80L14F839Q	25/03/2013	€ 25.000,00
587	19/11/12 14.38	BOTTA TOMMASO	BTTTMS90L25F839U	19/03/2013	€ 25.000,00
588	19/11/12 14.40	TARANTINO ANNA	TRNNNA86M48F839Q	19/03/2013	€ 25.000,00
589	19/11/12 14.40	FINIZIO ANTONIO	FNZNTN60P10F839B	05/03/2013	€ 25.000,00
590	19/11/12 14.41	VACCA MASSIMO	VCCMSM61D15F839I	18/03/2013	€ 25.000,00
592	19/11/12 14.41	MONTANINO MARA	MNTMRA90T55F924Z	25/03/2013	€ 25.000,00
593	19/11/12 14.42	SAMMARTINO VALERIA	SMMVLR74A66H703C	08/03/2013	€ 25.000,00
602	19/11/12 14.50	LEONARDI VALENTINA ANTONELLA	LNRVNT82T61F839S	08/03/2013	€ 25.000,00
605	19/11/12 14.52	MONZO ANTONIO	MNZNTN77M01A091Q	05/03/2013	€ 25.000,00
607	19/11/12 14.52	GRASSO DOMENICO	GRSDNC90B10F799O	08/03/2013	€ 25.000,00
608	19/11/12 14.54	DI BONA TAMMARO	DBNTMR73A17L844I	18/03/2013	€ 25.000,00
611	19/11/12 14.57	IADANZA ANTONIO MARIA	DNZNNM78R15A783L	18/03/2013	€ 25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
615	19/11/12 15.00	BISOGNO GENNARO	BSGGNR89E20F912S	08/03/2013	€ 24.828,00
616	19/11/12 15.00	CRISPO FRANCESCO	CRSFNC80H17H892Z	25/03/2013	€ 25.000,00
618	19/11/12 15.01	GENOVA ANDREA	GNVNDR82L31F839V	07/03/2013	€ 25.000,00
626	19/11/12 15.08	TEDINO LUCIO	TDNLCU70D19C250C	05/03/2013	€ 25.000,00
628	19/11/12 15.09	GIRARDI KATIA	GRRKTA75E71G827Q	05/03/2013	€ 25.000,00
632	19/11/12 15.11	CONFORTI RAFFAELLA	CNFRFL79T60F481L	07/03/2013	€ 25.000,00
633	19/11/12 15.11	RICCIO GIUSEPPINA	RCCGPP67P63F839V	05/03/2013	€ 25.000,00
635	19/11/12 15.12	MONTANINO LUIGI	MNTLGU88P24F924N	08/03/2013	€ 25.000,00
637	19/11/12 15.13	BOCCIA MARIA ROSARIA	BCCMRS74T66H703C	07/03/2013	€ 25.000,00
641	19/11/12 15.14	IACOLARE CARMELA	CLRCML78E51G309Y	07/03/2013	€ 25.000,00
654	19/11/12 15.26	PISANO FRANCESCA ROSETTA	PSNFNC87T43Z133Y	08/03/2013	€ 25.000,00
655	19/11/12 15.28	DI LAURO CARMELA	DLRCML58C51F839G	05/03/2013	€ 25.000,00
659	19/11/12 15.30	MAGLIONE MARIA	MGLMRA91P42A783K	25/03/2013	€ 24.235,03
661	19/11/12 15.33	LONGOBARDI ANTONIETTA	LNGNNT84D70H703X	05/03/2013	€ 25.000,00
667	19/11/12 15.40	DE NICOLA ROSA	DNCRSO57S70B415C	25/03/2013	€ 25.000,00
669	19/11/12 15.43	VANACORE ANTONELLA	VNCNNL75A68L845L	07/03/2013	€ 25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
682	19/11/12 15.51	BRUNO PRISCO	BRNPSC84H05A509X	18/03/2013	€ 14.747,00
688	19/11/12 15.55	CARBONE ANTONELLA	CRBNNL77H59F839Z	13/03/2013	€ 25.000,00
689	19/11/12 15.56	CARDONE GIUSEPPE	CRDGPP89M12G309J	13/03/2013	€ 24.950,00
690	19/11/12 15.56	ZAMPI ANTONIO	ZMPNTN70M22B715W	05/03/2013	€ 25.000,00
691	19/11/12 15.57	CASTRACANI ALESSANDRO	CSTLSN87C18F839Q	13/03/2013	€ 25.000,00
692	19/11/12 15.57	BOVE VIRGINIA	BVOVGN91L52A717W	13/03/2013	€ 25.000,00
693	19/11/12 15.58	NAPPI VITTORIO	NPPVTR70T18G283L	05/03/2013	€ 25.000,00
701	19/11/12 16.02	CANIGLIA SERENA	CNGSRN90D45F839J	05/03/2013	€ 25.000,00
708	19/11/12 16.07	CAPORASO ADELE	CPRDLA68S50D403R	05/03/2013	€ 24.130,00
709	19/11/12 16.08	MASCIA ANNUNZIATA	MSCNNZ76R43A509T	08/03/2013	€ 25.000,00
711	19/11/12 16.09	BUONAIUTO ANNA	BNTNNA83B50F839G	19/03/2013	€ 25.000,00
712	19/11/12 16.09	FIORE DANIELA	FRIDNL68H58H703W	05/03/2013	€ 24.990,00
714	19/11/12 16.10	DE SIMONE DOMENICO	DSMDNC45B27B542U	05/03/2013	€ 19.550,00
716	19/11/12 16.10	DE ROSA ENZO	DRSNZE71L12F839W	05/03/2013	€ 25.000,00
720	19/11/12 16.14	BARTOLO ANDREA	BRTNDR86S27F839Q	08/03/2013	€ 22.364,00
723	19/11/12 16.19	MIGALLO LUCA	MGLLCU82P21F839I	08/03/2013	€ 25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
724	19/11/12 16.19	URBINATI GIUSEPPINA	RBNGPP70A58F839N	05/03/2013	€ 25.000,00
734	19/11/12 16.28	SORRENTINO MARIA ROSARIA	SRRMRS61B62I483E	05/03/2013	€ 25.000,00
735	19/11/12 16.28	SALERNO PATRICK	SLRPRC79H20A509G	07/03/2013	€ 23.639,00
743	19/11/12 16.35	MUROLO ANTONIETTA	MRLNNT60M61F839W	08/03/2013	€ 25.000,00
750	19/11/12 16.39	D'ANANIA MICHELE	DNNMHL86A20F839B	07/03/2013	€ 25.000,00
755	19/11/12 16.43	BIBLICO ALESSIO	BBLLSS87M29L845E	08/03/2013	€ 25.000,00
756	19/11/12 16.43	BRIO ALBANO AGOSTINO	BRLGTN85L03G309T	08/03/2013	€ 25.000,00
761	19/11/12 16.51	LIPARULO ANNA	LPRNNA74L62F481O	18/03/2013	€ 25.000,00
763	19/11/12 16.53	CALIFANO GIANLUCA	CLFGLC80A09C129D	08/03/2013	€ 25.000,00
764	19/11/12 16.53	OLIVIERO RAFFAELA	LVRRFL54M57F839X	07/03/2013	€ 25.000,00
776	19/11/12 17.02	PALLADINO NICOLA	PLLNCL79E09A509H	18/03/2013	€ 25.000,00
803	19/11/12 17.22	IADANZA PINA	DNZPNI67C58G631F	18/03/2013	€ 25.000,00
808	19/11/12 17.27	SOKALSKA OLENA	SKLLNO84T44Z138M	08/03/2013	€ 25.000,00
816	19/11/12 17.37	D'ALMA NUNZIA EDMA	DLMNZD58P69F839S	25/03/2013	€ 25.000,00
823	19/11/12 17.45	NICOLELLA LUCA	NCLLCU85E14A783H	25/03/2013	€ 25.000,00
826	19/11/12 17.47	CAVAIUOLO ANTONELLA	CVLNNL88E49A783L	25/03/2013	€ 25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
836	19/11/12 17.54	AMALFITANO PAOLO	MLFPLA81R06E396J	08/03/2013	€ 24.380,17
838	19/11/12 17.55	D'ALTERIO FILOMENA	DLTFMN70P57F799G	25/03/2013	€ 25.000,00
842	19/11/12 17.58	SANTORO ANNA	SNTNNA85R55F839O	18/03/2013	€ 25.000,00
850	19/11/12 18.04	MARRONE TERESA PAOLA	MRRTSP63A65D755J	08/03/2013	€ 25.000,00
856	19/11/12 18.07	FENUCCIU ARMANDO	FNCRND76H09H703H	25/03/2013	€ 25.000,00
858	19/11/12 18.07	LANDI VINCENZO	LNDVCN71L02F839I	08/03/2013	€ 23.752,00
862	19/11/12 18.12	CAPORASO SPECIOSO	CPRSCS70M05B542K	08/03/2013	€ 25.000,00
866	19/11/12 18.12	GARGIULO GIUSEPPE	GRGGPP86P20C495F	18/03/2013	€ 24.960,00
868	19/11/12 18.14	D'ATRI GIUSEPPE	DTRGPP86P07F839V	08/03/2013	€ 25.000,00
870	19/11/12 18.17	SANTORO IMMACOLATA	SNTMCL81H63F839I	25/03/2013	€ 25.000,00
881	19/11/12 18.23	RUSSO CARMINE	RSSCMN93P06A783P	08/03/2013	€ 25.000,00
883	19/11/12 18.24	SALIERNO MARCO	SLRMRC82P54A783T	08/03/2013	€ 24.712,88
884	19/11/12 18.26	MANCINO ANDREA	MNCNDR91C16I438Z	08/03/2013	€ 25.000,00
906	19/11/12 18.46	RAPICANO VINCENZO	RPCVCN89P11C129U	08/03/2013	€ 25.000,00
909	19/11/12 18.49	IERVOLINO LUCIA	RVLLCU78S55F924F	08/03/2013	€ 23.885,00
916	19/11/12 19.00	CAPRIO SIMONA	CPRSMN87L65A509E	08/03/2013	€ 25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
918	19/11/12 19.00	FRANZA RAFFAELE	FRNRFL88P04F912G	08/03/2013	€ 23.000,00
933	19/11/12 19.18	GRIMALDI CARMELA	GRMCML80R46F839T	13/03/2013	€ 25.000,00
938	19/11/12 19.22	RANAURO GIUSEPPE	RNRGPP85M09F839I	13/03/2013	€ 21.408,00
943	19/11/12 19.26	COREA NICOLA	CRONCL65H18C352I	08/03/2013	€ 25.000,00
946	19/11/12 19.28	MARCIANO LUISA	MRCLSU77P61L845H	13/03/2013	€ 10.560,69
948	19/11/12 19.33	MASTROIANNI SIMONA	MSTSMN78T66C933K	13/03/2013	€ 24.569,00
951	19/11/12 19.37	IACONE ADALGISA	CNIDGS65B42F839V	25/03/2013	€ 25.000,00
952	19/11/12 19.37	BEVILACQUA DONATO	BVLDNT85E23D708S	08/03/2013	€ 25.000,00
965	19/11/12 19.50	KUROSAD ELIZIA MARIA	KRSLMR77A45Z127H	08/03/2013	€ 25.000,00
966	19/11/12 19.52	RAFIQ MOHAMMAD	FRQMMM64A03Z236G	08/03/2013	€ 25.000,00
969	19/11/12 19.56	AMBROSINO ANTONIO	MBRNTN93S01F839V	08/03/2013	€ 25.000,00
975	19/11/12 20.05	CORCIONE GIANCARLO	CRCGCN86D27H703H	18/03/2013	€ 20.528,00
981	19/11/12 20.14	CAPUTO ANNA	CPTNNA89M44F839S	13/03/2013	€ 25.000,00
984	19/11/12 20.20	PROCA STEFAN	PRCSFN92T18Z129S	18/03/2013	€ 25.000,00
989	19/11/12 20.29	PEPE ANTONIO	PPENTN87H19F912I	13/03/2013	€ 25.000,00
1002	19/11/12 20.46	FALIVENE EMILIO	FLVMLE70H05A023H	25/03/2013	€ 24.900,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
1005	19/11/12 20.50	SCOGNAMIGLIO DOMENICO	SCGDNC76M16F839D	08/03/2013	€ 25.000,00
1017	19/11/12 21.08	CACCESE GENNARO	CCCGNR91P20A399Q	18/03/2013	€ 25.000,00
1079	19/11/12 22.58	SANNINO ASSUNTA	SNNSNT65H41L259D	08/03/2013	€ 25.000,00
1127	20/11/12 1.29	DI MAIO ROSA	DMIRSO73T43B781W	13/03/2013	€ 25.000,00
1133	20/11/12 1.57	HANIF MOHAMMAD	HNFMMM73T12Z236R	18/03/2013	€ 25.000,00
1137	20/11/12 2.25	RUSSO GIANLUCA	RSSGLC72D05A091V	18/03/2013	€ 24.900,00
1146	20/11/12 6.11	COCCHIARO SALVATORE	CCCSVT88T31A783F	18/03/2013	€ 25.000,00
1179	20/11/12 10.32	DEGOEVA DANA	DGVDNA76A42Z154O	18/03/2013	€ 25.000,00
1198	20/11/12 10.57	PEZZELLA MARIA JOSE'	PZZMJS80M57E791J	18/03/2013	€ 24.800,00
1249	20/11/12 12.37	DE SIENA GIOVANNI	DSNGNN66S07F839A	18/03/2013	€ 15.485,00
1301	20/11/12 15.20	FABBRICATORE ROBERTO	FBBRRT65H19F912T	19/03/2013	€ 25.000,00
1429	20/11/12 20.55	BASCO ANTONIETTA	BSCNNT84P44A512D	19/03/2013	€ 25.000,00
1436	20/11/12 22.09	PALLADINO MICHELE	PLLMHL68E02G309Z	19/03/2013	€ 25.000,00
1440	20/11/12 22.50	BORRIELLO MAURIZIO	BRRMRZ82R01F839R	19/03/2013	€ 25.000,00
1510	21/11/12 12.21	MARRETTI MARIA RACHELE	MRRMRC72M42A509P	18/03/2013	€ 25.000,00
1546	21/11/12 15.50	SORRENTINO LINDA	SRRLND81A09F839F	25/03/2013	€ 25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
1553	21/11/12 16.51	D'ADDONA MARIO	DDDMRA79R17B541D	25/03/2013	€ 25.000,00
1556	21/11/12 17.01	UCCIERO NUNZIA	CCRNNZ89S58B963Q	19/03/2013	€ 25.000,00
1597	21/11/12 19.16	CAVALIERE CARMELA	CVLCML60L58F839W	25/03/2013	€ 25.000,00
1604	21/11/12 19.44	FORTUNATO ASSUNTA	FRTSNT72M55F924L	25/03/2013	€ 25.000,00
1627	21/11/12 23.33	DEL PIANO FRANCESCO SAVERIO	DLPFNC46C14B872G	25/03/2013	€ 25.000,00
1675	22/11/12 12.52	FARACE ADELE	FRCDLA63D55D390B	25/03/2013	€ 25.000,00
1688	22/11/12 15.33	RUSSO TELEMACO	RSSTMC76C26I197A	25/03/2013	€ 6.000,00
1737	22/11/12 19.42	SCHMID FLAVIO	SCHFLV74S30C129T	25/03/2013	€ 24.946,75
1757	22/11/12 22.45	GRASSO ANIELLO	GRSNNL70T14A460Z	25/03/2013	€ 25.000,00
1783	23/11/12 11.33	COPPOLA MARINA	CPPMRN82S58A091T	18/03/2013	€ 6.041,85
1789	23/11/12 11.53	D' ANTUONO FRANCESCO	DNTFNC70L15C129R	25/03/2013	€ 25.000,00
1815	23/11/12 13.53	MARANO FRANCESCO	MRNFNC72S17F481X	18/03/2013	€ 25.000,00
1825	23/11/12 16.01	OMRI HABIB BEN ABDELAZIZ	MROHBB69C11Z352W	25/03/2013	€ 21.964,00
1848	23/11/12 18.11	GALIETTI GIUSEPPE	GLTGPP81B27A717I	25/03/2013	€ 23.812,63
1866	23/11/12 19.17	SORIANO GIOVANNI	SRNGNN58E09A024V	25/03/2013	€ 25.000,00
1918	24/11/12 14.03	DI SCIORIO MARIKA	DSCMRK94P65G963K	25/03/2013	€ 25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
1920	24/11/12 14.30	BELLOPEDE ANNALISA	BLLNLS85L64F839L	25/03/2013	€ 25.000,00
1928	24/11/12 18.23	ESPOSITO MELONY NINA VILMA	SPSMNY71H65Z114C	25/03/2013	€ 24.160,50
1934	24/11/12 19.42	NASTRI ANNA	NSTNNA92R45H703I	25/03/2013	€ 25.000,00
1937	24/11/12 22.14	DE LUCIA IVAN	DLCVNI80H30A512B	25/03/2013	€ 24.000,00
1961	26/11/12 9.30	D'AURIA CATELLO	DRACLL61M31I300R	25/03/2013	€ 24.845,00
1963	26/11/12 10.13	BELLO SERENA	BLLSRN81E52F839L	25/03/2013	€ 25.000,00
1967	26/11/12 10.26	MERCOGLIANO SERGIO	MRCSRG80B26F839A	25/03/2013	€ 25.000,00
1991	26/11/12 13.28	PARENTE ANTONIO	PRNNTN60H18E158E	25/03/2013	€ 25.000,00
2005	26/11/12 16.22	PASTORINO ETTORE	PSTTTR71B08A717B	25/03/2013	€ 25.000,00
2055	27/11/12 10.38	SKRYLEVA NATALIA	SKRNTL69M43Z154E	25/03/2013	€ 24.380,00
2068	27/11/12 11.52	INGLESE GIANLUCA	NGLGLC89B02A783D	25/03/2013	€ 25.000,00
2089	27/11/12 16.55	LANDI DANIELA	LNDDNL71P63H703T	25/03/2013	€ 25.000,00
2101	27/11/12 18.14	VARRIALE CIRO	VRRCRI89E29F839F	25/03/2013	€ 25.000,00
2122	27/11/12 20.09	PERILLO ROSALBA	PRLRLB65P41H703A	25/03/2013	€ 25.000,00
2125	27/11/12 20.42	GIORDANO GIUSEPPE	GRDGPP91D22F839R	25/03/2013	€ 24.895,00
2199	28/11/12 18.25	RICCI ANDREA	RCCNDR80H04A024F	25/03/2013	€ 25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
2215	28/11/12 20.21	AGOSTINO PIETRO	GSTPTR86H05A091C	25/03/2013	€ 25.000,00
2271	29/11/12 17.31	IULIUCCI ELENA	LCCLNE92D52I197Q	25/03/2013	€ 24.515,00
2379	30/11/12 20.28	ROSATO MARCO	RSTMRC88H19A509G	25/03/2013	€ 25.000,00
2391	01/12/12 9.13	MASHTAK YEVHENII	MSHYHN86L17Z138T	25/03/2013	€ 25.000,00
2396	01/12/12 10.35	GARONE GIANCARLO	GRNGCR77D16G793K	25/03/2013	€ 24.907,57
2406	01/12/12 12.03	TERRECUSO PASQUALE	TRRPQL69B19A024Z	25/03/2013	€ 25.000,00
2426	01/12/12 17.33	DI MATTEO GENOVEFFA	DMTGVF56T56L259T	25/03/2013	€ 25.000,00
2451	03/12/12 11.31	LANZETTA CONCETTA	LNZCCT82M50F839D	25/03/2013	€ 12.000,00
2454	03/12/12 11.52	ALBANESE GIOVANNI	LBNGNN68C21A509V	25/03/2013	€ 25.000,00
2465	03/12/12 13.24	ANNIBALE VALERIO	NNBVLR88D17F839T	25/03/2013	€ 25.000,00
2484	03/12/12 17.10	CIMINO MICHELE	CMNMHL86L04G793Y	25/03/2013	€ 25.000,00
2488	03/12/12 17.40	MORGILLO LETIZIA MARIA ROSARIA	MRGLZM77B45B963Q	25/03/2013	€ 25.000,00
2489	03/12/12 17.41	LUCIBELLO DOMENICO	LCBDNC89P14H703Z	25/03/2013	€ 25.000,00
2546	04/12/12 11.08	GIACOBBE NICOLA	GCBNCL66B20A509A	25/03/2013	€ 15.491,41
2548	04/12/12 11.33	MILITE ANTONELLA	MLTNNL78R44H703I	25/03/2013	€ 25.000,00
2563	04/12/12 13.53	PALMIERI ALESSANDRO	PLMLSN62D11I131A	25/03/2013	€ 25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Domande ammesse

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
2570	04/12/12 16.08	ALOSIOUS MADHUSHA DILRUSKSHI	LSSMHS83D66Z209A	25/03/2013	€ 25.000,00
2584	04/12/12 17.46	MASSARO RAFFAELE	MSSRFL70P04D784Z	25/03/2013	€ 25.000,00
2586	04/12/12 18.06	BONI MARCO	BNOMRC89A06A489Y	25/03/2013	€ 24.700,00
2602	04/12/12 20.28	SCALA ANTONIO	SCLNTN89L18F839C	25/03/2013	€ 25.000,00
2732	06/12/12 17.01	DI FILIPPO NICOLA	DFLNCL72T16I145P	25/03/2013	€ 24.400,00
2787	07/12/12 11.48	CAPUTO MARIA GRAZIA	CPTMGR73D56B990B	25/03/2013	€ 25.000,00
2812	07/12/12 16.00	TENERIELLO MARCO	TNRMRC81C22F839H	25/03/2013	€ 25.000,00
2852	07/12/12 19.34	ESPOSITO GIORGIO	SPSGRG91B17F839R	25/03/2013	€ 25.000,00
3339	14/12/12 0.16	PARROTTA ANGELA	PRRNGL78P61B774F	25/03/2013	€ 25.000,00
3399	14/12/12 13.35	CALVANESE VINCENZO	CLVVCN70M15F839G	25/03/2013	€ 19.795,00
3532	15/12/12 15.02	CAPOZZI ALESSIA	CPZLSS81L70A783S	25/03/2013	€ 25.000,00
3537	15/12/12 16.16	CANONICO PASQUALE	CNNPQL75P29A696B	25/03/2013	€ 25.000,00
3547	15/12/12 17.28	ELEFANTE ALFREDO	LFNLRD55H26F839V	25/03/2013	€ 25.000,00
3571	15/12/12 20.17	CECCAROLI DOMENICO	CCCDNC65L05F839S	25/03/2013	€ 25.000,00
4025	18/12/12 8.48	CERULLO GIUSEPPE	CRLGPP65C12A512W	25/03/2013	€ 25.000,00
4417	18/12/12 18.28	DE LUCIA MARIA	DLCMRA76R57A091C	25/03/2013	€ 25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 121 del 04/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

RIMODULAZIONE POSIZIONI ORGANIZZATIVE - A.G.C. 05 - SETTORE T.A.P. ECOLOGIA DI NAPOLI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il tavolo di Concertazione con le OO.SS. del Comparto, in data 21.10.2008 ha definito la "Disciplina delle Posizioni Organizzative";

b. l'articolo 4 della "Disciplina delle Posizioni Organizzative" ha previsto l'istituzione di tre tipologie di Posizioni Organizzative distinte in base alla natura delle funzioni svolte, denominate "Posizioni Organizzative", "Posizioni Professionali" e "Posizioni di Staff";

c. le posizioni istituite per l'anno 2008 sono state prorogate con nota prot. n.981371 del 27.12.2011 fino alla data di entrata in vigore del Regolamento approvato con D.G.R. n.612 del 29.10.2011.

CONSIDERATO CHE:

a. con Decreto Dirigenziale n. 18 del 31 ottobre 2008 e successivi di modifica e integrazioni, sono state istituite ed attribuite ai Settori di competenza dell'A.G.C. (05), le posizioni organizzative assegnate con nota prot. n. 873178 del 21.10.2008;

b. con nota prot. n.147623 del 27/02/2013 veniva comunicata la proroga della scadenza degli incarichi di responsabili di posizioni organizzative fino al compimento del processo di riordino delle strutture ordinamentali e delle procedure per i8l co9nferimento degli incarichi dirigenziali e, comunque, non oltre il 30/04/2013, fatte salve eventuali diverse esigenze dell'Amministrazione regionale;

c. con nota del Coordinatore dell'A.G.C. 07 prot. n.18925 01/03/2013, veniva evidenziata la necessità di effettuare una attenta ricognizione delle competenze assegnate alle attuali posizioni, procedendo, laddove ritenuto opportuno, a una loro rimodulazione o modifica;

RILEVATO CHE:

a. con nota prot. n. 197565 del 18/03/2013, il Dirigente del Settore 07 T.A.P. Ecologia di Napoli ha proposto la rimodulazione o la modifica delle declaratorie e degli importi economici delle attuali posizioni.

b. le mutate esigenze organizzative intervenute rendono necessario procedere alla ridefinizione per l'assegnazione delle summenzionate posizioni organizzative.

RITENUTO di istituire ed assegnare al Settore 07 T.A.P. Ecologia di Napoli le sottoelencate posizioni organizzative:

1) **Vecchia Denominazione**: Attività connesse all'istruttoria dei progetti da sottoporre a VIA , VI e VAS
Vecchia Declaratoria: Attività connesse all'istruttoria dei progetti da sottoporre a VIA e VI - Attività connesse all'istruttoria dei progetti da sottoporre a VAS - Attività di scoping in materia di VIA, VI e VAS
Tipo posizione: Posizione Professionale
Vecchio Importo: € 10.329,14 annuali

Nuova Denominazione: Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento
Nuova Declaratoria: Attività connesse ai procedimenti autorizzativi impianti di cui all'all. VIII alla parte II tit. III bis Dlgs 152/06 s.m.i. (Autorizzazioni Integrate Ambientali) - Verifica delle prescrizioni autorizzative
Tipo posizione: Posizione Professionale
Nuovo Importo: € 10.329,14 annuali

2) **Vecchia Denominazione**: Attività connesse all'istruttoria dei progetti da sottoporre a VIA e VI - Gestione della cartografia per il Settore Tutela dell'Ambiente
Vecchia Declaratoria: Attività connesse all'istruttoria dei progetti da sottoporre a VIA e VI - Attività di scoping in materia di VIA, e VI - Gestione della cartografia in formato vettoriale ed

immagine compreso licenza d'uso ortofoto a colori della Regione Campania per il Settore Tutela dell'Ambiente
Tipo posizione: Posizione Professionale
Vecchio Importo: € 9.296,22 annuali

Nuova Denominazione: Rifiuti
Nuova Declaratoria: Attività connesse all'autorizzazione unica impianti di smaltimento e recupero rifiuti art. 208 D.lgs 152/06 ricadenti in siti inquinati o potenzialmente inquinati - Piani di caratterizzazione e bonifica siti (parte terza decreto legislativo 152/06
Tipo posizione: Posizione Professionale
Nuovo Importo: € 9.296,22 annuali

3) **Vecchia Denominazione**: Attività connesse all'istruttoria dei progetti da sottoporre a VIA e VI - Web Master dell'Area Ambiente - Sviluppo del Settore dell'ICT per la realizzazione di un sistema di e-governement.
Vecchia Declaratoria: Attività connesse all'istruttoria dei progetti da sottoporre a VIA e VI - Attività di scoping in materia di VIA, e VI - Web Master dell'Area Ambiente - Sviluppo del Settore dell'ICT per la realizzazione di un sistema di e-governement
Tipo posizione: Posizione Organizzativa
Vecchio Importo: € 10.329.14 annuali

Nuova Denominazione: Inquinamento atmosferico
Nuova Declaratoria: Procedimenti autorizzativi per la prevenzione e la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 D.lgs 152/06 s.m.i. - Valutazione delle tecnologie adottate per la riduzione dell'inquinamentro atmosferico negli impianti autorizzabili ai sensi dell'art. 29 bis (impianti AIA) ed art. 208 (smaltimento e recupero rifiuti) del D.lgs 152/06
Tipo posizione: Posizione Organizzativa
Nuovo Importo: € 10.329,14 annuali

4) **Vecchia Denominazione**: Rifiuti
Vecchia Declaratoria: Trasporto trasfrontaliero dei rifiuti - Autorizzazione unica impianti di smaltimento e di recupero rifiuti art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Autorizzazione impianti di ricerca e sperimentazione art. 21 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. -
Tipo posizione: Posizione Organizzativa
Vecchio Importo: € 10.329.14 annuali

Nuova Denominazione: Rifiuti
Nuova Declaratoria: Trasporto transfrontaliero dei rifiuti - Autorizzazione unica impianti di smaltimento e di recupero rifiuti, ai sensi dell' art. 208 D.lgs. 152/06 s.m.i. - Impianti mobili
Tipo posizione: Posizione Organizzativa
Nuovo Importo: € 10.329,14 annuali

5) **Vecchia Denominazione**: Bonifica dei siti inquinati
Vecchia Declaratoria: Attività di studio e supporto alle procedure relative ai siti parzialmente inquinati e siti inquinati. Piano di caratterizzazione - bonifica siti (parte III del D.Lgs. 152/06) -
Tipo posizione: Posizione Staff
Vecchio Importo: € 9.812,68 annuali

Nuova Denominazione: Rifiuti
Nuova Declaratoria: Dlgs 209/2003 - Attività connesse ai procedimenti autorizzativi per nuovi impianti di autodemolizione e per adeguamento impianti esistenti - Riforma provvedimenti di I grado, ai sensi della DGR n. 768 del 12.11.2010, con riferimento al sito di insistenza - Attività di studio e supporto alle procedure di caratterizzazione e bonifica dei siti ove insistono gli impianti

di autodemolizione e alle procedure di adesione alle autorizzazioni generali per inquinamento atmosferico attività in deroga.
Tipo posizione: Posizione Staff
Nuovo Importo: € 10.845,60 annuali

6) **Vecchia Denominazione**: Preistruttoria pratiche A.I.A.
Vecchia Declaratoria: Preistruttoria pratiche A.I.A. ai sensi dell'art.29 ter comma 4 D.Lgs 152/06 s.m.i. anche ai sensi della procedura di coordinamento e semplificazione A.I.A. - V.I.A.
Tipo posizione: Posizione Organizzativa
Vecchio Importo: € 10.329.14 annuali

Nuova Denominazione: **Preistruttoria pratiche A.I.A.**
Nuova Declaratoria: **Preistruttoria pratiche A.I.A. ai sensi dell'art.29 ter comma 4 D.Lgs 152/06 s.m.i., anche ai sensi della procedura di coordinamento e semplificazione AIA/ VIA - Verifica delle prescrizioni autorizzative**
Tipo posizione: Posizione Organizzativa
Nuovo Importo: € **10.329,14** annuali

7) **Vecchia Denominazione**: AA.GG. e Personale
Vecchia Declaratoria: AA.GG., Personale, Contenzioso, Aggiornamenti legislativi, Rapporti istituzionali con EntiEconomato, Provveditorato, Statistica,Referente c/c unico e rapporti con il Settore Bilancio - Referente informatico -
Tipo posizione: Posizione Organizzativa
Vecchio Importo: € 10.329.14 annuali

Nuova Denominazione: AA.GG. e Personale
Nuova Declaratoria: AA.GG., Personale, Contenzioso, Aggiornamenti legislativi, Rapporti istituzionali con EntiEconomato, Provveditorato, Statistica,Referente c/c unico e rapporti con il Settore Bilancio - Referente informatico
Tipo posizione: Posizione Organizzativa
Nuovo Importo: € 9.296,22 annuali

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della competente Posizione Organizzativa

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate:
1) Istituire ed assegnare al Settore Tutela dell'Ambiente la sottoindicata posizione organizzativa di tipo Organizzativo:

1.1) **Vecchia Denominazione**: Attività connesse all'istruttoria dei progetti da sottoporre a VIA , VI e VAS
Vecchia Declaratoria: Attività connesse all'istruttoria dei progetti da sottoporre a VIA e VI - Attività connesse all'istruttoria dei progetti da sottoporre a VAS - Attività di scoping in materia di VIA, VI e VAS
Tipo posizione: Posizione Professionale
Vecchio Importo: € 10.329,14 annuali

Nuova Denominazione: Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento
Nuova Declaratoria: Attività connesse ai procedimenti autorizzativi impianti di cui all'all. VIII alla parte II tit. III bis Dlgs 152/06 s.m.i. (Autorizzazioni Integrate Ambientali) - Verifica delle prescrizioni autorizzative
Tipo posizione: Posizione Professionale
Nuovo Importo: € 10.329,14 annuali

1.2) **Vecchia Denominazione**: Attività connesse all'istruttoria dei progetti da sottoporre a VIA e VI - Gestione della cartografia per il Settore Tutela dell'Ambiente
Vecchia Declaratoria: Attività connesse all'istruttoria dei progetti da sottoporre a VIA e VI - Attività di scoping in materia di VIA, e VI - Gestione della cartografia in formato vettoriale ed immagine compreso licenza d'uso ortofoto a colori della Regione Campania per il Settore Tutela dell'Ambiente
Tipo posizione: Posizione Professionale
Vecchio Importo: € 9.296,22 annuali

Nuova Denominazione: Rifiuti
Nuova Declaratoria: Attività connesse all'autorizzazione unica impianti di smaltimento e recupero rifiuti art. 208 D.lgs 152/06 ricadenti in siti inquinati o potenzialmente inquinati - Piani di caratterizzazione e bonifica siti (parte terza decreto legislativo 152/06
Tipo posizione: Posizione Professionale
Nuovo Importo: € 9.296,22 annuali

1.3) **Vecchia Denominazione**: Attività connesse all'istruttoria dei progetti da sottoporre a VIA e VI - Web Master dell'Area Ambiente - Sviluppo del Settore dell'ICT per la realizzazione di un sistema di e-governement.

Vecchia Declaratoria: Attività connesse all'istruttoria dei progetti da sottoporre a VIA e VI - Attività di scoping in materia di VIA, e VI - Web Master dell'Area Ambiente - Sviluppo del Settore dell'ICT per la realizzazione di un sistema di e-governement
Tipo posizione: Posizione Organizzativa
Vecchio Importo: € 10.329.14 annuali

Nuova Denominazione: Inquinamento atmosferico
Nuova Declaratoria: Procedimenti autorizzativi per la prevenzione e la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 D.lgs 152/06 s.m.i. - Valutazione delle tecnologie adottate per la riduzione dell'inquinamentro atmosferico negli impianti autorizzabili ai sensi dell'art. 29 bis (impianti AIA) ed art. 208 (smaltimento e recupero rifiuti) del D.lgs 152/06
Tipo posizione: Posizione Organizzativa
Nuovo Importo: € 10.329,14 annuali

1.4) **Vecchia Denominazione**: Rifiuti
Vecchia Declaratoria: Trasporto trasfrontaliero dei rifiuti - Autorizzazione unica impianti di smaltimento e di recupero rifiuti art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Autorizzazione impianti di ricerca e sperimentazione art. 21 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. -
Tipo posizione: Posizione Organizzativa
Vecchio Importo: € 10.329.14 annuali

Nuova Denominazione: Rifiuti
Nuova Declaratoria: Trasporto transfrontaliero dei rifiuti - Autorizzazione unica impianti di smaltimento e di recupero rifiuti, ai sensi dell' art. 208 D.lgs. 152/06 s.m.i. - Impianti mobili
Tipo posizione: Posizione Organizzativa
Nuovo Importo: € 10.329,14 annuali

1.5) **Vecchia Denominazione**: Bonifica dei siti inquinati
Vecchia Declaratoria: Attività di studio e supporto alle procedure relative ai siti parzialmente inquinati e siti inquinati. Piano di caratterizzazione - bonifica siti (parte III del D.Lgs. 152/06) -

Tipo posizione: Posizione Staff
Vecchio Importo: € 9.812,68 annuali

Nuova Denominazione: Rifiuti
Nuova Declaratoria: Dlgs 209/2003 - Attività connesse ai procedimenti autorizzativi per nuovi impianti di autodemolizione e per adeguamento impianti esistenti - Riforma provvedimenti di I grado, ai sensi della DGR n. 768 del 12.11.2010, con riferimento al sito di insistenza - Attività di studio e supporto alle procedure di caratterizzazione e bonifica dei siti ove insistono gli impianti di autodemolizione e alle procedure di adesione alle autorizzazioni generali per inquinamento atmosferico attività in deroga.
Tipo posizione: Posizione Staff
Nuovo Importo: € 10.845,60 annuali

1.6) **Vecchia Denominazione**: Preistruttoria pratiche A.I.A.
Vecchia Declaratoria: Preistruttoria pratiche A.I.A. ai sensi dell'art.29 ter comma 4 D.Lgs 152/06 s.m.i. anche ai sensi della procedura di coordinamento e semplificazione A.I.A. - V.I.A.
Tipo posizione: Posizione Organizzativa
Vecchio Importo: € 10.329.14 annuali

Nuova Denominazione: **Preistruttoria pratiche A.I.A.**
Nuova Declaratoria: **Preistruttoria pratiche A.I.A. ai sensi dell'art.29 ter comma 4 D.Lgs 152/06 s.m.i., anche ai sensi della procedura di coordinamento e semplificazione AIA/ VIA - Verifica delle prescrizioni autorizzative**
Tipo posizione: Posizione Organizzativa
Nuovo Importo: € **10.329,14** annuali

1.7) **Vecchia Denominazione**: AA.GG. e Personale
Vecchia Declaratoria: AA.GG., Personale, Contenzioso, Aggiornamenti legislativi, Rapporti istituzionali con EntiEconomato, Provveditorato, Statistica,Referente c/c unico e rapporti con il Settore Bilancio - Referente informatico -
Tipo posizione: Posizione Organizzativa
Vecchio Importo: € 10.329.14 annuali

Nuova Denominazione: AA.GG. e Personale
Nuova Declaratoria: AA.GG., Personale, Contenzioso, Aggiornamenti legislativi, Rapporti istituzionali con EntiEconomato, Provveditorato, Statistica,Referente c/c unico e rapporti con il Settore Bilancio - Referente informatico
Tipo posizione: Posizione Organizzativa
Nuovo Importo: € 9.296,22 annuali

2) revocare i DD.DD. n.02 del 08.05.2012 e n. 185 del 08.05.2012.

3) disporre che il presente decreto venga notificato per l'esecuzione ai Settori (07) T.A.P. Ecologia di Napoli e, ognuno per il seguito di specifica competenza, ai Settori: Studio, Organizzazione e Metodo, Formazione del Personale, Stato Giuridico ed Inquadramento, Trattamento Economico, Quiescenza e Previdenza, AA.GG. del Personale - Rapporti con le OO.SS. - Contenzioso ed all'Ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

dr. Michele Palmieri -

Decreto Dirigenziale n. 36 del 03/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "E.M.A." S.P.A. . ATTIVITA': MICROFUSIONE LEGHE IN ACCIAIO SPECIALE. SEDE OPERATIVA: MORRA DE SANCTIS, AGGLOMERATO INDUSTRIALE, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D. D. 7 luglio 2009, n. 114, al gestore in oggetto è stata rilasciata autorizzazione ex art. 269^8 D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., per lo stabilimento di MICROFUSIONE DI LEGHE IN ACCIAIO SPECIALE, sito in Morra De Sanctis, agglomerato industriale, s. n.;
- CHE per lo stesso stabilimento con atto acquisito al prot. n. 0944336 del 20 dicembre 2012 è stata presentata, ai sensi dell'art. 269^8 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per modifiche sostanziali recate da esigenze di potenziamento produttivo con il conseguente aggravio del carico inquinante;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è anteriore al 2006, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–bis*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) risulta in esercizio, in vigenza del citato D. D. n. 114/2009;
  c) prevedendovisi modifiche sostanziali, è pertanto da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^6 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE attivato un autonomo procedimento, come previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., art. 269^3 (trattandosi di pervenire all'aggiornamento, per modifica sostanziale, con rinnovo di autorizzazione già concessa), con nota prot. n. 0025089 in data 11 gennaio 2012 è stata trasmessa ai competenti uffici comunali la documentazione tecnica, utile all'eventuale espressione del loro parere;
- CHE a tutt'oggi, scaduti i termini previsti dalla norma, nulla risulta acquisito in tal senso;
- CHE, ciò stante, sulla scorta della documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 20), si ritiene potersi emettere provvedimento autorizzativo;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE al suo assolvimento il gestore ha già provveduto in data anteriore al rilascio del D. D. 7 luglio 2009, n. 114;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^8 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore del gestore richiedente l'autorizzazione per lo stabilimento di MICROFUSIONE DI LEGHE IN ACCIAIO SPECIALE, sito in Morra De Sanctis, agglomerato industriale, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102

3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.
10) il D. D. 16 dicembre 2010, n. 360
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447
12) la D.G.R. 29 gennaio 2013, n. 22

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento, che supera e sostituisce il D. D. 7 luglio 2009, n. 114;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI" S.P.A., l'autorizzazione quindicennale per lo stabilimento di MICROFUSIONE DI LEGHE IN ACCIAIO SPECIALE, sito in Morra De Sanctis, agglomerato industriale, s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente e riportati (esclusi gli impianti termici civili di bassa potenzialità, emissioni "E26" ed "E27") in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza semestrale dalla data di messa a regime – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di fissare in 90 giorni dalla data odierna, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo

Settore, il termine ultimo per la messa a regime limitatamente alle fasi ed emissioni aggiuntive;

6) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
7) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
8) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
9) di demandare all'A.R.P.A.C. l'accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime, del rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI" S.P.A., sede di Morra De Sanctis, agglomerato industriale, s. n. (posta certificata: emaspa@legalmail.it);
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Morra De Sanctis, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI" S.P.A.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	MICROFUSIONE DI LEGHE IN ACCIAIO SPECIALE
SEDE STABILIMENTO:	Morra De Sanctis, agglomerato industriale, s. n.

ALLEGATO
Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1		E2		E3		E4		E5	
Altezza dal suolo	m	8,75		113,00		9,50		10,20		13,80	
Diametro	m	Ø 0,94		Ø 0,70		Ø 1,00		Ø 0,80		Ø 0,64	
Sezione	m^2	1,10		0,38		0,785		0,50		0,31	
Temperatura	°C	Ambiente		Ambiente		Ambiente		Ambiente		Ambiente	
Velocità	m/s	10,00		43,00		6,00		13,00		14,00	
Portata	Nm^3/h	40.000,00		30.000,00		17.000,00		23.000,00		15.000,00	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata	h/d	24,00		12,00		24,00		24,00		24,00	
Provenienza		Gusci ceramici		Finiture meccaniche		Processi elettrolitici		– Rep. Wax – Rep. Shell		Rep. Furnace	
Tipo abbattimento		Celle filtranti		Filtri a cartucce		Scrubber		Separatore		Scrubber	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Acido cloridrico		-------	-------	-------	-------	5,00	0,085	-------	-------	-------	-------
Acido fluoridrico		-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	2,50	0,0375
Cobalto		-------	-------	0,50	0,015	-------	-------	-------	-------	-------	-------
Composti volatili		-------	-------	-------	-------	-------	-------	15,00	0,345	15,00	0,225
Cromo III		-------	-------	0,50	0,015	-------	-------	-------	-------	-------	-------
Nichel		-------	-------	0,50	0,015	-------	-------	-------	-------	-------	-------
Ossidi d'azoto		-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	20,00	0,30
Polveri totali		8,00	0,32	8,00	0,24	-------	-------	-------	-------	-------	-------

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	"EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI" S.P.A.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	MICROFUSIONE DI LEGHE IN ACCIAIO SPECIALE
SEDE STABILIMENTO:	Morra De Sanctis, agglomerato industriale, s. n.

Parametri e valori		E6		E7		E8		E9		E10	
Altezza dal suolo	m	9,75		11,10		11,70		11,40		11,40	
Diametro	m	Ø 0,50		Ø 0,30		Ø 0,25		Ø 0,20		Ø 0,20	
Sezione	m^2	0,19		0,07		0,05		0,03		0,03	
Temperatura	°C	60,00		160,00		Ambiente		Ambiente		Ambiente	
Velocità	m/s	2,30		9,00		6,00		6,00		8,00	
Portata	Nm^3/h	1.650,00		2.300,00		1.100,00		600,00		900,00	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata	h/d	12,00		24,00		24,00		24,00		24,00	
Impianto termico – Alimentazione		Metano		Metano		-------		-------		-------	
Impianto termico – Potenzialità	MW	0,371		0,38		-------		-------		-------	
Provenienza		Rep. Core		Forno rotativo		Forni Retech		Rep. Furnace		Rep. Furnace	
Tipo abbattimento		-------		-------		Filtri a tasca		Filtri a tasca		Filtri a tasca	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Acido fluoridrico		-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------
Cobalto		-------	-------	-------	-------	0,20	0,00022	0,20	0,00012	-------	-------
Composti volatili		-------	-------	-------	-------	15,00	0,0165	15,00	0,009	5,00	0,0045
Cromo III		-------	-------	-------	-------	0,20	0,00022	0,20	0,00012	-------	-------
Nichel		-------	-------	-------	-------	0,20	0,00022	0,20	0,00012	-------	-------
Ossidi d'azoto		30,00	0,0495	50,00	1,15	-------	-------	-------	-------	-------	-------
Polveri totali		-------	-------	-------	-------	15,00	0,0165	15,00	0,009	-------	-------

Parametri e valori		E11		E12		E13		E14		E15	
Altezza dal suolo	m	8,00		9,50		11,40		10,40		10,00	
Diametro	m	Ø 0,20		Ø 0,25		Ø 0,35		Ø 0,75		Ø 0,80	
Sezione	m^2	0,03		0,05		0,10		0,44		0,50	
Temperatura	°C	Ambiente		Ambiente		Ambiente		Ambiente		Ambiente	
Velocità	m/s	13,00		9,00		12,50		14,00		10,00	
Portata	Nm^3/h	1. 500,00		1.200,00		4.400,00		22.000,00		18.000,00	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata	h/d	3,00		12,00		24,00		24,00		12,00	
Impianto termico – Alimentazione		-------		-------		-------		-------		-------	
Impianto termico – Potenzialità	MW	-------		-------		-------		-------		-------	
Provenienza		Rep. Laboratorio		Rep. NDT-FPI		Rep. Chemical Treatment		Rep. Furnace		Rep. Core	
Tipo abbattimento		-------		Filtri cartonati		Scrubber		Filtri a maniche		Filtri a cartucce	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Acido acetico		0,50	0,00075	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------
Acido citrico		-------	-------	-------	-------	5,00	0,022	-------	-------	-------	-------
Acido cloridrico		5,00	0,0075	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------
Acido fluoridrico		5,00	0,0075	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------
Composti volatili		-------	-------	15,00	0,018	-------	-------	-------	-------	-------	-------
Ossidi d'azoto		50,00	0,075	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------
Polveri totali		-------	-------	15,00	0,018	-------	-------	7,00	0,154	15,00	0,27

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	"EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI" S.P.A.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	MICROFUSIONE DI LEGHE IN ACCIAIO SPECIALE
SEDE STABILIMENTO:	Morra De Sanctis, agglomerato industriale, s. n.

Parametri e valori			E16		E17		E18		E19		E20	
Altezza dal suolo		m	9,00		7,70		7,70		7,70		13,00	
Diametro		m	Ø 0,30		Ø 0,50		Ø 0,50		Ø 0,50		Ø 1,50	
Sezione		m^2	0,07		0,20		0,20		0,20		0,38	
Temperatura		°C	55,00		Ambiente		Ambiente		Ambiente		Ambiente	
Velocità		m/s	9,00		4,40		4,40		4,40		43,00	
Portata		Nm^3/h	2.300,00		3.100,00		3.100,00		3.100,00		60.000,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata		h/d	12,00		24,00		24,00		24,00		12,00	
Impianto termico	Alimentazione		-------		Metano		Metano		Metano		-------	
	Potenzialità	MW	-------		2,325		2,325		2,325		-------	
Provenienza			Rep. Core		Rep. Servizi		Rep. Servizi		Rep. Servizi		Rep. Dressing	
Tipo abbattimento			Filtro a maglia		-------		-------		-------		Filtri a maniche	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Ammoniaca			150,00	0,345	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------
Cobalto			-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	0,80	0,048
Cromo III			-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	0,80	0,048
Nichel			-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	0,80	0,048
Ossidi d'azoto			-------	-------	150,00	0,465	150,00	0,465	150,00	0,465	-------	-------
Polveri totali			-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	15,00	0,90

Parametri e valori			E21		E22		E23		E24		E25	
Altezza dal suolo		m	10,00		8,75		11,60		6,40		6,40	
Diametro		m	Ø 0,94		0,95 x 0,64		Ø 0,30		Ø 0,40		Ø 0,40	
Sezione		m^2	0,69		0,12		0,12		0,12		0,12	
Temperatura		°C	Ambiente		Ambiente		160,00		120,00		120,00	
Velocità		m/s	19,00		11,00		5,50		13,00		13,00	
Portata		Nm^3/h	46.100,00		24.000,00		2.300,00		6.000,00		6.000,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata		h/d	24,00		12,00		24,00		24,00		24,00	
Impianto termico	Alimentazione		-------		-------		Metano		Metano		Metano	
	Potenzialità	MW	-------		-------		0,42		0,525		0,525	
Provenienza			Rep. Wax		Rep. Dressing		Rep. Furnace		Rep. Servizi		Rep. Servizi	
Tipo abbattimento			Filtro a secco		Filtro a celle		-------		-------		-------	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Cobalto			-------	-------	0,50	0,012	-------	-------	-------	-------	-------	-------
Composti volatili			10,00	0,461	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------
Cromo III			-------	-------	0,50	0,012	-------	-------	-------	-------	-------	-------
Nebbie oleose			5,00	0,23	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------
Nichel			-------	-------	0,50	0,012	-------	-------	-------	-------	-------	-------
Ossidi d'azoto			-------	-------	-------	-------	50,00	0,115	150,00	0,90	150	0,90
Polveri totali			-------	-------	8,00	0,192	-------	-------	-------	-------	-------	-------

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 37 del 03/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE PER VOLTURA. DITTA: "EURO COMMERCE" S.R.L. . ATTIVITA': PRODUZIONE MANGIMI. SEDE OPERATIVA: ARIANO IRPINO, S. S. N. 414, KM 1+200, C.DA STERDA, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE con D. D. 30 aprile 2012, n. 81, è stata rilasciata alla ditta "COLELLA INDUSTRIE ZOOTECNICHE" S.R.L. l'autorizzazione ex art. 269[8] D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., per lo stabilimento di PRODUZIONE MANGIMI, sito in Ariano Irpino, S. S. n. 414, km 1+200, c.da Sterda, s. n.;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0088899 del 5 febbraio 2013 la "EURO COMMERCE" S.R.L., locataria d'azienda fino al 4 febbraio 2014, in virtù di rogito per dott. Luisa Romei, notaio in Ariano Irpino, registrato al prot. n. 0200194 del 19 marzo scorso), ha perfezionato la domanda di voltura in proprio favore del predetto provvedimento, tra l'altro dichiarando "…che sono inalterati il tipo d'attività, gli impianti tecnologici, i sistemi d'abbattimento, il ciclo produttivo e le sostanze impiegate per il suo svolgimento, sotto gli aspetti qualitativo e quantitativo…";

CONSIDERATO:
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto di quanto comunicato al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C. con nota prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- CHE, date le premesse, può essere rilasciata in favore del gestore richiedente la voltura del D. D. 30 aprile 2012, n. 81, per lo stabilimento di PRODUZIONE MANGIMI, sito in Ariano Irpino, S. S. n. 414, km 1+200, c.da Sterda, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) il D. D. 30 aprile 2012, n. 81;
12) la D.G.R. 29 gennaio 2013, n. 22;

alla stregua dell'istruttoria, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che supera e sostituisce il D. D. 30 aprile 2012, n. 81;
2) di prendere atto del subingresso della ditta "EURO COMMERCE" S.R.L. nell'esercizio dell'attività, in precedenza intestata a "COLELLA INDUSTRIE ZOOTECNICHE" S.R.L., svolta nello stabilimento di PRODUZIONE MANGIMI, sito in Ariano Irpino, S. S. n. 414, km 1+200, c.da Sterda, s. n.;
3) di rilasciare in favore della ditta "EURO COMMERCE" S.R.L. – locataria, subentrata nella gestione dello stabilimento di cui sopra – nella persona del legale rappresentante pro tempore, voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera emessa ex art. 269[8] D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., con D. D. 30 aprile 2012, n. 81;
4) di stabilire che ne permangano immutate la durata quindicennale e la relativa scadenza, con obbligo per il gestore di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività;
5) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, ripresi dal predetto provvedimento e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
6) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) effettuare, con cadenza annuale ed immutata periodicità – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
e) comunicare l'eventuale tacito rinnovo annuale del fitto d'azienda ovvero il subingresso di un diverso gestore (anche di quello originariamente autorizzato);
f) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
g) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
i) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
j) eseguire lo smaltimento dei reflui civili secondo la normativa riferita ai rifiuti;
k) incrementare l'aerazione degli ambienti produttivi, ove risulti insufficiente;
l) allestire adeguata zona di servizi igienici e spogliatoi per le maestranze, in relazione al numero ed al sesso;
m) per le fasi produttive da cui si originano, manipolano, trasportano, caricano, scaricano, miscelano prodotti inerti e/o polverulenti, adottare sempre i dispositivi e le misure atte al contenimento delle emissioni diffuse (D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte I dell'allegato V alla parte quinta);
n) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
o) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

7) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
8) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza

delle prescrizioni di cui al presente atto;

9) di confermare che è demandato all'A.R.P.A.C. accertare, entro sei mesi dalla già intervenuta messa a regime, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite di cui agli schemi riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;
10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, ovvero la sostituzione di un gestore con un altro, o la cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – che avverso la presente autorizzazione nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "EURO COMMERCE" S.R.L., sede legale di Roma (RM), viale Regina Margherita, n. 176/B/2 (posta certificata: euro.commerce@pec.it);
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Ariano Irpino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"EURO COMMERCE" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE MANGIMI
SEDE STABILIMENTO:	Ariano Irpino, S. S. n. 414, km 1+200, c.da Sterda, s. n.

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1		E2		E3		E4	
Altezza dal suolo		m	4,00		6,00		6,00		6,00	
Altezza dal colmo		m	1,00		1,00		1,00		1,00	
Diametro		m	∅ 0,50		∅ 1,50		∅ 1,50		0,70 x 0,85	
Sezione		m^2	0,19		0,017		0,017		----------	
Temperatura		°C	85,00		70,00		70,00		40,00	
Velocità		m/s	4,00		4,00		4,00		7,00	
Portata		Nm^3/h	2.800,00		2.500,00		2.500,00		15.000,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		Sansa		Elettrica		Elettrica		Elettrica	
	Potenzialità	MW	1,74		----------		----------		----------	
Durata emissioni		h/d	24,00		24,00		24,00		24,00	
Provenienza			Produzione vapore		Floccatura		Floccatura		Essiccazione	
Tipo abbattimento			Ciclone decantatore		----------		----------		----------	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Monossido di carbonio			300,00	0,84	---------	---------	---------	---------	---------	---------
Ossidi d'azoto			350,00	0,98	---------	---------	---------	---------	---------	---------
Ossidi di zolfo			150,00	0,42	---------	---------	---------	---------	---------	---------
Polveri totali			70,00	0,196	15,00	0,0375	15,00	0,0375	15,00	0,225

Parametri e valori			E5		E6		E7		E8	
Altezza dal suolo		m	6,00		6,00		6,00		6,00	
Altezza dal colmo		m	1,00		1,00		1,00		1,00	
Diametro		m	∅ 1,50		0,70 x 1,50		∅ 0,50		∅ 0,50	
Sezione		m^2	0,017		----------		0,19		0,19	
Temperatura		°C	70,00		40,00		Ambiente		Ambiente	
Velocità		m/s	4,00		7,00		7,00		7,00	
Portata		Nm^3/h	2.500,00		34.000,00		5.000,00		5.000,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		Elettrica		Elettrica		Elettrica		Elettrica	
	Potenzialità	MW	----------		----------		----------		----------	
Durata emissioni		h/d	24,00		24,00		4,00		4,00	
Provenienza			Floccatura		Essiccazione		Insaccamento		Insaccamento	
Tipo abbattimento			----------		----------		Ciclone decantatore		Ciclone decantatore	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Polveri totali			15,00	0,0375	15,00	0,51	10,00	0,05	10,00	0,05

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 61 del 03/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DEL DECRETO DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA N. 54 DEL 24.05.2004 E DECRETO DI VOLTURA N. 62 DEL 13.03.2006, RILASCIATO AI SENSI DEL D.P.R. 203/88 ART.6 E D.P.R. 25/07/91 ART. 4 - DITTA METALPOINT S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NAPOLI (NA) ALLA VIA BRACCO N. 71 E STABILIMENTO NEL COMUNE DI MARCIANISE (CE) ALLA ZONA INDUSTRIALE MARCIANISE SUD.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con decreto n. 54 del 24.05.2004 è stata rinnovata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta LEGHE LEGGERE S.p.A.;
b. la ditta METALPOINT S.p.A. con sede legale nel Comune di Napoli (NA) alla Via Bracco n. 71 e stabilimento nel Comune di Marcianise (CE) alla Zona Industriale Marcianise Sud è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera con D.D. di Voltura n. 62 del 13.03.2006 per un impianto di produzione di profilati estrusi in alluminio;
c. il legale rappresentante della ditta METALPOINT S.p.A. sig. De Luca Mario, nato a Napoli (NA) il 26/10/1928, con istanza pervenuta a questo Settore in data 31/01/2008 prot. n. 93157 la ditta METALPOINT S.p.A., ha chiesto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59;
d. la Conferenza di Servizi convocata per il giorno 07/10/2008 ai fini della valutazione dell'impianto IPPC, ha sospeso i lavori fino all'acquisizione delle risultanze della VIA;
e. l'A.G.C. Ecologia, Settore Tutela dell'Ambiente, con nota del 27/11/2012 prot. n. 874209 –ha comunicato l'archiviazione dell'istanza inoltrata dalla METALPOINT S.p.A. di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di "Adeguamento dell'attività di fusione dell'alluminio ed integrazione attività e tipologie di rifiuti dell'impianto sito in Marcianise (CE) Zona ASI Sud";
f. questo Settore con nota prot. n. 0051889 del 22/01/2013 in mancanza dell'acquisizione del parere VIA, ha comunicato alla ditta l'archiviazione della richiesta di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, assegnando alla stessa il termine di 30 giorni per presentare l'aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
g. con la succitata nota, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90, è stato altresì comunicato, che in mancanza di riscontro si procederà alla revoca del D.D. n. 62 del 13/03/2006;
h. a tutt'oggi nulla è stato comunicato dalla ditta;

PRESO ATTO di quanto tutto citato in premesso;

RITENUTO di dover archiviare l'istanza di autorizzazione integrata ambientale acquisita agli atti di questo Settore in data 31/01/2008 prot. n. 93157 e di dover revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, concessa con D.D. n. 54 del 24.05.2004 e D.D. di Voltura n. 62 del 13.03.2006, alla ditta METALPOINT S.p.A. con sede legale nel Comune di Napoli (NA) alla Via Bracco n. 71 e stabilimento nel Comune di Marcianise (CE) alla Zona Industriale Marcianise Sud, per un impianto di produzione di profilati estrusi in alluminio;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
c. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

1. **di archiviare** l'istanza di autorizzazione integrata ambientale acquisita agli atti di questo Settore in data 31/01/2008 prot. n. 93157;
2. **di revocare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, concessa con D.D. n. 54 del 24.05.2004 e D.D. di Voltura n. 62 del 13.03.2006, alla ditta METALPOINT S.p.A. con sede legale nel Comune di Napoli (NA) alla Via Bracco n. 71 e stabilimento nel Comune di Marcianise (CE) alla Zona Industriale Marcianise Sud, per un impianto di produzione di profilati estrusi in alluminio;

3. **notificare** il presente provvedimento alla ditta in oggetto;

4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex Ce/1 – dist.33 e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
5. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 57 del 28/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DLGS 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DAL CALZATURIFICIO TOLU DI ALBERGO RAFFAELE IMPORT EXPORT, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN NAPOLI ALLA VIA FOSSI A PONTENUOVO 10, CON ATTIVITA' DI CALZATURIFICIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore del **Calzaturificio Tolu di Albergo Raffaele Import Export con sede legale ed operativa in Napoli alla via Fossi a Pontenuovo, 10,** con attività di calzaturificio, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"** con l'utilizzo di circa 1 Kg/g di colle e solventi;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 508626 del 05/06/2007, reiterata il 15/09/2010 con prot. n. 746752, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 27/04/2012 e terminata il 30/11/2012, i cui verbali si richiamano:

a.1. il Comune SUAP, con nota prot. n. 349335 del 26/04/2012, ha comunicato di aver richiesto al proprio Servizio Ambiente il fascicolo della Ditta e di rinviare l'espressione del parere dopo l'acquisizione dello stesso;
a.2. la Regione ha richiesto relazione tecnica integrativa con progetto di adeguamento per l'abbattimento dei solventi nella fase di incollaggio e per le polveri prodotte dalle macchine spazzolatrici e rasponatura;
a.3. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario, consegnando verbale di sopralluogo del 17/04/02012;
a.4. la Ditta ha prodotto, in data 23/05/2012 con nota acquisita agli atti prot. n. 394324, le integrazioni richieste dalla Regione;
a.5. l'A.R.P.A.C., in data 28/11/2012 con nota fax, ha ritenuto le integrazioni trasmesse ancora carenti richiedendo alla Ditta ulteriori chiarimenti ed integrazioni;
a.6. ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7 della L.241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e del Comune;
a.7. la Regione ha assegnato alla Ditta il termine di 20 giorni per trasmettere all'ARPAC ed al Settore le ulteriori integrazioni e richiesto all'ARPAC di trasmettere il proprio parere entro i successivi 20 giorni;

CONSIDERATO

a. che la Ditta, con nota acquisita agli atti prot.n. 940245 del 19/12/2012, ha trasmesso all'ARPAC ed alla Regione la documentazione integrativa richiesta, allegando scheda riepilogativa delle emissioni e dichiarando che per motivi di natura strutturale ed architettonica non è possibile creare un nuovo punto di

emissione per le due fasi di incollaggio e di rasponatura in quanto l'immobile ove si svolge l'attività ha valenza storica;
b. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC per esprimere il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito l'assenso;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in Napoli,** alla via Fossi a Pontenuovo, 10, gestito dal **Calzaturificio Tolu di Albergo Raffaele Import Export,** esercente attività di calzaturificio;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dal **Calzaturificio Tolu di Albergo Raffaele Import Export con sede legale ed operativa in Napoli alla via Fossi a Pontenuovo, 10,** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di calzaturificio, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'Allegato IV come **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"** con l'utilizzo di circa 1 Kg/g di colle e solventi, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA kg/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Fase di incollaggio	COV	0,41600	3000	0,00125	Filtri a carboni attivi
	Fase di rasponatura	Polveri	2,50000	500	0,00125	Depolveratore a secco a mezzo filtrante a sacchi

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri**;**

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Calzaturificio Tolu di Albergo Raffaele Import Export con sede legale ed operativa in Napoli alla via Fossi a Pontenuovo, 10;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Napoli,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DLGS 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. RETTIFICA D.D. N 192 DEL 03.07.2012 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA RILASCIATA ALLO STABILIMENTO GESTITO DALLA CALCESTRUZZI SPA, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BERGAMO ALLA VIA G. CAMOZZI, 124 ED OPERATIVA NEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA, ALLA VIA RIPUARIA, SNC CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI CONGLOMERATI CEMENTIZI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che lo stabilimento con attività di **produzione di conglomerati cementizi** gestito dalla "**CALCESTRUZZI S.p.A.**", è stato autorizzato con D. D. n. 197 del 03/07/2012 alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.Lgs. 152/06;

PRESO ATTO

a. che la "**CALCESTRUZZI S.p.A.**" con nota acquisita il 26/02/2013, prot. 141624 , ha evidenziato che nel suddetto decreto, nello schema di cui al punto 1., vengono riportati come limiti da rispettare, rispettivamente 3,2 mg/Nm³ per il punto di emissione Ec1 e 3,7 mg/Nm³ per il punto di emissione Ec2, valori che derivano da analisi eseguite ai sensi della vecchia autorizzazione come emissioni puntuali e non convogliate; più precisamente, la sonda per la determinazione della concentrazione in uscita è stata posta in prossimità del punto di emissione e non all'interno di un punto di campionamento appositamente predisposto, secondo la norma UNI 10169-2001; tale modalità implica, ovviamente, dei valori di concentrazione nettamente inferiori di quelli che si avrebbero se il campionatore fosse posto all'interno di un condotto con un flusso emissivo convogliato
b. che la "**CALCESTRUZZI S.p.A.**", con la succitata nota ha chiesto la rettifica del decreto di autorizzazione per la parte relativa allo schema di cui al punto 1., riportando i reali valori di concentrazione, che, come si evince dalle schede tecniche allegate alle integrazioni acquisite il 21/03/2012 con prot. 221271 ed esaminate nella Conferenza dei Servizi istruttoria di cui al procedimento autorizzativo, sono < 20 per il punto di emissione Ec1 e < 25 per il punto di emissione Ec2.

CONSIDERATO

a. che, da una verifica degli atti del procedimento, si è accertato che le succitate schede tecniche riportano i valori suindicati;

RITENUTO

di rettificare il D.D. n. 197 del 03/07/20120 per la parte relativa allo schema di cui al punto 1.;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **sostituire** lo schema di cui al punto 1. del D.D. 197 del 03/07/2012 con il sottoindicato schema:

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³/h	Sistemi di abbattimento
Ec1	**filtro bilancia annesso al punto di carico del cemento**	**polveri**	**<25**	**600**	**filtro a tessuto**
Ec2 **Emissioni diffuse**	**carico betoniere** **movimentazione zona stoccaggio**	**polveri**	**<20**	**3852**	**filtro depolveratore a tessuto**

2. **notificare** il presente provvedimento alla **"CALCESTRUZZI S.p.A.", con sede legale nel Comune di Bergamo alla via G: Camozzi, 124 ed operativa nel comune di Castellammare di Stabia , alla via Ripuaria, s.n.c.";**
3. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Castellammare di Stabia, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 SUD ex NA 5 e all'ARPAC;
4. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 59 del 03/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA "CUMA SUD S.P.A.", CON SEDE OPERATIVA IN CASORIA ALLA VIA CAPRI, 29, CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE RACCORDI TUBOLARI IN ACCIAIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della **"CUMA SUD S.p.A.", con sede operativa in Casoria alla via Capri, 29, con attività di produzione raccordi tubolari in acciaio**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 8;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 602313 del 03/08/2012, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi del 15/03/2013, il cui verbale si richiama:
   a.1. la Società, già autorizzata con D.D. n. 381 del 30/12/2009, per l'attività di produzione raccordi tubolari in acciaio con emissione all'esterno degli inquinanti provenienti dalla lavorazione di grafitatura dei tubi e di granigliatura, ha presentato istanza ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 152/06 per modifica sostanziale consistente nella dismissione dell'impianto di granigliatrice e nella realizzazione di nuovi punti di emissione finalizzati al convogliamento delle emissioni diffuse provenienti dall'attività di saldatura per manutenzione e dall'impianto di abbattimento di tipo mobile a tasche rigide per la curvatura a caldo dei tubi;
   a.2. la Società, che nella precedente istanza, ha consegnato dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dell'amministratore unico che l'immobile o la porzione di immobile, in cui ha sede l'attività, è stato edificato con licenza edilizia n. 1575 del 30/11/1966 e n. 1955 del 01/07/1968 e che è stata presentata domanda di condono edilizio n. 4771 del 23/12/1986, ha depositato agli atti certificato n. 112 del 11/03/2013 del Comune di Casoria - Pianificazione ed assetto del territorio, in cui si attesta che l'immobile ha la destinazione d'uso D7;
   a.3. l'ASL, con nota prot. 1685/b/r del 07/03/2013, acquisita il 08/03/2013 con prot. 174304, ha espresso parere favorevole;
   a.4. l'ARPAC , con nota prot. 14033 del 14/03/2013, acquisita il 14/03/2013 con prot. 187903, ha espresso parere favorevole con la prescrizione di:
      - predisporre un piano di manutenzione al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dei filtri adoperati nel tempo;
      - misurare ed analizzare le emissioni con cadenza almeno annuale;
      - predisporre prese di campionamento ai camini con idoneo accesso per i successivi controlli;
   a.5. ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90, si considera acquisito l'assenso del **Comune e della Provincia;**

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui

eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito in **Casoria alla via Capri, 29 ,** gestito dalla **"CUMA SUD S.p.A.",** esercente attività di **produzione raccordi tubolari in acciaio** , con l'obbligo, per la società, di predisporre un piano di manutenzione finalizzato a garantire l'efficacia e l'efficienza dei filtri adoperati nel tempo, di misurare ed analizzare le emissioni con cadenza almeno annuale e di predisporre prese di campionamento ai camini con idoneo accesso per i successivi controlli;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **produzione raccordi tubolari in acciaio**, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Casoria alla via Capri, 29 ,** gestito dalla **"CUMA SUD S.p.A.",** così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	grafitatura	polveri	14,4	2500	36	filtro paint-stop
E2	saldatura	- polveri - metalli - ossidi di azoto	1 0,5 50	1350	1,3 0,7 67,5	filtro in poliestere
E3	curvatura tubi	polveri	5	10000	50	scrubber

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;

2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza ;

2.6. adottare le prescrizioni previste dall'ARPAC;

2.7. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.8. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.9 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.9.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.9.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.9.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;

2.10. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7.notificare il presente provvedimento alla **"CUMA SUD S.p.A.", con sede operativa in Casoria alla via Capri, 29;**

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casoria, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA 3 e all'ARPAC;

9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 60 del 03/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, NUOVO IMPIANTO, PRIMA AUTORIZZAZIONE, PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 5.3, CONSORZIO GESTIONE E SERVIZI PER LA PROVINCIA DUI SALERNO SRL, SEDE LEGALE IN SALERNO, VIA D. CIOFFI, 8, ZONA INDUSTRIALE, IMPIANTO IN PALOMONTE, LOCALITA' SPERLONGA, ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con l'ex D.Lgs. 59/05, ora D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, si faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dall'ex D.Lgs. n. 59/2005;

CHE il D. Lgs. 128/2010, ha introdotto nel D.Lgs. 152/2006 la normativa inerente l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), precedentemente disciplinata dal D.Lgs. 59/2005;

CHE in data 12/12/2011, prot. n. 937763, il Consorzio per la Gestione dei Servizi della Provincia di Salerno srl, (denominata C.G.S. Salerno srl), con sede legale in Salerno, via D. Cioffi, 8 - Zona Industriale, ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06, parte II Titolo III bis**,** per l' attività IPPC: 5.3., per l' impianto in Palomonte, località Sperlonga, Zona Industriale - Amministratore delegato e gestore dell'impianto, avv. Antonio Spirito, nato il 05/12/1936 a Salerno;

CHE il 18/01/2012, con nota prot. 040965, è stata trasmessa all'AGC. 05 Settore 02 di Napoli l'istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. e relativa documentazione del C.G.S. Salerno srl, ai sensi dell'allegato alla Delibera di G.R. 211 del 24.05.2011;

CHE il 09/02/2012, al prot. 0102424, è stata acquisita l'integrazione documentale del C.G.S. Salerno srl, richiesta dallo STAP SA il 03/02/2012 con nota prot. 086205, relativa al saldo delle spese istruttorie;

CONSIDERATO:

CHE in data 20/02/2012, con nota prot. 0126377, lo STAP Ecologia di Salerno ha comunicato al CGS Salerno srl l'avvio del procedimento A.I.A., ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 29-quater, comma 3 e dell'art. 7 della L. 241/90;

CHE con nota assunta al prot. n. 0492118 del 27/06/2012 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, ha trasmesso il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 102/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dal Consorzio Gestione e Servizi Salerno srl per l'impianto di Palomonte;

CHE in data 09/08/2012, con nota prot. 0613133, lo STAP Ecologia di Salerno ha comunicato alla ditta la sede degli uffici, presso cui sono depositati i documenti e gli atti inerenti il procedimento e per consentire la pubblicazione prevista dal D.Lgs. 152/06, art. 2 e 3;

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – titolo III bis, art.29 quater, comma 3, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*LA CITTA'*" in data 05/09/2012;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29 quater, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.e i.;

CHE, a norma dell' art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato IX del D.Lgs. 152/06, che sono di seguito riportate:

Estremi atto	Ente	Oggetto
Dichiarazione attestante attività di inquinamento poco significativo del 14/04/1994 rinnovata fino al 28/06/2010 prot. 0550055;	Regione Campania STAP Ecologia di Salerno	DPR 203/88 e DPR 25/07/1991 Inquinamento atmosferico scarsamente rilevante.
Autorizzazione allo scarico delle acque reflue: - n. 1255 del 22/10/1996 e successivi rinnovi fino al - n. 161/10 del 12/07/2010	Provincia di Salerno	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione sito nell'area industriale di Palomonte nel rio Vivo.
Decreto n. 277 del19/04/2011	Regione Campania AGC 05 Settore 02	Autorizzazione al trattamento dei rifiuti liquidi compatibili con il ciclo depurativo a fanghi attivi.

PRESO ATTO:

CHE il 04 settembre 2012, con nota prot. 0649048, è stata acquisita la documentazione a sostituzione parziale della documentazione presentata precedentemente dalla ditta CGS Salerno srl, in cui tra l'altro si comunica che il nuovo Amministratore delegato è il sig. Salvatore Arena, nato a Pagani il 01/01/1959, che assume anche la mansione di Gestore dell'impianto;

CHE il 18 settembre 2012, con nota prot. 682274, l'A.G.C. 05 di Napoli ha trasmesso il Decreto n. 370 del 13/09/2012, con il quale il progetto di "Incremento delle quantità dei rifiuti liquidi non pericolosi, compatibile con il ciclo depurativo a fanghi attivi dell'impianto di Palomonte" è stato escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con prescrizioni;

CHE il 05 novembre 2012, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con la richiesta alla ditta richiedente di documentazione integrativa, a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e preso atto:

1) del Decreto dell'A.G.C. Napoli, n. 370 del 13/09/2012 con prescrizioni;
2) del rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio n. 102/SA/BIS, acquisito al prot. 779086 del 24/10/12 ed in sostituzione del rapporto n. 102/SA;
3) della nota fax dell'ARPAC, prot. 51328 del 05/11/12, acquisita in pari data al prot. 807106, con richiesta alla ditta di integrazione documentale;
4) della nota del Sindaco del Comune di Contursi, consegnata agli atti della Conferenza, che si esprime negativamente sull'istanza del CGS Salerno srl per l'impianto di Palomonte;
5) della petizione dell'Associazione Difesa del Territorio con raccolte firme dei cittadini di Palomonte e Comuni limitrofi, consegnata agli atti della conferenza dal Sindaco del Comune di Palomonte;
6) della richiesta del Sindaco del Comune di Sicignano Degli Alburni, nota fax, prot. 07295 del 5/10/12, acquisita al prot. 728478, di essere invitato alla C.d.S;
7) della richiesta del Sindaco del Comune di Contursi Terme, nota fax, prot. 6820 del 24/10/12, acquisita al prot. 781523 del 25/10/12, di essere invitato alla C.d.S e della relativa convocazione con nota fax, prot. 786152 del 26/10/12;

CHE il 04 dicembre 2012, con nota prot. 895866, è stata acquisita la documentazione integrativa dalla ditta CGS Salerno srl;

CHE il 10 gennaio 2013, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, in cui si è preso atto delle note e dichiarazioni, appresso indicate, e per il prolungarsi della seduta stessa, all'unanimità, si è deciso di sospendere la medesima e aggiornarla al giorno 15 gennaio per la lettura del verbale e relativa approvazione:

1. nota del 02/01/2013, prot. 49, pratica n. 44230 del Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco;
2. le analisi per la valutazione della qualità dell'aria, trasmesse dalla ditta l' 08/01/2013, acquisite al prot. 13694;
3. nota del 09/01/2013, prot. 18884 dell'AGC 5 Settore 09 Ciclo Integrato delle Acque, che esprime la non competenza in materia di scarico per il trattamento reflui civili, reflui urbani e scarico per il trattamento di rifiuti anche industriali;
4. nota del 10/01/2013, prot. 20451 dell'AGC 5 Settore 09 Ciclo Integrato delle Acque, che annulla la precedente, prot.18884, del 09/01/2013;

Hanno formulato le proprie dichiarazioni:

a) il prof. Francesco Pepe, per l'Università del Sannio con il rapporto tecnico istruttorio n. 102/SA/TER, acquisito al prot. 21639 del 10/01/2013, chiede chiarimenti alla scheda "H" e alle BAT 28 e BAT 83;
b) il dott. Vittorio Di Ruocco, per l'ARPAC, con la nota di trasmissione del "verbale di tavolo tecnico del 09/01/2013", acquisita al prot. 22656 del 10/01/13 , ritiene che la ditta dovrà prevedere:

I. idonee strumentazioni, ivi compresi i kit analitici, per l'esperimento delle analisi speditive, con particolare riferimento alla verifica di compatibilità delle diverse tipologie di rifiuto;
II. controllo giornaliero di Ph e SVI nella vasca di ossidazione, ed almeno settimanalmente, il controllo analitico della microfauna del fango attivo;
III. di riportare nel PmeC i dati relativi all'applicazione della BAT 70; di riportare nel PmeC, per ogni fase del processo, i parametri di controllo, caratterizzanti ogni fase, le relative percentuali di abbattimento e la frequenza di misurazione degli stessi;
IV. di riportare nel PmeC relativamente alla scheda H "Scarichi Idrici":
   - la tabella relativa allo "SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI" prevedendo la ricerca dei parametri già riportati nell'autorizzazione della Provincia integrati con i seguenti analiti: oli animali, vegetali e minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi, aniline, As, fenoli, cianuri, floruri, IPA, PCBe e riportando altresì le relative metodiche analitiche e la frequenza di campionamento;
   - nella tabella "SCARICO IN FOGNATURA" tutti i parametri riportati nel D.Lgs.152/06 Parte terza, Allegato 5, Tabella 3;
V. di riportare nella tabella 5 "RIFIUTI IN USCITA" del PM e C anche i seguenti rifiuti: sabbie provenienti dal dissabbiatore, fase oleosa che si separa nel disoleatore, rifiuti prodotti dall'attività di ufficio, rifiuti prodotti dall'attività analitica (es. utilizzo kit speditivi);
VI. l'installazione di misuratori di portata, con registrazione in continuo, all'ingresso ed all'uscita dell'impianto nonché all'ingresso ed all'uscita della vasca di accumulo e trattamento acque di prima pioggia, aggiornando di conseguenza il PmeC;
VII. l'applicazione da subito delle: BAT 12.b, BAT 13, BAT 14, BAT 15 e BAT 19.c, dei punti 2.3,4,6 riportati al par. 14 della scheda E ed in caso di attivazione dello scarico in acque superficiali (rottura condotta SNAM) della BAT 97 inerente;
VIII. l'installazione da subito di un campionatore automatico sullo scarico in condotta SNAM;
IX. la redazione del piano Gestione Emergenze (es. sversamento accidentale bottino, blocco di una fase del trattamento, rottura tubazioni etc), e garantire opportuni sistemi di controllo/vigilanza in continuo dell'impianto al fine di rilevare nell'immediato eventuali avarie dello stesso;
X. la redazione di un piano controllo rifiuti in ingresso contenente criteri di accettabilità, analisi e relative metodiche richieste ai produttori per l'accettazione degli stessi, indicazione sulle concentrazioni e/o codici CER in base ai quali si intende attivare la fase di chiariflocculazione;
XI. l'applicazione della BAT 34 per le soluzioni acide e basiche stoccate in impianto;
XII. l'applicazione della BAT 42 a tutte le sostanze stoccate;
XIII. idonee modalità di gestione dei fanghi in uscita dalla nastropressa al fine di limitare la produzione di eventuali emissioni odorigene ed a tal fine applicare la BAT 103d;
XIV. la possibilità di trattare rifiuti in ingresso che presentano elevata palabilità, previa valutazione delle caratteristiche fisico-chimiche degli stessi, direttamente nella linea fanghi dell'impianto;
XV. di valutare, sulla scorta dei risultati ottenuti dallo studio dell'impatto olfattivo post-avviamento, l'opportunità di adottare soluzioni impiantistiche e/o BAT aggiuntive volte all'ulteriore abbattimento delle emissioni odorigene. Si propongono quali limiti di emissione odorigene quelli riportati nel documento APAT "metodi di misura delle emissioni olfattive-quadro normativo e campagne di misura";
XVI. inserire tra gli indici di performance:
   a. le rese di abbattimento, calcolate come rapporto percentuale tra le quantità di inquinanti in ingresso all'impianto e le quantità presenti in uscita;
   b. Fattore di utilizzo reagenti [ton/ton]: consumo di reagenti su quantità di rifiuti trattati;
   c. Applicare le BAT 90 e BAT 93 in caso di attivazione della fase di chiariflocculazione;
XVII. un idoneo sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di piazzale.

c) l'arch. Maria Gabriella Alfano, in rappresentanza dell'Ente Riserve Naturali Foce Sele e Tanagro, chiede che per tutte le BAT venga prevista l'applicazione prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, secondo le nuove norme; ritiene, inoltre, alla luce delle norme di

salvaguardia dell'Area protetta e della presenza di un sito di interesse comunitario del fiume Tanagro, che sia da evitare qualsiasi sversamento nel rio Vivo, invitando ad individuare modalità progettuali alternative, nel caso di eventi che comportino mal funzionamento. Nel caso in cui ciò non sia possibile, il parere non può che essere contrario per le motivazioni innanzi espresse.

d) Il Sindaco del Comune di Sicignano degli Alburni dichiara che avrebbe dovuto essere invitato quale Ente interessato e non solo quale "uditore" come il Presidente della Conferenza ha verbalmente rappresentato nel corso della seduta. Il rilievo discende dalla circostanza ce le emissioni in atmosfera interessano anche il Comune di Sicignano degli Alburni, prossimo alla ubicazione o comunque all'area interessata dall'intervento, sito a circa cinquecento metri e comunque a meno di chilometri uno dalla stessa. E' di somma evidenza che anche il monitoraggio delle emissioni in atmosfera ha interessato un'area sicuramente superiore alla distanza dal Comune di Sicignano. Ad ogni buon conto, si evidenzia che l'intervento proposto, per cui è Conferenza di Servizi, fa impatti devastanti sulla salute degli abitanti che risiedono nelle vicinanze dell'impianto, trattandosi peraltro di zona intensamente abitata. Per l'effetto si esprime la più ferma opposizione alla realizzazione dell'intervento. Il Sindaco chiede che il Presidente della Conferenza dia atto che il tecnico che ha illustrato per conto del CGS Salerno, ha parlato di "difficoltà e problematiche" dell'impianto; l'ammissione è gravissima e va tenuta in serissima considerazione nella valutazione della proposta di intervento, in merito alla quale si ribadisce la più ferma opposizione.

e) per il Comune di Contursi Terme, l'Assessore all'Ambiente, dott. Antonio Briscione, nell'esprimere la propria opposizione alla realizzazione del progetto, quale Comune territorialmente adiacente al sito sul quale ha sede l'impianto di depurazione di Palomonte, richiede l'applicazione di tutte le BAT, senza alcuna restrizione, né limitazione, prima dell'entrata in funzione dell'impianto, secondo le nuove modalità, previste dal progetto sottoposto ad AIA.

f) il Sindaco del Comune di Palomonte, Dott. Pietro Caporale, esprime parere non favorevole al potenziamento dell'impianto, in quanto l'impianto ha già funzionato negli anni scorsi con portata di reflui simile a quella prevista dal progetto, nel corso dei quali si sono verificati diversi problemi per emissioni di odori molesti, questo impianto, infatti si trova in zona industriale non lontana da quella abitativa;

g) il dott. Luigi Milite, per l'ASL SA nel premettere che l'Ente ASL non si esprime sulla convenienza o meno della realizzazione dell'ampliamento e/o potenziamento dell'impianto, già esistente nel Comune di Palomonte, si attiene a quelli che sono gli esiti della C.d. S., ribadendo la corretta applicazione di tutte le BAT previste, nel rispetto dei limiti e parametri previsti dalla normativa vigente;

h) l'ing. Giovanni Galiano per lo STAP Ecologia di Salerno, chiede:
- ripresentazione della Scheda " L", relativa alle emissioni in atmosfera, riportando i punti di emissione in atmosfera diffusi, numerati in ordine crescente. I punti di prelievo dovranno essere ubicati nelle medesime posizioni del monitoraggio presentato il 04/12/2012, prot. 895866. In allegato alla scheda dovrà essere presentata planimetria generale con indicazione dei citati punti di emissione georeferenziati;
- in caso di scarico nel Rio Vivo effettuare i prelievi di acque superficiali nei punti a monte e valle dello scarico con cadenza ogni sei ore nell'arco delle prime ventiquattro ore;
- presentazione dichiarazione e/o atto probante circa la disponibilità del sito;

CHE il 15 gennaio 2013, si è tenuta la Conferenza di Servizi conclusiva, in cui è stato letto e approvato il verbale del 10/01/2013 con le relative dichiarazioni. In questa seduta, rispetto a quella del 10/01/13 sono risultati assenti l'arch. Maria Gabriella Alfano, in rappresentanza dell'Ente Riserve Naturali Foce Sele e Tanagro, che ha partecipato solo alla lettura del verbale, confermando il contenuto e l'Assessore all'Ambiente del Comune di Contursi Terme, dott. Antonio Briscione, che ha confermato e sottoscritto il suddetto verbale successivamente in data 21/01/13;
La ditta ha consegnato la documentazione, acquisita al prot. 31315 del 15/01/2013, integrativa e sostitutiva della precedente e si è preso atto della nota del prof. Francesco Pepe dell'Università del

Sannio, acquisita al prot. 30764 il 14/01/2013, che conferma il contenuto del rapporto n. 102/SA/TER, esprimendo parere favorevole, subordinatamente all'adozione delle seguenti prescrizioni:

1. adozione, con riferimento alla MTD n. 28, della copertura per l'area adibita al conferimento dei rifiuti tramite autobotti;
2. attivazione, con riferimento alla MTD n. 83, di un pretrattamento chimico-fisico (chiariflocculazione) qualora la composizione dei rifiuti accettati all'impianto sia tale da superare i limiti previsti dalla vigente normativa per gli scarichi in fognatura a proposito delle sostanze menzionate nella MTD stessa;

Il prof. Vincenzo Belgiorno, del CGS Salerno srl, in riferimento alla prescrizione, dettata dall'Università del Sannio per la BAT 28, dichiara che ha previsto, come già evidenziato nella documentazione integrativa, presentata nella suddetta seduta, la realizzazione di una copertura resistente all'intemperia e realizzata in materiale resistente all'attacco chimico, entro sei mesi dall'ottenimento dell'autorizzazione.
I presenti, preso atto delle dichiarazioni di voto del Comune di Sicignano degli Alburni e del Comune di Contursi Terme, tenuto conto della dichiarazione del Comune di Palomonte, che conferma il parere negativo, seppur non motivato da considerazioni direttamente pertinenti all'oggetto della Conferenza esprimono parere favorevole all'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività IPPC codice 5.3, con le prescrizioni e condizioni esposte nel verbale del 10/01/2013 e accettazione di mesi sei per la realizzazione della copertura dell'area di conferimento dei rifiuti.
Il rilascio del decreto autorizzativo è subordinato alla trasmissione:

1) della fideiussione prevista per l'esercizio degli impianti gestione rifiuti calcolata secondo le modalità della Delibera di G.R.C. n. 1411/2007;
2) della dichiarazione e/o atto probante circa la disponibilità dell'area, dove insiste l'impianto.

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione dei relativi verbali, avvenuti con nota prot. 812586 del 06/11/2012 e prot. 37833 del 16/01/2013, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e s.m.e i;

CHE il 15/02/2013, con nota prot. 118096, l'AGC Settore "Ciclo Integrato delle Acque" ha ribadito che il refluo trattato dal depuratore di Palomonte deve soddisfare i limiti riportati nella Tabella 1 allegato 5 e, contemporaneamente per tutti gli altri valori, i limiti indicati nella Tabella 3 Allegato 5 del D.to L.gs. 152/06 per scarico in corpo idrico superficiale ed, ovviamente, deve rispettare la Tabella 5, Allegato 5, dello stesso Decreto;

CHE il 18/02/2013, prot. 121538, la ditta CGS Salerno srl ha trasmesso:

1) la fideiussione prevista per l'esercizio degli impianti gestione rifiuti calcolata secondo le modalità della Delibera di G.R.C. n. 1411/2007, polizza n. 2799620795, AG.-SUB AG. 1676.00, della Società SACE BT spa, con sede in Roma, piazza Poli, 42, fino alla concorrenza di € 90.000 (novantamila/00) dal 01/02/2013 al 01/02/2019;
2) l' atto probante la disponibilità dell'area, dove insiste l'impianto;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.m.m.ii. il Consorzio Gestione e Servizi Salerno srl per l'impianto di Palomonte all'esercizio dell'attività IPPC codice 5.3, con una capacità massima di 200 tonn./g;

CONSIDERATO:

CHE l'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 e 2 del D. Lgs.152/06;

VISTO:

il D.M. 31.01.05;
il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
la Legge n. 4 del 16.01.08;
il D.M. 24.04.08;
il D.Lgs n. 128 del 29/06/2010
la D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, del rapporto tecnico-istruttorio definitivo, eseguito dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio di Benevento, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, nonché dell' attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale - prima autorizzazione - ai sensi del D.Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.mm.ii. al Consorzio per la Gestione dei Servizi della Provincia di Salerno srl, con sede legale in Salerno, via D. Cioffi, 8 - Zona Industriale, Amministratore delegato e gestore, sig. Salvatore Arena, nato a Pagani il 01/01/1959, per l'impianto sito in Palomonte, località Sperlonga, Zona Industriale, per l'esercizio dell'attività IPPC codice 5.3: *Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi, quali definiti nell'allegato II A della Direttiva n. 75/442/CEE ai punti D 8, D9,* con una capacità

massima di 200 tonn./giorno, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06;

3) che le tipologie, operazioni di smaltimento e quantità di rifiuti che possono essere svolte, sono così di seguito individuate, dove la ripartizione delle quantità giornaliere per codici CER, è da intendersi stimata, fermo restando la quantità massima giornaliera di 200 t/g,:

Codici (C.E.R.)	Descrizione dei rifiuti	Quantitavi da trattare		Operazioni di trattamento
		t/anno	**t/giorno**	**[D8]/[D9]**
010504	Fanghi e rifiuti di percolazione di pozzi per acque dolci	109	0,3	[D8]-[D9]
020101	Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	109	0,3	[D8]-[D9]
020106	Feci di animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	109	0,3	[D8]-[D9]
020201	Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	109	0,3	[D8]-[D9]
020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	109	0,3	[D8]-[D9]
020301	Fanghi da operazione di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centri-fugazione e separazione dei componenti	146	0,4	[D8]-[D9]
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	146	0,4	[D8]-[D9]
020403	Rifiuti prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	73	0,2	[D8]-[D9]
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	3650	10	[D8]-[D9]
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	10950	30	[D8]-[D9]
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	73	0,2	[D8]-[D9]
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	5110	14	[D8]-[D9]
020701	Rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	73	0,2	[D8]-[D9]
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	73	0,2	[D8]-[D9]
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	73	0,2	[D8]-[D9]
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	73	0,2	[D8]-[D9]
161002	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle alla voce 161001	9125	25	[D8]-[D9]
161004	Concentrati acquosi diversi da quelli alla voce 161003	146	0,4	[D8]-[D9]
190603	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	146	0,4	[D8]-[D9]
190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti di origine animale e vegetale	146	0,4	[D8]-[D9]
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	27740	76	[D8]-[D9]
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	2920	8	[D8]-[D9]
190809	Miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione di olio/ acqua contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	109	0,3	[D8]-[D9]
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli alla voce 190811	2920	8	[D8]-[D9]
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli alla voce 190813	2920	8	[D8]-[D9]
200304	Fanghi di fosse settiche	2920	8	[D8]-[D9]
200306	Rifiuti dalla pulizia delle fognature	2920	8	[D8]-[D9]
TOTALE		73.000	200	[D8]-[D9]

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 , 3 e 4 così identificati:
- Allegato 1: Piano di Monitoraggio (prot. 031315 del 15/01/2013);
- Allegato 2**:** Applicazione delle BAT (Scheda D) (prot. 031315 del 15/01/2013);
- Allegato 3**:** - Emissioni in Atmosfera (scheda L) (prot. 031315 del 15/01/2013);
  - Studio dell'impatto olfattivo (prot. 031315 del 15/01/2013);
  - Scarichi idrici (scheda H) (prot. 031315 del 15/01/2013);
- Allegato 4: -Scheda "I" Rifiuti (prot. 031315 del 15/01/2013);
  Codici CER, quantitativi da trattare (da Relazione tecnica, prot. 031315 del 15/01/2013);

4) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

5) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dia comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

6) di stabilire l'attivazione, con riferimento alla MTD n. 83, di un pretrattamento chimico-fisico (chiariflocculazione) qualora la composizione dei rifiuti accettati all'impianto sia tale da superare i limiti previsti dalla vigente normativa per gli scarichi in fognatura a proposito delle sostanze menzionate nella MTD stessa;

7) di stabilire che dopo sei mesi dall'emissione del presente Decreto autorizzativo l'ARPAC verifichi l'efficienza e l'efficacia delle BAT applicate, i monitoraggi prescritti e lo stato di avanzamento, con riferimento alla MTD n. 28, della copertura per l'area adibita al conferimento dei rifiuti tramite autobotti, inviandone la risultanze al Comune di Palomonte e allo STAP Ecologia di Salerno;

8)di stabilire il rispetto di quanto evidenziato dall'ARPAC con la nota di trasmissione del "verbale di tavolo tecnico del 09/01/2013", acquisita al prot. 22656 del 10/01/13, agli atti della Conferenza di Servizi;

9) di stabilire che in caso di scarico nel Rio Vivo la Dotta deve effettuare i prelievi di acque superficiali nei punti a monte e valle dello scarico con cadenza ogni sei ore nell'arco delle prime ventiquattro ore;

10) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Palomonte, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

11) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio relativo all'anno solare precedente su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;

12) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

13) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

14) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

15) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

16) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

17) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

18) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

19) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

20) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

21) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

22) di notificare il presente provvedimento al Consorzio Gestione e Servizi per la Provincia di Salerno srl, sede legale in Salerno, via D. Cioffi, 8 - Zona Industriale, impianto in Palomonte, località Sperlonga, Zona Industriale ;

23) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Palomonte, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Ente di Riserve Naturali Foce Sele e Tanagro Monti Eremita e Marzano, all'A.S.I. Consorzio Area Sviluppo Industriale e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

24) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 0657955 del 01/09/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE III: PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
(APPLICAZIONE DELL'ART. 29 TER, COMMA 1, DEL D. LGS. 128 DEL 29 GIUGNO 2010)

INDICE

1 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 4
1.1 PREMESSA 4
1.2 FINALITÀ DEL PMeC 5
1.3 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO 5
2 OGGETTO DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 6
2.1 COMPONENTI AMBIENTALI 6
2.1.1 CONSUMO ENERGIA ELETTRICA 6
2.1.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE 6
2.1.3 CONSUMO DI ADDITIVI 6
2.1.4 EMISSIONI ATMOSFERICHE CONVOGLIATE 7
2.1.5 EMISSIONI DIFFUSE 7
2.1.6 EMISSIONI ATMOSFERICHE FUGGITIVE 8
2.1.7 EMISSIONI ECCEZIONALI 9
2.1.8 SCARICHI IDRICI 10
2.1.9 RIFIUTI 13
2.1.10 RUMORE 19
2.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO 20
3 RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 27

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 PROPOSTA DI INDICI DI PERFORMANCE 27

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (art. 29 sexies – D. LGS N. 128 DEL 29 giugno 2010)

1.1 PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è conforme alle indicazioni della "Decreto del Ministero Ambiente 7 giugno 2007 (Linee Guida MTD Gestione dei rifiuti - Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi, alle Linee guida nazionali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs 372/99, nonchè alle indicazioni riportate nelle *LG MTD sistemi di monitoraggio* (*Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372"*) ed elenca in modo approfondito e specifico gli aspetti ambientali rilevanti per la gestione dei rifiuti liquidi.

La normativa europea introduce un nuovo atteggiamento nei confronti della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini sollecitando un'innovazione nella metodologia e nell'operatività rispetto alle questioni ambientali, sia per quanto riguarda i processi industriali sia per le modalità di approccio dei controlli sull'inquinamento. Il nuovo concetto di controllo integrato, infatti, si pone l'obiettivo di prevenire, ridurre e per quanto e possibile eliminare l'inquinamento intervenendo direttamente sulle fonti delle attività che lo producono.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo e di fatto parte integrante della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.

L'Autocontrollo delle Emissioni e la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore dell'impianto, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto stesso, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali ecc).

Attraverso il presente documento il Consorzio C.G.S. Salerno s.r.l., con sede dell'impianto di trattamento in Palomonte (SA), propone i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC. L'Autorità competente valuterà tali proposte riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.

Il Piano di Monitoraggio approvato dell'Autorità competente, verrà adottato dalla Ditta in epigrafe a partire dalla data di adeguamento alle eventuali prescrizioni previste dall'AIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 FINALITÀ DEL PMeC

In attuazione dell'art. 29 sexies (*condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale*), comma 6 (*requisiti di controllo*) del citato Decreto Legislativo n. 128 del 29 giugno 2010, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto ai principi della normativa IPPC, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso l'impianto di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

La corretta definizione e applicazione del PMC è volta a:

- verificare il rispetto dei valori di emissione prescritti;
- raccogliere i dati per la conoscenza del consumo di risorse e degli impatti ambientali della Ditta inserita nel contesto territoriale in cui opera;
- valutare la corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

1.3 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dell'impianto ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

a) punti di campionamento delle acque di scarico in condotta fognaria della SNAM;
b) punti di emissioni sonori nel sito;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 OGGETTO DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

2.1 COMPONENTI AMBIENTALI

Le emissioni / attività considerate per l'analisi del "Bref Monitoring" sono le seguenti:

- consumo energia elettrica;
- consumo di additivi
- consumo risorse idriche;
- Emissioni in atmosfera;
- Scarichi idrici;
- Rifiuti: produzione, gestione, destinazione (R/D);
- Rumore: rispetto limiti assoluti e differenziali

2.1.1 CONSUMO ENERGIA ELETTRICA

Il gestore, con frequenza mensile, dovrà monitorare i consumi di energia elettrica e provvedere, con frequenza triennale, ad audit sull'efficienza energetica del sito. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

Descrizione	Fase di utilizzo	Tipologia (elettrica, termica)	Metodo di misura e Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo di energia elettrica	Linea acque, reflui e rifiuti liquidi, linea fanghi, uffici	Elettrica	Contatore energia elettrica (lettura mensile)	kWh	Elettronica e cartacea

2.1.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tipologia	Punto di prelievo	Utilizzo e punto di misura	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Pozzo	Punto di captazione pozzo	Industriale, igienico sanitario	Contatore volumetrico (lettura mensile)	mc	Elettronica e cartacea

2.1.3 CONSUMO DI ADDITIVI

Denominazione	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	Fonte del dato	Unità di misura	Modalità di registrazione
Ipoclorito di Sodio	Recipienti mobili	2.9	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea
Carboni attivi	Recipienti mobili	2.10	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea
Antischiuma siliconico	Recipienti mobili	2.7	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea
Polielettrolita	Recipienti mobili	2.5-3.3	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea
Cloruro ferrico	Recipienti mobili	2.5	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea

fonte: http://burc.regione.campania.it

Calce idrata	Recipienti mobili	2.5	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea
Calce in polvere	Recipienti mobili	3.2	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea

2.1.4 EMISSIONI ATMOSFERICHE CONVOGLIATE

Non sono presenti emissioni in atmosfera convogliate e monitorate.

2.1.5 EMISSIONI DIFFUSE

Le emissioni diffuse possono essere definite come quel tipo di emissioni in atmosfera derivanti da un contatto diretto di sostanze volatili o polveri leggere con l'ambiente in condizioni operative normali di funzionamento di un impianto.

Con tale termine si vogliono dunque intendere tutte quelle dispersioni in atmosfera che provengono da sorgenti non puntiformi.

In tabella si riportano, con riferimento alle principali fasi del processo, i composti analitici oggetto di monitoraggio.

Sorgente di emissione	Composti monitorati	Frequenza di monitoraggio	Altri parametri caratteristici delle emissioni (altezza rilascio)	Modalità di registrazione e trasmissione
Vasca accumulo bilanciamento e preareazione	NH_3; H_2S; VOC; Alcoli; aldeidi e chetoni; alometani; ciano organici, composti aromatici; composti organo alogenati; composti solforati; eteri ed esteri; freon; idrocarburi alifatici; terpeni.	annuale	Piano campagna	Cartaceo/su supporto informatico
Unità di chiariflocculazione	NH_3; H_2S; VOC; Alcoli; aldeidi e chetoni; alometani; ciano organici, composti aromatici; composti organo alogenati; composti solforati; eteri ed esteri; freon; idrocarburi alifatici; terpeni.	annuale	Piano campagna	Cartaceo/su supporto informatico
Vasca di ossidazione	NH_3; H_2S; VOC; Alcoli; aldeidi e chetoni; alometani; ciano organici, composti aromatici; composti organo alogenati; composti solforati; eteri ed esteri; freon; idrocarburi alifatici; terpeni.	annuale	Piano campagna	Cartaceo/su supporto informatico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vasca di sedimentazione secondaria	NH_3; H_2S; VOC; Alcoli; aldeidi e chetoni; alometani; ciano organici, composti aromatici; composti organo alogenati; composti solforati; eteri ed esteri; freon; idrocarburi alifatici; terpeni.	annuale	Piano campagna	Cartaceo/su supporto informatico
Locale nastropressa	NH_3; H_2S; VOC; Alcoli; aldeidi e chetoni; alometani; ciano organici, composti aromatici; composti organo alogenati; composti solforati; eteri ed esteri; freon; idrocarburi alifatici; terpeni.	annuale	Piano campagna	Cartaceo/su supporto informatico

Ulteriori caratterizzazioni riferite al controllo delle emissioni odorigene ai sensi della norma UNI EN 13725/2004 sono rappresentate in un apposito studio dell'impatto olfattivo imposto in fase di autorizzazione che costituisce parte integrante del presente piano. I limiti delle emissioni odorigene sono riferiti al documento APAT 'Metodi di misura delle emissioni olfattiva: quadro normativo e campagne di misura'.

2.1.6 EMISSIONI ATMOSFERICHE FUGGITIVE

Le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (raccordi, valvole, tubazioni, flange) progettato per contenere un fluido gassoso o liquido. Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limite di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione.

La società CGS ritiene che l'ottemperanza della MTD, che consiste in ispezioni e manutenzioni periodiche delle tubazioni e delle flange, sia fondamentale, per cui verrà predisposto un registro su cui annotare le eventuali perdite e le manutenzioni effettuate con cadenza settimanale.

Alcune delle **cause** che possono dare origine ad emissioni fuggitive sono:

- ✓ malfunzionamento dell'impianto;
- ✓ età dell'impianto;
- ✓ manutenzione inadeguata;
- ✓ specifiche impianto inadeguate;
- ✓ uso di tecnologie obsolete o inadeguate;
- ✓ danno provocato da cause esterne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli accoppiamenti a flangia dei sistemi di tubazione rappresentano una sorgente di pericolo particolarmente elevata, soprattutto per le tubazioni impiegate per il trasporto di prodotti chimici, compresi fluidi tossici.

Nel caso di una rottura imprevedibile di una guarnizione, questi fluidi pericolosi vengono spruzzati dall'accoppiamento flangiato con un'energia cinetica elevata e dispersi in un ampio raggio circostante, con conseguenze dannose alle macchine e alle parti d'impianto vicini, e soprattutto alla salute e la sicurezza del lavoratore (il vostro bene più prezioso).

Tra gli interventi di monitoraggio e di contenimento delle emissioni fuggitive (liquidi, percolati etcc) presso la società "CGS Salerno s.r.l." saranno utilizzati dei modelli di copriflangia interamente realizzati in AISI316, e in grado di ridurre a zero la pressione di fuoriuscita del liquido dal punto di rottura e di farla gocciolare a terra in un intorno del punto di rottura, con conseguente limitazione dei danni sopra indicati.

Quindi oltre che un fattore economico, in un ambiente di lavoro sicuro si riducono gli incidenti ed i relativi costi di danni, fermi produzione, risarcimenti, ecc….

Va precisato che l'MTD menzionata non è attualmente applicata, si prevede la sua implementazione. Il gestore del piano di monitoraggio provvederà a trasmettere agli Enti interessati il Piano di manutenzione programmata al termine della sua elaborazione.

Descrizione	Origine (punto di Emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
gas	Valvole a sfiato	manutenzione	Ispezione visiva	settimanale	Cartaceo/su supporto informatico
liquidi	pompe	manutenzione	Ispezione visiva	settimanale	Cartaceo/su supporto informatico
gas	compressori	manutenzione	Ispezione visiva	settimanale	Cartaceo/su supporto informatico
gas	Flange e connettori	manutenzione	Ispezione visiva	settimanale	Cartaceo/su supporto informatico
gas	agitatori	manutenzione	Ispezione visiva	settimanale	Cartaceo/su supporto informatico
gas liquidi	serbatoi	manutenzione	Ispezione visiva	settimanale	Cartaceo/su supporto informatico

2.1.7 EMISSIONI ECCEZIONALI

Tra le emissioni eccezionali che è possibile preventivare, vi sono quelle che possono verificarsi in fase di avviamento e spegnimento o di transitorio delle macchine. sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissione eccezionale non preventivate si provvederà ad avvisare immediatamente l'Autorità competente e l'Ente deputato al controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.8 SCARICHI IDRICI

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico sia il Bref comunitario che il metodo IRSA CNR 1030 indicano due metodi fondamentali di campionamento:

- il campionamento composito – che può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo;
- il campionamento a spot – i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico.

Dato che la composizione delle acque di scarico è costante, il PMeC della CGS SALERNO s.r.l. propone di adottare un sistema di "campionamento a spot" con campionatore automatico del tipo termostatato, sullo scarico in condotta SNAM e sullo scarico di emergenza nel corpo idrico superficiale, al fine anche di garantire una corretta stima dei rendimenti di rimozione dell'impianto nella sua globalità e/o delle singole unità di trattamento.

Si prevede inoltre l'installazione di un misuratore di portata elettromagnetico, con registrazione in continuo del dato, in corrispondenza della sezione dello scarico finale.

Tabella 2a – PMeC scarichi idrici in condotta SNAM

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
SCARICO FINALE	APAT	pH, temperatura, colore, odore, SST COD, BOD5 Azoto Ammoniacale (NH4) Azoto Nitroso e Nitrico Fosforo Totale (P) Cloruri, fluoruri, solfati, solfuri, solfiti, Alluminio, arsenico, bario, boro,cromo IV, Piombo	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/L	CHIMICO – FISICO - BIOLOGICO	POMPE, ORGANI MECCANICI	ANNUALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Cadmio Ferro, Mercurio Zinco Cromo totale Manganese Nichel, Rame, selenio, stagno, cianuri totali, cloro attivo libero, grassi e oli, idrocarburi totali, fenoli, aldeidi, solventi organici azotati, solventi organici aromatici, tensioattivi totali, pesticidi fosforati, pesticidi totali, solventi clorurati, escherichia coli, saggio di tossicità acuta					

Tabella 2b – PMeC scarichi idrici in corpo idrico superficiale

SCARICO IDRICO	INQUINANTI	METODICHE ANALITICHE	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
Scarico di emergenza nel Rio Vivo	Cadmio, Cromo totale, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, arsenico, Zinco,mercurio, SST, BOD5, COD, cloro attivo libero, cloruri,	IRSA-CNR	il monitoraggio avverrà in occasione del verificarsi di condizioni di emergenza, che comporterebbero lo	Concentrazione mg/l	chimico – fisico - biologico	pompe, organi meccanici	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	solfati, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, tensioattivi, oli animali/vegetali,minerali, solventi organici azotati, solventi organici aromatici, composti organici alogenati, pesticidi, fenoli, aniline, AS, cianuri, floruri, IPA, PCB		scarico in corpo idrico superficiale. In tali condizioni si prevede, altresì, l'immediata sospensione dell'accettazione dei rifiuti liquidi ed una campagna di monitoraggio del Rio Vivo in una sezione a monte ed una a valle dello scarico				

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 840
cell. 333.3773980 P.IVA

2.1.9 RIFIUTI

La proposta di MeC dei rifiuti che la CGS SALERNO s.r.l. prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati a dimostrare la gestione dell'impianto in modo conforme alla normativa vigente e allo spirito dell'AIA.

In particolare la proposta di MeC riguarda:

- la verifica della classificazione di pericolosità;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;
- il tipo di analisi, i parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento e analisi;
- la quantità di rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento;
- l'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

Tabella 5 –MeC rifiuti in ingresso

Descrizione rifiuto	(Rifiuti controllati) Codice CER	Metodologia di controllo ed analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Fanghi e rifiuti di percolazione di pozzi per acque dolci	010504	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	020101	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Feci di animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	020106	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	020201	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020204	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi da operazione di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centri-fugazione e separazione dei componenti	020301	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020305	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Rifiuti prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020403	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020501	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020502	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020601	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020603	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	020701	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	020702	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020704	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020705	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle alla voce 161001	161002	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Concentrati acquosi diversi da quelli alla voce 161003	161004	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	190603	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti di origine animale e vegetale	190605	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	190703	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	190805	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione di olio/acqua contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	190809	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli alla voce 190811	190812	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli alla voce 190813	190814	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi di fosse settiche	200304	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Rifiuti dalla pulizia delle fognature	200306	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5 –PMeC rifiuti in uscita

Tipologia rifiuto	Codice CER	Metodologia utilizzata per la classificazione e frequenza della stessa	Tipo di analisi
Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	190812	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico
Vaglio	190801	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico
Ferro e acciaio	170405	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208*	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico
Sabbie provenienti dal dissabbiatore	190802	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico
Fase oleosa proveniente dal disoleatore	190809	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico
Rifiuti prodotti dall'attività di ufficio	200101 080318	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico
Rifiuti prodotti dall'attività analitica	160506* 160509	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

Tabella 6 – PMeC rifiuti in uscita

Modalità o metodologia utilizzata per la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione	Modalità di rilevamento e frequenza della quantità di rifiuti prodotti
Controllo autorizzazioni al trasporto e smaltimento delle ditte utilizzate	Registrazione settimanale dei movimenti effettuati sul registro di carico e scarico
Controllo arrivo quarta copia dei formulari alla scadenza dei 90 giorni	Monitoraggio mensile delle quantità prodotte (espresse in kg); eventuali rifiuti recuperati (espresse in kg) e la rispettiva percentuale rispetto alle quantità prodotte

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.10 RUMORE

Il MeC delle immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo prevede una serie di rilievi fonometrici presso il limite di confine dell'impianto allo scopo di formulare un parere di adeguatezza delle immissioni sonore ai limiti previsti dell'ex. art. 6 del dPCM 01 Marzo 1991 e dall'art. 3 del d.P.C.M. 14 Novembre 1997.+651

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione verranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal PZA Comunale, per le diverse classi di destinazione d'uso del territorio.

Tabella 7 – MeC immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo

Punto di misura	Metodologia di monitoraggio	Frequenza monitoraggio
1 - Ambientale ingresso principale	D.M. 16 marzo 1998	Biennale e ogni qualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche
2 Ambientale lungo confine Sud -Ovest	D.M. 16 marzo 1998	
3 - Ambientale lungo strada Nord - Est	D.M. 16 marzo 1998	

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza biennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nell'impianto e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella 7.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.2.1 CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI

Nella tabella che segue si riportano i **Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo**

Attività		Attività di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione[1]
Presenza di schiume o di torbidità nello scarico finale		Visiva	Giornaliera	Registro
Presenza di schiume o strati di fango in ossidazione/denitrificazione		Visiva	Giornaliera	Registro
Problematiche della sedimentazione	FOAMING (presenza di schiume persistenti) RISING (risalita dei fiocchi di fango) BULKING (difficoltà di separazione dei fiocchi di fango) Altro.. (come ad esempio presenza di oli, grassi, corpi galleggianti	Visiva	Giornaliera	Registro
Emissione di sostanze maleodoranti		sensoriale	Giornaliera	Registro

[1] devono essere registrati soltanto gli eventi anomali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui **sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature** che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale.

Apparecchiature		Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
POMPE	Pompe sommergibili	Controllo olio	semestrale	Registro
		Controllo Anello usura e girante	trimestrale	
		Controllo cavi e isolamento morsettiera	trimestrale	
	Pompe ad asse orizzontale	Controllo premistoppa	500 ore	Registro
		Controllo cuscinetti supporto albero	2000 ore	
		Controllo lubrificazione cuscinetti supporto albero	2000 ore	
		Smontaggio e controllo girante	4000 ore	
	Pompe volumetriche mohno	Verifica stato usura statore e rotore	500 ore	Registro
		Controllo usura cuscinetti di supporto	secondo indicazioni costruttore	
		Sostituzione olio motoriduttore-variatore	Dopo le prime 200 ore e succ. secondo indicazioni costruttore	
		Controllo livello aspirazione	All'occorrenza	
	Pompe dosatrici a pistone e a membrana	Smontaggio e pulizia filtro di linea, corpo pompa a valvole e valvole di contropressione e sicurezza	Ogni 500 ore di lavoro o comunque ogni 3 mesi	Registro
		Sostituzione olio del riduttore	Dopo le prime 200 di lavoro e successivamente secondo le indicazioni del costruttore	
		Controllo dello stato di usura ed eventuale sostituzione delle tenute per le dosatrici a pistone e della membrana per le dosatrici a membrana	Ogni 200 ore	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VALVOLE	Saracinesche a corpo piatto e vite interna	Lubrificazione e manovra	30 gg	Registro
	Valvola di non ritorno a clapet	Verifica tenuta ed eventuale sostituzione	semestrale	
	Colonnine di manovra	Lubrificazione	mensile	
MOTORI ELETTRICI		Controllo usura cuscinetti e lubrificazione, isolamento motore	semestrale	Registro
RIDUTTORI		Sostituzione olio	Dopo le prime 100 ore e succ. secondo indicazioni costruttore	Registro
		Controllo ed eventuale serraggio bulloneria	Dopo le prime 100 ore e succ. ogni 2000 ore	
		Controllo anelli tenuta olio ed eventuale sostituzione	4000 ore	
		Controllo ingranaggi e cuscinetti	Annuale	
GOMME SU LAME RASCHIAFANGHI		Smontaggio e registrazione periodica della gomma di rasatura delle lame raschiafanghi	9000	Registro
CUSCINETTI A SFERE O A RULLI		Pulizia e sostituzione olio lubrificante	3000	Registro
		Smontaggio per pulizia	6000	
SOFFIANTI		Ispezioni	mensile	Registro
		Ingrassaggio parti in movimento	120 gg	
		Sostituzione olio lubrificante	5000 ore	
GRUPPO DI FILTRAZIONE	Filtro a sabbia	Lavaggio	settimanale	Registro
	Filtro a carbone	Lavaggio		
MACCHINE PER LA DISIDRATAZION	Presse a nastro	Lubrificazione supporti, sostituzione olio riduttore, controllo componenti meccanici	Periodica	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

E FANGHI				
STRUMENTAZIONE	Trasmettitori analitici	Controllo e taratura della sensibilità	Mensile	Registro
		Verifica strato abrasivo del sistema autopulizia	Mensile	
		Sostituzione elettrodo	Biennale	
	Misuratori ossigeno disciolto	Pulizia membrana	30 gg	
		controllo e taratura zero in acqua con solfito iodico	Semestrale	
		Controllo e taratura sensibilità in acqua	15 gg	
		Sostituzione elettrolita e membrana	Trimestrale	
		Sostituzione elettrodo	Annuale	
	Trasmettitori magnetici	Controllo e taratura	3/6/12 mesi	
	Misuratori di portata	Controllo e taratura	3/6/12 mesi	
		Smontaggio per la pulizia	3/6/12 mesi	
CABINA TRASFROMAZIONE		Pulizia, controllo e rispristino serraggio bulloneria degli isolatori e della M.T.	Bimestrale	Registro
		Verifica grado isolamento olio trasformatori	Semestrale	
QUADRO ELETTRICO		verifica e ripristino serraggio viteria delle morsettiere; controllo usura contatti, trasformatori ausiliari, bobine dei teleruttori; pulizia del quadro;	Trimestrale	Registro
		Controllo taratura interruttori generali; sostituzione guarnizioni di chiusura; controllo taratura voltmetri e amperometri	Semestrale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPIANTO DI MESSA A TERRA	Verifica efficienza	Biennale	Registro

Di seguito si riportano in tabella, per fasi di processo, i principali parametri funzionali dell'impianto, oggetto di controllo:

Fase di processo	Parametri	UM	% stimata di abbattimento	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione
Grigliatura	Solidi grossolani nell'effluente della grigliatura	presenza	90	giornaliera	Registro
Sedimentazione primaria	Solidi sedimentabili nell'effluente	ml/l	80	settimanale	Registro
	COD nell'effluente	mg/l	30-40	settimanale	Registro
	Azoto organico nell'effluente	mg/l	10-15	settimanale	Registro
	Fosforo nell'effluente	mg/l	8-12	settimanale	Registro
Ossidazione	Rapporto di ricircolo fanghi	%	-	Mensile	Registro
	Concentrazione di solidi sospesi in vasca di ossidazione	$kgSS/m^3$	-	Mensile	Registro
	Concentrazione di solidi sospesi nel ricircolo fanghi	$kgSS/m^3$	-	Mensile	Registro
	Rapporto SSV/SST	%	-	Mensile	Registro
	Concentrazione residua di ossigeno in vasca di ossigenazione	mg/l	-	Mensile	Registro
	pH in vasca di ossidazione	-	-	giornaliera	Registro
	SVI in vasca di ossidazione	cm^3/g	-	giornaliera	Registro
	Microfauna del fango attivo in termini di SBI (Sludge biotic index)	-	-	settimanale	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

	OUR	$mgO_2/kgSSV/h$	-	bimestrale	Registro
	AUR	$mgN\text{-}NO_3/gSSV/h$	-	bimestrale	Registro
	NUR	$mgN\text{-}NO_3/gSSV/h$	-	bimestrale	Registro
Sedimentazione secondaria	COD nell'effluente	mg/l	50-70	settimanale	Registro
Digestione aerobica	Concentrazione di solidi sospesi in vasca di digestione	$kgSS/m^3$	-	Mensile	Registro
	Rapporto SSV/SST	%	-	Mensile	Registro
Ispessitore	% di sostanza secca del fango ispessito	%	2-4	Mensile	Registro
Disidratazione	% di secco nel fango disidratato	%	22-28	Mensile	Registro

In particolare i fanghi prodotti saranno sottoposti ad analisi periodiche, con frequenza almeno annuale, per la determinazione analitica dei composti pericolosi. Tali composti comprenderanno:

- metalli pesanti:
  - Cd, Cr (VI e totale), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, As);
- composti organici:
  - linear alchil benzen solforato (LAS)
  - composti organici alogenati (AOX)
  - Di(2-etilesil)ftalato (DEHP)
  - Nonilfenolo e nonilfenolo toxilato (NPE)
  - Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
  - Policlorobifenili (PCB)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Policlorodibenzodiossine (PCDD)
- Policlorodibenzofurani (PCDF)

Per il monitoraggio in continuo della portata in ingresso e in uscita dall'impianto, nonché dalla vasca di accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia, si prevede l'installazione di misuratori di portata elettromagnetici.

Si prevede, inoltre, l'utilizzo di kit di strumentazioni per analisi semiquantitative, finalizzati all'esecuzione in campo di test di compatibilità, sulle diverse tipologie di rifiuto liquido in ingresso all'impianto, preliminarmente alla relativa miscelazione.

Tutti i dati di monitoraggio saranno riportati in apposito registro, sul quale si provvederà all'indicazione, per ogni campione,della data, ora, punto di prelievo, modalità di campionamento, metodiche analitiche utilizzate e relativi valori misurati. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio saranno organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto.

La società prevede, altresì, in corrispondenza dell'ottenimento dell'autorizzazione la redazione di un piano controllo rifiuti in ingresso contenente criteri di accettabilità, analiti e relative metodiche richieste ai produttori per l'accettazione degli stessi, indicazioni sulle concentrazioni e/o codici CER in base ai quali si intende attivare la fase di chiariflocculazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

I soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione (attuazione e controllo) del Piano sono riportati nella tabella seguente.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	----	ing. Domenico Sicignano
Società terza contraente	----	----------
Autorità competente	REGIONE CAMPANIA	Ing. Giovanni Galiano
Ente di controllo	ARPAC	Dott. Vittorio Di Ruocco

Il gestore dell'impianto si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 2 anni.

4 PROPOSTA DI INDICI DI PERFORMANCE

La ditta CGS SALERNO s.r.l. per poter effettuare un confronto tra la situazione attuale sia in relazione ai consumi energetici che alle emissioni prodotte, intende proporre degli indici di performance che saranno considerati anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda.

Per quanto riguarda i consumi di energia e di acqua la ditta CGS SALERNO s.r.l. si impegna a non superare i seguenti valori limite, ossia:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

INDICATORI DI CONSUMO DI RISORSE			
Indicatore e sua descrizione	**Denominazione**	**U.M.**	**Frequenza di monitoraggio**
Energia elettrica	Indice utilizzo energia	kWh/anno/tonn.$_{rifiuti}$	annuale
Reagenti/additivi	Indice utilizzo reagenti/additivi	Tonn/anno/ tonn.$_{rifiuti}$	annuale

Per quanto attiene le efficienze di processo, i valori monitoratti saranno riferiti a specifici indicatori di impatto riportati in tabella.

INDICATORI DI IMPATTO			
Inquinante	**Unità di misura**	**Limite**	**Frequenza di monitoraggio**
BOD_5	mg/l	250	mensile
COD	mg/l	500	mensile
SST	mg/l	200	mensile

Tra gli indici di performance si prevede, inoltre, di calcolare:

- le rese di abbattimento, calcolate come rapporto percentuale tra le quantità di inquinanti in ingresso all'impianto e le quantità presenti in uscita;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

- i fattori di utilizzo dei reagenti in funzione della quantità di rifiuti trattati (ton/ton).

Fisciano (SA), gennaio 2013

Il Tecnico Responsabile

ing. Antonietta Lambiasi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(prot. 0031315 del 15/01/2013)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

INDIVIDUAZIONE DELLE MTD specifiche per tutti gli impianti di trattamento chimico – fisico dei rifiuti liquidi:		
N	**BEST AVAILABLE TECHNIQUES**	**APPLICAZIONE**
1	predisporre le diverse sezioni dell'impianto ispirandosi a criteri di massima compattezza possibile, al fine di consentire un controllo più efficace sulle emissioni olfattive ed acustiche	**APPLICATA**: l'impianto è stato realizzato in modo sufficientemente compatto al fine di ridurre le emissioni sonore ed olfattive in aree limitate
2	ove necessario, ad esempio in prossimità di centri urbani, si devono privilegiare, in caso di possibilità di rilascio di composti osmogeni, sistemi di trattamento interrati o coperti dotati di sistemi di deodorizzazione e ventilazione	**NON APPLICABILE**: L'impianto è sito su un'area industriale distante da centri urbani e nell'impianto i composti osmogeni sono in quantità ininfluenti

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3	l'impianto di trattamento deve essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione, deve essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	**APPLICATA**: lungo quasi l'intero perimetro dell'impianto ci sono alberi di alto fusto quali cipressi
4	prevedere la presenza di appositi spazi per la realizzazione di eventuali adeguamenti tecnici e dimensionali e/o ampliamenti	**APPLICATA** vi è una parte del piazzale di pertinenza dedicato ad eventuali opere di ampliamento e adeguamenti tecnici
5	dotare l'impianto di un adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne	**APPLICATA**
6	per il trattamento presso impianti misti (impianti dotati di sezione di pretrattamento chimico-fisico e di sezione di depurazione biologica) determinare la potenzialità sulla base della capacità residua dell'impianto rispetto alla quantità prodotta in proprio o comunque convogliata tramite condotta. In ogni caso la potenzialità di trattamento in conto terzi non deve pregiudicare la capacità di trattamento dei propri reflui e/o di quelli conferiti tramite condotta rispetto alla capacità complessiva di trattamento dell'impianto	**APPLICATA**: anche se l'impianto non utilizza la sezione di chiari flocculazione, la capacità residua è tale da non pregiudicare il trattamento dei reflui conferiti dall'area industriale.
7	sulla base delle caratteristiche specifiche del rifiuto liquido da trattare e delle tipologie di trattamento messe in atto predisporre un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a definire prioritariamente: a. i parametri da misurare b. la frequenza ed i tempi di campionamento c. i punti di prelievo dei campioni su cui effettuare le misurazioni, tenendo conto dei costi analitici (reagenti e strutture) e dei tempi di esecuzione d. le modalità di campionamento (campionamento istantaneo, composito, medio ponderato, manuale, automatico) e. la scelta delle metodologie analitiche. Deve essere privilegiato l'utilizzo di campionatori automatici, preferibilmente termostatati, al fine di garantire una corretta stima dei rendimenti di rimozione dell'impianto nella sua globalità e/o delle singole unità di trattamento. Per le attività di supervisione, analisi e prevenzione di eventuali disfunzionalità dell'impianto, può essere, altresì, utile prevedere la presenza di sensori multiparametrici collegati ad un sistema centralizzato di telecontrollo on-line	**APPLICATA**: l'impianto è dotato sullo scarico in corpo idrico di un campionatore automatico di tipo termostatato. La società ha previsto un piano di monitoraggio al fine di creare un sistema di gestione valido dal punto di vista ambientale per garantire una corretta stima dei rendimenti di rimozione dell'impianto nella sua globalità e/o delle singole unità di trattamento.
8	per impianti che scaricano i reflui depurati in corpi idrici recettori (ad esempio gli impianti di depurazione di acque reflue che ricevono rifiuti liquidi), prevedere la presenza di centraline di rilevamento per il monitoraggio delle caratteristiche dei corpi idrici stessi a monte e a valle dello scarico, in modo da poter valutare in tempo reale l'impatto ambientale esercitato	**NON APPLICABILE**: l'impianto scarica in rete fognaria e solo in caso di avaria della condotta in corpo idrico superficiale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dall'impianto; in particolare dovrebbe essere sempre garantito, ai fini del rispetto della normativa vigente, il monitoraggio delle diverse classi di inquinanti tra cui, ad esempio: COD, BOD, azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso, pesticidi, metalli (ad es. As, Cd, Hg, Cr, Ni, Pb), composti organo metallici (tra cui dibutilstagno, tertrabutilstagno, tributilstagno, trifenilstagno, dicloruro di dibutilstagno), IPA, composti organici volatili e semivolatili, composti nitroaromatici, alofenoli, aniline e derivati, pesticidi, PCB, tensioattivi, ecc. -	
9	garantire, sulla base delle indicazioni contenute nel piano di monitoraggio, un adeguato livello di intervento	**APPLICATA**: sono presenti operatori qualificati reperibili per un pronto intervento
10	garantire che il programma di monitoraggio preveda, in ogni caso: a. controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del rifiuto liquido in ingresso b. controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita c. controlli periodici quali quantitativi dei fanghi d. controlli periodici delle emissioni e. controlli periodici interni al processo	**PARZIALMENTE APPLICATA**: i controlli sono già applicati ai rifiuti in ingresso, alle acque reflue in uscita e ai fanghi prodotti. Non sono monitorate le emissioni in atmosfera convogliate poiché non ci sono tali tipi di emissioni. Si prevedono nell'ambito del piano di gestione da attuare, controlli periodici interni al processo ed in particolare sulle fasi critiche, manutenzioni e depositi (es: controllo semestrale dell'olio delle pompe sommergibili; smontaggio e pulizia del filtro di linea delle pompe dosatrici a pistone e membrane ogni 500 ore di lavoro o comunque ogni 3 mesi; ecc.) e sui parametri funzionali del'impianto (es: verifica mensile del rapporto di ricircolo dei fanghi; verifica mensile della concentrazione di solidi sospesi in vasca di ossidazione; ecc.); per ulteriori si rimanda al paragrafo 2.2 del PMeC (Tav. Y2). Sono, inoltre, previsti controlli periodici quali quantitativi dei parametri analitici riferiti all'effluente dalla singole fasi di processo.
11	ove necessario prevedere la possibilità di dotare l'impianto di un proprio laboratorio interno, fornito di attrezzature specifiche per le analisi di base. Nel caso di assenza di un laboratorio deve essere, comunque, prevista la possibilità di effettuare le analisi più semplici direttamente in impianto, ad esempio mediante l'utilizzo di kit analitici	**APPLICATA**: la società ha predisposto un unico laboratorio centralizzato con sede in Battipaglia.
12	per i processi di trattamento biologico garantire, all'interno dei reattori o delle vasche, condizioni ambientali di pH, temperatura, ossigenazione e carico adeguate. Per assicurare l'efficienza del trattamento è opportuno effettuare periodiche analisi biologiche volte a verificare lo stato di "salute" del fango. Tali analisi possono essere di diverso tipo: a. analisi della microfauna del fango attivo per la valutazione del processo biologico-depurativo, con particolare riferimento nei processi a fanghi attivi	a. **APPLICATA** b. **APPLICATA**: si prevede l'applicazione della BAT in corrispondenza dell'ottenimento dell'autorizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	alla identificazione e valutazione della componente filamentosa per la prevenzione e la diagnosi di problemi legati alla fase di chiarificazione b. analisi metaboliche, quali la valutazione di Oxygen Uptake Rate (OUR), Ammonia Utilization Rate (AUR) e Nitrate Utilization Rate (NUR), che sono in grado di evidenziare anomalie o variazioni delle condizioni all'interno della vasca di ossidazione e consentono l'accertamento di fenomeni di inibizione del processo	
13	predisporre e conservare un apposito registro dei dati di monitoraggio su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio devono essere organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto. Il trattamento e l'elaborazione dei dati acquisiti dovrà prevedere: a. l'effettuazione di bilanci di massa del processo riferiti ai singoli componenti b. il calcolo dei rendimenti depurativi per ogni unità c. il bilancio energetico e dei consumi, in funzione della tipologia di fonte (elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, rifiuti), nonché la valutazione dei consumi energetici specifici di ogni operazione unitaria d. la verifica dei calcoli cinetici relativamente ai processi fondamentali e valutazione complessiva dei processi mediante modelli matematici e. la definizione di specifici indicatori finalizzati alla valutazione delle prestazioni del processo (es. MWh/t rifiuto trattato) f. lo sviluppo di un apposito piano di efficienza g. lo sviluppo di tecniche a minor consumo energetico .	**APPLICATA**: il calcolo di rese depurative, bilanci di massa ecc. vengono eseguiti su tutto il processo non sulle varie fasi; Si prevede l'applicazione della BAT, in corrispondenza dell'ottenimento dell'autorizzazione, per quanto attiene la predisposizione del registro dei dati di monitoraggio e non oltre 2 mesi per gli altri punti indicati. Tutti i dati di monitoraggio saranno riportati in apposito registro, sul quale si provvederà all'indicazione, per ogni campione, della data, ora, punto di prelievo, modalità di campionamento, metodiche analitiche utilizzate e relativi valori misurati. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio saranno organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto.
14	prevedere procedure di diagnosi in tempo reale dello stato del sistema in caso di disfunzioni. A tale scopo è opportuna la predisposizione di apposite tabelle di riferimento indicanti: a. evidenze della disfunzione b. possibili conseguenze a breve e lungo termine c. possibili cause d. analisi e verifiche di controllo e. possibilità di interventi correttivi Per le disfunzioni di tipo meccanico devono essere, altresì, previste: f. procedure per la sostituzione in tempo rapido delle apparecchiature elettromeccaniche in avaria	**APPLICATA:** attualmente non vi sono tabelle e procedure in caso di disfunzioni ma ci si avvale dei controlli dei tecnici che conducono l'impianto e dei responsabili del processo che forniscono indicazioni in tali situazioni. Si prevede l'applicazione della BAT in corrispondenza dell'ottenimento dell'autorizzazione, attraverso la predisposizione di un registro su cui annotare le risultanze dell'attività di vigilanza, condotta in continuo, finalizzata al rinvenimento di eventuali anomalie di funzionamento dell'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	g. procedure per la messa in by-pass parziale o totale della fase interessata dall'avaria. Devono essere, inoltre, effettuati periodici interventi di manutenzione, ad opera di personale opportunamente addestrato, finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento delle diverse sezioni ed apparecchiature dell'impianto	
15	dotare l'impianto di un piano di gestione delle emergenze e di un registro degli incidenti	**APPLICATA**: Si prevede l'applicazione della BAT in corrispondenza dell'ottenimento dell'autorizzazione, attraverso la redazione di un Piano di gestione delle emergenze (es. sversamento accidentale bottino, blocco di una fase del trattamento, rottura tubazioni etc) e di un registro degli incidenti intercorsi.
16	garantire un adeguato livello di affidabilità del sistema impiantistico affinché siano raggiunte le prestazioni richieste nelle diverse condizioni operative	**APPLICATA**: l'impianto è gestito da un software che evidenzia eventuali problemi impiantistici
17	deve essere garantita la presenza di personale qualificato, adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti	**APPLICATA**: l'impianto è presidiato da tecnici che vengono periodicamente formati ed informati sulle procedure di emergenza
18	disporre di un sistema che assicuri la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto, anche al fine di migliorare l'efficienza del processo. In tal senso, un sistema efficace deve consentire: a) la verifica dell'idoneità del rifiuto liquido al trattamento b) di documentare i trattamenti mediante appositi diagrammi di flusso e bilanci di massa c) di mantenere la tracciabilità del rifiuto lungo tutte le fasi di trattamento (accettazione/stoccaggio/trattamento/step successivi) d) di disporre, mediante accesso immediato, di tutte le informazioni relative alle caratteristiche merceologiche ed all'origine del rifiuto in ingresso. Dovrebbe, inoltre, essere garantita la possibilità per l'operatore di individuare, in ogni momento, la posizione di ciascuna tipologia di rifiuto lungo la sequenza di trattamento e) l'identificazione dei principali costituenti chimici del rifiuto liquido trattato (anche tramite l'analisi del COD) e l'analisi del loro destino una volta immessi nell'ambiente	a) **APPLICATA**: i rifiuti in ingresso sono controllati b) e c) **NON APPLICABILI**: i rifiuti vengono miscelati e non è possibile la loro tracciabilità d) **PARZIALMENTE APPLICATA**: è garantita dalla documentazione fornita in ingresso all'impianto delle caratteristiche merceologiche dei rifiuti da trattare. Mentre non è possibile individuare la posizione di ciascuna tipologia di rifiuti poiché gli stessi vengono miscelati. e) **APPLICATA:** sull'effluente sono condotte analisi da parte del laboratorio interno

fonte: http://burc.regione.campania.it

19	disporre di procedure che consentano di separare e di verificare la compatibilità delle diverse tipologie di rifiuto, tra cui: a. test di compatibilità effettuati preliminarmente alla miscelazione dei diversi rifiuti liquidi b. sistemi atti ad assicurare che l'eventuale miscela di rifiuti liquidi sia trattata secondo le procedure previste per la componente caratterizzata da maggiore pericolosità c. conservazione dei risultati dei test, ed in particolare di quelli che hanno portato a reazioni potenzialmente pericolose (aumento di temperatura, produzione di gas o innalzamento di pressione, ecc.), registrazione dei parametri operativi, quali cambio di viscosità, separazione o precipitazione di solidi e di qualsiasi altro parametro rilevante (ad esempio, sviluppo di emissioni osmogene)	**PARZIALMENTE APPLICATA**: A) il test sarà effettuato in campo preliminarmente alla miscelazione; b) non sono trattati rifiuti pericolosi per cui non sono adottate procedure specifiche; c) in corrispondenza dell'ottenimento dell'autorizzazione saranno eseguiti i test di compatibilità sia in laboratorio che in campo ed i risultati saranno registrati e conservati.
20	a chiusura dell'impianto deve essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area	**APPLICATO:** pur considerando che l'impianto è un impianto di depurazione a servizio dell'area industriale di Palomonte, dove ricade interamente, e non prevede alcuna dismissione futura, la società prevede l'elaborazione di un piano di ripristino a chiusura impianto che sarà elaborato entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA al fine al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area
21	pianificare un sistema di Benchmarking, che consenta di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività.	**NON APPLICATA**: La società prevede l'implementazione di un sistema interno di benchmarking fra i suoi impianti che consenta di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione.
22	le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano devono far parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto dovrà attenersi. Vanno attivate le procedure per l'adozione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.	**NON APPLICATA:** entro **1 anno** dall'approvazione dell'AIA sarà predisposta la certificazione ambientale ISO 14000
23	prevista la pianificazione delle attività di formazione, informazione ed aggiornamento del personale dell'impianto in modo da fornire tutte le informazioni di carattere generale in materia di qualità, sicurezza ed ambiente nonché indicazioni relative ad ogni specifico reparto	**APPLICATA:** ogni mese vengono organizzate riunioni per informare il personale sulle procedure di sicurezza e di carattere ambientale ed garantita l'attività di formazione ed aggiornamento nel rispetto della normativa vigente in materia

fonte: http://burc.regione.campania.it

		di sicurezza e ambiente.
24	garantito alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza. Le informazioni dovranno includere: a) dati e responsabile delle situazioni critiche o di emergenza b) descrizione delle attività esercitate c) materiali utilizzati e relative caratteristiche d) procedure di emergenza in caso di inconvenienti tecnici e) programmi di monitoraggio delle emissioni e dell'efficienza dell'impianto	**NON APPLICATA**: l La società prevede la realizzazione di un sito web per la presentazione dei suoi impianti e dei principali dati di esercizio entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione AIA.
25	resa pubblica la documentazione elaborata affinché sia garantita la trasparenza ed il coinvolgimento della popolazione in tutte le fasi di realizzazione dell'impianto attraverso relazioni periodiche di tipo divulgativo	**NON APPLICABILE:** l'impianto è già stato completato
26	localizzare le aree di stoccaggio in zone distanti da corsi d'acqua e da aree sensibili ed in modo tale da ridurre al minimo la movimentazione ed il trasporto nelle successive fasi di trattamento	**NON APPLICABILE:** non è presente la vasca di stoccaggio dei rifiuti liquidi ma si procede direttamente con le operazioni di trattamento
27	nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero; lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve avvenire in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di miscelazione con i rifiuti che hanno già subito il trattamento	**APPLICATA:** si veda planimetria generale gestione rifiuti allegata alla documentazione tecnica dell'istruttoria.
28	dotare le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio dei rifiuti liquidi di una copertura resistente alle intemperie e di superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti	**APPLICATA:** l'area di conferimento dei rifiuti sarà dotata di una copertura resistente alle intemperie e realizzata in materiale resistente all'attacco chimico entro sei mesi dall'ottenimento dell'autorizzazione.
29	dotare l'area di stoccaggio di appositi sistemi di drenaggio al fine di prevenire rilasci di reflui contaminati nell'ambiente; il sistema di drenaggio deve, inoltre, evitare il contatto di rifiuti tra loro incompatibili	**APPLICATA:** l'area di conferimento è dotata di un sistema di drenaggio ossia di griglia a nastro che capta eventuali reflui liquidi e vengono convogliati in testa all'impianto
30	assicurare che i rifiuti liquidi contenenti sostanze volatili osmogene siano stoccati in serbatoi o contenitori a tenuta stagna, adeguatamente impermeabilizzati, posti in locali confinati e mantenuti in condizioni di temperatura controllata	**NON APPLICABILE**: non si accettano rifiuti con queste caratteristiche
31	i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi	**NON APPLICATA**
32	i serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni	**NON APPLICABILE**: non si accettano rifiuti con queste

Eliminato:

Eliminato: .

Inserimento: .

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dispositivi antitraboccamento e contenimento	caratteristiche
33	se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di: a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato b) dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione	**NON APPLICABILE**: non si accettano rifiuti con queste caratteristiche
34	conservare le soluzioni acide e basiche in idonei contenitori; tali soluzioni devono essere successivamente riunite, in modo da garantirne la neutralizzazione, in appositi serbatoi di stoccaggio	**APPLICATA**: le soluzioni acide e basiche, utilizzate presso l'impianto, saranno opportunamente stoccate in recipienti mobili.
35	assicurare che i sistemi di collettamento dei rifiuti liquidi siano dotati di apposite valvole di chiusura. Le condutture di troppo pieno devono essere collegate ad un sistema di drenaggio confinato (area confinata o serbatoio)	**APPLICATA**
36	dotare tutti i serbatoi ed i contenitori di adeguati sistemi di abbattimento degli odori, nonché di strumenti di misurazione e di allarme (sonoro e visivo)	**NON APPLICABILE:** non vengono impiegati serbatoi o contenitori che comportino emissioni odorigene
37	ogni contenitore, dotato di apposito indicatore di livello, deve essere posto in una zona impermeabilizzata; i contenitori devono essere provvisti di idonee valvole di sicurezza e le emissioni gassose devono essere raccolte ed opportunamente trattate	**NON APPLICABILE:** non vengono impiegati serbatoi o contenitori
38	limitare il più possibile i tempi di stoccaggio di rifiuti liquidi organici biodegradabili, onde evitare l'evolvere di processi fermentativi	**APPLICATA**
39	garantire la facilità di accesso alle aree di stoccaggio evitando l'esposizione diretta alla luce del sole e/o al calore di sostanze particolarmente sensibili	**NON APPLICABILE:** non sono trattate sostanze sensibili
40	nella movimentazione dei rifiuti liquidi applicare le seguenti tecniche: a) disporre di sistemi che assicurino la movimentazione in sicurezza b) avere un sistema di gestione dei flussi entranti ed uscenti che prenda in considerazione tutti i potenziali rischi connessi a tali operazioni c) disporre di personale chimico qualificato, preposto al controllo dei rifiuti provenienti da laboratori, alla classificazione delle sostanze ed all'organizzazione dei rifiuti in imballaggi e contenitori specifici d) adottare un sistema che assicuri l'utilizzo delle tecniche idonee per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti liquidi. Esistono opzioni quali	**APPLICATA**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	etichettatura, accurata supervisione di tecnici, particolari codici di riconoscimento e utilizzo di connessioni specifiche per ogni tipologia di rifiuto liquido e) assicurarsi che non siano in uso tubature o connessioni danneggiate f) utilizzare pompe rotative dotate di sistema di controllo della pressione e di valvole di sicurezza g) garantire che le emissioni gassose provenienti da contenitori e serbatoi siano raccolte e convogliate verso appositi sistemi di trattamento	
41	assicurare che il mescolamento di rifiuti liquidi avvenga seguendo le corrette procedure, con una accurata pianificazione, sotto la supervisione di personale qualificato ed in locali provvisti di adeguata ventilazione. A tal fine può essere utile ricorrere alla tabella E.2, che indica la compatibilità chimica ed alcune delle possibili interazioni tra le diverse classi di sostanze. In nessun caso possono, comunque, essere previste operazioni di miscelazione finalizzate a ridurre le concentrazioni degli inquinanti. Dovrebbe essere, comunque, evitata la miscelazione di rifiuti che possono produrre emissioni di sostanze maleodoranti;	**APPLICATA:** in caso di miscelazione di rifiuti liquidi, sarà condotta tale procedura in laboratorio interno per verificare la compatibilità chimica
42	utilizzare un sistema di identificazione per i serbatoi e le condutture, con i seguenti accorgimenti: a) etichettare tutti i serbatoi ed i contenitori al fine di una identificazione univoca b) le etichette devono permettere di distinguere le varie tipologie di rifiuto e la direzione di flusso all'interno del processo c) conservare registri aggiornati relativi ai serbatoi di stoccaggio, su cui annotare: capacità, tipologie di soluzioni stoccate, programmi di manutenzione e risultati delle ispezioni, rifiuti liquidi compatibili con ogni specifico contenitore. A tal fine è necessario prendere in considerazione le proprietà chimico-fisiche del rifiuto liquido tra cui, ad esempio, il punto di infiammabilità	**APPLICATA:** tutte le sostanze (reattivi di laboratorio, ecc.) stoccate saranno disposte in recipienti opportunamente etichettati. Si provvede, altresì, alla registrazione, in appositi registri, dei dati inerenti le sostanze stoccate (es tipologia, quantità, caratteristiche di pericolosità etc)
43	nel caso di sostanze che richiedono uno stoccaggio separato: a) verificare l'eventuale incompatibilità chimica tra i diversi rifiuti b) non mescolare emulsioni oleose con rifiuti costituiti da solventi c) a seconda della pericolosità del rifiuto può essere necessario condurre separatamente, oltre allo stoccaggio, anche le operazioni di pretrattamento	**NON APPLICABILE**: non si verificano casi del genere

fonte: http://burc.regione.campania.it

44	prevenire il rischio di esplosioni tramite: a) l'installazione di un rilevatore di infiammabilità all'interno del sistema di collettamento delle emissioni, nel caso sussista un significativo rischio di formazione di miscele esplosive b) il mantenimento delle miscele gassose in condizioni di sicurezza, corrispondenti al 25% del limite inferiore di infiammabilità (LEL); tali condizioni possono essere garantite mediante l'aggiunta di aria, l'iniezione di gas inerti (ad es. azoto) o il mantenimento di atmosfera inerte nei serbatoi di produzione. In alternativa si può mantenere la miscela dei gas in condizioni tali da garantire un sufficiente superamento del limite superiore di infiammabilità (HEL)	**NON APPLICABILE**: non vengono trattati nessun tipo di rifiuti infiammabili, esplosivi o gassosi
45	utilizzare attrezzature e/o equipaggiamenti idonei a prevenire l'innesco di miscele di ossigeno e gas infiammabili, o quantomeno a minimizzarne gli effetti, tramite strumenti quali dispositivi d'arresto di detonazione e fusti sigillati	**NON APPLICABILE**: non vengono trattati rifiuti che possano comportare tali rischi
46	effettuare una attenta valutazione dei consumi idrici, soprattutto nel caso di impianti localizzati in regioni particolarmente sensibili a questa problematica. Tenere in adeguata considerazione i consumi ed i recuperi di acque di processo e di raffreddamento. Nelle valutazioni sull'utilizzo delle tecniche di scrubbing ad umido devono essere considerate anche tecniche water-free	**NON APPLICABILE**: le acque utilizzate per il processo ed il raffreddamento sono in quantità esigue
47	l'utilizzo di sistemi chiusi in depressione o dotati di apparati di estrazione e convogliamento dei gas ad appositi sistemi di abbattimento delle emissioni, in particolar modo nel caso di processi che prevedono il trattamento ed il trasferimento di liquidi volatili (incluse le fasi di carico e scarico dei serbatoi)	**NON APPLICABILE**: non vengono trattati rifiuti catalogati come volatili
48	un limitato utilizzo di serbatoi con tappo superiore, nonché di vasche e pozzi garantendo, possibilmente, il collegamento di tutti gli sfiatatoi con appositi sistemi di abbattimento al fine di eliminare o, quantomeno, ridurre le emissioni dirette in atmosfera	**NON APPLICABILE**: non vengono utilizzati tali sistemi
49	l'utilizzo di sistemi di estrazione opportunamente dimensionati a servizio di tutto l'impianto (serbatoi di stoccaggio, reattori e serbatoi di miscelazione/reazione e aree di trattamento), oppure la presenza di sistemi specifici di trattamento delle emissioni gassose per ogni serbatoio e reattore (ad esempio, filtri in carbone attivo per i serbatoi a tenuta contenenti solventi, ecc.)	**NON APPLICABILE**: non vengono utilizzati tali sistemi
50	la presenza di colonne di lavaggio ("scrubber") per il trattamento dei principali composti	**NON APPLICABILE**: non vengono utilizzati tali sistemi

fonte: http://burc.regione.campania.it

	inorganici contenuti nelle emissioni nel caso di processi o operazioni unitarie caratterizzate da emissioni puntuali	
51	l'installazione di uno scrubber secondario per determinati sistemi di pretrattamento nel caso di emissioni gassose eccessivamente elevate o eccessivamente concentrate per gli scrubber principali	**NON APPLICABILE**: non vengono utilizzati tali sistemi
52	una corretto controllo operativo e una costante manutenzione dei sistemi di abbattimento, inclusa la gestione dei mezzi di lavaggio esausti	**NON APPLICABILE**: non vengono utilizzati tali sistemi
53	recupero dell'HCl quando possibile, attraverso lo scrubbing con acqua nelle fasi preliminari del trattamento, in modo da produrre una soluzione di acido cloridrico riutilizzabile nell'impianto	**NON APPLICABILE**: non vengono utilizzati tali sistemi
54	recuperare l'ammoniaca quando possibile	**NON APPLICABILE:** non viene trattata specificatamente ammoniaca o non è presente in forme recuperabili
55	la predisposizione di un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite	**NON APPLICABILE**: non vengono utilizzati sistemi di abbattimento emissioni gassose
56	una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive del particolato a 5 – 20 mg/Nm3 [fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"] mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di tecniche di abbattimento e misure di prevenzione	**NON APPLICABILE**: non vengono prodotte emissioni di particolato
57	una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive di composti organici volatili a 7 – 202 mg/Nm3 [fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"] mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di misure di prevenzione e di tecniche di abbattimento illustrate in tabella E.6, valutando la specifica situazione	**NON APPLICABILE**: non vengono prodotti e/o trattati composti organici volatili in quantità significative
58	applicare, quando possibile, tecniche di recupero quali condensazione, separazione tramite membrane o adsorbimento, per recuperare materiali grezzi e solventi. Per correnti di gas caratterizzate da elevate concentrazioni di COV è indicato un pretrattamento con le seguenti tecniche: condensazione, separazione tramite membrane, condensazione. Successivamente si possono applicare adsorbimento, scrubbing ad umido o combustione. Nella valutazione comparata tra le tecniche di ossidazione catalitica ed ossidazione termica, tenere in particolare considerazione i vantaggi associati alla prima, ovvero minori emissioni di ossidi	**NON APPLICABILE**: non vengono utilizzati tali sistemi

[2] Per bassi carichi di COV il limite superiore può essere innalzato a 50 mg/Nm^3

fonte: http://burc.regione.campania.it

	di azoto, temperature inferiori e requisiti energetici più contenuti	
59	rimuovere gli inquinanti dalle correnti gassose (acidi alogenidrici, Cl2, SO2, H2S, CS2, COS, NH3, HCN, NOX, CO, Hg) tramite l'applicazione delle tecniche illustrate in tabella E.6; Riassumendo, le tecniche idonee sono: • scrubbing ad umido (acqua, soluzione acida o alcalina) per acidi alogenidrici, Cl2, SO2, H2S, NH3 • scrubbing con solventi non acquosi per CS2, COS • adsorbimento per CS2, COS, Hg • trattamento biologico per gas per NH3, H2S, CS2 • incenerimento per H2S, CS2, COS, HCN, CO • SNCR o SCR per gli NOX	**NON APPLICABILE**: non vengono utilizzati tali sistemi
60	la riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua mediante: a. impermeabilizzazione del sito b. controlli periodici dei serbatoi, in particolar modo di quelli interrati c. la dotazione di sistemi separati di drenaggio delle acque, a seconda del relativo carico di inquinante (acque di prima pioggia, acque di processo, ecc.), provvisti di un adeguato sistema di collettamento in grado di intercettare le acque meteoriche, le acque di lavaggio dei fusti e dei serbatoi e le perdite occasionali nonché di isolare le acque che potrebbero potenzialmente risultare maggiormente inquinante da quelle meno contaminate d. la presenza nell'impianto di un bacino di raccolta delle acque in caso di emergenza e. verifiche periodiche del sistema idrico, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenirne contaminazioni	**APPLICATA**
61	l'esecuzione di controlli giornalieri all'interno del sistema di gestione degli effluenti e la compilazione e conservazione di un apposito registro	**APPLICATA**
62	la presenza di idonee strutture di accumulo dei reflui a valle delle sezioni di pretrattamento e trattamento	**NON APPLICABILE:** il processo non consente l'adozione di vasche di accumulo
63	la caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le tecniche più idonee di trattamento e/o recupero	**APPLICATA:** tutti i rifiuti prodotti sono caratterizzati ed avviati a seconda della tipologia a smaltimento o a recupero verso altre ditte autorizzate
64	il riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc.)	**NON APPLICABILE**: tutti i fusti e cisterne sono in comodato d'uso e vengono ritirate dal fornitore

fonte: http://burc.regione.campania.it

65	l'ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto	**NON APPLICABILE:** non è possibile riutilizzare o riciclare i rifiuti prodotti
66	per il trattamento dei fanghi all'interno dell'impianto, le migliori tecniche disponibili sono (può essere utile fare riferimento al paragrafo F.7): a) concentrare i fanghi applicando le tecniche illustrate nel paragrafo F.7.1 b) stabilizzare i fanghi prima di una ulteriore operazione di trattamento o smaltimento, tramite le tecniche descritte nel paragrafo F.7.2 c) nel caso si effettui l'incenerimento dei fanghi, recuperare l'energia generata al fine di utilizzarla nell'impianto	**APPLICATA**: i fanghi sono sottoposti a stabilizzazione mediante digestione aerobica, ispessimento a gravità, disidratazione con nastro pressa.
67	raffreddare il fango proveniente dal processo di essiccamento ad una temperatura inferiore a 50 °C prima del suo stoccaggio. I fanghi essiccati hanno, infatti, caratteristiche alquanto spiccate di infiammabilità. Possono pertanto sussistere rischi di esplosione in presenza di un innesco di accensione o comunque ad una temperatura superiore a 140 °C ed in atmosfera con una concentrazione di ossigeno almeno pari all'8%	**NON APPLICABILE**: non viene eseguita l'essiccazione dei fanghi
68	in particolar modo per i fanghi derivanti dai processi di tipo biologico, può risultare vantaggioso un trattamento integrato di essiccamento ed incenerimento che consente di minimizzare i consumi di combustibile ausiliario. Questi possono essere, infatti, limitati a quelli richiesti nelle operazioni di accensione in quanto l'autotermicità nel forno è garantita in condizioni stazionarie quando venga alimentato un fango sufficientemente concentrato (limite di concentrazione nel caso del forno a letto fluidizzato pari al 45-50% di secco). Tale scelta tecnologica risulta vantaggiosa anche per effetto della minimizzazione della produzione di fumi con conseguenti sensibili risparmi sui costi di impianto e di esercizio per la depurazione dei fumi	**NON APPLICABILE**: non viene eseguita l'essiccazione dei fanghi
69	la presenza di idonee strutture di accumulo dei fanghi residui	**APPLICATA**
70	i fanghi derivanti dal trattamento dovrebbero essere sottoposti ad analisi periodiche al fine di valutarne il contenuto in metalli pesanti (quali, ad esempio, Cd, Cr (VI e totale), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, As) e composti organici quali: • linear alchil benzen solforato (LAS) • composti organici alogenati (AOX) • Di(2-etilesil)ftalato (DEHP) • Nonilfenolo e nonilfenolo toxilato (NPE) • Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	**PARZIALMENTE APPLICATA:** sono condotte analisi sui metalli pesanti e su parte dei composti organici elencati. Pur evidenziando che i codici CER richiesti non presentano i composti organici evidenziati, si prevede l'esecuzione di analisi periodiche sui fanghi prodotti per la determinazione di tutti i composti indicati con cadenza annuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• Policlorobifenili (PCB) • Policlorodibenzodiossine (PCDD) • Policlorodibenzofurani (PCDF)	
71	l'ente territorialmente competente deve valutare l'idoneità dei fanghi trattati provenienti dagli impianti di depurazione che ricevono rifiuti liquidi, ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo spandimento al suolo degli stessi o per un loro invio ad impianti di compostaggio o trattamento meccanico/biologico	**NON APPLICABILE**: i fanghi sono avviati a smaltimento
72	nella conduzione delle reazioni chimico-fisiche le migliori tecniche devono garantire: a. una chiara definizione, per tutte le operazioni del processo, degli specifici obiettivi e delle reazioni chimiche previste b. una verifica di laboratorio preliminare all'adozione di una qualsiasi nuova combinazione di reazioni o miscelazione di rifiuti liquidi e/o reagenti c. l'utilizzo di reattori specificatamente progettati per il trattamento condotto d. la localizzazione dei reattori in ambienti confinati, dotati di adeguati sistemi di aerazione ed abbattimento degli inquinanti e. il costante monitoraggio delle reazioni al fine di assicurare un corretto svolgimento delle stesse f. che sia evitato il mescolamento di rifiuti liquidi e/o di altri flussi di rifiuti che contengono sia metalli che agenti complessati. A tal fine può essere utile fare riferimento alla tabella E.2	**NON APPLICATA**: La fase di chiariflocculazione viene eseguita in relazione alle caratteristiche dei rifiuti liquidi da trattare. Negli anni precedenti la fase di chiariflocculazione non è stata eseguita in quanto le tipologie dei rifiuti liquidi trattati non presentavano concentrazioni elevate di metalli in forma ionica o di solidi colloidali, non controllabili con i processi biologici. Lo stato dell'arte tecnico e la letteratura scientifica, mostrano, infatti, che in condizioni ordinarie i processi biologici a fanghi attivi consentono la rimozione di metalli anche presenti in concentrazioni significative e fino a poterne prevedere un sostanziale abbattimento grazie ai processi di adsorbimento degli stessi nella massa fioccosa che presiede i processi biologici, senza la necessità di aggiungere reagenti chimici.
73	rispetto alle diverse caratteristiche dei rifiuti liquidi da trattare sono da prevedere in via indicativa i seguenti processi usualmente praticati anche secondo schemi integrati: a. neutralizzazione per correggere il pH; b. ossidazione e riduzione chimica per la trasformazione di sostanze tossiche (es. cianuri, fenoli, cromati); c. coagulazione e precipitazione chimica per la rimozione degli inquinanti, sotto forma di composti insolubili, e dei solidi sospesi; d. sedimentazione, filtrazione, adsorbimento su carboni attivi o resine; e. processi a membrana e scambio ionico; f. disidratazione dei fanghi; g. rottura delle emulsioni oleose; h. distillazione, evaporazione e strippaggio dei solventi.	**PARZIALMENTE APPLICATA**: La fase di chiariflocculazione viene eseguita in relazione alle caratteristiche dei rifiuti liquidi da trattare. Negli anni precedenti la fase di chiariflocculazione non è stata eseguita in quanto le tipologie dei rifiuti liquidi trattati non presentavano concentrazioni elevate di metalli in forma ionica o di solidi colloidali, non controllabili con i processi biologici. Lo stato dell'arte tecnico e la letteratura scientifica, mostrano, infatti, che in condizioni ordinarie i processi biologici a fanghi attivi consentono la rimozione di metalli anche presenti in concentrazioni significative e fino a poterne prevedere un sostanziale abbattimento grazie ai processi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Eventuali altri processi di trattamento potranno essere previsti in rapporto alle caratteristiche dei rifiuti	adsorbimento degli stessi nella massa fioccosa che presiede i processi biologici, senza la necessità di aggiungere reagenti chimici. Ove necessario l'impianto è dotato di unità per l'aggiunta di agenti condizionanti il pH e di agenti coagulanti per l'ottenimento della precipitazione di metalli e solidi colloidali come indicato dalla MDT.
74	nel caso in cui lo scarico sia trattato in una successiva sezione biologica la capacità di trattamento chimico-fisico viene determinata dalla necessità di non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica stessa. Nel caso dei rifiuti liquidi pericolosi dovrebbe essere sempre previsto un pre-trattamento chimico-fisico propedeutico al trattamento biologico	**NON APPLICABILE**: non vengono impiegati rifiuti pericolosi
75	nei processi di neutralizzazione deve essere assicurata l'adozione dei comuni metodi di misurazione ed una periodica manutenzione e taratura degli strumenti. Deve essere, inoltre, garantito lo stoccaggio separato dei rifiuti già sottoposti a trattamento i quali, dopo un adeguato periodo di tempo, devono essere ispezionati al fine di verificarne le caratteristiche	**NON APPLICABILE**: non viene usato il processo di neutralizzazione per correggere il PH
76	applicare le seguenti tecniche ai processi di ossidoriduzione: a. abbattere le emissioni gassose durante i processi ossidoriduttivi b. disporre di misure di sicurezza e di sistemi di rilevazione delle emissioni gassose (es. rilevatori appositi per HCN, H_2S, NOx)	**NON APPLICABILE**: nei processi di ossidoriduzione non si verificano emissioni gassose significative
77	collegare le aree relative ai trattamenti di filtrazione e disidratazione al sistema di abbattimento emissioni dell'impianto	**NON APPLICABILE**: l'impianto non necessita del sistema di trattamento emissioni
78	aggiungere agenti flocculanti ai fanghi ed ai rifiuti liquidi da trattare, al fine di accelerare il processo di sedimentazione e promuovere il più possibile la separazione dei solidi. Nel caso siano economicamente attuabili, favorire i processi di evaporazione (capitolo D, paragrafo D.2.2.11)	**PARZIALMENTE APPLICATA:** per accelerare il processo di sedimentazione dei fanghi viene aggiunto un reattivo flocculante, mentre non necessita aggiungere additivi ai rifiuti liquidi.
79	applicare tecniche di pulitura rapida, a getto di vapore o ad acqua ad alta pressione, per i sistemi filtranti	**APPLICATA**: è prevista la pulizia dei filtri in contro lavaggio ad alta pressione nel caso in cui venga attivato lo scarico in corpo idrico superficiale, e analogamente per i teli filtranti delle nastropresse si utilizza acqua in pressione
80	in assenza di contaminanti biodegradabili, le migliori tecniche devono prevedere l'utilizzo di una combinazione di trattamenti chimici (per la neutralizzazione e la precipitazione) e di	**NON APPLICABILE**: la maggior parte dei contaminanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

	trattamenti meccanici (per l'eliminazione di sostanze non disciolte)	sono biodegradabili
81	favorire le tecniche che garantiscano la rigenerazione ed il recupero delle basi e degli acidi contenuti nei rifiuti liquidi e l'utilizzo degli stessi nelle operazioni di chiariflocculazione, precipitazione, ecc. effettuate presso l'impianto (si veda, a tal proposito, la rigenerazione degli acidi forti descritta nel successivo capitolo F, paragrafo F.4)	**NON APPLICABILE:** non attiva la fase di chiariflocculazione
82	nel caso in cui il rifiuto liquido non sia avviato ad un ulteriore trattamento di tipo biologico, garantire il conseguimento, mediante l'applicazione delle opportune tecniche di rimozione, dei livelli di emissione indicati alla successivo punto 97, per quanto riguarda i metalli pesanti ed, ove possibile, alla successiva Tabella E.5, per quanto riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno.	**NON APPLICABILE:** il rifiuto subisce un successivo trattamento biologico
83	nel caso di avvio del rifiuto liquido ad un trattamento di tipo biologico la sezione di pre-trattamento chimico-fisico dovrebbe garantire, in linea generale, il raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa vigente per gli scarichi delle acque reflue in rete fognaria per quanto riguarda i seguenti parametri: metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati. I fenoli non dovrebbero superare una concentrazione pari a 10 mg/l.	**APPLICATA**: Il rispetto dei parametri menzionati nella MTD può essere garantito dalla conduzione del processo biologico, senza ricorrere a processi chimico-fisici (chiari flocculazione) a monte, data la natura del rifiuto trattato. Ove sia necessario l'impianto è dotato di unità per l'aggiunta dei reattivi utili al trattamento chimico-fisico. Si prevede uno stringente monitoraggio delle caratteristiche dei rifiuti liquidi trattati volto a verificare l'effettivo rispetto, da parte della corrente avviata al trattamento biologico, della condizione imposta dalla MTD. Si prevede, altresì, un protocollo operativo che comprenda, in corrispondenza all'avvio al trattamento di reflui dotati di caratteristiche che potrebbero compromettere il rispetto della condizione imposta dalla MTD, di pretrattamenti chimico fisici tali da assicurare il rispetto della condizione in questione.
84	per ottenere una rimozione di oli ed idrocarburi, nel caso in cui la loro presenza sia abbondante e tale da rendere il rifiuto liquido incompatibile con i trattamenti previsti nell'impianto, è necessario applicare un'appropriata combinazione delle seguenti tecniche: • separazione tramite ciclone, microfiltrazione o API, o, in alternativa, attraverso l'utilizzo di sistemi a piatti paralleli o corrugati (PPI Parallel Plate Interceptor, CPI Corrugated Plate Interceptor) • microfiltrazione, filtrazione con mezzi granulari (ad esempio, su sabbia) o flottazione	**NON APPLICABILE:** l'impianto non tratta rifiuti contenenti significative quantità di oli o idrocarburi

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• trattamenti biologici Per una descrizione di maggior dettaglio delle tecniche sopra riportate si veda il capitolo D. I livelli di emissione associati all'applicazione delle migliori tecniche disponibili per la rimozione degli oli e degli idrocarburi sono riportati nella tabella E.3. **Tabella E.3: livelli di emissione associati alle BAT per la rimozione degli oli e degli idrocarburi** **Parametro** — **Concentrazione [mg/l]** [a 1] Idrocarburi totali — 0.05-1.5 BOD_5 — 2-20 COD — 30-125 [a] media mensile [1] Fonte:"Reference Document on Best Available Techniques for Mineral Oil and Gas Refineries" Febbraio 2003 Fonte: "Reference Document on Best Available Techniques in Common Waste and Water Gas Treatment / Management Systems in the Chemical Sector"	
85	l'effettuazione delle seguenti operazioni: a. test o analisi per la verifica della presenza di cianuri nelle emulsioni; se presenti, è necessario ricorrere ad appositi pretrattamenti (si veda successivo punto 79) b. test di simulazione in laboratorio	**NON APPLICABILE:** l'impianto non tratta rifiuti contenenti cianuri
86	la rottura delle emulsioni oleose ed il recupero dei componenti separati; per favorire la separazione può rendersi necessaria l'aggiunta di flocculanti e/o agenti coagulanti. L'operazione di separazione delle emulsioni oleose dovrebbe essere effettuata nelle prime fasi del trattamento al fine di prevenire effetti indesiderati e danni nei successivi stadi (per dettagli si veda il paragrafo D.2.1.5	**NON APPLICABILE:** l'impianto non tratta rifiuti contenenti emulsioni oleose
87	nel caso in cui la presenza di emulsioni oleose possa rappresentare fonte di danneggiamento delle strutture poste a valle ma l'operazione di disgregazione delle stesse non sia attuabile, deve essere, comunque, assicurata la loro rimozione mediante appropriate tecniche quali, ad esempio, ossidazione con aria, evaporazione o degradazione biologica.	**APPLICATA**: l'impianto non tratta rifiuti contenenti emulsioni oleose, ma è comunque dotato di vasche per l'ossidazione e degradazione biologica
88	la rimozione dei solidi sospesi totali, nel caso in cui essi possano rappresentare fonte di danneggiamento delle sezioni dell'impianto poste a valle (ad esempio, raschiatura ed ostruzione di pompe e condutture, deterioramento dei sistemi di trattamento quali filtri, colonne di assorbimento, filtri a membrana, reattori di ossidazione, ecc.). A tal fine deve essere adottata una delle tecniche di trattamento riportate in tabella E.7.	**APPLICATA**: l'impianto è dotato di grigliatura, dissabbiatura, disoleatura e sedimentazione, questi pretrattamenti sono sufficienti alla riduzione dei SST contenuti nei rifiuti liquidi in ingresso all'impianto

fonte: http://burc.regione.campania.it

	I trattamenti di rimozione dei solidi sospesi prevedono, generalmente, i seguenti stadi: *1° step*: sedimentazione/flottazione finalizzata ad intercettare il carico principale di SS al fine di prevenire intasamenti delle sezioni di filtrazione poste a valle e/o evitare il ricorso a frequenti operazioni di lavaggio (solitamente effettuato in controcorrente). Queste tecniche sono, in genere, sufficienti per prevenire fenomeni abrasivi e di ostruzione di pompe e tubature (posto che le emulsioni e i materiali grossolani siano stati precedentemente rimossi); *2° step*: qualora il contenuto di solidi non sia stato sufficientemente ridotto, al fine di limitare fenomeni di intasamento dei sistemi posti a valle (filtri a membrana, sistemi di adsorbimento, reattori di ossidazione) può essere effettuata una filtrazione meccanica; *3° step*: nel caso debba essere garantita la totale assenza di solidi (ad esempio, per trattamenti quali nanofiltrazione od osmosi inversa), si può ricorrere ad operazioni di microfiltrazione o ultrafiltrazione	
89	una rimozione dei solidi sospesi dai rifiuti liquidi che privilegi tecniche in grado di consentire il successivo recupero dei solidi stessi	**NON APPLICABILE:** non ci sono solidi che è possibile recuperare
90	l'utilizzo di agenti flocculanti e/o coagulanti in caso di presenza di materiale finemente disperso o non altrimenti separabile, al fine di formare fiocchi di dimensioni sufficienti per la sedimentazione	**APPLICATA**: si prevede l'utilizzo di agenti coagulanti in caso di attivazione dell'unità di chiari flocculazione.
91	la copertura o l'isolamento dei locali/sistemi di trattamento qualora gli odori e/o i rumori prodotti dal trattamento possano rappresentare un problema; le emissioni gassose devono essere convogliate, se necessario, ad un apposito sistema di abbattimento. Devono essere, altresì, applicate adeguate misure di sicurezza nel caso si prospettino rischi di esplosioni	**NON APPLICATA:** L'impianto non presenta emissione gassose convogliate ne sorgenti di rumore significative. E' prevista la realizzazione, entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione dell'AIA, di un sistema di controllo delle emissioni odorose dalle unità di omogeneizzazione dei rifiuti, ispessimento e di stabilizzazione dei fanghi di supero con una rete di sprinkler vaporizzatori di sostanze enzimatiche utili all'abbattimento delle molecole odorose. A tal proposito è stato predisposto uno studio per il monitoraggio dell'impatto odorigeno nell'area oggetto di studio, finalizzato alla verifica di eventuali condizioni di disturbo olfattivo. In tali circostanze, lo scenario di impatto andrà confrontato, a valle di un'opportuna indagine sociologica, con le segnalazioni di disturbo effettivamente pervenute dalla popolazione residente. Nel caso la verifica accerti condizioni di criticità si

fonte: http://burc.regione.campania.it

		provvederà all'adozione di opportuni sistemi di copertura o isolamento dei sistemi di trattamento.
92	una rimozione e un appropriato trattamento e smaltimento dei fanghi derivanti dal processo	**APPLICATA:** i fanghi vengono digeriti con fase aerobica, ispessiti e disidratati quindi avviati a smaltimento nel rispetto della normativa vigente
93	la conduzione del processo di precipitazione nelle condizioni ottimali ed in particolare deve essere: a. portato il pH al valore di minima solubilità del composto metallico che si intende precipitare (idrossido, carbonato, solfuro, ecc.) b. evitata l'introduzione di agenti complessanti, cromati e cianuri c. evitata la presenza di materiale organico che potrebbe interferire nei processi di precipitazione d. consentita, quando possibile, la chiarificazione per decantazione, e/o mediante l'aggiunta di additivi, del rifiuto liquido trattato e. favorita la precipitazione mediante la formazione di sali di solfuro, in presenza di agenti complessati (questa tecnica può causare un incremento della concentrazione di solfuri nel refluo trattato)	**PARZIALMENTE APPLICATA:** il processo di precipitazione non viene applicato poiché il rapporto BOD/COD è già basso. La precipitazione chimica abbasserebbe ulteriormente questo rapporto rendendo molto difficile realizzare la successiva fase di ossidazione aerobica a fanghi attivi. In caso di attivazione dell'unità di chiari flocculazione si prevede, in ogni caso, la predisposizione di un'attività di controllo dei principali parametri del processo, per la verifica del mantenimento delle condizioni ottimali di trattamento. In particolare in riferimento alla specificità dei reflui trattati si prevede l'applicazione dei punti b, d, ed e.
94	il trattamento separato dei rifiuti liquidi contenenti metalli pesanti e loro composti e, solo successivamente, la loro eventuale miscelazione con altre tipologie di rifiuto liquido;	**NON APPLICABILE**: non si accettano rifiuti che hanno significative concentrazioni di metalli pesanti
95	l'applicazione di tecniche in grado di privilegiare il recupero di materia; tali tecniche sono elencate in tabella E.8	**NON APPLICABILE:** non ci sono quantità significative di materia da recuperare
96	nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti composti del Cromo (VI) l'applicazione delle seguenti tecniche: a. evitare il mescolamento di rifiuti contenenti Cromo (VI) con altri rifiuti b. ridurre il Cr(VI) a Cr(III) (si veda capitolo F, paragrafo F.3) c. favorire la precipitazione del metallo trivalente	**NON APPLICABILE**: l'impianto non prevede il trattamento di liquidi di concia contenente cromo (CER 040104), presente come refuso nell'elenco presentato per l'autorizzazione.
97	il conseguimento, mediante l'applicazione di una o più tecniche di trattamento opportunamente combinate tra loro, dei livelli di emissione previsti dalla normativa vigente in materia di acque e, per alcuni specifici metalli, ove possibile, dei livelli indicati in Tabella E.4 **Tabella E.4: livelli di emissione associati alle BAT per la rimozione dei metalli** **Parametro** | **Livello di emissione (mg/L)**	**APPLICATA:** si prevede l'applicazione della BAT in caso di attivazione dello scarico in corpo idrico superficiale, ovvero in condizioni di emergenza (rottura della condotta Snam).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	<table><tr><td>Cr (totale)</td><td><0,05 (comunque < 1)</td></tr><tr><td>Cu</td><td><0,05 (comunque <0,1)</td></tr><tr><td>Ni</td><td><0,05 (comunque < 1)</td></tr><tr><td>Pb</td><td><0,05 (comunque <0,2)</td></tr><tr><td>Zn</td><td><0,05 (comunque < 0,5)</td></tr><tr><td>As</td><td>< 0,1</td></tr><tr><td>Cd</td><td><0,002 (comunque <0,02)</td></tr><tr><td>Cr (VI)</td><td><0,002 (comunque <0,2)</td></tr><tr><td>Hg</td><td><0,003 (comunque <0,005)</td></tr></table> Fonte: elaborazioni su dati tratti dal “Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries”	
98	la semplificazione dei successivi trattamenti di eliminazione dei metalli pesanti (ad esempio negli impianti centralizzati di trattamento delle acque reflue)	**NON APPLICATA**
99	un appropriato trattamento dei rifiuti liquidi contenenti sali e/o acidi inorganici, mediante il ricorso alle tecniche illustrate in tabella E.9	**NON APPLICABILE:** non si accettano rifiuti con alte concentrazioni saline
100	qualora attuabile, il ricorso a tecniche di trattamento che permettano il recupero ed il riutilizzo, nel rispetto delle normative vigenti, dei contaminanti separati, previa valutazione dei rispettivi effetti trasversali ed impatti ambientali	**NON APPLICABILE**
101	Nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti cianuri applicare le seguenti tecniche: a. garantire l’eliminazione dei cianuri mediante ossidazione (si veda anche capitolo F, paragrafo F.2) b. aggiungere soda caustica in eccesso per prevenire l’acidificazione della soluzione c. evitare il mescolamento di rifiuti contenenti cianuro ed acidi d. monitorare l’avanzamento delle reazioni tramite misure del potenziale elettrico	**NON APPLICABILE**: l’impianto non riceve rifiuti contenenti cianuri
102	applicare le seguenti tecniche nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti nitriti: a. evitare il mescolamento di rifiuti contenenti nitriti con altri rifiuti b. monitorare ed evitare emissioni di NOX durante il processo di ossidoriduzione	**NON APPLICABILE:** L’impianto non prevede il trattamento di rifiuti liquidi contenenti concentrazioni significative di nitriti. Il processo di depurazione implementato in analogia con quanto avviene negli impianti di depurazione di acque reflue urbane, comprende un processo di ossidazione per la trasformazione dell’azoto organico ed ammoniacale a nitrati, il ricircolo dei flussi nell’unità di predenitrificazione e la riduzione biologica dei nitrati ad azoto gassoso. Il processo, consolidato nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

		trattamento dei reflui civili, non comporta la produzione di emissioni di ossidi di azoto.
103	applicare le seguenti tecniche al trattamento di rifiuti liquidi contenenti ammoniaca: a. utilizzare un sistema di strippaggio ad aria con scrubber acido per rifiuti contenenti soluzioni di ammoniaca fino al 20% in peso b. recuperare l'ammoniaca dagli scrubber c. eliminare l'ammoniaca rimossa dalla fase gassosa mediante lavaggio acido, con acido solforico, per produrre solfato di ammonio d. effettuare campionamenti di aria anche nelle sezioni di filtropressatura o nei camini, al fine di garantire il monitoraggio completo delle emissioni di composti organici volatili	**PARZIALMENTE APPLICATA**: la concentrazione di ammoniaca presente nei rifiuti in ingresso è tale da poter essere abbattuta con il sistema di nitrificazione/denitrificazione. Si prevede il monitoraggio dell'aria ambiente in corrispondenza dell'unità di disidratazione dei fanghi (vedi PMeC).
104	qualora essi siano presenti in concentrazioni elevate, la rimozione prima di ogni altro trattamento, ricorrendo, ad esempio, ad operazioni di strippaggio	**NON APPLICABILE:** non sono presenti concentrazioni elevate di ammoniaca
105	l'utilizzo di una delle tecniche elencate in tabella E.10 preliminarmente, o in alternativa, al trattamento biologico. La scelta della tecnica più appropriata è decisamente sito-specifica, dipendendo dalle caratteristiche dell'impianto, dalla composizione del rifiuto liquido, dal livello di adattamento dei microrganismi e dalle caratteristiche del corpo idrico recettore.	**NON APPLICABILE:** nel processo depurativo è prevista la fase di ossidazione aerobica e il trattamento biologico
106	l'utilizzo di tecniche che consentono, qualora possibile, di recuperare le sostanze separate, tra cui: o nanofiltrazione/osmosi inversa o adsorbimento, applicando gli accorgimenti più appropriati o estrazione o distillazione/rettifica o evaporazione o strippaggio	**NON APPLICABILE:** l'impianto non dispone e/o necessitano tali tecniche
107	l'utilizzo di tecniche che non richiedono combustibili addizionali, qualora il recupero di materia non sia attuabile e le tecniche di abbattimento utilizzate in altre sezioni dell'impianto garantiscano il raggiungimento di risultati soddisfacenti. Nel caso sia previsto un trattamento biologico a valle, può essere sufficiente trasformare il carico organico bio-refrattario in composti biodegradabili, mediante l'utilizzo di tecniche quali: o ossidazione chimica (tenendo presente che si possono formare composti organici clorurati, qualora siano utilizzati agenti ossidanti a base di cloro) o riduzione chimica o idrolisi chimica	**NON APPLICABILE:** il carico organico in ingresso all'impianto è tale da potere essere trattato con un processo di tipo biologico

fonte: http://burc.regione.campania.it

108	si devono, inoltre, prendere in considerazione i consumi di acqua associati ai seguenti trattamenti: o estrazione o distillazione/rettifica o evaporazione o strippaggio	**NON APPLICABILE**: tali trattamenti non sono applicati
109	l'utilizzo di una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio e la movimentazione: a. il ricorso a sistemi automatizzati di apertura e chiusura delle porte al fine di garantire che le stesse rimangano aperte per periodi limitati b. dotare l'area di sistemi di collettamento dell'aria esausta	**NON APPLICABILE**: non trattando rifiuti volatili non è necessario ricorrere a sistemi di collettamento dell'aria esausta e sistemi automatizzati di apertura e chiusura delle porte
110	il controllo delle caratteristiche del rifiuto in ingresso al fine di verificarne l'idoneità al trattamento, adattando i sistemi di separazione dei diversi flussi in funzione del tipo di trattamento previsto e della tecnica di abbattimento applicabile (ad esempio, in funzione del contenuto di composti non biodegradabili). Al trattamento biologico dovrebbero essere ammessi esclusivamente i rifiuti liquidi non pericolosi con concentrazioni inferiori ai valori limite previsti dalla normativa vigente per lo scarico delle acque reflue in rete fognaria per i seguenti parametri: metalli pesanti (si veda anche il precedente punto 98), oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati	**NON APPLICABILE**: in ingresso vengono accettati esclusivamente rifiuti similari, miscelabili non tossici e non nocivi. Inoltre, lo scarico avviene in rete fognaria con successivo trattamento presso l'impianto di depurazione di Battipaglia, prima dello scarico finale in corpo idrico superficiale.
111	l'utilizzo delle seguenti tecniche, nel caso sia applicata la digestione anaerobica: a. sviluppo di una adeguata integrazione del processo all'interno del sistema di gestione delle acque b. il riciclaggio del massimo quantitativo possibile di refluo nel reattore c. garantire che il sistema operi in condizioni termofiliche d. effettuare misure di TOC, COD, N, P e Cl nei flussi entranti ed uscenti e. massimizzare la produzione di biogas	**NON APPLICABILE**: la digestione anaerobica non è applicata
112	nel caso in cui il trattamento biologico sia preceduto da una sezione di pretrattamento chimico-fisico la capacità di quest'ultima deve essere determinata in modo da non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica	**NON APPLICABILE:** al momento il processo di chiariflocculazione non è attiva in quanto le caratteristiche del refluo in uscita non necessita di tale trattamento e non viene così compromessa la qualità dell'effluente e dei fanghi
113	nel caso di impianti misti, in cui la sezione di trattamento biologica è destinata anche al trattamento di acque di processo o reflui di fognatura, il quantitativo massimo di rifiuti liquidi trattati in conto terzi e convogliati al processo biologico non dovrebbe superare il 10% della quantità totale trattata dallo stesso. Il trattamento dei rifiuti liquidi in impianti di	**NON APPLICATA**: l'impianto, realizzato per trattare le acque reflue prodotte dall'area industriale di Palomonte, presenta potenzialità residue non utilizzate estremamente elevate, pari a quasi l'intera funzionalità impiantistica. Tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	depurazione di acque reflue urbane non deve, comunque, pregiudicare il mantenimento di un'adeguata capacità residua dell'impianto valutata in rapporto al bacino di utenza dell'impianto stesso ed alle esigenze di collettamento delle acque reflue urbane derivanti dalle utenze non ancora servite	condizione, conseguente al limitato sviluppo insediativo dell'area industriale di Palomonte, ne consente una maggiore destinazione d'uso al trattamento dei rifuti liquidi rispetto a quanto indicato dalla MTD.
114	il conseguimento, ove possibile, dei livelli di emissione riportati in Tabella E.5 per quanto riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno (tali valori limite devono intendersi validi anche nel caso di impianti che effettuano esclusivamente il trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi) **Parametro** — **Livello di emissione (mg/L)** COD — 20 -120 BOD — 2 - 20 Fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"	**NON APPLICABILE**: l'impianto scarica in fognatura quindi rispetta i relativi limiti riportati in tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs 152/06 e s.m.i.
115	rimozione delle sostanze biodegradabili dai rifiuti liquidi utilizzando uno dei trattamenti biologici elencati nella tabella E.11 o una loro opportuna combinazione. Nel caso in cui siano applicati processi anaerobici, può essere richiesto un successivo trattamento aerobico. Un sistema di trattamento anaerobico può offrire il vantaggio di sfruttare l'energia derivante dalla combustione del metano prodotto, e di ottenere una consistente riduzione complessiva della produzione di fanghi attivi in eccesso (bassi rendimenti di crescita).	**APPLICATA:** viene impiegato un processo a fanghi attivi di tipo aerobico.
116	l'applicazione di tecniche di nitrificazione/denitrificazione (si veda, ad esempio, il capitolo F, paragrafo F.6) nel caso in cui il rifiuto liquido sia dotato di un elevato carico di azoto. In presenza di condizioni favorevoli, le tecniche di nitrificazione/denitrificazione possono essere facilmente applicate ad impianti esistenti.	**APPLICATA:** presso l'impianto sono applicati i seguenti processi depurativi: nitrificazione aerobica, attuata da microrganismi che convertono l'NH_4^+ in NO_2^- e, successivamente, quest'ultimo in NO_3^- • denitrificazione anossica attuata da microrganismi che convertono il nitrato in azoto elementare.
117	il percolato di discarica individuato come rifiuto pericoloso dal codice dell'Elenco Europeo dei rifiuti dovrebbe essere, in ogni caso, sottoposto a trattamenti preliminari di tipo chimico-fisico prima del suo avvio alla sezione di trattamento biologico (può essere utile far riferimento a quanto riportato nel capitolo F, paragrafo F.9 e nel capitolo G, paragrafo G.4). Il percolato individuato come non pericoloso dal codice dell'Elenco Europeo dei rifiuti dovrebbe essere sottoposto a preventiva analisi al fine di valutarne l'idoneità all'immissione diretta al depuratore biologico.	**APPLICATA**: l'impianto tratta al momento solo percolato individuato come non pericoloso CER 190703 e da analisi di laboratorio si ritiene necessaria la sola fase biologica
118	evitare l'introduzione nell'impianto di rifiuti liquidi non biodegradabili o non idonei ad essere adeguatamente trattati dagli specifici sistemi presenti nell'impianto	**APPLICATA:** vengono verificati i certificati di analisi dei rifiuti in ingresso al fine di valutarne la loro preventiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

		accettabilità
119	miscelare opportunamente i reflui ed i rifiuti in entrata al fine di favorire l'equalizzazione dei rispettivi carichi di inquinanti e sfruttare gli effetti sinergici	**APPLICATA:** i rifiuti liquidi vengono miscelati nella vasca di bilanciamento
120	trattare il rifiuto liquido in entrata utilizzando una combinazione dei seguenti trattamenti: o chiarificazione primaria comprensiva di sistemi di pre-mescolamento o aerazione (in bacino o serbatoio) ad uno o due stadi con successiva chiarificazione o filtrazione o flottazione ad aria per limitare la presenza di fiocchi, non facilmente separabili, nei fanghi attivi o in alternativa al 2° e 3° punto, è possibile utilizzare un bacino o un serbatoio di aerazione dotato di membrane da ultrafiltrazione o microfiltrazione	**APPLICATA:** vengono impiegati il 1° e 2° punto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda[3]	

Eventuali commenti
In riferimento alle M.T.D. descritte l'azienda, dopo aver valutato i tempi ed i costi per l'adeguamento di quelle non applicate, ha redatto un programma per la loro implementazione. In corrispondenza di ogni MTD è stato espresso il tempo necessario alla loro adozione

[3] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 031315 del 15.01.2013)

Studio dell'impatto olfattivo
EL. 1 (prot. 031315 del 15.01.2013)

SCARICO IDRICI
(prot. 031315 del 15.01.2013)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'impianto rientra nelle attività a emissioni scarsamente rilevanti (ex IAPS, Inquinamento Atmosferico Poco Significativo, ai sensi del DPR 203/88) essendo identificabile con l'***attività di cui all'elenco della parte I dell'allegato IV; Art. 272, comma 1, lettera p ("Impianti di trattamento acque")*** ed è quindi soggetto a sola dichiarazione preventiva all'autorità competente attestante il ricadere nell'elenco delle attività IAPS.

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di PALOMONTE (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione [4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti[8]*		*Ore di funz.to[9]*	*Dati emissivi[10]*	
					autorizzata[6]	misurata[7]		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*

Sebbene l'impianto non sia dotato di emissioni gassose convogliate, in relazione a sorgenti diffuse ed alla tutela della popolazione da molestie olfattive durante la procedura autorizzativa la Regione Campania ha imposto un rilievo analitico in punti georeferenziati, con cadenza annuale, dei seguenti parametri/famiglie di parametri:

- NH3;

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- H2S;
- VOC;
- Alcoli;
- aldeidi e chetoni;
- alometani;
- ciano organici,
- composti aromatici;
- composti organo alogenati;
- composti solforati;
- eteri ed esteri;
- freon;
- idrocarburi alifatici;
- terpeni.

Di seguito si riporta l'indicazione dei punti di prelievo georeferenziati, come da PMeC (vedi anche planimetria allegata).

Punto di prelievo	**Fase di processo**	**Coordinate geografiche del punto di prelievo**
1	preareazione	40°37'27.2'' N; 15°17'7.06''E
2	chiariflocculazione	40°37'27.23'' N; 15°17'5.87''E
3	Ossidazione	40°37'26.94'' N; 15°17'4.40''E
4	Sedimentazione secondaria	40°37'25.71'' N; 15°17'4.37''E
5	Nastro pressa	40°37'25.23'' N; 15°17'5,49''E

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

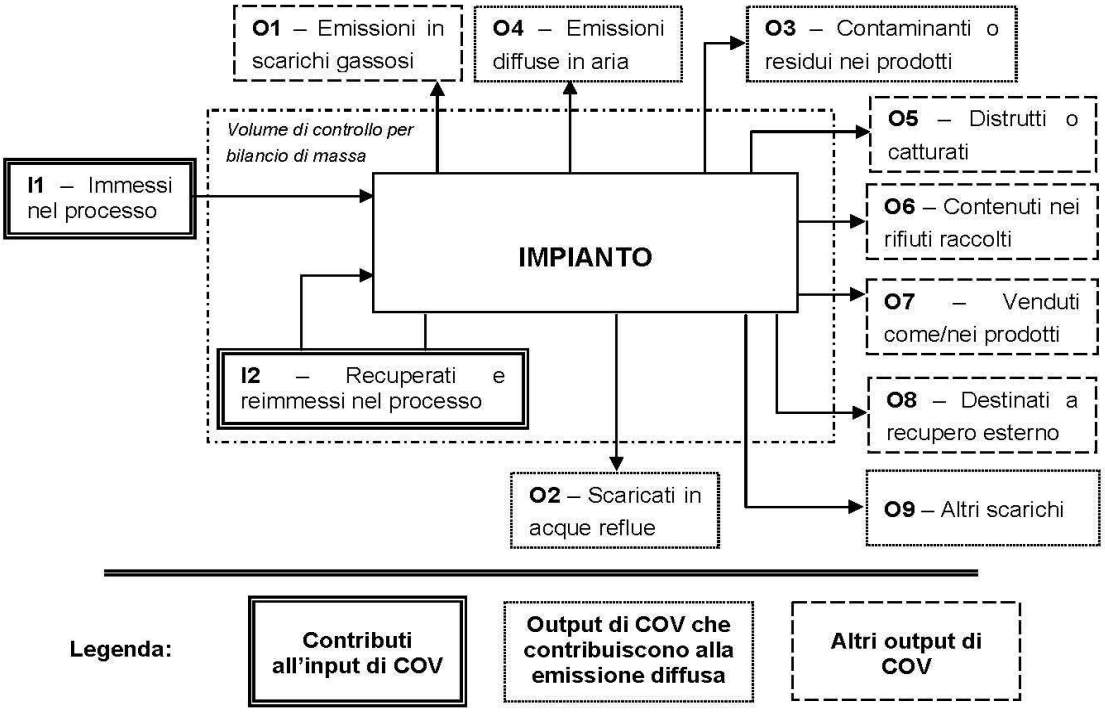
Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[115]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).		
Sistemi di misurazione in continuo.		

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	Dal ____ al _____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	-
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	-
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	-
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	-

INPUT[14] E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
$\mathbf{I_1}$ *(solventi organici immessi nel processo)*	-
$\mathbf{I_2}$ *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	-
$\mathbf{I=I_1+I2}$ *(input per la verifica del limite)*	-
$\mathbf{C=I_1-O_8}$ *(consumo di solventi)*	-

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	(tonn/anno)
$\mathbf{O_1}$[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	-
$\mathbf{O_2}$ *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	-
$\mathbf{O_3}$ *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	-
$\mathbf{O_4}$ *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	-
$\mathbf{O_5}$ *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	-
$\mathbf{O_6}$ *(solventi organici nei rifiuti)*	-
$\mathbf{O_7}$ *(solventi organici nei preparati venduti)*	-
$\mathbf{O_8}$ *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	-
$\mathbf{O_9}$ *(solventi organici scaricati in altro modo)*	-

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	-
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	-

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☐ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	-
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	-
Emissione diffusa [% input]	-
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	-

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	-

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	**W**
Schema grafico captazioni[19]	
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	

Eventuali commenti

Studio di impatto olfattivo prescritto in fase autorizzativa

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	2

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[14]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[15]	Modalità di scarico[16]	Recettore[17]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[18]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione[19]*			
					m^3/g	*m^3/a*				
1	Linea trattamento acque meteoriche, reflui e rifiuti liquidi (2.9)	Continuo,24h/24h,12 mesi/anno	Fognatura consortile (condotta SNAM)	2011	460,67	168.144	☐ M	☐ C	☒ S	Impianto biologico (Vedi relazione tecnica paragrafo "scarichi idrici")
2	Linea trattamento acque meteoriche, reflui e rifiuti liquidi (2.10)	Condizione di emergenza (guasto condotta SNAM)	Corpo idrico superficiale Rio Vivo	2011	0	0	☒ M	☐ C	☐ S	Impianto biologico + clorazione e filtrazione su sabbia (vedi relazione tecnica paragrafo "scarichi idrici")
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE 168.144 m^3			Fognatura consortile (condotta SNAM)	2011	460,67	168.144	☐ M	☐ C	☒ S	

[14] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[15] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[16] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[17] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[18] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

[19] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di: Palomonte (SA)

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[20]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa***	**Unità di misura**
5.3	1	pH, temperatura, colore, odore, SST, COD, BOD5, Azoto Ammoniacale (NH4), Azoto Nitroso e Nitrico , Fosforo Totale (P) Cloruri, fluoruri, solfati, solfuri, solfiti, Alluminio, arsenico, bario, boro,cromo IV, Piombo, cadmio, Ferro, Mercurio, Zinco, Cromo totale, Manganese, Nichel, Rame, selenio, stagno, cianuri totali, cloro attivo libero, grassi e oli, idrocarburi totali, fenoli, aldeidi, solventi organici azotati, solventi organici aromatici, tensioattivi totali, pesticidi fosforati, pesticidi totali, solventi clorurati, escherichia coli, saggio di tossicità acuta.	Cromo totale:605,32 Manganese: 605,32 Nichel: 605,32 Piombo: 45,40 Rame: 60,53 Zinco: 151,33 Cadmio: 3,03 Cloruri: 181595,5 SST: 0 BOD5: 37832,4 COD: 75664,8 Fosforo totale: 1513,3 Azoto ammoniacale: 4539,89 Azoto nitroso:90,8 Azoto nitrico:4539,89 Solfati:151329,6 Tensioattivi:605,32	kg/a
5.3	2	Cadmio, Cromo totale, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, arsenico, Zinco,mercurio, SST, BOD5, COD, cloro attivo libero, cloruri, solfati, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, tensioattivi, oli animali/vegetali, solventi organici azotati, solventi organici aromatici, composti organici alogenati, pesticidi, fenoli, cianuri, floruri, IPA, PCB	0	kg/a

Presenza di sostanze pericolose[21]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ **SI**	☒ **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [22].	.		
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.			

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1	Acque meteoriche di dilavamento Piazzali	8.108	Fognatura consortile (condotta SNAM)	Solidi sospesi totali COD	Impianto biologico
2	Acque meteoriche di dilavamento Piazzali	8.108	Corpo idrico superficiale Rio Vivo solo in condizioni di emergenza	Solidi sospesi totali COD	Impianto biologico + clorazione e filtrazione su sabbia
DATI SCARICO FINALE		Non rilevabile			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☒	NO ☐
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore automatico termostatato sullo scarico in corpo idrico (di emergenza).	

[20] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.
[21] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.
[22] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome		Vallone Rio Vivo	
Sponda ricevente lo scarico[23]		☐ destra	☒ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima	/	
	Media	1,6 m^3/s	
	Massima	/	
Periodo con portata nulla[24] (g/a)		50 g/a	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	CGS Salerno S.r.l.

[23] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[24] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[25].	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[26]	Vedi relazione tecnica
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Vedi relazione tecnica

Eventuali commenti
*Il Flusso di Massa degli inquinanti elencati è calcolato considerando la loro concentrazione massima, nelle acque reflue scaricate, pari al 90% del limite attualmente consentito (Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per gli scarichi in fogna comunale), il tutto moltiplicato per i m³ scaricati nell'anno 2011. Tali valori saranno verificati a seguito delle attività di controllo ed analisi dei parametri elencati, come da piano di monitoraggio e controllo.

[25] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[26] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scarico delle acque reflue industriali nel fiume Rio Vivo

Il Consorzio Gestione Servizi Salerno srl, è autorizzato allo scarico nel fiume Rio Vivo, in caso di avaria nella condotta consortile, delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione, ubicato nell'area industriale di Palomonte, località Sperlonga e dirette all'impianto di depurazione di Battipaglia, con portata massima pari a 2600 mc/gg, ricadente nel bacino idrografico sz Sele.
La presente autorizzazione è rilasciata alle seguenti:

CONDIZIONI e PRESCRIZIONI:

1. Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i valori limite di emissione previsti dalla tabella 3, allegato 5, parte III del medesimo Decreto.
2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai seguenti parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi Sospesi Totali, BOD/5, COD, Cloro Attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto Nitroso Azoto nitrico, Tensioattivi, Idrocarburi, Oli animali, vegetali e minerali, Cadmio, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pastifici, aniline, As, fenoli, cianuri, floruri, IPA, PCBI **con cadenza temporale mensile**, ed inviate alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, al Comune di Palomonte e all' UOC della Provincia di Salerno;
3. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle autorità competenti al controllo, in originale per gli anni successivi alla data di rilascio dell'autorizzazione A.I.A.
4. Il titolare dello scarico ha l'obbligo della perfetta gestione del misuratore in automatico delle porate in uscita e della conservazione dei risultati, che saranno inviati alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, al Comune di Palomonte e all' UOC della Provincia di Salerno entro il 31 Dicembre di ogni anno;

5. L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso in specie;
6. Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:
   a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
   b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
   c) di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale nel corpo ricettore;
   d) di comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di rete di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
   e) di comunicare e richiedere voltura per eventuali variazioni della titolarità dello scarico;
   f) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;
   g) di smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;
   h) di procedere al pagamento delle spese sostenute dalla Provincia e/o da altre autorità competenti (ARPAC etc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli, i sopralluoghi, i prelievi e le analisi necessari per il controllo degli scarichi;

5. Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti nella presente autorizzazione, si applicheranno le norme sanzionatorie e, salvo il caso costituisca reato, si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative ed, a seconda della gravità dell'infrazione, alla determinazione dei seguenti atti amministrativi:
   a) diffida, con indicazione del termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
   b) diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
   c) alla revoca dell'Autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida ed in caso di reiterate violazioni che determinano situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

6. Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, è tenuto a procedere, a proprie spese, agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il diritto ad ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

Scarico in condotta SNAM

Rispetto dei valori limite di emissione in fognatura di tutti i parametri, di cui all'Allegato 5 Tabella 3, parte III del D.Lgs. 152/06.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

Dott. Ing. Antonietta Lambiasi
Via R. Siniscalchi, 39 - 84084 Fisciano (SA)
P.Iva 04356700650 e-mail: ing.lambiasi@libero.it

Consorzio Gestione Servizi CGS Salerno s.r.l.

via D. Cioffi – Z.I. (SA)

STUDIO DELL'IMPATTO OLFATTIVO

IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'AREA INDUSTRIALE DEL COMUNE DI PALOMONTE (SA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Il problema degli odori emessi dagli impianti di depurazione, un tempo considerato un aspetto secondario rispetto ad altri impatti, non viene più sottovalutato in quanto sempre più spesso è causa di malcontento e di lamentele da parte delle comunità circostanti tali sorgenti di emissione odorigena.

Obiettivo della seguente nota è quello di presentare le modalità di esecuzione di uno studio di impatto olfattivo previsto per l'esercizio dell'impianto di Palomonte (SA).

Come richiesto nell'ambito dell'istruttoria della procedura di autorizzazione integrata ambientale, lo studio comprenderà indagini olfattometriche atte a verificare la concentrazione delle principali fasi del processo depurativo mediante l'analisi e la quantificazione degli odori su campioni d'aria prelevati nelle più svariate condizioni ambientali e la realizzazione di un modello di dispersione degli odori sul territorio limitrofo l'impianto.

Lo Studio dell'impatto Olfattivo sarà effettuato in accordo alle indicazioni della norma UNI EN 12255-9-2002, al manuale 19/2003 "Metodi di misura delle emissioni olfattive ed al DGR Lombardia n. IX/3018 del 15/02/2012 "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno".

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' PREVISTE

Il presente Studio identifica e descrive in dettaglio le attività necessarie per la caratterizzazione, quantificazione e monitoraggio delle potenziali emissioni odorigene conseguenti all'esercizio dell'impianto di depurazione a servizio del Comune di Palomonte (SA).

- *Impianto di depurazione a servizio dell'area industriale del Comune di Palomonte*

L'impianto di Palomonte raccoglie le acque, nere e bianche, provenienti dell'area industriale del comune di Palomonte e tratta rifiuti liquidi con potenzialità fino a 200 t/d.
La Figura 1 riporta lo schema a blocchi dell'impianto esistente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

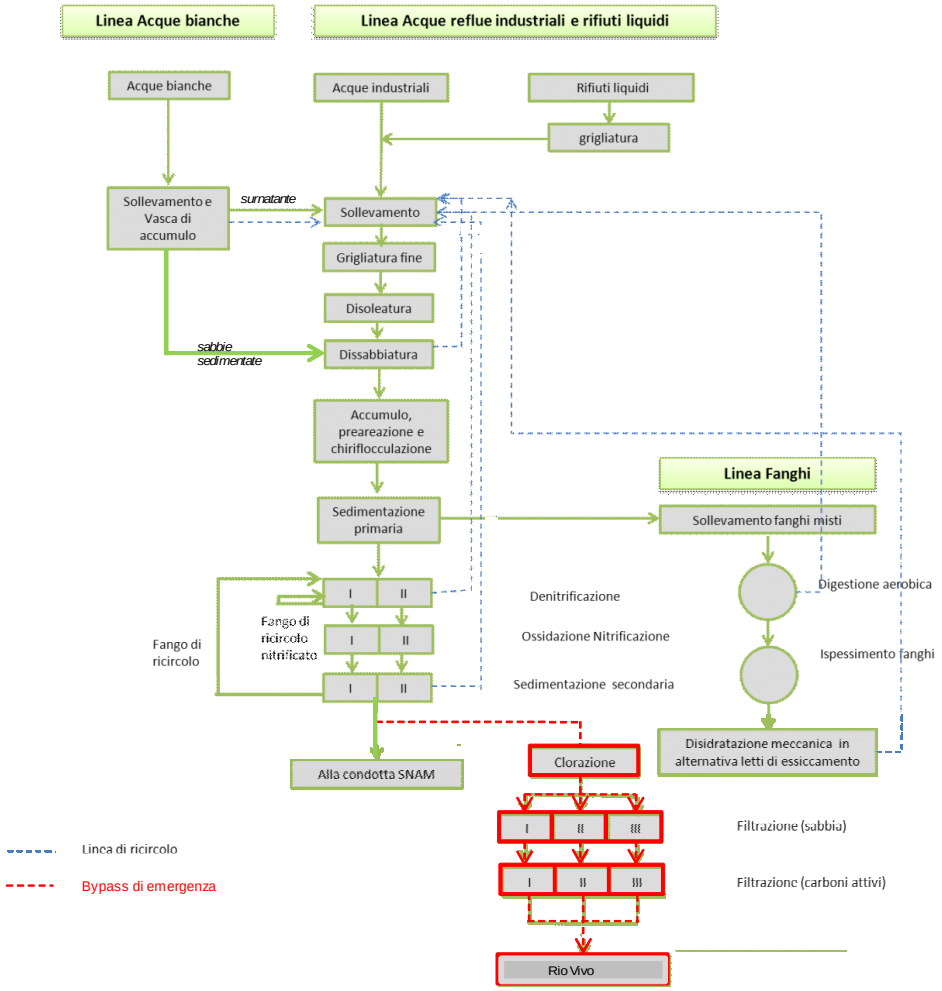


Figura 1 – Schema a blocchi dell'impianto di depurazione di Palomonte

Lo Studio dell'Impatto olfattivo prevede le seguenti attività:

1. quantificazione olfattometrica dei flussi osmogeni complessivi o specifici emessi dalle principali potenziali sorgenti dell'impianto;
2. modellazione della dispersione odorigena;
3. quantificazione olfattometrica dei flussi osmogeni alle immissioni;
4. analisi sociologica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei paragrafi successivi, si riporta una breve descrizione delle fasi elencate in precedenza. Le attività previste avranno una durata complessiva pari ad 1 anno, con risultati restituiti con cadenza quadrimestrale.

1. Quantificazione olfattometrica dei flussi osmogeni complessivi o specifici emessi dalle principali potenziali sorgenti dell'impianto

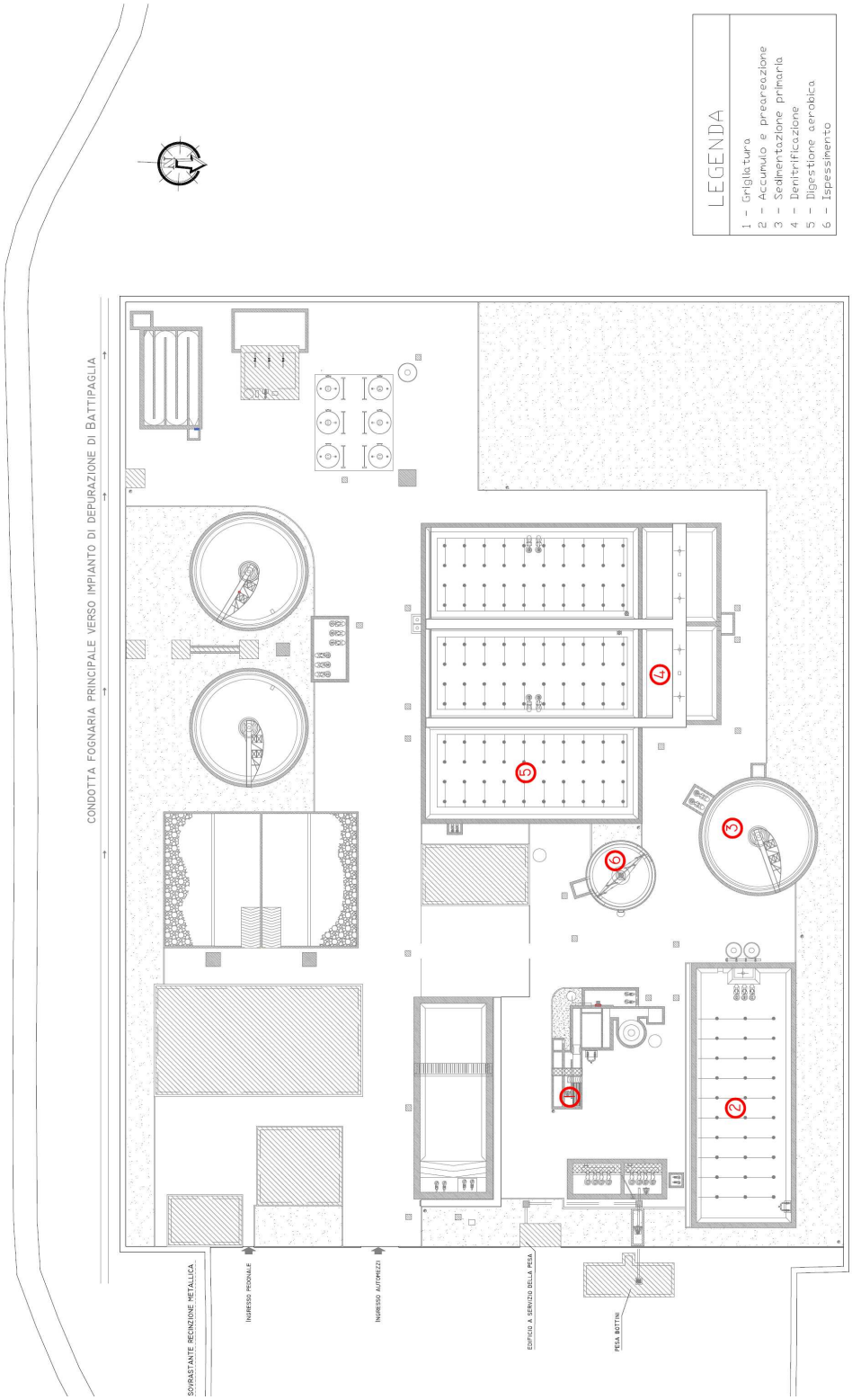
L'attività di monitoraggio delle emissioni odorigene dell'impianto di Palomonte, della durata di 1 anno, prevede la quantificazione olfattometrica di 6 sorgenti emissive con una frequenza bimestrale (4 unità per la linea Acque reflue e 2 per la Linea Fanghi) determinate dall'analisi del ciclo di processo dell'impianto di depurazione.
In particolare, le sorgenti emissive da investigare sono riportate nella Tabella 1 e in Figura 2.

Tabella 1 - Sorgenti emissive da investigare durante il piano di Monitoraggio

Linea trattamento	Unità di trattamento
Linea Acque reflue	Grigliatura Accumulo e preareazione Sedimentazione primaria Denitrificazione
Linea Fanghi	Digestione aerobica Ispessimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dott. Ing. Antonietta Lambiasi
Via R. Siniscalchi, 39 - 84084 Fisciano (SA)
P.Iva 04356700650 e-mail: ing.lambiasi@libero.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 2 – Sorgenti emissive da investigare durante il piano di Monitoraggio

Questa prima fase prevede un totale di 36 analisi olfattometriche per la caratterizzazione delle sorgenti emissive identificate.

Per la quantificazione delle sorgenti emissive identificate si calcolerà per ciascuna il flusso di odore emesso (in OU_E/s). Per il calcolo di tale indice saranno prelevati, presso ciascuna sorgente, campioni con frequenza bimestrale in accordo alla norma EN13275:2003.

Tali campioni verranno sottoposti ad analisi olfattometriche in accordo alla norma EN13725:2003 per la determinazione della concentrazione di odore, espressa in OU_E/m^3.

I campioni saranno trasportati, manipolati e conservati in condizioni controllate, per evitare la formazione di condense e per assicurare la massima stabilità della composizione e dell'odore caratteristico. La Normativa Tecnica Europea EN13725:2003 prevede l'analisi dei campioni entro il più breve tempo possibile, e comunque non oltre 30 ore dal prelievo.

Le analisi olfattometriche saranno effettuate, in accordo alla norma EN 13725:2003, dal Laboratorio di Ingegneria Sanitaria del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Salerno, dotato di Olfattometro dinamico della serie T08 (ECOMA GmbH, Germania).

2. Modellazione della dispersione odorigena

Le misure olfattometriche effettuate nella fase precedente permettono di valutare le concentrazioni di odore nel punto di emissione, ovvero in corrispondenza della sorgente, tuttavia, nessuna informazione può essere ricavata relativamente ai valori di immissioni.

Conseguentemente a ciò, in tale fase dello Studio dell'Impatto olfattivo si prevede la quantificazione del potenziale impatto odorigeno dell'impianto di depurazione nell'ambiente esterno attraverso modellazione e di conseguenza la determinazione della relativa area di influenza in considerazione sia delle condizioni meteoclimatiche al contorno e sia delle condizioni orografiche.

I modelli di dispersione, infatti, necessitano di dati di input relativi alle emissioni degli inquinanti considerati (numero, tipo e localizzazione delle sorgenti, quantità di odore emesso nell'unità di tempo, velocità di efflusso e temperatura dell'emissione, ecc.), delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

caratteristiche meteodiffusive dell'atmosfera (velocità e direzione del vento, turbolenza, ecc.) e delle caratteristiche dell'area in esame (orografia, tipo di suolo, ecc.).
Dall'elaborazione matematica delle informazioni in ingresso al modello si perviene a dati di output, rappresentati in genere attraverso campi di concentrazione georeferenziati (mappe), che rappresentano il risultato finale della simulazione modellistica (Figura 3).

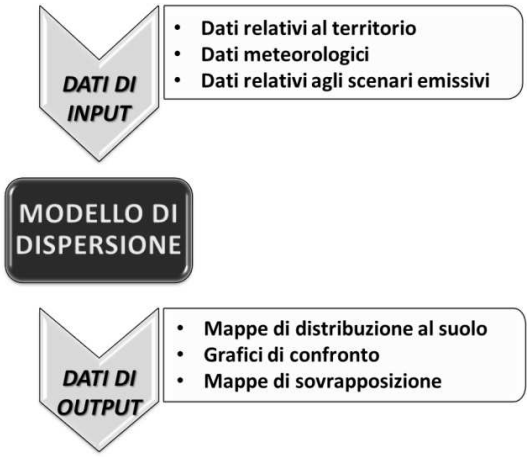


Figura 3 - Dati di input ed output per la caratterizzazione dei modelli di dispersione

La caratterizzazione meteoclimatica, quindi, ha una notevole rilevanza riguardo la dispersione degli odori in atmosfera, intese come condizioni fisiche del mezzo nel quale le sostanze odorifere vengono immesse. A tal fine, si prevede l'installazione presso l'impianto di depurazione di una centralina meteorologica professionale a norma WMO (World Meteorological Organization), dedicata al rilievo in continuo dei parametri meteoclimatici: velocità del vento (m/s), direzione del vento (grado sessagesimale °), temperatura (°C), umidità relativa (%), intensità di pioggia (mm H_2O).
L'impatto olfattivo prodotto sul territorio verrà espresso come il valore di concentrazione al suolo corrispondente ad un assegnato percentile, o equivalentemente come frequenza (percentuale di ore l'anno) di superamento di un'assegnata soglia di fastidio olfattivo secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.

3. Quantificazione olfattometrica dei flussi osmogeni alle immissioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

La caratterizzazione della molestia olfattiva alle immissioni previsto dallo Studio dell'impatto olfattivo consiste nella quantificazione odorigena direttamente ai ricettori. Lo studio prevede la quantificazione odorigena presso 6 ricettori scelti nel raggio di 2 km dai confini dell'impianto di depurazione.

Presso ciascun ricettore individuato, saranno prelevati campioni con frequenza bimestrale in accordo alla norma EN13275:2003. Tale fase prevede un totale di 36 analisi olfattometriche per la caratterizzazione odorigena alle immissioni.

I campioni prelevati verranno sottoposti ad analisi olfattometriche in accordo alla norma EN13725:2003 presso il Laboratorio di Ingegneria Sanitaria del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Salerno. Si procederà alla determinazione della concentrazione di odore espressa in unità odorimetriche o olfattometriche al metro cubo (OU_E/m^3) che rappresenta il numero di diluizioni necessarie affinché il 50% degli esaminatori non avverta più l'odore del campione analizzato (UNI EN 13725:2004).

L'impatto olfattivo ottenuto presso ciascun ricettore verrà espresso come la frequenza di superamento di un'assegnata soglia di fastidio olfattivo secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento. Tale fase di caratterizzazione dei flussi osmogeni alle immissioni sarà utilizzata come validazione del modello di dispersione.

4. Analisi sociologica

Lo Studio dell'impatto olfattivo prevede, contemporaneamente alla quantificazione olfattometrica dei flussi osmogeni alle immissioni, la realizzazione di un'analisi sociologica. Tale fase, che coinvolge direttamente la popolazione residente nella zona circostante l'impianto di depurazione, consiste nella somministrazione di questionari presso i ricettori, redatti in base alle indicazioni fornite dalla linea guida tedesca VDI3883, al fine di raccogliere dati ed informazioni relativi alla percezione della popolazione nei riguardi della molestia olfattiva generata dall'impianto di depurazione. Con frequenza bimestrale presso ciascun ricettore saranno somministrati 5 questionari ed, in particolare, tale fase prevede una somministrazione totale di 180 questionari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il questionario formulato in base alla linea guida tedesca VDI3883, fornisce indicazioni in merito a: percezione degli odori, frequenza, intensità, individuazione della provenienza ed alle conseguenze presunte che provocano nei soggetti intervistati. La Figura 4 riporta un esempio di questionario redatto in accordo alla linea guida tedesca VDI 3883.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N___/____

QUESTIONARIO
STUDIO DI IMPATTO ODORIGENO.

A Sesso intervistato
- ☐ M
- ☐ F

B Età___
- ☐ meno di 18 anni
- ☐ tra i 19 e i 25 anni
- ☐ tra i 26 e i 35 anni
- ☐ tra i 36 e i 50 anni
- ☐ oltre i 50 anni

1) Le è mai capitato di percepire odori fastidiosi in questa zona?
- ☐ Si;
- ☐ No.

2) Se si, dove avverte l'odore?
- ☐ A casa;
- ☐ Sul posto di lavoro;
- ☐ Per strada.

3) Con quale intensità si manifesta?
- ☐ Odore appena percettibile;
- ☐ Odore debole che può essere riconosciuto;
- ☐ Odore facilmente rilevabile;
- ☐ Odore forte;
- ☐ Odore molto forte.

4) Per quanto tempo si avverte l'odore fastidioso?
- ☐ Pochi secondi;
- ☐ Più di un minuto;
- ☐ Almeno un'ora;
- ☐ Più ore;
- ☐ Costante durante la giornata.

5) Con quale frequenza si ripresenta il fastidio?
- ☐ Sporadicamente, con periodicità mensile;
- ☐ Frequentemente, con periodicità settimanale;
- ☐ Spesso, almeno una volta in un giorno;
- ☐ Molto spesso, più volte nell'arco della giornata.

6) In quale periodo del giorno lo avverte maggiormente?
- ☐ Mattina 6-12;
- ☐ Pomeriggio 12-18;
- ☐ Sera 18-24;
- ☐ Notte 24-6.

7) In quale periodo dell'anno lo avverte maggiormente?
- ☐ Primavera;
- ☐ Estate;
- ☐ Autunno;
- ☐ Inverno
- ☐ sempre

8) Come classificherebbe l'odore percepito?
- ☐ Estremamente sgradevole;
- ☐ Sgradevole;
- ☐ Appena sgradevole;
- ☐ Né sgradevole, né piacevole;
- ☐ Debolmente piacevole;
- ☐ Piacevole;
- ☐ Estremamente piacevole.

9) A cosa assocerebbe la percezione dell'odore?
- ☐ Urina o feci;
- ☐ Uova marce;
- ☐ Verdura deteriorata;
- ☐ Aglio;
- ☐ Pesce;
- ☐ Sudore;
- ☐ Medicinale.
- ☐ Non so

10) E' in grado di identificare la provenienza dell'odore percepito?
- ☐ Si; (specificare_____)
- ☐ No.

11. Gli odori che avverte le hanno provocato

	raramente	qualche volta	spesso	molto spesso
☐ Mal di testa				
☐ Nausea				
☐ Perdita di appetito				
☐ Irritazioni				
☐ Disturbi del sonno				

NOTE _____

Via	data	ora
	___/_____/___	

Figura 4 – Esempio di questionario redatto in accordo alla VDI 3883 da somministrare ai ricettori per la valutazione dell'impatto olfattivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dott. Ing. Antonietta Lambiasi
Via R. Siniscalchi, 39 - 84084 Fisciano (SA)
P.Iva 04356700650 e-mail: ing.lambiasi@libero.it

L'elaborazione dei questionari consentirà la valutazione di un indice di odore sensoriale da correlare alle concentrazioni di odore determinate con olfattometria dinamica alle immissioni ed essere da supporto alla validazione del modello di dispersione

Fisciano (SA), lì 11 gennaio 2013 Il Tecnico

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

RIFIUTI

SCHEDA "I" (prot. 031315 del 15/01/2013)

CODICI CER - QUANTITA' DA TRATTARE

(prot. 031315 del 15/01/2013)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «I»: RIFIUTI[1]

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza[2]	Codice CER[3]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[4]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	*m^3/anno*						
Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	633,10		Sedimentazione secondaria, digestione, linea fanghi	190812	Non pericoloso	Fangoso palabile	D1	
Vaglio	31,11		Grigliatura	190801	Non pericoloso	Solido non polverulento	D1	
Ferro e Acciaio	0		Interventi manutenzione	170405	Non pericoloso	Solido	Recupero (R13-R3)	
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0		Ingranaggi, cuscinetti ecc	130208*	Pericoloso	Liquido	Recupero R13-R3	Caratteristiche di pericolo: H5 – H14
Sabbie provenienti dal dissabbiatore	20		Dissabbiatore	190802	Non pericoloso	Palabile	D1	
Fase oleosa	0,25		Disoleatore	190809	Non pericoloso	Liquido	D1	
Rifiuti da attività	0,03		Uffici	200101	Non pericolosi	Solido	Recupero R13-R3	

[1] - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.
[2] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[3] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[4] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

di ufficio				080318				
Rifiuti prodotti dall'attività analitica	0,05		-	160506* 160509	Pericoloso Non pericoloso	Solido	D1	Caratteristiche di pericolo: H4-H5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[5]**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno ***m^3/anno***	***t/anno*** ***m^3/anno***						
Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811		633,10	Cassone	Vedi Planimetria Generale V allegata	27	Conforme alla normativa vigente	Smaltimento	190812
Vaglio		31,11	Cassone	Vedi Planimetria Generale V allegata	27	Conforme alla normativa vigente	Smaltimento	190801
Ferro e Acciaio		0		Vedi Planimetria Generale V allegata	/	Conforme alla normativa vigente	Recupero	170405
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0		Serbatoio	Vedi Planimetria Generale V allegata	1	Conforme alla normativa vigente	Recupero	130208*
Sabbie provenienti dal dissabbiatore	20		Letti di essiccamento	Vedi Planimetria Generale V allegata	30	Conforme alla normativa vigente	Smaltimento	190802
Fase oleosa	0,25		Cassone	In corrispondenza della disoleatura	2	Conforme alla normativa vigente	Smaltimento	190809
Rifiuti da attività di ufficio	0,03		contenitore	Locali uffici	0,5	Conforme alla normativa vigente	Recupero	200101 080318
Rifiuti prodotti dall'attività analitica		0,05	Contenitore a norma	Locali nastropressa	0,5	Conforme alla normativa vigente	Smaltimento	160506* 160509

[5] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento					
Codice CER[6]	**Descrizione rifiuto**	**Quantità**		**Localizzazione dello smaltimento[7]**	**Tipo di smaltimento[8]**
		t/anno	***m^3/anno***		
010504	Fanghi e rifiuti di percolazione di pozzi per acque dolci	0		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
020101	Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	0		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
020106	Feci di animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	4,58		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
020201	Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	13,53		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	0		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
020301	Fanghi da operazione di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione dei componenti	31,65		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	17,08		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
020403	Rifiuti prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	0		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	366,09		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	1711,62		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	0		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
020701	Rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	5,94		Vedi planimetria V allegata	D8-D9

[6] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[7] - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).
[8] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	0		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	13,88		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
161002	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle alla voce 161001	10235,88		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
161004	Concentrati acquosi diversi da quelli alla voce 161003	0		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
190603	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	317,54		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	158,24		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
190703	Percolato di discarica	17162,64		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	233,67		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
190809	Miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione di olio/acqua contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	0		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli alla voce 190811	9		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli alla voce 190813	14,34		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
200304	Fanghi di fosse settiche	8,92		Vedi planimetria V allegata	D8-D9
200306	Rifiuti dalla pulizia delle fognature	172,14		Vedi planimetria V allegata	D8-D9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.4 - Operazioni di recupero							
Codice CER[9]	**Descrizione rifiuto**	**Quantità**		**Localizzazione del recupero**	**Tipo di recupero**	**Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.**	
		t/anno	***m^3/anno***			**Si/No**	**Codice tipologia**

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti[10]	Estremi Allegato
Planimetria aree gestioni rifiuti – posizionamento serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio sostanze pericolose	**V**

Eventuali commenti
I dati elencati nella presente scheda sono stati forniti dalla società committente.

[9] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

[10] - Nel caso in cui nello stabilimento vengano svolte attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede integrative da INT3 a INT8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco dei Codici CER autorizzati ad essere trattati presso l'impianto di Palomonte per un quantitativo giornaliero massimo di 200 tonn., dove la ripartizione in t/g. per singoli CER è da intendersi stimata:

Codici (C.E.R.)	Descrizione dei rifiuti	Quantitavi da trattare		Operazioni di trattamento
		t/anno	**t/giorno**	**[D8]/[D9]**
010504	Fanghi e rifiuti di percolazione di pozzi per acque dolci	109	0,3	[D8]-[D9]
020101	Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	109	0,3	[D8]-[D9]
020106	Feci di animali, urine e letame (comprese le lettiere usate),			
	effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	109	0,3	[D8]-[D9]
020201	Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	109	0,3	[D8]-[D9]
020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	109	0,3	[D8]-[D9]
020301	Fanghi da operazione di lavaggio, pulizia, sbucciatura,			
	centri-fugazione e separazione dei componenti	146	0,4	[D8]-[D9]
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	146	0,4	[D8]-[D9]
020403	Rifiuti prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	73	0,2	[D8]-[D9]
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	3650	10	[D8]-[D9]
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	10950	30	[D8]-[D9]
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	73	0,2	[D8]-[D9]
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	5110	14	[D8]-[D9]
020701	Rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia			
	e macinazione della materia prima	73	0,2	[D8]-[D9]
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	73	0,2	[D8]-[D9]
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	73	0,2	[D8]-[D9]
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	73	0,2	[D8]-[D9]
161002	Soluzioni acquose di scarto diverse			
	da quelle alla voce 161001	9125	25	[D8]-[D9]
161004	Concentrati acquosi diversi			
	da quelli alla voce 161003	146	0,4	[D8]-[D9]
190603	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	146	0,4	[D8]-[D9]
190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti			
	di origine animale e vegetale	146	0,4	[D8]-[D9]
190703	Percolato di discarica, diverso da quello			
	di cui alla voce 190702	27740	76	[D8]-[D9]
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	2920	8	[D8]-[D9]
190809	Miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione di olio/			
	acqua contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	109	0,3	[D8]-[D9]
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue			
	industriali, diversi da quelli alla voce 190811	2920	8	[D8]-[D9]
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue			
	industriali diversi da quelli alla voce 190813	2920	8	[D8]-[D9]
200304	Fanghi di fosse settiche	2920	8	[D8]-[D9]
200306	Rifiuti dalla pulizia delle fognature	2920	8	[D8]-[D9]
TOTALE		73.000	200	[D8]-[D9]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 229 del 29/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ADEGUAMENTO DELLA TARIFFA PER LA CESSIONE DELL'ACQUA ALL'INGROSSO E LA RACCOLTA - DEPURAZIONE PER L'ANNO 2013 SECONDO IL METODO TARIFFARIO TRANSITORIO PER LE GESTIONI EX-CIPE EMANATO DALL'AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che la Regione Campania ebbe trasferito negli anni ’80 il sistema idrico regionale realizzato a partire dagli anni cinquanta dalla Cassa per il Mezzogiorno e, tutt’ora, ne detiene ancora la gestione diretta, nelle more del trasferimento definitivo agli Enti destinatari per legge;
b) che a tale rete idrica regionale, denominata Acquedotto Campano e costituita dall’Acquedotto Torano - Maretto – Biferno e dall’Acquedotto del Sarno, si è aggiunto dal 1990 anche l’Acquedotto della Campania Occidentale, completato dalla Regione dopo il trasferimento operato dalla ex Casmez ai sensi dell’art. 5 della Legge 64/86 e messo in gestione nel 1992 con l’affidamento al Concessionario Eni Acqua Campania S.p.A. (oggi Acqua Campania S.p.A.);
c) che a seguito della cessazione della Cassa per il Mezzogiorno, ai sensi della Legge 64/86, vennero trasferiti alla Regione Campania i 15 comprensori facenti capo ognuno ad un impianto a servizio dei comuni ricadenti nel rispettivo territorio, dei quali risultavano completati e funzionanti:
    - i depuratori di Area Nolana e Napoli Ovest (Cuma) nel 1989 nella fase di gestione provvisoria biennale;
    - le aree ed i collettori degli impianti di depurazione di Napoli Est e di Foce Sarno nel 1990, ai sensi dell’art. 5 della Legge 64/86. Tali impianti vennero completati, rispettivamente, nel 1998 e nel 1999 dalla Regione Campania ed avviati all’esercizio funzionale;
    - gli impianti di depurazione in custodia sequestrataria e reti di collettori annessi di Acerra, Napoli Nord, Area Casertana, Foce Regi Lagni ed annessa stazione di sollevamento di Succivo il 29.12.1995;
d) che vennero, successivamente, trasferiti alla Regione Campania dopo il loro completamento e collaudo funzionale, dal Commissario Delegato al Superamento dell’Emergenza Socio – Economico – Ambientale del Bacino Idrografico del fiume Sarno, gli impianti di depurazione di Nocera Superiore (in data 7.5.2007), di Angri (in data 12.11.2008) ed il Complesso Alto Sarno costituito dai depuratori di Mercato San Severino e Solofra, in data 1.4.2010;
e) che detti 12 impianti di depurazione sono di proprietà della Regione Campania che, nelle more del definitivo trasferimento agli Enti destinatari per legge, ne ha curato e ne cura la gestione anticipando i relativi oneri a valere sui canoni di depurazione versati dagli utenti dei comuni tributari e serviti da detti depuratori comprensoriali;
f) che la Regione Campania è sia gestore grossista di acqua, fornendo un volume idrico complessivo agli enti distributori sul territorio di mediamente circa 540 ML/mc all’anno, che fornitore del servizio di depurazione di 12 depuratori comprensoriali che sottendono circa sei milioni di abitanti equivalenti.

CONSIDERATO:

a) che la Regione Campania ha provveduto e provvede a sostenere i costi di esercizio (costi di produzione e di utilizzo collegati alla produzione del servizio specifico) sia per la gestione dei due acquedotti che di quella dei 12 impianti di depurazione comprensoriale;
b) che trattandosi di impianti di proprietà della Regione, la stessa è titolata ad individuare la tariffa per la cessione dell’acqua all’ingrosso e per il servizio di depurazione e di collettamento dei reflui ai propri impianti;
c) che il previgente regime tariffario per il servizio idrico non integrato, quale quello di specie, prevedeva l'assoggettamento degli adeguamenti tariffari periodici a delibere CIPE, con limiti quantitativi inadeguati per assicurare la copertura dei costi del servizio, peraltro consistentemente incrementati negli ultimi anni soprattutto a causa dell'aumento dei costi energetici che ne costituiscono la più significativa componente;
d) che nonostante l'obbligo a carico del CIPE di emanazione annuale delle predette delibere, il CIPE stesso provvedeva, successivamente alla delibera n. 131 del 19.12.2002, soltanto in data 12.12.2008 ad emettere una nuova delibera, n. 117, a seguito, peraltro, della sentenza del TAR Lazio n. 9673 del 05.11.2008 che ribadiva la necessità di deliberazioni periodiche in ordine agli adeguamenti tariffari dei servizi idrici;

e) che con la predetta delibera, tuttavia, il CIPE stabiliva dei limiti di incremento tariffario assolutamente incoerenti con il recupero degli effettivi incrementi dei costi intervenuti nel periodo di mancata emanazione delle deliberazioni periodiche;
f) che il D.L. n. 70 del 13.05.2011 (convertito con L. 12.07.2011 n. 106) all'art. 10, comma 28, ha disposto la cessazione delle predette competenze del CIPE, con effetto retroattivo dall'entrata in vigore del D.L. 25.09.2009;
g) che l'art. 21, comma 19, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni nella Legge 22 dicembre 2011, ha trasferito all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (di seguito Autorità) le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici;
h) che, con deliberazione 1 marzo 2012, l'Autorità ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici, volto ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi, di copertura integrale dei costi, indicati dalla normativa europea e nazionale;
i) che, con nota del 13 aprile 2012, la medesima Autorità, prendendo atto della complessità delle determinazioni da assumere e del tempo necessario alla definizione di un testo regolamentare definitivo, ha segnalato la necessità di procedere ai dovuti aggiornamenti tariffari tenendo conto dei principi generali di settore e delle azioni in corso da parte dell'Autorità, azioni illustrate dal Documento preliminare pubblicato con la numerazioni 204/2012/R/IDR del 01.03.2012;
j) che nell'ambito di tale Documento viene ricordato che, anche a seguito dell'abrogazione referendaria, permane il riferimento alla garanzia della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;
k) che al riguardo, la stessa Corte Costituzionale, nel motivare circa l'ammissibilità del referendum (sentenza n. 26 del 26 gennaio 2011), si è espressa affermando che, a seguito dell'eventuale Abrogazione, persiste la nozione di tariffa come corrispettivo, determinata in modo tale da assicurare la "copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio chi inquina paga".

DATO ATTO che, con deliberazione di Giunta Regionale n. 805 del 21/12/2012, è stato tra l'altro:
- determinata la tariffa del servizio di fornitura idropotabile regionale all'ingrosso, dovuta da tutti gli utenti dei sistemi acquedottistici regionali in € 0,2373 €/mc a valere dal 01.01.2013, riservando ad ulteriori provvedimenti di Giunta Regionale ogni eventuale successiva variazione tariffaria, eventualmente anche in sede di adozione delle future previste disposizioni regolamentali nazionali in materia;
- determinata la tariffa del servizio regionale di raccolta e depurazione, dovuta da tutti gli utenti dei sistemi depurativi regionali in € 0,3573 €/mc a valere dal 01.01.2013, riservando ad ulteriori provvedimenti di Giunta Regionale ogni eventuale successiva variazione tariffaria, eventualmente anche in sede di adozione delle future previste disposizioni regolamentali statali in materia;
- stabilito che l'applicazione delle tariffe sarebbe avvenuta con decorrenza dal 01.01.13, a titolo meramente transitorio, nelle more dell'approvazione delle tariffe definitive regionali da parte dell'Autorità competente e salvo conguaglio da applicarsi con riferimento all'entità del servizio prestato alla medesima data;

RILEVATO:
a) che, con deliberazione n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013 recante "Approvazione del metodo tariffario transitorio per le gestioni ex-CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 – modifiche ed integrazioni alla deliberazione n. 585/2012/R/idr", l'Autorità ha dettato le disposizioni per determinazione dei corrispettivi per lo svolgimento, tra l'altro, dei servizi di pubblica utilità di vendita di acqua all'ingrosso e di depurazione e vendita all'ingrosso del medesimo servizio, anche ad usi misti civili ed industriali;
b) che la succitata deliberazione, all'art. 3, ha definito le componenti di costo nonché approvato la regolazione tariffaria e, all'art. 4, ha definito la procedura di approvazione delle tariffe per le gestioni ex-CIPE, stabilendo altresì che, entro il 31 marzo 2013, i soggetti competenti trasmettono alla stessa Autorità, e contestualmente all'Ente d'Ambito competente per territorio, la tariffa predisposta;

CONSIDERATO altresì:

a) che le allegate relazioni contengono la definizione delle componenti di costo, gravanti sul bilancio regionale, sia per la gestione dei sistemi acquedottistici all'ingrosso che per la gestione dei sistemi di raccolta–depurazione all'ingrosso, conformemente al comma 3.1 della deliberazione dell'Autorità n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013;
b) che nelle allegate relazioni, come previsto dal comma 3. 2 deliberazione dell'Autorità n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013, il calcolo tariffario è predisposto sulla base della metodologia transitoria riportata nell'allegato 1 alla stessa deliberazione;
c) che nel calcolo tariffario per depurazione non è contemplato il costo relativo alle "spese di riscossione" delle tariffe medesime ex art. 156 Dlgs 152/06, trattandosi di costi sostenuti dai diversi soggetti gestori degli acquedotti comunali, non individuabili univocamente in quanto strettamente dipendenti dall'organizzazione interna degli stessi, dalle dimensioni territoriali, dal numero degli utenti finali, dalla percentuale di insolvenza degli utenti finali medesimi e quindi delle conseguenti procedure coattive da attivare, nonché delle spese di riscossione già contemplate dai medesimi soggetti a carico dei cittadini per la riscossione della tariffa idrica;
d) che tale costo costituisce, pertanto, l'unica aliquota della tariffa di depurazione non immediatamente individuata dalla Regione, ma individuabile e quantificabile unicamente da ciascun soggetto riscossore;
e) che ciascun soggetto riscossore, stante il principio proprio della tariffa di integrale copertura dei costi a carico degli utenti finali, potrà far gravare sugli stessi tale eventuale aliquota aggiuntiva alla tariffa di depurazione fissata dalla Regione e la relativa documentazione giustificativa sarà trasmessa dalla Regione all'Autorità per le valutazione di competenza;

RITENUTO per quanto sopra esposto:

a) di poter approvare, la proposta di aggiornamento della tariffa per il servizio all'ingrosso di distribuzione di acque potabili e della tariffa per il servizio all'ingrosso di raccolta e depurazione, di cui all'allegata relazione parte integrante del presente provvedimento da trasmettere all'Autorità per l'approvazione;
b) di dover determinare la tariffa aggiornata del servizio di fornitura idropotabile regionale all'ingrosso, dovuta per il 2013 da tutti gli utenti dei sistemi acquedottistici regionali, in € 0.2305 €/mc, rinviando l'approvazione della stessa da parte della Giunta Regionale a intervenuta approvazione da parte dell'Autorità.;
c) di dover determinare la tariffa aggiornata del servizio regionale di raccolta e depurazione all'ingrosso, dovuta per il 2013 da tutti gli utenti dei sistemi depurativi regionali in € 0,3632 €/mc rinviando l'approvazione della stessa da parte della Giunta Regionale a intervenuta approvazione da parte dell'Autorità.;
d) che la tariffa di raccolta e depurazione sopra indicata riguarda unicamente gli impianti di depurazione e della rete di collettamento comprensoriali di proprietà della Regione Campania coprendone i relativi costi di gestione;
e) che la tariffa non riguarda, pertanto, i sistemi fognari locali e comunali, i cui relativi costi saranno eventualmente coperti da analoga tariffa comunale;
f) di poter stabilire che le tariffe di cui sopra vanno integralmente riversate alla Regione Campania e sono al netto di IVA e di spese di riscossione che cedono a carico degli utenti;

VISTO

- Il Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni nella Legge 22 dicembre 2011;
- Il documento preliminare pubblicato con la numerazioni 204/2012/R/IDR del 01.03.2012 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas;
- Il Metodo Tariffario Normalizzato provvisorio emanato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con documento DOC 290/2012/R/idr;
- la deliberazione dell'Autorità n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012;
- la deliberazione dell'Autorità n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013;
- la deliberazione dell'Autorità n. 108/2013/R/idr del 15 marzo 2013;

- la relazione allegata e parte integrante del presente provvedimento;

DECRETA

per i motivi tutti di cui in premessa e che qui s'intendono integralmente trascritti e riportati:

1. di approvare, la proposta di aggiornamento della tariffa per il servizio all'ingrosso di distribuzione di acque potabili e della tariffa per il servizio di raccolta e depurazione, di cui alle allegate relazioni parti integranti del presente provvedimento da trasmettere all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per la definitiva approvazione;
2. di determinare la tariffa aggiornata del servizio di fornitura idropotabile regionale all'ingrosso, dovuta per il 2013 da tutti gli utenti dei sistemi acquedottistici regionali, in € 0.2305 €/mc, rinviando l'approvazione della stessa da parte della Giunta Regionale a intervenuta approvazione da parte dell'Autorità.;
3. di determinare la tariffa aggiornata del servizio regionale di raccolta e depurazione all'ingrosso, dovuta per il 2013 da tutti gli utenti dei sistemi depurativi regionali in € 0,3632 €/mc rinviando l'approvazione della stessa da parte della Giunta Regionale a intervenuta approvazione da parte dell'Autorità.;
4. di demandare ai soggetti gestori degli acquedotti comunali la determinazione delle spese di riscossione ex art. 156 del Dlgs 152/06 da far gravare sui propri utenti finali quale aliquota aggiuntiva alla tariffa di raccolta e depurazione determinata con il presente atto, trasmettendo idonea documentazione giustificativa alla Regione per il successivo inoltro all'Autorità al fine di consentirle le valutazioni di competenza, propedeutiche alla stipula della convenzione tra gestori come previsto per legge
5. di stabilire che l'applicazione delle Tariffe per il 2013 avverrà con le modalità previste dall'AEEG.
6. di stabilire che la tariffa di raccolta e depurazione sopra indicata riguarda unicamente gli impianti di depurazione e della rete di collettamento comprensoriali di proprietà della Regione Campania coprendone i relativi costi di gestione;
7. di stabilire che la tariffa non riguarda, pertanto, i sistemi fognari locali e comunali, i cui relativi costi saranno eventualmente coperti da analoga tariffa comunale;
8. di stabilire che le tariffe di cui sopra vanno integralmente riversate alla Regione Campania e sono al netto di IVA e di spese di riscossione che cedono a carico degli utenti;
9. di trasmettere la copia del presente provvedimento all'Autorità;
10. di inviare copia del presente atto alle "AA.GG.CC. Bilancio, Ragioneria e Tributi" ed al Settore Stampa e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la relativa pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri

1. PREMESSA.

Il progetto speciale n°3 (PS3) per il disinquinamento del Golfo di Napoli (Cassa per il Mezzogiorno) individuava 18 comprensori di depurazione di reflui muniti di impianto di trattamento centralizzato di rete di collettori annessi.
Per dieci di questi comprensori il PS3 prevedeva la realizzazione di un unico depuratore comprensoriale.

Con deliberazione n°5428/95 l'Amministrazione Regionale si impegnava ad assumere in consegna, da parte della Cassa per il Mezzogiorno, che li aveva realizzati, gli impianti di depurazione di seguito elencati con oneri a carico della Regione Campania a far data dal primo gennaio 1996.

- Comprensori n°1 e 4 impianto di depurazione Napoli Ovest (Cuma) e Napoli Est;
- Comprensorio n°5 Impianto di depurazione Foce Sarno;
- Comprensorio n°11 impianto di depurazione Area Nolana;
- Comprensorio n°12 impianto di depurazione Acerra;
- Comprensorio n°13 impianto di depurazione Napoli Nord;
- Comprensorio n°14 impianto di depurazione Caserta;
- Comprensorio n°15 impianto di depurazione Foce RegiLlagni;

Restavano da realizzare gli ulteriori due depuratori della programmazione PS3:

- comprensorio n.6 Medio Sarno;
- comprensorio n.7 Alto Sarno

Nel dicembre 1995 la regione ha preso in consegna gli impianti dalle imprese costruttrici della Casmez e, contestualmente li ha affidati in gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvisoria, alla SOGESID S.p.A. unitamente all'attività di riscossione e incasso, per conto della Regione, delle somme che a titolo di canone di depurazione e quota parte dei canoni fognari - all'epoca entrambi di natura tributaria - dovevano essere versate dalle utenze del servizio pubblico di depurazione. Tale riscossione avrebbe consentito la copertura dei costi di detto servizio e, con la messa a regime di tale attività, l'eliminazione dell'onere economico ricadente sul bilancio regionale.
Per propri valutazioni di opportunità, nel 1998 (note del 12 maggio e 5 agosto) la SOGESID esercitò la facoltà di disdetta della convenzione stipulata con la Regione.

2. INQUADRAMENTO

La Regione Campania, quale Ente di programmazione ed assetto del territorio, non è il soggetto usualmente deputato alla gestione diretta delle indicate opere di depurazione e collettamento; detta gestione sarebbe di competenza degli ATO previsti dalla L. n°36/94 e dalla L.R. n°14/97 in attuazione del Servizio Idrico Integrato.

Nelle more del concreto avvio delle attività da parte degli ATO competenti, la Regione Campania si è fatta carico dell'onere di gestire le suddette opere onde evitare l'interruzione del pubblico servizio di depurazione. Pertanto l'esercizio operativo venne affidato alle imprese costruttrici degli impianti.

Per quanto attiene al recupero ed alla messa a regime della riscossione dei canoni di depurazione, si ricorda che - ai sensi della legge Galli - la disciplina dei canoni di depurazione e fognatura, di cui all'art. 16 della L. 319/76,

fonte: http://burc.regione.campania.it

confermava all'epoca la natura tributaria dei predetti canoni e, pertanto, la legittimazione alla riscossione presso l'utenza finale, restava affidata esclusivamente ai Comuni o ai loro Consorzi e, comunque, ai soggetti nominati dalla stessa Legge. Gli Enti deputati alla riscossione avevano ed hanno l'obbligo di riversare le somme riscosse al soggetto gestore del servizio di depurazione.
Dal 1 gennaio 1999 i canoni di depurazione e fognatura - ai sensi della Legge finanziaria del 1998 – hanno assunto natura di corrispettivo a fronte di un servizio erogato. Ai sensi dell'art. 15 della Legge Galli la riscossione di detti canoni viene affidata ai soggetti che provvedono a riscuotere i corrispettivi per le forniture d'acqua con le stesse modalità previste dalla legge 319/76.

La Regione Campania dal 1 febbraio 1993, ai sensi della convenzione n°4951, avvalea del proprio concessionario Acqua Campania (già EniAcqua Campania) sia per la gestione dell'acquedotto della Campania Occidentale sia per la misurazione delle portate, per la fatturazione e per la riscossione dei corrispettivi per l'acqua fornita dall'intero sistema degli acquedotti regionali ed ex Casmez.
Con delibere regionali n°6887 e n°9857 del 1998, la Regione Campania ha affidato alla concessionaria Acqua Campania, l'accertamento e la riscossione di quanto spettante alla Regione a fronte del servizio di depurazione (e connesso servizio di collettamento) delle acque reflue affluenti agli impianti di depurazione dei comprensori di Area Nolana, Area Casertana, Foce Regi Lagni, Napoli Nord e Napoli Ovest (Cuma), Napoli Est e Foce Sarno.

In tale quadro riassuntivo e prima di procedere a riepilogare i successivi passaggi è utile ricordare gli ulteriori elementi che hanno caratterizzato la storia della depurazione nel territorio campano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 Commissario Straordinario - Presidente della Giunta Regionale

In data 18 marzo 1996, con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°2425, veniva nominato il Commissario di Governo Delegato per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque e per l'approntamento del piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Campania individuandolo nella figura del Presidente della Giunta Regionale della Campania. Lo stato di emergenza veniva prorogato sino al 31 dicembre 2003 con DPCM del 20 dicembre 2002.

Il Commissario di Governo Delegato, con ordinanza n°28 del 20 gennaio 2001, approvava lo Strumento di programmazione per l'adeguamento del sistema dei collettori e degli impianti di:

- Comprensori n°1 e 4 impianto di depurazione Napoli Ovest (Cuma) e Napoli Est
- Comprensorio n°12 impianto di depurazione Acerra
- Comprensorio n°13 impianto di depurazione Napoli Nord
- Comprensorio n°14 impianto di depurazione Caserta
- Comprensorio n°15 impianto di depurazione Foce regi lagni

Nel contempo con ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3270 del 12 marzo 2003 veniva nominato il Commissario Straordinario per l'emergenza del Sarno con compiti di adeguamento e realizzazione delle reti dei collettori e dei depuratori di seguito elencati:

- comprensorio n. 6 Medio Sarno
- comprensorio n. 7 Alto Sarno

fonte: http://burc.regione.campania.it

– comprensorio n. 5 Foce Sarno

In riferimento agli obbiettivi del Commissario Straordinario – Presidente della Giunta regionale - fu individuato, quale Strumento procedurale (gara), quello della *Finanza di Progetto* e si pervenne all'individuazione del Concessionario per l'esecuzione dei lavori di adeguamento e la gestione degli impianti, nelle more del trasferimento agli A.T.O., così come previsto dalla Legge 36/94 e dalla L.R. 14/97.

In data 30.12.2004 la Regione stipulava il contratto di Concessione tra il Commissario di Governo Delegato e l'A.T.I. aggiudicataria costituitasi nella società di progetto Hydrogest.
Oggetto della concessione era l'adeguamento e la realizzazione del sistema di collettori del PS3 (ad esclusione di quelli insistenti nel territorio del Comune di Napoli soggetti alla competenza del Sindaco di Napoli Commissario di Governo Delegato), l'adeguamento degli impianti di depurazione precitati.

Rimaneva ancora affidata al concessionario Acqua Campania l'accertamento e la riscossione dei canoni di depurazione e fognatura in attesa che il concessionario Hydrogest assumesse gli atti necessari per attuare la riscossione.

Con nota n°181 del 29.07.2010, il concessionario Hidrogest comunicava la risoluzione della convenzione ai sensi dell'art. 42, comma 4 della Convenzione aprendo un contenzioso che ha portato alla risoluzione del rapporto concessorio.

L'attuale quadro di riferimento registra in capo alla Regione Campania la riscossione dei canoni di depurazione e fognatura (dal primo gennaio 2012).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4022 del 9 maggio 2012 è stato nominato un nuovo Commissario delegato nella gestione degli impianti oggetto della concessione Hydrogest.

2.2 il Commissario Straordinario per l'emergenza del fiume Sarno

Come detto con ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3270 del 12 marzo 2003 veniva nominato il Commissario Straordinario per l'emergenza del Sarno con compiti di adeguamento e realizzazione delle reti dei collettori e dei depuratori dei comprensori di seguito elencati:

- comprensorio n. 6 Medio Sarno
- comprensorio n. 7 Alto Sarno
- comprensorio n 5 Foce Sarno

Nell'ambito dei propri poteri il Commissario concertava con gli Enti locali e la Regione Campania la suddivisione del comprensorio n. 6 Medio Sarno in due sub comprensori facenti capo agli impianti di depurazione di Nocera e di Angri.

L'impianto di depurazione di Nocera, il 07.05.2007, nelle more della ultimazione del periodo di esercizio funzionale, è stato trasferito alla Regione Campania nell'ambito delle procedure straordinarie connesse alla c.d. Emergenza Rifiuti in Campania; sarà consegnato definitivamente al Soggetto Gestore GORI S.p.A. dell'ATO 3 "Sarnese-Vesuviano" competente per territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per evitare soluzioni di continuità e garantire la corretta gestione sperimentale dell'impianto di depurazione, la Regione ha affidato (nelle more del trasferimento al Soggetto Gestore GORI S.p.A. dell'ATO3) la gestione dell'impianto all'ATI Dondi - IMPEC – IBI - COGEI titolare della costruzione e dell'esercizio funzionale fino alla data del 19.05.2007.

Gli oneri per l'esercizio ordinario ricadono sulla Regione Campania, proprietaria delle opere realizzate dal Commissario Emergenza Sarno in nome e per conto della stessa.
La spesa derivante è correlata ai canoni di depurazione dei comuni (utenti) le cui fognature sono allacciate al depuratore. Tali canoni vengono riscossi dalla GORI S.p.A. o dai Comuni e trasferiti alla Regione.

L'impianto di Depurazione di Angri (S.Marzano sul Sarno, S.Egidio del Montalbino), il 15.11.2008, è stato trasferito alla Regione Campania che, per evitare soluzioni di continuità, ha affidato (nelle more del trasferimento al Soggetto Gestore GORI S.p.A. dell'ATO3) la gestione dell'impianto all'ATI Passavant Impianti S.p.A. titolare della costruzione e dell'esercizio funzionale

Gli oneri per l'esercizio funzionale dell'impianto, fino al trasferimento al Soggetto Gestore GORI S.p.A., cedono a carico dell'Amministrazione Regionale, nella qualità di proprietaria delle opere realizzate dal Commissariato Emergenza Sarno.
La spesa derivante è correlata ai canoni di depurazione dei comuni (utenti) le cui fognature sono allacciate al depuratore. Tali canoni vengono riscossi dalla GORI S.p.A. o dai Comuni e trasferiti alla Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Complesso depurativo Alto Sarno è costituito dai depuratori di Solofra e di Mercato San Severino.

In data 01.04.2010 il Complesso depurativo è stato trasferito dal Commissario Straordinario alla Regione e, per Essa, all'aggiudicatario COGEI s.r.l..

A decorrere dal 1.4.2010 e fino al trasferimento ai due ATO competenti la spesa derivante dalla gestione ordinaria e la riscossione dei canoni depurativi rimangono in capo all'Amministrazione Regionale per il tramite del gestore incaricato COGEI s.r.l..

La suddetta spesa è correlata ai canoni di depurazione dei Comuni (utenti) le cui fognature sono connesse al sistema depurativo, delle industrie conciarie e conserviere che convogliano i propri reflui ai due depuratori.

Parte di tali canoni (industrie conciarie) vengono tariffati, fatturati ed incassati direttamente dal gestore COGEI s.r.l. per essi il gestore invia apposita rendicontazione di entrata e spesa di gestione.

La rimanente parte, invece, é riscossa dal gestore COGEI s.r.l. presso gli Enti riscossori della tariffa di depurazione (Comuni, Enti acquedottistici, Enti gestori del Servizio Idrico Integrato ecc.).

3. ELEMENTI FUNZIONALI

L'insieme degli impianti di depurazione analizzati è dimensionato per trattare un complesso di circa 380 milioni di metri cubi di liquame all'anno.

Si è già avuto modo di segnalare all'AEEG, nel corso di recenti incontri finalizzati a meglio individuare il comportamento da tenere nell'interpretazione delle delibere adottate dall'Autorità, che la Regione Campania ha la peculiarità di gestire un numero di depuratori il cui bacino di utenza non risulta ancora completamente allacciato. Tuttavia gli impianti funzionano e i loro costi fissi

fonte: http://burc.regione.campania.it

(compresi quelli del personale in organico) sono già sostenuti dalla Regione stessa.

Ora, il valore del volume di liquami trattati concorre al corretto sviluppo del calcolo dell'aggiornamento della tariffa ma, è di tutta evidenza, tale volume è ben inferiore alla potenzialità degli impianti; questa circostanza condurrebbe a una sopravvalutazione ingiustificata della tariffa con la conseguenza che il costo di gestione ricadrebbe pesantemente sui soli cittadini attualmente serviti dalla funzione depurativa.

Per far fronte a questa disfunzione la Regione è giunta nella determinazione di doversi far carico degli extra costi derivanti dall'incompleto allacciamento dei bacini di competenza dei depuratori e, pertanto, come si vedrà nel seguito, il volume utilizzato per la determinazione della tariffa viene qui assunto pari a quello potenziale degli impianti, in luogo di quello più esiguo dei liquami effettivamente trattati, nei limiti di potenzialità raggiungibili attraverso il completamento degli interventi realizzandi e/o programmati. A titolo di indicazione si rilevi che il volume effettivamente trattato ammonta a circa i 2/3 della potenzialità depurativa attuale degli impianti di trattamento.

Ora, per il trattamento dei liquami nella misura attualmente svolta, sono necessari circa 132 milioni di Kwh all'anno, per un costo energetico di oltre 22 milioni di € per l'anno 2011.

Il solo sistema di raccolta infra-comunale conta circa 500 km di collettori di medio e grande diametro con n.15 stazioni di sollevamento e grigliatura preliminare.

La potenzialità complessiva di trattamento raggiunge i circa 6,5 milioni di Abitanti Equivalenti (civili e produttivi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il comparto impegna un totale di circa 750 addetti per un costo del personale di oltre 38 milioni di €/anno.
L'altra più significativa voce di costo è rappresentata dal consumo di materie prime e reattivi, per circa 12 milioni di €/anno.

4. MODELLO TARIFFARIO 2013

E' utile confermare che la Regione ha puntualmente e ritualmente ottemperato al primo adempimento nei confronti dell'Autorità che prevedeva l'inoltro dei dati caratteristici di gestione entro il termine perentorio del 15 novembre c.a., adempimento che ha posto la regione nelle condizioni ottimali di interlocuzione con l'Autorità ai fini delle successive determinazioni.
Dal punto di vista del metodo di calcolo sono invece necessarie le precisazioni che seguono.
Nel novembre 2013 l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas – Ufficio Speciale per le Tariffe e Qualità dei Servizi idrici ha emanato un documento di indirizzo inerente al Metodo Tariffario Normalizzato transitorio che preludeva all'emissione di un sistema di determinazione tariffaria riferito alla gestione del Ciclo Integrato delle Acque, rimandando a termini ancora successivi la regolamentazione riferita alla fornitura idrica all'ingrosso (ex CIPE), di cui all'attività svolta dalla Regione.
Dunque, alla data, non erano state emanate altre disposizioni che regolamentassero gli incrementi tariffari dei servizi idrici diversi dal Servizio Idrico Integrato di ATO.
Tuttavia l'incremento dei costi del servizio, come già detto maturato e ulteriormente prevedibile, rendeva improcrastinabile provvedere all'adeguamento delle tariffe regionali, in applicazione del pur sempre vigente

fonte: http://burc.regione.campania.it

obbligo di copertura tariffaria dei costi del servizio, la cui inottemperanza avrebbe provocato grave pregiudizio al bilancio regionale e al pubblico erario.

Pertanto, con DGR 805 del 21/12/12 la Regione ha adottato un valore tariffario per l'anno 2012 determinato applicando estensivamente le indicazioni e i procedimenti matematici contenuti nei documenti di Consultazione dell'AEEG prodotti a quella data.

Si trattava di documenti riferiti a gestioni che avevano applicato, fino a quel momento, il metodo tariffario normalizzato (MTN), diverso da quello CIPE adottato dalla Regione.

Ma in assenza di altre determinazioni dell'AEEG e nella necessità di dover arginare la diseconomia derivante dalla drammatica inadeguatezza della tariffa fino ad allora vigente, la Regione ha inteso procedere adottando – a titolo transitorio – l'unico procedimento disponibile che contemplava quel vincolo ai ricavi (VRG) e gli altri principi posti alla base dei procedimenti in evoluzione a quella data.

Ora, come per il passato, competeva e compete all'Amministrazione regionale provvedere in ordine alla quantificazione tariffaria, potendosi deliberare in tal senso, seppur nelle more dell'adozione di eventuali nuove disposizioni regolamentali nazionali, prevedendo riserva di adeguamento ai contenuti di tali future disposizioni, senza per ciò pregiudicare con l'inerzia la copertura dei costi del servizio e la pubblica finanza.

Come detto, a tale scopo e a titolo puramente transitorio, nelle more dell'emanazione delle specifiche direttive dell'Autorità, per la determinazione del valore tariffario aggiornato si potè fare solo riferimento a quanto disponibile del Metodo Tariffario Transitorio (MTN) parzialmente definito in ordine alle gestioni del Ciclo Integrato delle Acqua, così sottoponendo il risultato in valore

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Tariffa per il servizio depurativo, ai principi fondamentali fissati dall'Autorità.

Peraltro, allo scopo di minimizzare l'impatto sulla collettività cagionato dall'adeguamento tariffario di che trattasi, le determinazioni di cui alla DGR 805 del 21/12/12 garantivano il solo sostegno dei soli costi di gestione del servizio acquedottistico per l'anno 2013 lasciando a carico del bilancio regionale (e quindi estraneo al bilancio degli Enti beneficiari dei servizi) tutto l'onere finanziario cagionato dal mancato adeguamento tariffario degli anni 2009, 2010, 2011 e 2012.

Inoltre, la tariffa adottata (cfr. la relazione del Settore allegata alla citata DGR) fu sviluppata anche con previsioni di riduzione e contenimento di voci di spesa, sicché appariva coerente nell'attuale contesto con le possibilità di efficientamento ed economicità gestionale.

Successivamente, rispettivamente in data 28/12/12 e in data 28/02/13, la AEEG ha adottato le Deliberazioni n. 585/2012/R/idr e n. 88/2018/R/idr, riferite ai cosiddetti MTN ed MTC, metodi di calcolo dell'aggiornamento tariffario riferiti ai Soggetti che applicano il metodo Normalizzato e quello CIPE.

In particolare, la deliberazione 88/2018/R/idr indica tra i Soggetti tenuti all'applicazione della stessa quelli che *"applicavano, per il calcolo dei ricavi, il Metodo tariffario CIPE"*.

Per effetto di tale indicazione, appare evidente che la formulazione del procedimento di valutazione dell'aggiornamento tariffario da parte della Regione consegua all'applicazione della Delibera AEEG 88/2018/R/idr (MTC).

In termini di scadenza per la formulazione della proposta tariffaria, appare altresì necessario che la Regione rispetti quella del 31 marzo del corrente anno, senza utilizzo dello slittamento al 30 aprile p.v. concesso con deliberazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

AEEG 108/2013/R/idr del 15/03/13, giacché la Stessa non sembra rientrare tra i soggetti per il quali *"la proposta tariffaria sia di competenza di ….. altro soggetto …….. diverso dal gestore"*.

Dunque, nelle conclusioni della presente Relazione, viene applicato il metodo MTC fissato dalla delibera AEEG 88/2018/R/idr alla gestione condotta e pertanto i risultati cui si giunge sono diversi (ma sostanzialmente in linea) da quelli esposti e adottati con la DGR 805 del 21/12/12 perché riferiti a un Metodo provvisorio ma relativo al MTN poi cofermato dalla Delibera AEEG n. 585/2012/R/idr.

E' inoltre chiarire un aspetto del metodo MTC adottato che sarà utile per l'analisi delle conclusioni.

Il processo di valutazione dell'aggiornamento tariffario, secondo i metodi fissati dall'AEEG per le gestioni conformi sia alla legge 36/94 e al d.lgs. 152/06 che al modello CIPE (già ai sensi delle consultazioni dell'AEEG[1]) sono finalizzati alla determinazione del coefficiente □i il quale si definisce ai sensi del DOC 290/2012/R/idr *"un coefficiente moltiplicativo delle tariffe applicate attualmente, tale da garantire che sulla base delle variabili di scala riscontrate nel 2011, venga garantita la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del medesimo gestore"*.

I metodi AEEG riportano in primo piano, dunque, la questione della copertura integrale dei costi operativi[2] e dei costi complessivi della risorsa in coerenza del più volte richiamato principio del Full Cost Recovery.[3]

---

[1] In particolare gli atti emanati dall'AEEG cui si fa riferimento sono: i documenti di consultazione n. 204/2012/R/idr del 22 maggio 2012 e n. 290/2012/R/idr del 12 luglio2012; le delibere n. 347/2012/R/idr del 02 agosto 2012 e n. 412/2012/R/idr dell'11 ottobre 2012; la determina n. 1/2012 – TQI del 07 agosto 2012.

[2] Sono ammessi al riconoscimento tariffario i seguenti costi della produzione classificati nelle voci del conto economico del bilancio, previste dall'articolo 2425 del Codice Civile e afferenti ai servizi idrici: B6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci; B7) per servizi; B8) per godimento di beni di terzi; B9) per il personale; B11) variazione delle rimanenze;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il principio del Full Cost Recovery[4], infatti, afferma che nella determinazione dei prezzi per il servizio idrico reso, le tariffe devono essere fissate ad un livello tale da consentire la copertura di tutti i costi di produzione e di utilizzo collegati alla produzione del servizio specifico evitando di far ricadere in tariffa costi non strettamente connessi alla produzione e alla erogazione di un servizio essenziale come quello idrico.

Ciascun soggetto (i) operante a vario titolo nel settore, pertanto, impiegherà tale coefficiente per sottomettere, alla scadenza del 31 dicembre 2012, la richiesta di aggiornamento tariffario per il biennio 2013 e 2014.

Il modello, così come strutturato, consente di osservare il valore del coefficiente □i nella determinazione dell'incremento da proporre per il futuro aggiornamento della tariffa.

5. CONCLUSIONI

Ferme restando le particolarità del sistema depurativo soggetto alla gestione regionale, cioè la presenza di impianti il cui bacino servito è ancora inferiore a quello di progetto nonostante siano in esecuzione e/o programmate le relative opere di adduzione, il valore globale del volume su cui viene espletata la funzione depurativa si può assume pari a mc 300.000.000, dato potenziale e quindi assolutamente stabile per il futuro.

B12) accantonamenti per rischi; B13) altri accantonamenti; B14) oneri diversi di gestione. Per tutti i dettagli di calcolo, *cfr*. da punto 3.61 a 3.65 del DCO 290/2012/R/idr AEEG.

3 Il principio del Full Cost Recovery afferma che nella determinazione dei prezzi per l'acqua, le tariffe devono essere fissate ad un livello tale da consentire la copertura di tutti i costi di produzione e di utilizzo, compresi quelli ambientali. Esso trova spazio nella legislazione italiana a partire dalla legge Galli (36/94) e succ. modifiche ed integrazioni, in cui si afferma che la tariffa deve essere "determinata [...], in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio" (art. 13), nonché nella legislazione europea (Cfr. Water Framework Directive, Direttiva 2000/60 Ce)

[4] La *Water Framework Directive* fissa per la determinazione dei prezzi delle risorse ambientali un nuovo principio, il *Full Cost Recovery*: " gli stati membri tengono conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici compresi i costi ambientali e relativi alle risorse". Cfr. [WFD, Direttiva 2000/60 CE].

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parallelamente, i dati di costo utilizzati per l'applicazione del Metodo sono nelle tabelle che seguono.

Tabella 1: Riepilogo dati 2011 Regione Campania – ModCoGross

			Servizio idrico integrato	Altre attività idriche	totale
COSTI DELLA PRODUZIONE (Euro)	B6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		11.029.223,42	0,00	11.029.223,42
	B7) Per servizi	*energia elettrica da altre imprese del gruppo*	0,00	0,00	0,00
		energia elettrica da altre imprese	19.275.427,15	0,00	19.275.427,15
		altri servizi da altre imprese del gruppo	0,00	0,00	0,00
		altri servizi da altre imprese	45.099.767,70	0,00	45.099.767,70
	B8) Per godimento beni di terzi		4.739.600,00	0,00	4.739.600,00
		di cui per uso impianti di altre imprese del gruppo	0,00	0,00	0,00
		di cui altre spese verso altre imprese del gruppo	0,00	0,00	0,00
	B9) Per il personale		40.761.710,61	0,00	40.761.710,61
		di cui per trattamento di fine rapporto (inclusa rivalutazione)	1.789.683,68	0,00	1.789.683,68
	B11) Variazione delle rimanenze		0,00	0,00	0,00
	B12) Accantonamenti per rischi		0,00	0,00	0,00
	B13) Altri accantonamenti		0,00	0,00	0,00
	B14) Oneri diversi di gestione		0,00	0,00	0,00
totale			120.905.728,88	0,00	120.905.728,88

Fonte: Elaborazioni su dati regionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2: Elementi per la determinazione del coefficiente □$_i$

anni	2012	2013
VRG calcolato	97.395.879	108.967.399
□ calcolato	1,1055	1,2368
□ applicabile	1,0650	1,1342
tariffa risultante	0,3247	**0,3632**
tariffa applicabile	0,3128	0,3331

Fonte: Elaborazioni su dati regionali

Se ne deduce che la Tariffa aggiornata del servizio di raccolta - depurazione all'ingrosso deve assumere il valore di 0,3632 €/mc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. Premessa 2
2. Dati storici 3
   2.1 Consuntivo dell'anno 2009 4
   2.2 Consuntivo dell'anno 2010 5
   2.3 Consuntivo dell'anno 2011 6
3. Analisi dei costi e proposta di tariffa (anno 2013) 8
4. Conclusioni 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa

La presente analisi si rende necessaria al fine di riequilibrare il rapporto tra i costi sostenuti per la gestione degli Acquedotti Regionali e i volumi fatturati alle utenze servite.

A tal scopo viene di seguito riportata un'analisi dei costi derivanti dalla gestione svolta negli ultimi anni, evidenziando il costo unitario che ne deriverebbe per consentire il solo equilibrio economico del servizio (mero recupero dei costi).

Segue poi una disamina dei costi di gestione che, sviluppati sulla scorta di alcune ponderate ipotesi operative, conducono alla stima del costo unitario da applicare con decorrenza dall'anno 2013 sulla base delle determinazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas - Ufficio Speciale per le Tariffe e Qualità dei Servizi idrici (AEEG) di cui alla Delibera n. 88/2013R/idr del 28/02/13.

Nel seguito della presente relazione il servizio analizzato viene definito "fornitura di acqua all'ingrosso" utilizzando la dicitura definita dalla stessa AEEG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Dati storici

In attuazione dei dispositivi previsti dalla delibera CIPE n° 117/08 del 18/12/2008 la tariffa Regionale per il servizio di fornitura dell'acqua all'ingrosso è pari a 0.1821060 €/mc stabilito con DGR n°1488 del 25/09/2009.

L'incremento adottato non è stato sufficiente a raggiungere lo scopo prefissato di riequilibrio tra costi e ricavi tariffari, a causa di una imputazione previsionale dei reali costi sostenuti per il servizio che non ha trovato riscontro fino a tutto il 2010.

Di fatto gli Acquedotti regionali sono una struttura idraulica in gran parte datata, perché realizzata negli anni cinquanta dalla Cassa per il Mezzogiorno, che richiede continui interventi di riparazione straordinaria ma, nonostante le apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche obsolescenti, è gravato da consumi energetici in linea non eccedenti le sole effettive necessità operative. Una strutturale carenza di idonei volumi di accumulo in serbatoio condiziona la gestione delle fasce orarie di consumo elettrico.

Il conto economico sviluppato nel seguito considera anche la percentuale di perdite di rete (invero alquanto contenuta) con i conseguenti attingimenti e pompaggi necessari a soddisfare il fabbisogno idrico delle utenze.

Nel seguito della presente relazione istruttoria, si procede a una analisi storica tabellare dei dati economici con la precisazione che la stessa è condotta per i soli acquedotti gestiti dalla regione invia diretta giacchè – come si vedrà nel seguito – solo con l'entrata in vigore delle competenze dell'Autorità per l'energia Elettrica e il Gas, è divenuto necessario operare attraverso sistemi unitari di somministrazione del servizio di fornitura

fonte: http://burc.regione.campania.it

idropotabile all'ingrosso.

2.1 Consuntivo dell'anno 2009

A fronte dei costi sostenuti per la gestione, pari a € **91.265.228**, il volume erogato alle utenza di **365.595.136** mc, determina un costo unitario di **0,2496** €/mc valutabile come di seguito:

RIEPILOGO COSTI GESTIONE ANNO 2009

			dati base
ENERGIA ELETTRICA			
	GALA €	27.400.000	
	ENEL €	1.570.000	
			28.970.000
UTENZE TELEFONICHE			
	TELECOM €	140.000	
	TIM €	21.000	
			161.000
CARBURANTE AUTO	€		n.d.
NOLEGGIO AUTO	€		n.d.
GAS (case cantoniere)	€		n.d.
CONDUZIONE IMPIANTI	€		12.000.000
ANALISI	€		2.000.000
REAGENTI	€		2.633.526
MANUTENZIONI	€		19.000.000
CANONE SURROGA	€		569.366
ACQUISTO RISORSA	AUSINO €	380.000	
	MOLISE €	2.567.293	
	Sannio Alif.		
	ARIN €	7.534.961	
	ACO €	15.449.082	
			25.931.336
	Sommano €		**91.265.228**
	Vol. erogato mc		**365.595.136**
COSTO UNITARIO	**€/mc**		**0,2496**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 Consuntivo dell'anno 2010

A fronte dei costi sostenuti per la gestione pari a € **121.124.091 il** volume erogato alle utenza di **368.255.943** mc, determina un costo unitario di **0,3289** €/mc valutabile come di seguito:

RIEPILOGO COSTI GESTIONE ANNO 2010

			dati base
ENERGIA ELETTRICA			
	GALA €	26.359.146	
	ENEL €	1.631.627	
			27.990.773
UTENZE TELEFONICHE			
	TELECOM €	98.035	
	TIM €	19.066	
			117.101
CARBURANTE AUTO	€		120.000
NOLEGGIO AUTO	€		10.000
GAS (case cantoniere)	€		1.985
CONDUZIONE IMPIANTI	€		16.956.424
ANALISI	€		1.938.633
REAGENTI	€		2.600.196
MANUTENZIONI	€		35.000.000
CANONE SURROGA	€		569.366
ACQUISTO RISORSA	AUSINO €	183.569	
	MOLISE €	2.765.550	
	Sannio Alif. €	575.451	
	ARIN €	7.380.043	
	ACO €	24.915.000	
			35.819.613
	Sommano €		**121.124.091**
	Vol. erogato mc		**368.255.943**
COSTO UNITARIO	**€/mc**		**0,3289**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 Consuntivo dell'anno 2011

A fronte dei costi sostenuti per la gestione pari a € 98.713.246,34 il volume erogato alle utenza di 368.255.943 mc determina un costo unitario di 0,2746 €/mc valutato come di seguito:

Tabella 1: Riepilogo dati 2011 Regione Campania

			Servizio idrico integrato	Altre attività idriche	Totale
COSTI DELLA PRODUZIONE (Euro)	B6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		1.682.734,26	0,00	1.682.734,26
	B7) Per servizi	*energia elettrica da altre imprese del gruppo*			0,00
		energia elettrica da altre imprese	28.885.252,19		28.885.252,19
		altri servizi da altre imprese del gruppo			0,00
		altri servizi da altre imprese	64.628.181,31		64.628.181,31
	B8) Per godimento beni di terzi		10.406,40		10.406,40
		di cui per uso impianti di altre imprese del gruppo			0,00
		di cui altre spese verso altre imprese del gruppo			0,00
	B9) Per il personale		3.506.672,18		3.506.672,18
		di cui per trattamento di fine rapporto (inclusa rivalutazione)			0,00
	B11) Variazione delle rimanenze				0,00
	B12) Accantonamenti per rischi				0,00
	B13) Altri accantonamenti				0,00
	B14) Oneri diversi di gestione				0,00
Totale €					98.713.246,34

Fonte dati: Elaborazioni su dati regionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

E’ interessante notare che l’ottimizzazione dei costi manutentivi ha consentito, nonostante l’abnorme crescita nazionale del costo dell’energia, una riduzione del costo unitario del servizio passando dall’anno 2010 al 2011.

Risulta di tutta evidenza che, pur tenendo conto della variabilità dei costi sostenuti negli ultimi tre anni, in nessuno dei casi la tariffa vigente di 0,1821060 €/mc è sufficiente alla copertura dei costi effettivi.

Si aggiunga a questa osservazione, l’enorme sofferenza finanziaria indotta a carico dell’Amministrazione regionale per il mancato pagamento del corrispettivo del servizio da parte di un gruppo di Utenti pubblici il cui consumo di risorsa equivale, pressoché, l’intero volume prodotto dagli Acquedotti ex Casmez.

Cosicché, per far fronte ai costi correntemente necessari a garantire il servizio di distribuzione della risorsa all’ingrosso, la Regione è costretta a prelevare da altre fonti finanziarie importi globali che raggiungono quasi (per effetto dell’accumulo del credito pluriennale) il mezzo miliardo di euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Analisi dei costi e proposta di tariffa (anno 2013)

Si analizzano di seguito le principali voci di costo che partecipano alla formazione del costo annuale del servizio di fornitura di acque ad uso potabile all'ingrosso.

Dall'analisi critica dei valori si giunge alla stima adeguata da considerare ai fini della determinazione del costo unitario ottimale per l'anno 2013.

Deve tuttavia premettersi che, con DGR 805 del 21/12/12 la Regione ha adottato un valore tariffario per l'anno 2012 determinato applicando estensivamente le indicazioni e i procedimenti matematici contenuti nei documenti di Consultazione dell'AEEG prodotti a quella data.

Si trattava di documenti riferiti a gestioni che avevano applicato, fino a quel momento, il metodo tariffario normalizzato (MTN), diverso da quello CIPE adottato dalla Regione.

In assenza di altre determinazioni dell'AEEG e nella necessità di dover arginare la diseconomia derivante dalla drammatica inadeguatezza della tariffa fino ad allora vigente, la Regione ha inteso procedere adottando – a titolo transitorio – l'unico procedimento disponibile che contemplava quel vincolo ai ricavi (VRG) e gli altri principi posti alla base dei procedimenti in evoluzione a quella data.

Secondo quell'impostazione, il calcolo dei costi da tenere in conto per la determinazione della Tariffa andavano riferiti al Sistema Acquedottistico Regionale nella sua interezza.

Infatti, come è noto, il sistema acquedottistico regionale è composta da due acquedotti principali: l'Acquedotto ex Casmez (di cui alle analisi precedenti) gestito dalla Regione in via diretta; l'Acquedotto della Campania Occidentale, gestito dal Concessionario AcquaCampania S.p.A.

Essendo stabilito per Convenzione di concessione che il valore tariffario sia

fonte: http://burc.regione.campania.it

il medesimo per ambedue gli acquedotti, diventava necessario effettuare un ricongiungimento dei costi e dei Volumi erogati, così da valutare l'incidenza unitaria.

L'analisi allora sviluppata, pertanto, fu riferita a dati diversi da quelli sin qui esposti, seppur coevi, poiché si trattava di valori globali riferiti al sistema acquedottistico regionale complessivo.

Parallelamente è utile confermare che la Regione ha puntualmente e ritualmente ottemperato al primo adempimento nei confronti dell'Autorità che prevedeva l'inoltro dei dati caratteristici di gestione entro il termine perentorio del 15 novembre c.a., adempimento che ha posto la Regione nelle condizioni di legittima interlocuzione con l'Autorità ai fini delle successive determinazioni.

Dal punto di vista del metodo di calcolo allora adottato è utile ricordare che nel novembre 2013 l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas – Ufficio Speciale per le Tariffe e Qualità dei Servizi idrici ha emanato un documento di indirizzo inerente al Metodo Tariffario Normalizzato transitorio che preludeva all'emissione di un sistema di determinazione tariffaria riferito alla gestione del Ciclo Integrato delle Acque, rimandando a termini ancora successivi la regolamentazione riferita alla fornitura idrica all'ingrosso ex CIPE, di cui all'attività svolta dalla Regione.

Come detto, dunque, al dicembre 2012, non erano state emanate altre disposizioni che regolamentassero gli incrementi tariffari dei servizi idrici diversi dal Servizio Idrico Integrato di ATO.

Tuttavia l'incremento dei costi del servizio, come già detto maturato e ulteriormente prevedibile, rendeva improcrastinabile provvedere all'adeguamento delle tariffe regionali, in applicazione del pur sempre vigente obbligo di copertura tariffaria dei costi del servizio, la cui inottemperanza avrebbe provocato grave pregiudizio al bilancio regionale e

fonte: http://burc.regione.campania.it

al pubblico erario.

Ora, come per il passato, competeva e compete all'Amministrazione regionale provvedere in ordine alla quantificazione tariffaria in materia di fornitura di acqua all'ingrosso, potendosi deliberare in tal senso, seppur nelle more dell'adozione di eventuali nuove disposizioni regolamentali nazionali, prevedendo riserva di adeguamento ai contenuti di tali future disposizioni, senza per ciò pregiudicare con l'inerzia la copertura dei costi del servizio e la pubblica finanza.

Come detto, a tale scopo e a titolo puramente transitorio, nelle more dell'emanazione delle specifiche direttive dell'Autorità, per la determinazione del valore tariffario aggiornato si potè fare solo riferimento a quanto disponibile del Metodo Tariffario Transitorio (MTN) parzialmente definito in ordine alle gestioni del Ciclo Integrato delle Acqua, così sottoponendo il risultato in valore della Tariffa per il servizio all'ingrosso di distribuzione acque potabili, ai principi fondamentali fissati dall'Autorità.

Peraltro, allo scopo di minimizzare l'impatto sulla collettività cagionato dall'adeguamento tariffario di che trattasi, le determinazioni di cui alla DGR 805 del 21/12/12 garantivano il solo sostegno dei soli costi di gestione del servizio acquedottistico per l'anno 2013 lasciando a carico del bilancio regionale (e quindi estraneo al bilancio degli Enti beneficiari dei servizi) tutto l'onere finanziario cagionato dal mancato adeguamento tariffario degli anni 2009, 2010, 2011 e 2012.

Inoltre, la proposta di cui alla relazione del Settore allegata alla citata DGR fu sviluppata anche con previsioni di riduzione e contenimento di voci di spesa, sicché appariva coerente nell'attuale contesto con le possibilità di efficientamento ed economicità gestionale.

Successivamente, rispettivamente in data 28/12/12 e in data 28/02/13, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

AEEG ha adottato le Deliberazioni n. 585/2012/R/idr e n. 88/2018/R/idr, riferite ai cosiddetti MTN ed MTC, metodi di calcolo dell'aggiornamento tariffario riferiti ai Soggetti che applicano il metodo Normalizzato e quello CIPE.

In particolare, la deliberazione 88/2018/R/idr indica tra i Soggetti tenuti all'applicazione della stessa quelli che *"applicavano, per il calcolo dei ricavi, il Metodo tariffario CIPE"* procedendo così alla contemporanea esclusione dei gestori menzionati al secondo capoverso dei "considerato", dove si chiarisce che, in esito alla verifica delle realtà gestionali esistenti, la stessa AEEG ha riscontrato la presenza di soggetti *"che hanno fino a oggi applicato ai propri utenti tariffe conformi al Metodo CIPE ma i cui ricavi regolati sono stati calcolati in base a criteri tariffari diversi"* (tal'è – nella fattispecie – il concessionario regionale).

Per effetto di tale esclusione, appare evidente che la formulazione del procedimento di valutazione dell'aggiornamento tariffario vede disgiungersi gli adempimenti del Concessionario (ora tenuto all'applicazione della Delibera AEEG 585/2012/R/idr) da quelli della Regione (ora tenuta all'applicazione della Delibera AEEG 88/2018/R/idr).

Anche in termini di scadenza per la formulazione della proposta tariffaria, appare necessario che la Regione rispetti quella del 31 marzo del corrente anno, senza utilizzo dello slittamento al 30 aprile p.v. concesso con deliberazione AEEG 108/2013/R/idr del 15/03/13, giacché la Stessa non sembra rientrare tra i soggetti per il quali *"la proposta tariffaria sia di competenza di ….. altro soggetto …….. diverso dal gestore"*.

Diversa avviso riguarda il Concessionario regionale la cui proposta tariffaria sarà approvata dalla Regione entro la scadenza del 30 aprile prossimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dunque, nelle conclusioni della presente Relazione, viene applicato il metodo MTC fissato dalla delibera AEEG 88/2018/R/idr alla sola gestione condotta in via diretta dalla Regione e pertanto i risultati cui si giunge sono diversi da quelli esposti e adottati con la DGR 805 del 21/12/12 perché riferiti a costi, ricavi e bacino diversi da quelli in essa considerati unitariamente (Regione + Concessionario).

E' inoltre chiarire un aspetto del metodo MTC adottato che sarà utile per l'analisi delle conclusioni.

Il processo di valutazione dell'aggiornamento tariffario, secondo i metodi fissati dall'AEEG per le gestioni conformi sia alla legge 36/94 e al d.lgs. 152/06 che al modello CIPE (già ai sensi delle consultazioni dell'AEEG[1]) sono finalizzati alla determinazione del coefficiente $\square_i$ il quale si definisce ai sensi del DOC 290/2012/R/idr *"un coefficiente moltiplicativo delle tariffe applicate attualmente, tale da garantire che sulla base delle variabili di scala riscontrate nel 2011, venga garantita la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del medesimo gestore"*.

I metodi AEEG riportano in primo piano, dunque, la questione della copertura integrale dei costi operativi[2] e dei costi complessivi della risorsa in coerenza del più volte richiamato principio del Full Cost Recovery.[3]

[1] In particolare gli atti emanati dall'AEEG cui si fa riferimento sono: i documenti di consultazione n. 204/2012/R/idr del 22 maggio 2012 e n. 290/2012/R/idr del 12 luglio2012; le delibere n. 347/2012/R/idr del 02 agosto 2012 e n. 412/2012/R/idr dell'11 ottobre 2012; la determina n. 1/2012 – TQI del 07 agosto 2012.

[2] Sono ammessi al riconoscimento tariffario i seguenti costi della produzione classificati nelle voci del conto economico del bilancio, previste dall'articolo 2425 del Codice Civile e afferenti ai servizi idrici: B6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci; B7) per servizi; B8) per godimento di beni di terzi; B9) per il personale; B11) variazione delle rimanenze; B12) accantonamenti per rischi; B13) altri accantonamenti; B14) oneri diversi di gestione. Per tutti i dettagli di calcolo, *cfr*. da punto 3.61 a 3.65 del DCO 290/2012/R/idr AEEG.

3 Il principio del Full Cost Recovery afferma che nella determinazione dei prezzi per l'acqua, le tariffe devono essere fissate ad un livello tale da consentire la copertura di tutti i costi di produzione e di utilizzo, compresi quelli ambientali. Esso trova spazio nella legislazione italiana a partire dalla legge Galli (36/94) e succ. modifiche ed integrazioni, in cui si afferma che la tariffa deve essere "determinata [...], in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio" (art. 13), nonché nella legislazione europea (Cfr. Water Framework Directive, Direttiva 2000/60 Ce)

Formattato: Giustificato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il principio del Full Cost Recovery[4], infatti, afferma che nella determinazione dei prezzi per l'acqua, le tariffe devono essere fissate ad un livello tale da consentire la copertura di tutti i costi di produzione e di utilizzo collegati alla produzione del servizio specifico evitando di far ricadere in tariffa costi non strettamente connessi alla produzione e alla erogazione di un servizio essenziale come quello idrico.

Ciascun soggetto (i) operante a vario titolo nel settore, pertanto, impiegherà tale coefficiente per sottomettere, alla scadenza del 31 dicembre 2012, la richiesta di aggiornamento tariffario per il biennio 2013 e 2014.

Il modello, così come strutturato, consente di osservare il valore del coefficiente $\square_i$ nella determinazione dell'incremento da proporre per il futuro aggiornamento della tariffa.

Deve però evidenziarsi che la Regione Campania ha applicato per tutto l'anno 2012 una tariffa adottata nel lontano 2008 senza che la stessa fosse mai aggiornata né con riferimento all'aumento ordinario dei costi, né con riferimento all'abnorme levitazione dei costi energetici.

Dunque, se si procedesse all'applicazione del valore di $\square_i$ con i limiti di incremento di cui al comma 7.1 del'art. 7 della delibera AEEG 585/2012/R/idr, si otterrebbe un risultato tariffario non solo fortemente penalizzante per la Regione ma anche assolutamente lontano dal quel principio di Full Cost Recovery che è alla base di tutti i ragionamenti sin qui chiariti.

Si osservi al riguardo che:

- la tariffa determinata nell'anno 2008 è pari a €/mc 0,1820;

[4] La *Water Framework Directive* fissa per la determinazione dei prezzi delle risorse ambientali un nuovo principio, il *Full Cost Recovery*: " gli stati membri tengono conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici compresi i costi ambientali e relativi alle risorse". Cfr. [WFD, Direttiva 2000/60 CE].

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gli indici ISTAT riferiti agli anni dal 2008 al 2011 conducono a una percentuale di incremento pari complessivamente al 14.07%);
- il costo energetico copre il 30% dei costi globali di gestione e per essi l'incremento dall'anno 2008 al 2012 è stato di oltre il 35%.

Pertanto la tariffa per l'anno 2012, qualora aggiornata al principio del completo recupero dell'incremento dei costi, avrebbe raggiunto il valore di:

$$0{,}182 \times 1{,}1053 \times 1{,}105 = 0{,}2223 \text{ €/mc}$$

Dunque, nelle conclusioni che seguono si ritiene di dover assumere il valore del □i nell'entità emergente dal calcolo senza l'intervento del comma 7.1 del'art. 7 della delibera AEEG 585/2012/R/idr.

4. Conclusioni

Considerata la evidente stabilità del valore globale del volume erogato, si può assume che il valore volumetrico attuale di mc 540.000.000,00 risulti assolutamente stabile per il futuro.

Parallelamente, i dati di costo utilizzati per l'applicazione del Metodo sono nelle tabelle che seguono.

Tabella 2: : Riepilogo dati 2011 Acquedotto ModCoGross Regione Campania

			Servizio idrico integrato	Altre attività idriche	Totale
COSTI DELLA PRODUZIONE (Euro)	B6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		1.682.734,26	0,00	1.682.734,26
	B7) Per servizi	*energia elettrica da altre imprese del gruppo*	0,00	0,00	0,00
		energia elettrica da altre imprese	28.885.252,19	0,00	28.885.252,19
		altri servizi da altre imprese del	0,00	0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	gruppo			
	altri servizi da altre imprese	64.628.181,31	0,00	64.628.181,31
	B8) Per godimento beni di terzi	10.406,40	0,00	10.406,40
	di cui per uso impianti di altre imprese del gruppo	0,00	0,00	0,00
	di cui altre spese verso altre imprese del gruppo	0,00	0,00	0,00
	B9) Per il personale	3.506.672,18	0,00	3.506.672,18
	di cui per trattamento di fine rapporto (inclusa rivalutazione)	0,00	0,00	0,00
	B11) Variazione delle rimanenze	0,00	0,00	0,00
	B12) Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	0,00
	B13) Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00
	B14) Oneri diversi di gestione	0,00	0,00	0,00
totale		98.713.246,34	0,00	98.713.246,34

Fonte: Elaborazioni su dati regionali

Tabella 3: Applicazione deliberazione 88/2013/R/idr per la Regione Campania - Acquedotto

anni	**2012**	**2013**
VRG calcolato	75.553.437	85.207.572
calcolato	1,1225	1,2660
(comma 7.1)	1,0650	1,1342
tariffa calcolata	0,2044	**0,2305**
tariffa (comma 7.1)	0,1939	0,2065

Fonte: Elaborazioni su dati regionali

Se ne deduce che la Tariffa aggiornata del servizio di fornitura idropotabile all'ingrosso deve assumere il valore di 0.2305 €/mc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 232 del 03/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/13 - ASSE I - OBIETTIVO OPERATIVO 1.4 - GRANDE PROGETTO RISANAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI REGI LAGNI - BENEFICIARIO REGIONE CAMPANIA - A.G.C. 05 - SETTORE 09 - COSTITUZIONE GRUPPO DI SUPPORTO AMMINISTRATIVO ALLE ATTIVITA' DEL RUP AI SENSI DELL'ART.90 COMMA 1 DEL D.LGS. N°163/2006 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il POR Campania FESR 2007/13, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 4265 del 11 settembre 2007, in coerenza con quanto disposto dall'art. 37, par.1 , lettera h), del Regolamento generale CE n. 1083/2006, contiene un elenco indicativo di Grandi Progetti da notificare alla stessa Commissione, nel corso del periodo di programmazione, secondo le modalità stabilite dal citato regolamento, agli artt. 39-41, nonché dal Regolamento CE di attuazione n.1828/2006- Allegati XXI e XXII;
b) con deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, la Giunta regionale della Campania ha approvato il documento che definisce le *Procedure per l'attuazione dei Grandi Progetti;*
c) con deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011, la Giunta Regionale, in coerenza con le strategie del Piano Nazionale per il Sud, ha approvato l'elenco aggiornato dei Grandi Progetti contenuto nel POR Campania FESR 2007/13 e le relative schede descrittive ed ha modificato la procedura di approvazione degli stessi di cui alla D. G. R. n.326/09, al fine di accelerare i processi attuativi e di riprogrammazione delle risorse;
d) tra i Grandi Progetti di cui all'allegato I della delibera n.122/2011 è compreso il Grande Progetto *Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni*, con beneficiario la Regione Campania, che prevede interventi di rifunzionalizzazione ed adeguamento degli impianti regionali di depurazione di Napoli Ovest (Cuma), Acerra (Caivano), Napoli Nord (Orta di Atella), Area Casertana (Marcianise) e Foce Regi Lagni (Villa Literno) nonché interventi volti a realizzare e completare alcuni collettori comprensoriali;
e) con Delibera di Giunta Regionale n.202 del 27/04/2012 il Grande Progetto *Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni* è stato programmato sull'Obiettivo Operativo 1.4 *Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche* del POR Campania FESR 2007/2013;
f) in data 20/10/2011, il Grande Progetto in parola è stato notificato alla Commissione Europea ed è stato dichiarato ricevibile il 24/10/2011;
g) la Commissione Europea, con nota n. Ares(2012)532814 del 30/04/2012, ha formulato alla Regione Campania osservazioni di natura ambientale, di analisi costi-benefici e di mercato interno, alle quali l'Area Generale di Coordinamento 05 – Settore 09 Ciclo Integrato delle Acque- sta dando riscontro;
h) con note prot. n. 829003 del 12/11/2012 e n. 906601 del 06/12/2012, il Dirigente dell'AGC 05 - Settore 09 ha trasmesso l'elenco degli interventi relativi al Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni, con il relativo valore economico, per l'importo complessivo di € 230.000.219,00;
i) la Delibera di Giunta Regionale n.708 del 10/12/2012 ha:
   - individuato la Regione Campania, Settore 09 *Ciclo Integrato delle Acque* dell'Area Generale di Coordinamento 05, quale soggetto gestore delle procedure di attuazione del Grande Progetto *Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni,* in virtù delle competenze e delle funzioni attribuite allo stesso Settore in materia di risorse idriche, depurazione delle acque reflue, bonifica e tutela delle acque, riconoscendo a detto Settore l'anticipazione delle spese di progettazione, per l'importo di € 4.600.004,38 (pari al 2% dell'importo complessivo del Grande Progetto), gravanti sul capitolo 2690 *Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/13*;
   - programmato sull'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007/2013 il Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni per l'intero costo di € 230.000.219,00, a parziale modifica delle Delibere n. 122/2011 e n. 202/2012 ed approvato le Linee Guida per l'attuazione dello stesso;
   - nominato il Coordinatore dell'A.G.C. 05 Responsabile Unico del Procedimento del Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni relativamente a tutte le attività tecnico-amministrative allo stesso inerenti;
   - previsto che, in caso di rigetto, da parte della Commissione Europea della domanda di finanziamento del Grande Progetto, le spese sostenute e/o certificate dall'A.G.C. 05- Settore 09- troveranno copertura sulle fonti di finanziamento relative alla programmazione unitaria

(programmazione ordinaria, risorse liberate del POR Campania 2000-2006, risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione);

j) con Decreto Dirigenziale n. 20 del 31/01/2013 è stato nominato il gruppo di progettazione costituito da personale in servizio presso il Settore 09 - Ciclo Integrato delle Acque.

CONSIDERATO CHE

a) ai sensi degli artt. 9 e 10 del D.P.R. 5.10.2010 n. 207 e del Regolamento N. 7/2010 di attuazione della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007, approvato con DPGR n.58 del 24.3.2010 - Capo VI, attesa la complessità della progettazione, peraltro suddivisa in n. 5 lotti facenti capo ad altrettanti grandi depuratori comprensoriali da rifunzionalizzare ed adeguare, è necessario affiancare il RUP per le problematiche amministrativo/finanziarie, con un gruppo di lavoro costituito di funzionari interni all'Amministrazione in parte già individuato con la disposizione di servizio n.0305621 del 20/04/12;
b) il personale amministrativo regionale in servizio presso l'AGC 05, in seguito a specifiche disposizioni emanate sulle opere di che trattasi dal Coordinatore dell'AGC 05, nonché Dirigente dello specifico Settore 09 – Ciclo Integrato delle Acque e RUP del progetto, ha avviato dagli inizi del 2012 tutte le attività propedeutiche allo studio di fattibilità ed alla progettazione preliminare;
c) tra il Settore 09 CIA e l'Ente d'Ambito Napoli Volturno - ATO 2 è stato sottoscritto in data 9/05/12 un accordo per la collaborazione tra Enti per la redazione del progetto preliminare degli interventi previsti in epigrafe;
d) con nota n. 134/2013 del 11.3.2013, acquisito al protocollo del Settore CIA al n. 2013.0192623 del 15.3.2013, il Commissario dell'Ente d'Ambito Napoli Volturno - ATO 2 ha indicato nell'arch. Cinzia Ostrifate il funzionario tecnico in servizio nel proprio ente da affiancare al Gruppo di lavoro, come previsto dal succitato accordo;

RITENUTO DI

a) poter nominare come collaboratori del RUP per le problematiche amministrativo/finanziarie la dott.ssa Roberta Zavolta, il dott. Sergio Scalfati ed il dott. Carlo Spano, funzionari interni all'Amministrazione, in servizio presso l'AGC 05 e l'arch. Cinzia Ostrifate il funzionario tecnico in servizio presso l'Ente d'Ambito Napoli Volturno - ATO 2;
b) poter stabilire che per le attività sopra indicate verranno corrisposti gli incentivi previsti dal Decreto legislativo 12/4/2006 n°163 ed individuati nel Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge Regionale n.3 del 27.2.2007, approvato con D.P.G.R. n. 58 del 24.3.10, determinati in relazione agli incarichi affidati ed al lavoro effettivamente svolto, nonché in base alle rispettive responsabilità professionali assunte ed ai risultati realmente ottenuti;
c) poter rinviare a successivi provvedimenti la ripartizione per il predetto personale tecnico amministrativo di supporto al RUP della quota di incentivo spettante di cui alla Tab. A del D.P.G.R. n. 58 del 24.3.10;
d) dover prendere atto che gli oneri per l'impegno e la liquidazione degli incentivi verrà imputata sull'anticipazione delle spese di progettazione, già definite per l'importo di € 4.600.004,38 (pari al 2% dell'importo complessivo del Grande Progetto) con la DGR n.708 del 10/12/2012, gravanti sul capitolo 2690 Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/13;

VISTO

- le deliberazioni di Giunta Regionale n. 326 del 6 marzo 2009, n. 122 del 28 marzo 2011, n.202 del 27/04/2012 e n.708 del 10/12/2012;
- la disposizione di servizio n.0305621 del 20/04/12 del Coordinatore AGC 05;
- le note prot. n. 829003 del 12/11/2012 e n. 906601 del 06/12/2012 del Dirigente dell'AGC 05 - Settore 09;

- il documento preliminare di progettazione, riguardante gli impianti di depurazione di Napoli Ovest (Cuma), Acerra (Caivano), Napoli Nord (Orta di Atella), Area Casertana (Marcianise) e Foce Regi Lagni (Villa Literno), allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica resa dal Dirigente del Servizio 01 del Settore medesimo;

D E C R E T A

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. Di nominare come collaboratori del RUP per le problematiche amministrativo/finanziarie la dott.ssa Roberta Zavolta, il dott. Sergio Scalfati ed il dott. Carlo Spano, funzionari interni all'Amministrazione, in servizio presso l'AGC 05 e l'arch. Cinzia Ostrifate il funzionario tecnico in servizio presso l'Ente d'Ambito Napoli Volturno - ATO 2;
2. Di stabilire che per le attività sopra indicate verranno corrisposti gli incentivi previsti dal Decreto legislativo 12/4/2006 n°163 ed individuati nel Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge Regionale n.3 del 27.2.2007, approvato con D.P.G.R. n. 58 del 24.3.10, determinati in relazione agli incarichi affidati ed al lavoro effettivamente svolto, nonché in base alle rispettive responsabilità professionali assunte ed ai risultati realmente ottenuti;
3. Di rinviare a successivi provvedimenti la ripartizione per il predetto personale tecnico amministrativo di supporto al RUP della quota di incentivo spettante di cui alla Tab. A del D.P.G.R. n. 58 del 24.3.10;
4. Di prendere atto che gli oneri per l'impegno e la liquidazione degli incentivi verrà imputata sull'anticipazione delle spese di progettazione, già definite per l'importo di € 4.600.004,38 (pari al 2% dell'importo complessivo del Grande Progetto) con la DGR n.708 del 10/12/2012, gravanti sul capitolo 2690 Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/13;
5. Di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
   - al Capo di Gabinetto del Sig. Presidente della Giunta Regionale;
   - alla Struttura Tecnica di Missione – Unità Operativa Grandi Progetti;
   - all'A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente della Giunta Regionale;
   - all'A.G.C. 08 – Settore 03 Autorità di certificazione FESR;
   - all'A.G.C. 09 – "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale";
   - all'A.G.C. 09 - Settore 02 – "Attività di supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia";
   - all'Ufficio di Piano – Autorità di Audit;
   - al Direttore del NVVIP;
   - all'Ente d'Ambito Napoli Volturno - ATO 2
   - al BURC per la pubblicazione

Il Dirigente
Dr. Michele Palmieri

ATO 2
NAPOLI - VOLTURNO

Prot. N° 136/2013

NAPOLI 11 marzo 2013

SETTORE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE
Area 05 Ecologia, Tutela Dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
Coord.: Dott. Michele Palmieri

OGGETTO : Accordo tra il dirigente del settore 09 " Ciclo integrato delle acque" della Regione Campania e l'Ente d'Ambito Napoli Volturno " ATO2" per la realizzazione del Grande Progetto " RISANAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI REGI LAGNI".
NOMINA FUNZIONARIO INCARICATO

In relazione all'accordo richiamato in oggetto, si comunica che il funzionario incaricato per gli adempimenti ivi previsti è stato individuato nella persona dell'arch. Cinzia Ostrifate, funzionario tecnico dell'ATO2, che ha già preso parte agli incontri del gruppo di lavoro per la realizzazione del progetto sopra evidenziato sulla base della delega, a suo tempo disposta dal Presidente dell'Ente d'Ambito Napoli Volturno.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
ING. GIUSEPPE BRUNO

Napoli - Volturno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 110 del 27/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA FIGURA PROFESSIONALE DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE - LEGGE N. 447/95, ART. 2, COMMI 6 E 7 - APPROVAZIONE DEGLI ELENCHI DELLE ISTANZE ACCOLTE - SEDUTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE INTERNA DEL 05/03/2013, 12/03/2013, 20/03/2013 E 25/03/2013. RETTIFICA D.D. N. 613 DEL 20/12/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. CHE la legge 26 ottobre 1995, n. 447 (*legge quadro sull'inquinamento acustico*) e ss. mm. ii. ha stabilito, tra l'altro, che per poter svolgere l'attività di *tecnico competente* in acustica ambientale occorre presentare domanda all' Assessorato Regionale competente, corredata di documentazione atta a comprovare l'aver svolto, in modo *non occasionale*, attività nel campo dell'acustica ambientale, per almeno quattro anni, per i possessori di diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico, oppure per almeno 2 anni, per i possessori di una laurea o diploma universitario ad indirizzo scientifico;

b. CHE, con D.P.C.M. 31 marzo 1998 è stato approvato l'Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di *tecnico competente* in acustica, ai sensi dell'art.3, comma 1, lett. b e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della *legge quadro sull'inquinamento acustico*;

c. CHE, con delibera della Giunta della Regione Campania 7 marzo 1996, n. 1560 sono state approvate le modalità di presentazione delle domande per il riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica ambientale ed è stata istituita una commissione regionale interna per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla legge;

d. CHE la Giunta regionale della Campania, allo scopo di uniformare le procedure regionali all'Atto di indirizzo e di coordinamento di cui al D.P.C.M. 31 marzo 1998, con delibera n. 4431 del 18 agosto 2000, ha modificato ed integrato la richiamata delibera n. 1560/96;

e. CHE la Giunta regionale della Campania, con delibera n. 1537 del 24 aprile 2003, ha aggiornato la delibera n. 4431/2000, approvando i nuovi criteri e le nuove modalità per il riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica;

f. CHE la Giunta regionale della Campania, con delibera n. 977 del 6 giugno 2008, ha modificato gli allegati A, B, C, D ed E alla Delibera n. 1537/03 nonché la composizione della Commissione regionale interna;

g. CHE la Commissione regionale interna, costituita con decreto dirigenziale n. 827 del 23/09/08 e come modificata con i decreti dirigenziali n. 565 del 19/06/09 e n. 890 del 24/11/09, nella seduta del 16/10/08 individuava all'unanimità i criteri per la valutazione del requisito della *non occasionalità* delle attività nel campo dell'acustica ambientale;

VISTE

a. le istanze per il riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica ambientale, presentate all'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania, di seguito specificate:

- Sig. Alfonso ALBANESE istanzan. 316 prot. n. 627143 del 12/08/2011;
- Sig.ra Anna GIMIGLIANO istanzan. 308 prot. n. 605311 del 02/08/2011;
- Sig. Cosimo ALTERIO istanzan. 339 prot. n. 828537 del 03/11/2011;
- Sig. Luigi FUSCO istanzan. 332 prot. n. 784710 del 18/10/2011;
- Sig. Tiziano POLITO istanzan. 290 prot. n. 530128 del 06/07/2011;
- Sig. Nicola Mario GIAQUINTO istanzan. 248 prot. n. 374025 del 11/05/2011;
- Sig. Davide GUIDA istanzan. 282 prot. n. 466910 del 14/06/2011;
- Sig. Luigi SPINELLI istanzan. 313 prot. n. 622044 del 10/08/2011;
- Sig. Alessandro PERFETTO istanzan. 367 prot. n. 129374 del 20/02/2012;
- Sig. Giovanni MASTROIANNI istanza n. 368 prot. n. 149490 del 28/02/2012;
- Sig. Eliodoro MASCOLO istanza n. 372 prot. n. 271837 del 06/04/2012;
- Sig. Antonio FAVA istanza n. 374 prot. n. 288803 del 16/04/2012;

- Sig. Vincenzo PALMA istanza n. 376 prot. n. 336439 del 03/05/2012.

b. le risultanze dell'attività istruttoria della Commissione regionale interna nelle sedute del05/03/2013, 12/03/2013, 20/03/2013 e 25/03/2013, secondo le quali possono essere accolte le istanze individuate nell'*Elenco A* - allegato 1 al presente decreto;

VISTA la nota prot. n. 209111 del 22/03/2013, con la quale il Sig, Michelarcangelo Loffa ha chiesto la rettifica del D.D. n.613/2012 limitatamente ai dati anagrafici dello stesso nel decreto riportati;.

DATO ATTO

a. CHE i richiedenti sono stati puntualmente informati dei criteri individuati dalla Commissione regionale interna per la valutazione del requisito della *non occasionalità* delle attività svolte nel campo dell'acustica ambientale;

b. CHE è stata espletata la procedura di cui all'art.10-bis della Legge n.241/90 e ss. mm. ii;

c. CHE si è concluso il procedimento di valutazione delle istanze in parola;

d. CHE i dati anagrafici del Sig. Michelarcangelo Loffa, riportati nel D.D. n.613/2012, sono risultati errati.

RITENUTO

a. Di dover prendere atto delle conclusioni formulate dalla Commissione regionale interna nelle sedute del 05/03/2013, 12/03/2013, 20/03/2013 e 25/03/2013;

b. Di poter adottare il provvedimento definitivo, in riscontro alle istanze *de quibus*, approvando gli elenchi A e B, rispettivamente allegato 1 e allegato 2 al presente decreto, aggiornando, conseguentemente, l'elenco dei *tecnici competenti* in acustica ambientale della Regione Campania;

c. Di dover prendere atto della richiesta di correzione presentata dal Sig. Michelarcangelo Loffa.

VISTI

a. la legge 26 ottobre 1995, n.447 e ss mm ed ii;
b. il D.P.C.M. 31 marzo 1998;
c. la legge 7 agosto 1990, n.241 e ss mm ed ii;
d. il DPR 28 dicembre 2000, n.445 e ss mm ed ii;
e. la D.G.R.C. 7 marzo 1996, n.1560;
f. la D.G.R.C. 18 agosto 2000, n.4431;
g. la D.G.R.C. 24 aprile 2003, n.1537;
h. la D.G.R.C. 6 giugno 2008, n.977;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari del Settore 02 - Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C. 05

D E C R E T A

Per i motivi indicati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. In conformità ai criteri ed alle modalità stabilite dalla Regione Campania, con le Delibere n.1537

del 24 aprile 2003 e n.977 del 6 giugno 2008, nonché alle risultanze dell'attività istruttoria della Commissione regionale interna, di prendere atto dei rilievi e delle conclusioni di detta Commissione nelle sedute del05/03/2013 , 12/03/2013, 20/03/2013 e 25/03/2013.

2. Di approvare l'*Elenco A - Istanze accolte*, allegato 1 al presente decreto.

3. Di prendere atto della richiesta di rettifica dei dati anagrafici presentata dal Sig. Michelarcangelo Loffa, procedendo alla correzione come da allegato B;

4. Di notificare il presente decreto ai richiedenti di cui agli elenchi A e B, allegati 1 e 2 al presente decreto.

5. Di dare atto che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero, in alternativa, ricorso al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla notifica.

6. Di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC nonché al web master, per l'aggiornamento dell'elenco pubblicato nella pagina *"Ambiente"* del sito web della regione Campania.

7. L'esecuzione del presente decreto a cura del Settore Tutela dell'Ambiente.

- dott. Michele Palmieri -

Giunta Regionale della Campania

Allegato 1 al Decreto n.____ del _____

Elenco A
ISTANZE ACCOLTE
Richiedenti

NOME	COGNOME	LUOGO e DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA
Alfonso	ALBANESE	Boston (USA) 10/02/1974	Candida (AV)
Anna	GIMIGLIANO	Avellino 05/06/1970	Santa Lucia di Serino (AV)
Cosimo	ALTERIO	Napoli 29/11/1976	Napoli
Luigi	FUSCO	Caserta 09/09/1972	Fraz. Puccianiello (CE)
Tiziano	POLITO	Vico Equense (NA) 26/04/72	Maddaloni (CE)
Nicola Mario	GIAQUINTO	Iglesias (CA) 08/12/1958	Caserta
Davide	GUIDA	S. Maria C.V.(CE) 13/03/1973	Arienzo (CE)
Luigi	SPINELLI	Salerno 17/09/1969	Baronissi (SA)
Alessandro	PERFETTO	Caserta 24/02/1974	Capua (CE)
Giovanni	MASTROIANNI	Caserta 15/04/1982	S. Nicola la Strada (CE)
Eliodoro	MASCOLO	Castel.re di Stabia 06/06/1983	Sant'Antonio Abate
Antonio	FAVA	Sessa Aurunca (CE) 21/04/1969	Sessa Aurunca (CE)
Vincenzo	PALMA	Napoli 26/05/1977	Giugliano in C. (NA)

- dott. Michele Palmieri -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Elenco B
RETTIFICA
Richiedenti

NOME	COGNOME	LUOGO e DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA
Michelarcangelo	LOFFA	S.Giovanni Valdarno (AR) 25/03/1939	Sturno(AV)

- dott. Michele Palmieri -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 28 del 27/03/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

A.P.Q. SI COD. SI05- PROGETTO IRE-SUD CAMPANIA,(CUP B69C06000010001). MODIFICA DELLA CONVENZIONE CON IL SOGGETTO ATTUATORE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE la Deliberazione CIPE 29 Settembre 2004, n. 20, avente ad oggetto "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2004-2007", dispone la destinazione di Risorse per Programmi nazionali, gestiti da Amministrazioni centrali per complessivi 647,00 milioni di euro, tra cui un progetto finalizzato all'integrazione dell'e-government regionale e centrale nelle regioni del meridione, sinteticamente denominato IRE-Sud, per un importo complessivo di 19,5 milioni di euro, a valere sulla quota D.1.2, assegnata al Ministro per l'innovazione e le tecnologie;

CHE nel corso della riunione del Tavolo di concertazione con le Regioni del Mezzogiorno del 23 marzo 2005 per la realizzazione del progetto IRE-Sud nelle singole regioni, con il coordinamento del CNIPA, è stata definita una ripartizione delle risorse finanziarie su base regionale, effettuata secondo le consolidate quote di riparto del CIPE: la quota assegnata alla Regione Campania per l'intervento localizzato nel territorio campano è pari a € 4.305.600,00;

CHE il 20/12/2004 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e Società dell'informazione nella Regione Campania, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero per l'innovazione e le tecnologie, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il CNIPA;

CHE il 05/08/2005 è stato sottoscritto il I Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione nella Regione Campania, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero per l'innovazione e le tecnologie, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il CNIPA;

CHE con DGR n. 1186 del 01/08/06 la Regione Campania ha individuato quale amministrazione centrale, tra quelle indicate, il Ministero della Giustizia e quale amministrazione locale cui destinare la realizzazione del progetto IRE-sud, il Tribunale di Napoli;

CHE con DGR n. 1732 del 5/10/2007 la Regione Campania ha acquisito in bilancio un importo complessivo di € 4.305.600,00 e in termini di cassa di euro 861.120,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 nell'U.P.B. 12.42.82 dell'entrata, denominata "Assegnazioni statali c/capitale", e nell'U.P.B. 6.23.54 della spesa, denominata "Informatica";

CHE con DGR n. 1819 del 18/10/2007 la Regione Campania ha approvato l'intervento "IRE-Sud Campania" così come descritto nella relativa scheda parte integrante della citata delibera, e per un importo totale di € 4.305.600,00, ed ha individuato quale soggetto attuatore dell'intervento "IRE-Sud Campania" il competente ufficio di Coordinamento dei Sistemi Informativi Automatizzati di Napoli (CISIA Napoli);

CHE con Decreto Dirigenziale n. 488 del 22/10/2007 è stato approvato il progetto IRE-Sud Campania e lo Schema di Convenzione per regolare il rapporto tra la Regione Campania ed il soggetto attuatore;

CHE il 22/10/2007 è stata sottoscritta la suddetta convenzione tra la Regione Campania ed il CISIA di Napoli;

CONSIDERATO

CHE l'art. 6 relativo alle Modalita' di Pagamento prevede che:
"Allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per una tempestiva esecuzione dei lavori, la Regione disporrà a favore del Soggetto Attuatore le seguenti erogazioni, nei limiti delle effettive disponibilità di cassa subordinate al trasferimento delle risorse da parte del CNIPA :

- il 20% della copertura finanziaria, in anticipazione, all'atto della notifica da parte del soggetto attuatore dell'approvazione del progetto esecutivo ed avvio delle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dei fornitori secondo normativa vigente;
- la seconda rata pari al 70% dell'importo dell'assegnazione definitiva del finanziamento previa presentazione da parte del CISIA della documentazione di spesa attestante che è stato speso un importo pari alla prima quota, nonché documentazione comprovante così come descritto nell'art. 8, il raggiungimento di almeno il 70% dei lavori previsti,
- il rimanente 10% come saldo finale previa rendicontazione finale del totale delle spese previste dalla convenzione ed a seguito della positiva valutazione da parte della Regione Campania sul raggiungimento dei risultati descritti dal progetto;

L'erogazione dei corrispettivi relativi agli stati di avanzamento resta subordinata all'acquisizione della certificazione da parte della Commissione di coordinamento di cui all'art 7, previa presentazione di regolare rendicontazione delle spese sostenute al Dirigente del Settore Sistemi Informativi";

CHE l'art 8 relativo all' Ammissibilita' delle Spese prevede che:
" Sono ammissibili, entro i limiti degli importi fissati nell'Art. 5, in ossequio alla normativa vigente, solo le spese effettivamente sostenute e, quindi, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.
Al fine di procedere al pagamento di quanto dovuto secondo le modalità descritte all'art. 6, il soggetto attuatore è tenuto a trasmettere la seguente documentazione:

- atti amministrativi relativi all'approvazione del progetto esecutivo ed alle eventuali modifiche;
- atti amministrativi relativi alle procedure di evidenza pubblica;
- atti contabili inerenti le spese sostenute e comprensivi di fatture, ordinativi di pagamento e quietanze;

La documentazione contabile, relativa alle spese sostenute, dovrà essere trasmessa alla Regione Campania ed alla Commissione in uno con le relazioni allegate alle richieste di S.A.L., relative alla realizzazione dell'intervento, nei modi e nei termini previsti dalla normativa nazionale e dalla normativa comunitaria vigente";

CHE con nota prot. N. 2012.0943577 del 20/12/2012 il CISIA inoltrava decreto ingiuntivo per il pagamento delle fatture emesse dalla società Imago srl, chiedendo l'accredito urgente delle somme per il saldo del progetto;

CHE con nota n. prot. 2013.0062415 del 25/01/2013 il CISIA di Napoli al fine di accelerare l'iter dei pagamenti evitando ulteriori aggravi per l'amministrazione dovuti a pagamenti di interessi moratori; considerato che il CISIA come ente attuatore non può disporre anticipazioni di spesa sul conto corrente di contabilità speciale Codice Titolo 131 esercizio 2010 Amm. emittente 029 capitolo 1707, chiede la modifica dell'art 6 della Convenzione tra la Giunta Regionale Campania ed il Ministero della Giustizia-Coordinamento interdistrettuale per i Sistemi informatici automatizzati di Napoli(Cisia,) di Napoli sottoscritta il 22/10/2007 consentendo che il trasferimento del 10%, saldo finale avvenga previa trasmissione della documentazione attestante il completamento dell'intervento;

RILEVATO

CHE occorre procedere alla liquidazione dei fornitori, per evitare ulteriori aggravi per inizio di vertenze legali dovute al mancato rispetto degli impegni presi da parte di entrambe le parti coinvolte nella realizzazione del progetto de quo;

CHE occorre procedere alla ridefinizione degli artt. 6 ed 8 della citata Convenzione;

RITENUTO

CHE occorre stabilire che, in deroga al su citato articolo 6, fermo restando il percorso attuativo per la realizzazione del progetto finanziato al CISIA di Napoli, l'erogazione del saldo finale avverrà previa trasmissione da parte del CISIA del quadro economico definitivo, della documentazione di spesa quietanzata attestante che è stato speso un importo pari alla seconda quota del 70%, dell'impegno di spesa ovvero delle fatture dei fornitori o documento contabile equipollente (quietanzate e non quietanzate) per il restante importo dell'intervento, attestazione del raggiungimento dei risultati e del completamento dell'intervento (verbali di consegna, installazione, verifica delle funzionalità o collaudo, documentazione di presa in carico dei beni, attestazione di prestazione di servizio, relazione finale dei sottoprogetti e dell'intervento) e altra documentazione che la Regione Campania riterrà necessaria ;

CHE occorre stabilire che il CISIA entro 60gg dalla ricezione del saldo provveda al pagamento delle fatture e a trasmettere entro 60 giorni dell'avvenuto pagamento, alla Regione Campania gli Ordinativi di pagamento e le fatture quietanzate che saranno certificate da parte della Commissione di coordinamento di cui all'art 7 per la chiusura del progetto;

Di dover procedere alla modifica dell'Art 6 ed 8 della Convenzione firmata in data il 22.10.2007 secondo quanto segue:
ART 6: Modalita' di Pagamento

"Allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per una tempestiva esecuzione dei lavori, la Regione disporrà a favore dei fornitori individuati di volta in volta dal Soggetto Attuatore previa istruttoria, le seguenti erogazioni, nei limiti delle effettive disponibilità di cassa subordinate al trasferimento delle risorse da parte del CNIPA :

- il 20% dell'importo aggiudicato, previo invio da parte del soggetto attuatore dell'approvazione del progetto esecutivo ed avvio delle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dei fornitori secondo normativa vigente nonché degli atti contabili di cui all'art 8 attestanti il 20% dell'importo aggiudicato;
- la seconda rata pari al 70% dell'importo dell'assegnazione definitiva del finanziamento previa presentazione da parte del CISIA della documentazione di cui all'art. 8 attestante il raggiungimento di almeno il 70% dei lavori previsti,
- il rimanente 10% come saldo finale previa presentazione da parte del CISIA: del quadro economico definitivo, della documentazione di spesa quietanzata attestante che è stato speso un importo pari alla seconda quota del 70%, dell'impegno di spesa ovvero delle fatture dei fornitori o documento contabile equipollente (quietanzate e non quietanzate) per il restante importo dell' intervento, attestazione del raggiungimento dei risultati e del completamento dell'intervento (verbali di consegna, installazione, verifica delle funzionalità o collaudo, documentazione di presa in carico dei beni, attestazione di prestazione di servizio, relazione finale dei sottoprogetti e dell'intervento) e altra documentazione che la Regione Campania riterrà necessaria;
- il CISIA entro 60gg dalla ricezione del saldo provvede al pagamento delle fatture, entro i 60 giorni successivi all'avvenuto pagamento provvede a trasmettere, pena revoca del finanziamento, alla Regione Campania gli Ordinativi di pagamento e le fatture quietanzate che saranno certificate da parte della Commissione di coordinamento di cui all'art 7 per la chiusura del progetto;

L'erogazione dei corrispettivi relativi agli stati di avanzamento resta subordinata all'acquisizione della certificazione da parte della Commissione di coordinamento di cui all'art 7, previa presentazione di regolare rendicontazione delle spese sostenute, nelle modalità stabilite, al Dirigente del Settore Sistemi Informativi";

ART 8: Ammissibilita' delle Spese:
" Sono ammissibili, entro i limiti degli importi fissati nell'Art. 5, in ossequio alla normativa vigente, solo le spese effettivamente sostenute e, quindi, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.
Al fine dell'erogazione del saldo si procederà in deroga al precedente comma alla valutazione degli impegni di spesa comprovate da fatture, anche non quietanzate, e o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e alla documentazione attestante la realizzazione dell'intervento.
Al fine di procedere al pagamento di quanto dovuto secondo le modalità descritte all'art. 6, il soggetto attuatore è tenuto a trasmettere la seguente documentazione:

- atti amministrativi relativi all'approvazione del progetto esecutivo ed alle eventuali modifiche;
- atti amministrativi relativi alle procedure di evidenza pubblica;
- atti contabili inerenti le spese sostenute e comprensivi di fatture, ordinativi di pagamento e quietanze;

La documentazione contabile, relativa alle spese sostenute, dovrà essere trasmessa alla Regione Campania ed alla Commissione in uno con le relazioni allegate alle richieste di S.A.L., relative alla realizzazione dell'intervento, nei modi e nei termini previsti dalla normativa nazionale e dalla normativa comunitaria vigente";

Di stabilire che il presente DD debba essere notificato al Dirigente del CISIA di Napoli, il quale con la sua sottoscrizione accetterà tutte le condizioni e gli obblighi in esso contenuti;

VISTA

la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
la Legge regionale 19 gennaio 2007, n. 2;
La D.G.R. n. 3466 del 03.05.2000;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi,

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono riportati ed integralmente trascritti:

Di approvare la a modifica dell'Art 6 ed 8 della Convenzione firmata in data 22/10/2007 secondo quanto segue:

ART 6: Modalita' di Pagamento
"Allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per una tempestiva esecuzione dei lavori, la Regione disporrà a favore dei fornitori individuati di volta in volta dal Soggetto Attuatore previa istruttoria, le seguenti erogazioni, nei limiti delle effettive disponibilità di cassa subordinate al trasferimento delle risorse da parte del CNIPA :

- il 20% dell'importo aggiudicato, previo invio da parte del soggetto attuatore dell'approvazione del progetto esecutivo ed avvio delle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dei fornitori secondo normativa vigente nonché degli atti contabili di cui all'art 8 attestanti il 20% dell'importo aggiudicato;
- la seconda rata pari al 70% dell'importo dell'assegnazione definitiva del finanziamento previa presentazione da parte del CISIA della documentazione di cui all'art. 8 attestante il raggiungimento di almeno il 70% dei lavori previsti,
- il rimanente 10% come saldo finale previa presentazione da parte del CISIA: del quadro economico definitivo, della documentazione di spesa quietanzata attestante che è stato speso un importo pari alla seconda quota del 70%, dell'impegno di spesa ovvero delle fatture dei fornitori o documento contabile equipollente (quietanzate e non quietanzate) per il restante importo dell' intervento, attestazione del raggiungimento dei risultati e del completamento dell'intervento (verbali di consegna, installazione, verifica delle funzionalità o collaudo, documentazione di presa in carico dei beni, attestazione di prestazione di servizio, relazione finale dei sottoprogetti e dell'intervento) e altra documentazione che la Regione Campania riterrà necessaria;
- il CISIA entro 60gg dalla ricezione del saldo provvede al pagamento delle fatture, entro i 60 giorni successivi all'avvenuto pagamento provvede a trasmettere, pena revoca del finanziamento, alla Regione Campania gli Ordinativi di pagamento e le fatture quietanzate che saranno certificate da parte della Commissione di coordinamento di cui all'art 7 per la chiusura del progetto;

L'erogazione dei corrispettivi relativi agli stati di avanzamento resta subordinata all'acquisizione della certificazione da parte della Commissione di coordinamento di cui all'art 7, previa presentazione di regolare rendicontazione delle spese sostenute, nelle modalità stabilite, al Dirigente del Settore Sistemi Informativi";

ART 8: Ammissibilita' delle Spese:
" Sono ammissibili, entro i limiti degli importi fissati nell'Art. 5, in ossequio alla normativa vigente, solo le spese effettivamente sostenute e, quindi, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.
Al fine dell'erogazione del saldo si procederà in deroga al precedente comma alla valutazione degli impegni di spesa comprovate da fatture , anche non quietanzate, e o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e alla documentazione attestante la realizzazione dell'intervento.
Al fine di procedere al pagamento di quanto dovuto secondo le modalità descritte all'art. 6, il soggetto attuatore è tenuto a trasmettere la seguente documentazione:

- atti amministrativi relativi all'approvazione del progetto esecutivo ed alle eventuali modifiche;
- atti amministrativi relativi alle procedure di evidenza pubblica;
- atti contabili inerenti le spese sostenute e comprensivi di fatture, ordinativi di pagamento e quietanze;

La documentazione contabile, relativa alle spese sostenute, dovrà essere trasmessa alla Regione Campania ed alla Commissione in uno con le relazioni allegate alle richieste di S.A.L., relative alla realizzazione dell'intervento, nei modi e nei termini previsti dalla normativa nazionale e dalla normativa comunitaria vigente";

Di stabilire che il presente DD debba essere notificato al Dirigente del CISIA di Napoli, il quale con la sua sottoscrizione accetterà tutte le condizioni e gli obblighi in esso contenuti;

Di stabilire che il presente DD debba essere notificato al presidente della Commissione di Supervisione e coordinamento per quanto di competenza;

Di trasmettere il seguente atto al Servizio registrazione atti monocratici - archiviazione Decreti Dirigenziali, all'AGC "Programmazione, Piani e Programmi", al Settore Sistemi informativi, al Settore Stampa,

Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione integrata per la immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it, al Settore Entrate e Spese nonché, per conoscenza, all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica - Innovazione Tecnologica e Nuova Economia - Sistemi informativi e Statistica, e al Presidente del Tribunale di Napoli.

CANCELLIERI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 31 del 04/04/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE MODELLI DI RICHIESTA AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE REGIONALI.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. l'art. 17 comma 10 della legge 27 dicembre 1997 n. 449 ha demandato a decorrere dal 1 gennaio 1999 alle regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativamente alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 17, comma 11, della stessa legge ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo quanto stabilito dal DPCM n. 11 del 25 gennaio 1999 e dal D.M. (Finanze) 16 marzo 1999 (d'ora in poi indicata come Convenzione tipo);
c. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 ha stabilito che i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 possono riscuotere le tasse automobilistiche analogamente a quanto previsto per i tabaccai e previa adesione alla convenzione tipo approvata con D.M. (Finanze) 13 settembre 1999 (d'ora in poi indicata come Convenzione tipo);

Considerato che

a. con Delibera di Giunta Regione n. 57 del 07/03/2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 02 aprile 2013, sono state dettate nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17, comma 11, legge n. 449/97 e art. 31, comma 42, legge n. 448/98;
b. all'art. 1, comma 2, dell'allegato alla predetta delibera è previsto che la richiesta di autorizzazione al servizio di riscossione della tassa automobilistica sottoscritta dal soggetto richiedente o dal legale rappresentante può essere redatta in forma libera ovvero conforme al modello predisposto dalla Regione
c. la Giunta ha incaricato il dirigente del Settore Finanze e Tributi dell'A.G.C. 08 di predisporre ed approvare, con proprio provvedimento, i modelli di richiesta di autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche

Ritenuto

a. necessario, pertanto, procedere, in ottemperanza all'atto di Giunta, alla formale approvazione dei suddetti modelli di richiesta distinguendo, anche in relazione ai diversi elementi da acquisire ai fini di una corretta e completa istruttoria, tra modello relativo ai tabaccai e modello relativo ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264;
b. che i modelli di autorizzazione devono essere rispondenti a quanto previsto dall'art. 15 della legge n. 183/2011;

Visto

a. la legge 27 dicembre 1997 n. 449;
b. il DM 25 novembre 1998 n. 418
c. il DPCM n. 11 del 25 gennaio 1999;
d. il DM 16 marzo 1999
e. il DM 13 settembre 1999;
f. il D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.;
g. l'art. 15 della legge n. 183/2011
h. la delibera di Giunta Regionale n. 1337 del 31 luglio 2009

D E C R E T A

per quanto esposto in narrativa, e che qui si intende integralmente riportato,

1. di approvare i modelli di richiesta di autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche sub) 1 e sub) 2, con riferimento rispettivamente ai soggetti di cui all'art. 17, comma 11, della legge 27 dicembre 1997 n. 449 (tabaccai) e ai soggetti di cui all'art. 31, comma

42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 (agenzie pratiche auto autorizzate ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264) che allegati al presente decreto ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire che le richiesta presentate in forma libera, per essere ritenute idonee all'ottenimento dell'autorizzazione, debbano contenere tutte le medesime informazioni previste negli allegati modelli, e le certificazioni in ordine a stati , qualità personali, e fatti siano rese in conformità agli art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 nell'istanza stessa ovvero in allegato alla medesima;

3. di trasmettere copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Dr Ciro Russo

ALLEGATO 1

REGIONE CAMPANIA
Settore Finanze e Tributi
Isola C5 – Centro Direzionale
80143 NAPOLI

Oggetto: richiesta di autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche ai sensi dell'art. 17, comma 11, della Legge n. 449/97 e del D.P.C.M. 25/01/1999 n. 11

Il sottoscritto _____ _____,

nato a _____ prov. (____) il ___/____/_____ e

residente in _____ prov. (____) CAP (_____)

alla via/piazza _____ n° _____

c.f.: _____ nella qualità di (*)_____

della Ditta/Società _____ con

sede in _____ prov (____)

alla via/piazza _____ n° _____

CHIEDE

di essere autorizzato al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche.

A tal fine, il sottoscritto _____ consapevole delle conseguenze penali previste in caso di dichiarazione mendaci, di formazione o uso di atti falsi, dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del medesimo decreto espressamente dichiara:

- che la ditta individuale/società è titolare di autorizzazione per la gestione della rivendita generi di monopoli n° _____ rilasciata da _____ il _____ per la sede sopra indicata;
- che la ditta individuale/società è titolare della ricevitoria Lotto n° _____ e aderisce al polo telematico LOTTOMATICA per la connessione informatica con l'archivio delle tasse automobilistiche;
- che la ditta individuale/società _____ è iscritta al Registro delle Imprese di _____ sezione _____ al n° _____ con c.f. _____ e P.IVA _____
- di aver domiciliato, a favore di Regione Campania, presso il sistema bancario, gli addebiti settimanali delle riscossioni effettuate a titolo di tassa automobilistica così come previsto dall'art. 4 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 a mezzo di procedura bancaria di addebito automatico RID sul proprio c/c avente codice IBAN _____ **(questo campo non deve essere compilato se si allega originale della richiesta di addebito RID).**

Luogo e data _____

FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sottoscritto inoltre dichiara:

- di aver preso visione della D.G.R.C. n. 57 del 07/03/2013 pubblicato sul BURC n. 18 del 02/04/2013 e di essere pertanto a conoscenza delle disposizioni previste nel relativo allegato;
- di essere a conoscenza che una volta autorizzato dalla Regione Campania al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche assume la qualifica di agente contabili con tutti gli obblighi di legge che ne derivano;
- di essere a conoscenza delle disposizioni e degli obblighi previsti dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 a carico dei soggetti autorizzati al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche con particolare riferimento all'ammontare delle penali previste in caso di mancato riversamento delle somme incassate;
- di obbligarsi, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3, comma 1, della D.G.R.C. n. 57 del 07/03/2013, a trasmettere con cadenza mensile entro il giorno 15 del mese successivo gli originali delle ricevute di versamento annullate nel mese precedente;
- di obbligarsi a comunicare, nel termine di giorni trenta, qualsiasi variazione sia intervenuta, successivamente al rilascio dell'autorizzazione, circa gli elementi soggettivi ed i requisiti professionali che hanno data luogo al rilascio della stessa;
- di autorizzare, fin da ora, espressamente la Regione Campania a revocare, anche tramite sistemi informatici, la delega all'incasso per il riversamento della tasse automobilistiche all'atto della cessazione per qualsiasi causa del rapporto autorizzatorio al servizio di riscossione.

Allega:

a) Originale della polizza fidejussoria;
b) Originale del modulo di autorizzazione alla procedura di addebito automatico RID ovvero copia regolarmente sottoscritta dall'istituto bancario domiciliatario;
c) Copia del documento di identità in corso di validità.

Luogo e data _____

FIRMA

_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY AI SENSI DELL'ART. 13 DEL DLGS 30 GIUGNO 2003, N. 196

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che i dati personali acquisiti con riferimento alla richiesta sottoscritta sono raccolti e trattati dalla Regione Campania esclusivamente ai fini dell'istruttoria della richiesta di esenzione. I dati sono trattati con modalità informatizzate e manuali e con logiche rispondenti alle finalità perseguite, anche mediante la verifica dei dati esposti con altri dati in possesso della Regione, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e di altri Enti, quali, ad esempio, gli enti locali ed altri enti e istituzioni pubbliche.

DICHIARAZIONE DI CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI

Io sottoscritt_ ..... dichiaro di essere a conoscenza delle informazioni di cui all'art. 13 del D.lgs. 196/2003 in particolare riguardo ai diritti da me riconosciuti dalla legge ex art. 7 D.lgs. 196/2003, acconsento al trattamento dei miei dati con le modalità e per le finalità indicate nella informativa stessa, comunque strettamente connesse e strumentali alla gestione delle finalità riportate nella sopra riportata informativa.

Luogo e data _____

FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

REGIONE CAMPANIA
Settore Finanze e Tributi
Isola C5 – Centro Direzionale
80143 NAPOLI

Oggetto: richiesta di autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche ai sensi dell'art. 31, comma 42, della Legge n.448/98 e del D.M. 13/09/1999.

Il sottoscritto _____ _____,

nato a _____ prov. (____) il ___/____/_____ e

residente in _____ prov. (____) CAP (_____)

alla via/piazza _____ n° _____

c.f.: _____ nella qualità di (*)_____

della Ditta/Società _____ con

sede in _____ prov (____)

alla via/piazza _____ n° _____

CHIEDE

di essere autorizzato al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche.

A tal fine, il sottoscritto _____ consapevole delle conseguenze penali previste in caso di dichiarazione mendaci, di formazione o uso di atti falsi, dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del medesimo decreto espressamente dichiara:

- che la ditta individuale/società è titolare di autorizzazione n° _____ rilasciata dalla provincia di _____ il _____ ai sensi della Legge 08/08/1991 n. 264 per la sede sopra indicata;
- che la ditta individuale/società aderisce al polo telematico _____ per la connessione informatica con l'archivio delle tasse automobilistiche;
- che la ditta individuale/società _____ è iscritta al Registro delle Imprese di _____ sezione _____ al n° _____ con c.f. _____ e P.IVA _____;
- che il codice agenzia assegnato dalla MCTC di _____ il ___/___/_____ è _____;
- di aver domiciliato, a favore di Regione Campania, presso il sistema bancario, gli addebiti settimanali delle riscossioni effettuate a titolo di tassa automobilistica così come previsto dall'art. 6 del D. M. 13 settembre 1999 a mezzo di procedura bancaria di addebito automatico RID sul proprio c/c avente codice IBAN _____ **(questo campo non deve essere compilato se si allega originale della richiesta di addebito RID).**

Luogo e data _____

FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sottoscritto inoltre dichiara:

- di aver preso visione della D.G.R.C. n. 57 del 07/03/2013 pubblicato sul BURC n. 18 del 02/04/2013 e di essere pertanto a conoscenza delle disposizioni previste nel relativo allegato;
- di essere a conoscenza che una volta autorizzato dalla Regione Campania al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche assume la qualifica di agente contabili con tutti gli obblighi di legge che ne derivano;
- di essere a conoscenza delle disposizioni e degli obblighi previsti dal D.M. 13 settembre 1999 a carico dei soggetti autorizzati al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche con particolare riferimento all'ammontare delle penali previste in caso di mancato riversamento delle somme incassate;
- di obbligarsi, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3, comma 1, della D.G.R.C. n. 57 del 07/03/2013, a trasmettere con cadenza mensile entro il giorno 15 del mese successivo gli originali delle ricevute di versamento annullate nel mese precedente;
- di obbligarsi a comunicare, nel termine di giorni trenta, qualsiasi variazione sia intervenuta, successivamente al rilascio dell'autorizzazione, circa gli elementi soggettivi ed i requisiti professionali che hanno data luogo al rilascio della stessa;
- di autorizzare, fin da ora, espressamente la Regione Campania a revocare, anche tramite sistemi informatici, la delega all'incasso per il riversamento della tasse automobilistiche all'atto della cessazione per qualsiasi causa del rapporto autorizzatorio al servizio di riscossione.

Allega:

a) Originale della polizza fidejussoria;
b) Originale del modulo di autorizzazione alla procedura di addebito automatico RID ovvero copia regolarmente sottoscritta dall'istituto bancario domiciliatario;
c) Copia del documento di identità in corso di validità.

Luogo e data _____

FIRMA

_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY AI SENSI DELL'ART. 13 DEL DLGS 30 GIUGNO 2003, N. 196

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che i dati personali acquisiti con riferimento alla richiesta sottoscritta sono raccolti e trattati dalla Regione Campania esclusivamente ai fini dell'istruttoria della richiesta di esenzione. I dati sono trattati con modalità informatizzate e manuali e con logiche rispondenti alle finalità perseguite, anche mediante la verifica dei dati esposti con altri dati in possesso della Regione, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e di altri Enti, quali, ad esempio, gli enti locali ed altri enti e istituzioni pubbliche.

DICHIARAZIONE DI CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI

Io sottoscritt_ ..... dichiaro di essere a conoscenza delle informazioni di cui all'art. 13 del D.lgs. 196/2003 in particolare riguardo ai diritti da me riconosciuti dalla legge ex art. 7 D.lgs. 196/2003, acconsento al trattamento dei miei dati con le modalità e per le finalità indicate nella informativa stessa, comunque strettamente connesse e strumentali alla gestione delle finalità riportate nella sopra riportata informativa.

Luogo e data _____

FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 157 del 25/03/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA EDILE AI FABBRICATI IN USO ALLA REGIONE CAMPANIA SITI IN CASERTA E PROVINCIA. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA CON RIMODULAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATIMONIO

PREMESSO:

a) che con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 752 del 19/12/2012 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "Lavori di manutenzione ordinaria edile ai fabbricati in uso alla Regione Campania siti in Caserta e provincia. Importo complessivo dell'appalto € 125.691,23 compresi € 3.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Approvazione progetto e atti, indizione gara. Impegno di spesa, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso;

b) che, con medesimo Decreto 752 del 19/12/2012, è stato approvato il relativo progetto dei lavori con il seguente quadro economico ed è stato stabilito di impegnare la somma occorrente per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la commissione di gara, pari ad € 163.000,00 sul cap. di spesa 144 dell'esercizio finanziario 2012, UPB 6.23.52 codice SIOPE 1351:

Importo Lavori:		
Importo per lavori soggetti a ribasso	€	122.691,23
Costo per la sicurezza non soggetto a ribasso	€	3.000,00
TOTALE IMPORTO LAVORI	€	125.691,23
Somme a disposizione dell'Amministrazione:		
IVA al 21%	€	26.395,16
Oneri Smaltimento Discarica	€	2.500,00
Imprevisti	€	4.399,79
Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€	2.513,82
Spese per Commissione di gara	€	1.500,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€	37.308,77
TOTALE COMPLESSIVO	€	**163.000,00**

c) che, in data 18/12/2012, sono state individuate sulla base di indagine di mercato, n. 25 ditte, in possesso dell'attestazione SOA, per la categoria OG I, richiesta per l'esecuzione dei lavori;

d) che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12.00 del 11/03/2013;

e) che entro il predetto termine sono pervenute n. 7 (sette) offerte delle seguenti ditte:

1. FO. DE. CA. SRL;
2. Prisma Costruzioni srl;
3. Baracca Costruzioni srl;
4. Impresa Garofano Antonio;
5. Impr.Cioffo Giuseppe;
6. Edil MA.GI. srl;
7. IM.E.CO Costruzioni Generali srl.

f) che, con nota prot. n. 119974 del 18/2/2013, il Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio, ha comunicato al RUP dei lavori Ing. Carmine Palladino che la gara dovrà essere espletata il giorno 12/3/2013 alla ore 10,00 ed ha nominato quali testimoni e verbalizzante per la gara i seguenti funzionari:

Testimone	Arch. Francesco Gregoraci
Testimone	Arch. Gennaro D'Angelo
Verbalizzante	P.Ind. Antonio Strazzullo

g) che occorre prendere atto dei verbali di gara n. 1 del 12/03/2013 e n. 2 del 19/3/2013;
h) che il R.U.P. nella seduta di gara del 12/3/2013, escludeva l'Impresa Garofano Antonio (vedi verbale di gara n.1 del 12/3/2013).
i) che nella seduta del 19/03/2013, è stata stilata la seguente graduatoria finale, con i ribassi a fianco rispettivamente riportati:

h.1) Imp. Cioffo Giuseppe	41,50%
h.2) FO.DE.CA. srl	38,856%
h.3) IM.E.CO. Costruzioni Generali srl	38, 458%
h.4) Baracca Costruzioni srl	34,463%
h.5) Edil MA. GI. srl.	33,20%
h.6) Prisma Costruzioni srl	32,145%

l) che il R.U.P., all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicataria provvisoria la ditta "Imp. Cioffo Giuseppe", con il ribasso percentuale offerto del 41,50% (quarantuno virgola cinquanta per cento).
m) che in data 19/03/2013, è stato trasmesso all'ufficio gare del Settore Provveditorato ed Economato, le risultanze della gara per la verifica dei requisiti di cui all'art.38 del D.L.vo 163/2006, delle ditte I° e II° classificate.

CONSIDERATO:
a) che occorre prendere atto dei verbali di gara n. 1 del 12/03/2013 e n.2 del 19/3/2013;
b) che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti di gara;
c) che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva, che diverrà efficace ai sensi dell'art.11 comma 8 del D.Lgs 163/2006, dopo la verifica, ancora in atto, dei prescritti requisiti, in favore della ditta "Imp. Cioffo Giuseppe", con sede legale in Via Gran Sasso n.3 -81036 – S. Cipriano D'Aversa (CE) – P.IVA 0146265061 - con il ribasso percentuale offerto del 41,50% (quarantuno virgola cinquanta per cento);
d) che occorre rimodulare il quadro economico dei lavori, tenendo conto del ribasso percentuale offerto dall'impresa così come di seguito specificato:

Importo Lavori:	
Importo dei lavori (a seguito di ribasso)	€ 71.774,37
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 3.000,00
Totale importo dei Lavori	**€ 74.774,37**
Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
I.V.A. al 21%	€ 15.702,62
Oneri Smaltimento Discarica	€ 2.500,00
Imprevisti	€ 9.509,19
Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€ 2.513,82
Totale somme a disposizione	€ **30.225,63**
TOTALE COMPLESSIVO	€ **105.000,00**

VISTI:
a.1 il D.L.vo 163/2006 e ss.mm.ii.;
a.2 il D.P.R. 207/2010;

a.3 la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.2000;
a.4 la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
a.5 la D.G.R.C. n 2119 del 31.12.2008;
a.6 il Decreto Dirigenziale n.752 del 19/12/2012;
a.7 la L.R. n. 39 del 24.12.2012 e la L.R. 3 del 28/02/2013;
a.8 la D.G.R.C. n. 17 del 24.01.2013, integrata dalla D.G.R. n. 82/2013;
a.9 la D.G.R.C n. 40 del 22.02.2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O Ing. Carmine Palladino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti di gara:

2.1) Imp. Cioffo Giuseppe	41,50%
2.2) FO.DE.CA. srl	38,856%
2.3) IM.E.CO. Costruzioni Generali srl	38, 458%
2.4) Baracca Costruzioni srl	34,463%
2.5) Edil MA. GI. srl.	33,20%
2.6) Prisma Costruzioni srl	32,145%

2) di procedere all'aggiudicazione definitiva, che diverrà efficace ai sensi dell'art.11 comma 8 del D.Lgs 163/2006, dopo la verifica, ancora in atto, dei prescritti requisiti, della gara avente ad oggetto "Lavori di manutenzione ordinaria edile ai fabbricati in uso alla Regione Campania siti in Caserta e provincia. Importo complessivo dell'appalto € 125.691,23 compresi € 3.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA", in favore della ditta "Imp. Cioffo Giuseppe", con il ribasso percentuale offerto del 41,50% (quarantuno virgola cinquanta per cento);
3) di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs. 163/2006, con separato provvedimento;
4) di rimodulare il quadro economico dei lavori, tenendo conto del ribasso percentuale offerto dall'impresa così come di seguito specificato:

Importo Lavori:	
Importo dei lavori (a seguito di ribasso)	€ 71.774,37
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 3.000,00
Totale importo dei Lavori	**€ 74.774,37**
Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
I.V.A. al 21%	€ 15.702,62
Oneri Smaltimento Discarica	€ 2.500,00
Imprevisti	€ 9.509,19
Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€ 2.513,82
Totale somme a disposizione	€ **30.225,63**
TOTALE COMPLESSIVO	€ **105.000,00**

5) che la somma da impegnare per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche , sul capitolo 144 del bilancio 2012, U.P.B. 6.23.52 – Codice Siope 1351 è pari ad € **105.000,00**;

6) di inviare il presente atto:

6.1 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali*" per i successivi adempimenti;

6.2 al Settore "*Stampa, Documentazione ed informazione e bollettino Ufficiale della Regione Campania"* per la pubblicazione;

6.3 al Settore " *Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio";*

6.4 *all'Ufficio del Datore di Lavoro;*

6.5 *al geom. Michele Salemme, responsabile di P.O., per l'inserimento nel sistema* ***SITAR*** *dei dati relativi alla gara in oggetto;*

6.6 *all'Assessore al Demanio e Patrimonio* per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 4 del 03/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 16 Settore tecnico-amministrativo provinciale alimentazione - Salerno

Oggetto dell'Atto:

REGIMI DI CONTENIMENTO DELLA PRODUZIONE - REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO (CE) DEL 22 OTTOBRE 2007 N.1234/2007 (ORGANIZZAZIONE COMUNE DEI MERCATI AGRICOLI): LATTE E ALTRI PRODOTTI LATTIERO - CASEARI. PRIMO ACQUIRENTE RICONOSCIUTO, AI SENSI DELL'ART. 23 DEL REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE (CE) DEL 30 MARZO 2004 N. 595/2004 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DELL'ACQUIRENTE "BIANCA MU' SRL" CON SEDE IN ALTAVILLA SILENTINA (CODICE IDENTIFICATIVO FISCALE E P. IVA 050974600652).

IL DIRIGENTE

Premesso che - con istanza del 22 marzo 2013, assunta in pari data al n. 0212048 del Protocollo Generale - la sig.ra D'Aiutolo Maria (nata il 5 maggio 1945 a Montecorvino Rovella), ha chiesto - nella qualità di Amministratore Unico della Società "Bianca Mù S.r.l.", con sede legale in Altavilla Silentina (SA) alla Contrada Palata n. 2 (P. Iva e codice fiscale 05097460652) - il Riconoscimento della qualità di Acquirente di latte vaccino, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004 e successive modifiche ed integrazioni, indicando quale data di inizio attività come Primo Acquirente il 1° aprile 2013;

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Visto il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, che reca Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche;

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241, per come modificata e integrata dalla legge 14 maggio 2005 n. 80, dalla legge 11 febbraio 2005 n. 15 e dalla legge 18 giugno 2009 n. 69;

Visto il D.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, di Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Visto l'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004, recante Modalità di applicazione del Regolamento del Consiglio (CE) del 29 settembre 2003 n. 1788/2003, sostituito dal 1° aprile 2008 dal Regolamento del C onsiglio (CE) del 22 ottobre 2007 n. 1234/2007, che disciplina l'Organizzazione Comune dei Mercati agricoli;

Vista la Legge 30 maggio 2003 n. 119, di conversione - con modificazioni - del decreto legge 28 marzo 2003 n. 49, di Riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari" e, in particolare, l' articolo 4;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003, che reca le "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n.119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari" e , in particolare, l'art. 5 - per come integrato dall'Articolo Unico del Decreto Ministeriale P.A.A.F. del 5 luglio 2007;

Vista la Circolare del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 2003.0558709 del 6 ottobre 2003 inerente le istruzioni per le ditte acquirenti in applicazione della legge n. 119/2003 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore 02 "IPA" dell'A.G.C. 11 del 23 aprile 2004 n. 2/221 con il quale è stato istituito l'Albo degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 119 del 30 maggio 2003;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 19 del 2 maggio 2005 avente ad oggetto: Regime quote latte. Riconoscimento degli acquirenti: art. 23 del reg. CE n. 595/2004. Tenuta, aggiornamento e pubblicazione dell'albo regionale degli acquirenti latte vaccino;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore 02 "IPA" dell'A.G.C. 11 del 31 marzo 2005 n. 164, con il quale è stato istituito l'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

Vista la Circolare del Dirigente del Settore 02 "IPA" dell'A.G.C. 11 del 31 maggio 2005 n. 476519;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Visto il verbale di sopralluogo del 27 marzo 2013 (protocollo n. 0227905 del 28 marzo 2013), effettuato dai tecnici dello scrivente Settore con il quale è stato accertato che la società in oggetto è in possesso dei requisiti di cui all'art. 23, paragrafo 2, lettera b) del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004 e successive modifiche ed integrazioni e dei requisiti di cui all'art. 5 comma 2, lettera b) del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003 e , in particolare, l'art. 5 - per come integrato dall'Articolo Unico del Decreto Ministeriale P.A.A.F. del 5 luglio 2007 ;

Preso Atto che dalla documentazione allegata alla richiesta della Società "Bianca Mù S.r.l."si evince che - la stessa - è in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa comunitaria e nazionale di settore, per poter chiedere il Riconoscimento della qualità di Acquirente di latte vaccino

Considerato che - quindi - *nulla osta* a concedere il Riconoscimento - ai sensi dell'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004 e successive modifiche ed integrazioni - alla Società "Bianca Mù S.r.l.", con sede legale in Altavilla Silentina (SA) alla Contrada Palata n. 2 (P. Iva e codice fiscale 05097460652) - attribuendole il n. 150650 **0618** di iscrizione all'Albo Regionale - e che possa provvedersi alle conseguenti registrazioni nella Base dati del Sistema Informativo Agricolo Nazionale, indicando quale data di nuovo inizio dell'attività di Primo Acquirente: il 1° aprile 2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento - dott. Andrea Sorrentino - e della dichiarazione di regolarità espressamente resa dallo stesso;

DECRETA

per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1

Ai sensi del Par. 4 dell'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004 e successive modifiche ed integrazioni, è disposto - a decorrere dal 1° aprile 2013 - il Riconoscimento della qualità di "Primo Acquirente di latte vaccino" in favore della Società "Bianca Mù S.r.l.", con sede legale in Altavilla Silentina (SA) alla Contrada Palata n. 2 (P. Iva e codice fiscale 05097460652), i cui dati identificativi - ai fini dell'aggiornamento dell'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino - sono i seguenti:

1.1	Numero Albo Regionale	150 650 0618
1.2	Denominazione e/o ragione sociale	Bianca Mù S.r.l.
1.3	Identificativo fiscale	05097460652
1.4	Partita IVA	05097460652
1.5	Sede legale	84045; Altavilla Silentina (SA) - Contrada Palata n.2
1.6	Amministratore Unico	D'Aiutolo Maria
1.7	Codice Fiscale dell'Amministratore Unico	DTLMRA45E45F481I
1.8	Inizio attività	1° aprile 2013
1.9	Stato	Attivo

Art. 2

Il Funzionario Responsabile della fase Istruttoria del presente Decreto - dott. Andrea Sorrentino - è incaricato di predisporre e curare tutti gli adempimenti necessari e successivi alla sua esecuzione (compresa l'effettuazione delle necessarie registrazioni al Portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale - S.I.A.N. - e la notificazione del presente Decreto alla Società "Bianca Mù S.r.l." e per essa al suo Amministratore Unico.

Art. 3

Il presente Decreto è inviato per conoscenza al sig. Assessore Regionale all'Agricoltura ed al Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" e - per il seguito di rispettiva competenza - alle seguenti strutture della Giunta Regionale:

- all'A.G.C. 02 - Settore 01 (Servizio 04 "*Registrazione Atti monocratici*");

- all'A.G.C. 01 - Settore 02 (Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria) per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;

- ai seguenti Settori dell'A.G.C. 11: Settore 02 "I.P.A."; Settori 12, 13, 14 e 15 - T.A.P. Alimentazione di Avellino, Benevento, Caserta e Napoli.

- Francesco Massaro -

Decreto Dirigenziale n. 5 del 03/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 16 Settore tecnico-amministrativo provinciale alimentazione - Salerno

Oggetto dell'Atto:

REGIMI DI CONTENIMENTO DELLA PRODUZIONE - REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO (CE) DEL 22 OTTOBRE 2007 N. 1234/2007 (ORGANIZZAZIONE COMUNE DEI MERCATI AGRICOLI): LATTE E ALTRI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI: REVOCA DEL RICONOSCIMENTO DELLA DITTA ACQUIRENTE "LA ROCCA DEI SAPORI SRL" CON SEDE LEGALE IN EBOLI (CODICE IDENTIFICATIVO FISCALE E P.IVA 04346570650). ISCRITTA NELL'ALBO DEGLI ACQUIRENTI LATTE VACCINO DELLA REGIONE CAMPANIA CON IL NUMERO 1506500565 E MATRICOLA AGEA 7850, AI SENSI

IL DIRIGENTE

Premesso che - con Decreto del Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Alimentazione di Salerno n. 29 del 25 settembre 2006 - la società "La Rocca dei Sapori S.r.l.", con sede legale in Eboli (SA) alla via L. Petrone n. 12 (P. Iva e codice fiscale 04346570650 e Matricola Agea 7850) - è stata riconosciuta Acquirente di latte vaccino ed inserita al n. 1506500565 dell'Albo Regionale della Campania nella Sezione provinciale di Salerno, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004 e successive modifiche ed integrazioni;

Premesso che con istanza del 20 marzo 2013 (assunta in pari data al n. 0202666 del Protocollo Generale) il sig. La Rocca Angelo (nato il 24 marzo 1935 ad Eboli) nella qualità di Amministratore Unico della società "La Rocca dei Sapori S.r.l." ha chiesto la revoca del riconoscimento della qualità di Acquirente di latte vaccino dal 31 marzo 2013, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Visto il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, che reca Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche;

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241, per come modificata e integrata dalla legge 14 maggio 2005 n. 80, dalla legge 11 febbraio 2005 n. 15 e dalla legge 18 giugno 2009 n. 69;

Visto il D.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, di Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Visto l'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004, recante Modalità di applicazione del Regolamento del Consiglio (CE) del 29 settembre 2003 n. 1788/2003, sostituito dal 1° aprile 2008 dal Regolamento del C onsiglio (CE) del 22 ottobre 2007 n. 1234/2007, che disciplina l'Organizzazione Comune dei Mercati agricoli;

Vista la Legge 30 maggio 2003 n. 119, di conversione - con modificazioni - del decreto legge 28 marzo 2003 n. 49, di Riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari" e, in particolare, l' articolo 4;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003, che reca le "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n.119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari";

Vista la Circolare del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 2003.0558709 del 6 ottobre 2003 inerente le istruzioni per le ditte acquirenti in applicazione della legge n. 119/2003 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore 02 “IPA” dell’A.G.C. 11 del 23 aprile 2004 n. 2/221 con il quale è stato istituito l’Albo degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania, ai sensi dell’art. 4 della legge n. 119 del 30 maggio 2003;

Visto il Decreto del Coordinatore dell’A.G.C. 11 “Sviluppo Attività Settore Primario” n. 19 del 2 maggio 2005 avente ad oggetto: Regime quote latte. Riconoscimento degli acquirenti: art. 23 del reg. CE n. 595/2004. Tenuta, aggiornamento e pubblicazione dell’albo regionale degli acquirenti latte vaccino;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore 02 “IPA” dell’A.G.C. 11 del 31 marzo 2005 n. 164, con il quale è stato istituito l’Albo informatico degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

Vista la Circolare del Dirigente del Settore 02 “IPA” dell’A.G.C. 11 del 31 maggio 2005 n. 476519;

Visto il Decreto del Coordinatore dell’A.G.C. 11 “Sviluppo Attività Settore Primario” n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Ritenuto di dover ottemperare alla richiesta di revoca del Riconoscimento - ai sensi del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004 e successive modifiche ed integrazioni - dell'Acquirente “La Rocca dei Sapori S.r.l.”, con sede legale in Eboli (SA) alla via L. Petrone n. 12 (P. Iva e codice fiscale 04346570650 e Matricola Agea 7850) *e* provvedere alla conseguente cancellazione nel SIAN, indicando quale data di fine attività di Primo Acquirente il 31 marzo 2013 come richiesto dalla stessa ditta;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento - dott. Andrea Sorrentino - e della dichiarazione di regolarità espressamente resa dallo stesso;

DECRETA

per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1

Si dispone la Revoca del Decreto del Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Alimentazione di Salerno n. 29 del 25 settembre 2006 - ai sensi dell'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004 e successive modifiche ed integrazioni - nei confronti della ditta Acquirente “La Rocca dei Sapori S.r.l.”, con sede legale in Eboli (SA) alla via L. Petrone n. 12 (P. Iva e codice fiscale 04346570650 e Matricola Agea 7850) - già attributaria del n. 1506500565 di iscrizione all’Albo degli Acquirenti di latte vaccino della Regione Campania, a decorrere dal 31 marzo 2013;

Ai fini dell’aggiornamento dell’Albo informatico degli acquirenti latte vaccino, i dati identificativi dell’Acquirente“La Rocca dei Sapori S.r.l.” , risultano - pertanto - modificati con l’annotazione della fine attività e modificazione dello stato:

1.1	Numero Albo Regionale	1506500565
1.2	Matricola Ag.E.	7850
1.3	Denominazione e/o ragione sociale	La Rocca dei Sapori Srl
1.4	Identificativo fiscale e Partita IVA	04346570650
1.5	Sede legale	84025; Eboli (SA) - Via Lucio Petrone, 12
1.6	Amministratore Unico	La Rocca Angelo
1.7	Codice Fiscale dell'Amministratore Unico	LRCNGL35C24D390J
1.8	Fine attività	Dal 31 MARZO 2013
1.9	Stato	Revocato

Art. 2

Restano comunque fermi – rimanendo a carico dell'Acquirente per cui è disposta la Revoca del Decreto di Riconoscimento nel corso della Campagna lattiero Casearia 2012/2013 - **gli obblighi previsti dalla Legge 30 maggio 2003 n. 119 - con particolare riferimento all'obbligo di presentare la Dichiarazione di Fine Periodo anche per la Campagna lattiero Casearia 2012/2013.**

Art. 3

Il Funzionario Responsabile della fase Istruttoria del presente Decreto - dott. Andrea Sorrentino - è incaricato di predisporre e curare tutti gli adempimenti necessari e successivi alla sua esecuzione (compresa l'effettuazione delle necessarie registrazioni al Portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale - S.I.A.N. - e la notificazione del presente Decreto alla Società "La Rocca dei Sapori S.r.l." e per essa al suo Amministratore Unico.

Art. 4

Il presente Decreto è inviato per conoscenza al sig. Assessore Regionale all'Agricoltura ed al Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" e - per il seguito di rispettiva competenza - alle seguenti strutture della Giunta Regionale:

- all'A.G.C. 02 - Settore 01 (Servizio 04 "*Registrazione Atti monocratici*");

- all'A.G.C. 01 - Settore 02 (Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria) per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;

- ai seguenti Settori dell'A.G.C. 11: Settore 02 "I.P.A."; Settori 12, 13, 14 e 15 - T.A.P. Alimentazione di Avellino, Benevento, Caserta e Napoli.

- Francesco Massaro -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/03/2013

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 17 - Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino

Oggetto:

P.S.R. Campania 2007/2013 - Decreto di Concessione del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 124 del 14 ottobre 2010 - Beneficiario: Comune di Castel Baronia (AV) (C.U.A.A.: 81000850644). Liquidazioni parziali: rideterminazione del limite massimo concedibile, comprensivo dell'Anticipazione, del contributo rimodulato con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 165 del 14 settembre 2011.

IL DIRIGENTE

Premesso che:
- con nota n. 1936 del 22 giugno 2012 (acquisita al n. 0485577 del Protocollo Generale in data 25 giugno 2012), il Comune di Castel Baronia (AV), C.U.A.A.: 81000850644, ha chiesto - ai sensi del Decreto n. 47 del 20 ottobre 2011 - di modificare dal 70% al 90% il limite massimo previsto per le Liquidazioni parziali del Contributo rimodulato con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 165 del 14 settembre 2011 di 560.301,79€uro (al netto dell'IVA), concesso sui fondi della Misura 226 (Azione E) per la realizzazione dell'Opera "Sistemazione idraulico - forestale alla località Gorghi del Comune di Castel Baronia (AV)";

Considerato che:
- con Decreto n. 47 del 20 ottobre 2011, il Coordinatore dell'A.G.C. 11 - Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 - ha previsto la possibilità di riconoscere ai Beneficiari Pubblici degli interventi finanziati con i Bandi di attuazione - tra gli altri - delle Misure 122, 226 e 227, approvati con il Decreto Dirigenziale n. 72 del 1 ottobre 2009 dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013, liquidazioni parziali fino al 90% del Contributo rimodulato e ha dato mandato ai Soggetti Attuatori di modificare - in tal senso - i Decreti di Concessione di Aiuto, già adottati e notificati per accettazione;

- con nota n. 2623 del 29 luglio 2011 - acquisita al n. 0617417 del Protocollo Generale in data 08 agosto 2011 - e con successiva nota n. 3670 del 27 novembre 2012 - acquisita al n. 0924925 del Protocollo Generale in data 13 dicembre 2012 - il Beneficiario "Comune di Castel Baronia (AV)", C.U.A.A.: 81000850644 , ha prodotto, tra l'altro, in riferimento alla gara di appalto relativa all'Iniziativa "Sistemazione idraulico - forestale alla località Gorghi del Comune di Castel Baronia (AV)", ID 296782863: 1) copia conforme della Determinazione del Responsabile del Servizio dei LL.PP. n. 61 del 31 maggio 2011 di aggiudicazione definitiva dei Lavori, rettificata con successiva Determinazione n. 79 del 01 luglio 2011; 2) copia conforme della Deliberazione di Giunta Comunale n. 52 del 12 luglio 2011 di approvazione del Quadro Economico Rimodulato a seguito degli esiti della gara di appalto; 3) copia conforme del Contratto di Appalto del 07 luglio 2011 con Repertorio n. 201;

Vista la Legge Regionale della Campania n. 11 del 4 luglio 1991, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Visto il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 612 del 29 ottobre 2011) che definisce l'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, ai sensi della Legge Regionale n. 8 del 6 agosto 2010;

Visto il Regolamento n. 14 del 21 dicembre 2012 (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 710 del 10 dicembre 2012) di modifica ed integrazione del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 (Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania);

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 40 del 22 febbraio 2013 di approvazione delle modifiche al "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania", con la quale il termine per il conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento è stato prorogato fino al 30 aprile 2013;

Visto la Deliberazione di Giunta Regionale n. 76 del 14 marzo 2013 con la quale sono state approvate modifiche ordinamentali ai sensi di quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 710 del 10 dicembre 2012;

Visto il Regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005 n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.);

Visto il Regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006 n. 1974/2006 che reca disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 - pubblicato sul Numero Speciale del B.U.R.C. del 29 settembre 2008 - con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali ed i Bandi di Attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013, e - tra queste - il Bando della Misura 226;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 72 del 1 ottobre 2009 di modifica dei bandi di attuazione delle Misure 226 e 227 del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 di cui al Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Entrate e Spesa (Area 08 - Settore 02) n. 84 del 19 ottobre 2011, di nomina di delegato alla spesa;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 124 del 14 ottobre 2010 di concessione dell'Aiuto al Beneficiario "Comune di Castel Baronia (AV)", C.U.A.A.: 81000850644, per la realizzazione dell'Opera "Sistemazione idraulico - forestale alla località Gorghi del Comune di Castel Baronia (AV)";

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 165 del 14 settembre 2011 con il quale il Contributo concesso - con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 124 del 14 ottobre 2010 - è stato rimodulato in complessivi 560.301,79€uro;

Visto il Decreto n. 68 del 30 luglio 2012 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 48 del 6 agosto 2012) con cui l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007 - 2013 ha approvato - tra le altre - la Check - list di controllo degli Investimenti finanziati a valere sulla Misura 226, al fine di verificare la conformità e la correttezza alla normativa europea e nazionale delle procedure utilizzate dai Soggetti Beneficiari, con particolare riferimento agli obblighi previsti per i Soggetti Pubblici in materia di appalti;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 67 del 13 agosto 2012, con il quale è stato variato - al 21 ottobre 2013 - il Termine Finale per la conclusione delle operazioni di cui al Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 124 del 14 ottobre 2010, ai sensi del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012 dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Ag.E.A.) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 che - al Punto 4.4.2.1.2 "Domanda di pagamento del SAL" - prevede la possibilità di erogare ai Beneficiari acconti fino al 90% dell'importo totale dell'Aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

Visti gli esiti del controllo effettuato il 25 marzo 2013 - di cui alle Check – list, allegate al fascicolo d'Ufficio, redatte ai sensi del Decreto dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 n. 68 del 30 luglio 2012 - sulla documentazione prodotta dal Beneficiario in riferimento alla realizzazione dell'Iniziativa "Sistemazione idraulico - forestale alla località Gorghi del Comune di Castel Baronia (AV)", ID 296782863;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e della attestazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile "Unico delle Domande di Aiuto" - dott. Carmine Del Mastro - in servizio presso questo Settore;

DECRETA
per quanto in premessa che si intende integralmente riportato

1. Il Decreto di Concessione di Aiuto n. 124 del 14 ottobre 2010 (Beneficiario "Comune di Castel Baronia (AV)", C.U.A.A.: 81000850644) per l'importo complessivo di 636.264,39€uro (al netto dell'IVA), ID: 296782863, concesso sui fondi della Misura 226 (Azione E) per la realizzazione dell'Opera "Sistemazione idraulico - forestale alla località Gorghi del Comune di Castel Baronia (AV)" è modificato con la sostituzione del limite del 70% sul Contributo rimodulato - previsto per le Liquidazioni parziali - con quello del 90%, per come previsto dal Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 47 del 20 ottobre 2011;

2. Il Responsabile Unico delle Domande d'Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino (Soggetto attuatore) è incaricato di provvedere alla notificazione del presente Decreto al Beneficiario Comune di Castel Baronia (AV) e di inviarlo:

- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- al Referente della Misura 226;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la pubblicazione del presente Decreto sul Portale Internet dell'Area Agricoltura della Giunta Regionale della Campania, al seguente indirizzo web:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;

Marco Di Sciuva

Decreto Dirigenziale n. 8 del 03/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - DECRETO DI CONCESSIONE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 104 DEL 14 OTTOBRE 2010 - BENEFICIARIO: COMUNITA' MONTANA DELL'UFITA (C.U.A.A.: 81000330647). LIQUIDAZIONI PARZIALI: RIDETERMINAZIONE DEL LIMITE MASSIMO CONCEDIBILE, COMPRENSIVO DELL'ANTICIPAZIONE, DEL CONTRIBUTO RIMODULATO CON DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 185 DEL 28 SETTEMBRE 2011

IL DIRIGENTE

Premesso che:
- con nota n. 310 del 17 gennaio 2013 (acquisita al Protocollo Generale il 25 gennaio 2013 al n. 62124), la Comunita' Montana Dell'ufita (C.U.A.A.: 81000330647) ha chiesto - ai sensi del Decreto n. 47 del 20 ottobre 2011 - di modificare dal 70% al 90% il limite massimo previsto per le Liquidazioni parziali del Contributo rimodulato con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 185 del 28 settembre 2011 di €uro 2.237.991,96 (al netto dell'IVA), concesso sui fondi della Misura 226 (Azione E) per la realizzazione dell'opera: "Sistemazione Idraulico Forestale Fiume Cervaro . 2° Lotto"

Considerato che:
- con Decreto n. 47 del 20 ottobre 2011, il Coordinatore dell'A.G.C. 11 - Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 - ha previsto la possibilità di riconoscere ai Beneficiari Pubblici degli interventi finanziati con i Bandi di attuazione - tra gli altri - delle Misure 122, 226 e 227, approvati con il Decreto Dirigenziale n. 72 del 1 ottobre 2009 dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013, liquidazioni parziali fino al 90% del Contributo rimodulato e ha dato mandato ai Soggetti Attuatori di modificare - in tal senso - i Decreti di Concessione di Aiuto, già adottati e notificati per accettazione;

- con note, rispettivamente, n. 3559 del 22 giugno 2011 acquisita al n. 0503224 del Protocollo Generale in data 28 giugno 2011 e n. 5525 del 20 ottobre 2011 - acquisita al n. 0795901 del Protocollo Generale in data 21 ottobre 2011 - il Beneficiario "Comunita' Montana Dell'ufita (C.U.A.A.: 81000330647), ha prodotto, tra l'altro, in riferimento alla gara di appalto relativa all'Iniziativa "Sistemazione Idraulico Forestale di aree a rischio di instabilità del Fiume Cervaro. II° Lotto", ID 996476008: 1) copia conforme della Determinazione del Responsabile del Servizio dei LL.PP. n. 448 del 22 giugno 2011 di aggiudicazione definitiva dei Lavori e di approvazione del Quadro Economico Rimodulato; 2) copia conforme del Contratto di Appalto del 01 settembre 2011 con Repertorio n. 315;

Vista la Legge Regionale della Campania n. 11 del 4 luglio 1991, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Visto il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 612 del 29 ottobre 2011) che definisce l'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, ai sensi della Legge Regionale n. 8 del 6 agosto 2010;

Visto il Regolamento n. 14 del 21 dicembre 2012 (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 710 del 10 dicembre 2012) di modifica ed integrazione del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 (Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania);

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 40 del 22 febbraio 2013 di approvazione delle modifiche al "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania", con la quale il termine per il conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento è stato prorogato fino al 30 aprile 2013;

Visto la Deliberazione di Giunta Regionale n. 76 del 14 marzo 2013 con la quale sono state approvate modifiche ordinamentali ai sensi di quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 710 del 10 dicembre 2012;

Vista la Legge Regionale n. 4 del 28 marzo 2013 " proroga all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 18 del 2 Aprile 2013;

Visto il Regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005 n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.);

Visto il Regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006 n. 1974/2006 che reca disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 - pubblicato sul Numero Speciale del B.U.R.C. del 29 settembre 2008 - con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali ed i Bandi di Attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013, e - tra queste - il Bando della Misura 226;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 72 del 1 ottobre 2009 di modifica dei bandi di attuazione delle Misure 226 e 227 del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 di cui al Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Entrate e Spesa (Area 08 - Settore 02) n. 84 del 19 ottobre 2011, di nomina di delegato alla spesa;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 104 del 14 ottobre 2010 di concessione dell'Aiuto al Beneficiario: Comunita' Montana Dell'ufita (C.U.A.A.: 81000330647), per la realizzazione dell'opera: Sistemazione Idraulico Forestale Fiume Cervaro . 2° Lotto;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 185 del 28 settembre 2011 con il quale il Contributo concesso - con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 104 del 14 ottobre 2010 - è stato rimodulato in complessivi 2.237.991,96€uro;

Visto il Decreto n. 68 del 30 luglio 2012 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 48 del 6 agosto 2012) con cui l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007 - 2013 ha approvato - tra le altre - la Check - list di controllo degli Investimenti finanziati a valere sulla Misura 226, al fine di verificare la conformità e la correttezza alla normativa europea e nazionale delle procedure utilizzate dai Soggetti Beneficiari, con particolare riferimento agli obblighi previsti per i Soggetti Pubblici in materia di appalti;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 47 del 03 luglio 2012, con il quale è stato variato - al 14 ottobre 2013 - il Termine Finale per la conclusione delle operazioni di cui al Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 104 del 14 ottobre 2010, ai sensi del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012 dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013;

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Ag.E.A.) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 che - al Punto 4.4.2.1.2 "Domanda di pagamento del SAL" - prevede la possibilità di erogare ai Beneficiari acconti fino al 90% dell'importo totale dell'Aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

Visti gli esiti del controllo effettuato il 19 febbraio 2013 - di cui alle Check – list, allegate al fascicolo d'Ufficio, redatte ai sensi del Decreto dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 n. 68 del 30 luglio 2012 - sulla documentazione prodotta dal Beneficiario in riferimento alla realizzazione dell'Iniziativa "Sistemazione Idraulico Forestale Fiume Cervaro . 2° Lotto", ID 996476008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e della attestazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile "Unico delle Domande di Aiuto" - dott. Carmine Del Mastro - in servizio presso questo Settore;

DECRETA
per quanto in premessa che si intende integralmente riportato

1. Il Decreto di Concessione di Aiuto n. 104 del 14 ottobre 2010 (Beneficiario: Comunita' Montana Dell'ufita (C.U.A.A.: 81000330647) per l'importo complessivo di 2.333.333,33€uro (al netto dell'IVA), ID: 996476008 concesso sui fondi della Misura 226 (Azione E) per la realizzazione dell'opera: "Sistemazione Idraulico Forestale Fiume Cervaro. 2° Lotto" è modificato con la sostituzione del limite del 70% sul Contributo rimodulato - previsto per le Liquidazioni parziali - con quello del 90%, per come previsto dal Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 47 del 20 ottobre 2011.

2. Il Responsabile Unico delle Domande d'Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino (Soggetto attuatore) è incaricato provvedere alla notificazione del presente Decreto al Beneficiario Comunita' Montana Dell'ufita ed inviarlo:

- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- al Referente della Misura 226;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la pubblicazione del presente Decreto sul Portale Internet dell'Area Agricoltura della Giunta Regionale della Campania, al seguente indirizzo web:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;

Marco Di Sciuva

Decreto Dirigenziale n. 9 del 03/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - DECRETO DI CONCESSIONE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 106 DEL 14 OTTOBRE 2010 - BENEFICIARIO: COMUNITA' MONTANA DELL'UFITA (C.U.A.A.: 81000330647). LIQUIDAZIONI PARZIALI: RIDETERMINAZIONE DEL LIMITE MASSIMO CONCEDIBILE, COMPRENSIVO DELL'ANTICIPAZIONE, DEL CONTRIBUTO RIMODULATO CON DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 188 DEL 28 SETTEMBRE 2011.

IL DIRIGENTE

Premesso che:
- con nota n. 309 del 17 gennaio 2013 (acquisita al Protocollo Generale il 25 gennaio 2013 al n. 62111), la Comunita' Montana Dell'ufita (C.U.A.A.: 81000330647) ha chiesto - ai sensi del Decreto n. 47 del 20 ottobre 2011 - di modificare dal 70% al 90% il limite massimo previsto per le Liquidazioni parziali del Contributo rimodulato con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 188 del 28 settembre 2011 di 2.075.612,79€uro (al netto dell'IVA), concesso sui fondi della Misura 226 (Azione E) per la realizzazione dell'opera: "Sistemazione Idraulico Forestale di aree a rischio di instabilità del Fiume Cervaro. I° Lotto";

Considerato che:
- con Decreto n. 47 del 20 ottobre 2011, il Coordinatore dell'A.G.C. 11 - Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 - ha previsto la possibilità di riconoscere ai Beneficiari Pubblici degli interventi finanziati con i Bandi di attuazione - tra gli altri - delle Misure 122, 226 e 227, approvati con il Decreto Dirigenziale n. 72 del 1 ottobre 2009 dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013, liquidazioni parziali fino al 90% del Contributo rimodulato e ha dato mandato ai Soggetti Attuatori di modificare - in tal senso - i Decreti di Concessione di Aiuto, già adottati e notificati per accettazione;

- con note, rispettivamente, n. 2963 del 18 maggio 2011 acquisita al n. 394342 del Protocollo Generale in data 18 maggio 2011 e n. 5526 del 20 ottobre 2011 - acquisita al n. 0796047 del Protocollo Generale in data 21 ottobre 2011 - il Beneficiario "Comunita' Montana Dell'ufita (C.U.A.A.: 81000330647), ha prodotto, tra l'altro, in riferimento alla gara di appalto relativa all'Iniziativa "Sistemazione Idraulico Forestale di aree a rischio di instabilità del Fiume Cervaro. I° Lotto", ID 583782946 : 1) copia conforme della Determinazione del Responsabile del Servizio dei LL.PP. n. 374 del 18 maggio 2011 di aggiudicazione definitiva dei Lavori e di approvazione del Quadro Economico Rimodulato; 2) copia conforme del Contratto di Appalto del 09 agosto 2011 con Repertorio n. 314;

Vista la Legge Regionale della Campania n. 11 del 4 luglio 1991, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Visto il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 612 del 29 ottobre 2011) che definisce l'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, ai sensi della Legge Regionale n. 8 del 6 agosto 2010;

Visto il Regolamento n. 14 del 21 dicembre 2012 (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 710 del 10 dicembre 2012) di modifica ed integrazione del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 (Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania);

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 40 del 22 febbraio 2013 di approvazione delle modifiche al "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania", con la quale il termine per il conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento è stato prorogato fino al 30 aprile 2013;

Visto la Deliberazione di Giunta Regionale n. 76 del 14 marzo 2013 con la quale sono state approvate modifiche ordinamentali ai sensi di quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 710 del 10 dicembre 2012;
Vista la Legge Regionale n. 4 del 28 marzo 2013 " proroga all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 18 del 2 Aprile 2013;

Visto il Regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005 n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.);

Visto il Regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006 n. 1974/2006 che reca disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 - pubblicato sul Numero Speciale del B.U.R.C. del 29 settembre 2008 - con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali ed i Bandi di Attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013, e - tra queste - il Bando della Misura 226;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 72 del 1 ottobre 2009 di modifica dei bandi di attuazione delle Misure 226 e 227 del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 di cui al Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Entrate e Spesa (Area 08 - Settore 02) n. 84 del 19 ottobre 2011, di nomina di delegato alla spesa;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 106 del 14 ottobre 2010 di concessione dell'Aiuto al Beneficiario: Comunita' Montana Dell'ufita (C.U.A.A.: 81000330647), per la realizzazione dell'opera: Sistemazione Idraulico Forestale di aree a rischio di instabilità del Fiume Cervaro. I° Lotto;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 188 del 28 settembre 2011 con il quale il Contributo concesso - con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 106 del 14 ottobre 2010 - è stato rimodulato in complessivi 2.075.612,79€uro;

Visto il Decreto n. 68 del 30 luglio 2012 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 48 del 6 agosto 2012) con cui l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007 - 2013 ha approvato - tra le altre - la Check - list di controllo degli Investimenti finanziati a valere sulla Misura 226, al fine di verificare la conformità e la correttezza alla normativa europea e nazionale delle procedure utilizzate dai Soggetti Beneficiari, con particolare riferimento agli obblighi previsti per i Soggetti Pubblici in materia di appalti;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 46 del 03 luglio 2012, con il quale è stato variato - al 14 ottobre 2013 - il Termine Finale per la conclusione delle operazioni di cui al Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 106 del 14 ottobre 2010, ai sensi del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012 dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013;

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Ag.E.A.) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 che - al Punto 4.4.2.1.2 "Domanda di pagamento del SAL" - prevede la possibilità di erogare ai Beneficiari acconti fino al 90% dell'importo totale dell'Aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

Visti gli esiti del controllo effettuato il 20 febbraio 2013 - di cui alle Check – list, allegate al fascicolo d'Ufficio, redatte ai sensi del Decreto dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 n. 68 del 30 luglio 2012 - sulla documentazione prodotta dal Beneficiario in riferimento alla realizzazione dell'Iniziativa "Sistemazione Idraulico Forestale di aree a rischio di instabilità del Fiume Cervaro. I° Lotto", ID 583782946 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e della attestazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile "Unico delle Domande di Aiuto" - dott. Carmine Del Mastro - in servizio presso questo Settore;

DECRETA
per quanto in premessa che si intende integralmente riportato

1. Il Decreto di Concessione di Aiuto n. 106 del 14 ottobre 2010 (Beneficiario: Comunita' Montana Dell'ufita (C.U.A.A.: 81000330647) per l'importo complessivo di 2.250.000,00€uro (al netto dell'IVA), ID: 583782946 concesso sui fondi della Misura 226 (Azione E) per la realizzazione dell'opera: "Sistemazione Idraulico Forestale Fiume Cervaro. I° Lotto" è modificato con la sostituzione del limite del 70% sul Contributo rimodulato - previsto per le Liquidazioni parziali - con quello del 90%, per come previsto dal Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 47 del 20 ottobre 2011.
2. Il Responsabile Unico delle Domande d'Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino (Soggetto attuatore) è incaricato provvedere alla notificazione del presente Decreto al Beneficiario Comunita' Montana Dell'ufita ed inviarlo:
- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- al Referente della Misura 226;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la pubblicazione del presente Decreto sul Portale Internet dell'Area Agricoltura della Giunta Regionale della Campania, al seguente indirizzo web:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;

Marco Di Sciuva

Decreto Dirigenziale n. 18 del 25/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N.4 - CONSORZIO DI BONIFICA DELLA CONCA DI AGNANO E DEI BACINI FLEGREI - DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI DELEGATI N.06 DEL 30.11.2012 AD OGGETTO "APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013". PERVENUTA IL 28.12.2012 - VISTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano per il controllo previsto all'art. 30 della L.R. n. 4/2003, ha trasmesso la Delibera del Consiglio dei Delegati n. 06 del 30.11.2012 ad oggetto: "Approvazione Bilancio di previsione esercizio finanziario 2013";

b. che lo scrivente Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazioni con nota n. 2013.0084237 del 04.02.2013 ha chiesto chiarimenti ai sensi dell'art. 30 della L. R. n. 4/2003 circa la citata Delibera;

c. che il Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano ha trasmesso la nota n. 190 dell'01.03.2013, acquisita al protocollo regionale al n. 2013.0159638 il 05.03.2013, ad oggetto: "L. R. n. 4/2003, art. 30 – Richiesta chiarimenti sul Bilancio Preventivo 2013";

RILEVATO che il Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano con la citata nota ha fornito i chiarimenti richiesti in quanto:
a. ha presentato una relazione dettagliata dei debiti v/istituti previdenziali e dei debiti tributari presenti nel bilancio del Consorzio evidenziando nel contempo l'importo dei crediti con cui farvi fronte e le azioni intraprese per la loro riscossione specificando che "i debiti relativi ai contributi previdenziali non versati riguardano esclusivamente la quota a carico del Consorzio mentre la quota trattenuta ai lavoratori è stata regolarmente versata";
b. ha presentato una variazione nel criterio di imputazione dei costi tale che la distribuzione percentuale di costi diretti e dei costi indiretti rispetto al totale del fabbisogno del Consorzio risulta soddisfacente rispetto alle linee guida emanate dallo scrivente Settore.

RITENUTO per quanto sopra esposto nei "Rilevato", di poter ammettere al visto la Delibera del Consiglio dei Delegati n. 06 del 30.11.2012 ad oggetto "Approvazione Bilancio di previsione esercizio finanziario 2013".

VISTI:
a. l'art. 30 della L. R. n. 4 del 25.2.2003;
b. l'art. 4 della L. R. 24/2005;
c. il DDR del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15/11/2010 di delega di potere ai dirigenti di settore;
d. l'art.12 della L. R. n. 1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
e. l'art. 23 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 e la L. R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L. R. n. 4/2003.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. di poter ammettere al visto la Delibera del Consiglio dei Delegati n. 06 del 30.11.2012 ad oggetto "Approvazione Bilancio di previsione esercizio finanziario 2013".
2. di inviare copia del presente decreto:
   2.1. all'A.G.C. 02 - Servizio Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
   2.2. al Consorzio di Bonifica Conca di Agnano per gli adempimenti consequenziali

- CARELLA -

Decreto Dirigenziale n. 20 del 28/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N. 4 - CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM SINISTRA SELE - DELIBERA DELLA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA N. 75 DEL 21.02.2013 AD OGGETTO: "APPROVAZIONE RUOLI CONTRIBUENZA ANNO 2013";. PERVENUTA IL 25.02.2013 - VISTO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

a. Il Consorzio di Bonifica Paestum Sinistra Sele, con delibera del Consiglio dei Delegati n. 08 del 29.11.2012 ha approvato Bilancio di previsione anno 2012;

b. con decreto dirigenziale n. 3 del 15.01.2013, a seguito dell'esame previsto dall'art. 30 della L. R. n. 04/2003, il Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni ha chiesto chiarimenti in merito alla citata delibera;

c. con decreto dirigenziale n. 5 del 04.02.2013 è stata ammessa al visto la delibera della Deputazione Amministrativa n. 39 del 23.01.2013 ad oggetto "Decreto Dirigenziale Regione Campania n. 3 del 15.01.2013 chiarimenti bilancio di previsione 2013";

PRESO ATTO che il Consorzio di Bonifica di Paestum, per il controllo previsto dall'art.31 della L. R. n. 4/2003, ha trasmesso la delibera della Deputazione Amministrativa n. 75 del 21.02.2013 ad oggetto: "Approvazione ruoli contribuenza anno 2013";

RILEVATO che dall'esame della delibera della Deputazione Amministrativa n. 75 del 21.02.2013 si evince che il Consorzio ha approvato i ruoli di contribuenza ordinaria agricola, extragricola ed irrigua per un importo complessivo di €. 3.574.029,00 di cui € 3.240.906,86 da emettere a carico dei consorziati al netto del compenso esattoriale e rimborso spese ed € 333.122,14 da porre a carico dei Comuni in attuazione del comma 4 del novellato art. 13 della L. R. n. 4/03;

CONSIDERATO che:

a. le somme introitabili, come innanzi determinate, figurano alla voce Ricavi del Budget economico del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 dell'Ente;

b. l'Ente in attuazione del disposto recato dall'art.13 comma 3 della L.R. n. 4/2003 ha esentato dal pagamento del contributo di bonifica connesso ai servizi di raccolta, collettamento, scolo e allontanamento delle acque meteoriche, i contribuenti tenuti all'obbligo del pagamento della tariffa per il servizio di pubblica fognatura, il cui onere è a carico dei soggetti individuati dal novellato comma 4 dell'art.13 della L.R.4/03 (art.23 L.R.n.1/2008);

VISTO il prospetto dei ruoli predisposti e resi esecutivi dall'Ente Consortile ai sensi dell'art.12 del D.P.R. n.602/73.

RITENUTO per quanto sopra esposto, poter ammettere al visto la delibera della Deputazione Amministrativa n. 75 del 21.02.2013 ad oggetto: "Approvazione ruoli contribuenza anno 2013" del Consorzio di Bonifica di Paestum.

VISTO

a. l'art.31 della L.R.n.4 del 25.2.2003;
b. l'art.4 comma 6 della L.R.24/2005;
c. l'art.23 della L.R.n.1 del 30.01.2008;
d. l'art.12 della L.R.n.1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R.30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
e. il DDR n. 70 del 15.11.2010 adottato dal Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario attinente la delega di poteri ai Dirigenti di Settore;

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in premessa, che qui di seguito si intendono integralmente trascritte ed approvate, di ammettere al visto la delibera della Deputazione Amministrativa n. 75 del 21.02.2013 ad oggetto: “Approvazione ruoli contribuenza anno 2013” del Consorzio di Bonifica di Paestum.

Copia del presente decreto viene trasmessa:

1. al Servizio Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
2. al Consorzio di Bonifica di Paestum per gli adempimenti di competenza.

- CARELLA –

Decreto Dirigenziale n. 27 del 03/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI LETINO (CE) - PIRAP - PSR 2007/2013 MISURA 227, TIPOLOGIA "O" - APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Programma di Sviluppo Rurale - PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013, approvato dalla Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20/11/2007, al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi a carattere locale definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette – PIRAP;
b. con Deliberazione del 19/6/2009, n. 1131, la Giunta Regionale ha approvato le "*Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette* (PIRAP)";
c. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra l'altro, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva" che gli Enti devono utilizzare ai fini della richiesta di cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;
d. con proprio Decreto del 17/9/2010, n. 71, è stato adottato il suddetto modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*";
e. con Delibera del 19/7/2011, n. 350, resa esecutiva in data 31/1/2012, la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro, approvato i Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) valutati positivamente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
f. con Decreto del Coordinatore del 25/5/2012, n. 40, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 35 del 4/6/2012, è stato adottato, tra l'altro, il Bando della Misura 227 a cui riferirsi per la predisposizione dei progetti esecutivi in ambito PIRAP;
g. il Bando della Misura 227 prevede, tra le tipologie d'intervento, anche quella relativa alla "definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), previa approvazione del Settore Piano Forestale Generale di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";
h. il Bando della Misura 227 adottato con il Decreto n. 40/2012 prevede che il Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva sia trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;
i. con Decreto del Coordinatore del 15/6/2012, n. 58, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 39 del 25/6/2012, è stata approvata la pre-ammissione a finanziamento del progetto preliminare collettivo proposto dall'Ente Parco Regionale del Matese, di cui fa parte il progetto proposto dal comune di Letino (CE);
j. il comune di Letino (CE), con nota del 27/3/2013, prot. n. 686, acquisita al protocollo del Settore in data 28/03/2013 col n. 225679, ha presentato l'istanza di approvazione della versione aggiornata a febbraio 2013 del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva;

DATO ATTO che:

a. con proprio Decreto del 27/5/2011, n. 80, previa istanza dell'Ente e in conformità al bando della mis. 227 adottato con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3, è stato approvato il Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva del comune di Letino (SA);
b. la documentazione trasmessa dal comune di Letino con la suddetta nota del 27/3/2013 sostituisce ed integra la documentazione già agli atti di questo Ufficio, sulla cui base è stato adottato il citato Decreto Dirigenziale del 27/5/2011, n. 80;

CONSIDERATO che:

a. con Decreto del Coordinatore del 22/11/2012, n. 94, è stato fissato al giorno 15/3/2013 il termine per la presentazione delle domande di aiuto per i progetti PIRAP;
b. con Decreto del Coordinatore del 12/3/2013, n. 11, è stato differito al 12/4/2013 il termine per completare la documentazione tecnico-amministrativa e gli adempimenti richiesti dai Bandi di misura del PSR per i singoli progetti dei PIRAP;

PRESO ATTO del procedimento istruttorio del funzionario incaricato del Settore Piano Forestale Generale, a conclusione del quale emerge che sussistono i requisiti prescritti dal bando della Misura 227 ed esprime parere favorevole per l'approvazione della versione aggiornata a febbraio 2013 del "*Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva*";

RITENUTO, sulla scorta delle risultanze del procedimento istruttorio, che ricorrono i presupposti per l'approvazione della versione aggiornata a febbraio 2013 del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del comune di Letino (CE), che annulla e sostituisce il Preliminare approvato con proprio decreto del 27/5/2011, n. 80;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare, nel rispetto dei requisiti previsti dal bando della Misura 227 – Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013 - PIRAP, il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del comune di Letino (CE) – versione aggiornata alla data di febbraio 2013, depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, che annulla e sostituisce il Preliminare approvato con proprio decreto del 27/5/2011, n. 80;
2. di inviare il presente decreto:
   2.1. al Comune di Letino (CE);
   2.2. al Coordinatore dell'AGC 11;
   2.3. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013 presso il Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   2.4. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   2.5. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02.

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 59 del 03/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REGIME DELLE QUOTE LATTE. PUBBLICAZIONE DELL'ALBO DEGLI ACQUIRENTI LATTE VACCINO DELLA REGIONE CAMPANIA PER LA CAMPAGNA 2013/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- ✓ la legge 30 maggio 2003, n. 119, all'art. 4 (*Riconoscimento degli acquirenti*) stabilisce che le Regioni prima dell'avvio di ogni campagna di commercializzazione provvedano alla pubblicazione dell'elenco degli acquirenti latte vaccino riconosciuti in conformità alla vigente normativa comunitaria di riferimento;

- ✓ il decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003 ha disciplinato le *Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari*;

- ✓ con Decreto Dirigenziale Regionale n. 164 del 31 Marzo 2005 è stato istituito in Campania l'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino in applicazione della legge n. 119/2003 e successive modifiche e integrazioni;

- ✓ con Decreto Dirigenziale Regionale del Coordinatore n. 19 del 2 Maggio 2005 sono state disciplinate le modalità per il *Riconoscimento degli acquirenti: art. 23 del Reg.(CE) n. 595/2004. Tenuta, aggiornamento e pubblicazione dell'Albo regionale degli acquirenti latte vaccino*;

CONSIDERATO

- ✓ necessario consentire ad ogni produttore di latte vaccino di potersi accertare, anche per la campagna 2013/2014, che l'acquirente cui intende conferire latte sia riconosciuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte;
- ✓ che è stato predisposto l'allegato ***Albo degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania*** per la campagna lattiera 2013/2014, formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sulla scorta degli aggiornamenti risultanti nel *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* alla data del presente provvedimento;

RITENUTO di dover provvedere, per le finalità sopra richiamate, alla pubblicazione del suddetto ***Albo degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania***;

VISTI

- ✓ l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

- ✓ il Decreto Dirigenziale n. 70 del 15 Novembre 2011 adottato dal Coordinatore dell'AGC n. 11 ad oggetto *Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori*;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questo Settore

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa, che qui si intende riportato:

- ✓ di disporre la pubblicazione dell'***Albo degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania*** per la campagna 2013/2014, formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- ✓ di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza:

- ✓ All'Assessore all'Agricoltura;
- ✓ Ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione;
- ✓ al Settore S.I.R.C.A. per la pubblicazione dell'*Albo* sul portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- ✓ AGC 02, Settore 01, Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Regionali Dirigenziali;
- ✓ Al Settore Stampa, Documentazione e Informazione, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

- Antonio IRLANDO -

Regime quote latte
Campagna 2013/2014
Albo degli acquirenti latte vaccino
della Regione Campania

MATR. REG.	MATR. AGEA	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	IDENTIFICATIVO FISCALE	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR.
1506300121	1757	ANTONIO GARGIULO & C. SAS	05781720635	01459451215	VIA INCORONATA 40	80054	GRAGNANO	NA
1506100258	1760	AZIENDA AGRICOLA TORCINO S.P.A. UNIPERSONALE	01633830615	01633830615	LOC.CIORLANO/TORCINO	81010	CIORLANO	CE
1506200023	1768	LA MOZZARELLA D'ORO S.N.C. DI CENICOLA ROSA & C.	00930210620	00930210620	VIA NICOTERA N.41	82032	CERRETO SANNITA	BN
1506500338	1770	CASEIFICIO ALVANO DI A. SANSEVERINO & C. S.A.S.	02990100659	02990100659	VIA PRATO VII	84039	TEGGIANO	SA
1506500070	1778	BIANCO NICOLA	BNCNCL53C03F625G	01709520652	VIA CAPO ACQUA 11	84033	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SA
1506300423	1779	CASEIFICIO BUONOCORE DI BUONOCORE CORRADO SNC	05671280633	01448391217	VIA ANT'ANNA I TRAVERSA	80051	AGEROLA	NA
1506400096	1790	DAMIANO ANTONIO	DMNNTN39E19A509E	00274730647	CONTRADA VIGNALE SS OFANTINA	83050	SAN POTITO ULTRA	AV
1506500074	1796	DI CAPUA LORENZO	DCPLNZ53T09A566X	02121680652	VIA SAN GIOVANNI 26	84099	SAN CIPRIANO PICENTINO	SA
1506300270	1804	F A I T O - DI APUZZO EUGENIO ED ALTRI SNC	04573340637	01342511217	VIA R. BOSC N. 648	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300360	1808	CASEIFICIO FRATELLI BENEDUCE SRL	06478330639	01545041210	VIA ROMANI MASSERIA CROCIFISSO 6	80048	SANT'ANASTASIA	NA
1506300161	1809	CASEIFICIO FRATELLI BUONOCORE DI BUONOCORE ALDO SNC	02642631218	02642631218	PIAZZA XXIV MAGGIO 16	80051	AGEROLA	NA
1506500058	1811	CAMPOLONGO SRL	00668350655	00668350655	VIA FILARO 25	84033	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SA
1506500591	1813	CASEIFICIO ORCO SNC DI GIUSEPPE, FRANCESCA E PASQUALE ORCO	00620270652	00620270652	VIA EUROPA II TRAVERSA n. 10	84029	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SA
1506400009	1818	CASEIFICIO GAMBONE S.N.C. DI EZIO GAMBONE & C.	01879150645	01879150645	STRADA PROV.LE S.FRANCESCO	83048	MONTELLA	AV
1506300271	1821	GUIDA VINCENZO	GDUVCN38E29L845L	00467001210	VIA S ANDREA 32	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300206	1822	I CINQUE DI CINQUE SALVATORE & C. S.N.C.	05925730631	01475831218	PIAZZA S.GIOVANNI BATTISTA N. 5/C	80069	VICO EQUENSE	NA
1506100040	1825	CASEIFICIO 'IL CASOLARE SNC DI LA VECCHIA PASQUALE E C"	01921380612	01921380612	VIA OLIVELLA, 12	81012	ALVIGNANO	CE
1506100047	1838	CASEIFICIO LA STELLA	00165940610	00165940610	VIA APPIA LOC. CAPPUCCINI	81055	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE
1506500069	1839	LA TEGGIANINA SAS DI MORMILE LUIGI & C.	01128890652	01128890652	VIA PANTANO N. 6	84039	TEGGIANO	SA
1506400278	1842	CASEIFICIO LANZA SRL	02068730643	02068730643	C/DA SANT'EUSTACCHIO,22	83100	AVELLINO	AV
1506500088	1844	MANZI CATERINA	MNZCRN55B55L323K	02849050659	VIA C DI LIETO CESARANO	84010	TRAMONTI	SA
1506500366	1847	CASEIFICIO S. GIUSEPPE DI MORELLO NICOLA & C. SNC	02457570659	02457570659	VIA STAZIONE	84030	ATENA LUCANA	SA
1506100032	1855	CASEIFICIO PONTICORVO SRL	03755920612	03755920612	VIA MIGLIO, 25	81012	ALVIGNANO	CE
1506300215	1857	RAIMO VINCENZO & FRATELLI SNC DEI F.LLI RAIMO	04129710630	01317051215	VIA LEPANTO 107	80045	POMPEI	NA
1506300054	1861	CASEIFICIO RUOCCO DI RUOCCO MATTEO & C. SNC	04873130639	01369011216	VIA IOVIENO N. 43	80051	AGEROLA	NA
1506500223	1862	RUSSO ALFONSO	RSSLNS57L01A294E	02741710657	VIA DEI GOTI	84012	ANGRI	SA
1506500185	1864	CASEIFICIO S. ANNA DI VANACORE LUIGI & F.LLI SNC	02064960657	02064960657	VIA POZZILLO 3	84036	SALA CONSILINA	SA
1506300173	1866	CASEIFICIO S. CASTRESE SNC DI DI VAIA LUCIANO & F.	03756510636	03756510636	VIA SAN ROCCO 59/B	80016	MARANO DI NAPOLI	NA
1506100282	1868	CASEIFICIO GIUSTI SRL	03305100616	03305100616	STRADA PROVINCIALE 331 KM 1 + 900	81011	ALIFE	CE
1506300210	1875	CASEIFICIO SAVARESE NATALE DOMENICO DI SAVARESE FRANCESCO & C. SNC	04617060639	01346051210	VIA CALVARUSO 2	80069	VICO EQUENSE	NA
1506100045	1877	SERRA GIOVANNI	SRRGNN54L04A512V	00324870617	VIA CESARE GOLIA 45	81031	AVERSA	CE
1506500093	1879	CASEIFICIO SESSA SRL	04768210652	04768210652	VIA ISCA 12	84020	OLIVETO CITRA	SA
1506300260	1887	CILATTE DI CILENTO ANTONIO E C. SNC	04696870635	01353181215	VIA R.BOSCO 400	80069	VICO EQUENSE	NA
1506500289	1889	CIMINO GIUSEPPE	CMNGPP53D27D292V	00861560654	VIA TRINITA'	84036	SALA CONSILINA	SA
1506400235	1899	COOPERATIVA AGRICOLA "CERVARO"	00141410647	00141410647	VIA NAZIONALE 41	83030	SAVIGNANO IRPINO	AV
1506400013	1901	COOPER. AGRICOLA MOLARA	00106560642	00106560642	C.DA TOPPO DELL'ANNO	83030	ZUNGOLI	AV
1506300207	1910	CASEIFICIO COPPOLA DI COPPOLA SALVATORE e C S.N.C.	03915931210	03915931210	VIA R. BOSCO 584/B	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300124	1914	CUOMO LATTICINI DI ANTONIO CUOMO E C. SNC	04576650636	01342771217	VIA S.SALVATORE 36	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300288	1918	DE GENNARO FERNANDO	DGNFNN46E04L845V	00271031213	VIA R BOSCO 956	80069	VICO EQUENSE	NA
1506500073	1928	ESPOSITO VITTORIO	SPSVTR43A24L323M	00736850652	FRAZIONE CAMPINOLA - VIA VACCARO	84010	TRAMONTI	SA
1506500190	1930	FALCONE MARIANNINA	FLCMNN52C60L323Y	00321890659	CESARANO VIA DI SALVIO	84010	TRAMONTI	SA
1506300116	1939	F.LLI FUSCO & C. SRL.	03471811210	03471811210	VIA LOCOLI 42	80051	AGEROLA	NA
1506400277	1957	LA CASEARIA DI GAMBONE MARIO E C. SNC	01654880648	01654880648	VIA DEL CORSO 161	83048	MONTELLA	AV
1506300251	1961	LA SORRENTINA DI SAVARESE ALFREDO & C SNC	05741260631	01454951219	CORSO S.AGATA 61/D	80061	MASSA LUBRENSE	NA
1506300357	1962	LA VERDE FATTORIA DEL MONTE COMUNE SRL	02984931218	02984931218	VIA SALA 24	80069	VICO EQUENSE	NA
1506200324	1964	LATTESANNIO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	01007250622	01007250622	CONTRADA OLIVICOLA C/O CECAS	82100	BENEVENTO	BN
1506300122	1965	LATTICINI ANTONINO GUIDA E C. SNC	04795810631	01361561218	VIA S. SALVATORE 18	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300130	1966	LATTICINI CACACE - DI CACACE SALVATORE & C. S.N.C.	05985380632	01483151211	16, VIA LUIGI BOZZAOTRE	80061	MASSA LUBRENSE	NA
1506300110	1968	LATTICINI STARACE GIOVANNI SNC	04796030635	01361591215	VIA ARVITIELLO N.24	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300208	1974	MARCIANO GABRIELE	MRCGRL69E09L845K	00672261211	VIA PATIERNO 43	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300120	1983	NACLERIO UGO	NCLGUO44D09L245G	00734351216	VIA GIOVANNI DELLA ROCCA 477	80041	BOSCOREALE	NA
1506500264	1985	NUOVA LATTE SOC. COOP. AGR. A R.L.	02635560655	02635560655	LOCALITA' ISCA	84025	EBOLI	SA
1506300305	1992	PARLATO LUIGI	PRLLGU41D21L845G	00851461210	VIA AIELLO 9	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300105	1993	PERRUSIO CARMELA E C. SNC	04585450630	01343341218	VICO III S.STEFANO	80062	META	NA
1506300290	1997	CASEIFICIO ROMANO SNC DEI F.LLI ROMANO F. E V.	05589331213	05589331213	VIA S BARTOLOMEO 22	80069	VICO EQUENSE	NA
1506500262	2002	COOPERATIVA AGRICOLA S.NICOLA A R.L.	02683870659	02683870659	LOCALITA' PUGLIETTA 55	84022	CAMPAGNA	SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regime quote latte
Campagna 2013/2014
Albo degli acquirenti latte vaccino
della Regione Campania

MATR. REG.	MATR. AGEA	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	IDENTIFICATIVO FISCALE	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR.
1506500187	2003	SASSO GIOVANNI	SSSGNN56R02I410C	01803080652	C DA CROCEVIA	84030	SANZA	SA
1506500219	2015	COOP. AGRICOLA IL MELANDRO A R.L.	02780710659	02780710659	VIA PIEDE L'ARMI 18	84030	CAGGIANO	SA
1506500062	2036	LATTE SELE 89- COOPERATIVA PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE AGRICOLA	02565720659	02565720659	LOCALITA' QUADRIVIO VIA GALDO n. 130	84022	CAMPAGNA	SA
1506300242	2039	STAIANO SALVATORE	STNSVT34T09L845J	01118681210	VIA VETERINA 4	80069	VICO EQUENSE	NA
1506400279	2043	TERMINIO DI NICOLA E GIUSEPPE SARNO SNC	00252230644	00252230644	VIA TUFAROLE 62	83042	ATRIPALDA	AV
1506400103	2054	CARMINE ZITOLA SRL	02418130643	02418130643	VIA PIANO 193	83050	SAN SOSSIO BARONIA	AV
1506100391	2918	CAPPIELLO ANNA	CPPNNA62A58C211C	02376490617	VIA PROV LE GAGLIOLA 2	81020	CASTEL MORRONE	CE
1506300422	2967	CAPPIELLO FRANCO	CPPFNC65C09G568K	03214571212	VIA S LIBORIO 26	80063	PIANO DI SORRENTO	NA
1506100419	3071	LEGGIERO GIUSEPPE	LGGGPP67E24G596E	02053260614	VIA MATESE	81016	PIEDIMONTE MATESE	CE
1506100004	3073	RUSSO ANGELO	RSSNGL48S07G364V	00558800611	VIA TORRE LUPARA	81050	PASTORANO	CE
1506200429	3115	LUDOVICO MICHELINA	LDVMHL68H52Z133M	01093460622	CONTRADA VALLI PIETRAROJA	82030	PIETRAROJA	BN
1506300428	3122	MARTONE VINCENZO	MRTVCN56R25H834M	00704811215	VIA POLVICA II CALZOLAI 260	80035	NOLA	NA
1506100447	3781	M & A LAT SRL	03536510617	03536510617	VIA FERRARECCE N. 127	81100	CASERTA	CE
1506200443	3782	LIDERLAT S.R.L.	00921070629	00921070629	ZONA INDUSTRIALE-PONTE VALENTINO Z/2	82100	BENEVENTO	BN
1506100448	4520	DE PAOLA FILOMENA	DPLFMN62H68H782C	02555290614	VIA ABBATELLA 5	81020	CASTEL MORRONE	CE
1506300451	4522	CASEIFICIO AMPA 2 DI AMODIO UMBERTO & C. SAS	05193680633	01400301212	VIA NAZIONALE 25	80050	PIMONTE	NA
1506400457	4524	SOC. ITALIANA LATTIERA CERVARO (S.I.L.C. SRL)	02132670643	02132670643	VIA NAZIONALE SNC	83031	ARIANO IRPINO	AV
1506500458	4525	LIBRETTI MICHELE	LBRMHL72E24I451K	03556160657	VIA MACCHIA MEZZANA	84038	SASSANO	SA
1506500459	4740	AGRICOLA VALLEPIANA SRL	03477970655	03477970655	LOC.SANTA CHIARELLA STRADA PROV.204	84025	EBOLI	SA
1506300472	4759	CIOFFI LUIGI	CFFLGU66P15L845Y	03237831213	VIA PATIERNO 19	80069	VICO EQUENSE	NA
1506400480	5379	CASEAREA CAUDINA SRL	02182090643	02182090643	VIA CAMPIZZE,15	83017	ROTONDI	AV
1506500482	5398	PETRIZZO ROSARIO	PTRRSR70E04G226J	03274530652	VIA ASCOLESE 2	84034	PADULA	SA
1506300484	5558	ALBANO SALVATORE	LBNSVT65D11L845R	03824761211	VIA RAFFAELE BOSCO 435	80069	VICO EQUENSE	NA
1506500487	5778	P. & P. S.R.L.	03695420657	03695420657	LOCALITA' MATTINA 2	84030	CAGGIANO	SA
1506300493	6021	CASEIFICIO DE GREGORIO DI DE GREGORIO MARCELLO	DGRMCL72E18F030D	03392971218	VIA PONTESCURO N. 2/C	80061	MASSA LUBRENSE	NA
1506500501	6218	CASEIFICIO FIERRO DI GIORDANO ANTONIO & C. S.N.C.	03739080657	03739080657	VIA SALVATORE ALLENDA	84014	NOCERA INFERIORE	SA
1506300502	6219	CASA PAOLA	CSAPLA32B52F030U	04040891212	VIA TUORO 1	80069	VICO EQUENSE	NA
1506400508	6558	MON. LATTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	01795700648	01795700648	CONTRADA PEZZALONGA 3	83048	MONTELLA	AV
1506500514	6958	ZETA LATTE SRL	03881530657	03881530657	VIA CERROCUPO 4	84045	ALTAVILLA SILENTINA	SA
1506300515	6998	CASEIFICIO AVERSANO DI SORRENTINO CAMILLO E ANIELLO SAS	04126311218	04126311218	VIA SAN NICOLA 131	80036	PALMA CAMPANIA	NA
1506500517	7141	GALANTE ANTONIO	GLNNTN52C22H277T	03728820659	VIA ROMA 184	84020	SAN GREGORIO MAGNO	SA
1506300519	7160	PARAGLIOLA VINCENZO	PRGVCN76H16G309I	04206011217	VIA VICINALE CANOSA 79	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
1506100522	7194	CASEIFICIO PARTENOPEO SRL	02915150615	02915150615	VIA POLA N.27	81050	PORTICO DI CASERTA	CE
1506100527	7245	MINI CASEIFICIO COSTANZO S.R.L.	02871230617	02871230617	VIA G. MARCONI N. 57	81030	LUSCIANO	CE
1506300530	7532	GLOBAL MILK SRL	04512341217	04512341217	VIA SCHITO N. 136	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
1506500537	7581	SOLAT S.R.L.	04101200659	04101200659	VIA NAZIONALE, 119	84034	PADULA	SA
1506500541	7618	DIANO LATTE S.R.L.	04077060657	04077060657	VIA MAUTONI 7	84038	SASSANO	SA
1506400544	7627	RILATTE S.R.L.	02356060646	02356060646	VIA TRANZANO N. 5/B/1	83031	ARIANO IRPINO	AV
1506200549	7743	CASEIFICIO MISCANO S.R.L.	01332590627	01332590627	VIA CIRC. CARPINE N. 6	82020	PADULI	BN
1506200548	7744	AGRINATURA SOCIETA' COOPERATIVA	01340290624	01340290624	VIA DE MARTINO 19	82030	FAICCHIO	BN
1506200550	7750	ALLEVATORI REGIO TRATTURO SOC. CONSORTILE A R.L.	01140990621	01140990621	VIA MATTEI 17	82100	BENEVENTO	BN
1506500551	7783	CASEIFICIO MEDITERRANEO SNC DI CONFUORTO MICHELE & C.	04204450656	04204450656	CONTRADA POZZACCHIA	84030	SANZA	SA
1506500552	7784	BARONE VINCENZO	BRNVCN59M07F625M	00853810653	VIA FILARO FRAZ. ARENABIANCA	84033	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SA
1506400553	7789	CASEIFICIO SAN PIO S.R.L.	02068090642	02068090642	Via A. DE CURTIS, 59	83013	MERCOGLIANO	AV
1506100555	7810	FATTORIE DEL MONTE MAGGIORE S.R.L.	03186480616	03186480616	VIA CERRETO II	81050	ROCCAROMANA	CE
1506500557	7820	LA BOVARINA SRL	03481430654	03481430654	VIA PONTE FABBRICHE N. 36	84038	SASSANO	SA
1506300561	7821	GREBUR S.R.L.	03614721219	03614721219	VIA A. DE GASPERI 221	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
1506400560	7824	GALLO LUIGI	GLLLGU72T15Z133C	02460320647	CONTRADA FEO N. 33	83040	MONTEMARANO	AV
1506400563	7825	CASEIFICIO RICCIO CATERINA S.R.L.	02436500645	02436500645	VIA FEUDO CORTESANO 48/C	83031	ARIANO IRPINO	AV
1506200568	7862	ANTICA LATTERIA SANNITA SRL	01370810622	01370810622	VIA MOLINO PACELLI SNC	82030	SAN SALVATORE TELESINO	BN
1506500569	7888	DE LISA PIETRO	DLSPTR59A14I451B	01052420658	VIA VARCO CACCIATORE 3	84038	SASSANO	SA
1506500570	7889	G.G.A.R. DI PETRIZZO ROSARIO & C. SNC	02653730651	02653730651	VIA LAGNO SECCO, 78	84038	SASSANO	SA
1506300571	7897	MEDIA INDUSTRIA AGRICOLA M.I.A. LATTE SRL	07096340638	04006661211	VIA CROCE GRAGNANO N. 11	80057	S.ANTONIO ABATE	NA
1506200573	7908	DEMETRA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	01402920621	01402920621	CONTRADA FEDERI, 15	82037	CASTELVENERE	BN
1506200575	7919	GE.RI.LO.S. SRL	01399760626	01399760626	C.DA VALLOCCHIONE	82028	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BN
1506400576	7938	RISOLI MICHELE	RSLMHL65D24M130U	02476910647	VIA LAGO ROSSO SNC	83050	VOLTURARA IRPINA	AV

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regime quote latte
Campagna 2013/2014
Albo degli acquirenti latte vaccino
della Regione Campania

MATR. REG.	MATR. AGEA	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	IDENTIFICATIVO FISCALE	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR.
1506500578	7955	LE FATTORIE DEL SELE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	04553280654	04553280654	Via SS 91 per Eboli, n.204	84022	CAMPAGNA	SA
1506500580	7965	AGRILATTE SRL	04585490651	04585490651	VIA MASCERO, 22	84030	ATENA LUCANA	SA
1506100582	7979	CASEIFICIO ESSE DI S.A.S. DI SERRA PAOLO & C.	02966750610	02966750610	VIA GIOTTO, 34	81031	AVERSA	CE
1506300584	7980	CASEIFICIO BUONOCORE – LA CASTELLANA SRL	06090241214	06090241214	VIA SANT'ANNA I TRAVERSA N. 14	80051	AGEROLA	NA
1506400583	7984	CROCE DEL SUD SRL UNIPERSONALE	02526000647	02526000647	VIA CASTELLO N.23	83030	ZUNGOLI	AV
1506300587	8007	CASEIFICIO APREDA SRL	05997431217	05997431217	VIA TRAVERSA CAPO SNC	80067	SORRENTO	NA
1506200589	8012	CIOFFI ANTONIO	01984040640	01984040640	VIA CORSO CAUDINO N. 111	82011	AIROLA	BN
1506500588	8014	LATTESUD SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	04619020656	04619020656	VIA GALDO N. 130	84022	CAMPAGNA	SA
1506200590	8018	CASEARIA VITTORIO DE SOCCIO SRL	01059690626	01059690626	VIA SAN VITO 113	82100	BENEVENTO	BN
1506300594	8072	BIANCHI ORIZZONTI SRL	06230061217	06230061217	VIA G. PUCCINI N. 16	80100	NAPOLI	NA
1506400597	8086	CASEIFICIO FRANCAROSA DI SERVENTI GIUSEPPE	SRVGPP68L15A399L	02517020646	C.DA PARZANO, 39	83031	ARIANO IRPINO	AV
1506200596	8087	ASSOCIAZIONE LATTE NOBILE DELL'APPENNINO CAMPANO – ASS.LA.N.A.C.	01479810622	01479810622	VIA UMBERTO I	82024	CASTELPAGANO	BN
1506500598	8093	CASEIFICIO OLIVA DI OLIVA SILVIO & C. SAS	04564650655	04564650655	VIA TRUGNANO, 7	84010	TRAMONTI	SA
1506400599	8109	CAPONE AMEDEO	CPNMDA67D03F546C	02580090641	VIA M. CIANCIULLI, N. 56	83048	MONTELLA	AV
1506300600	8110	LATTICINI RAIMO LIBERATA & FIGLI SNC	05754560638	01456461217	VIA ANNUNZIATELLA N. 41/F	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
1506400601	8111	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA ALTA IRPINIA	02655460646	02655460646	CONTRADA FEO N. 32	83040	MONTEMARANO	AV
1506300603	8117	LA NUOVA MASSERIA SAS DI MANNA E. & C.	03802781215	03802781215	VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE N. 99	80038	POMIGLIANO D'ARCO	NA
1506400605	8164	PERLAT SRL	02676260645	02676260645	C.DA BRECCIALE N. 5	83030	GRECI	AV
1506400604	8165	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A.R.L. – MONTE TERMINIO	02687090643	02687090643	VIA TAVERNOLE N. 17	83050	VOLTURARA IRPINA	AV
1506300606	8182	CASEIFICIO VALESTRA DI VITTORIO E TULLIO VALESTRA & C. S.N.C.	06689021217	06689021217	VIA LUIGI BOZZAOTRA N. 13/15	80061	MASSA LUBRENSE	NA
1506500607	8188	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA VALLO LATTE	04900240658	04900240658	VIA MEZZANA FRAZ. SILLA	84038	SASSANO	SA
1506100608	8195	CASEIFICIO SAN VITO DI DI CAPRIO ROSA	DCPRSO88D45E791G	03430590616	VIA FORCHE CAUDINE, 76	81024	MADDALONI	CE
1506400609	8196	MILK SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IRPINIA ARL	NGRPQL58A16I469S	02695100640	VIA APPIA , 3	83030	VENTICANO	AV
1506300611	8204	LADONZELLETTA ITALICO FORMAGGIO SRL (FILAD SRL)	07069551211	07069551211	VIA SOMMA, 78	80048	SANT'ANASTASIA	NA
1506100610	8205	CASEIFICIO CERULLO DI CIERVO GIUSEPPINA BARBARA & C. S.A.S.	02493550616	02493550616	VIA SANTA MARIA A CUBITO, 17	81030	CANCELLO ED ARNONE	CE
1506400613	8213	DI CECCA LUIGI SRL	02711940649	02711940649	C.da ISCA FICOCCHIA AREA P.I.P.	83045	CALITRI	AV
1506100614	8232	ALTA MANGIURIA MASTRANGELO DI MASTRANGELO MICHELE S.A.S.	03365070618	03365070618	VIA VALLE FORCOLINA, SNC	81011	ALIFE	CE
1506400615	8244	PAC SRL	02705420640	02705420640	C.DA S. EUSTACHIO N. 22	83100	AVELLINO	AV
1506400616	8255	CASEIFICIO STORTI – DI FEO S.R.L.	02695160644	02695160644	VIA M. CIANCIULLI, 14	83048	MONTELLA	AV
1506100617	8264	FAMIGLIA FARINA S.R.L.	03685540613	03685540613	VIALE ITALIA, 20	81020	CAPODRISE	CE
1506500618	8276	BIANCA MU' S.R.L.	05097460652	05097460652	C.DA PALATA N. 2	84045	ALTAVILLA SILENTINA	SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 60 del 05/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE N. 1234/2007 - ART. 103 NOVODECIES - DECRETO MINISTERIALE DEL 23 DICEMBRE 2009 N. 9258. APPROVAZIONE DEL BANDO REGIONALE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI ADESIONE ALLA MISURA VENDEMMIA VERDE PER LA CAMPAGNA 2013.

IL DIRIGENTE

VISTO:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal Regolamento (CE) n. 491/2009 che ha abrogato il Regolamento (CE) n. 479/2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;
- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 maggio 2008, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e tra l'altro, al Titolo II, Capo II, Sezione 3, articoli 11, 12, 13 e 14 prevede le modalità applicative della misura "vendemmia verde";
- il Programma Nazionale di Sostegno (PNS) per il settore del vino, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto nel corso della riunione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano in data 20 marzo 2008, è entrato in applicazione il 30 settembre 2008, che prevede, tra l'altro, la misura "vendemmia verde";
- il Decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 23 dicembre 2009, n. 9258 recante disposizioni nazionali attuative in ordine alla misura "vendemmia verde";
- il Decreto direttoriale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione Generale delle politiche comunitarie ed internazionali di mercato - dell'8 marzo 2010 n. 2862, recante i criteri per la determinazione del sostegno di cui al Regolamento (CE) n. 1234/2007, art. 103 novodecies - Misura "vendemmia verde" (di seguito Decreto direttoriale MIPAAF);
- il Decreto direttoriale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 28 giugno 2012 n. 3905, ad oggetto: *"Programma di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa all'anno 2013"*;
- la Circolare AGEA Coordinamento n. ACIU.2010.219 del 24 marzo 2010 - Istruzioni applicative generali per la presentazione ed i successivi controlli delle domande di "vendemmia verde";
- la Circolare AGEA del 30 ottobre 2012, prot. n. UMU.2012.1472 (Istruzioni operative n. 43), ad oggetto: *O.C.M. unica Reg. (CE) n. 1234/2007 art. 103 novodecies "Istruzioni operative relative alle modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario Vendemmia verde" per la campagna 2012/2013*;

CONSIDERATO:

- che per la campagna 2013 la dotazione finanziaria assegnata alla Regione Campania per la misura della "vendemmia verde" è pari ad euro 1.068.949,00, che potrà essere eventualmente integrata a seguito di rimodulazione da parte del Ministero e/o con risorse provenienti da altre misure previste dall'OCM vino nell'ambito della flessibilità prevista dal PNS;
- che con le suddette risorse finanziarie assegnate alla misura "vendemmia verde" nella corrente campagna, si deve provvedere al pagamento integrativo, per un importo di € 3.684,84, dell'aiuto relativo alla domanda di Vendemmia Verde 2012 n. 15390000188, liquidata solo parzialmente a causa di anomalie riscontrate sulla destinazione delle uve indicate in domanda, la cui istruttoria è stata conclusa con esito positivo;

RITENUTO:

- di confermare che l'aiuto forfetario, ai sensi dell'articolo 103 novodecies del Regolamento CE n. 1234/2007, non può superare il 50% della somma dei costi diretti relativi all'eliminazione dei grappoli ovvero alla distruzione degli stessi ed alla conseguente perdita di reddito;

- di dover modificare l'importo del sostegno da erogare ai produttori che effettuano la vendemmia verde, a seguito di nuovi dati riguardanti il quinquennio 2008-2012 sulle base dei dati delle rese e dei prezzi delle uve resi noti da ISMEA, che sono così distinti:

Tipo di uva	***Reddito medio ad ettaro €***	***Costo medio ad ettaro €***	***50% dell' importo massimo del sostegno ad ettaro e arrotondamento €***
Uva per vino da tavola	1.755,00	715,20	1.235,00
Uva per vino a IGT	3.963,00	950,40	2.457,00
Uva per vino a DO	5.474,00	750,60	3.112,00

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2009 n. 9258, le Regioni e le P.A., emanano le Disposizioni attuative della misura individuando priorità e criteri di attuazione.

RAVVISATA la necessità:

- di emanare le Disposizioni Regionali di Attuazione della misura "vendemmia verde" per la campagna 2012/2013, di cui all'allegato A2 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, disciplinando le modalità ed i termini di presentazione delle domande di aiuto, rinviando, per quanto non specificato, alla normativa comunitaria e nazionale in materia;
- di conformarsi, per quanto non riportato nel citato allegato A2, alle disposizioni previste nel Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 23 dicembre 2009 n. 9258 ed alle disposizioni emanate dal'Organismo Pagatore AGEA;
- di consentire la presentazione delle domande di adesione alla misura della "vendemmia verde" esclusivamente attraverso le procedure telematiche predisposte da AGEA sul portale SIAN a decorrere dal giorno **8 aprile 2013** e fino al **31 maggio 2013**;
- di dare la massima divulgazione ai contenuti del presente provvedimento e relativi allegati con la sua pubblicazione integrale sul sito web dell'assessorato regionale all'Agricoltura www.sito.regione.campania.it/agricoltura e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate.

VISTO l'art.66 dello Statuto regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore IPA,

DECRETA

Per le motivazioni indicate nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate

1. Di approvare le Disposizioni Regionali di Attuazione (DRA) della misura "vendemmia verde" per la campagna vitivinicola 2012/2013, di cui all'allegato A2 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di consentire la presentazione delle domande di adesione alla misura "vendemmia verde" dal giorno **8 aprile 2013** e fino al **31 maggio 2013** secondo le modalità indicate nell'Allegato A2, già previste per le precedenti campagne.

3. Di confermare il pagamento residuo di € 3.684,84 del contributo spettante a titolo di integrazione della domanda n. 15390000188, da parte di AGEA, a valere sui fondi assegnati nel corrente esercizio finanziario per la misura "vendemmia verde".

4. Di stabilire che il sostegno da erogare ai produttori che aderiscono alla misura della vendemmia verde, sulla base dei dati 2013 comunicati da ISMEA, è così distinto:

Tipo di uva	***Reddito medio ad ettaro €***	***Costo medio ad ettaro €***	***50% dell' importo massimo del sostegno ad ettaro e arrotondamento €***
Uva per vino da tavola	1.755,00	715,20	1.235,00
Uva per vino a IGT	3.963,00	950,40	2.457,00
Uva per vino a DO	5.474,00	750,60	3.112,00

5. Di stabilire che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al T.A.R. Campania o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta o centoventi giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

6. Di inviare il presente provvedimento:
   - all'Assessore all'Agricoltura;
   - al Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
   - al Settore SIRCA per la divulgazione;
   - ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura per le attività di competenza
   - al BURC per la pubblicazione.

F.to Irlando

ALLEGATO A2

Reg. CE del Consiglio 491/2009 del 25 maggio 2009
Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari
e Forestali del 23 dicembre 2009 n. 9258

Disposizioni regionali attuative della misura
“VENDEMMIA VERDE”

APRILE 2013
(IV annualità)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

PREMESSA	2
1. DEFINIZIONI	2
2. LA FILIERA VITIVINICOLA DELLA REGIONE CAMPANIA	3
3. DISPOSIZIONI GENERALI E FONTI NORMATIVE	5
4. DOTAZIONE FINANZIARIA	5
5. SOGGETTI BENEFICIARI	5
6. DESCRIZIONE DELLA MISURA	5
6.1 CONDIZIONI DI ATTUAZIONE	6
7. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	7
8. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE	8
9. PAGAMENTO DELL'AIUTO	9
10. CONTROLLI	11
11. CONDIZIONALITÁ	11
12. DEMARCAZIONE CON PSR	11
13. CLAUSOLA COMPROMISSORIA	12
14. NORME FINALI	12

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Il vino rappresenta il 5% del valore totale della produzione agricola comunitaria e la sua qualità gode di fama mondiale. Per questo, periodicamente, l'organizzazione comune di mercato di questo settore è oggetto di modifica ed aggiustamenti da parte della UE al fine di adeguare i provvedimenti normativi alle esigenze del mercato.

La nuova riforma dell'OCM di settore, entrata in vigore il 1° agosto 2008 a seguito dell'emanazione del regolamento (CE) n. 479 del Consiglio del 29 aprile 2008, prevede un finanziamento annuo di circa 1,3 miliardi di euro per aiutare il comparto ma, contemporaneamente, la Comunità spende circa 500 milioni di euro per eliminare le eccedenze.

Il regolamento (CE) n. 479/2008 ha previsto, tra l'altro, che ogni Stato membro si doti di un Programma Nazionale di Sostegno, con lo scopo di "finanziare misure specifiche di sostegno al settore vitivinicolo".

Il Programma Nazionale di Sostegno (PNS) per il settore del vino, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto nel corso della riunione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano in data 20 marzo 2008, è stato inviato dal MIPAAF alla Commissione UE il 30 giugno 2008 ed è entrato in applicazione il 30 settembre 2008, ai sensi dell'articolo 5 paragrafo 2 del Reg. CE n. 479/2008.

Tra le misure previste nel PNS, particolare importanza riveste la **Vendemmia Verde** poiché, trattandosi in pratica di una misura di mercato, consente di riequilibrare un mercato risultato alquanto appesantito nelle ultime campagne.

1. DEFINIZIONI

Ai fini del presente testo si intende per:

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - Organismo Pagatore della Regione Campania.

AGEA Coordinamento: svolge le funzioni di coordinamento degli Organismi Pagatori.

AGEA Organismo pagatore: svolge le funzioni di gestione e pagamento degli aiuti comunitari.

Campagna viticola: la campagna di produzione con inizio il 1° agosto di ogni anno e conclusione il 31 luglio dell'anno successivo.

Conduttore: persona fisica o giuridica che esercita l'attività agricola nella azienda nella quale viene effettuato l'intervento di vendemmia verde e della quale ne dispone a titolo legittimo.

Fascicolo Aziendale: è il documento costituito ai sensi del D.P.R. 503/1999 e del D.Lgs. 99/2004. La costituzione del Fascicolo aziendale consente la visione globale dell'azienda

fonte: http://burc.regione.campania.it

come insieme delle unità produttive gestite dall'agricoltore e si inquadra nel contesto della semplificazione della documentazione amministrativa, il cui fine è quello di "snellire" i procedimenti di controllo connessi all'erogazione dei pagamenti.

Ministero: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale (DIPEISR) - Direzione generale delle politiche Internazionali e dell'Unione Europea (PIUE) - Settore vitivinicolo (PIUE VIII).

Organismo pagatore: Organismo pagatore riconosciuto dal Ministero ai sensi del regolamento (CE) n. 885/2006.

Potenziale produttivo viticolo aziendale: le superfici vitate impiantate nell'azienda con varietà classificate per la produzione di vino ed i diritti di impianto e reimpianto posseduti.

PSR: programma di sviluppo rurale 2007/2013.

PNS: Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo.

Regolamento: Regolamento CE n. 555/2008.

Superficie vitata ai fini dell'aiuto: superficie delimitata dal perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto di larghezza pari a metà della distanza tra i filari, ai sensi dell'articolo 75 del Reg. CE n. 555/2008.

SIAN: Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

Unità vitata: superficie continua coltivata a vite che ricade su una sola particella catastale e che è omogenea per caratteristiche (titolo di possesso, anno d'impianto, sesto d'impianto, destinazione produttiva, forma di allevamento, irrigazione, consociazione, vitigno prevalente - 85% della composizione ampelografica).

Vino a D.O.: vino con Denominazione di Origine.

Vino a I.G.: vino con Indicazione Geografica.

2. LA FILIERA VITIVINICOLA DELLA REGIONE CAMPANIA

La contribuzione regionale alla produzione nazionale è piuttosto importante, con la presenza di molti marchi a denominazione d'origine.
Allo stato attuale, grazie alla riqualificazione produttiva degli ultimi anni, si contano in regione *quattro DOCG*, *quindici DOC*, con oltre settanta tipologie, e *dieci IGT*. Va segnalato, tuttavia, che al 2010 la produzione di vini comuni da tavola rappresenta, in Campania, circa il 70% del totale, mentre la media italiana è pari al 41,9%.

In linea con la presenza di produzioni vitivinicole d'alta qualità si riscontra la presenza discreta di aziende con marchio proprio riconosciuto a livello nazionale ed internazionale o, seppure di ridotte dimensioni, presenti in nicchie di qualità sui mercati regionali.
Nella maggioranza dei casi, però, permangono, nell'anello della filiera a monte, realtà aziendali di piccola dimensione, caratterizzate da una scarsa organizzazione interna e da una bassa capacità di approntare strategie competitive vincenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, sotto l'aspetto qualitativo ed organizzativo, le aree produttive si presentano differenziate.

Nella provincia di Salerno sono ancora molte le aziende che rimangono su produzioni di vini comuni prodotti con uve di vitigni di provenienza extraregionale e, pur in presenza di produzioni viticole autoctone di pregio, non vengono sfruttate a pieno le opportunità derivanti dalla valorizzazione produttiva locale.

Le aree interne, nelle province di Avellino e di Benevento, rimangono quelle con maggiore vocazione viticola di qualità, e con maggiori capacità organizzative (interne all'azienda e/o attraverso forme associative per l'integrazione verticale ed orizzontale) per affrontare il mercato e per competere con altri produttori nazionali ed internazionali.

Le aree costiere del napoletano (Campi Flegrei, Vesuviano, Penisola Sorrentina e Isole di Capri ed Ischia), presentano anch'esse delle produzioni viticole di rinomata qualità ma soffrono di estensioni fondiarie limitate e, conseguentemente, di un basso potenziale produttivo.

Anche nella provincia di Caserta ci sono produzioni viticole tipiche e di buona qualità, ma ugualmente le produzioni sono limitate e la tendenza alla riqualificazione varietale è più recente rispetto ai processi avviati nelle province di Benevento e di Avellino.

In definitiva, la filiera vitivinicola risulta caratterizzata da una struttura polarizzata. Da una parte, poche grandi aziende o associazioni di produttori e di trasformazione che collocano con un proprio marchio i loro prodotti sui mercati nazionali ed internazionali, hanno un buon rapporto con la GDO e presentano una capacità gestionale che le consente di affrontare in maniera appropriata le sfide di mercato. Dall'altra, ci sono una miriade di piccole aziende agricole, poco collegate con la GDO a causa della debolezza strutturale, con una cultura imprenditoriale scarsamente orientata al mercato e verso forme d'associazionismo. Carenze che impediscono di valorizzare e promuovere il prodotto in modo più incisivo e diretto ed assicurargli un posizionamento più competitivo rispetto ai prodotti concorrenti.

In Campania, nel 2011 si sono prodotti poco più di 1.7 milioni di ettolitri di vino su circa 24 mila ettari di vigneto, il che corrisponde a una resa di poco superiore ai 90 q/ha, in linea più o meno con la media nazionale.

La produzione mostra incoraggianti segni di miglioramento: il bilanciamento rossi-bianchi e' stabile da ormai 5 anni, con leggera predominanza dei rossi, segno che le vendemmie sono prevedibili e la vigna è "stabilizzata".
In secondo luogo, si evidenzia che le produzioni del vino di qualità si sono anch'esse stabilizzate attestandosi, anche nel 2011, intorno ai 500.000 Hl di vino dei quali 288.000 di produzione DOCG.

La Campania è una regione di media importanza nel panorama vinicolo italiano, essendo la nona regione con un peso del 4% sul totale della produzione nazionale e di poco meno del 2% dei vini DOC.

La misura della vendemmia verde mira ad intervenire principalmente su alcune varietà di uve al fine di riequilibrare il mercato anche nella considerazione che nelle ultime campagne, il prezzo medio delle uve aglianico, falanghina, piedirosso, trebbiano, malvasia e sangiovese, ha subito sensibili diminuzioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. DISPOSIZIONI GENERALI E FONTI NORMATIVE

Il regolamento (CE) n. 1234 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal Reg. CE n. 491 del Consiglio, del 25 maggio 2009, prevede all'articolo 103 novodecies la misura della vendemmia verde.
Il Regolamento CE n. 555 della Commissione, del 28 maggio 2008 al Titolo II, Capo II, Sezione 3, articoli 11, 12, 13 e 14 prevede le modalità applicative della misura della vendemmia verde.
In attuazione di tale misura, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha emanato il DM n. 9258 del 23 dicembre 2009 recante disposizioni attuative in ordine alla misura della vendemmia verde.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria assegnata alla Regione Campania, per la campagna 2012/2013 è pari ad € 1.068.949,00 (Decreto direttoriale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 28 giugno 2012 n. 3905). Tale assegnazione potrà essere eventualmente integrata a seguito di rimodulazione da parte del Ministero e/o con risorse provenienti da altre misure previste dall'OCM vino nell'ambito della flessibilità prevista dal PNS.

5. SOGGETTI BENEFICIARI

Potranno accedere ai benefici previsti dal presente bando i conduttori di aziende viticole siano essi imprenditori agricoli singoli o associati.
Per conduttore si intende la persona fisica o giuridica, in regola con le norme vigenti in materia di potenziale viticolo, che conduce (in qualità di proprietario, comproprietario, affittuario o altro) vigneti coltivati con varietà di uve da vino idonee alla coltivazione nel territorio regionale.
Il conduttore non proprietario della superficie vitata per la quale viene presentata la domanda di aiuto allega alla stessa il consenso alla misura sottoscritto dal proprietario o dai comproprietari. Il conduttore non proprietario deve dimostrare, attraverso regolare e registrato atto o contratto, il possesso del fondo, a decorrere dalla data di presentazione della domanda di aiuto e fino al completo adempimento degli impegni assunti con l'adesione alla misura.

E' condizione essenziale che i conduttori richiedenti le compensazioni finanziarie abbiano costituito il *Fascicolo Aziendale* presso i Centri di Assistenza Aziendale CAA autorizzati. dal quale risulti l'iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo in linea con i dati GIS.

6. DESCRIZIONE DELLA MISURA

La vendemmia verde consiste nella distruzione totale, ovvero nell'eliminazione totale dei grappoli non ancora giunti a maturazione entro il periodo normale dell'invaiatura nella zona considerata, riducendo a zero la resa dell'unità vitata interessata nella campagna vendemmiale di adesione alla misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La mancata eliminazione di tutti i grappoli, ossia il fatto di lasciare sulla pianta uva che potrebbe essere commercializzata al termine del normale ciclo di produzione, non è considerata vendemmia verde.

La vendemmia verde potrà essere effettuata con metodo manuale che, anche se più costoso, garantisce risultati più soddisfacenti ed uno scarso impatto ambientale. Non sono esclusi metodi meccanici e chimici sempreché assolvano alla totale distruzione dei grappoli.

La misura risponde agli obiettivi di mantenimento dell'equilibrio tra offerta e domanda sul mercato vitivinicolo, eliminando le eccedenze, nel rispetto del valore paesaggistico e delle tradizioni culturali del territorio, evitando le crisi di mercato che negli ultimi anni, in Regione Campania, hanno interessato in particolare la provincia di Benevento.

Il sostegno a favore della vendemmia verde consiste nell'erogazione di una compensazione sotto forma di pagamento forfettario per ettaro che non supera il 50% della somma dei costi diretti della distruzione o dell'eliminazione dei grappoli e della perdita di reddito connessa a tale distruzione o eliminazione.

6.1 CONDIZIONI DI ATTUAZIONE

La superficie minima per l'accesso alla misura della vendemmia verde, tenuto conto delle caratteristiche strutturali della media delle aziende vitivinicole regionali, è pari ad 0,3 ettari.

E' ammessa deroga per le isole e le zone costiere ovvero per le aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini D.O.C., Costa d'Amalfi, Vesuvio, Campi Flegrei e Penisola Sorrentina dove la superficie minima di intervento è di 2500 mq.

La superficie massima che può accedere alla misura è pari a 20 ettari.

La stessa unità vitata non può essere ammessa all'aiuto previsto per la vendemmia verde per due campagne consecutive.

Sono ammesse a partecipare alla misura della vendemmia verde le unità vitate impiantate da almeno quattro campagne vitivinicole precedenti alla data di presentazione della domanda (ovvero almeno dalla campagna 2008/2009).

Le unità vitate (U.V.) inserite in domanda, per essere ammesse, devono essere interessate per l'intera superficie alla misura della vendemmia verde.
Nell'ambito di una stessa parcella vitata costituita da più u.v., è possibile procedere alle operazioni di vendemmia verde solo per alcune u.v..

Sono ammesse tutte le varietà di uva da vino classificate dalla Regione in conformità all'accordo 25 luglio 2002 tra il Ministro delle politiche agricole e forestali e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, con priorità per le varietà di uve di aglianico, falanghina, piedirosso, trebbiano, sangiovese e malvasia, cui sarà assegnato un punteggio di 5 punti.

Possono beneficiare dell'aiuto previsto per la misura, ai sensi dell'articolo 12, punto 1a) del regolamento (CE) n. 555/2008, i produttori che rispettano le norme sulla condizionalità e si

fonte: http://burc.regione.campania.it

impegnano a mantenere il vigneto in buone condizioni vegetative almeno l'anno successivo alla pratica della vendemmia verde sempreché, per tale vigneto, non sia previsto l'espianto.

E' consentito presentare domanda sulla misura di vendemmia verde anche in caso di contemporanea adesione alla misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti qualora quest'ultima sia stata chiesta con garanzia fidejussoria.

7. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

E' condizione essenziale che ciascun soggetto beneficiario di contributi, aiuti e premi comunitari, nazionali e regionali sia censito all'interno dell'Anagrafe delle aziende agricole attraverso il Fascicolo aziendale costituito ai sensi del D.P.R. 503/1999 e del D.Lgs. 99/2004.

La costituzione del Fascicolo aziendale consente la visione globale dell'azienda come insieme delle unità produttive gestite dall'agricoltore e si inquadra nel contesto della semplificazione della documentazione amministrativa, il cui fine è quello di "snellire" i procedimenti di controllo connessi all'erogazione dei pagamenti.

L'avvenuta costituzione e aggiornamento del Fascicolo aziendale nonché la corrispondenza tra i dati riferiti alle superfici dei vigneti interessate all'aiuto indicate in domanda con quelli presenti sia nel medesimo Fascicolo aziendale sia con quelli presenti nello schedario viticolo, rappresenta condizione indispensabile al fine dell'istruttoria della domanda presentata.

Nella costituzione del suddetto fascicolo aziendale, il beneficiario dovrà necessariamente indicare le proprie coordinate bancarie (IBAN) ai fini dell'accreditamento degli importi da erogare a titolo di aiuto comunitario. Al riguardo si rappresenta che dal 2010 AGEA attua un controllo sistematico sui codici IBAN indicati dai produttori nelle domande di pagamento, al fine di verificare la reale esistenza del codice IBAN nel circuito interbancario e la coerenza dello stesso con il soggetto indicato nella domanda di pagamento stessa. Si evidenzia che l'intestatario del codice IBAN deve sempre corrispondere con il beneficiario indicato nella domanda di pagamento (la cointestazione del conto è ammissibile).

La domanda di adesione alla misura della vendemmia verde va presentata esclusivamente, tramite le procedure informatiche predisposte dall'OP AGEA Organismo Pagatore sul portale SIAN, presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) o presso il competente Ufficio regionale (STAPA) dove è stato dato mandato per la costituzione del fascicolo aziendale.

Le domande possono essere presentate a decorrere dal giorno 8 aprile 2013 e fino al 31 maggio 2013 secondo le modalità di cui sopra, definite da AGEA con Circolare n. 43 del 30/10/2012, prot. n. 1472. Le domande presentate dopo il termine del 31 maggio 2013 o con modalità diverse da quelle indicate, non saranno prese in considerazione ai fini dell'aiuto comunitario**.**
La domanda deve contenere almeno:

- l'indicazione dell'unità vitata (o delle U.V.) e la superficie;
- la varietà di vite coltivata e la categoria di vino (DO/IG o da tavola) dalla stessa ottenuto;
- la resa media (considerata la dichiarazione delle ultime cinque campagne);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la dichiarazione di non aver usufruito degli aiuti previsti per la misura nella campagna precedente per la stessa unità vitata;
- la dichiarazione dell'eventuale adesione alla misura agroambientale 214 del PSR (azioni 1 e 2);
- la dichiarazione che le U.V. oggetto di intervento sono regolari e sono state impiantate antecedentemente il 1° agosto 2009.

Nel caso fosse necessario e in base ai controlli procedimentali, il Settore IPA provvederà a formare una graduatoria regionale delle istanze ammesse che sarà trasmessa ai singoli STAPA-CePICA per le comunicazioni ai beneficiari, pubblicata nella pagina delle news sul sito internet dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura, al seguente indirizzo: *www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm* , unitamente all'elenco delle istanze non ammissibili con indicazione della motivazione del non accoglimento.

Alle Ditte escluse dalla graduatoria, i singoli STAPA-CePICA competenti per territorio provvederanno a comunicare l'esito dell'istruttoria e le motivazioni del non accoglimento totale o parziale.

Al momento della presentazione della domanda al CAA, il soggetto richiedente deve avere proceduto agli eventuali aggiornamenti ed allineamenti del Fascicolo Aziendale (sezione schedario viticolo) con i dati contenuti nello schedario viticolo.

Le operazioni di vendemmia verde di cui al paragrafo 6 dovranno essere effettuate improrogabilmente nel periodo compreso tra il 20 maggio ed il 15 giugno 2013, comunicando al Settore IPA e, per conoscenza allo STAPA-CePICA competente, l'avvenuta distruzione dei grappoli entro il 15 giugno 2013.

Se nel corso del sopralluogo, effettuato a cura di AGEA su tutte le unità vitate richieste dal beneficiario, viene riscontrata la parziale o mancata operazione della vendemmia verde, l'aiuto comunitario non sarà erogato.

Nel caso che da controlli incrociati con le dichiarazioni di raccolta, la destinazione delle uve (DO/IG o da tavola) risulti diversa da quella indicata dal produttore in domanda, lo STAPA-CePICA competente, sulla base delle segnalazioni da parte del Settore IPA, procederà ad una verifica delle U.V. interessate, sulla base della idoneità tecnica attribuita alle stesse U.V. oggetto di verifica.

Se dai controlli effettuati dagli STAPA-CePICA territorialmente competenti si confermano le anomalie riscontrate sulla destinazione delle uve indicate in domanda, l'AGEA pagherà l'aiuto in considerazione della destinazione delle uve risultante dall'esito dei controlli.

8. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di adesione, pervenute entro il termine stabilito al precedente paragrafo 7, saranno valutate sulla base dei seguenti parametri:

1) Le domande di aiuto per le superfici ricadenti nelle zone escluse dall'applicazione del regime di premi all'estirpazione (di cui all'Allegato 2), in conformità all'articolo 85 duovicies del regolamento (CE) 1234/2007, saranno ritenute ammissibili con priorità assoluta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Per le domande non rientranti nelle zone escluse dall'estirpazione, le priorità per la formazione della graduatoria sono di seguito indicate:

Descrizione Priorità riconosciuta	Punteggio
Aiuto richiesto per la superficie vitata totale aziendale e comunque fino a 20 ettari	**10**
Aiuto richiesto per superficie vitata aziendale sottoposta parzialmente a vendemmia verde (solo	**5**
Varietà di uve di aglianico, falanghina, piedirosso, trebbiano, malvasia e sangiovese.	**5**

3) A parità di punteggio viene data precedenza in graduatoria alle domande che siano state presentate dalle donne. In caso di ulteriore parità, viene premiata l'età anagrafica inferiore. Nel caso in cui il richiedente sia una società di persone o di capitali, l'età anagrafica presa a riferimento è quella del legale rappresentante della società medesima.

Le superfici della Regione Campania escluse dal regime di premio all'estirpazione, già comprese nella macroarea del PSR 2007/2013 - *aree urbanizzate a forte valenza paesaggistica naturale*, riguardanti la Penisola Sorrentina, le Isole minori, la costiera Amalfitana e parte dei Campi Flegrei, sono quelle già comunicate dal Settore IPA al Ministero e all'AGEA con nota del 24 luglio 2008, prot. n. 652523, e agli STAPA-CePICA con nota del 11 agosto 2008, prot. n. 695587. Esse hanno priorità assoluta nella graduatoria delle superfici vitate da sottoporre a vendemmia verde.

9. PAGAMENTO DELL'AIUTO

Formano oggetto della misura le unità vitate che:

a) sono coltivate con le varietà di uve da vino classificate dalla Regione in conformità all'accordo 25 luglio 2002 tra il Ministro delle politiche agricole e forestali e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e successive modifiche ed integrazioni;
b) sono in buone condizioni vegetative e rispondono ai requisiti prescritti all'articolo 12, paragrafo 1, lettera a) iii) del Reg. CE n. 555/2008;
c) sono impiantate da almeno quattro campagne;
d) hanno formato oggetto di dichiarazione di vendemmia almeno nella campagna precedente.

L'aiuto forfettario ad ettaro, di cui all'articolo 103 novodecies del regolamento (CE) n. 1234/07, non può superare il 50% della somma dei costi diretti relativi all'eliminazione dei grappoli ovvero alla distruzione degli stessi ed alla conseguente perdita di reddito.
La perdita di reddito è data dalla resa media del vigneto per il prezzo medio delle uve e in particolare :

- *la resa media viene calcolata a livello regionale per le diverse tipologie produttive tenendo conto delle dichiarazioni di raccolta delle ultime 5 campagne ad esclusione della campagna con resa più alta e di quella con resa più bassa;*
- *il prezzo medio delle uve viene calcolata a livello regionale per le diverse tipologie produttive sulla base dei prezzi rilevati nella campagna di riferimento da ISMEA ai fini della determinazione del valore delle produzioni ammissibili all'assicurazione agevolata ai sensi della normativa del Fondo di solidarietà nazionale. Il prezzo medio per tipologia*

fonte: http://burc.regione.campania.it

è stato ottenuto ponderando i prezzi dei singoli vitigni più rappresentativi sulla base delle superfici realmente investite.

Sulla base di tali criteri il reddito medio stimato della superficie ad uva da vino per tipo di impiego in Campania è il seguente (Media 2008-2012):

Tipo di Uva	**Prezzo medio €/q.le**	**Resa media q.le/ha**	**Reddito medio €/ha**
Uva per vino comune	19, 86	89.40	1.755,00
Uva per vini a I.G.T.	37,53	105.60	3.963,00
Uva per vini a D.O.	65,63	83.40	5.474,00

Per quanto riguarda i costi diretti per la distruzione o eliminazione dei grappoli si tiene conto di un costo che varia tra 8,00 e 9,00 €/q.le così come indicato nel Decreto Dipartimentale delle Politiche Europee ed Internazionali del 8 marzo 2010 n. 2862 e, pertanto, in base alle rese medie, si stimano i seguenti costi:

Tipo di uva	**Costo a q.le**	**Costo ad ettaro**
Uva per vino da tavola	€ 8,00	€ 715,20
Uva per vino a IGT	€ 9,00	€ 950,40
Uva per vini a DO	€ 9,00	€ 750,60

Importo massimo del sostegno (50% della)

Tipo di uva	**Reddito medio ad ettaro €**	***Costo medio ad ettaro €***	***50% dell' importo massimo del sostegno ad ettaro e arrotondamento €***
Uva per vino da tavola	1.755,00	715,20	1.235,00
Uva per vino a IGT	3.963,00	950,40	2.457,00
Uva per vino a DO	5.474,00	750,60	3.112,00

Gli aiuti sono erogati dall'Organismo pagatore competente (AGEA) direttamente ai produttori in regola con le norme comunitarie nazionali e regionali in materia di potenziale viticolo, sulla base della superficie definita in conformità all'articolo 75 del regolamento (CE) n. 555/2008.
Nessun aiuto è erogato in caso di danno totale o parziale subito dal vigneto prima della data della vendemmia verde ed, in particolare, nel caso di calamità naturali, così come definite dal regolamento (CE) n. 1857/2006. Analogamente, in caso di calamità naturale successiva all'effettuazione della vendemmia verde, nessuna compensazione finanziaria può essere erogata sotto forma di assicurazione del raccolto per perdite subite dal produttore.

Per maturare il diritto al pagamento dell'aiuto relativo ad una determinata categoria di vino (DO/IG), le unità vitate presenti in domanda di vendemmia verde, devono essere indicate in almeno una delle dichiarazioni di vendemmia delle due campagne precedenti.
Se l'unità vitata presente in domanda di vv non risulta in almeno una delle dichiarazioni di vendemmia delle due campagne precedenti, con la stessa categoria (DO/IG) di quella per la quale si chiede l'aiuto, sarà corrisposto un aiuto per la categoria di uva per vino da tavola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. CONTROLLI

I controlli sulle superfici vitate oggetto di vendemmia verde, sono effettuate dall'Organismo pagatore o da suoi delegati, in base a modalità stabilite da Agea Coordinamento, sentite le Regioni interessate.

Il controllo deve, comunque, assicurare:

- **a)** *i dati anagrafici del richiedente;*
- **b)** *la consistenza delle superfici provenienti dal fascicolo;*
- **c)** *la presenza della dichiarazione di raccolta dell'ultima campagna vitivinicola;*
- **d)** *l'esistenza del vigneto e l'effettiva coltivazione della/e unità oggetto della misura;*
- **e)** *la completa eliminazione o distruzione dei grappoli insistenti sull'unità vitata ammessa all'intervento;*
- **f)** *f)l'accertamento del metodo utilizzato;*
- **g)** *ai fini della rendicontazione dell'aiuto forfettario i produttori presentano i giustificativi di spesa relativi ai costi sostenuti, dettagliando l'eventuale esecuzione dei lavori effettuati in economia.*

I controlli preventivi di cui alla lettera e) sono effettuati su un campione di almeno il 5% anche mediante l'utilizzo di sistemi di telerilevamento nell'ambito del SIGC.

In caso di delega alle Regioni, i controlli di cui alle lettere a), d), e), f), g) vengono svolti dagli STAPA-CePICA competenti per territorio e avvengono in modo sistematico in loco e sono effettuati tra il 15 giugno ed il 31 luglio di ogni anno e, comunque, sono completati entro il periodo normale di invaiatura della zona considerata. I controlli in loco sono effettuati sul 100% delle domande ammesse.

Per quanto non riportato nel presente bando si rimanda alla regolamentazione comunitaria e nazionale vigente.

11. CONDIZIONALITÁ

Ai sensi dell'art. 20 del regolamento (CE) n. 479/2008 il beneficiario è tenuto al rispetto degli impegni di condizionalità. Qualora venga accertato che gli agricoltori non hanno rispettato, nella loro azienda, i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli da 3 a 7 del regolamento (CE) n. 1782/2003 e l'inadempienza deriva da un'azione o da un'omissione imputabile direttamente all'agricoltore, l'importo del pagamento è ridotto o azzerato, parzialmente o totalmente, in funzione della gravità, della portata, della durata e della frequenza dell'inadempienza e all'agricoltore è richiesto il rimborso dell'importo percepito, alle condizioni stabilite nei succitati articoli.

12. DEMARCAZIONE CON PSR

Con nota del 4/11/2010 ref. Area 771279, la Commissione UE ha invitato la scrivente Amministrazione Regionale a rivedere i criteri di demarcazione di alcune misure del PSR 2007/2013 - es.: misura 214- con la misura della vendemmia verde.
Il finanziamento di eventuali operazioni del PSR che si dovessero sovrapporre con quelle relative al I° pilastro della PAC (vendemmia verde) , infatti, comporta il non riconoscimento della spesa comunitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per tali motivi, nel caso per una annualità dovesse sovrapporsi la misura 214 - sottomisure a e b del PSR Campania 2007/2013 - con la misura della vendemmia verde, non verrà pagato al beneficiario l'aiuto relativo alla misura 214, fermo restando l'obbligo del mantenimento degli impegni assunti per la medesima misura. L'anno successivo, sulle stesse unità vitate che non partecipano alla vendemmia verde, continuerà ad erogarsi l'aiuto per la misura 214.

13. CLAUSOLA COMPROMISSORIA

L'AGEA - Ufficio monocratico, con nota del 19 gennaio 2011 n. 184 ha comunicato che provvederà ad inserire la clausola compromissoria in calce alle domande di pagamento nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari.

Il contenuto di tale clausola è il seguente:
"Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27/02/2007 e successive modificazioni e integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare".

Tutti i richiedenti i benefici per la misura vendemmia verde sono pertanto a conoscenza della clausola compromissoria di AGEA e del suo contenuto.

14. NORME FINALI

Le presenti disposizioni sono valide per la campagna 2012/2013.

La misura della vendemmia verde si applica su tutto il territorio della regione Campania.

La graduatoria regionale di merito ha validità nell'ambito dell'esercizio finanziario cui si riferisce.

Eventuali risorse finanziarie, oltre quelle già assegnate a ciascuna Regione, che si dovessero rendere disponibili nell'ambito del PNS vino, possono consentire il pagamento delle domande non ammesse a liquidazione per esaurimento della dotazione finanziaria. In caso di esaurimento delle risorse finanziarie, l'eventuale pagamento nell'esercizio successivo è subordinato alle risorse finanziarie disponibili e al parere dell'AGEA Organismo Pagatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 91 del 25/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE D. ENTE BENEFICIARIO COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO I° SESSIONE 2011. PROGETTO: "MANUTENZIONE E ADEGUAMENTO VIABILITA' FORESTALE A SERVIZIO DEI COMPLESSI BOSCATI - COMUNE DI PADULA LOCALITA' MONTEMELONE". APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE ALLA DICA 758098 DOMANDA ID 968125926. ALLEGATO QUADRO ECONOMCIO DI VARIANTE.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "**D**"
Approvazione variante - Progetto della **Comunità Montana Vallo di Diano** istanza presentata nella I[a] sessione 2011 ID **968125926**. progressivo **24/D**.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTI

- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione **D**;
- il DRD **n. 248 del 28/09/2011** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva per l'azione **"D"** in cui risultano utilmente inseriti **n° 27** progetti oggetto di contributo a favore della **Comunità Montana Vallo di Diano;**
- l'istanza di richiesta di variante prot. n° 936 del 22/02/2013 acquisita al protocollo in data 26/02/2013 al n° 140895, e la Deliberazione di GE n ° 21 del 13/02/2013 di approvazione della stessa, per il progetto in epigrafe indicato dal titolo "***Manutenzione e adeguamento viabilità forestale a servizio dei complessi boscati" Comune di Padula località Montemelone.***

VISTI
- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n° 24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere alla **Comunità Montana Vallo di Diano,** identificata con CUAA **83002020655,** la variante richieste per l'istanza afferente all'azione **"D"** per il progetto in epigrafe indicato dal

titolo "***Manutenzione e adeguamento viabilità forestale a servizio dei complessi boscati" Comune di Padula località Montemelone",*** come da quadro economico allegato a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo.

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario, a cui è già stato trasmesso per ogni progetto il quadro economico di variante in dettaglio per ogni voce, ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Comunità Montana Vallo di Diano Comune di Padula località Montenelone progressivo d'ordine 24 misura 226 azione D – DRD 248 Quadro economico di variante I D 968125926						
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO – LAVORI IN ECONOMIA						
A	**Lavori**	Spesa ammessa	% ribasso	Economie	Variante approvata	**Importo di variante ammissibile**
	1 – Manodopera	€ 117.855,52	0,00000		€ 146.275,03	€ 146.275,03
	2- acquisizione di beni e servizi	€ 33.077,57	0,00000		€ 11.172,77	€ 11.172,77
	3 - Oneri per la sicurezza	€ 6.493,24			€ 6.647,89	€ 6.647,89
	Totale A (1+2+3) Importo lavori	€ 157.426,33		€ 0,00	€ 164.095,69	€ 164.095,69
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					€ 0,00
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 6.559,43		€ 13,37	€ 0,00	€ 0,00
	2-Spese generali	€ 16.398,58	0,0000	€ 0,00	€ 16.275,28	€ 16.275,28
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 22.958,01			€ 16.275,28	€ 16.275,28
	Totale investimento (A+B)	€ 180.384,34		**€ 13,37**	€ 180.370,97	**€ 180.370,97**
C	**IVA**					
	IVA su beni e servzi e oneri sic.	€ 8.309,87			€ 3.742,34	€ 3.742,34
	IVA su imprevisti	€ 1.377,48			€ 0,00	€ 0,00
	IVA su SG	€ 3.443,70			€ 3.417,81	€ 3.417,81
	Totale IVA	€ 12.914,67		**€ 5.754,52**	€ 7.160,15	**€ 7.160,15**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 193.299,01**				€ 187.531,12	**€ 187.531,12**

Il Responsabile UDA
Dott. Giuseppe Gallo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 93 del 25/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE" AZIONE B. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI LAVIANO VI° BIMESTRE 2009 NOVEMBRE DICEMBRE. PROGETTO: "RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA DEL SENTIERO N° 207 CAMPO PIANO - COSTA CASTAGNO - FRANZINO". APPROVAZIONE PROROGA LA PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE N° 14 ED APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO DEFINITIVO POST VARIANTE. ALLEGATO QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Provvedimento di Concessione **n. 14** Misura **227 – Approvazione proroga e variante**
MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI"- AZIONE "**B**"
Concessione contributo a favore del **Comune di Laviano**.
Titolo Progetto "***Ripristino e messa in sicurezza del sentiero n°207 Campo Piano – Costa Castagno - Franzino".***

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento di concessione n° **14**, di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse, approvato con proprio DRD n° **302** del **27/09/2010** con il quale stato riconosciuto al **Comune di Laviano** un contributo di **€ 628.146,71** pari al 100% della spesa ammessa in fase istruttoria;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 227 ed in particolare l'azione "**B**" ivi prevista e disciplinata;
Vista la comunicazione protocollo n°679027 del 17/09/2012 con la quale veniva comunicato il nulla osta alla in via preventiva alla concessione della proroga richiesta in osservanza del DRD n° 37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore dell'AGC 11;
Vista la comunicazione protocollo n°23654 del 11/01/2013 con la quale veniva comunicato il nulla osta preventivo alla variante al progetto in corso;
Vista la Deliberazione di Giunta Municipale n° 13 del 21/01/2013 con la quale veniva approvata la variante tecnica, trasmessa con nota n° 1292 del 14 febbraio 2013 ed acquisita al protocollo al n° 123056 del 19/02/2013;
Visto il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 con il quale viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;
Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
Visto il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di approvare** la variante come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo;
Art 3) **Di concedere** la proroga al provvedimento di concessione n° **14** nel rispetto del DRD n°37/2012 a firma del Coordinatore e del manuale delle procedure, con l'applicazione delle eventuali sanzioni previste, portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **05/10/2013**;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° **14** approvato con DRD n° **302** del **27/09/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Laviano** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R. o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 227;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Dario RUSSO

Laviano 14 - Campo Piano- Costa Castagno - Franzino						
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST VARIANTE						
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**Ribasso**	**economie definitive**	**Importo rimodulato**	**Importo di variante**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 515.484,68	0,0200	€ 10.309,69	€ 505.174,99	€ 529.028,37
	2-Oneri per la sicurezza	€ 21.392,85	0	€ 0,00	€ 21.392,85	€ 22.184,96
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 536.877,53	0	€ 10.309,69	€ 526.567,84	**€ 551.213,33**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1 -Imprevisti (max. 5% di A)	€ 26.843,88		€ 2.198,39	€ 26.328,39	€ 0,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 64.425,30			€ 64.425,30	€ 64.425,30
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 91.269,18			€ 90.753,69	**€ 64.425,30**
	Totale investimento (A+B)	€ 628.146,71		**€ 12.508,08**	€ 617.321,53	**€ 615.638,63**
C	**Spesa non ammessa a carico del beneficiario**	Spesa				
			10% di A		€ 52.656,78	€ 55.121,33
			21% su SG		€ 2.632,84	€ 11.498,34
					€ 12.885,06	
	IVA	€ 121.806,77		**€ 55.187,10**	€ 68.174,68	**€ 66.619,67**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 628.146,71**				€ 685.496,21	**€ 682.258,30**

Il Responsabile UDA
Dott. Giuseppe Gallo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 94 del 25/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE" AZIONE B. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI COLLIANO IV° BIMESTRE 2009 LUGLIO AGOSTO. PROGETTO: " VALORIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL SENTIERO DEL BRIGANTE COLLIANELLO - PIANO DI PECORE, CON PIAZZOLA DI SOSTA, AREE PICNIC ATTREZZATE, CARTELLONISTICA E SERVIZI DI ACCOGLIENZA E OSSERVAZIONE DELLA FAUNA SELVATICA". CONCESSIONE DI ULTERIORE PROROGA AL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE N° 8 E

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Provvedimento di Concessione **n. 8** Misura **227 – Approvazione variante ed ulteriore proroga.**

MISURA 227 "Interventi non produttivi in ambiente forestale. Azione "**B**"
Concessione contributo a favore del **Comune di Colliano**.
Titolo Progetto "***Valorizzazione e messa in sicurezza del sentiero del Brigante Collianello – Piano di Pecore, con piazzola di sosta, aree picnic attrezzate, cartellonistica e servizi di accoglienza e osservazione della fauna selvatica".***

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento di concessione **n° 8,** di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse, approvato con proprio DRD n° **46** del **29/01/2010** con il quale è stato riconosciuto al **Comune di Colliano** un contributo di **€ 628.172,74** pari al 100% della spesa ammessa in fase istruttoria;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 227 ed in particolare l'azione "**B**" ivi prevista e disciplinata;
Visto il DRD n° **37** del 18/05/2012 a firma dell'AGC che concedeva la proroga dei provvedimenti di concessione inerenti la misura 227 a 36 mesi dalla data di notifica per cui la chiusura di tutti gli adempimenti erano riportati alla data del **08/02/2013**;
Vista la richiesta di ulteriore proroga prot. n° 1480 del 18/02/2013 trasmessa in pari data via fax ed acquisita al protocollo dello STAPF in data 20/02/2013 al n° 127099;
Visto il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 con il quale viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;
Vista le proprie note n° 243288 del 29/03/2012 e n° 39281 8 del 23/05/2012 con le quali si esprimeva nulla osta preventivo alla concessione delle proroghe richieste anche in attuazione del DRD n° 37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore dell'AGC 11;
Vista la propria nota n° 176070 del 07/03/2012 con la qua le a seguito di istruttoria tecnica si approva la perizia di variante proposta dal Comune di Colliano;
Ritenuto di poter modificare i proprio DRD n° **46** del 29/01/2010 nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il termine per la conclusione di tutte le attività è ulteriormente prorogato di mesi **otto** a far data dal 08/02/2013 e pertanto lo stesso scadrà il **07/10/2013**;
Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 37 del 18/05/2012 a firma del Coordinato re dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinator e dell'AGC 11 in materia di riduzioni e sanzioni;
Alla stregua della istruttoria fatta dal RUDA che ha ritenuto valide le motivazioni addotte in sede di richiesta di ulteriore proroga;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta;
Art. 2) **Di concedere** la ulteriore proroga al provvedimento di concessione **n°8** nel rispetto dei DRD n° 37 del 18/05/2012 e n° 45 del 17/06/2010 a firma d el Coordinatore portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **07/10/2013**;
Art. 3) **Di approvare** la variante, come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe nel quale a seguito dell'incremento dell'aliquota IVA si ha una variazione in aumento della spesa a carico del **FSI** rispetto al quadro economico iniziale approvato;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° **8** approvato con DRD n° **46** del **29/01/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Colliano** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 227;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

F.to Dario RUSSO

Colliano - Sentiero del Brigante						
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST VARIANTE						
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie definitive**	**Importo rimodulato**	**Importo di variante**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 523.071,76	0,04000	€ 20.922,87	€ 502.148,89	€ 527.947,74
	2-Oneri per la sicurezza	€ 13.828,02		€ 0,00	€ 13.828,02	13828,02
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 536.899,78		€ 20.922,87	€ 515.976,91	**€ 541.775,76**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 26.844,99		**€ 1.046,14**	€ 25.798,85	€ 0,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 64.427,97			€ 64.427,97	€ 64.427,97
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 91.272,96			€ 90.226,82	**€ 64.427,97**
	Totale investimento (A+B)	€ 628.172,74		**€ 21.969,01**	€ 606.203,73	€ 606.203,73
C			*IVA 20%*			*€ 53.529,94*
			IVA 21%			*€ 57.566,47*
	C - IVA 20%	€ 107.379,96		**-€ 3.716,45**	€ 107.379,96	**€ 111.096,41**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 735.552,70**				€ 713.583,69	€ 717.300,14

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 96 del 25/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE E. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI COLLIANO I° SESSIONE 2011. PROGETTO: " SISTEMAZIONE AMBIENTALE VALLONI CANTARELLI - COSTA DELLA TERRA - PISCONITO - PISTO GUGLIELMO - IARDINO LOTTO1". APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO DEFINITIVO POST GARA E CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA ALLA DICA N° 797799. ALLEGATO QUADRO ECONOMICO RIMODULATO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Approvazione rimodulazione post-gara e proroga alla DICA n° **797799** Misura **226/E**

Oggetto: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- AZIONE "**E**"
Concessione contributo a favore del Comune di **Colliano**.
Titolo Progetto "***Sistemazione ambientale valloni Cantarelli - Costa della Terra - Pisconito - Pisto Guglielmo - Iardino lotto1".***

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione C (2010) 1261 del 02 marzo 2010 ha approvato la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011 (DRD) e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi";
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto per la I[a] sessione 2011 a valere sulla Misura 226 per l'azione "E" dal **Comune di Colliano**, identificata con ID **n° 749651997** ed acquisita al **n° 2011.0154468** in data **25/02/2011** al protocollo del Settore T.A.P.F. di SALERNO in qualità di Soggetto Attuatore;
Vista la DICA n° **797799** del **21/10/2011** con la quale si concedeva un contributo totale di **€ 559.417,41**;
Vista la Determinazione del Responsabile de Servizio Lavori Pubblici **n°126** del **03/05/2012** trasmessa con nota n°1994 del 12/03/2013 ed acquisita al pro tocollo di questo Settore, **n°188082** del **14/03/2013**, con la quale si approva il quadro economico rimodulato post-gara;
Visti i nulla osta di questo Settore **n° 400099** del **25/05/2012** e **n° 58366** del **25/01/2012** alla concessione delle proroghe richieste;
Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al **5,000%** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione è stato rideterminato;

VISTI
- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;
- il DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinator e dell'AGC 11;

Allla stregua dell'istruttoria compiuta da questo Settore;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di approvare** il quadro economico rimodulato come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo;
Art. 3) **Di concedere** la proroga alla DICA **n°797799** del **21/10/2011** in applicazione dell'articolo 6 della DICA, in cui si disciplinano le modalità di richieste e concessione delle proroghe, e del DRD n°37 de l 18/05/2012 a firma del Coordinatore dell'AGC 11 portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **24/10/2013**;

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Colliano - 226 Azione E Iardino lotto 1					
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO					
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**Ribasso**	**Economie**	**Importo rimodulato**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 486.995,83	0,05000	€ 24.349,79	€ 462.646,04
	2 - Oneri per la sicurezza	€ 1.223,00			€ 1.223,00
	Totale A (1+2) Importo lavori	**€ 488.218,83**		€ 24.349,79	**€ 463.869,04**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**				
	1 -Imprevisti (max. 5% di A)	€ 20.342,45		€ 1.174,31	€ 19.168,14
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 50.856,13		€ 16,82	€ 50.839,31
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	**€ 71.198,58**			**€ 70.007,45**
	Totale investimento (A+B)	**€ 559.417,41**		**€ 25.540,92**	**€ 533.876,49**
C	**Spesa non ammessa a carico del beneficiario**	**Spesa**			
	C 1- IVA 21% su A	€ 102.525,95			€ 97.412,50
	C2 - IVA 21% su B1	€ 4.271,91			€ 4.025,31
	C3 - IVA 21% su B2	€ 10.679,79			€ 10.676,26
		€ 117.477,66		**€ 5.363,59**	**€ 112.114,06**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 676.895,07**				**€ 645.990,55**

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 111 del 03/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE B. ENTE BENEFICIARIO COMUNITA' MONTANA MONTI PICENTINI I° SESSIONE 2011. PROGETTO IN COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI LOCALITA' PINETA DI CAPITIGNANO. APPROVAZIONE VARIANTE ALLA DICA N° 756333. ALLEGATO QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "**B**"
Richiesta di variante - Progetto della **Comunità Montana Monti Picentini** istanza presentata nella I[a] sessione 2011. DICA n°756333 de 07/10/2011. Progre ssivo 22/B

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- Con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n°1 del 11 gennaio 2008 la Giunt a ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTI
- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione **B**;
- il DRD **n. 246 del 28/09/2011** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva per l'azione **"B"** in cui risultano utilmente inseriti **n°3** progetti oggetto di contributo a favore della **Comunità Montana Monti Picentini ;**
- la nota n°1663 del 18/03/2013 acquisita al proto collo al n° 202673 del 20/03/2013, ed il fax di chiarimenti inviato il 02/04/2013 che si è allegato alla nota formandone parte integrante, dove si rimodulano le spese in funzione delle voci su cui va calcolata l'IVA.

VISTI
- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

di concedere alla **Comunità Montana Monti Picentini,** identificata con CUAA **95049020654,** la variante richiesta come da quadro economico allegato a firma del RUDA

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Comunità Montana Monti Picentini Comune di Giffoni sei Casali progressivo d'ordine 22 misura 226 azione B – DRD 246 Quadro economico di variante I D 725452282						
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST VARIANTE – LAVORI IN ECONOMIA						
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie**	**Variante proposta**	**Importo di variante ammissibile**
	1–Manodopera	€ 29.908,50	0,00000		€ 27.993,52	€ 27.993,52
	2 -Acquisizione di beni e servizi	€ 0,00			€ 2.500,00	€ 2.500,00
	3-Oneri per la sicurezza	€ 0,00			€ 0,00	€ 0,00
	Totale A (1+2+3) Importo lavori	€ 29.908,50		€ 0,00	€ 30.493,52	**€ 30.493,52**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 640,00		€ 54,98	€ 0,00	€ 0,00
	2-Spese generali pers. Interno	€ 0,00		€ 0,00	€ 3.000,00	€ 2.048,02
	3-Spese generali pers. Esterno	€ 2.948,02		€ 0,00	€ 900,00	€ 900,00
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 3.588,02			€ 3.900,00	**€ 2.948,02**
	Totale investimento (A+B)	€ 33.496,52		**€ 54,98**	€ 34.393,52	**€ 33.441,54**
C						
	Iva su B3 (21%)				€ 0,00	€ 189,00
	Iva 21% di (A + B1)				€ 0,00	€ 525,00
	Totale IVA	€ 753,48		**€ 39,48**	€ 0,00	**€ 714,00**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 34.250,00**				**€ 34.393,52**	**€ 34.155,54**

Il Responsabile UDA
Dott. Giuseppe GALLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 112 del 03/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE B. ENTE BENEFICIARIO COMUNITA' MONTANA MONTI PICENTINI I° SESSIONE 2011. PROGETTO IN COMUNE DI ACERNO LOCALITA' BOSCO CERASUOLO. APPROVAZIONE VARIANTE ALLA DICA N° 756322. ALLEGATO QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "**B**"
Richiesta di variante - Progetto della **Comunità Montana Monti Picentini** istanza presentata nella I[a] sessione 2011. DICA n°756322 de 07/10/2011. Progre ssivo 19/B

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- Con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n°1 del 11 gennaio 2008 la Giunt a ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTI
- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione **B**;
- il DRD **n. 246 del 28/09/2011** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva per l'azione **"B"** in cui risultano utilmente inseriti **n°3** progetti oggetto di contributo a favore della **Comunità Montana Monti Picentini ;**
- l'istanza di variante n° 4625 del 08/08/2012 acqu isita al protocollo al n° 614390 in data 09/08/2012 riferita alla domanda ID n° 692824082 am messa a finanziamento con DICA n° 756322 del 07/10/2011;
- la propria comunicazione n°659588 del 07/09/201 2 in cui si comunicava il nulla osta in via preventiva alla variante proposta;
- la nota n°1665 del 18/03/2013 acquisita al proto collo al n° 202700 del 20/03/2013, ed il fax di chiarimenti inviato il 02/04/2013 che si è allegato alla nota formandone parte integrante, dove si rimodulano le spese in funzione delle voci su cui va calcolata l'IVA.

VISTI
- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

di concedere alla **Comunità Montana Monti Picentini,** identificata con CUAA **95049020654,** la variante richiesta come da quadro economico allegato a firma del RUDA

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Comunità Montana Monti Picentini Comune di Acerno progressivo d'ordine 19 misura 226 azione B – DRD 246 Quadro economico di variante I D 692824082						
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST VARIANTE – LAVORI IN ECONOMIA						
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie**	**Variante Proposta**	**Importo di variante ammissibile**
	1 – Manodopera	€ 86.850,00	0,00000		€ 90.433,00	€ 90.433,00
	2- acquisizione di beni e servizi	€ 0,00	0,00000		€ 3.200,00	€ 3.200,00
	3 - Oneri per la sicurezza	€ 0,00			€ 0,00	€ 0,00
	Totale A (1+2+3) Importo lavori	€ 86.850,00		€ 0,00	€ 93.633,00	**€ 93.633,00**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 2.400,00		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	2-Spese generali pers. Interno	€ 0,00		€ 0,00	€ 1.942,00	€ 1.942,00
	3-Spese generali pers. Esterno	€ 8.925,00	0,0000	€ 0,00	€ 2.600,00	€ 2.600,00
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 11.325,00			€ 4.542,00	**€ 4.542,00**
	Totale investimento (A+B)	€ 98.175,00		€ 0,00	€ 98.175,00	**€ 98.175,00**
C						
	Iva su B2 (21%)				€ 546,00	€ 546,00
	Iva 21% di (A + B1)			€ 0,00	€ 672,00	€ 672,00
	Totale IVA	€ 2.378,00		**€ 1.160,00**	**€ 1.218,00**	**€ 1.218,00**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 100.553,00**				€ 99.393,00	**€ 99.393,00**

Il Responsabile UDA
Dott. Giuseppe Gallo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 117 del 03/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE B. ENTE BENEFICIARIO COMUNITA' MONTENA PICENTINI I° SESSIONE 2011. PROGETTO IN LOCALITA' CASTELLO DEL COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO. APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE ALLA DICA N° 756349. ALLEGATO QUADRO ECONOMICO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "**B**"
Richiesta di variante - Progetto della **Comunità Montana Monti Picentini** istanza presentata nella I[a] sessione 2011. DICA n° 756349 de 07/10/2011. Progre ssivo 23/B

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- Con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunt a ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTI
- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione **B**;
- il DRD **n. 246 del 28/09/2011** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva per l'azione **"B"** in cui risultano utilmente inseriti **n° 3** progetti oggetto di contributo a favore della **Comunità Montana Monti Picentini ;**
- l'istanza di variante n° 4636 del 09/08/2012 acqu isita al protocollo al n° 614393 in data 09/08/2012 riferita alla domanda ID n° 643875081 am messa a finanziamento con DICA n° 756349 del 07/10/2011;
- la propria comunicazione n° 659604 del 07/09/201 2 in cui si comunicava il nulla osta in via preventiva alla variante proposta;
- la nota n° 1664 del 18/03/2013 acquisita al proto collo al n° 202685 del 20/03/2013, ed il fax di chiarimenti inviato il 02/04/2013 che si è allegato alla nota formandone parte integrante, dove si rimodulano le spese in funzione delle voci su cui va calcolata l'IVA.

VISTI
- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n° 24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

di concedere alla **Comunità Montana Monti Picentini,** identificata con CUAA **95049020654,** la variante richiesta come da quadro economico allegato a firma del RUDA

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Comunità Montana Monti Picentini Comune di Olevano sul Tusciano progressivo d'ordine 23 misura 226 azione B – DRD 246 Quadro economico di variante I D 643875081						
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO – LAVORI IN ECONOMIA						
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie**	**Variante proposta**	**Importo di variante ammissibile**
	1–Manodopera	€ 79.528,00	0,00000		€ 78.107,97	€ 78.107,97
	2 -Acquisizione di beni e servizi	€ 0,00			€ 4.158,39	€ 4.158,39
	3-Oneri per la sicurezza	€ 0,00			€ 0,00	€ 0,00
	Totale A (1+2+3) Importo lavori	€ 79.528,00		€ 0,00	€ 82.266,36	**€ 82.266,36**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 2.000,00		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	2-Spese generali pers. Interno	€ 0,00		€ 0,00	€ 6.600,00	€ 6.600,00
	3-Spese generali pers. Esterno	€ 9.738,36		€ 0,00	€ 2.400,00	€ 2.400,00
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 11.738,36			€ 9.000,00	**€ 9.000,00**
	Totale investimento (A+B)	€ 91.266,36		€ 0,00	€ 91.266,36	**€ 91.266,36**
C						
	Iva su B3 (21%)				€ 0,00	€ 504,00
	Iva 21% di (A + B1)				€ 0,00	€ 873,26
	Totale IVA	€ 2.464,63		**€ 1.087,37**	€ 0,00	**€ 1.377,26**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 93.730,99**				**€ 91.266,36**	**€ 92.643,62**

Il Responsabile UDA
Dott. Giuseppe GALLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 130 del 28/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

D.M. 11/11/2011 E D.R.D. N. 39 DEL 08/02/2012, AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE DELLA CAMPANIA - CON ALLEGATO -.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- il Decreto Ministeriale del 11/11/2011 pubblicato sulla G.U. del 20/12/2011, di seguito nominato D.M., ha stabilito nuove norme concernenti le commissioni di degustazione dei vini a Denominazione d'Origine;

- il D.M. ha demandato alle Regioni la tenuta degli elenchi dei Tecnici degustatori e degli Esperti degustatori dei vini a Denominazione d'Origine della Campania;

- l'art 5 del D.M. stabilisce i criteri di nomina delle commissioni di degustazione vini a Denominazione d'Origine;

- con DRD n. 39 del 08/02/2012 è stato istituito l'Elenco dei Tecnici ed Esperti degustatori dei vini a Denominazione d'Origine della Campania in attuazione del D.M. 11/11/2011;

CONSIDERATO che sono pervenute all'Assessorato all'Agricoltura - Settore SiRCA- nuove domande di iscrizione, corredate di idonea documentazione, all'Elenco dei Tecnici ed Esperti degustatori dei vini a Denominazione d'Origine della Campania e di abilitazione di degustatori, già iscritti al citato elenco, alla degustazione di altri vini a Denominazione di Origine;

CONSIDERATO che da un attento esame della documentazione inviata dalle CCIAA si è evidenziato un errore nella data di nascita dell'Esperto Degustatore Pulzone Lorenzo;

CONSIDERATO che il presente decreto è un atto dell'Amministrazione Regionale di cui è disposta la pubblicità in base all'ordinamento vigente;

RITENUTO pertanto di:
- di aggiornare l'Elenco dei Tecnici ed Esperti degustatori dei vini a Denominazione d'Origine della Campania come riportato nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO il DRD n. 70/ 2010 del Coordinatore dell'Area 11(delega di funzioni ai dirigenti dei Settori)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo, di :

- di aggiornare l'Elenco dei Tecnici ed Esperti degustatori dei vini a Denominazione d'Origine della Campania come riportato nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di correggere la data di nascita dell'Esperto Degustatore Pulzone Lorenzo;

- di inviare, telematicamente, il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino per la pubblicazione sul BURC ai sensi dell'art.2 (punto i) del regolamento Regionale approvato con DGR n. 1516/03

Il presente decreto viene trasmesso all'Assessore all'Agricoltura, all'IsMeCert e al Servizio 04 " registrazione Atti Monocratici – archiviazione Decreti Dirigenziali " dell'Area " AAGG della Giunta Regionale ".

-Passari-

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

TECNICI

BUONAIUTO SANTOLO nato a S. Giuseppe Vesuviano (Na) il 14/10/1940
Tipologie vini a D.O.: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina, Vesuvio, Campi Flegrei, Aversa
CIMMINO LUIGI nato a S. Antimo (Na) il 18/01/1922
Tipologie vini a D.O.: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina, Vesuvio, Campi Flegrei, Aversa
MASTROBERARDINO ANTONIO nato a Avellino il 12/06/1928
Tipologie vini a D.O.: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina, Vesuvio, Campi Flegrei, Aversa, Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
MAZZEI ARMANDO nato a Paternò (CT) il 3/12/1938
Tipologie vini a D.O.: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina, Vesuvio ,Campi Flegrei, Aversa
ARENA FRANCESCO Paolo nato a Pizzoni (CT) il 17/11/1942
Tipologie vini a D.O.: Ischia
SAVIANO FELICE nato a Ottaviano (NA) il 12/02/1955
Tipologie vini a D.O.: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina, Vesuvio, Campi Flegrei, Aversa
GIAMPAGLIA LORENZO nato a Pompei (NA) il 2/06/1967
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
DE SIMONE MAURIZIO nato a Napoli il 12/09/1963
Tipologie vini a D.O.: Aversa Falerno, Galluccio
MERCURIO VINCENZO nato a Castellammare di Stabia (NA) il 6/02/1974
Tipologie vini a D.O.: Vesuvio, Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi, Sannio
MARTUSCIELLO FRANCESCO nato a Napoli il 23/03/1978
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
SIMONETTI STEFANIA nata a Napoli il 12/02/1976
Tipologie vini a D.O.: Ischia
MARTUSCIELLO FRANCESCO nato a Napoli il 03/05/1967
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
CORSO CARMELA nata a Campobasso il 20/04/1959
Tipologie vini a D.O.:, Penisola Sorrentina, Campi Flegrei, Aversa, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Sannio, Falerno, Galluccio, Aversa, Casavecchia di Pontelatone
SPINOSA PASQUALE nato a Napoli il 01/12/1988
Tipologie vini a D.O.: Campi Flegrei, Vesuvio, Sannio

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

TECNICI

ALVINO ALFONSO nato a Atripalda (AV) il 08/09/1953
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
CASSANO ANTONIO nato a Avellino il 31/1/1938
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
DI MEO ROBERTO nato a Avellino il 2/05/1966
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
DI RENZO MASSIMO nato a Caserta il 13/11/1971
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
ERCOLINO MARIO nato a Avellino il 05/10/1958
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
GRIPPO ANNA nata a Morra D.S. (AV) il 08/06/1959
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
INGLESE RAFFAELE nato a Taurasi il 2/09/1966
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
LIMONE FERDINANDO nato a Avellino il 19/11/1944
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
MAGLIO ANGELO nato a Avellino il 15/01/1955
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania.
MASTROBERARDINO LUCIO nato a Avellino il 21/03/1967
Tipologie vini a D.O.:tutti i vini della Campania
MASTROBERARDINO PAOLO nato a Avellino 07/08/1960
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
MOIO LUIGI nato a Mondragone il 29/06/1960
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi, Falerno, Galluccio, Aversa
NICOTINA MARIANO nato a Messina il 1/03/1938
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
ROTUNNO ROCCO nato a Bari il 23/10/1964
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi, Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

TECNICI

PANARELLA RAFFAELE nato a Atripalda (AV) 08/12/1973
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
SPADAVECCHIA SALVATORE Portici NA 04/08/1965
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
SPINA SABINO nato a Atripalda il 21/03/1939
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
STROZZIERO MARIO nato a Venticano (AV) 1/07/1969
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
DENTE ANTONIO nato a Torre del Greco (NA) 29/01/1972
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
BUONO ERNESTO nato a Vico Equense (NA) 27/09/1985
Tipologie vini a D.O: tutti i vini della Campania
CECERE ALBERTO nato a Montesarchio (BN) il 13/10/1957
Tipologie vini a D.O: tutti i vini della Campania
COLANDREA FILIPPO nato a Vitulano (BN) il 14/07/1962
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
COLELLA CARMINE nato a Solopaca (BN) il 29/09/1951
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
FERRARA CARMELO nato a Circello (BN) 23/10/1958
Tipologie vini a D.O: tutti i vini della Campania
FONTANAROSA CRISTIANO nato a San Nicola Manfredi (BN) 9.01.1949
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
LABAGNARA LAZZARINO nato a Gardia Sanframondi (BN) 20/09/1946
Tipologie vini a D.O: tutti i vini della Campania
MATARAZZO GABRIELE nato a Foglianise (BN) il 25/10/1920
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
OCONE DOMENICO nato a Ponte (BN) il 21/09/1951
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
PENGUE GIUSEPPE nato a Benevento il 10(09/1981
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

TECNICI

PIZZI ANGELO ANTONIO nato a San Bartolomeo in Galdo (BN) il 7/11/1945
Tipologie vini a D.O: tutti i vini della Campania
SANTUCCI OTTAVIO nato a San Martino Sannita (BN) 26/06/1946
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
VENDITTI NICOLA nato a Castelvenere il 19/09/1958
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
VERNAZZARO GERARDO nato a Napoli il 24/12/1976
Tipologie vini a D.O: tutti i vini della Campania
DI MATTEO CIRO nato a Portici il 31/07/1965
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
PRATTICO CLAUDIO nato a Macerata il 22/09/1957
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
SANZA MARIO nato a Napoli il 30/04/1960
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
TRABUCCO NICOLA nato a Carinola il 21/08/1966
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
D'AMBRA ANDREA nato a Ischia (Na) il 21.11.1956
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
ROMANO SERGIO nato a Ottaviano (Na) il 26.04.1969
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
SCOTTO DI VETTA FABRIZIO nato a Napoli il 30.04.1985
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
APICELLA PRISCO nato a Tramonti il 23/11/1979
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
CAPO GIUSEPPE nato a Castel San Lorenzo (SA) il 29/11/1951
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
PAPPALARDO SERGIO nato a Salerno il 30/09/1975
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa d'Amalfi, Castel San Lorenzo, Galluccio, Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo e Taurasi.
DE LUCA MARIA GRAZIA nata a Benevento il 4/07/1955
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

TECNICI

SEBASTIANELLI DOMENICO nato a Caserta il 5/11/1985
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
BARRA FEDERICO nato a Avellino il 29/08/1965
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
REALE GENNARO nato a Cassino (FR) il 20/07/1980
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
AQUINO MARIO nato a Avellino il 28/09/1983
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
D'ARGENIO MICHELE nato a Avellino 6/08/1977
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
VALENTINO CARMINE nato a Contrada (AV) il 20/03/1966
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
TIRONE ANTONIO nato a Montefalcione (AV) 26/11/1970
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
SORRENTINO BENIGNA nata a Castellammare di Stabia (NA) il 22/04/1985
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
PESCE ANTONIO nata a Napoli il 24/01/1973
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
CAPONE ANTONIO nato a Avellino il 26/05/1973
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
PALUMBO LUCA PASQUALE nato a Mugnano di Napoli (NA) il 3/08/1985
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
DI MEO VINCENZO nato a Napoli il 24/03/1986
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
FORTUNATO SEBASTIANO nato a Ariano Irpino (AV) il 28/01/1975
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
FRANCESCO ARIANO nato a Pollena Trocchia (NA) il 04/12/1983
Tipologie vini a D.O : Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi, Irpinia e Falerno del Massico

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

ESPERTI

CAPUTO MARIA nata a Piano di Sorrento (Na) il 1/02/1967
Tipologie vini a D.O.: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina,Vesuvio, Campi Flegrei, Aversa
CAPUTO SALVATORE nato a Massalubrense (Na) il 22/05/1937
Tipologie vini a D.O: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina,Vesuvio, Campi Flegrei, Aversa
CAPUTO MARIO nato a Teverola (Ce) il 12/12/1971
Tipologie vini a D.O.: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina,Vesuvio, Campi Flegrei, Aversa
FARRO MICHELE nato a Bacoli (Na) il 8/06/1955
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania, tranne Castel San Lorenzo
PALUMBO ANTONIO nato a Mugnano (Na) il 27/07/1982
Tipologie vini a D.O.: Penisola Sorrentina, Campi Flegrei, Aversa, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Sannio.
SAVOIA VINICIO nato ad Apollosa (Bn) il 09/01/1949
Tipologie vini a D.O.: Penisola Sorrentina,Vesuvio, Campi Flegrei
D'AQUINO LEONARDO nato a Avellino il 29/05/1977
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
FIORETTI ELIO nato a S.Michele Serino (SA) il 05/01/1965
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
GIOLIVO PAOLO nato a Avellino il 5/02/1947
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
PETRUZZIELLO MATTIA nato a Cesinali il 8/06/1956
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
PULZONE LORENZO nato a Lucoli (Aq) il 22/04/1945
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
RENZULLI DOMENICO nato a Venezuela il 8/08/1972
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
SESSA MICHELE nato a S.Andrea C. il 5/11/1961
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
SBRIGHI PATRIZIA nato a Atripalda (AV) il 17/10/1959
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
MOLETTIERI ARMANDO nato a Avellino il 07/11/1965
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

ESPERTI

CERRONE CARMELA nato a Monteforte Irpino (AV) il 28/08/1973
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
FAIA FERDINANDO nato a Montemarano (AV) il 22/10/1961
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
SARNO MAURA nato a Avellino il 14/02/1959
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
GERARDO FRANCESCO nato a Mirabella Eclano (AV) 21/01/1950
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
GIORDANO MICHELE nato a Cerreto Sannita (BN) 15/06/1942
Tipologie vini a D.O: tutti i vini della Campania
MATARAZZO NICOLA nato a Benevento il 20/05/1963
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
MATARAZZO ROBERTO nato a Foglianise (BN) il 29/11/1928
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
STASI CARLO nato a Benevento il 13/02/1960
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
FUSCO ANTONIO nato a Torre Annunziata il 21/08/1950
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
RICCIARDI VINCENZO nato a Caserta il 16/07/1950
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
ROSATO MICHELE nato a Casagiove (CE) il 19/09/1949
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
AVALLONE MARIA IDA nata a Napoli il 27/03/1963
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
CELENTANO ARTURO nato a Napoli il 07/05/1954
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
D'ANNA DOMENICO nato a Marcianise (CE) il 18/03/1966
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
D'AGOSTINO PAOLO nato a Pagani (SA) il 13/03/1961
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

ESPERTI

DI LASCIO PASQUALE nato a Acerno (SA) il 7/11/1954
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
FAZIO GAETANO nato a Cava dei Tirreni (SA) il 9/01/1980
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
IAVARONE NICOLA nato a Salerno il 26/03/1960
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
LAMBERTI LAMBERTO nato a l Aquila il 22/06/1956
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
LAUREANA CARMINE nato a Agropoli (SA) il 9/04/1950
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
NAPOLI PAOLA nata a Salerno il 09/04/1950
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
PICARIELLO SERGIO nato a Salerno il 15/09/1972
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
SALERNO GIOACCHINO nato a Acerno (SA) il 13/11/1960
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
SPINELLI PATRIZIA nata a Agropoli (SA) il 4/04/1966
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
TRIMARCO ANTONIO MICHELE nato a Buccino (SA) il 01/03/1960
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
PISCIOTTA GENNARO nato a Napoli il 19/10/1955
Tipologie vini a D.O.: Campi Flegrei, Sannio e Vesuvio.
MASCIA AMERICO COSIMO nato a Benevento il 25/06/1986
Tipologie vini a D.O.: Irpinia, Taurasi DOCG, Aglianico del Taburno DOCG, Taburno e Sannio.
LAMATTA ERNESTO nato a Napoli il 01/05/1965
Tipologie vini a D.O.: Aversa, Campi Flegrei, Capri, Ischia, Penisola Sorrentina, Vesuvio.
GIOLIVO PAOLO nato a Avellino il 05/02/1947
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania.

+

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 132 del 03/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

MISURE FITOSANITARIE REGIONALI PER L'APPLICAZIONE DEL DECRETO MINISTERIALE 31 MAGGIO 2000 PER LA LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO LA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la direttiva 2000/29/CE del Consiglio, del 8 maggio 2000 ha stabilito le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
- la direttiva 2002/89/CE del Consiglio, del 28 novembre 2002, ha modificato la suddetta direttiva;
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" ha affidato, tra l'altro, le attività di controllo fitosanitario ai Servizi fitosanitari regionali;
- con DGR n. 388 del 23/02/2010 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania e il Dipartimento di Entomologia e Zoologia Agraria "Filippo Silvestri" dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" (D.E.Z.A.), il Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" (Ar.Bo.Pa.Ve.), il C.N.R. – Istituto per la Protezione delle Piante (IPP) e il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (C.R.A.) per la costituzione di una "Unità di coordinamento e potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario" URCOFI.
- con DRD 257 del 4 luglio 2012 è stato approvato il "PIANO URCOFI" (Unità di coordinamento e potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario) inerente alle azioni di rafforzamento della vigilanza e controllo fitosanitario;
- il Decreto Ministeriale n° 32442 del 31 maggio 2000 recante "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite" ha reso obbligatoria la lotta sull'intero territorio regionale;
- Il Servizio fitosanitario della Regione Campania svolge da diversi anni nei principali areali viticoli campani un attento monitoraggio per la verifica della presenza della Flavescenza dorata della vite (FD) e del suo vettore, lo *Scaphoideus titanus*;
- nel 2011 è stata accertata la presenza di Flavescenza dorata su un campione di foglie di vite prelevato nel tenimento di Serrara Fontana (Isola d'Ischia - NA);
- il Decreto Dirigenziale n. 71 del 21 marzo 2011 ha reso obbligatoria la lotta alla FD e al suo vettore su tutta l'isola di Ischia;
- il Decreto Dirigenziale 510 del 03 dicembre 2012 fa divieto di movimentazione del materiale di moltiplicazione sull'isola di Ischia.

TENUTO CONTO che:

- la FD può rappresentare un concreto pericolo per la viticoltura dell'Isola d'Ischia e di tutta la viticoltura campana;
- nel 2012 la Flavescenza dorata è stata accertata in cinque vigneti e in due vivai di campi madri, tutti ubicati nel comune di Forio d'Ischia (NA).

RITENUTO pertanto:

- che è necessario ampliare il monitoraggio e le attività di controllo sull'isola di Ischia, nonché intensificare le azioni di informazione e divulgazione;
- di dover adottare un nuovo specifico "Piano d'azione per la Flavescenza Dorata della vite" allegato al presente decreto;

VISTO il DRD n°70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore SIRCA

DECRETA

Per le motivazioni espresse nelle premesse:

di approvare il "Piano d'azione per la Flavescenza dorata della vite" che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto è trasmesso all'Assessore all'Agricoltura, al Servizio Fitosanitario Centrale del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, telematicamente ai Dirigenti dei STAPA CePICA, all'Area 02 - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali" e al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino ufficiale per la relativa pubblicazione in ragione, ai sensi dell'art.2 del regolamento disciplinante gli atti da pubblicare, dei significativi contenuti di interesse generale in esso presenti.

PASSARI

“Piano d’azione regionale per la Flavescenza Dorata della vite”

Premessa

Il Servizio fitosanitario della Regione Campania svolge da diversi anni un attento monitoraggio nei principali areali viticoli campani per la verifica della presenza della Flavescenza dorata della vite (FD) e del suo vettore, lo *Scaphoideus titanus*. Si tratta di un organismo nocivo iscritto nella lista A2 dell'Eurupean and Mediterranean Plant Protection Organization (EPPO) ed è noto per la sua pericolosità all'interno dei vigneti insieme al mal dell'esca, l'escoriosi e alle virosi della vite.

Accertamenti condotti nel 2011 hanno rilevato la presenza di FD in un vigneto di Serrara Fontana (isola d’Ischia - NA), pertanto, negli anni successivi, si è intensificato il controllo su tutta l'isola, da cui è emerso che anche alcune altre aziende viticole ubicate nel Comune di Forio presentano la stessa problematica.

Il presente Piano d’azione ha lo scopo di porre in essere le azioni e le misure fitosanitarie più appropriate per fronteggiare questo organismo nocivo al fine di poter eradicare o contenere al meglio la malattia. Tali azioni trovano il supporto scientifico anche del Dipartimento di Agraria di Portici – Patologia vegetale nell'ambito della più ampia intesa realizzata per avere un'unica “Unità di coordinamento e potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario” - URCOFI.

Riferimenti normativi

- Con la direttiva 2000/29/CE del Consiglio, del 8 maggio 2000 e successive modifiche (direttiva 2002/89/CE del Consiglio del 28 novembre 2002) sono state stabilite le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
- il Decreto Legislativo 9 aprile 2012 n. 84 apporta “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 agosto 2005, n.214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità",
- il Decreto Ministeriale n° 32442 del 31 maggio 2000 che reca "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite" ha reso obbligatoria la lotta sull’intero territorio regionale;
- il Decreto Dirigenziale n. 71 del 21 marzo 2011 ha reso obbligatoria la lotta alla FD e al suo

fonte: http://burc.regione.campania.it

vettore su tutta l'isola di Ischia;

- il Decreto Dirigenziale 510 del 03 dicembre 2012 fa divieto di movimentazione del materiale di moltiplicazione sull'isola di Ischia;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 23/02/2010 ha approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania e il Dipartimento di Entomologia e Zoologia Agraria "Filippo Silvestri" dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" (D.E.Z.A.), il Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" (Ar.Bo.Pa.Ve.), il C.N.R. – Istituto per la Protezione delle Piante (IPP) e il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (C.R.A.) per la costituzione di una "Unità di coordinamento e potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario" URCOFI approvato con DRD 257 del 4 luglio 2012.

Diffusione

Nel 2012 la Flavescenza dorata è stata accertata in cinque vigneti e in due vivai di campi madri, tutti ubicati nel comune di Forio d'Ischia (NA).

Descrizione della malattia

L'agente causale della **flavescenza dorata** (FD) è un fitoplasma, appartenente al gruppo dei giallumi della vite, che si insedia nei tessuti floematici dell'ospite e ne provoca il blocco della linfa elaborata, inducendo uno squilibrio della attività fisiologiche dalla pianta stessa. Il nome viene attributo dalla colorazione gialla dorata che assumono le foglie, i tralci ed i grappoli di vitigni colpiti.

All'interno del vigneto, le piante colpite sono facilmente distinguibili rispetto a quelle sane per il mancato germogliamento di gemme sul capo a frutto e per la scarsa vegetazione che appare anche clorotica e stentata. Le foglie manifestano un caratteristico ingiallimento con riflessi dorati (nei vitigni ad uva a bacca bianca) o un vivace arrossamento (nei vitigni ad uva a bacca nera). Nei casi più gravi, lungo le nervature principali, si sviluppano bande di tessuto color giallo-crema o rosso-vinoso che si estendono alle zone internervali, evolvendo poi in necrosi più o meno estese. I margini delle foglie si ripiegano verso il basso e queste assumono un tipico aspetto a "V" Molte volte la degenerazione necrotica si verifica a livello del punto di inserzione delle lamine e dei piccioli, i quali disarticolandosi con estrema facilità causano la prematura caduta delle foglie. La vegetazione assume aspetto affastellato a causa del raccorciamento degli internodi; i tralci, per la mancata lignificazione e la consistenza gommosa, ricadono verso il basso facendo assumere all'intera pianta un portamento piangente e si ricoprono di piccole pustole nerastre. La malattia ha

gravi ripercussioni sulla quantità e la qualità della produzione a causa dell'aborto dei fiori e del disseccamento e colatura delle infiorescenze. In altri casi invece, i grappoli presentano un'accentuata acinellatura ovvero portano acini raggrinziti o disidratat,. soggetti ad una abbondante cascola, tanto che nel periodo della raccolta si possono notare molti raspi completamente privi delle bacche.

Trasmissione

Allo stato attuale delle conoscenze come vettore della Flavescenza Dorata della vite è nota esclusivamente la cicalina *Scaphoideus titanus* Ball (=*littoralis* Ball), sebbene non è da escludere che possano essere coinvolti anche altri vettori. La trasmissione è di tipo persistente propagativo, cioè l'insetto, dopo essersi alimentato su viti infette, presenta un tempo di latenza prima di acquisire capacità infettiva e quindi diffondere il fitoplasma. Infatti quest'ultimo, attraverso l'intestino del vettore, passa nell'emolinfa e va a localizzarsi nelle sue ghiandole salivari dove si moltiplica abbondantemente. L'intero processo, dall'acquisizione del fitoplasma alla sua trasferibilità a mezzo delle punture di nutrizione, richiede circa un mese, trascorso il quale il vettore rimane infettivo per tutta la vita. Il fitoplasma non è trasmesso per via ovarica alla progenie, per cui dalle uova svernanti nascono individui incapaci di trasmettere la malattia finché non avranno nuovamente acquisito il fitoplasma da piante infette. La FD è trasmissibile anche per innesto e quindi attraverso l'uso di materiale vivaistico infetto; è accertata la possibilità della sua diffusione mediante l'utilizzo di marze prelevate da piante infette anche se, a livello pratico, la trasmissione per innesto è risultata di modesta importanza. Gli innesti, effettuati con marze infette in genere non attecchiscono oppure danno origine a piante deboli. Le giovani piante possono essere infettate dall'insetto vettore in vivaio e non manifestare sintomi apprezzabili visivamente se non dopo alcuni anni, per cui l'uso di materiale sano è importante al fine di evitare l'introduzione del patogeno in zone esenti.

Il vettore

La Cicalina americana della vite, lo *Scaphoideus titanus*, è una specie di origine nordamericana giunta in Europa agli inizi degli anni sessanta. Attualmente la sua distribuzione è concentrata intorno al 45° parallelo, dalla Francia ai Balcani. In Italia è stato individuato per la prima volta in Liguria nel 1963, nel 2003 è stato segnalato per la prima volta in Campania.

Dai rilievi effettuati dal Servizio fitosanitario regionale emerge che la diffusione dell'insetto, nell'ambito regionale, è a macchia di leopardo. In linea generale le catture sono state effettuate nel periodo compreso tra metà luglio e metà ottobre. Per la maggior parte delle località sono stati rilevati due picchi di cattura, il primo tra la prima e la seconda decade di agosto, ed il secondo tra la seconda e la terza di settembre.

Monitoraggio

Gli STAPA CePICA accertano annualmente la presenza di FD e di *Scaphoideus titanus* nel territorio di propria competenza e comunicano gli esiti di tali accertamenti al SeSIRCA - Servizio fitosanitario regionale entro il 31 dicembre di ogni anno in modo da poter predisporre in tempo utile la trasmissione degli stessi al Servizio fitosanitario centrale.

Detto monitoraggio è effettuato presso le aziende viticole afferenti alle Unità Territoriali di Monitoraggio (UTM) previste dal Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI), presso aziende viticole ed altre aziende vivaistiche. I tecnici degli uffici periferici provvedono, nel quadrimestre giugno - settembre, all'installazione di trappole cromotropiche gialle, tipo glutor e quadrettate, in numero di 5-6/ha, e alla loro sostituzione settimanale. In caso di dubbio nel riconoscimento le trappole possono essere controllate dal laboratorio fitopatologico regionale. Anche se ancora in via sperimentale i dati del monitoraggio vanno inseriti nel Sistema informativo di monitoraggio fitosanitario – SIMFito accessibile dal sito www.simfito.org (sistema operativo mozilla).

Inoltre, periodicamente, vanno controllate le piante in campo alla ricerca dell'eventuale presenza di neanidi e ninfe del vettore e di sintomi di giallumi (causati non solo dalla FD ma anche da mal dell'esca, escoriosi o virosi) e, in caso di sospetti, vengono prelevati campioni ed inviati tempestivamente al Laboratorio fitopatologico regionale per essere sottoposti a diagnosi ufficiale.

Gli stadi preimmaginali delle cicaline possono essere prelevati insieme all'organo su cui sono stati rilevati e posti in buste di plastica che andranno ben chiuse. In alternativa gli individui potranno essere prelevati, anche con l'aiuto di un pennellino e posti in provette di vetro o plastica riempite con alcool 70°. In entrambi i casi il campione dovrà essere corredato del nome di chi ha operato il campionamento, del luogo e della data di raccolta del campione. Per l'individuazione degli stadi giovanili le osservazioni andrebbero preferibilmente condotte sui succhioni e sulle foglie basali dei germogli lungo i cordoni permanenti delle viti e già dall'inizio di maggio. Se si effettua spollonatora dovranno essere controllate le foglioline che restano sul tronco. L'identificazione di tutti gli stadi potrà essere effettuata dai tecnici degli uffici periferici e, in caso di dubbio, confermate presso il laboratorio di Entomologia del Dipartimento di Agraria dell'Università di Napoli Federico II .

Monitoraggio sull'isola di Ischia

Al fine di poter monitorare il maggior numero di vigneti è prevista la collaborazione del Servizio fitosanitario regionale con i principali operatori del settore:

- i tecnici impegnati nella difesa fitosanitaria e gli Ispettori fitosanitari dello STAPA CePICA di Napoli;
- il Laboratorio fitopatologico regionale;

- il personale operante presso l'insettario di Ischia (in particolare per il controllo settimanale sulle piante e delle trappole per la cattura dello *S. titanus*);
- il personale operante presso il Dipartimento di Agraria e gli Enti di ricerca, in particolare attraverso il Piano "URCOFI" per le azioni di rafforzamento della vigilanza e controllo fitosanitario;
- le Amministrazioni comunali dell'Isola d'Ischia, in particolare per intervenire sui vigneti abbandonati;
- le cantine, le cooperative agricole, i viticoltori ischitani, i tecnici agricoli i quali devono impegnarsi nell'attuare le buone pratiche agricole e nella sistemazione delle trappole cromotropiche, nel periodo compreso tra luglio e settembre e nel controllo settimanale della presenza dello *S. titanus*, nonché nell'ispezionare le piante per individuare eventuali casi sospetti di FD nei mesi di agosto e settembre;
- il Servizio fitosanitario regionale, in collaborazione con i partner dell'URCOFI, realizzerà una scheda divulgativa sulla Flavescenza dorata della vite e sulle relative buone pratiche agronomiche, come supporto alla campagna della vite.

Divulgazione

Gli STAPA CePICA, d'intesa con i principali portatori di interesse della filiera vitivinicola, danno la massima divulgazione alle informazioni relative alla Flavescenza dorata ed al suo vettore *Scaphoideus titanus*, ai sintomi ed ai danni da essa provocati, nonché alle relative strategie di intervento possibili ed ai mezzi di lotta disponibili. Inoltre è possibile consultare il sito web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/difesa/flavescenza.html, in cui è presente una pagina dedicata completamente alla descrizione della Flavescenza dorata. Il Servizio fitosanitario della Regione Campania promuove in collaborazione con i soggetti sopra richiamati iniziative di informazione e divulgazione compreso l'organizzazione di incontri tecnici specifici.

Misure fitosanitarie per l'isola di Ischia

Nei <u>vigneti indenni</u> le cure colturali devono essere volte ad impedire l'ingresso degli organismi nocivi e dei loro vettori ed in particolare:

- mantenere il vigneto libero dalle piante infestanti;
- effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate per evitare stress alla pianta;
- nei casi in cui è necessario sostituire delle piante, utilizzare sempre piante certificate, provenienti da vivai controllati in modo da assicurare l'assenza di patologie;
- durante le operazioni di potatura delle piante bisogna sempre disinfettare gli attrezzi con ipoclorito di sodio ed è buona norma proteggere i grossi tagli di potatura, le ferite compreso

quelle dovute alla grandine, con prodotti fungicidi (a base di rame o *Trichoderma*) o con mastici cicatrizzanti;

- prevedere controlli frequenti in campo per individuare ed eventualmente estirpare precocemente le piante che si infettano, prima che diventino fonti di inoculo per tutte quelle rimanenti;
- prevedere un monitoraggio nel vigneto per individuare la presenza degli stadi giovanili e degli adulti, con campionamenti settimanali e l'utilizzo di trappole cromotropiche per il controllo del vettore lo *Scaphoideus titanus.*

Nei vigneti in cui è stata riscontrata la presenza della Flavescenza dorata, oltre alle norme già prescritte, è necessario quanto segue:

- le piante compromesse vanno estirpate avendo cura di eliminarle e distruggerle, così facendo si riducono i focolai di infestazione e, di conseguenza, le fonti di inoculo;
- sostituire le piante eliminate con piante sicuramente sane e certificate (accompagnate dal Passaporto delle Piante), quindi esenti da malattie;
- non lasciare i residui di potatura in campo, in quanto sono fonti di inoculo per molte malattie;
- disinfettare le superfici di potatura con molta cura;
- effettuare la lotta al suo vettore lo *Scaphoideus titanus.* I primi trattamenti vengono quindi effettuati già in presenza delle prime nascite individuate a mezzo dei campionamenti visivi;
- data la scalarità delle nascite, un secondo trattamento viene effettuato a distanza di 20 - 30 giorni;
- un eventuale terzo trattamento, effettuato a fine luglio – inizio agosto, a scopo cautelativo è utile per evitare l'arrivo di adulti da vigneti adiacenti non sottoposti a trattamenti chimici. È inoltre consigliata anche l'eliminazione dei polloni dopo il primo trattamento. I ricacci di vite americana dal portainnesto infatti, possono essere infetti dalla FD ma non manifestano i sintomi, diventando quindi una possibile fonte di inoculo,

Insetticidi consigliati

Vanno utilizzati solo ed esclusivamente insetticidi autorizzati per la coltura e l'avversità. Si possono impiegare insetticidi quali il *Clorpirifos metile*, *Clorpirifos etile*, *Indoxacarb, Etofenprox* e *Thiamethoxam*.

A seconda dei principi attivi impiegati ci sono epoche diverse di intervento. Nel caso si impieghino i regolatori di crescita questi dovranno essere utilizzati solo contro gli stadi giovanili, mentre se si impiegano principi attivi abbattenti, cioè efficaci su qualsiasi stadio di sviluppo dell'insetto,

l’intervento va effettuato a seguito delle prime catture degli adulti nelle trappole cromotropiche. Ogni trattamento dovrà prevedere un preventivo sfalcio delle erbe fiorite del vigneto a salvaguardia dei pronubi.

I trattamenti vanno effettuati di sera su tutti i vigneti dell'Isola anche su quelli abbandonati, ed è reso obbligatorio da uno specifico decreto ministeriale, che reca proprio le misure da attuare per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite.

Decreto Dirigenziale n. 152 del 28/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 121 DECRETO DITTA MADDALENA DOMENICO (SUBENTRO ALLA DITTA MANUELE NICOLETTA MORTIS CAUSA) PER COMPLETAMENTO DEL PROGETTO.

IL DIRIGENTE

Premesso che con Decreto Dirigenziale n. 227 del 04/03/2011 veniva concesso un contributo alla ditta MANUELE NICOLETTA identificata con CUAA MNLNLT68E41C719S P.IVA 01366390621 ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121;

Considerato che in data 30/04/2012 decedeva in Benevento la Signora MANUELE NICOLETTA e che la titolarità dell'azienda agricola, in data 01/01/2013, veniva assunta dal coniuge signor MADDALENA DOMENICO nato a Circello (BN) il 10/08/1954 CUAA MDDDNC54M10C719B, P.IVA 01561040625;

VISTA l'istanza di subentro negli impegni assunti dal Decreto Dirigenziale n. 227 del 04/03/2011, presentata dalla ditta MADDALENA DOMENICO nato a Circello (BN) il 10/08/1954 CUAA MDDDNC54M10C719B, P.IVA 01561040625, acquisita al protocollo regionale con il n. 95127 in data 07/02/2013, con la quale si chiede appunto di continuare l'investimento previsto e si confermano gli impegni assunti dal de cuius;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEASR approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il DRD n. 58 del 28/01/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Maggio/Giugno 2010 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 60,60 è riportata la ditta MANUELE NICOLETTA CUAA MNLNLT68E41C719S P. Iva 01366390621, la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. ***33.170,20*** cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. **16.585,10** per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo;

CONSIDERATO che con il cambio di titolarità dell'azienda non si modificano le risultanze della graduatoria definitiva, si riporta il quadro economico approvato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera cerealicola foraggera olivicola**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
6.1 trattrice	31.000,19	31.000,19
10.1 spese generali	2.170,01	2.170,01
TOTALE Complessivo	**33.170,20**	**33.170,20**
CONTRIBUTO Concesso		**16.585,10**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di **€. 16.585,10** è posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

PRESO atto dalla relazione tecnica allegata che la signora MANUELE NICOLETTA, ha già realizzato parzialmente l'acquisto delle macchine previste dal Decreto Dirigenziale n. 227 del 04/03/2011, per una spesa di **€. 23.219,12** e percepito all'uopo un contributo pubblico di **€. 11.609,57;**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla liquidazione del saldo del contributo assegnato con Decreto Dirigenziale n. 227 del 04/03/2011, a favore della ditta MADDALENA DOMENICO, per il completamento del programma di sviluppo aziendale, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta MADDALENA DOMENICO nato a Circello (BN) il 10/08/1954 CUAA MDDDNC54M10C719B, P.IVA 01561040625, **in quanto attuale titolare dell'azienda agricola, mortis causa**, un contributo in conto capitale di €. ***4.975,54*** pari al 50% della spesa ammessa di €. ***9.951,08*** per il completamento del progetto di investimenti proposto dalla signora Manuele Nicoletta con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 453927 in data 25/05/2010).
La spesa ammessa residua è pari ad €. ***9.951,08*** in quanto la signora Manuele Nicoletta, ha già realizzato parzialmente il progetto per la somma di €. ***23.219,12***.
Le categorie di opere, così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea D2, sono riportate nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera cerealicola foraggera olivicola**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
6.1 trattrice	31.000,19	31.000,19
10.1 spese generali	2.170,01	2.170,01
TOTALE Complessivo	**33.170,20**	**33.170,20**
CONTRIBUTO Concesso		**16.585,10**
I^ SAL erogato		**11.609,57**
SALDO da erogare		**4.975,54**

Art 2.) Il saldo del contributo pubblico emergente pari ad €. ***4.975,54*** è posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:

- le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
- il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).

c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;

e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del …..";

f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;

b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;

c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera

chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 7.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 8.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 9.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;

- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 10.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 347 del 28/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE REVISIONI MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI DEL PO FEP CAMPANIA 2007/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il regolamento 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, istituisce il Fondo Europeo della Pesca;
b. il regolamento 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 approva le modalità di applicazione del Regolamento 1198/06 del Consiglio;
c. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
d. la Commissione Europea con Decisione C(2010) 7914 dell'11.11.2010, recante modifica della decisione C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, che approva il programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, ha approvato il Programma Operativo nazionale pesca;
e. con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
f. ai sensi dell'art. 58 del Reg (CE) del Consiglio del 27 luglio 2006, n. 1198, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
g. con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato:
   g.1 le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
   g.2 il piano di comunicazione FEP;
h. con DGR n. 1347 del 06/08/08 la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013;
i. con Decreto Ministeriale del 21/4/2010, n. 13, è stato approvato il Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Autorità di gestione;
j. con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
k. con DGR n. 582 del 2 agosto 2010 è stato individuato il Settore Foreste Caccia e Pesca dell'Area di Coordinamento 11 – Attività Sviluppo Settore Primario – quale struttura deputata ad effettuare i controlli di I^ Livello per gli interventi del FEP Campania 2007/2013, in modo da garantire il principio della separazione delle funzioni tra Uffici dell'O.I. – Regione Campania – ;
l. con D.D. del 30.11.2010, n.1061, è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013";
m. con D.D. del 08.07.2011, n. 93, sono state approvate revisioni al "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013 ";

RILEVATO che, con nota del 12.1.2012 prot n. CCSPU.2012.48 l'AGEA - Area Coordinamento dei controlli specifici, a conclusione dell'attività di audit di sistema svolto presso l'O.I. Regione Campania, ha fornito una serie di indicazioni che impongono una ulteriore revisione al manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013", di cui al DD n.93/2011;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013" revisionato sulla base delle indicazioni desunte dalla relazione finale dell'attività di audit di sistema dell'AGEA - Area Coordinamento dei controlli specifici di cui all'Allegato A al presente provvedimento, che ne forma parte integrante;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità, attestata con l'apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per i motivi in premessa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di approvare il “Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013”, revisionato sulla base delle indicazioni desunte dalla relazione finale dell'attività di audit di sistema dell'AGEA - Area Coordinamento dei controlli specifici, di cui all’Allegato A al presente provvedimento, che ne forma parte integrante;
2. di trasmettere il presente provvedimento:
   - 2.1 Al MiPAAF - Dipartimento delle Politiche di mercato - Direzione Generale per la pesca marittima e l’acquacoltura;
   - 2.2 All’ Assessore all’Agricoltura e alle Attività Produttive;
   - 2.2. al Responsabile della Politica Unitaria Regionale 2007/2013 presso l’Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania;
   - 2.3. Al Responsabile dell’Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell’A.G.C. 11;
   - 2.4. Al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell’A.G.C. 11 deputato ai controlli di I° livello ex D.G.R. 582 del 2 agosto 2010;
   - 2.5. Al Coordinatore dell’AGC 09;
   - 2.3 agli STAPF dell’AGC 11 di Avellino, di Benevento, di Caserta, di Napoli e di Salerno;
   - 2.4 alle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, e Salerno;
   - 2.5 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell’AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;
   - 2.6 all’AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 “Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali”;
   - 2.7 al Webmaster dell’Area 11 per la pubblicazione sul sito: *www.agricoltura.regione.**campania**.it/pesca/**fep**.html*.

Antonio Carotenuto

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE PIANO FORESTALE GENERALE

ORGANISMO INTERMEDIO
REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013

REV.	DATA DI EMISSIONE	COPIA N°	DESTINATARIO
2	28/09/2012		

REDAZIONE	APPROVAZIONE
ING. ANTONIO DELLA PERUTA	D.D. N. ... DEL GG.MM.AAAA REFERENTE ADG _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRIGLIA DELLE REVISIONI DEL MANUALE		
REV.	DATA	PARTI REVISIONATE
0		Prima emissione
01	luglio 2011	Cap.1; Cap. 6, par 6.4; Schema di flusso procedure istruttorie ex pag. 17; Cap. 6, parr. 6.6, par 6.8, par 6.9, 6.10, 6.11(eliminazione), 6.12; Cap. 9, parr. 9.1.2, 9.1.3, 9.1.5.2, 9.1.6, 9.1.6.1, 9.1.6.2, 9.1.6.3, 9.1.6.4, 9.1.6.5, 9.1.6.6, 9.1.6.7, 9.1.6.8, 9.2, 9.2.1, 9.2.2., 9.3.1, 9.3.2.1, 9.3.2.2, 9.3.2.3; Cap. 10-par. 10.1; Cap. 15-par. 15.1, indicazione a piè di pagina.
02	settembre 2012	tutti i capitoli e tutti gli allegati

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

1. SCOPO DEL DOCUMENTO 8

2. AMBITO DI APPLICAZIONE 12

3. REVISIONE DEL DOCUMENTO 12

4. DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO 13

5. ACRONIMI E DEFINIZIONI 14

6. STRUTTURE OPERANTI NELLE FASI DI GESTIONE E CONTROLLO DELLE OPERAZIONI F.E.P. CAMPANIA 2007/2013 E LORO FUNZIONI 15

6.1. Autorità di Gestione: 15

6.2. Autorità di Certificazione 15

6.3. Autorità di Audit 15

6.4. Regione Campania - Organismo Intermedio F.E.P. 2007-2013- ORGANIGRAMMA 16

6.5.1. AGC11 Sviluppo Attività Settore Primario 16

6.5.1.1. REFERENTE REGIONALE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE (RAdG) 17

6.5.1.2. REFERENTE REGIONALE DELL'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE (RAdC) 17

6.5.1.3. CONTROLLO DI I° LIVELLO (operazioni a titolarità) 17

6.5.1.4. (RdM) REFERENTE per l'attuazione delle MISURE 1.3, 1.4, 1.5 e 3.3; 17

6.5.1.5. (RdM) REFERENTE per l'attuazione delle MISURE 2.1.1 e 2.3; 17

6.5.1.6. (RdM)REFERENTE per l'attuazione della MISURA 3.1 – Azioni collettive; 17

6.5.1.7. VERIFICHE in loco per CONTROLLI DI I° LIVELLO e in itinere (operazioni a regia/titolarità) SS.TT.AA.PP.FF. – O.I. Regione Campania: 18

6.5.2. AGC 08 Bilancio – Settore – 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio 19

6.5.3. I Soggetti Attuatori periferici 19

6.6. Funzioni delle Autorità Nazionali 22

6.7. Funzioni del Referente regionale dell'Autorità di Gestione (RAdG) 22

6.8. Funzioni del Referente dell'Autorità di Certificazione (RAdC) 24

6.9. Funzioni assegnate ai Referenti di Misura (RdM) 24

6.9. Funzioni assegnate ai Soggetti Attuatori periferici (operazioni a regia e a titolarità) 26

6.10. Funzioni assegnate ai Soggetti Attuatori c\o A.G.C.11 – Settore 06 –Piano Forestale Generale (operazioni a titolarità/regia) 31

6.11. Funzioni assegnate alle Province 36

6.12. Funzioni assegnate al Settore foreste, Caccia e Pesca 37

6.13. Funzioni assegnate agli S.T.A.P.F. 37

7. IL SISTEMA ITALIANO DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA – SIPA 37

8. ASSI PRIORITARI DEL P.O. F.E.P. DELL'O.I. REGIONE CAMPANIA 37

9. PROCEDURA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE F.E.P.2007-2013:I BANDI: OPERAZIONI A REGIA/TITOLARITÀ 38

9.1. Descrizione delle procedure di presentazione e di selezione delle domande 38

9.1.1. Presentazione delle istanze di finanziamento 38

9.1.2. Codifica dell'istanza 38

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.1.3. Costituzione del fascicolo dell'istanza ... 39

9.1.4. Istruttoria dell'istanza ... 39

9.1.5. Procedura di riesame dell'istanza ... 40

9.1.5.1. Comunicazione dell'esito dell'istruttoria ... 40

9.1.5.2. Modalità di richiesta del riesame dell'istanza ... 40

9.1.6. PROCEDURA DI APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE DI MERITO PER LE MISURE A REGIA ATTUATE MEDIANTE AVVALIMENTO DELLE PROVINCE. ... 42

9.1.6.1. Ricognizione delle istanze positivamente istruite e dei relativi punteggi di merito ... 42

9.1.6.2. Assegnazione del C.U.P. ... 43

9.1.6.3. Procedura di approvazione della graduatoria definitiva ... 43

9.1.7. PROCEDURA DI APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE DI MERITO PER LE MISURE ATTUATE DALLA REGIONE CAMPANIA. ... 44

9.1.7.1. REDAZIONE PROPOSTA DI GRADUATORIA PROVVISORIA ... 44

9.1.7.2. ASSEGNAZIONE C.U.P. ... 44

9.1.7.3. PROCEDURA DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA ... 45

9.2. PROCEDURE DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE FEP ... 45

MISURE "A REGIA" ATTUATE MEDIANTE AVVALIMENTO DELLE PROVINCE ... 45

MISURE ATTUATE DIRETTAMENTE DALLA REGIONE ... 45

9.2.1. COMUNICAZIONE FORMALE AL BENEFICIARIO ... 46

9.2.2. ADEMPIMENTI A CARICO DEL BENEFICIARIO ... 46

9.3. Descrizione Delle Procedure Di Istruttoria Delle Domande Di Rimborso Del Beneficiario Finale ... 47

9.3.1. procedure per la gestione delle richieste di pagamento. ... 47

9.3.2. tipologie di richiesta del beneficio concesso in modalità "ordinaria" ... 47

9.3.2.1. Richiesta dell'anticipo ... 47

9.3.2.2. Richiesta del contributo per stato di avanzamento ... 48

9.3.2.3. Richiesta del contributo a saldo ... 49

9.3.2.4. Richiesta "in unica soluzione all'accertamento finale" del beneficio concesso ... 49

9.4. Procedure Per La Liquidazione Delle Richieste Di Pagamento - Misure Attuate Mediante Avvalimento Delle Province ... 50

9.4.1. Istruttoria dell'istanza ... 50

9.5. Procedure Per La Liquidazione Delle Richieste Di Pagamento - Misure Attuate Direttamente dalla Regione 51

9.5.1. Istruttoria dell'istanza ... 51

10. PROCEDURA DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI A TITOLARITÀ ATTIVATE DALLA REGIONE E DALLE PROVINCE ... **53**

10.1. GENERALITÀ ... **53**

10.2. SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI ... **53**

11. VARIANTI. ... **53**

12. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE ... **54**

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. RICORSI 54

14. L'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE 54

15. DISPOSIZIONE E PROCEDURE IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI, AIUTI DI STATO, PARI OPPORTUNITÀ E NORME AMBIENTALI. 56

15.1. APPALTI PUBBLICI 56

15.2. AIUTI DI STATO 56

15.3. Pari opportunità 57

15.4. Norme ambientali 57

16. ORGANIZZAZIONE DEI CONTROLLI DI I° LIVELLO 57

16.1. Controlli di primo livello 57

16.2. Soggetti Deputati 58

16.2.1. CONTROLLI SULLE OPERAZIONI A TITOLARITÀ 58

16.2.2. CONTROLLI SULLE OPERAZIONI A REGIA 58

16.2.3. CONTROLLI IN LOCO SULLE OPERAZIONI A REGIA E A TITOLARITÀ 58

16.3. CALENDARIO DEI CONTROLLI DI I° LIVELLO 58

16.4. METODOLOGIA E PORTATA DEI CONTROLLI DI I° LIVELLO 58

16.4.1. VERIFICHE AMMINISTRATIVE 59

16.4.2. VERIFICHE IN LOCO 59

16.4.2.1. MODALITÀ OPERATIVA DELLE VERIFICHE IN LOCO 60

16.5. REGISTRAZIONE DELLE VERIFICHE 61

16.6. Esiti dei controlli 62

16.7. Controlli in itinere 62

16.8. Controlli ex-post 62

16.9. Analisi del rischio ed estrazione del campione 63

16.9.1. PREDISPOSIZIONE DELLA LISTA DELLE OPERAZIONI DA CONTROLLARE 63

16.9.2. ASSEGNAZIONE DEL RISCHIO AI SINGOLI PROGETTI 63

17. ACQUISIZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLE GARANZIE FIDEIUSSORIE 64

16.10. CARATTERISTICHE DELLA FIDEIUSSIONE 65

16.11. ELENCO DELLE GARANZIE FIDEIUSSORIE 65

fonte: http://burc.regione.campania.it

16.12. OPERAZIONI CONNESSE ALLA TENUTA DELL'ELENCO DELLE GARANZIE FIDEIUSSORIE **65**

18. PISTE DI CONTROLLO **66**

19. **Il trattamento degli errori sistematici** **67**

20. GESTIONE IRREGOLARITA' E RECUPERI **69**

20.1. Generalità 69

20.2. DEFINIZIONI 69

20.3. ISTRUZIONI RELATIVE ALLA SEGNALAZIONE E ALLA RETTIFICA DELLE IRREGOLARITÀ NONCHÉ ALLA REGISTRAZIONE DEL DEBITO E AI RECUPERI DEI PAGAMENTI NON DOVUTI 70

20.4. La registrazione delle informazioni 70

20.5. Rettifiche e recuperi 70

20.6. Procedura di Recupero 71

20.7. Fase Pre-coattiva 71

20.8. Fase Coattiva: 72

21. REGISTRO DEI DEBITORI **72**

22. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE **73**

22.1. Disposizioni in materia di conservazione della documentazione da parte dei beneficiari 73

22.2. Modalità e tempistica per la conservazione della documentazione 74

22.3. Rintracciabilità della documentazione 75

23. SCAMBIO DI INFORMAZIONI CON IL REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE **75**

24. INFORMAZIONE E PUBBLICITA' **77**

24.1. Quadro di riferimento normativo 77

24.2. Obblighi dei beneficiari finali 78

24.3. Cartellonistica e loghi 79

25. VERIFICA DELLE FUNZIONI DELEGATE ALL'ORGANISMO INTERMEDIO **79**

26. NON CONFORMITÀ E AZIONI CORRETTIVE **80**

27. ALLEGATI **81**

27.1. ALLEGATO 1 – verbale istruttoria ammissibilità cofinanziamento (op. a regia) 83

27.2. ALLEGATO 2 – Check list revisore istruttoria tecnica (op. a regia) 87

27.3. ALLEGATO 3 – Verbale istruttoria liquidazione rimborsi (op. a regia) 89

27.4. ALLEGATO 4 – Check list revisore istruttoria liquidazione (op. a regia) 93

27.5. ALLEGATO 5-Verbale istruttoria ammissibilità cofinanziamento (op. a titolarità) 95

27.6. ALLEGATO 6 – check list revisore istruttoria tecnica (op. a titolarità) 98

27.7. ALLEGATO 7 – Verbale istruttoria liquidazioni (op. a titolarità) 100

27.8. ALLEGATO 8 – Check list istruttoria liquidazioni (op. a titolarità) 104

fonte: http://burc.regione.campania.it

27.9. ALLEGATO 9 – Verbale estrazione campione controlli in loco 106
27.10. ALLEGATO 10 – Check list verifica amm.va (op. a regia) 107
27.11. ALLEGATO 11 - Check list verifica in loco (op a regia) 109
27.12. ALLEGATO 12 – Verbale attività controllo I° livello (op. a regia)..... 112
27.13. ALLEGATO 13- Check list verifica amm.va (op. a titolarità) 117
27.14. ALLEGATO 14 – Check list verifica in loco (op. a titolarità) 119
27.15. ALLEGATO 15- Verbale attività controllo I° livello (op. a titolarità) 122
27.16. ALLEGATO 16 – scheda di valutazione 126
27.17. ALLEGATO 17 – dichiarazione spese ammissibili per assi 127
27.18. ALLEGATO 18 – attestazione sulla dichiarazione di spesa del RAdG..... 128
27.19. ALLEGATO 19 – Dichiarazione annuale importi revocati e recuperati 130
27.20. ALLEGATO 20 – attestazione annuale degli o.i. 131

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

1. SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente Manuale illustra le procedure di gestione e controllo della Regione Campania, individuata, ai sensi dell'art.58, par. 2, del Regolamento (CE) n. 1198/2006 quale Organismo Intermedio (OI) dell'Autorità di Gestione Nazionale, per l'attuazione delle misure di competenza del Programma Operativo per il Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013, di cui il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura-, in qualità di Autorità di Gestione (AdG), è responsabile.

I compiti, le funzioni e le responsabilità di gestione e certificazione specifiche degli Organismi Intermedi, sono stati definiti nell'Accordo Multiregionale (A.M.) del 18 Settembre 2008 ed ulteriormente dettagliati nello schema di Convenzione sottoscritto dall'AdG e dagli Organismi Intermedi (in conformità a quanto previsto dall'art.38 del Reg. (CE) n.498/2007).

La Convenzione per il riconoscimento della Regione Campania in qualità di O.I. del P.O. FEP 2007/2013 è stata firmata il 29 marzo 2010.

Nell'Accordo Multiregionale di cui all'intesa nella Conferenza Stato Regioni del 18 settembre 2008 sono state indicate le misure del Programma delegate agli Organismi intermedi, in particolare:

ASSE 1 - ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA DA PESCA COMUNITARIA
- Misura 1.3 - Investimenti a bordo e selettività
- Misura 1.4 - Piccola pesca costiera
- Misura 1.5 - Compensazioni socio economiche

ASSE 2 - ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE
- Misura 2.1 – Acquacoltura
- Misura 2.3 - Trasformazione e commercializzazione

ASSE 3 - MISURE DI INTERESSE COMUNE
- Misura 3.1 - Azioni collettive
- Misura 3.2 - Misure volte a preservare e sviluppare la flora e la fauna acquatiche
- Misura 3.3 - Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca
- Misura 3.4 - Sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali
- Misura 3.5 - Progetti pilota
- Misura 3.6 – Modifiche dei pescherecci

ASSE 4 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DI PESCA
- 4.1 - Sviluppo delle zone di pesca

ASSE 5 - ASSISTENZA TECNICA
- Misura 5.1 - Assistenza tecnica

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania, in qualità di organismo intermedio, si avvale, ai sensi dell'art. 3 della convenzione anzidetta, delle Amministrazioni provinciali per la gestione e l'attuazione di alcune delle misure FEP di competenza regionale. In particolare, in data 19 dicembre 2008 è stata sottoscritto un accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, con le Amministrazioni provinciali campane riportante le modalità, criteri e responsabilità dell'avvalimento.
Lo schema operativo vede impegnate, pertanto, sia le strutture della Regione Campania che quelle delle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno in un contesto di cooperazione improntato alla distinzione dei ruoli e delle funzioni. In particolare, nella tabella di seguito riportata di seguito, vengono identificate le misure e relative sottomisura/tipologia (cfr. colonna "Descrizione"), nonché il soggetto incaricato della loro attuazione (cfr. colonna "Soggetto Attuatore") e la tipologia di operazione (a regia e/o a titolarità).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASSI		OBIETTIVI	MISURE	SOGGETTO ATTUATORE	TIPOLOGIA
1	ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA DA PESCA COMUNITARIA	1. adeguare la flotta alle reali capacità di sfruttamento delle risorse biologiche; 2. migliorare l'efficienza delle strutture produttive in mare; 3. migliorare le condizioni operative e reddituali degli operatori del settore	1.1- Arresto definitivo	PROVINCE	a regia
			1.2 - Arresto temporaneo	PROVINCE	a regia
			1.3 - Investimenti a bordo e selettività	PROVINCE	a regia
			1.4 - Piccola pesca costiera	PROVINCE	a regia
			1.5 - Compensazioni socio economiche	PROVINCE	a regia
2	ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE	1. diversificazione e aumento della produzione interna; 2. miglioramento della qualità dei prodotti; 3. integrazione di reddito e riconversione degli addetti, nuovi sbocchi di mercato.	2.1 – Acquacoltura	PROVINCE	a regia
			2.2 - Pesca in acque interne	PROVINCE	a regia
			2.3 - Trasformazione e commercializzazione	PROVINCE	a regia
3	MISURE DI INTERESSE COMUNE	1. favorire un equilibrio stabile e duraturo fra capacità di pesca e possibilità di pesca; 2. migliorare l'efficienza delle strutture; 3. favorire la sperimentazione; 4. valorizzare la produzione interna.	3.1 - Azioni collettive	REGIONE CAMPANIA	a titolarità
			3.2 - Misure volte a preservare e sviluppare la flora e la fauna acquatiche	NON ATTIVATA	
			3.3 - Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca	PROVINCE	a regia
			3.4 - Sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali	REGIONE CAMPANIA	a titolarità
			3.5 - Progetti pilota	REGIONE CAMPANIA	a titolarità
			3.6 – Modifiche dei pescherecci	NON ATTIVATA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASSI		OBIETTIVI	MISURE	SOGGETTO ATTUATORE	TIPOLOGIA
4	SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DI PESCA	sviluppo sostenibile e miglioramento della qualità della vita nelle zone di pesca	4.1 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	REGIONE CAMPANIA	a titolarità
5	ASSISTENZA TECNICA	supportare le Amministrazioni pubbliche nella gestione ed attuazione del Programma, raccordando le realtà amministrative nazionali e quelle regionali.	5.1 - Assistenza tecnica	REGIONE CAMPANIA e PROVINCE	a titolarità

fonte: http://burc.regione.campania.it

In data 6/8/2010, la Regione Campania ha sottoscritto con l'Autorità di Certificazione Nazionale apposita convenzione per la delega di alcune delle funzioni di cui all'art. 60 del Reg. CE 1198/06, al Settore B.C.A. dell'AGC 11 nel cui ambito vi è la PO (indicare gli estremi dell'atto di individuazione).

L'assetto del Programma Operativo FEP è stabilito in modo che l'Autorità di Gestione Nazionale è giuridicamente e finanziariamente responsabile nei confronti della Commissione Europea, mentre l'O.I. è giuridicamente e finanziariamente responsabile nei confronti dell'AdG Nazionale dell'efficiente e corretta gestione ed esecuzione delle funzioni nel quadro delle deleghe definite nell'Accordo Multiregionale (A.M.) del 18 Settembre 2008 ed ulteriormente dettagliati nello schema di Convenzione sottoscritto dall'AdG e dagli Organismi Intermedi (in conformità a quanto previsto dall'art.38 del Reg. (CE) n.498/2007)

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente manuale individua i soggetti deputati, i relativi compiti e responsabilità e regolamenta l'attività di attuazione del FEP 2007-2013 in Campania presso le strutture centrali e periferiche dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario regionali ed alle Amministrazioni provinciali della Campania coinvolte nella gestione e controllo delle misure di competenza della regione Campania del Fondo Europeo per la Pesca 2007/2013 ai sensi e per gli effetti dell'accordo di avvalimento ex art. 15 della L. 7 agosto 1990 n. 241 di cui alla DGR n. 1518 del 26/09/2008; costituisce, altresì, strumento di riferimento per le strutture amministrative dei Gruppi di Azione Costiera(G.A.C.) compatibilmente ad eventuali ulteriori disposizioni impartite allo stesso con Decreto/Convenzione.
Esso si configura come uno strumento finalizzato a standardizzare, in un'ottica di efficacia, efficienza e trasparenza, le attività svolte dal Referente regionale dell'Autorità di Gestione Nazionale del FEP, dai Referenti di Misura e dai Soggetti Attuatori , dai soggetti incaricati delle attività di controllo, anche ex post, di cui al presente Manuale nonché, di tutti i soggetti che a diverso titolo concorrono alla realizzazione del FEP 2007-2013 ovvero ad operazioni dallo stesso FEP cofinanziate. (G.A.C./Beneficiari)

Per tutti gli aspetti del presente Manuale non espressamente disciplinati si rinvia al Manuale delle procedure dell'AdG e ai Regolamenti vigenti, nonché, alla normativa comunitaria e nazionale per la parte relativa alle procedure di controllo/accertamento e di applicazione delle sanzioni amministrative.

3. REVISIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento è adottato con Decreto del Dirigente *pro tempore* del Settore Piano Forestale Generale dell'Area Generale di Coordinamento 11 – Settore Primario della Giunta Regionale della Campania in qualità di RAdG incaricato ex DGR del 2/8/2010 n. 582; lo stesso è aggiornato, con pari provvedimento, ogni volta si reputi necessario, in dipendenza di sopravvenute esigenze organizzative e/o di specifiche osservazioni degli Organismi di controllo previsti dal Programma che incidono sulle vigenti procedure.. Ogni aggiornamento, conformemente a quanto stabilito dall'AdG Nazionale, riporta l'indice di revisione e la data di emissione (decreto di approvazione della revisione); tali elementi permettono l'identificazione univoca del documento anche nelle sue revisioni evolutive. L'indice di revisione è un indice numerico incrementale che parte da 0 (1, 2, 3,

fonte: http://burc.regione.campania.it

4,...). Di ogni revisione verrà data opportuna diffusione alle altre autorità coinvolte nella gestione del programma.

4. DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Nella redazione del presente manuale si è fatto riferimento alle seguenti norme:

Regolamenti e atti comunitari

- Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca e successive modifiche;
- Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;
- Vademecum della Commissione Europea del 26 marzo 2007 concernente il FEP;
- Programma Operativo Italia FEP 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 6972 del 19 dicembre 2007

Normativa e atti nazionali

- Decreto Legislativo n. 163/2006 Codice dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi e ss.mm.ii.;
- Documenti attuativi del PO approvati con decreto direttoriale e concernenti:
  - criteri di selezione per la concessione degli aiuti;
  - linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013;
  - criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti;
  - spese ammissibili Misura Assistenza Tecnica

Atti regionali

- DGR n. 197 del 28.01.2008 di presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale di approvazione delle linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura e del piano di comunicazione FEP;
- DGR n. 1347 del 06.08.2008, modificata con successive deliberazioni n. 1407/2008 e n. 1518/2008, di approvazione del piano finanziario delle misure di competenza regionale cofinanziate dal FEP e dello schema di convenzione tra la Regione Campania e le Province della Campania per l'esercizio delle funzioni amministrative relativamente all'attuazione di alcuni degli interventi di competenza regionale;
- DGR del 23/3/2010 n. 367 di presa d'atto dello schema di convenzione tra il MIPAAF e la Regione Campania in qualità di Organismo intermedio nell'ambito del FEP
- DGR del 2/8/2010 n. 582 di approvazione dello schema di convenzione con L'Agea-Agenzia per le erogazioni in Agricoltura- Organismo Pagatore Nazionale, in qualità di Autorità di Certificazione del FEP 2007/2013, nonché di designazione quale Referente regionale per l'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013 il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11 e quale Referente regionale dell'Autorità di Certificazione Nazionale il funzionario responsabile della Posizione Organizzativa per la certificazione, incardinata nel Settore Bilancio e Credito Agrario dell'AGC 11 e di individuazione del Settore Foreste Caccia e Pesca dell'Area di Coordinamento 11 – Attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sviluppo Settore Primario, quale struttura deputata ad effettuare i controlli di I ^ Livello per gli interventi a titolarità del FEP Campania 2007/2013;

5. ACRONIMI E DEFINIZIONI

Sono di seguito riportati gli acronimi utilizzati all'interno del presente Manuale:

ACRONIMI UTILIZZATI	
AdG	Autorità di Gestione
AdC	Autorità di Certificazione
AdA	Autorità di Audit
FEP	Fondo Europeo per la Pesca
Regolamento FEP	Regolamento (CE) n. 1198/2006
Regolamento	Regolamento (CE) n. 498/2007
CdR	Cabina di Regia
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Commissione Europea
MIPAAF	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
SIPA	Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura
SIAN	Sistema Informativo Agricolo Nazionale
SIGC	Sistema Integrato di Gestione e Controllo
S.T.A.P.F.	Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste della Regione Campania
S.A.	Soggetto Attuatore – Uffici c\o cui sono operanti le Unità Operative per l'approvazione e la realizzazione di operazioni cofinanziate con il FEP 2007-2013
U.OP. 1	Unità Operativa 1 – Uffici c\o il Soggetto Attuatore deputati alle istruttorie di ammissibilità e riesame delle istanze di candidatura al cofinanziamento di Misura EP 2007-2013
U.OP. 2	Unità Operativa 21 – Uffici c\o il Soggetto Attuatore deputati alle istruttorie di liquidazione acconti/saldi/variazioni e accertamenti finali delle istanze di candidatura al cofinanziamento di Misura EP 2007-2013
RAE	Relazione Annuale di Esecuzione
G.A.C.	Gruppo di Azione Costiera ex artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006
PSL	Piano di Sviluppo Locale attuato dal G.A.C.
RAdG	Referente regionale dell'Autorità di Gestione
RAdC	Referente regionale dell'Autorità di Certificazione
PO	Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2007)6792 del 19 dicembre 207, revisione approvata con Decisione della
O.I.	Organismo Intermedio regionale per l'attuazione del FEP 2007-2013
B.U.R.C.	Bollettino Ufficiale della Regione Campania
P.O.	Posizione organizzativa (incarico di funzioni di livello non dirigenziale previste dal CCNL- Comparto Regioni Enti Locali ex tavolo di concertazione Regione Campania – OO.SS. del 21.10.2008 –"Disciplina delle Posizioni Organizzative")
L.R.	Legge regionale
D.G.R.	Delibera di Giunta Regionale
D.D.	Decreto Dirigenziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il significato attribuito ai termini ricorrenti nel presente Manuale quali: "Organismi intermedi", "Programma Operativo", etc, è quello di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006, articolo 3 *Definizioni*.

6. STRUTTURE OPERANTI NELLE FASI DI GESTIONE E CONTROLLO DELLE OPERAZIONI F.E.P. CAMPANIA 2007/2013 E LORO FUNZIONI

6.1. AUTORITÀ DI GESTIONE:

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Dipartimento delle politiche europee e internazionali
Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura
Via dell'Arte, 16 - 00144 Roma –
Centralino: 06 59081

6.2. AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE

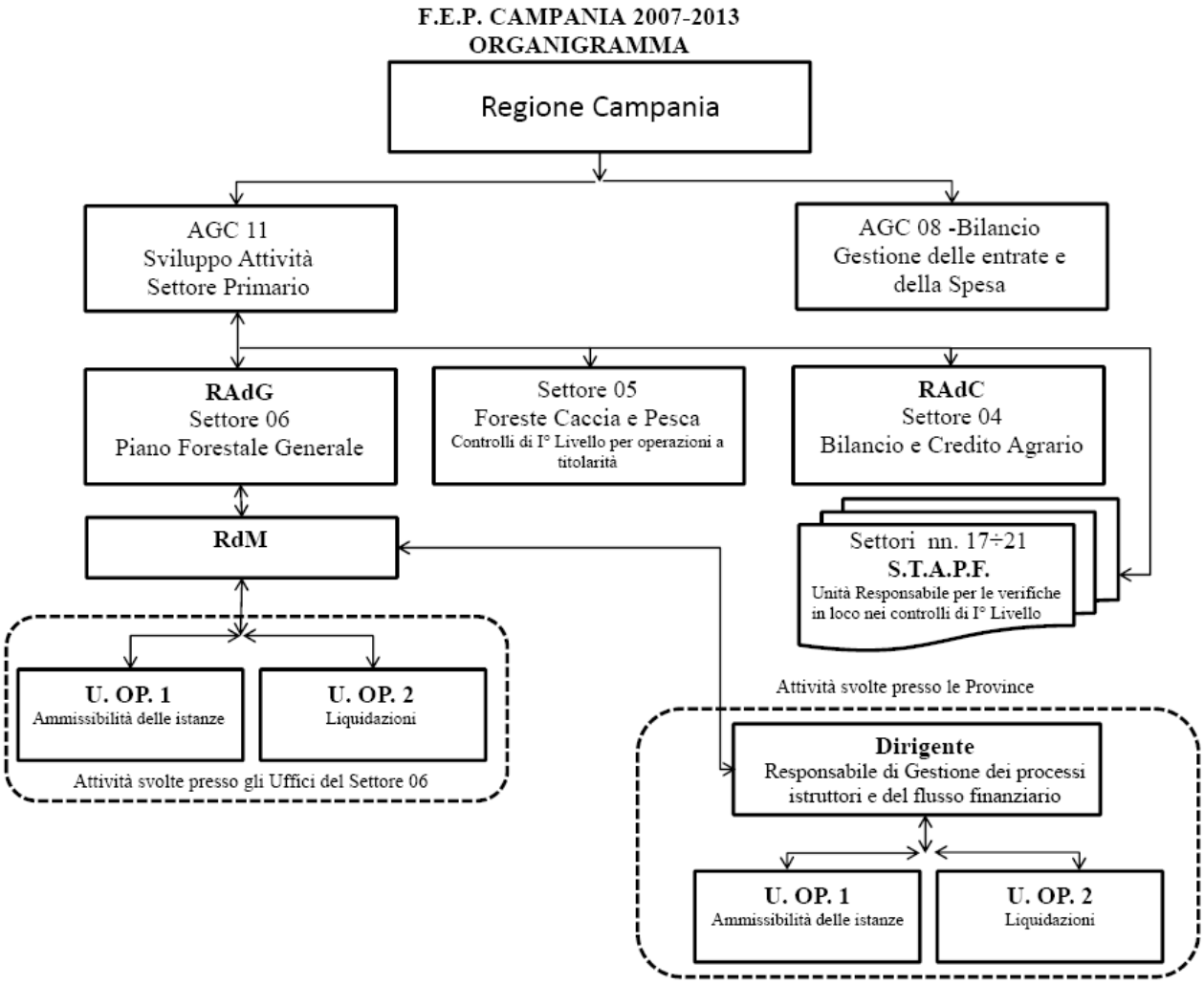
Agea - Agenzia per le erogazioni in agricoltura
Organismo Pagatore Nazionale
Ufficio Certificazione FEP – Sistemi informativi

6.3. AUTORITÀ DI AUDIT

Agea - Agenzia per le erogazioni in agricoltura
Organismo di coordinamento
Ufficio Coordinamento controlli specifici

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.4. REGIONE CAMPANIA - ORGANISMO INTERMEDIO F.E.P. 2007-2013- **ORGANIGRAMMA**



6.5.1. AGC11 Sviluppo Attività Settore Primario

L'Area Generale di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania è organizzata in Settori Centrali, con compiti di programmazione, pianificazione e coordinamento e Settori Periferici (tra cui gli S.T.A.P.F.) cui è demandato, per ciascuna Provincia, il compito di attuare gli interventi di competenza diretta dell'Amministrazione regionale.

In particolare, i seguenti Settori:

- 04 Bilancio e Credito Agrario;
- 05 Foreste Caccia e Pesca e il Settore;
- 06 Piano Forestale Generale;

sono i Settori dell'AGC 11 presso cui sono incardinati i referenti per l'attuazione del FEP Campania 2007/2013er l'attuazione del programma FEP Campania 2007/20013 e di cui si riportano i principali riferimenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.5.1.1. REFERENTE REGIONALE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE (RAdG)
Area 11 Settore 06 Piano Forestale generale
dirigente dr. **Antonio Carotenuto** (e-mail: ant.carotenuto@regione.campania.it)
Indirizzo: Via Porzio - Centro Direzionale Isola A6 - Piano 16 – Napoli
Telefono: 081 7967650-32-36 - **Fax**: 081 7967634
E-mail: ant.carotenuto@regione.campania.it
Posta Elettronica Certificata: agc11.sett06@pec.regione.campania.it

6.5.1.2. REFERENTE REGIONALE DELL'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE (RAdC)
Area 11 Settore 04 Bilancio e Credito Agrario.
Responsabile Posizione Organizzativa Certificazione
dr. **Antonio Cozzolino**
E-mail: a.cozzolino@maildip.regione.campania.it
Via G. Porzio is. A/6 centro Direzionale Napoli
Tel. 081 7967536; fax: **081 7967421**

6.5.1.3. **CONTROLLO DI I° LIVELLO** (**operazioni a titolarità**)
Area 11 Settore 05 Foreste, Caccia e Pesca.
dirigente dr.ssa **Daniela Lombardo**
Indirizzo: Via Porzio - Centro Direzionale Isola A6 - Piano 17 – Napoli
Telefono: 081 7967748 - 7967751 - **Fax**: 081 7967752
E-mail: d.lombardo@regione.campania.it
Posta Elettronica Certificata: agc11.sett05@pec.regione.campania.it

6.5.1.4. **(RdM) REFERENTE per l'attuazione delle MISURE** 1.3, 1.4, 1.5 e 3.3;
AGC 11 Settore 06 Piano Forestale Generale
Responsabile Posizione Organizzativa
dr.ssa **Ermelinda Cozzolino**
Indirizzo: Via Porzio - Centro Direzionale Isola A6 - Napoli
Telefono: 081 7967650-32-36 - **Fax**: 081 7967634
E-mail: e.cozzolino@maildip.regione.campania.it

6.5.1.5. (RdM) REFERENTE **per l'attuazione delle** MISURE 2.1.1 e 2.3;
AGC 11 Settore 06 Piano Forestale Generale
Responsabile Posizione Organizzativa
dr.ssa **Linda Toderico**
Indirizzo: Via Porzio - Centro Direzionale Isola A6 - Piano 16 – Napoli
Telefono: 081 7967650-32-36 - **Fax**: 081 7967634
E-mail: l.toderico@maildip.regione.campania.it

6.5.1.6. (RdM)REFERENTE **per l'attuazione della** MISURA 3.1 – Azioni collettive;
AGC 11 Settore 06 Piano Forestale Generale
dr.ssa **Maria Sambone**
Indirizzo: Via Porzio - Centro Direzionale Isola A6 - Napoli
Telefono: 081 7967503 - **Fax**: 081 7967634
E-mail: m.sambone@maildip.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.5.1.7. VERIFICHE in loco per CONTROLLI DI I° LIVELLO e in itinere (operazioni a regia/titolarità) SS.TT.AA.PP.FF. – O.I. Regione Campania:

SETTORE TECNICO-AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE - **AVELLINO**
Dirigente: Dott. Dario Russo
Indirizzo: Via San Tommaso - Centro Direzionale - Avellino
Telefono: 0825 765111 - **Sala Radio**: 0825 765670 **Fax**: 0825 765429
E-mail: d.russo@regione.campania.it
Posta Elettronica Certificata: agc11.sett17@pec.regione.campania.it

SETTORE TECNICO-AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE - **BENEVENTO**
Dirigente: Dott. Giuseppe Angelone
Indirizzo: Via Trieste e Trento, 1 - Benevento
E-mail: g.angelone@regione.campania.it
Posta Elettronica Certificata: agc11.sett18@pec.regione.campania.it

SETTORE TECNICO-AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE - **CASERTA**
Dirigente: Dott.ssa Flora Della Valle
Indirizzo: Centro Direzionale - Via Arena località San Benedetto - Caserta
Telefono: 0823 55144 **Fax**: 0823 554145
E-mail: f.dellavalle@maildip.regione.campania.it
Posta Elettronica Certificata: agc11.sett19@pec.regione.campania.it

SETTORE TECNICO-AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE - **NAPOLI**
Dirigente: Dott. Claudio Ansanelli
Indirizzo: Via Porzio - Centro Direzionale Isola A6 - Piano 16 - Napoli
Telefono: 081 7967610-08 - **Fax** 081 7966019
E-mail: c.ansanelli@regione.campania.it - stapfna@regione.campania.it
Posta Elettronica Certificata: agc11.sett20@pec.regione.campania.it

SETTORE TECNICO-AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE - **SALERNO**
Dirigente: Dott. Francesco Landi
Indirizzo: Via Generale Clark 103 - Salerno
Telefono: 089 3079299 **Sala radio**: 089 335060 **Fax**: 089 330774
E-mail: f.landi@regione.campania.it
Posta Elettronica Certificata: agc11.sett21@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.5.2. AGC 08 Bilancio – Settore – 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio

È il Settore della Regione Campania competente, per le Misure del FEP, all'emissione degli ordinativi di pagamento in esecuzione dei provvedimenti di liquidazione/accreditamento disposti dal RAdG.

6.5.3. I Soggetti Attuatori periferici

La Regione Campania, in data 19 dicembre 2008 ha sottoscritto un accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, con le Amministrazioni provinciali campane al fine di ricorrere all'istituto dell'avvalimento per l'attuazione del Programma; pertanto, lo schema operativo vede impegnate sia le strutture della Regione che quelle delle Province in un contesto di cooperazione improntato alla distinzione dei ruoli e delle funzioni.

A tale proposito, nel rimandare ai successivi capitoli per l'approfondimento dei compiti affidati alle Province – Soggetti Attuatori periferici del FEP Campania 2007-2013, si riportano i riferimenti degli uffici deputati ai compiti di cui all'Accordo del 19/12/2008 di cui sopra:

Provincia di Avellino

Settore Attività Produttive –
Agricoltura e Ricerca Scientifica
Dirigente Settore Agricoltura e Ricerca Scientifica
Dott. Severino Caggiano
C.so Vittorio Emanuele II n°44 - Palazzo Guido Dorso - 83100 Avellino –
Tel 0825/790418 - Fax 0825/790465 –
e-mail: scaggiano@provincia.avellino.it
e-mail: rdellasala@provincia.avellino.it

Provincia di Benevento

Settore Attività Produttive Sviluppo Attività Economiche e Agricoltura
Servizio Agricoltura e Territorio Rurale
Diregente: Dott.ssa Elisabetta Cuoco
Rione Libertà – Via E. Cocchia, 32
Benevento
FAX 0824 774834
e-mail: agriforeste@provinciabenevento.it
PEC: elisabetta.cuoco@pec.provinciabenevento.it;

Provincia di Caserta

Settore Agricoltura, Caccia e Pesca, Foreste
Viale Lamberti (ex Saint -Gobain) Palazzo della Provincia -81100 Caserta
Dirigente: Dott. Ciro Costagliola

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tel 0823/247111 - Fax 0823/2478170
e-mail: cacciaepesca@provincia.caserta.it
PEC: protocollo@pec.provincia.caserta.it

Provincia di Napoli

Area Strategica Lavoro - Settori Produttivi
Dipartimenti Settori Produttivi
Direzione Agricoltura, Forestazione, Caccia e pesca
Via Don Bosco 4/f 80141 Napoli
Capo Dipartimento: D.ssa Paola Costa
Tel 081/7949607 - Fax 081/7946739
E-mail: pcosta@provincia.napoli.it
PEC: provincia.napoli@postacert.it

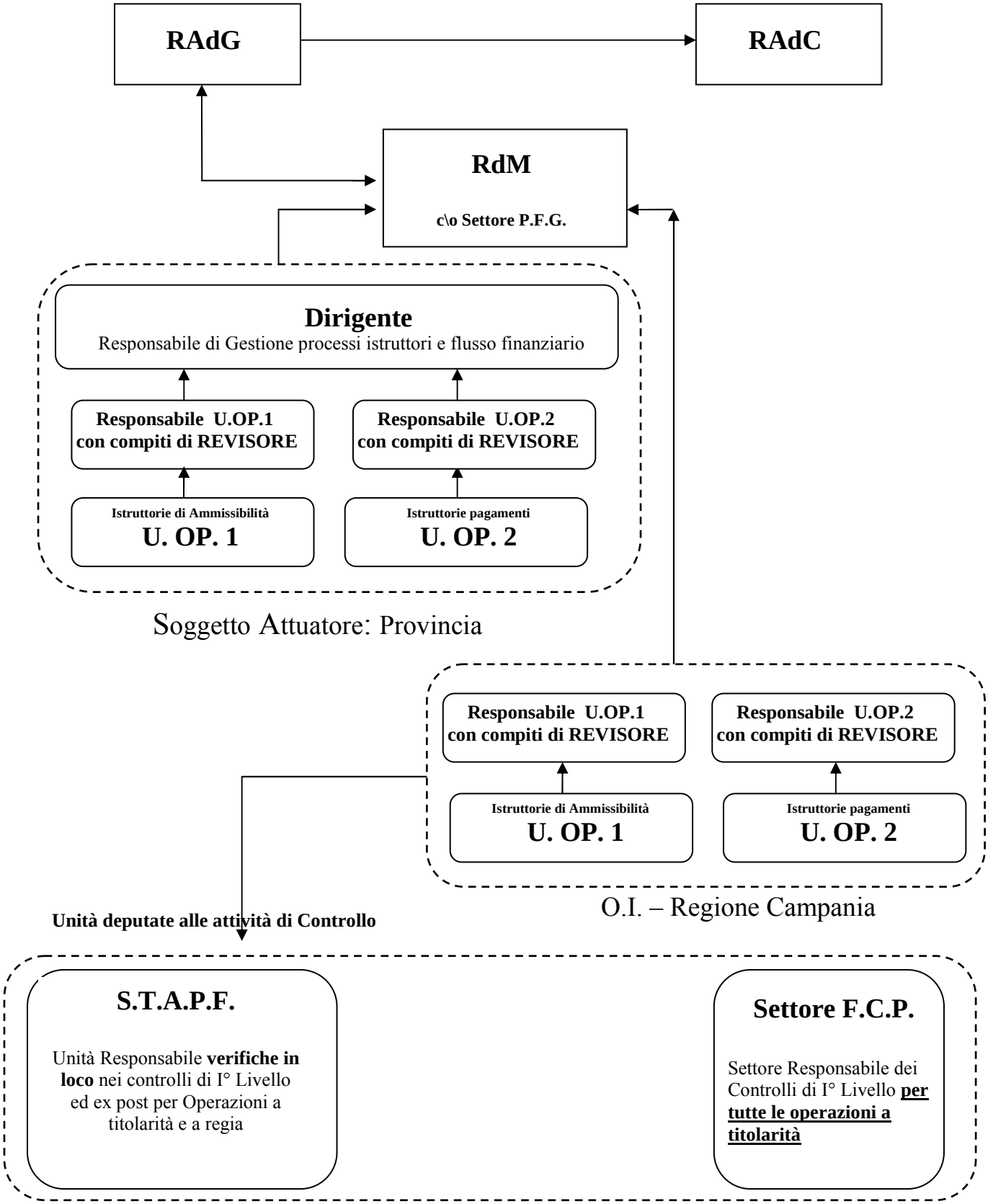
Provincia di Salerno

Settore Attività Produttive
Dirigente: Dott. Domenico Ranesi
Indirizzo: C.so Garibaldi, 124/2 - 84100 Salerno –
Telefono: 089-2753418 /404
Fax 089/250870
E-mail: domenico.ranesi@provincia.salerno.it
PEC: d.ranesi@pec.provincia.salerno.it
archiviogenerale@pec.provincia .salerno.it

L'individuazione di referenti per le funzioni dell'AdG e dell'AdC operanti in strutture amministrativamente distinte e funzionalmente separate dell'organizzazione della Regione Campania assicura il rispetto del principio della separazione delle funzioni. In modo analogo si è proceduto con l'individuazione dei soggetti deputati ai controlli in loco e ai controlli amministrativi nell'ambito dell'attività di controllo di I° livello (RdM e STAPF rispettivamente), anch'essi operanti in strutture distinte e funzionalmente indipendenti.
Infine, anche nell'architettura delle funzioni svolte sia dalle Province che dallo stesso O.I. per le azioni a titolarità, si è disposto che l'Unità operativa deputata all'ammissibilità dell'istanza (U.OP.1) sia costituita da persone diverse da quelle costituenti l'Unità operativa per le liquidazioni e l'avanzamento dell'operazione (U.OP.2). In tale operazione di separazione dei ruoli si è altresì previsto che l'attività di riesame, anche per le operazioni a regia, è svolta dall'U.OP. 1 c\o il Settore P.F.G. della Giunta Regionale della Campania nel cui ambito è stato designato il RAdG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

O.I.-REGIONE CAMPANIA: SCHEMA DI FLUSSO DELLE PROCEDURE ISTRUTTORIE.



fonte: http://burc.regione.campania.it

6.6. FUNZIONI DELLE AUTORITÀ NAZIONALI

Le funzioni delle autorità Nazionali sono quelle indicate nel Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Autorità di gestione Nazionale (Decreto Direttoriale n. 13 del 21.04.2010), cui si rinvia per i dettagli di merito.

6.7. FUNZIONI DEL REFERENTE REGIONALE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE (RAdG)

Il Referente regionale dell'Autorità di Gestione, conformemente a quanto previsto dall'accordo multiregionale e dalla convenzione sottoscritta con l'AdG Nazionale, esercita anche mediante l'utilizzo del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (di seguito indicato anche come "SIGC") nell'ambito del "SIPA" (Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura) alcune delle funzioni di cui all'art. 59 del Reg. CE 1198/06.

In particolare:

1) è responsabile nei confronti del MIPAAF per l'attuazione delle misure di competenza regionale del Programma Operativo FEP 2007-2013; rappresenta la Regione Campania in seno al Comitato di Sorveglianza del programma e nella Cabina di Regia Nazionale FEP 2007-2013; coordina, lo stato di avanzamento delle misure e delle attività di controllo previste dal Manuale nell'ambito di attuazione del Programma FEP 2007/2013;
2) coordina le attività di elaborazione e revisione, per la parte di competenza regionale, della documentazione necessaria ai fini dell'attuazione del Programma Operativo FEP 2007-2013 in Regione Campania e la trasmette, ove così definito, all'AdG – MIPAAF Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura, secondo le scadenze calendarizzate;
3) coadiuva l'AdG – MIPAAF Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura – nell'elaborazione dei rapporti annuali di esecuzione, ai sensi dell'art. 67 del Regolamento (CE) 1198/2006, e di tutti gli altri rapporti previsti dai regolamenti in vigore;
4) adotta in via definitiva, avvalendosi del personale del Settore per il Piano Forestale Generale, gli atti proposti dal RdM di cui al successivo cap. 6.8 (es.: Bandi di Misura, graduatorie uniche regionali per Misura, Ammissione a cofinanziamento, Liquidazioni, etc) ;
5) sovraintende le operazioni di alimentazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio (dati finanziari, fisici e procedurali) relativi alle operazioni a titolarità;
6) adotta, per le operazioni a titolarità attivate dalla Regione , i provvedimenti di ammissione a cofinanziamento sulla base dell'istruttoria del RdM;
7) esprime nulla osta per le operazioni a titolarità attivate dalle Province ai sensi dell'accordo ex art. 15 della L. 241/90, con le Amministrazioni provinciali campane del 19 dicembre 2008, ai sensi riportante le modalità, criteri e responsabilità dell'avvalimento
8) adotta e sovraintende le procedure finalizzate all'archiviazione dei fascicoli delle operazioni cofinanziate;
9) provvede agli adempimenti connessi all'assegnazione del Codice Unico di Progetto ai sensi della L. 3/2003 e ss.ms.ii. per le operazioni a titolarità cofinanziate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

10) determina in materia di controlli sulle autocertificazioni delle istanze di finanziamento positivamente istruite di operazioni a titolarità/regia ove non esplicitamente disciplinato nei bandi di misura;

11) provvede ai fini degli accertamenti ex comma3, art. 10 del DPR 252/98 (c.d. antimafia), per le istanze di finanziamento di operazioni a titolarità positivamente istruite;

12) coordina l'attività di riesame e i relativi adempimenti per operazioni a titolarità/regia;

13) determina in materia di trasferimenti finanziari a valere sul FEP per singola Misura verso i beneficiari finali per le operazioni a titolarità attuate dalla regione e ne monitora l'andamento;

14) determina in materia di trasferimenti finanziari a valere sul FEP verso i Soggetti Attuatori - Province per le operazioni a regia in attuazione delle modalità di cui ai bandi di attuazione e ne monitora il tasso di spesa effettiva; .;

15) per le operazioni a titolarità, previo esplicita richiesta del RdM, trasmette al Settore Foreste Caccia e Pesca gli elenchi delle istanze cofinanziate che devono essere oggetto dei controlli di I° livello (verifiche amministrative e controlli in loco);

16) provvede, per le operazioni a titolarità attuate direttamente dalla Regione, agli adempimenti concernenti l'approvazione di eventuali proroghe e varianti progettuali istruiti dal RdM che può operare avvalendosi, a tal fine, anche del supporto di eventuali strutture tecniche regionali ovvero di personale tecnico esterno a tal fine incaricato;

17) adotta, per le operazioni a titolarità attuate direttamente dalla Regione, sulla base dell'istruttoria del RdM, gli atti relativi a revoche, decadenze, rinunce, contenziosi e irregolarità;

18) trasmette al Referente regionale dell'Autorità di Certificazione (RAdC), secondo le procedure previste e tramite il sistema informativo di monitoraggio dell'Autorità di Gestione, i dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle misure gestite direttamente dalla Regione;

19) sovraintende e coordina le attività di controllo sugli interventi effettuate dai RdM;

20) sovraintende e coordina le attività di controllo *ex post* per le operazioni;

21) segnala le irregolarità rilevate, ai sensi delle procedure stabilite dalla Cabina di Regia;

22) assiste il valutatore indipendente, nominato dall'AdG – MIPAAF Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, per la valutazione del Programma;

23) ai sensi degli artt. da 29 a 31 del Regolamento (CE) 498/07, assicura, per la parte di competenza, l'informazione e la pubblicità;

24) comunica al Referente dell'AdC, con cadenza periodica o su richiesta dello stesso, i dati necessari per l'esecuzione del monitoraggio fisico e finanziario delle Misure del FEP Campania;

25) adotta e aggiorna, su istruttoria e/o osservazioni dei RdM, proprie piste di controllo, su riferimento di quelle approvate dall'Autorità di Gestione;

26) adotta e aggiorna, su istruttoria e/o osservazioni dei RdM, il Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Organismo Intermedio – Regione Campania – per l'attuazione del FEP Campania 2007/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

27) assicura, a mezzo del personale incaricato, l'alimentazione di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del programma operativo, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione del programma necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione (ex lettera c), art. 59 del Reg. CE 1198/06);

28) stabilisce, relativamente ai Bandi di attuazione delle azioni previste dal PSL dei G.A.C., i limiti di spesa ex cap. 13.1 del Bando di attuazione della Misura 4.1 del FEP Campania;

29) eroga i contributi per le operazioni realizzate direttamente dai GAC

In qualità di organismo delegato alla gestione di date misure del PON FEP 2007/2013, il Settore Piano Forestale Generale svolge la propria attività nel rispetto del Regolamento (CE) n. 498/2007, articolo 39 e ss. e di quanto stabilito dall'articolo 3 della Convenzione di delega.

6.8. FUNZIONI DEL REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE (RAdC)

Le funzioni del Referente dell'Autorità di Certificazione, conformemente a quanto disposto dalla convenzione sottoscritta con l'AdC Nazionale relativamente alla delega di parte delle funzioni di cui all'art. 60 del Reg. C E 1198/06, sono poste in essere a mezzo dell'adozione di un apposito Manuale con cui sono definite le procedure per la certificazione delle spese, l'elaborazione delle domande di pagamento e di tutte le altre procedure per i compiti previsti dai Regolamenti in capo all'Autorità di Certificazione.

6.9. FUNZIONI ASSEGNATE AI REFERENTI DI MISURA (RdM)

Come già rappresentato nello "*Schema di flusso delle procedure istruttorie*" dell'O.I. Regione Campania, il Referente di Misura costituisce l'interfaccia unica tra l'attività espletata dalle Unità Operative e il RAdG; principalmente svolge attività di controllo e monitoraggio:

- delle fasi istruttorie (ammissibilità/liquidazioni) e del rispetto del principio di separazione delle funzioni
- delle fasi di avanzamento fisico e contabile dell'operazione cofinanziata;
- dell'attuazione delle azioni/attività predisposte dal RAdG.

In particolare, il RdM provvede a:

1. predisporre i bandi di attuazione della Misura F.E.P. 2007/2013 e le eventuali revisioni;
2. curare la fase relativa all'informazione ed alla pubblicità dei bandi di attuazione della Misura F.E.P. 2007/2013(pubblicazione graduatorie, ecc..);
3. verificare, sulla totalità delle operazioni positivamente istruite e a campione su quelle non ammesse, che l'esame istruttorio (sia tecnico che contabile svolto dai soggetti attuatori) sia suffragato dal riscontro del:
    - Verbale di istruttoria: sottoscritto dal Responsabile del Procedimento Istruttorio ed eventuale redazione della bozza dell'Atto di Ammissibilità/Liquidazione;
    - Revisione del Verbale di istruttoria: effettuata dal Responsabile dell'Unità Operativa competente (U.OP. 1/ U.OP. 2);
    - Caricamento dei dati relativi all'istanza sul sistema informatizzato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- (*per le operazioni a regia*) Adozione in via definitiva dell'esito delle fasi di Istruttoria, Revisione e Caricamento dati sul Sistema Informativo nazionale del Responsabile della Gestione dei processi istruttori e del flusso finanziario del Soggetto Attuatore; tale fase si ritiene positivamente eseguita con la trasmissione, al RdM, dell'elenco delle istanze ricevute, istruite ed identificate con codice SIPA; ciò anche al fine della redazione e pubblicazione della graduatoria regionale

4. proporre al RAdG, per il nulla osta e la conseguente pubblicazione, la graduatoria di merito delle operazioni ammissibili al cofinanziamento di cui al Bando di attuazione della Misura FEP 2007/2013 come risultante dall'esame istruttorio delle istanze di cui al precedente punto 3 e di quanto disciplinato nel Bando di Misura stesso;
5. coordinare, con i Settori T.A.P.F , la fase dei controlli in loco delle singole operazioni nell'ambito dei controlli di I° Livello ; le verifiche in loco delle singole operazioni sono effettuate nel rispetto del disposto ex art. 59, lettera b) del Reg. CE 1198/06
6. monitorare, a campione, la corretta tenuta e alimentazione del fascicolo unico dell'operazione;
7. riscontrare, in sede di controllo di I° Livello, che i beneficiari tengano un sistema di contabilità separata e/o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali (ex lettera d), art. 59 del Reg. CE 1198/06) e che tale aspetto sia puntualmente verificato nelle attività di istruttoria dei Soggetti Attuatori;
8. verificare che tutti i documenti relativi all'operazione cofinanziata siano disponibili ai sensi dell'art. 67 (ex lettera f) art. 59 Reg Ce 1198/06, e conservati in modo da garantire un'adeguata pista di controllo;
9. garantire che l'autorità di certificazione e l'autorità di audit ricevano tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese, ai fini, rispettivamente, della certificazione e dell'audit (ex lettera g), art. 59 del Reg. CE 1198/06);
10. proporre al RAdG **ulteriori** controlli in fase di realizzazione per le operazioni in cui si registrano ritardi nella realizzazione, proposte di variazione e/o sospensioni ; in particolare;per l'espletamento di detti controlli detti "**in itinere**", il RdM potrà avvalersi del supporto degli S.T.A.P.F. per l'espletamento delle attività previste;
11. verificare il corretto avanzamento della procedura di archiviazione informatica (SIPA) dei dati relativi alle domande di contributo;
12. proporre al RAdG azioni di riprogrammazione e/o rimodulazione finanziaria per la Misura di competenza;
13. espletare azioni di ricognizione trimestrale delle schede di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico (Allegati 27 e 28)
14. predisporre, per il RAdG, report dello stato di attuazione della Misura e delle operazioni come risultante dalla ricognizione obbligatoria di cui al punto 13 da inviare entro e non oltre il 30 marzo, 30 giugno, 30 settembre e il 30 dicembre di ogni annualità relativa all'attuazione del FEP Campania ovvero ad ogni ulteriore richiesta del RAdG;
15. (*dalla data di pubblicazione del Bando e fino ai 30 gg successivi la chiusura del bando*) alla ricognizione continua dell'attività obbligatoria di report dei Responsabili dell'Unità Operativa 1;
16. coordinare le attività relative ai controlli di I° Livello per le operazioni cofinanziate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.9. FUNZIONI ASSEGNATE AI SOGGETTI ATTUATORI PERIFERICI (OPERAZIONI A REGIA E A TITOLARITÀ)

In virtù dei compiti, delle funzioni e delle responsabilità di gestione e certificazione specifiche degli Organismi Intermedi di cui all'Accordo Multiregionale (A.M.) del 18 Settembre 2008, ulteriormente dettagliati nello schema di Convenzione sottoscritto dall'AdG e dagli Organismi Intermedi del 29 marzo 2010 (in conformità a quanto previsto dall'art.38 del Reg. (CE) n.498/2007), la Regione Campania, con il ricorso all'avvalimento, ha inteso svolgere presso le Province e specificatamente presso apposite unità operative (O.P.) costituite *ad hoc* le attività di istruttoria volta all'Ammissibilità delle istanze nonché le successive attività istruttorie per le Liquidazioni delle richieste di rimborso nel processo di realizzazione delle operazioni cofinanziate. Di seguito si riporta una schematizzazione funzionale delle unità operative operanti presso le Province, al fine di evidenziare il rispetto del principio di separazione delle funzioni di cui sopra.

UNITÀ OPERATIVA 1 (U.OP. 1) - l'unità ha il compito di:

- Generare il fascicolo di progetto per ogni operazione candidata al cofinanziamento di cui alle Misure del FEP Campania 2007/2013;
- verificare, con l'espletamento dell'attività istruttoria e della revisione, il rispetto dei requisiti di ammissione a finanziamento delle istanze nel rispetto dei bandi di misura e della normativa comunitaria e nazionale;
- predisporre, in bozza, l'Atto di Ammissione al cofinanziamento della Misura FEP per l'operazione positivamente esitata
- curare l'archiviazione delle istanze respinte;
- curare il caricamento dei dati relativi alle istanze presentate sul S.I.P.A..
- provvedere al trasferimento, all'U.OP. 2, dei fascicoli relativi alle operazioni di cui alla graduatoria di merito regionale.

Qualifica funzionale e compiti del personale operante nell'Unità Operativa 1

Responsabile di Gestione dei processi istruttori e flussi finanziari
Dirigente di Settore c\o il Soggetto Attuatore periferico – Provincia

Adotta l'esito delle fasi di Istruttoria, Revisione e Caricamento dati sul S.I.P.A. e trasmette gli elenchi delle istanze pervenute per singolo Bando con le modalità di cui all'Allegato "COMUNICAZIONE ESITO ATTIVITA' UNITA' OPERATIVA 1"
Formula, al RAdG, per singolo bando, la richiesta di accreditamento fondi per la quota di cofinanziamento delle operazioni positivamente esitate.
Provvede agli adempimenti connessi all'assegnazione del Codice Unico di Progetto ai sensi della L. 3/2003 e ss.mm.ii. per le operazioni a titolarità/regia cofinanziate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Responsabile Unità Operativa 1
funzionario di cat. D – CCNL Regioni – Enti Locali

E' il Responsabile del team incaricato per l'istruttoria delle istanze di cofinanziamento a valere sulle Misure del FEP Campania 2007/2013;
svolge il compito di Revisore delle istruttorie delle istanze ai fini dell'ammissione al finanziamento e della bozza dell'Atto di Ammissione al cofinanziamento della Misura FEP predisposta dal Responsabile del Procedimento istruttorio; tale attività è sancita dall'apposizione del proprio visto in calce agli Atti revisionati;
provvede, inoltre, al caricamento sul sistema informativo dei dati caratteristici dell'istanza; trasferisce, per l'adozione, la bozza dell'Atto di Ammissione al **Responsabile di Gestione dei processi istruttori.**
E' responsabile della tenuta e dell'aggiornamento continuo, per tutto il periodo di tempo che intercorre tra la pubblicazione del Bando e il termine ultimo previsto per la consegna delle istanze, dell'allegato "SCHEDA RICOGNIZIONE ISTANZE".
E' responsabile della tenuta e dell'aggiornamento dell'allegato "SCHEDA RICOGNIZIONE ESITO ISTRUTTORIA ISTANZE" ex cap. 9.1.6.1 del Manuale.
Provvede, ove non diversamente indicato con atti organizzativi interni, alla generazione del Codice Unico di Progetto (CUP) ex cap. 9.1.6.2.
Provvede al trasferimento dei fascicoli all'U.OP.2 per le istanze positivamente esitate e all'archiviazione dei fascicoli per le istanze respinte.

Responsabile del Procedimento istruttorio per l'Unità Operativa 1
Impiegato, almeno, cat. C– CCNL Regioni – Enti Locali

E' il Responsabile del procedimento di istruttoria incaricato dell'accertamento, per le istanze, del rispetto dei requisiti di ammissione a finanziamento delle istanze nel rispetto dei bandi di attuazione delle Misure del FEP Campania 2007/2013 e del disposto normativo comunitario e nazionale;
conduce l'attività istruttoria in conformità alle indicazioni di cui ai paragrafi 9.1.3 e 9.1.4 del presente Manuale impiegando le check list e lo schema di verbale allegati allo stesso documento e all'uopo predisposti;
in caso di istruttoria positiva predispone la bozza dell'Atto di Ammissione al cofinanziamento della Misura FEP che, corredato del verbale di istruttoria e delle check-list dedicate, trasferisce al **Responsabile dell'Unità Operativa 1** per la revisione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'UNITÀ OPERATIVA 2 (U.OP. 2) –

fino all'accertamento finale[1] con il quale si determina la chiusura dei rapporti con i beneficiari, l'Unità Operativa 2 ha il compito di:

- custodire ed aggiornare il fascicolo dell'operazione cofinanziata;
- ricevere, archiviare e conservare le domande di pagamento;
- verificare la regolarità amministrativa della documentazione presentata dai beneficiari;
- controllare la conformità della documentazione di spesa ai bandi, alla normativa comunitaria e nazionale;
- richiedere l'effettuazione dei controlli di I° livello preventivi ad ogni pagamento successivo all'anticipazione;
- richiedere, con motivata istanza, all'U.OP1 e/o al RdM accertamenti in loco straordinari;
- predisporre l'Atto di Liquidazione/Revoca

Qualifica funzionale e compiti del personale operante nell'Unità Operativa 2 (U.OP. 2)

Responsabile di Gestione dei processi istruttori e del flusso finanziario

Dirigente del Soggetto Attuatore.

E' il Responsabile per l'adozione degli atti prodotti dall'U.OP. 2 prima del successivo inoltro al RdM per il nulla osta all'emissione degli ordinativi di pagamento ai beneficiari delle Misure FEP.

Responsabile Unità Operativa 2

funzionario di cat. D– CCNL Regioni – Enti Locali

E' il Responsabile del team incaricato alle istruttorie e svolge il compito di Revisore dell'istruttoria e delle bozze degli atti predisposti dai Responsabili del procedimento istruttorio attestandone l'operato con le modalità di cui al presente Manuale; l' operato di revisore include l'aggiornamento dei dati dell'istanza sul S.I.P.A. e il trasferimento degli atti revisionati al **Responsabile di Gestione dei processi istruttori e del flusso finanziario per gli adempimenti successivi. Propone** al RdM il controllo di I° Livello per le operazioni per le quali sono sopraggiunte richieste di pagamento di rata pro-quota/saldo successive all'anticipazione e se positivamente esitate dal Responsabile del Procedimento istruttorio;
E' responsabile della tenuta e dell'aggiornamento continuo delle schede di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico delle operazioni cofinanziate secondo le modalità codificate con il presente Manuale (Allegati 27 e 28),
è responsabile, salvo diversa disposizione, della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto

[1] Per **accertamento finale** deve intendersi l'atto conclusivo con il quale l'O.I. accerta il compimento della fase realizzativa dell'opera e/o della fornitura di beni nelle modalità prescritte dal Bando di Misura; con tale accertamento, se positivo, si può procedere allo svincolo della polizza fideiussoria sull'importo cofinanziato ma, non solleva il Beneficiario dagli ulteriori impegni, anche relativi alla finalizzazione dell'operazione, cui è tenuto per tutto il successivo periodo prescritto sempre dal Decreto di Concessione e che la Regione verificherà a mezzo controlli *ex-post*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Responsabile del Procedimento istruttorio per l'Unità Operativa 2
Impiegato, almeno, di cat. C– CCNL Regioni – Enti Locali

E' il Responsabile del procedimento incaricato di:

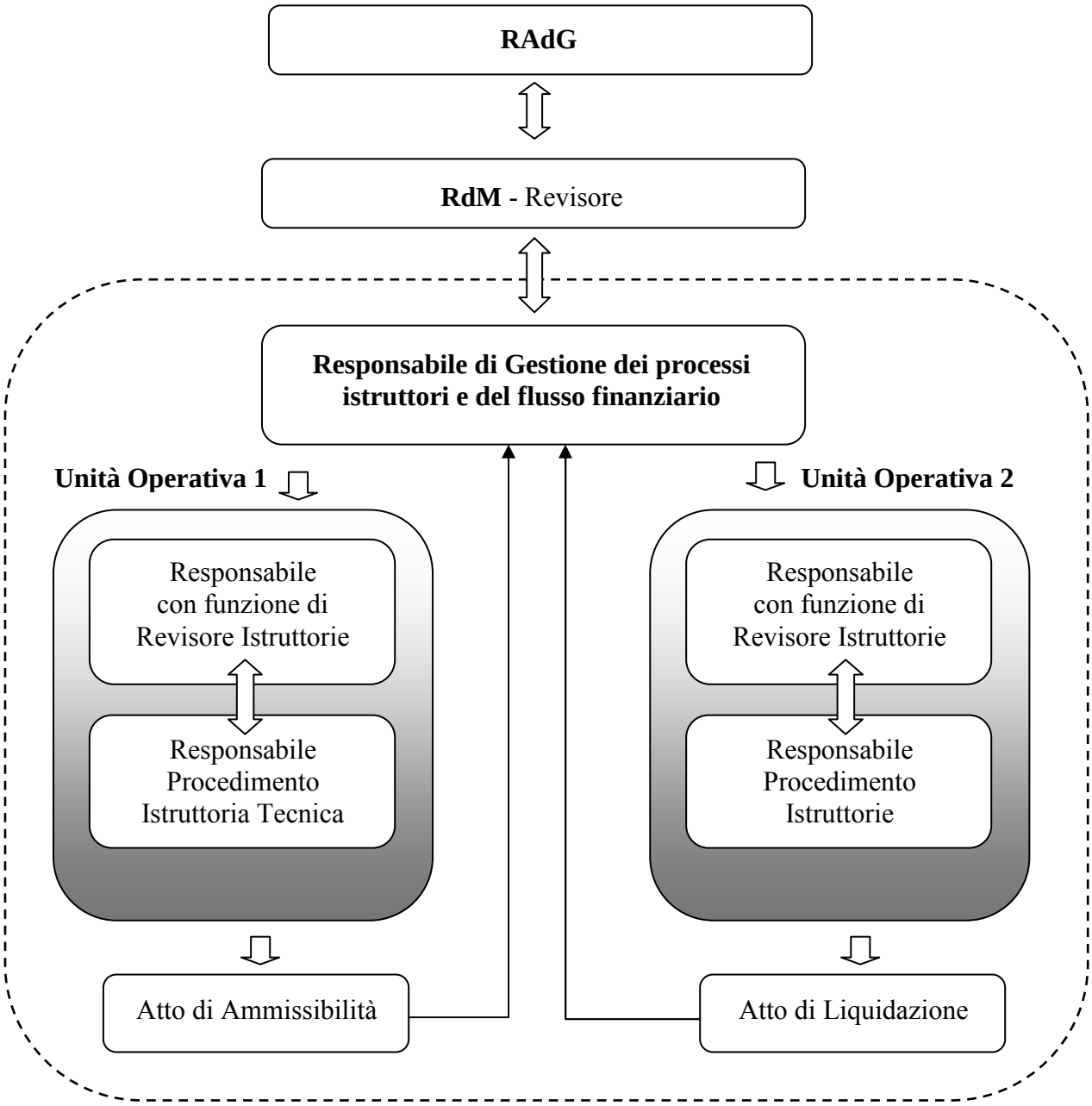
- verificare la regolarità amministrativa della documentazione presentata dai beneficiari del cofinanziamento FEP 2007/2013;
- controllare la conformità della documentazione amministrativa e dei titoli di spesa, ai bandi, alla normativa comunitaria e nazionale;
- predispone, ove dovuto, la bozza di richiesta di controllo di I° Livello per le operazioni richieste di pagamento di rata pro-quota del beneficio concesso successiva all'anticipazione per le richieste positivamente verificate;
- predisporre la bozza dell'Atto di Liquidazione dell'Anticipo/S.A.L./Saldo/Svincolo polizza/Revoca; ad esclusione della richiesta di (anticipo, ogni atto è subordinato al buon esito del controllo di I°livello);

per le richieste di anticipazione, S.A.L. o saldo inoltrate da parte dei Beneficiari finali delle Misure FEP Campania;
in caso di istruttoria positiva predispone l'Atto di Liquidazione a favore del Beneficiario finale che, corredato del verbale di istruttoria e della check-list dedicata, trasferisce l'Atto di Ammissione al **Responsabile dell'Unità Operativa 2** per la revisione**;**

In particolare il dirigente del Soggetto Attuatore periferico, nel rispetto del quadro organizzativo sopra prospettato, garantisce con propri atti di micro organizzazione la separazione delle funzioni tra le due unità operative individuando due responsabili distinti delle Unità suddette.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema relazionale delle funzioni c\o il Soggetto Attuatore periferico



fonte: http://burc.regione.campania.it

6.10. FUNZIONI ASSEGNATE AI SOGGETTI ATTUATORI C\O A.G.C.11 – SETTORE 06 –PIANO FORESTALE GENERALE (OPERAZIONI A TITOLARITÀ/REGIA)

Il Dirigente del Settore 06 Piano Forestale Generale dell'AGC 11 della Giunta Regionale della Campania, quale Referente regionale dell'Autorità di Gestione Nazionale, per tutte le Misure a titolarità e/o regia per le quali non si avvale delle Province per i compiti istruttori già illustrati nei precedenti capitoli, garantisce l'attuazione del Programma con propria organizzazione istituendo presso gli uffici centrali proprie unità operative (analogamente a quanto previsto per le Province).
Di seguito si riporta l'organigramma delle unità operative al fine di evidenziare il rispetto del principio di separazione delle funzioni di cui sopra:

UNITÀ OPERATIVA 1 (U.OP. 1) - l'unità ha il compito di:

- Generare il fascicolo di progetto per ogni operazione candidata al cofinanziamento di cui alle Misure del FEP Campania 2007/2013;
- verificare, con l'espletamento dell'attività istruttoria e della revisione, il rispetto dei requisiti di ammissione a finanziamento delle istanze nel rispetto dei bandi di misura e della normativa comunitaria e nazionale;
- predisporre, in bozza, l'Atto di Ammissione al cofinanziamento della Misura FEP per l'operazione positivamente esitata
- curare l'archiviazione delle istanze respinte;
- curare il caricamento dei dati relativi alle istanze presentate sul S.I.P.A..
- provvedere al trasferimento, all'U.OP. 2, dei fascicoli relativi alle operazioni di cui alla graduatoria di merito regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualifica funzionale e compiti del personale operante nell'Unità Operativa 1 (U.OP. 1)

Responsabile di Gestione dei processi istruttori
RdM
funzionario di cat. D – CCNL Regioni – Enti Locali

E' il Responsabile per la ratifica degli atti istruttori e l'approvazione delle graduatorie; formula, al RAdG, la richiesta finanziaria per la realizzazione delle operazioni utilmente inserite in graduatoria definitiva. Valida le operazioni di caricamento dati nel Sistema informativo.

Responsabile Unità Operativa 1
funzionario di cat. D – CCNL Regioni – Enti Locali

E' il Responsabile del team incaricato per l'istruttoria delle istanze di cofinanziamento a valere sulle Misure del FEP Campania 2007/2013;
svolge il compito di Revisore delle istruttorie delle istanze ai fini dell'ammissione al finanziamento e della bozza dell'Atto di Ammissione al cofinanziamento della Misura FEP predisposta dal Responsabile del Procedimento istruttorio; tale attività è sancita dall'apposizione del proprio visto in calce agli Atti revisionati;
provvede, inoltre, al caricamento sul sistema informativo dei dati caratteristici dell'istanza; trasferisce, per l'adozione, la bozza dell'Atto di Ammissione al **Responsabile di Gestione dei processi istruttori.**
E' responsabile della tenuta e dell'aggiornamento continuo, per tutto il periodo di tempo che intercorre tra la pubblicazione del Bando e il termine ultimo previsto per la consegna delle istanze, dell'allegato "SCHEDA RICOGNIZIONE ISTANZE".
E' responsabile della tenuta e dell'aggiornamento dell'allegato "SCHEDA RICOGNIZIONE ESITO ISTRUTTORIA ISTANZE" ex cap. 9.1.6.1 del Manuale.
Provvede, ove non diversamente indicato con atti organizzativi interni, alla generazione del Codice Unico di Progetto (CUP) ex cap. 9.1.6.2.
Provvede al trasferimento dei fascicoli all'U.OP.2 per le istanze positivamente esitate e all'archiviazione dei fascicoli per le istanze respinte.

Responsabile del Procedimento istruttorio per l'Unità Operativa 1
Impiegato, almeno, cat. C – CCNL Regioni – Enti Locali

E' il Responsabile del procedimento di istruttoria incaricato dell'accertamento, per le istanze, del rispetto dei requisiti di ammissione a finanziamento delle istanze nel rispetto dei bandi di attuazione delle Misure del FEP Campania 2007/2013 e del disposto normativo comunitario e nazionale;
conduce l'attività istruttoria in conformità alle indicazioni di cui ai paragrafi 9.1.3 e 9.1.4 del presente Manuale impiegando le check list e lo schema di verbale allegati allo stesso documento e all'uopo predisposti;
in caso di istruttoria positiva predispone la bozza dell'Atto di Ammissione al cofinanziamento della Misura FEP che, corredato del verbale di istruttoria e delle check-list dedicate, trasferisce al **Responsabile dell'Unità Operativa 1** per la revisione**.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNITÀ OPERATIVA 2 (U.OP. 2)

Fino all'accertamento finale[2] con il quale si determina la chiusura dei rapporti con i beneficiari l'unità ha il compito di:

- custodire ed aggiornare il fascicolo dell'operazione cofinanziata;
- ricevere, archiviare e conservare le domande di pagamento;
- verificare la regolarità amministrativa della documentazione presentata dai beneficiari;
- controllare la conformità della documentazione di spesa ai bandi, alla normativa comunitaria e nazionale;
- richiedere l'effettuazione dei controlli di I° livello preventivi ad ogni pagamento successivo all'anticipazione;
- richiedere, con motivata istanza, all'U.OP1 e/o al RdM accertamenti in loco straordinari;
- predisporre l'Atto di Liquidazione/Revoca.

Qualifica funzionale e compiti del personale operante nell'Unità Operativa 2 (U.OP. 2)

Responsabile di Gestione dei processi istruttori
RdM
funzionario di cat. D – CCNL Regioni – Enti Locali

E' il Responsabile per l'adozione finale degli atti prodotti dall'U.OP.2 , prima dell'inoltro al RAdG per l'approvazione. Valida le operazioni di caricamento dati nel Sistema informativo.

Responsabile Unità Operativa 2
funzionario di cat. D – CCNL Regioni – Enti Locali

E' il Responsabile del team incaricato per le istruttorie delle richieste dei Beneficiari finali delle Misure FEP di anticipazione/ S.A.L/saldo/Svincolo polizza e svolge il compito di Revisore delle istruttorie delle richieste di dell'Anticipo/S.A.L./Saldo/Svincolo polizza/Revoca, condotte dal Responsabile del Procedimento istruttorio, mediante apposizione del proprio visto; conclude il suo operato con il caricamento al sistema informativo dei dati dell'istanza e il trasferimento degli atti al **Responsabile di Gestione dei processi istruttori RdM**
Propone al RdM il controllo di I° Livello per le operazioni per le quali sono sopraggiunte richieste di pagamento di rata pro-quota/saldo successive all'anticipazione e se positivamente esitate dal Responsabile del Procedimento istruttorio;
E' responsabile della tenuta dell'aggiornamento continuo delle schede di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico delle operazioni cofinanziate secondo le modalità codificate con il presente Manuale (Allegati 27 e 28),
è responsabile, salvo diversa disposizione, della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto.

[2] Vedi nota 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Responsabile del Procedimento istruttorio per l'Unità Operativa 2
Impiegato, almeno, di cat. C– CCNL Regioni – Enti Locali

E' il Responsabile del procedimento incaricato di:

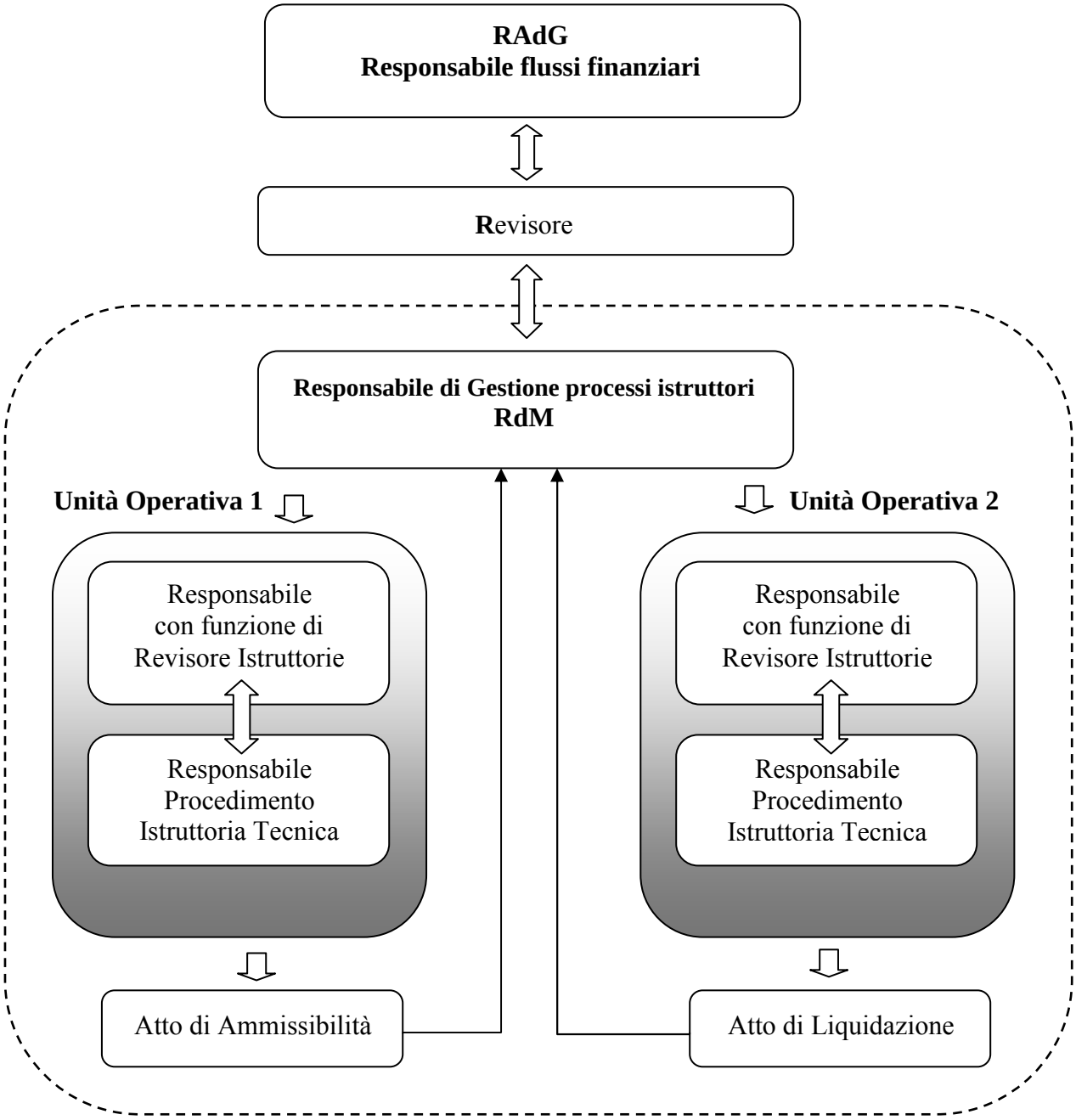
- verificare la regolarità amministrativa della documentazione presentata dai beneficiari del cofinanziamento FEP 2007/2013;
- controllare la conformità della documentazione amministrativa e dei titoli di spesa, ai bandi, alla normativa comunitaria e nazionale;
- predispone, ove dovuto, la bozza di richiesta di controllo di I° Livello per le operazioni richieste di pagamento di rata pro-quota del beneficio concesso successiva all'anticipazione per le richieste positivamente verificate;
- predisporre la bozza dell'Atto di Liquidazione dell'Anticipo/S.A.L./Saldo/Svincolo polizza/Revoca; ad esclusione della richiesta di (anticipo, ogni atto è subordinato al buon esito del controllo di I°livello);

per le richieste di anticipazione, S.A.L. o saldo inoltrate da parte dei Beneficiari finali delle Misure FEP Campania;
in caso di istruttoria positiva predispone l'Atto di Liquidazione a favore del Beneficiario finale che, corredato del verbale di istruttoria e della check-list dedicata, trasferisce l'Atto di Ammissione al **Responsabile dell'Unità Operativa 2** per la revisione**;**

In particolare, il RAdG – Dirigente del Settore Piano Forestale Generale – in qualità anche di Responsabile di Gestione del flusso finanziario - garantisce con atti di microrganizzazione la separazione delle funzioni tra le due unità operative indicando per le stesse altrettanti responsabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema relazionale delle funzioni svolte c\o il Soggetto Attuatore



fonte: http://burc.regione.campania.it

6.11. FUNZIONI ASSEGNATE ALLE PROVINCE

L'architettura istituzionale del Programma Operativo del FEP 2007/2013 vede la partecipazione delle Regioni in qualità di Organismi Intermedi, intendendosi per questi ultimi quelli formalmente delegati dall'AdG allo svolgimento dei compiti previsti dall'art. 59 Reg. (CE) n. 1198/2006 e firmatari, ai sensi dell'art. 38 del Reg. (CE) n. 498/2007, di apposite convenzioni aventi ad oggetto le modalità, i criteri e le responsabilità connessi all'attuazione della delega stessa.
In particolare, la Convenzione (cfr. Introduzione) all'art. 3 – FUNZIONI DELEGATE – recita: "*L'O.I. avvalendosi di altri Enti o Organismi pubblici, con riferimento alle misure gestite in forza dell'Accordo Multiregionale, esercita le funzioni di cui all'art. 59 Reg. (CE) n. 1198/2006,……*".
Pertanto, relativamente ad alcune Misure FEP Campania 2007/2013 a regia, la Regione Campania con DGR del 26.08.2008 n. 1518 ha definito "…*le modalità, i criteri e le responsabilità*" con cui avvalersi delle Province della Regione Campania.
Le Province, ove espressamente previsto nei relativi bandi di Misura e nel rispetto delle procedure di cui al presente Manuale, per le operazioni a regia, provvedono all'espletamento delle seguenti funzioni:

1) ricezione istruttoria ed informatizzazione delle domande di contributo;
2) assegnazione del Codice Unico di Progetto ai sensi della L. 3/2003 e s.m.i. alle istanze pervenute;
3) esecuzione di accertamenti preventivi afferenti alla fase istruttoria, laddove previsti (operazioni incluse nelle misure 1.3, 1.4 e 3.3) ovvero altrimenti ritenuti opportuni al fine della corretta valutazione delle istanze pervenute;
4) controlli sulle autocertificazioni presentate dai candidati a corredo delle istanze di finanziamento;
5) predisposizione dei provvedimenti di ammissione/esclusione ai contributi e dei relativi impegni e disimpegni di spesa;
6) chiusura del procedimento istruttorio e trasferimento del fascicolo di progetto al RdM in tutti i casi in cui il candidato richiede il riesame dell'istanza ai fini dell'ammissibilità al cofinanziamento.
7) Comunicazioni ai candidati/beneficiari finali;
8) predisposizione dei provvedimenti di erogazione di eventuali anticipazioni da sottoporre al RdM;
9) predisposizione dei provvedimenti di erogazione di eventuali SAL e del saldo finale da sottoporre al RdM;
10) esecuzione degli adempimenti concernenti l'approvazione di eventuali proroghe e varianti progettuali;
11) immissione nello specifico Sistema Integrato di Gestione e Controllo (di seguito indicato anche come "S.I.G.C." dei dati finanziari, fisici e procedurali relativi a tutte le operazioni cofinanziate, organizzare e gestire le procedure finalizzate all'archiviazione delle domande di contributo ammesse a finanziamento[3];

[3] Il caricamento dei dati relativi alle istanze istruite è reso possibile a mezzo accreditamento di "profili utente" autorizzati dall'ADG su richiesta dell'O.I. Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

12) Trasmissione, anche mediante l'utilizzo del "SIPA" (Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura), nell'ambito del) S.I.G.I.C. al RdM c\o il Settore del Piano Forestale Generale della Giunta Regionale della Campania dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale delle misure di competenza alle scadenze prestabilite;
13) segnalazione di eventuali irregolarità rilevate;
14) esecuzione di attività di controllo disposte dal RdM volte a garantire che i beneficiari operino con un sistema di contabilità dedicata secondo i dettami del Regolamento e dei Bandi di Misura stessi:;
15) predisposizione di report bimestrali relativi allo stato di avanzamento fisico e finanziario delle operazioni ammesse a cofinanziamento ;
16) Report, da inviare al Referente di Misura dietro esplicita richiesta, circa l'andamento delle istanze presentate per fissati periodi e/o andamento dell'attività istruttoria;
17) Custodia e aggiornamento dei fascicoli delle operazioni cofinanziate.

6.12. FUNZIONI ASSEGNATE AL SETTORE FORESTE, CACCIA E PESCA

Il Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11 della Regione Campania è responsabile dei controlli di I° livello per le operazioni a titolarità del Programma FEP Campania 2007/13 attivate dall'O.I. ovvero dal Soggetto Attuatore.

6.13. FUNZIONI ASSEGNATE AGLI S.T.A.P.F.

I Settori Tecnici-Amministrativi Provinciali Foreste della Regione Campania (S.T.A.P.F.), per le operazioni a regia, sono deputati all'espletamento delle verifiche in loco nell'ambito dei controlli di I° Livello nonché delle verifiche ex-post delle operazioni cofinanziate con le risorse del FEP Campania 2007/2013, assicurando che non vi sia coincidenza fra il soggetto che effettua per un'operazione cofinanziate il controllo in loco ed il controllo ex post.

7. IL SISTEMA ITALIANO DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA – SIPA

Una componente importante della struttura alla base dell'attuazione è l'organizzazione delle procedure informative, che nell'insieme costituisce lo strumento essenziale ed irrinunciabile per la corretta ed efficiente gestione delle operazioni del Programma. Tale strumento prevede l'utilizzo del sistema informativo nazionale che gestisce le procedure di istruttoria, di controllo delle operazioni finanziate, di monitoraggio, di validazione dei dati e di certificazione tramite la profilatura di specifiche utenze corrispondenti ai differenti ruoli operativi dei soggetti coinvolti sulle singole misure programmate, relativamente alle diverse fasi del processo.
Per una descrizione approfondita del SIPA si rimanda al capitolo 3 del Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Autorità di gestione Nazionale.

8. ASSI PRIORITARI DEL P.O. F.E.P. DELL'O.I. REGIONE CAMPANIA

Gli assi e le misure di competenza dell'O.I. – gestiti sia direttamente dalla Regione sia attraverso l'avvalimento delle Province – sono riportati nel Cap. 1.
Per quanto riguarda la rappresentazione degli assi del Programma Operativo FEP e delle singole Misure con specifico riferimento a:

- Beneficiari

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Interventi ammissibili
- Criteri di ammissibilità
- Criteri di selezione

si rinvia a quanto contenuto nel Manuale delle procedure e dei controlli dell'ADG.
Eventuali specificità legate alle caratteristiche delle singole misure sono dettagliate all'interno delle relative Piste di Controllo il cui schema generale è riportato nel Cap. 17 "Piste di Controllo" del presente Manuale.

9. PROCEDURA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE F.E.P.2007-2013:I BANDI: OPERAZIONI A REGIA/TITOLARITÀ

La Regione Campania, in ragione dell'approssimarsi della scadenza del programma ha interrotto la pressi adottata per i precedenti Bandi attuativi delle Misure del FEP Campania 2007-2013 che si basava su un impianto-base detto a "finestre temporali" adottando l'analogia con la dicitura impiegata dal SIPA;
Pertanto, ove non diversamente previsto in ragione di una oggettiva necessità attuativa, i nuovi bandi si caratterizzeranno per periodi di validità per la presentazione delle istanze ben definiti e non di automatico rinnovo.
Qualora il termine di scadenza per la presentazione delle domande coincide con un sabato o un giorno festivo, il termine e posticipato al primo giorno feriale successivo.
Inoltre, recependo le raccomandazioni dell'AdA formulate a seguito di attività di audit effettuata nelle giornate dall'11 al 14 novembre 2001 presso la sede del RAdG, è assunta come obbligo nella redazione dei Bandi per l'attuazione delle Misure del FEP Campania 2007-2013 la previsione di una apposita sezione/paragrafo titolata "diritti del Beneficiario" ove è espressamente riportato che Il Beneficiario esercita i diritti e le prerogative connesse all'operazione nel rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie vigenti.
Resta inteso che sul sito della regione Campania: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html restano sempre fruibili tutte le informazioni e i documenti (Bandi, Allegati e Avvisi) per ad una completa e trasparente informazione del cittadino sulle attività poste in essere da questa Amministrazione

9.1. DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE E DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

9.1.1. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI FINANZIAMENTO

I candidati che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie previste dai bandi di attuazione delle Misure del F.E.P. Campania 2007/2013 devono presentare al Soggetto Attuatore competente, nelle modalità e con la tempistica specificata nei Bandi attuativi di Misura, le istanze di finanziamento in originale, corredate di una copia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, del legale rappresentante ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
Ai fini dell'inclusione delle domande nelle rispettive finestre temporali corrispondenti, è ritenuta valida unicamente la data e l'ora di arrivo risultante dal protocollo dell'Ufficio del Soggetto Attuatore ricevente.

9.1.2. CODIFICA DELL'ISTANZA

Una volta protocollate, le istanze pervenute, ancora integre, vengono assegnate al responsabile dell'Unità Operativa 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Responsabile dell'Unità Operativa 1, ai fini della gestione del FEP, provvede all'apertura del plico contenente l'istanza e ad attribuire, per ogni istanza, nel rispetto della cronologia di arrivo, un codice conformemente alla tipologia adottata a livello di AdG per le misure del PO nel Manuale delle procedure e dei controlli, che si compone nel modo seguente:

- Sigla del soggetto attuatore[4]
- numero assegnato in modalità progressiva per singola Misura;
- codice di misura[5];
- finestra temporale di riferimento/anno di riferimento[6]

Relativamente alle azioni ricomprese in una misura la codifica dei progetti segue quella della misura cui l'azione appartiene (cfr Allegato III Reg.CE 498/2007).
Conclusa la fase di codifica dell'istanza, questa viene assegnata al responsabile del procedimento istruttorio.

9.1.3. COSTITUZIONE DEL FASCICOLO DELL'ISTANZA

Il Responsabile del procedimento istruttorio dell'U.OP.1 provvede a costituire, per ogni istanza, un fascicolo cartaceo, esternamente codificato secondo l'Allegato 21 al presente manuale; il fascicolo si alimenterà nel tempo, man mano che vengono espletate le fasi connesse all'avanzamento fisico e finanziario dell'operazione.

A titolo esemplificativo, un fascicolo cartaceo deve contenere:

- istanza di contributo, comprensiva della documentazione allegata;
- comunicazioni intercorse tra richiedente e Responsabile del procedimento istruttorio;
- comunicazioni intercorse tra Responsabile del procedimento istruttorio e Referente di Misura;
- documentazione relativa all'attività amministrativa svolta (verbali istruttori relativi alle diverse fasi del procedimento espletate, check-list, verbali verifiche in loco, atti di ammissione a contributo,).

Il Responsabile del procedimento istruttorio dell'U.OP.1 provvede, altresì, al censimento degli atti contenuti nel fascicolo dell'operazione costituito come innanzi detto, a mezzo della compilazione di una scheda tipo di cui all'Allegato 22 al presente manuale.

9.1.4. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA

Il Responsabile del procedimento istruttorio, ultimate le operazioni di fascicolazione dell'istanza di cui al precedente paragrafo, procede all'esame dell'istanza.
L'istruttoria, che di norma deve essere conclusa entro i 30 giorni successivi all'assegnazione dell'istanza al Responsabile del procedimento, ha inizio con l'apertura del "Verbale di istruttoria" e si articola nella preliminare verifica della data e dell'ora di arrivo, della

[4] La sigla regionale RC contraddistingue le istanze gestite direttamente dalla Regione mentre le sigle AV, BN, CE, NA, SA contraddistinguono le istanze gestite dalle Province competenti per territorio per le Misure attuate mediante avvalimento.
[5] I codici per misura sono stati stabiliti dall'AdG del PO come segue: .1.3 Investimenti a bordo *AP*; 1.4 Piccola pesca costiera *PPC*; 1.5 Compensazioni socio economiche *CSE*; 2.1 Acquacoltura *AC*; 2.3 Trasformazione e commercializzazione *TR*; 3.1 Azioni collettive *ACO*; 3.2 Protezione e sviluppo fauna e flora acquatica *BA*; 3.3 Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca *PP*; 3.4 Sviluppo di nuovi mercati *PRO*; 3.5 Operazioni pilota *OPI*; 3.6 Modifiche pescherecci *MP*; 4.1 Sviluppo sostenibile zone di pesca *SZ*; 5.1 Assistenza tecnica *AT*.
[6] bimestre/anno: ESEMPIO – 1° bimestre GENNAIO-FEBBRAIO 2011 si codificherà come "01/2011"
Esempio di codifica per un'operazione a Titolarità regionale: **RC/01/CSE/01/2011**

fonte: http://burc.regione.campania.it

completezza dell'istanza cartacea; in caso di esito positivo si procede alla valutazione documentale della proposta progettuale presentata; Il Responsabile del Procedimento istruttorio, nell'espletamento dell'esame documentale dell'istanza, accerta la conformità tipologica dell'operazione proposta con la Misura FEP cui l'operazione è candidata, la completezza e il merito della documentazione tecnico-amministrativa prescritta nel bando di Misura e nei suoi allegati e, per le operazioni positivamente accertate, determina la spesa ammissibile attribuendo un punteggio di merito secondo i criteri di valutazione dei contenuti progettuali di cui ai bandi di Misura stessi; procede, pertanto alla chiusura del "Verbale di istruttoria" allegando una copia della Tabella di attribuzione dei punteggi ai fattori di valutazione dell'operazione come predisposta nei Bandi di Misura e la check list di istruttoria allegata al presente Manuale e predispone la bozza dell'Atto di Ammissione dell'operazione al beneficio di Misura FEP 2007-2013 che, in uno al Verbale di istruttoria , trasmette al Responsabile della UNITÀ OPERATIVA 1 per la revisione.

Il Responsabile dell'Unità Operativa 1, in quanto Revisore è tenuto alla verifica della correttezza delle procedure espletate in fase istruttoria, alla verifica del positivo esito degli accertamenti sulle dichiarazioni sostitutive, al corretto caricamento del dati relativi all'istanza nel SIPA e procede all'approvazione dell'operato del Responsabile del Procedimento Istruttorio controfirmando la sezione del Verbale di Istruttoria all'uopo predisposto; detta attività è riscontrabile dalla compilazione della check-list di revisione.

9.1.5. PROCEDURA DI RIESAME DELL'ISTANZA

9.1.5.1. COMUNICAZIONE DELL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Per le istanze istruite con esito negativo, il Dirigente del Soggetto Attuatore su base istruttoria resa dal Responsabile dell'Unità operativa 1, provvede a darne comunicazione al Referente di Misura FEP ed agli interessati a mezzo di telefax ai recapiti indicati dai candidati stessi nella sezione "ANAGRAFICA" dei Bandi di Misura, allegando la check-list dell'istruttoria con le motivazioni del rigetto comunicando, inoltre, l'indirizzo degli Uffici competenti per l'eventuale richiesta di riesame. Gli interessati, entro e non oltre i successivi 10 giorni, possono fare richiesta di riesame.
In particolare, ai fini del riesame, il Responsabile dell'U.OP.1, dopo la revisione dell'istruttoria, provvede (per il tramite del Dirigente del Soggetto Attuatore periferico per le Misure attuate con l'avvalimento delle Province) all'immediata trasmissione del fascicolo di progetto presso gli Uffici del RdM.

9.1.5.2. MODALITÀ DI RICHIESTA DEL RIESAME DELL'ISTANZA

La richiesta di riesame dovrà essere formalizzata dai soggetti interessati inoltrando al Referente di Misura FEP indicato nella comunicazione di esito dell'istruttoria, entro e non oltre i successivi 10 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'esito, apposita istanza motivata, corredata di tutta la documentazione ritenuta necessaria per la corretta valutazione dell'istanza.
La richiesta di riesame sarà trasmessa attraverso le modalità ordinarie (raccomandata postale A/R, consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico).
L'istanza deve pervenire agli Uffici del RdM competente entro e non oltre le scadenze pre-indicate e pertanto, ad ogni effetto, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo.
Il RdM assegna l'istanza di riesame con il seguente criterio:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. per le operazioni a valere sulle Misure FEP **attivate con il ricorso all'avvalimento delle Province**, l'istanza di riesame sarà affidata al Responsabile della UNITÀ OPERATIVA 1 competente operante presso gli Uffici del RAdG – AGC 11, Settore P.F.G. della Giunta Regionale della Campania – .
2. per le operazioni a valere sulle Misure FEP **attivate direttamente presso gli Uffici dell'AGC 11 della Regione Campania**, l'istanza di riesame sarà affidata ad un Responsabile del Procedimento istruttorio diverso da quello avente operato l'istruttoria in prima istanza; anche il Revisore sarà diverso

Il Responsabile del procedimento istruttorio di riesame, di norma, entro venti (20) giorni dal ricevimento della richiesta, effettua il riesame ripercorrendo le fasi dell'istruttoria da riesaminare, anche utilizzando le apposite check-list.
Al termine del riesame, il Responsabile del Procedimento istruttorio di riesame provvede a datare e firmare il "Verbale di Riesame" che trasmette, in uno con il fascicolo di progetto, al Responsabile dell'Unità Operativa 1 presso gli Uffici del RAdG – AGC 11, Settore P.F.G. della Giunta Regionale della Campania – che assume il compito di Revisore;

Al termine della Revisione:

- **per le Misure a regia attivate con il ricorso all'avvalimento delle Province**, il Revisore trasmette l'esito al RdM che:
  a) per le istanze con esito positivo provvede a darne comunicazione al soggetto richiedente, predispone il decreto del RAdG per la riammissione in graduatoria e la conseguente rettifica della graduatoria definitiva regionale di merito e dispone il trasferimento del fascicolo di progetto al Soggetto Attuatore provinciale per l'aggiornamento dei dati sul sistema informativo SIPA e l'affidamento all'U.OP. 2 per gli adempimenti successivi.
  b) per le istanze con esito negativo provvede a darne comunicazione al soggetto richiedente e decreta l'archiviazione della pratica anche sul sistema informativo nazionale SIPA.

- **per le Misure attivate direttamente presso gli Uffici dell'AGC 11 della Regione Campania**, il Revisore trasmette l'esito al RdM che:
  a) per le istanze con esito positivo provvede a darne comunicazione al soggetto richiedente, decreta la riammissione in graduatoria di merito definitiva e dispone il trasferimento del fascicolo di progetto al RAdG per l'aggiornamento della graduatoria definitiva e l'affidamento al Responsabile dell'U.OP. 2 per gli adempimenti successivi;
  b) per le istanze con esito negativo provvede a darne comunicazione al soggetto richiedente e decreta l'archiviazione della pratica anche sul sistema informativo nazionale SIPA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.1.6. PROCEDURA DI APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE DI MERITO PER LE MISURE A REGIA ATTUATE MEDIANTE AVVALIMENTO DELLE PROVINCE.

9.1.6.1. RICOGNIZIONE DELLE ISTANZE POSITIVAMENTE ISTRUITE E DEI RELATIVI PUNTEGGI DI MERITO

Di norma, entro i trenta (30) giorni successivi al termine ultimo per la presentazione delle istanze di candidatura al beneficio di cui al Bando di Misura, il Responsabile dell'UOP. 1, con riserve di giudizio per la sussistenza di procedimenti di riesame e/o di accertamento d'ufficio, sulla base degli esiti istruttori, redige l'elenco delle istanze positivamente accertate secondo il modello di cui all'allegato: SCHEDA RICOGNIZIONE ESITI ISTRUTTORIA ISTANZE; tale elenco riporterà, per singola istanza, almeno le seguenti informazioni:

- data di registrazione/protocollo;
- periodo di presentazione istanze;
- titolo dell'operazione;
- estremi anagrafici del candidato al cofinanziamento;
- codice SIPA dell'istanza;
- **C**odice **U**nico di **P**rogetto;
- Codifica OPERAZIONE ex Cap. 9.1.2
- punteggio attribuito in fase istruttoria;
- giudizio sintetico di ammissibilità (SI/NO);
- l'importo totale dell'operazione;
- l'importo del cofinanziamento;
- tempo di realizzazione dell'operazione (da cronoprogramma);
- copia dei Verbali di istruttoria;
- stato procedimenti di riesame (eventuale);
- stato dell'accertamento delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445;
- (*ulteriore parametro di merito indicato nel Bando*).

Il Responsabile di Gestione dei processi istruttori e del flusso finanziario del Soggetto Attuatore(Dirigente), ratifica l'attività di istruttoria, revisione e caricamento dati delle istanze nel SIPA svolta dall'U.OP. 1, provvedendo alla trasmissione dell'elenco redatto secondo lo schema di cui all'Allegato "COMUNICAZIONE ESITO ATTIVITA' UNITA' OPERATIVA 1" al RdM per l'attività istruttoria preliminare alla formulazione della graduatoria di merito regionale.
L'elenco in parola riporterà, ovviamente, anche le istanze non ammesse e/o escluse a seguito di verifiche/accertamenti, in uno con i relativi verbali di istruttoria.
Il dirigente del Soggetto Attuatore, , relativamente alle istanze di operazioni aventi importi superiori a € 154.937,07, richiede all'U.T.G. competente, ai sensi dell'art. 10 del DPR 252/1998, le informazioni di cui al comma 3 dello stesso articolo (c.d. antimafia); per quanto attiene i termini del rilascio delle informazioni si applica quanto previsto all'art. 11 del DPR 252/1998. Con pari modalità e tempistica, deve procedersi

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'accertamento delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, condotti ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

9.1.6.2. ASSEGNAZIONE DEL C.U.P.

Per ogni istanza positivamente istruita, prima della ricognizione di cui al recedente capitolo 9.1.6.1, il Responsabile dell'U.OP.1 provvede a determinare il codice unico di progetto (CUP) mediante l'accesso al sito: http://www.cipecomitato.it/cup/Cup.asp in quanto soggetto autorizzato; eventuali autorizzazioni alla procedura informatica di assegnazione C.U.P. conferite a soggetti diversi dal Responsabile dell'U.OP.1 devono essere comunicate al RAdG e al RdM.
Le modalità di creazione e utilizzazione del codice avvengono in conformità a quanto descritto nel Manuale delle procedure e dei controlli dell'AdG.
Il CUP sarà elemento identificativo dell'istanza da riportare in ogni atto amministrativo e contabile afferente l'operazione stessa.

9.1.6.3. PROCEDURA DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA

Il RdM regionale, ricevuti gli elenchi delle istanze istruite dagli Uffici del Soggetto Attuatore Provincia nonché gli esiti degli eventuali accertamenti per le istanze ammesse con riserva, provvede alla redazione della graduatoria unica regionale degli aventi diritto al cofinanziamento dell'operazione candidata ai sensi del Bando di Misura; nella formulazione della graduatoria unica regionale la posizione di merito delle istanze è attribuita in base al punteggio attribuito in sede di istruttoria da parte dell'U.OP.1 del Soggetto attuatore provinciale.
In caso di parità di punteggio tra due o più istanze, sarà riconosciuta la precedenza in graduatoria all'istanza in possesso dei ulteriori requisiti che, in assenza di diverse e puntuali indicazioni riportate nel Bando di Misura, si assumono essere (in ordine di priorità):

1. maggiore previsione occupazionale;
2. minor tempo di realizzazione dell'operazione da cronoprogramma di progetto.

La graduatoria unica regionale, redatta secondo i criteri sopra enunciati, è approvata con atto emanato dal RAdG su istruttoria del RdM.
Il RdM, che riceve per competenza l'atto di adozione della graduatoria definitiva, procede ad inserire l'Atto di approvazione della graduatoria definitiva con il relativi elenchi sul Sistema Informativo Pesca - SIPA. e, solo per le Misure a regia, predispone, entro i successivi dieci giorni, il conseguente Atto di trasferimento, ai Soggetti Attuatori, delle risorse necessarie all'attuazione delle operazioni utilmente inserite in graduatoria definitiva.
Le procedure di approvazione della graduatoria unica regionale devono concludersi, di norma, entro 95 giorni dallo scadere della finestra temporale di riferimento del Bando di Misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.1.7. PROCEDURA DI APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE DI MERITO PER LE MISURE ATTUATE DALLA REGIONE CAMPANIA.

9.1.7.1. REDAZIONE PROPOSTA DI GRADUATORIA PROVVISORIA

Di norma, a conclusione dell'istruttoria dell'istanza e comunque non oltre i 10 giorni successivi al termine del periodo utile per la presentazione delle istanze di cui al Bando di Misura, il RdM, su ricognizione del Responsabile dell'U.OP.1, relativamente alle istanze di operazioni aventi importi superiori a € 154.937,07, richiede, per il tramite del RAdG, all'U.T.G. competente, ai sensi dell'art. 10 del DPR 252/1998, le informazioni di cui al comma 3 dello stesso articolo (c.d. antimafia); per quanto attiene i termini del rilascio delle informazioni si applica quanto previsto all'art. 11 del DPR 252/1998. Con pari modalità e tempistica, il RdM propone al RAdG l'accertamento delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, condotti ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.
Entro trenta (30) giorni successivi al termine del periodo utile per la presentazione delle istanze di cui al Bando di Misura, di norma, il RdM, visti gli esiti delle istruttorie e delle riserve di giudizio per la sussistenza di procedimenti di riesame e/o di accertamento di cui innanzi detto, redige la proposta di graduatoria delle istanze positivamente istruite.
Tale elenco riporterà, per singola istanza, almeno le seguenti informazioni:

- data di registrazione/protocollo;
- periodo di presentazione istanze;
- titolo dell'operazione;
- estremi anagrafici del candidato al cofinanziamento;
- codice SIPA dell'istanza;
- **C**odice **U**nico di **P**rogetto;
- Codifica OPERAZIONE ex Cap. 9.1.2
- punteggio attribuito in fase istruttoria;
- giudizio sintetico di ammissibilità (SI/NO)
- l'importo totale dell'operazione;
- l'importo del cofinanziamento;
- tempo di realizzazione dell'operazione (da cronoprogramma);
- copia dei Verbali di istruttoria;
- stato procedimenti di riesame (eventuale);
- stato dell'accertamento delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445;
- (*ulteriore parametro di merito indicato nel Bando*).

l'elenco delle istanze non ammesse e/o escluse a seguito di verifiche/accertamenti che, in uno con i relativi verbali di istruttoria, costituisce allegato alla graduatoria regionale.

9.1.7.2. ASSEGNAZIONE **C.U.P.**

Per ogni istanza ammessa a finanziamento, prima della pubblicazione della graduatoria e del successivo atto formale di assegnazione delle risorse, il RdM provvede, altresì, a

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinare il codice unico di progetto (CUP) mediante l'accesso al sito: http://www.cipecomitato.it/cup/Cup.asp in quanto soggetto autorizzato.
Le modalità di creazione e utilizzazione del codice avvengono in conformità a quanto descritto nel Manuale delle procedure e dei controlli dell'AdG.
Il C.U.P. sarà elemento identificativo dell'istanza da riportare in ogni atto e attività afferente l'intervento stesso.

9.1.7.3. PROCEDURA DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA

La proposta di graduatoria definitiva, redatta dal RdM ai sensi del precedente paragrafo 9.1.7.1, è approvata e dichiarata "Definitiva" con atto emanato del RAdG.
Il RdM, che riceve per competenza l'atto di approvazione della graduatoria definitiva, predispone il conseguente Atto di trasferimento delle risorse necessarie all'attuazione delle operazioni utilmente inserite in graduatoria definitiva; procede, altresì, ad inserire il decreto di approvazione della graduatoria definitiva con il relativi elenchi sul Sistema Informativo Pesca - SIPA.
La pubblicità della graduatoria definitiva con i relativi elenchi è curata dal RAdG che provvede a darne diffusa comunicazione anche attraverso un sito e/o pagina web dedicata della Regione Campania.
Le procedure di approvazione delle graduatorie definitive devono concludersi entro e non oltre 95 giorni dallo scadere del bimestre di riferimento del bando.

9.2. PROCEDURE DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE FEP

Relativamente ad ogni finestra temporale di validità del singolo Bando di Misura, sulla base delle operazioni utilmente inserite nella graduatoria definitiva, il RdM procede alla determinazione del fabbisogno finanziario ed espleta i controlli di capienza finanziaria rispetto alla dotazione della Misura al fine di riconoscere ai Beneficiari finali l'importo concesso.
L'esito positivo del controllo di capienza finanziaria è ufficialmente trasmesso dal RdM al RAdG.

MISURE "A REGIA" ATTUATE MEDIANTE AVVALIMENTO DELLE PROVINCE

Il RAdG adotta, di norma, entro i successivi dieci (10) giorni dalla notifica del controllo di capienza del RdM, il Decreto di Accreditamento delle risorse FEP necessarie al Soggetto Attuatore periferico per il riconoscimento ai beneficiari così come predisposto dal RdM. Il Dirigente del Soggetto Attuatore provinciale riceve il Decreto di Accreditamento e provvede, di norma,entro e non oltre i successivi dieci (10) giorni, ad emettere decreti di concessione a favore dei beneficiario/i utilmente inseriti nella graduatoria definitiva.

MISURE ATTUATE DIRETTAMENTE DALLA REGIONE

La graduatoria regionale definitiva, su istruttoria del RdM che, in tale fase effettua anche i controlli di capienza finanziaria rispetto alla dotazione della Misura indicata nel piano finanziario approvato dalla Commissione Europea, è approvata dal RAdG con Decreto/i di Concessione e impegno di spesa a favore dei beneficiari utilmente inseriti nella graduatoria definitiva .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Decreto di Concessione deve essere emesso, di norma, entro 20 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva.
Il Decreto di Concessione riporta tutte le informazioni relative all'istanza approvata (estremi del beneficiario, C.U.P.,etc.), contributo concesso, il richiamo agli obblighi del beneficiario di cui al Bando di Misura del FEP così come già sottoscritti dallo stesso in sede di presentazione dell'istanza oltre ad eventuali ulteriori e specifici obblighi precipui per la fattispecie di intervento ammesso a beneficio.

9.2.1. COMUNICAZIONE FORMALE AL BENEFICIARIO

La notifica del Decreto di Concessione al beneficiario avviene tramite raccomandata A/R e costituisce l'evento con cui il Soggetto Attuatore (periferico o centrale) assume l'impegno giuridicamente vincolante; ciò innesca la contabilità per il monitoraggio dell'avanzamento degli impegni finanziari.

9.2.2. ADEMPIMENTI A CARICO DEL BENEFICIARIO

La notifica del Decreto di Concessione al Beneficiario della Misura FEP richiede, da parte di quest'ultimo, pena la revoca del provvedimento, oltre a quanto riportato specificatamente nei singoli bandi attuativi delle Misure del F.E.P. Campania 2007/2013, l'adempimento delle seguenti comunicazioni al Soggetto Attuatore da effettuare entro e non oltre i 30 giorni successivi:

1. Avvenuta apertura del Conto corrente dedicato, estremi dello stesso e generalità del soggetto autorizzato all'utilizzo; a tale proposito si ribadisce il conto corrente dovrà essere destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione degli interventi cofinanziati; sul conto corrente dedicato, quindi, non potranno risultare operazioni non compatibili con le erogazioni comunitarie, nazionali e regionali. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dal Soggetto attuatore. Le uscite, da effettuare esclusivamente per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento, saranno effettuate con bonifico bancario o postale riportante nella causale anche l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento e C.I.G. ove previsto; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse, riconosciuti come aliquota delle Spese Generali, dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale lo specifico conto è stato acceso.
2. Scelta della modalità di accreditamento del beneficio concesso conformemente a quanto previsto nei Bandi di Misura ed in particolare, esplicitando tra le opzioni previste e specificatamente tra l'accreditamento in forma "ORDINARIA[7]" ovvero "IN UNICA SOLUZIONE AL COLLAUDO";
3. Data di avvio delle attività di realizzazione dell'intervento (lavori/conferma ordini fornitura beni/avvio procedure di gara).

[7] ORDINARIA: cioè il trasferimento del cofinanziamento di Misura concesso seguirà, inderogabilmente, le fasi di Anticipazione, S.A.L. e saldo di cui al presente Manuale e ai Bandi di Misura; eventuali deroghe saranno sottoposte ad insindacabile parere del RAdG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.3. DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI RIMBORSO DEL BENEFICIARIO FINALE

ATTIVITÀ DELL'UNITÀ OPERATIVA 2

9.3.1. PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE RICHIESTE DI PAGAMENTO.

Ad avvenuta notifica del Decreto di concessione al Beneficiario della Misura FEP, il RAdG (ovvero il Dirigente del Soggetto Attuatore per le Misure attivate mediante avvalimento delle Province) provvede ad inviare copia del decreto di concessione per singolo beneficiario, in uno con il fascicolo dell'istanza al Responsabile della UNITÀ OPERATIVA 2 che provvede alla tenuta e alimentazione del fascicolo fino alla conclusione dell'intervento.
Le richieste di erogazioni del contributo, pena la loro inaccettabilità, devono essere presentate al Soggetto Attuatore, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R.
Le modalità di trasferimento del cofinanziamento concesso al beneficiario finale sono individuate nei bandi di Misura come:

1. ORDINARIA
   previo attivazione polizza fideiussoria, saranno trasferite somme a titolo di:
   - **Anticipo**, fino al 35% del contributo concesso;
   - **per stati di avanzamento lavori**; in tal caso con massimo due ulteriori rate "pro-quota" oltre la quota di anticipazione, fino alla concorrenza del 95% del contributo totale concesso;
   - **saldo**, al all'accertamento tecnico amministrativo finale dell'operazione;
2. IN UNICA SOLUZIONE AL COLLAUDO
   Senza obbligo di attivazione polizza fideiussoria e previo comunicazione al Soggetto Attuatore competente, nel caso in cui il Beneficiario realizza l'intero intervento anticipando le spese con proprie risorse finanziarie fino all'accertamento tecnico amministrativo finale dell'operazione.

9.3.2. TIPOLOGIE DI RICHIESTA DEL BENEFICIO CONCESSO IN MODALITÀ "ORDINARIA"

9.3.2.1. RICHIESTA DELL'ANTICIPO

I soggetti utilmente inseriti nella graduatoria definitiva, devono presentare al Soggetto Attuatore, entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva per il bimestre di riferimento, la richiesta di anticipazione del beneficio concesso nei limiti di cui al bando di Misura.
Alla richiesta di anticipazione vanno allegati, pena l'inammissibilità della richiesta, i seguenti documenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- garanzia fidejussoria del valore pari al contributo pubblico concesso e di durata pari a quella dell'investimento; la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata, in conformità al modello proposto dall'O.I. Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 81 del 17.06.2011, da un Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione di cui alle lettere b) e c) della legge 10 giugno 1982 n. 348 il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata secondo i criteri riportati nei bandi di Misura.
- certificato della CCIAA con dicitura antimafia e fallimentare;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
- estremi del conto corrente dedicato all'investimento in adempimento agli obblighi di cui al bando di Misura;
- dichiarazione rilasciata da un Istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto d'investimento e in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.

9.3.2.2. RICHIESTA DEL CONTRIBUTO PER STATO DI AVANZAMENTO

Le richieste di erogazioni pro rata del contributo, successive all'anticipazione dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa dell'anticipo e della aliquota privata proporzionale all'anticipazione ricevuta ;
- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal Direttore dei Lavori;
- fatture originali recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._____CU.P._____" debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare gli estremi del bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA con dicitura antimafia e fallimentare;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) (se decorsa la validità del precedente certificato);
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni erogazione di contributo pro-quota a valere sul beneficio concesso, successiva all'anticipazione, è subordinata allo svolgimento dei controlli di I° Livello.

9.3.2.3. RICHIESTA DEL CONTRIBUTO A SALDO

Le richieste di erogazione del saldo dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa realizzata;
- fatture originali recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._____- C.U.P._____" debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, allo stesso occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA ove si evince lo stato non fallimentare (se decorsa la validità del precedente certificato);
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), (se decorsa la validità del precedente certificato);
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente al contributo ricevuto;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione;
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione oltre ad eventuali verbali di Accertamento tecnico amministrativo finale e/o intermedio redatti in applicazione delle azioni prevista al par.19 del presente bando;

ogni erogazione di contributo pro-quota a valere sul beneficio concesso, successiva all'anticipazione, è subordinata allo svolgimento dei controlli di I° Livello.

9.3.2.4. RICHIESTA "IN UNICA SOLUZIONE ALL'ACCERTAMENTO FINALE" DEL BENEFICIO CONCESSO

Le richieste di erogazione in unica soluzione dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa ;
- fatture originali recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._____ C.U.P._____" debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445

fonte: http://burc.regione.campania.it

attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

- certificato della CCIAA con dicitura antimafia e fallimentare;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione oltre al verbale di Accertamento tecnico amministrativo finale di cui ai bandi di Misura;
- ogni ulteriore atto/adempimento esplicitamente previsto dal Bando di Misura e/o dal Decreto di concessione;

il pagamento del saldo sarà comunque subordinato all'esito dell'accertamento tecnico amministrativo finale.

9.4. PROCEDURE PER LA LIQUIDAZIONE DELLE RICHIESTE DI PAGAMENTO - MISURE ATTUATE MEDIANTE AVVALIMENTO DELLE PROVINCE.

La richiesta di pagamento da parte del beneficiario finale, viene protocollata presso gli uffici del Soggetto Attuatore; il Dirigente assegna l'istanza, per competenza, al Responsabile dell'U.OP. 2 e, contestualmente, da comunicazione della richiesta di pagamento al RdM per l'avvio delle attività di controllo.
Il Responsabile dell'U.OP. 2 assegna l'istanza ad un Responsabile del Procedimento per l'istruttoria.

9.4.1. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA

Il Responsabile del procedimento istruttorio procede all'istruttoria dell'istanza, che, di norma, deve essere conclusa entro i 20 giorni successivi all'assegnazione, con l'apertura del "Verbale di istruttoria" e prosegue verificandone la regolarità amministrativa e la conformità alla normativa comunitaria e nazionale delle spese presentate, oltre a tutto quanto espressamente indicato nei bandi di Misura.
L'istruttoria si conclude con la chiusura del "Verbale di istruttoria" corredato dalla check list di istruttoria allegati al presente Manuale e, per le operazioni positivamente accertate, con la determinazione dell'importo da liquidare al beneficiario finale.
Il Responsabile del procedimento istruttorio procede , inoltre, all'alimentazione del fascicolo di progetto e predispone (nei casi di istruttoria con esito positivo) la bozza l'Atto di Liquidazione a favore del beneficio di Misura FEP ; il Verbale di istruttoria, la check list di istruttoria e a bozza dell'Atto di Liquidazione sono trasmessi al Responsabile della U.OP. 2 per la revisione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Responsabile dell'Unità Operativa 2, in quanto Revisore è tenuto alla verifica della correttezza delle procedure espletate in fase istruttoria, alla verifica dell'esito dell'istruttoria e dell'alimentazione del fascicolo di progetto nonché, al corretto caricamento dei dati nel SIPA; procede, altresì, all'approvazione dell'operato del Responsabile del Procedimento Istruttorio estendendo la revisione anche alla bozza dell'Atto di Liquidazione a favore del beneficiario finale della Misura.
La bozza dell'Atto di Liquidazione, come esitato in sede di revisione, è inoltrato (in uno con il verbale di istruttoria e la check-list del revisore)a l Dirigente del Soggetto Attuatore provinciale per la trasmissione al RAdG e al RdM.

Il RAdG, vista la documentazione trasmessa dal Dirigente del Soggetto Attuatoredi cui sopra detto, , nonché l'esito del controllo di I° livello verbalizzato dal RdM (se trattasi di richiesta rateo *pro quota* successivo all'anticipazione), rilascia il **nulla osta** al Soggetto Attuatore periferico per l'emissione del decreto di liquidazione a favore del beneficiario finale.

Qualora si registrano casi di insorgenza di criticità e/o di ineleggibilità della spesa, il RdM avvia le procedure previste fino alla revoca e recupero del beneficio concesso.

9.5. PROCEDURE PER LA LIQUIDAZIONE DELLE RICHIESTE DI PAGAMENTO - MISURE ATTUATE DIRETTAMENTE DALLA REGIONE

La richiesta di pagamento da parte del beneficiario finale, viene protocollata presso gli uffici del RAdG che provvede all'assegnazione, per competenza al RdM per il prosieguo delle attività (istruttorie e di controllo).
Il RdM procede ad assegnare la richiesta di pagamento al Responsabile dell'U.OP. 2 e avvia le attività di controllo.
Il Responsabile dell'U.OP. 2 assegna l'istanza ad un Responsabile del Procedimento per l'istruttoria.

9.5.1. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA

Il Responsabile del procedimento istruttorio procede all'istruttoria dell'istanza, che di norma deve essere conclusa entro i 20 giorni successivi all'assegnazione, con l'apertura del "Verbale di istruttoria" e prosegue verificando la regolarità amministrativa e la conformità delle spese alla normativa comunitaria e nazionale oltre a tutto quanto espressamente indicato nei bandi di Misura.
L'istruttoria si conclude con la chiusura del "Verbale di istruttoria" corredato dalla check list di istruttoria allegati al presente Manuale e, per le operazioni positivamente accertate, con la determinazione dell'importo da liquidare al beneficiario finale.
Il Responsabile del procedimento istruttorio procede , inoltre, all'alimentazione del fascicolo di progetto e predispone (nei casi di esito positivo) l'Atto di Liquidazione a favore del beneficio di Misura; il Verbale di istruttoria, la check list di istruttoria e l'Atto di Liquidazione sono trasmessi al Responsabile della U.OP. 2 per la revisione.
Il Responsabile dell'Unità Operativa 2, in quanto Revisore è tenuto alla verifica della correttezza delle procedure espletate in fase istruttoria, alla verifica dell' esito dell'istruttoria e dell'alimentazione del fascicolo di progetto nonché, al corretto caricamento dei dati nel SIPA; procede, altresì, all'approvazione dell'operato del Responsabile del Procedimento Istruttorio controfirmando l'Atto di Liquidazione a favore del beneficiario finale della Misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Atto di Liquidazione, se esitato positivamente in sede di istruttoria e di revisione, è inoltrato al RdM ai fini del riscontro con gli esiti dei controllo di primo livello predisposti all'atto della notifica della richiesta di liquidazione del beneficiario finale.

Il RAdG, visto l'Atto di Liquidazione e l'esito del controllo di I° livello trasmessi dal RdM, se positivamente riscontrati, approva l'Atto di liquidazione a favore del beneficiario finale.

Qualora si registrano casi di insorgenza di criticità e/o di ineleggibilità della spesa, il RdM avvia le procedure previste fino alla revoca e recupero del beneficio concesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. PROCEDURA DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI A TITOLARITÀ ATTIVATE DALLA REGIONE E DALLE PROVINCE[8]

10.1. GENERALITÀ

Tutte le operazioni cofinanziate, sia che diano luogo all'affidamento di appalti pubblici, sia che diano luogo all'affidamento ad iniziative di attuazione diretta devono uniformarsi, ove ne ricorrono i presupposti, alla disciplina vigente (Cfr D.Lgs n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, forniture e servizi" e ss.mm.ii).

10.2. SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Sono di seguito riportati i principali procedimenti per la contrattazione pubblica di più frequente applicazione, fermo restando, in ogni caso, l'integrale applicazione della disciplina recata dal D Lgs 163/2006:

- procedura aperta;
- procedura ristretta;
- affidamento diretto;
- procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara;
- procedura in economia;
- affidamento in house;

Per quanto non espressamente indicato nel presente Manuale si rinvia alle prescrizioni del D. Lgs n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, forniture e servizi" e ss.mm.ii ed a quanto descritto nel Manuale delle procedure e dei controlli dell'AdG del 21.04.2010.

11. VARIANTI.

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 132 del d.lgs n. 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07.
La variante dovrà essere richiesta e formalmente motivata, essere munita di approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessari, e prima della realizzazione deve essere autorizzata dall'Amministrazione concedente.
Anche nei casi contemplati al comma 3 del citato articolo del codice degli appalti ne deve essere data comunicazione al soggetto attuatore.
La variante, pena la revoca del contributo concesso, non deve determinare variazioni in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione delle graduatorie di ammissibilità, non deve superare il limite degli investimenti precedentemente determinati e non deve oltrepassare il termine temporale massimo per la realizzazione degli investimenti.
L'eventuale maggiore spesa rispetto all'investimento ammesso sarà a totale carico del Beneficiario e costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche in loco che saranno realizzate anche ai fini dell'accertamento finale tecnico-amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, comporta, in modo proporzionale, la relativa diminuzione del contributo.

[8] Per tale sezione le procedure descritte sono riferite sia all'O.I.- Regione Campania che la Soggetto Attuatore-Provincia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In assenza della preventiva approvazione dell'Amministrazione concedente il contributo, le opere realizzate in difformità dal progetto potranno comportare il mancato riconoscimento delle spese sostenute e, nel caso di modifiche sostanziali tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.
Le varianti, in conformità a quanto precedentemente descritto nel presente manuale, sono istruite dalle U.OP.1 dei Soggetti Attuatori (periferici o centrali) e, pertanto, seguono l'iter istruttorio per le istanze di ammissibilità.

12. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, nei seguenti casi:

- varianti non autorizzate;
- progetto realizzato in modo non rispondente ai requisiti di ammissione;
- coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.
- per mancato raggiungimento degli obiettivi di progetto oggetto della valutazione di merito di cui ai Bandi di Misura;

A seguito del provvedimento di revoca si procede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di revoca con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

13. RICORSI

Si rinvia a quanto previsto nel manuale delle procedure e dei controlli dell'Autorità di Gestione PO Fep 2007/2013 approvato con Decreto Direttoriale dell'AdG del 21.04.2010.

14. L'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

L'Autorità di Gestione ha provveduto ad elaborare un documento denominato "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007/2013". Le modifiche apportate alla versione originale, ai sensi delle procedure di verifica e aggiornamento dei documenti sono state ufficializzate con appositi provvedimenti.
Tale documento deve essere utilizzato dal RAdG.
Tale documento consta delle seguenti sezioni:
Principi generali: vengono enunciati i principi generali che permettono di considerare un spesa ammissibile.
In particolare, affinché una spesa possa essere considerata ammissibile, è necessario che la stessa:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- risulti inerente ad una tipologia di operazione dichiarata ammissibile dall'Autorità di Gestione sulla base dei criteri di selezione approvati in seno al CdS;
- rispetti i limiti e le condizioni di ammissibilità stabiliti dalla normativa di riferimento e dal presente documento.

Secondo quanto disposto dall'art. 55, comma 1, del Reg. (CE) 1198/2006, *"le spese sono ammissibili per una partecipazione del FEP se sono state effettivamente pagate dai beneficiari tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015. Le operazioni cofinanziate non devono essere state ultimate prima della data di inizio dell'ammissibilità"*.

Con riferimento alla singola operazione, il periodo di eleggibilità della spesa è stabilito dall'amministrazione titolare dell'intervento negli atti di ammissione al contributo.

Per le operazioni approvate prima della definizione dei criteri da parte del CdS, l'amministrazione deve effettuare una verifica preliminare tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai suddetti criteri e alle disposizioni dei regolamenti FEP. L'esito di tale verifica deve essere opportunamente documentato. Con successivo atto ufficiale, tali operazioni sono imputate al cofinanziamento del FEP.

L'ammissibilità della spesa stabilita nella fase di istruttoria delle operazioni non pregiudica la possibilità di considerare, a determinate condizioni, tale spesa non ammissibile nella successiva fase di rendicontazione e verifica che precede l'erogazione del contributo.

Condizioni di ammissibilità di alcune tipologie di spesa nelle fasi di valutazione e di verifica delle istanze: vengono enunciate alcune tipologie di spesa che la normativa comunitaria di riferimento sottopone a regole specifiche di ammissibilità o che necessitano di procedure armonizzate a livello nazionale in sede di valutazione della relativa ammissibilità.

L'ammissibilità della spesa relativa a ciascun bene o servizio acquistati dal richiedente deve essere valutata in ragione del raggiungimento degli obiettivi fissati per la misura cui l'operazione si riferisce. Solo nel caso in cui tale bene o servizio risulti funzionale al raggiungimento degli obiettivi, la relativa spesa può essere giudicata ammissibile.

Le spese effettivamente sostenute dal beneficiario sono ritenute ammissibili se adeguatamente documentate e riconosciute dall'O.I..

Le singole spese devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente, nei casi in cui le norme vigenti non prevedono l'emissione di fattura.

Per le varie tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili, i criteri da adottare l'O.I. deve attenersi a quanto esplicitato nel documento denominato "Linee Guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013",ed eventuali integrazioni.

Per quanto concerne le spese ammissibili in Assistenza tecnica si fa specifico riferimento al documento approvato in sede di Comitato di sorveglianza di ottobre 2009 e successive modifiche ed integrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. DISPOSIZIONE E PROCEDURE IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI, AIUTI DI STATO, PARI OPPORTUNITÀ E NORME AMBIENTALI.

15.1. APPALTI PUBBLICI

Per quanto concerne il rispetto delle norme di evidenza pubblica, oltre a quanto disposto dal D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii, si rinvia all'Allegato 26 - Circolare nr. 2 del 20/05/2011 "*Adempimenti a carico dei privati, beneficiari di finanziamenti F.E.P., ai sensi dell'art, 32 lettera d) ed e) del codice dei Contratti*".

15.2. AIUTI DI STATO

Secondo quanto stabilito dall'articolo 7, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1198/2006, gli articoli 87, 88 e 89 del trattato non si applicano ai contributi finanziari degli Stati membri alle operazioni cofinanziate dal Fondo europeo della pesca e previste da un programma operativo.
Tutta la casistica degli aiuti concessi a beneficiari nell'ambito del FEP, nel rispetto delle percentuali massime di contributo previste dal medesimo regolamento, non rientra pertanto nella casistica degli aiuti di stato, normativa che si dà pertanto per rispettata.
Solo nel caso in cui il RAdG intenda concedere aiuti aggiuntivi a quelli previsti dal regolamento FEP (percentuale di contribuzione maggiorata), ovvero aiuti identici a quelli previsti dal regolamento FEP, ma finanziati tramite risorse "extra FEP" (utilizzo di risorse regionali), cosa che normalmente accade nel caso in cui si voglia disporre di un parco progetti in overbooking ovvero di progetti sponda, il RAdG è tenuto al rispetto della normativa sugli aiuti di stato applicabile al settore della pesca, consistente in[9]:

- orientamenti per l'esame degli aiuti di stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura adottati dalla Commissione europea (2008/C 84/06), che costituiscono il quadro di riferimento in caso di progettazione di regimi di aiuto;
- regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione del 21/04/2004 recante disposizioni di esecuzione del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE, disciplinante la procedura di notifica degli aiuti di stato;
- regolamento (CE) n. 736/2008 della Commissione del 22/07/2008, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca, detto anche regolamento di esenzione, poiché prevede che tipologie di aiuto conformi al medesimo regolamento sono compatibili con la normativa in materia di aiuti di stato.

Nel caso di cui sopra, propedeutico alla concessione degli aiuti è il rispetto della normativa comunitaria vigente in materia di aiuti di stato, che prevede:

- l'invio alla Commissione europea delle informazioni sintetiche del regime di aiuto istituito ai sensi del regolamento di esenzione n. 736/2008;

ovvero

- la notifica del progetto di regime di aiuto alla Commissione europea ai sensi del reg. (CE) n. 794/2004 e ss.mm.ii. della Commissione europea, nel caso in cui il medesimo regime non rientri nella casistica di cui al regolamento di esenzione, ma sia comunque stato elaborato

[9] Al quadro normativo sotto riportato, si aggiunge, per completezza, il regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24/07/2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de *minimis* nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004.

fonte: http://burc.regione.campania.it

coerentemente con gli Orientamenti per l'esame degli aiuti di stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Nel caso di regime di aiuto già adottato con atto ufficiale, lo stesso deve contenere la clausola di sospensione di cui all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 659/1999, che consente l'esecuzione del regime solo dopo la decisione positiva della Commissione europea in merito al medesimo.

Le procedure di comunicazione e notifica avvengono a livello regionale elettronicamente, per mezzo dell'applicazione web SANI (sistema interattivo di notifica degli aiuti di stato).

15.3. PARI OPPORTUNITÀ

Fermo restando quanto enucleato dall'AdG in materia nel Manuale delle procedure e dei controlli dell'Autorità di Gestione, per quanto concerne il rispetto del principio delle pari opportunità, i criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza prevedono, al fine di assicurare la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere, la priorità per i progetti che favoriscono la partecipazione delle donne.

Il RAdG opera pertanto nel rispetto del detto criterio.

15.4. NORME AMBIENTALI

Fermo restando quanto enucleato dall'AdG in materia nel Manuale delle procedure e dei controlli dell'Autorità di Gestione, per quanto concerne il rispetto delle tematiche ambientali, i criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza prevedono, quale criterio generale per la selezione delle operazioni, la protezione e il miglioramento dell'ambiente e delle risorse naturali.

Il RAdG opera pertanto nel rispetto del detto criterio.

16. ORGANIZZAZIONE DEI CONTROLLI DI I° LIVELLO

16.1. CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

Sulla base dell'organizzazione adottata in Italia per il Fondo FEP 2007/2013, indicata nel Programma Operativo e ufficializzata in seno all'Accordo Multiregionale, in data 18 settembre 2008, le attività di controllo di I° livello sono state delegate alle Regioni per le misure di loro competenza.

In particolare, saranno attuate le procedure definite dal "Manuale delle procedure per i controllo di I° livello" approvato nella seduta della Cabina di Regia Nazionale del PO FEP 2007/2013(CdR) del 28/01/2009.

L'impostazione adottata risponde a quanto richiesto dai regolamenti comunitari sul FEP e, in particolare, alle disposizioni di cui all'art. 59 del Reg.(CE) 1198/06 e all'art.39 del Reg. (CE) 498/2007, che stabiliscono che è compito dell'Autorità di Gestione "verificare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e che le spese dichiarate dai beneficiari siano effettivamente eseguite e che siano conformi alle norme comunitarie e nazionali" e fissare per iscritto norme sostanziali e procedurali relative alle verifiche effettuate.

Il controllo di 1° livello, effettuato preliminarmente a qualsiasi pagamento diverso dall'anticipo, verte sulla verifica del rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, sull'ammissibilità delle spese, sulla regolarità e completezza della documentazione trasmessa nonché sull'effettiva e regolare esecuzione delle operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In conformità a quanto indicato all'art.39 del regolamento applicativo, i controlli devono consentire di accertare che:

- le spese dichiarate siano reali e conformi alle norme comunitarie e nazionali;
- i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione;
- le domande di rimborso del beneficiario siano corrette.

Nell'ambito dei controlli, inoltre, sono comprese procedure intese ad evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o altri periodi di programmazione e a verificare difformità dal progetto originario ed eventuali irregolarità.

16.2. SOGGETTI DEPUTATI

16.2.1. CONTROLLI SULLE OPERAZIONI A TITOLARITÀ

AGC 11 Settore 05 Settore Foreste Caccia e Pesca
Dirigente dr.ssa Daniela Lombardo (e-mail: d.lombardo@regione.campania.it)
Via G. Porzio is. A/6 centro Direzionale Napoli
Tel. 0817967751; fax 0817967752

16.2.2. CONTROLLI SULLE OPERAZIONI A REGIA

RdM c\o AGC 11 Settore 06 Piano Forestale Generale
Via G. Porzio is. A/6 centro Direzionale Napoli
Tel. 0817967751; fax 0817967752

16.2.3. CONTROLLI IN LOCO SULLE OPERAZIONI A REGIA E A TITOLARITÀ

S.T.A.P.F. – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste della Regione Campania

16.3. CALENDARIO DEI CONTROLLI DI I° LIVELLO

Di norma, le verifiche di 1° livello devono essere svolte prima di ogni pagamento diverso dall'anticipo, per permettere l'attuazione di correttivi in caso di riscontro di problemi o di spese irregolari. La natura e la specificità di un'operazione può influenzare il calendario delle verifiche in loco.

16.4. METODOLOGIA E PORTATA DEI CONTROLLI DI I° LIVELLO

I controlli di primo livello si articolano in due fasi:

a) verifica amministrativa della richiesta di rimborso presentata dal beneficiario;

b) verifica in loco delle operazioni.

Per l'espletamento dei compiti di controllo di I° livello, al fine di garantire il principio della "separazione" tra le funzioni, la Regione Campania con atto di regolamento interno (DGR 582/2010) ha individuato il Settore Foreste Caccia e Pesca dell'Area di Coordinamento 11 – Attività Sviluppo Settore Primario, quale struttura deputata ad effettuare, nell'ambito dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

controlli di I^ Livello, per gli interventi del FEP Campania 2007/2013, le verifiche sulle operazioni a titolarità.
Al fine della vigilanza sulla corretta attuazione degli interventi cofinanziati il RAdG può effettuare, se ritiene opportuno, controlli in itinere.

16.4.1. VERIFICHE AMMINISTRATIVE

La fase del controllo amministrativo consiste nell'acquisizione e nella verifica della documentazione di liquidazione pro quota/aiuto trasmessa al Soggetto Attuatore dal beneficiario nelle modalità richieste dal relativo bando/provvedimento; è fatta salva la possibilità dell'Autorità di Gestione/Organismo intermedio, di richiedere ulteriore documentazione. Il RdM, responsabile della verifica amministrativadovrà, pertanto, prendere nota della documentazione presente nella domanda di pagamento e di quella mancante da richiedere.
L'attività riguarda la verifica dei seguenti aspetti:

- l'esattezza della richiesta di rimborso presentata dal beneficiario;
- la conformità con le condizioni di cui all'atto di ammissione;
- il periodo di ammissibilità delle spese;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale secondo la tipologia di investimento;
- l'adeguatezza della documentazione.

In ambiti strettamente tecnici, quali il rispetto delle regole ambientali, i controlli di conformità e le relative autorizzazioni, può essere richiesto l'ausilio delle amministrazioni competenti, assicurandosi, in primo luogo, che il beneficiario abbia ottenuto le autorizzazioni richieste da parte delle amministrazioni in questione.
La verifica del rispetto in materia di aiuti di Stato, viene eseguita dall'OI dell'AdG mediante acquisizione di autocertificazione rilasciata dal beneficiario e verifica della eventuale presenza di timbri apposti da altri Enti/Pubbliche Amministrazioni. In tal senso, è opportuno sottolineare che l'accertamento di un eventuale cumulo di agevolazioni diverse, effettuato in fase di gestione, non comporta necessariamente una irregolarità.
Per ciascuna fase del procedimento amministrativo devono esistere documentazioni tipiche mediante le quali ricostruire tutto l'iter amministrativo di ogni singola operazione. Risulta, pertanto, indispensabile, al fine di una sana gestione finanziaria, prevedere l'archiviazione della documentazione inerente ciascun progetto. I documenti giustificativi delle operazioni ammesse a finanziamento devono essere conservati fino al 31/12/2019.

16.4.2. VERIFICHE IN LOCO

Le verifiche in loco consentono di accertare che le spese dichiarate dai beneficiari sono effettivamente eseguite e che i prodotti e i servizi cofinanziati sono stati forniti.
Lo svolgimento del controllo in loco deve essere pianificato in anticipo.
La verifica deve essere comunicata al beneficiario da controllare, affinché quest'ultimo possa mettere a disposizione dei controllori il personale interessato (capo progetto, ingegnere, ragioniere ecc.) e la documentazione utile (relazioni, studi, dossier finanziari, comprese fatture ecc.). A tal fine è opportuno trasmettere al beneficiario una comunicazione nella quale dovrà essere precisato:

- oggetto del controllo;
- sede e orario del controllo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- soggetto/i incaricato/i del controllo;
- soggetti che devono essere presenti in fase di controllo (responsabile tecnico, responsabile amministrativo, ecc.);
- elenco della documentazione necessaria per poter effettuare il controllo che dovrà essere messa a disposizione degli incaricati del controllo.

Per tutte le Misure, attuate direttamente dalla Regione(a titolarità), attuate attraverso il ricorso all'avvalimento delle Province (a regia), la responsabilità dei controlli in loco è attribuita agli S.T.A.P.F. della Giunta Regionale della Campania.

16.4.2.1. MODALITÀ OPERATIVA DELLE VERIFICHE IN LOCO

Relativamente alle modalità operative da adottare nell'ambito dei controlli in loco sarà utilizzato il seguente schema che prevede tre fasi di attività:

a. **fase propedeutica al controllo**, che comprende un'analisi dei dati relativi all'operazione da controllare attraverso una ricognizione della documentazione tecnica ed amministrativa in possesso dell'U.OP.2 del S.A. competente individuato dall'Autorità di gestione /Organismo intermedio, secondo disposizioni organizzative interne ;

b. **fase del controllo in loco**, mediante sopralluogo presso il beneficiario dell'operazione al fine della verifica dell'effettiva realizzazione del progetto, attraverso:

- il controllo di eventuale ulteriore documentazione tecnica ed amministrativa messa a disposizione dal beneficiario. La documentazione di supporto alle spese rendicontate viene, di norma, controllata integralmente. Diversamente, la metodologia per la selezione dei documenti da controllare è riportata nel verbale di verifica del progetto;
- verifica dell'esistenza in loco del bene oggetto di finanziamento;
- verifica dell'effettiva realizzazione dei lavori oggetto di finanziamento;
- verifica del raggiungimento dello stato finale dei lavori.

In sede di verifica sulle fatture ammissibili a finanziamento, va apposto sull'originale il timbro con la seguente dicitura (es. "Operazione cofinanziata dal FEP 2007/2013 Misura … C.U.P._____).

Per la relativa validità ed efficacia, le fatture o i documenti contabili equivalenti devono essere "quietanzati", ovvero integrati da documenti probanti l'effettivo pagamento: bonifico bancario o postale, estratto c/c; ecc..

Per gli enti pubblici, al fine della prova del pagamento e, quindi, dell'effettiva attuazione della spesa, la copia del mandato di pagamento può ritenersi documento contabile avente valore equivalente probante l'avvenuto pagamento.

Il riscontro della legittimità delle spese effettivamente sostenute viene effettuato secondo quanto previsto dal documento Linee guida relative alle spese ammissibili, approvato in sede di Cabina di Regia e in sede di CTA, nonché dalle vigenti normative nazionali/ regionali/provinciali di riferimento.

Ai sensi delle disposizioni comunitarie occorre verificare l'effettivo adempimento in materia di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari, accertando che sia stato pubblicizzato, nelle forme previste, l'avvenuto finanziamento FEP delle attività realizzate. Gli elementi che possono essere utilizzati per verificare il rispetto degli obblighi in materia di pubblicità sono cartelli, targhe informative permanenti ecc .

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. **fase del resoconto del controllo**, consistente nella compilazione della check-list prevista e di un verbale contenente le fasi e l'esito della verifica effettuata allegati al presente Manuale. L'originale del verbale, redatto e firmato da coloro che hanno effettuato la verifica, dovrà essere conservato nel fascicolo del progetto. Il verbale è l'atto conclusivo dell'attività di controllo sull'operazione, nel quale sono riportate le principali informazioni sull'attività svolta. In particolare, il verbale deve contenere almeno le seguenti informazioni:
- coordinate del Programma cui si riferisce l'operazione controllata;
- beneficiario/destinatario ultimo sottoposto a controllo,
- spese ammissibili sottoposte a controllo.

Sono, altresì, riportate le informazioni relative al controllo effettuato:
- soggetti controllori,
- luogo e data del controllo in loco,
- rappresentanti del beneficiario presenti al controllo,
- osservazioni oggetto di rilievo,
- risultato del controllo.

Qualsiasi documentazione, ritenuta utile a supportare le risultanze emerse e riportate nel verbale, deve essere allegata.
Tutta la documentazione inerente l'operazione, in originale o in copia conforme, deve essere conservata nel "fascicolo del progetto".
Se sono state rilevate criticità nell'ambito del controllo possono essere inserite nel verbale due tipologie di osservazioni:
- rilievi che non inficiano la regolarità del progetto ma che vengono ugualmente segnalati al fine di migliorare l'attività futura;
- rilievi che comportano conseguenze finanziarie al contributo concesso (revoche parziali o totali).

Il verbale si chiude sempre con il "Risultato del controllo" nel quale si indica se il controllo ha subito o meno limitazioni o difficoltà (ad esempio nel caso in cui il beneficiario non abbia messo a disposizione tutta la documentazione richiesta o impedito l'accesso ai luoghi in cui si trova l'oggetto dell'investimento) e se sono state riscontrate irregolarità che comportano una revoca del contributo.

16.5. REGISTRAZIONE DELLE VERIFICHE

Il Programma operativo prevede, ai sensi della normativa comunitaria, l'istituzione di un sistema informatico di archiviazione anche dei dati relativi per ciascun controllo di 1° livello.
In tal senso la Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura ha implementato la procedura informatica di gestione/monitoraggio del programma (SIPA),. Il Referente di misura dovrà, pertanto, provvedere all'inserimento delle apposite fasi previste nell'iter procedurale di ogni istanza, compresa la data dei controlli in loco e ad allegare copia scannerizzata del verbale redatto al termine dell'attività di controllo. Tali informazioni sono rese disponibili alle altre autorità (Autorità di certificazione e di audit).

fonte: http://burc.regione.campania.it

16.6. ESITI DEI CONTROLLI

L'esito di un controllo può, sostanzialmente, condurre a due esiti:

1. REGOLARE
2. IRREGOLARE

Qualora si riscontrino irregolarità, si rende necessario un approfondimento del controllo e un'analisi delle cause.
Gli incaricati dei controlli dovranno, in tal caso, verificare se le irregolarità dipendono da errori involontari o se siano intervenuti comportamenti illeciti e, quindi, si possa configurare un tentativo di frode[10.]

16.7. CONTROLLI IN ITINERE

I Controlli in fase di realizzazione o in itinere, sono controlli eseguiti su specifica indicazione del Responsabile dell'U.OP.2 c\o il Soggetto Attuatore territorialmente competente ovvero dal RdM qualora si ravvedano elementi di criticità e/o ritardi nella fase di realizzazione dell'operazione cofinanziata. Si precisa che i controlli in itinere non sostituiscono i controlli di I° livello previsti sul 100% delle operazioni cofinanziate ma svolgono un utile sussidio all'attività di gestione della fase realizzativa di operazioni particolarmente complesse quali possono essere quelle afferenti alle tipologie di cui alle Misure 2.1, 2.3 e 3.3 del FEP Campania 2077-2013.
L'attività di controllo in itinere, laddove posta in essere, ha comunque . come obiettivo la verifica completa dell'operazione come da documentazione presentata e approvata all'atto della concessione del sostegno oltre che la verifica di tutti gli impegni e gli obblighi del beneficiario che è possibile controllare al momento della visita.
Con riferimento ai controlli in itinere, i soggetti istituzionali competenti potranno avvalersi del supporto degli STAPF per l'espletamento delle procedure di controllo in loco che saranno eseguite in analogia con le attività di cui ai controlli di I° Livello.

16.8. CONTROLLI EX-POST

Controlli ex-post sono previsti per verificare il rispetto degli obblighi in materia di utilizzo e impiego dei beni d'investimento (termine del vincolo).
I controlli ex post, effettuati ogni anno a partire dal 2011, coprono almeno il 10% della spesa ammessa per le operazioni connesse ad investimenti per le quali è stato pagato il saldo.
I controlli ex post si basano su un'analisi dei rischi e i controllori che eseguono controlli ex post non possono aver preso parte a controlli precedenti al pagamento relativi alla stessa operazione di investimento.
In riferimento ai controlli ex-post, i soggetti istituzionali competenti potranno avvalersi del supporto degli STAPF per l'espletamento delle procedure previste. Come indicato precedentemente la separazione delle funzioni è assicurata attraverso l'individuazione di soggetti diversi per l'effettuazione dei controlli in loco ed ex post inerenti un'operazione cofinanziata.

[10] Il Consiglio Europeo, in un atto del 26 luglio 1995, recante la Convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, ha definito "frode" qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16.9. ANALISI DEL RISCHIO ED ESTRAZIONE DEL CAMPIONE

a) predisporre la lista di progetti da controllare;

b) assegnare un rischio ai singoli progetti;

c) estrarre una percentuale minima del 5% dei progetti.

16.9.1. PREDISPOSIZIONE DELLA LISTA DELLE OPERAZIONI DA CONTROLLARE

La lista dei progetti viene predisposta dal RAdG Ogni lista contiene progetti ammessi a finanziamento omogenei per semestre/annualità di decreto di concessione.
Per i progetti finanziati da avvio programmazione sino al 2011 viene fornita un'unica lista, mentre a partire dal 2012 si procederà con la predisposizione di due liste annuali al fine di poter procedere con maggior celerità ai controlli: una prima lista contenente tutti i progetti ammessi a finanziamento con decreti emanati dallo 01/01/aa al 30/06/aa ed un'altra contenente quelli ammessi dallo 01/07/aa al 31/12/aa.
La lista viene depurata di tutte le operazioni che prevedono il regime di "aiuti" poiché relative ad operazioni immateriali.
La lista, predisposta in formato Excel, contiene, per ogni riga (record) le informazioni relative ai singoli progetti ammessi. Oltre ai dati identificativi del progetto ogni record deve contenere due campi aggiuntivi che identificano la rischiosità del progetto.

16.9.2. ASSEGNAZIONE DEL RISCHIO AI SINGOLI PROGETTI

Ad ogni progetto vengono assegnati due rischi, che tengono rispettivamente conto dell'entità del contributo richiesto e della numerosità delle domande presentate dal richiedente.

Il <u>rischio annesso all'ammontare del contributo</u> sintetizza la rischiosità dipendente dalla tipologia di operazione ammessa.
Tale rischio (che indichiamo con $rischio_c$) può assumere i seguenti valori:
contributo ≤ 200.000 □ $rischio_c = 1$
contributo > 200.000 e ≤ 1.000.000 □ $rischio_c = 2$
contributo > 1000.000 □ $rischio_c = 3$

Il <u>rischio annesso alla numerosità delle operazioni</u> di cui è titolare il singolo beneficiario sintetizza la rischiosità dipendente dal beneficiario.
Tale rischio (che indichiamo con $rischio_n$) può assumere i seguenti valori:
numero operazioni = 1 □ $rischio_n = 1$
numero operazioni > 1 e ≤ 10 □ $rischio_n = 2$
numero operazioni > 10 □ $rischio_n = 3$

Dall'incrocio tra i due singoli rischi scaturisce un rischio di sintesi (rischiosità del progetto) che sarà basso qualora il prodotto ($Rischio_c$ x $Rischio_n$) siano uguali a ≤1, medio qualora il prodotto ($Rischio_c$ x $Rischio_n$) sia uguale a 2, alto qualora il prodotto ($Rischio_c$ x $Rischio_n$) sia compreso tra 3 e 4 e altissimo qualora il prodotto ($Rischio_c$ x $Rischio_n$) sia maggiore di 4 .

Rischiosità base del progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rischio$_c$ / Rischio$_n$	1	2	3
1	bassa	media	alto
2	mediao	alta	altissima
3	alta	altissima	altissima

la rischiosità base di cui alla tabella precedente va moltiplicata, ove pertinente, per i coefficienti (riduttivi/amplificativi) connessi alle attività di gestione dell'operazione da parte del Soggetto Attuatore competente che sono di seguito elencati:

- coefficiente per ritardo nella realizzazione dell'operazione (rif. cronoprogramma) ≥ 6 mesi: a1= **1,5;**
- coefficiente per subentro variante nella realizzazione dell'operazione: a2=**1,5**
- coefficiente per esito positivo controllo di I° livello entro i tre (3) mesi precedenti la data di estrazione del campione: a3=0,2;
- coefficiente per procedura di revoca e/o altra irregolarità: a4=0;

ovviamente, il calendario dei controlli in loco sarà predisposto per operazioni a valore di rischio complessivo decrescente fino al soddisfacimento della percentuale minima di controlli da effettuare ovvero alla percettuale disposta dal RAdG.

Estrazione dei progetti

→ UNIVERSO DI RIFERIMENTO

L'universo di riferimento contempera tutti i progetti inclusi della lista di cui al precedente paragrafo 16.9.1 fornita dal RAdG

VARIABILI DI STRATIFICAZIONE

La popolazione viene stratificata sulla base della variabile rischiosità del progetto calcolata come precedentemente descritto, sulla base della quantificazione del rischio annesso alla numerosità e del rischio annesso al contributo fornita dal RAdG.

→ NUMEROSITÀ CAMPIONARIA.

Il campione deve coprire almeno il 5% dei progetti.

17. ACQUISIZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLE GARANZIE FIDEIUSSORIE

Tutti i Beneficiari privati di benefici a valere su Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 sono tenuti a presentare idonea garanzia fideiussoria o reale a favore della Regione Campania – O.I. a copertura dei rischi connessi alla realizzazione dell'operazione oggetto di contribuzione pubblica. La fideiussione garantisce il regolare adempimento degli impegni assunti dal Beneficiario assicurando il corretto svolgimento del rapporto con l'Organismo Intermedio – Regione Campania e, in caso di violazione degli obblighi assunti, consente alla PA di soddisfare il suo credito incamerando la garanzia stessa (escussione).

La garanzia fideiussoria, in virtù del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385., altrimenti noto come Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (o T.U.B.), così come modificato dal Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n, 141, nella fase transitoria relativa alla piena operatività dell'albo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui all'art. 10 dello stesso D. Lgs. n. 141/10, possono presentare garanzie fideiussorie gli intermediari finanziari iscritti negli elenchi generale di cui agli artt. 106 e 107 del T.U.B.
Il Soggetto Attuatore, con particolare riferimento alle polizze rilasciate da intermediari ex art. 106 TUB effettuerà, nel rispetto dei dettami ex art. 11 DM del 17/02/2009 nr. 29, il controllo preventivo della osservanza degli adempimenti tributari e contributivi, l'esame dei bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e di una relazione sulla gestione da cui poter evincere il rispetto dei principi contabili, la tenuta della stato patrimoniale, la verifica della clausola statutaria circa l'esercizio del rilascio delle fideiussioni e, per ultimo un prospetto analitico delle garanzie già prestate.(Circ Min. Finanze n. 66/E del 5/4/00)

16.10. CARATTERISTICHE DELLA FIDEIUSSIONE

La garanzia fideiussoria, redatta secondo lo schema predisposto deve prevedere almeno:

- Una durata ed un termine di validità adeguato al cronoprogramma dell'operazione eventualmente incrementato di un ulteriore periodo previo autorizzazione del RAdG;
- La chiara indicazione dell'oggetto;
- L'obbligo/i il cui adempimento è garantito dal pagamento di una somma in denaro;
- L'importo garantito: tale importo deve ovviamente rispondere all'obbligo in capo all'amministrazione di tutela dell'erario;
- L'impegno solidale del garante, alla richiesta della Regione Campania ed entro i limiti della garanzia, a versare la somma dovuta a seguito dell'incameramento della cauzione;
- La clausola di "escussione a prima richiesta";
- Le condizioni per l'eventuale rinnovo;
- Le modalità di escussione della garanzia;
- Foro competente.

16.11. ELENCO DELLE GARANZIE FIDEIUSSORIE

Presso l'U. OP. 2, è tenuto l'elenco delle garanzie fideiussorie che il Responsabile è tenuto a custodire e ad aggiornare
L'elenco prevede, per singola garanzia, almeno le seguenti informazioni:

- Dati del Beneficiario;
- Dati dell'operazione: anno, numero/protocollo, importo del contributo, fondo/i, numero e data del provvedimento di concessione;
- Dati della garanzia: codice fiscale del fideiussore, denominazione ed eventuale dipendenza del garante, numero polizza, data di emissione, importo garantito, scadenza, eventuale rinnovo, estremi della lettera/atto di svincolo/escussione

16.12. OPERAZIONI CONNESSE ALLA TENUTA DELL'ELENCO DELLE GARANZIE FIDEIUSSORIE

Le garanzie fideiussorie sono registrate con un numero progressivo correlato al protocollo di acquisizione delle stesse.
Le principali operazioni connesse alla tenuta dell'elenco e svolte dallo stesso Responsabile dell'Unità Operativa 2, sono:

- l'acquisizione della garanzia in originale
- la registrazione dei dati secondo l'allegato: SCHEDA MONITORAGGIO POLIZZE;
- la registrazione/annotazione delle integrazioni e/o modifiche;
- il monitoraggio scadenze;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'archiviazione polizze a seguito di svincolo da parte del Soggetto Attuatore

18. PISTE DI CONTROLLO

L'Autorità di Gestione del PO FEP si attiene, per quanto riguarda la predisposizione ed aggiornamento delle piste di controllo, a quanto prescritto dall'art. 41 del Reg. (CE) 498/2007 che definisce nel dettaglio le caratteristiche che le piste di controllo devono possedere per essere considerate adeguate.

Nella predisposizione delle piste di controllo, l'Autorità di Gestione tiene conto delle "Linee Guida sui sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007/2013" predisposte dall'IGRUE.

Il RAdG dell'Organismo Intermedio adotta, su istruttoria e/o proposte del RdM, proprie piste di controllo, su riferimento di quelle approvate dall'Autorità di Gestione.

Attraverso la pista di controllo, si determina una chiara rappresentazione del quadro procedurale sotto forma di processo di adempimenti, attività e atti semplici che concorrono sia alla più efficiente e trasparente governance delle attività di gestione, sia a rendere agevole il sistema di controllo esercitato ai diversi livelli sull'implementazione delle operazioni.

Ai sensi dell'art. 41 del Reg. (CE) 498/2007 ogni pista di controllo è adeguata se:

a) consente di confrontare gli importi globali certificati alla Commissione con i documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi conservati dal RAdC, dal RAdG e dai Beneficiari riguardo alle operazioni cofinanziate nel quadro del programma operativo;
b) consente di verificare il pagamento del contributo pubblico al Beneficiario;
c) consente di verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal comitato di sorveglianza per il programma operativo;
d) per ogni operazione comprende, se pertinente, le norme tecniche e il piano di finanziamento, documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, relazioni sullo stato di avanzamento .

Al fine di rispettare tali prescrizioni, sono predisposte e allegate al presente Manuale i fac simile delle piste di controllo per ciascuna delle tipologie di operazioni caratterizzanti l'attuazione del FEP dall'O.I., ed in particolare:

- Operazioni a titolarità;
- Operazioni a regia.

Il modello per la rappresentazione delle piste di controllo si compone delle seguenti sezioni:

1. Scheda anagrafica della pista di controllo
2. Descrizione del flusso dei processi gestionali
3. Dettaglio delle attività di controllo.

Nella *scheda anagrafica*, che riporta anche l'organigramma del sistema di gestione del Programma, viene indicato:

- l'Asse prioritario di riferimento
- il soggetto responsabile
- i beneficiari e gli altri (eventuali) soggetti coinvolti.

La *descrizione del flusso dei processi gestionali* utilizza diagrammi di flusso, ciascuno relativo al singolo processo anche in riferimento alla capacità delle piste di riconciliare i valori aggregati della spesa certificati con i valori contabilizzati. La sezione è dettagliata per i seguenti processi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- programmazione
- selezione e approvazione delle operazioni
- verifica
- circuito finanziario e certificazione.

Il *dettaglio delle attività di controllo* viene realizzato attraverso la predisposizione di una tabella contenente, per ogni attività di controllo individuata nel flusso dei processi, la descrizione dettagliata dell'esecutore dell'attività di controllo, dell'attività di controllo, dei documenti controllati, della localizzazione di tali documenti, della normativa di riferimento per l'esecuzione del controllo.

Le piste di controllo delle misure attivate sono predisposte sulla base degli schemi generali di piste di controllo relative ai due macroprocessi principali (acquisizione di beni e servizi/realizzazione di opere pubbliche e Erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari).

Le PdC per misura e per tipologia di operazione sono adottate dal RAdG

Inoltre la stessa dovrà essere oggetto di periodiche attività di revisione al fine di permettere il costante aggiornamento in funzione delle possibili modifiche intervenute nelle procedure relative ai sistemi di gestione e controllo.

La Pista di controllo é finalizzata, negli intendimenti del legislatore comunitario, a garantire:

- la rintracciabilità dei fondi comunitari, nazionali e regionali;
- la rintracciabilità del processo di attuazione;
- le modalità di archiviazione dei documenti di riferimento.

Una copia cartacea di ciascuna Pista di Controllo - aggiornata - è custodita dal Responsabile di Misura.

19. IL TRATTAMENTO DEGLI ERRORI SISTEMATICI

I sistemi di gestione controllo dei fondi strutturali comprendono vari elementi o funzioni di maggiore o minore importanza in termini di legalità, regolarità e ammissibilità della spesa dichiarata ai fini del cofinanziamento. Per determinare le rettifiche forfettarie connesse a carenze di detti sistemi che comportano irregolarità generalizzate o infrazioni specifiche, è opportuno classificare le funzioni dei sistemi di gestione e di controllo in elementi essenziali e ausiliari.

Gli elementi essenziali sono quegli elementi che risultano di fondamentale importanza per garantire legalità, regolarità e la sostanza delle operazioni sovvenzionate dai fondi, mentre gli elementi ausiliari sono quegli elementi che contribuiscono a migliorare la qualità dei sistemi di gestione controllo e che consentono a tali sistemi di funzionare in modo efficace per l'espletamento delle funzioni basilari.
Spetta al RAdG la gestione della procedura di ricerca di errori sistematici e prendere provvedimenti quando viene accertato la necessità di una modifica significativa che incide sulla natura o sulle condizioni di esecuzione o controllo di operazioni o programmi operativi. In tal caso lo stesso RAdG dispone le necessarie rettifiche in relazione agli errori isolati e/o del sistema, tenendo conto della natura e della gravità dei suddetti errori e della eventuale perdita finanziaria che ne deriva per i fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto un errore sistematico è qualcosa che influenza i risultati in modo trasversale introducendo una distorsione sistematica dei risultati, poiché è riferibile ad una disfunzione dei processi di gestione e controllo attuati dall'Autorità Responsabile. Di conseguenza tale fenomenologia (errori sistematici) si rileva principalmente nella fase di controllo di I° livello. Viceversa l'elevata frequenza di errori casuali, che si dovessero rilevare in occasione delle verifiche presso i soggetti beneficiari finali e/o destinatari ultimi, determina l'esigenza di revisionare il sistema di controllo per appurarne le cause ed eventualmente identificare l'esistenza di eventuali errori sistematici. Ovviamente l'analisi e gli approfondimenti sulla eventuale sistematicità degli errori/irregolarità rilevati, vengono eseguiti anche tenendo conto delle diverse tipologie tematiche di riferimento.

Procedure
Nel caso di un errore/irregolarità del sistema di Gestione e Controllo il RAdG è tenuto ad estendere le proprie indagini a tutte le operazioni che potrebbero essere potenzialmente interessate.

Pertanto si possono individuare le seguenti fasi procedurali:

1. ricognizione/definizione degli elementi essenziali che hanno determinato l'irregolarità sistematica
2. eventuale estensione delle verifiche a tutta l'area critica interessata
3. conseguente adeguamento dei sistemi di gestione e controllo con revisione della pista di controllo
4. eventuale ridimensionamento della spesa e conseguente recupero
5. monitoraggio ai fini del recupero della funzionalità del sistema

Peraltro, nell'ambito dell'esecuzione dei controlli di I livello, sono previste specifiche procedure per l'individuazione e la soluzione di eventuali errori sistematici riscontrati nella gestione ed attuazione delle operazioni.(vedi Verbale Controllo I° Livello e SCHEDA REGISTRAZIONE CRITICITÀ).
In particolare, in coerenza con quanto già previsto nel Manuale per la realizzazione dei controlli di I livello, l'individuazione ed il trattamento degli errori sistematici avverrà attraverso le seguenti fasi:

1. i responsabili dei controllo di I livello, in presenza irregolarità riscontrate, provvederanno ad indicare, nell'apposito campo note della check list, la tipologia e la natura della singola irregolarità riscontrata. Successivamente, al termine della verifica e in sede di predisposizione del verbale di controllo, provvederanno a sintetizzare le irregolarità/criticità riscontrate, indicando, laddove possibile, le principali cause che hanno determinato le irregolarità/criticità;

2. Il RAdG, sulla base dei dati di sintesi ricevuti da ciascuna RdM, procederà a codificare le irregolarità/criticità riscontrate e ad individuare eventuali errori sistematici. La valutazione della sistematicità dell'errore si baserà, principalmente, sui seguenti criteri:

    a. Errore presente in una serie di operazioni simili;
    b. Errore presente nelle procedure dello stesso Soggetto Attuatore;
    c. Errore con/senza ripercussioni sulle fasi future delle procedure di gestione e controllo dell'operazione.

3. Il RAdG dispone l'aggiornamento di un quadro sintetico delle irregolarità/criticità riscontrate nell'ambito delle operazioni di controllo (SCHEDA REGISTRAZIONE CRITICITÀ), specificando se trattasi di interventi a regia o a titolarità, la tipologia di

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazione interessata (acquisizione di beni e servizi, erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari, affidamenti *in house*, etc.) ed indicando l'Asse, la Misura specifica, l'Obiettivo operativo ed il Beneficiario. Il quadro sintetico dovrà, reso disponibili in sede di controllo/audit da parte delle Autorità deputate.

20. GESTIONE IRREGOLARITA' E RECUPERI

20.1. GENERALITÀ

La Comunità e gli Stati membri adottano un sistema di controllo, monitoraggio e sanzionatorio al fine di:

- assicurare il rispetto della regolarità e della corretta gestione amministrativa e finanziaria del PO FEP;
- prevenire e combattere la frode e le altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari della Comunità.

Infatti, la tutela degli interessi finanziari della Comunità europea e la lotta contro le frodi e le irregolarità rappresentano obiettivi strategici da raggiungere sia attraverso una verifica sistematica della regolarità delle procedure, sia attraverso un'attenta valutazione dell'utilizzo dei Fondi.

Il Regolamento (CE) n. 1198/2006 (regolamento base), all'art. 70, lett. b), attribuisce agli Stati membri la responsabilità di prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati. Inoltre, il Regolamento (CE) n. 498/2007 (Regolamento applicativo), nello stabilire le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 relativo al Fondo europeo per la pesca, regolamenta il processo di gestione delle irregolarità nell'ambito dei finanziamenti comunitari.

21. DEFINIZIONI

«irregolarità»: qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario, derivante dall'azione o dall'omissione di un operatore economico, che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità europee attraverso l'imputazione al bilancio comunitario di una spesa indebita;

«operatore economico»: qualsiasi soggetto che partecipa alla realizzazione di un intervento dei Fondi, ad eccezione degli Stati membri nell'esercizio delle loro prerogative di diritto pubblico;

«primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario»: una prima valutazione scritta stilata da un'autorità competente, amministrativa o giudiziaria, che in base a fatti concreti accerta l'esistenza di un'irregolarità, ferma restando la possibilità di rivedere o revocare tale accertamento alla luce degli sviluppi del procedimento amministrativo o giudiziario;

«frode presunta»: irregolarità che dà luogo, a livello nazionale, all'avvio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale, in particolare di una frode ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, lettera a), della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

«fallimento»: le procedure concorsuali di cui all'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n.1346/2000 del Consiglio;

«illecito amministrativo»: qualsiasi violazione punita dalla normativa nazionale con una sanzione amministrativa in forza di una legge che sia entrata in vigore prima della commissione della violazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

21.1. ISTRUZIONI RELATIVE ALLA SEGNALAZIONE E ALLA RETTIFICA DELLE IRREGOLARITÀ NONCHÉ ALLA REGISTRAZIONE DEL DEBITO E AI RECUPERI DEI PAGAMENTI NON DOVUTI

La rilevazione delle irregolarità può verificarsi durante il processo di gestione e controllo, dalla fase di programmazione a quella di certificazione della spesa. Il controllo, diretto a garantire la effettività e la regolarità delle operazioni finanziate dal FEP, è finalizzato alla individuazione di eventuali violazioni attraverso verifica documentale.

Tale controllo mira in particolare al riscontro dell'effettiva sussistenza e conseguente regolarità della documentazione relativa alle operazioni finanziate dal FEP, anche attraverso controlli incrociati avvalendosi, se del caso, di specifiche funzionalità del Sistema Integrato di Gestione e Controllo.

Oltre ai soggetti previsti dall'architettura del Sistema di Gestione e Controllo, sussistono nell'ordinamento italiano organi di polizia giudiziaria che operano nell'ambito dell'ordinaria programmazione ovvero su specifica indicazione di un'autorità amministrativa o giudiziaria.

Le irregolarità accertate vengono segnalate alla Commissione Europea dall'Autorità di Gestione, nei termini previsti del Capo VIII del Regolamento applicativo e, in ogni caso, per i conseguenti adempimenti vengono inserite e rese disponibili attraverso il Sistema Integrato di Gestione e Controllo.

Il recupero delle somme versate è di competenza dell'Autorità di Gestione e del Referente dell'AdG, che provvede ad alimentare il Registro dei debitori e, in tal modo, rende disponibili tutte le informazioni inerenti i recuperi/soppressioni all'AdC ed ai rispettivi OI.

21.2. LA REGISTRAZIONE DELLE INFORMAZIONI

L'Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 59, lett. c) del regolamento di base, predispone apposite funzionalità nell'ambito del Sistema Integrato di Gestione e Controllo, in grado di registrare e conservare i dati relativi alle verifiche svolte dagli organismi preposti ai controlli.

Il sistema prevede la registrazione delle seguenti informazioni relative ai controlli:

4 data, ora e luogo del controllo;
5 beneficiario sottoposto a controllo;
6 operazione controllata;
7 ammontare di spesa controllata;
8 eventuale ammontare di spesa ritenuta irregolare;
9 tipologia di irregolarità;
10 eventuale provvedimento amministrativo o giudiziario intrapreso in relazione alle irregolarità rilevate;
11 data e protocollo del verbale amministrativo o giudiziario o di analogo documento che riporta gli esiti del controllo.

21.3. RETTIFICHE E RECUPERI

Una volta accertata l'irregolarità l'O.I., ai sensi dell'art. 70, lett. b) del regolamento di base, provvede all'attuazione di adeguate misure volte a correggere o recuperare gli importi

fonte: http://burc.regione.campania.it

indebitamente versati.
Le rettifiche, ai sensi dell'art. 96 del regolamento di base, consistono in una soppressione totale o parziale del contributo pubblico concesso.
I contributi soppressi non possono essere utilizzati per l'operazione o le operazioni oggetto della rettifica, e per le irregolarità che hanno natura sistemica[11] per le operazioni appartenenti allo stesso Asse prioritario.
Il Referente dell'AdG comunica al Referente dell'Autorità di Certificazione le rettifiche effettuate e le operazioni interessate da tali rettifiche.
Nel caso in cui l'irregolarità venga riscontrata dopo il pagamento del contributo, l'O.I. procede al recupero delle somme indebitamente versate anche attraverso compensazione nella successiva richiesta di erogazione, notificando al beneficiario la revoca del contributo.
Qualora il Referente dell'AdG ritenga di non poter recuperare o prevedere il recupero di un importo indebitamente erogato, deve darne comunicazione alla Commissione Europea, per il tramite dell'AdG e successivamente della Presidenza del Consiglio dei Ministri, indicandone l'entità e i motivi del mancato recupero e fornendo tutti gli elementi necessari affinché la Commissione possa decidere sull'imputabilità della perdita.
In caso di irregolarità non recuperabili al di sotto della soglia prevista per la segnalazione, valutata in 10.000 euro di contributo, la perdita viene condivisa con la Commissione secondo il tasso di cofinanziamento applicabile all'operazione interessata.
Tali informazioni sono rese disponibili al Referente dell'AdC, che provvede a mantenere un monitoraggio costante di tali pratiche.

21.4. PROCEDURA DI RECUPERO

In attuazione delle disposizioni di cui al CAP VIII – **IRREGOLARITÀ** – del Reg. 498/07 attuativo del Reg 1198/06, bisogna distinguere i casi di irregolarità/frodi sopra soglia (10.000 euro in quota comunitaria) dai casi sotto soglia.
Nel primo caso, il RdM dovrà compilare ed inviare all'Autorità di Certificazione la scheda OLAF e la scheda recuperi; nel secondo, dovrà provvedere ad inviare la sola scheda recuperi.
Le segnalazioni di irregolarità riguardano sia i progetti certificati che quelli non certificati, opportunamente identificati al momento dell'invio all'Autorità di Certificazione, ma le cui somme siano state erogate.
Sarà quindi il RdM ad attuare la procedura di recupero in quanto in possesso di tutta la documentazione afferente il progetto.

Il processo di recupero è caratterizzato da due fasi:

- Fase pre-coattiva.
- Fase coattiva.

21.5. FASE PRE-COATTIVA

Accertata l'irregolarità, l'O.I. deve avviare le procedure per il recupero dell'eventuale contributo pubblico indebitamente versato.

[11] Per irregolarità sistemica si intende un errore ricorrente imputabile a gravi lacune nei sistemi di gestione e controllo; in tali casi si procederà ad una rettifica finanziaria e l'indagine sarà estesa a tutte le operazioni che potrebbero essere interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'O.I., nella persona del RdM, notifica al debitore, a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento, per conoscenza, al RAdC, al RAdG ed all'AdA, l'atto di costituzione in mora ai sensi dell'art. 1219 c.c., con il quale è manifestata la volontà dell'Amministrazione di ottenere il soddisfacimento del proprio diritto, indicando:

1. L'avvio del procedimento volto al recupero di quanto indebitamente versato;
2. la motivazione, ovvero i presupposti giuridici e di fatto su cui si basa l'atto;
3. l'ufficio e la persona responsabile del procedimento presso cui si può prendere visione degli atti;
4. l'intimazione a restituire a favore dell'ente creditore quanto indebitamente conseguito entro un termine perentorio;
5. l'avvertimento che la mancata restituzione entro il termine indicato, determinerà l'avvio della procedura di riscossione coattiva con relativo aggravio di spese;
6. l'interruzione dei termini di prescrizione.

con la predetta nota vengono concessi al Beneficiario 30 giorni a partire dalla data di ricevimento per esprimere eventuali osservazioni e per produrre documenti come previsto dall' art.10 della Legge n. 241/90 e successive modifiche; se entro tale termine non è pervenuto alcun riscontro o si ritengono non accoglibili le eventuali osservazioni, si adotta la determinazione dirigenziale di revoca dell'atto con il quale si era concesso il contributo al Beneficiario.
Tale determinazione dirigenziale di revoca viene notificata al Beneficiario e all'eventuale soggetto garante (tramite raccomandata A/R e in allegato alla nota "di invito" di cui al periodo successivo.
Nella nota con la quale si notifica il provvedimento di revoca si invita il Beneficiario a restituire, entro 15 giorni dalla ricezione della stessa, la somma erogata, maggiorata degli interessi, decorrenti dalla data dell'erogazione. Nella predetta nota — si precisa che in mancanza si procederà al recupero coattivo con aggravio di spese ulteriori — inoltre, si chiarisce che la restituzione dovrà avvenire mediante versamento sul c/c intestato alla Tesoreria della Regione Campania, con indicazione della causale del versamento. Copia della ricevuta del versamento dovrà essere inviata all'ufficio che ha disposto la revoca;
Nella stessa nota si avvisa l'eventuale garante che gli sarà richiesto il pagamento in nome e per conto del Beneficiario qualora questi non provveda alla restituzione nei termini previsti;
In caso di inadempimento del Beneficiario, si inviterà il garante - con nota raccomandata A/R inviata, per conoscenza, anche al predetto Beneficiario o destinatario ultimo - a provvedere al pagamento entro 15 giorni dalla ricezione della stessa;

21.6. FASE COATTIVA:

Decorsa infruttuosamente la fase pre-coattiva il RdM trasmetterà all'Avvocatura Regionale una relazione - corredata di tutta la documentazione - relativa alla pratica affinché si dia corso all'azione di recupero coattivo delle somme.

22. REGISTRO DEI DEBITORI

La rilevazione delle irregolarità può avvenire durante tutto il processo di gestione e controllo dell'operazione (cioè, tanto in fase di programmazione quanto in quella di certificazione della spesa). A tal riguardo, quindi, sono previste apposite funzionalità nell'ambito del SIPA, in grado di

fonte: http://burc.regione.campania.it

registrare e conservare i dati relativi alle verifiche svolte dagli organismi preposti ai controlli ed acquisire le informazioni correlate alle irregolarità accertate.

Al fine di consentire le necessarie compensazioni e rimborsi derivanti da una procedura di recupero, il Referente dell'AdC, a norma dell'art. 60 lettera f) del Reg. (CE) 1198/2006, tiene una contabilità degli importi recuperabili o ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione. In particolare, nell'ambito del SIPA, è istituito il "Registro dei debitori" che, sulla base di metodologie operative consolidate ed efficaci strumenti informativi di supporto, permette - in maniera sistematica - una tempestiva rilevazione delle evidenze afferenti le singole pratiche.

In tale contesto il Referente dell'AdG:

- comunica al Referente dell'AdC le rettifiche effettuate e le operazioni interessate da tali rettifiche;
- alimenta progressivamente il Registro dei debitori, sulla base delle informazioni in proprio possesso;
- procede al recupero delle somme indebitamente versate anche attraverso l'eventuale compensazione, notificando al beneficiario la revoca del contributo.

23. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

23.1. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DA PARTE DEI BENEFICIARI

Tutti i beneficiari devono istituire un sistema trasparente di contabilità del progetto. È necessario, inoltre, che ogni beneficiario mantenga l'evidenza di una contabilità separata o un'adeguata codificazione contabile che garantisca una chiara identificazione della spesa relativa al progetto rispetto alle spese del beneficiario relative ad altre attività.

Per ciascuna fase del processo di attuazione, individuata nella pista di controllo, deve esistere la relativa documentazione, su supporto cartaceo o non, mediante la quale è possibile ricostruire tutta la storia attuativa di ogni singola operazione.

L'archiviazione dei documenti deve permettere anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
- una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
- la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

I Regolamenti comunitari prevedono una disciplina organica in materia di disponibilità e conservazione dei documenti giustificativi relativi alle spese per le operazioni a valere sul Programma Operativo.

I documenti giustificativi di spesa e la documentazione relativa alle verifiche effettuate sono soggetti ad un periodo obbligatorio di conservazione, pari ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo da parte della Commissione Europea.

La documentazione detenuta dai beneficiari comprovante le spese sostenute, ai fini della richiesta di erogazione del contributo, ovvero le fatture quietanzate relative alle spese sostenute e ogni altro documento avente forza probatoria equivalente, deve essere pertanto conservata in osservanza del suddetto periodo obbligatorio, deve essere messa a disposizione in caso di ispezione della Commissione Europea e della Corte dei Conti e ne devono essere forniti estratti

fonte: http://burc.regione.campania.it

o copie al personale autorizzato dall'O.I.,e relativa Autorità di Gestione, dall'O.I. e relativa Autorità di Certificazione e Autorità di Audit.

A titolo indicativo, si precisa che i documenti da conservare per ciascuna operazione sono, almeno, i seguenti:

- le relazioni sui progressi realizzati, i documenti relativi alla concessione del contributo e alle procedure d'appalto e di aggiudicazione, i rapporti sulle ispezioni effettuate sui beni e servizi cofinanziati nell'ambito delle operazioni;
- l'elenco dei documenti tecnici, amministrativi e contabili, almeno in copia con l'indicazione dell'ubicazione degli originali, se diversa da quella del fascicolo;
- i documenti (fatture o documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) relativi a specifiche spese sostenute e dichiarate e a pagamenti effettuati a titolo di contributi, di cui sia data prova attraverso bonifico, assegno, con relativa liberatoria o quietanza in altra forma, tra cui documenti comprovanti l'effettiva fornitura di beni o servizi cofinanziati.

I documenti devono essere conservati in originale o sotto forma di copie autenticate su supporti comunemente accettati.

L'O.I. attua le verifiche necessarie per accertare l'osservanza delle disposizioni in materia di conservazione della documentazione da parte dei beneficiari. In occasione dei controlli di primo livello il personale incaricato procede all'accertamento della sussistenza, presso la sede dei beneficiari, della completa ed idonea documentazione amministrativo-contabile in originale.

23.2. MODALITÀ E TEMPISTICA PER LA CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

A fronte della disposizione generale dell'articolo 87 del Regolamento (CE) n. 1198/2006, che prevede un periodo obbligatorio di conservazione della documentazione giustificativa delle spese e delle verifiche effettuate sul Programma Operativo pari a tre anni successivi alla chiusura del Programma stesso (o successivi all'anno in cui ha luogo la chiusura parziale, se pertinente), sussiste la possibilità di sospendere la sua decorrenza in caso di procedimento giudiziario o in caso di richiesta motivata da parte della Commissione Europea.

La documentazione che riporta i dati necessari per le attività di valutazione e i dati contabili, nonché la documentazione relativa all'attuazione delle operazioni completate e delle operazioni oggetto di chiusura parziale (ai sensi dell'articolo 85 del Regolamento (CE) n. 1198/2006), è soggetta al suddetto periodo obbligatorio di conservazione.

Per quanto concerne le modalità formali di conservazione della documentazione giustificativa delle spese e delle verifiche effettuate sul Programma Operativo è prescritta la detenzione di originali o di copie autenticate sui supporti comunemente accettati, quali:

- fotocopie di documenti originali;
- microschede di documenti originali;
- versioni elettroniche di documenti originali;
- *documenti disponibili esclusivamente su supporto elettronico.*

La normativa nazionale vigente in materia di certificazione della conformità dei documenti conservati su supporti comunemente accettati alla documentazione in originale trova qui applicazione, al fine di garantire che le versioni documentali conservate siano conformi a quanto legalmente prescritto e siano affidabili ai fini dell'audit.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il SIPA utilizzato è conforme agli standard di sicurezza comunemente riconosciuti e permette di garantire che i documenti esistenti esclusivamente in formato elettronico siano conformi alle prescrizioni di legge e siano affidabili ai fini dell'audit.

23.3. RINTRACCIABILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE

Il RAdG assicura la disponibilità dei dati relativi all'identità e all'ubicazione degli organismi che conservano la documentazione giustificativa delle spese (ivi compresi i documenti inerenti le piste di controllo).

Il Sistema Integrato di Gestione e di Controllo supporta la conservazione dei documenti attraverso le seguenti funzionalità:

- inserimento nel sistema dei documenti disponibili in formato elettronico
- appositi campi all'interno dei quali deve essere inserita l'esatta ubicazione della documentazione amministrativa contabile.

Come si è detto nei paragrafi precedenti, la documentazione giustificativa di spesa deve essere messa a disposizione per le ispezioni e le verifiche della Commissione Europea e della Corte dei Conti, e se richiesto deve essere fornita copia al personale autorizzato dall'Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e Autorità di Audit.

24. SCAMBIO DI INFORMAZIONI CON IL REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE

Ciascuna delle tre autorità (AdG, AdC e relativi O.I. e AdA), è tenuta alla garanzia del principio della separazione delle funzioni previste dal Titolo VII, capo I art. 57, 58, 59, 60 e 61 del Regolamento 1198/2006, e svolge in maniera indipendente i propri compiti, garantendo tuttavia il necessario scambio di informazioni. Il "Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura - SIPA", in ambito SIAN, è accessibile in tempo reale da parte degli O.I., dell'AdG, dell'AdC e dell'AdA al fine di fornire tutti gli elementi necessari per assolvere i propri compiti.

Il RAdG è tenuto ad assicurare l'accesso a tutti i dati necessari al RAdC per l'espletamento delle rispettive attività.

In particolare il RAdG ed il RAdC hanno una chiave di accesso al SIPA, che consente di visionare in tempo reale le informazioni rilevanti sull'attuazione del programma, sulle procedure e sulle verifiche eseguite in relazione alle spese dichiarate, conformemente a quanto previsto dall'articolo 59, comma g) del regolamento CE.

L'attività volta alla certificazione della spesa alla Commissione Europea, consiste nell'elaborazione e trasmissione, da parte del Referente dell'Autorità di Certificazione, delle dichiarazioni certificate delle spese e delle domande di pagamento. A tal fine è necessario che i dati riferibili alle spese sostenute dai beneficiari o dal Referente dell'Autorità di Gestione, qualora risulti beneficiaria, siano inseriti nel SIPA dal Referente dell'Autorità di Gestione in modo che il Referente dell'Autorità di Certificazione riceva le informazioni in tempo reale e che nello stesso Sistema Informativo il Referente dell'Autorità di Gestione inserisca le informazioni necessarie in merito alle verifiche eseguite su dette spese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Referente dell'Autorità di Gestione, in quanto organismo preposto in prima istanza alla effettuazione dei controlli ordinari, comunica al Referente dell'Autorità di Certificazione le procedure adottate per la gestione delle irregolarità ai sensi del Regolamento (CE) n. 498/2007.

Il Referente dell'Autorità di Certificazione accede alle informazioni dettagliate sulle operazioni, sulle verifiche e sugli audit attraverso il SIPA in grado di gestire:

- dati di interesse comune relativi al programma operativo
- dati relativi al monitoraggio e alla sorveglianza del programma operativo
- dati relativi alle transazioni finanziarie del programma operativo
- dati contabili relativi alle singole operazioni
- dati relativi all'esito dei controlli eseguiti dai soggetti interni al sistema di gestione e controllo (controlli di primo e di secondo livello, controlli dell'O.I. dell'Autorità di Certificazione ecc.)
- dati relativi alle irregolarità rilevate e alle azioni correttive intraprese (recuperi e soppressioni).

Qualora il Referente dell'Autorità di Certificazione, in seguito all'effettuazione di controlli da parte di altri soggetti venga a conoscenza di irregolarità, può procedere alla sospensione della certificazione di ulteriori avanzamenti di spesa sulle operazioni viziate da presunte irregolarità.

Il Referente dell'Autorità di Certificazione ha la possibilità di inserire nuovamente l'operazione nella certificazione di spesa, qualora dovesse essere accertata l'assenza di irregolarità.

Nel caso sia necessario rettificare (per difetto) una somma già certificata, il Referente dell'Autorità di Certificazione provvede, alla prima domanda di pagamento utile, a compensare detta somma con gli avanzamenti di spesa.

Il Referente dell'Autorità di Gestione trasmette a scadenze prestabilite al Referente dell'Autorità di Certificazione, pertinenti informazioni relative agli importi da certificare per singolo progetto ed una dichiarazione delle spese ammissibili riepilogativa per Asse. Inoltre per ogni dichiarazione di spesa, il Referente dell'AdG trasmette al Referente dell'AdC una dichiarazione attestante che:

- le verifiche effettuate dal Referente dell'AdG garantiscono che le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali e sono state sostenute per le operazioni selezionate ai fini del finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e alle pertinenti norme comunitarie e nazionali, in particolare le norme sugli appalti pubblici
- la dichiarazione di spesa è corretta, proviene da sistemi contabili affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili
- la dichiarazione di spesa è stata oggetto di verifica e controllo sulla base delle procedure adottate dal il Referente dell'AdG nell'ambito del Sistema Integrato di Gestione e Controllo
- la dichiarazione di spesa è ragionevolmente corretta ovvero non vi sono errori significativi e materiali, tali da inficiarne la veridicità;
- le transazioni collegate sono legittime e conformi alle norme e le procedure sono state eseguite adeguatamente;
- le spese dichiarate tengono conto, se pertinenti, di eventuali importi recuperati e importi maturati nonché delle entrate derivanti da operazioni finanziate nel quadro del programma operativo;
- la ripartizione delle operazioni collegate è registrata in archivi informatizzati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le somme indicate nella dichiarazione si riferiscono a spese effettivamente sostenute dai beneficiari;

Inoltre, il Referente dell'AdG rilascia al Referente dell'AdC una dichiarazione relativa agli importi recuperati e da recuperare il quale, avvalendosi del Sistema Integrato di Gestione e Controllo, invia all'A.d.C. una dichiarazione inerente i recuperi e/o le soppressioni effettuati nell'anno solare precedente e gli eventuali recuperi pendenti distinti per singolo progetto. Per i recuperi ancora in corso deve essere specificato l'anno solare di avvio della procedura di recupero.

Il Referente dell'AdG, inoltre, comunica al Referente dell'AdC le informazioni e i relativi aggiornamenti in merito a:

- la descrizione del sistema di controllo adottato dal Referente dell'AdG, le relative procedure operative in essere e le check-list in uso;
- la descrizione della metodologia per il campionamento utilizzata dal Referente dell'AdG nell'ambito dei controlli effettuati per le differenti Misure;
- i risultati dell'analisi dei rischi effettuata dal Referente dell'AdG;
- la descrizione del sistema informativo utilizzato e le relative procedure operative con particolare riferimento agli aspetti connessi alla sicurezza, agli accessi, alla tracciabilità delle operazioni e alla conservazione ovvero recupero delle informazioni in esso contenuto;

Il Referente dell'AdC, inoltre, può acquisire i dati relativi alle istanze le cui spese sono state validate nel Sistema Integrato di Gestione e Controllo, nel periodo prescelto, dal Referente dell'AdG ed effettua le opportune verifiche, ponendo in essere controlli sulla corrispondenza dei dati e sulla presenza delle informazioni necessarie per la certificazione.

Entro il primo trimestre di ogni anno il Referente dell'AdG, tramite SIPA, rilascia al Referente dell'AdC una previsione delle liquidazioni da effettuare ai beneficiari finali relativa all'anno in corso e a quello successivo, ripartita per Regioni dell'obiettivo di convergenza e Regioni non interessate dall'obiettivo di convergenza.

In allegato al presente manuale sono riportati gli schemi standard per le dichiarazioni sopra descritte indirizzate al Referente dell'AdC.

25. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

25.1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Il Referente dell'Autorità di Gestione, ha l'obbligo di assicurare che le informazioni rilevanti connesse all'attivazione e all'attuazione del Programma arrivino correttamente all'opinione pubblica e ai potenziali beneficiari.

Come indicato nel Programma Operativo FEP, al fine di garantire l'accessibilità alle opportunità offerte dal Reg. CE 1198/06, alla promozione e alla conoscenza degli interventi realizzati, nonché a valorizzare il ruolo dell'Unione Europea, il Referente dell'Autorità di Gestione provvede ad attivare adeguate azioni di informazione e pubblicità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le suddette azioni sono realizzate in ottemperanza all'articolo 51 del Regolamento FEP e al Capo V del Regolamento applicativo.

Gli obiettivi delle azioni di informazione e pubblicità sono i seguenti:

- far conoscere a tutti i potenziali beneficiari le finalità e le opportunità offerte dal FEP e le modalità per accedervi al fine di ottenere la maggior partecipazione possibile in termine di numero di progetti presentati;
- garantire la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche attraverso la diffusione chiara delle informazioni e l'utilizzo di procedure e strumenti di partecipazione semplici ed efficaci;
- comunicare efficacemente all'opinione pubblica le finalità politiche e strategiche che l'Unione europea si prefigge di conseguire attraverso il FEP;
- migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività di comunicazione attraverso un processo di monitoraggio e valutazione dei risultati.

In tal senso il Referente dell'Autorità di Gestione ha provveduto a dare un'ampia informativa al lancio del Programma Operativo attraverso i canali di comunicazione istituzionali.

Le modalità di attuazione degli interventi, nonché i criteri utili ai fini della selezione delle iniziative da ammettere ai benefici previsti, sono contenuti nei provvedimenti attuativi, pubblicati sulla Bollettino Ufficiale Regolale (BUR),

I provvedimenti attuativi, contenenti le indicazioni procedurali, i requisiti, i criteri ed i referenti amministrativi nazionali, regionali e locali che possono fornire informazioni sul P.O., le priorità tendenti all'individuazione dei beneficiari e dei progetti da ammettere a contributo, sono portati a conoscenza dei soggetti interessati anche attraverso l'organizzazione di incontri, convegni e/o conferenze o tramite l'utilizzo degli organi di stampa nazionali e dei periodici delle organizzazioni professionali e sindacali di settore.

I provvedimenti attuativi le informazioni di interesse pubblico e le relazioni inerenti lo stato di avanzamento del programma sono altresì pubblicizzati sul sito internet ufficiale del Referente dell'AdG.

Tale processo garantisce l'informazione, a largo spettro, riguardo alle possibilità offerte dal programma e alle norme e alle modalità di accesso al finanziamento, per tutti i potenziali beneficiari finali, le organizzazioni interessate dal settore della pesca, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi attivi nella promozione della parità di genere, le organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali.

25.2. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI FINALI

Ai fini dell'implementazione delle attività di informazione e pubblicità disposte dai Regolamenti comunitari, i beneficiari delle operazioni, percettori del cofinanziamento FEP, sono tenuti a fornire indicazione al pubblico circa il contributo ottenuto.

Essi devono inoltre acconsentire all'inclusione dei rispettivi nominativi nell'elenco elettronico dei beneficiari e degli importi dei finanziamenti percepiti, stilato dal Referente dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo.

In caso di realizzazione di opere infrastrutturali o di acquisto di oggetti fisici, i beneficiari sono tenuti all'apposizione, nella sede delle opere stesse, di una cartellonistica conforme ai criteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuati dagli articoli 32 e 33 del Regolamento (CE) n. 498/2007 (per le modalità di realizzazione ed esposizione della cartellonistica si veda il paragrafo successivo).

Gli obblighi cui i beneficiari finali sono soggetti sono riportati in un'apposita sezione di ciascuno dei bandi di selezione delle operazioni emanati dal Referente dell'Autorità di Gestione.

Si specifica inoltre che, al di là di quanto prescritto in materia di informazione e pubblicità, i beneficiari finali sono soggetti all'osservanza degli obblighi inerenti la conservazione della documentazione giustificativa di spesa e, di conseguenza, essi devono acconsentire all'effettuazione delle verifiche circa l'esistenza, completezza e correttezza di tale documentazione da parte degli organismi competenti.

25.3. CARTELLONISTICA E LOGHI

Particolare enfasi è posta, dalla disciplina regolamentare in materia di informazione e pubblicità, allo specifico aspetto relativo all'obbligo di apposizione di un'idonea cartellonistica pubblicitaria, da parte dei beneficiari, nel caso in cui l'operazione cofinanziata abbia ad oggetto l'acquisto di un oggetto fisico o la realizzazione di opere infrastrutturali.

In tal senso, gli articoli 32 e 33 del Regolamento (CE) n. 498/2007 dispongono che i beneficiari delle operazioni sono tenuti ai seguenti adempimenti:

a) nel corso della realizzazione di infrastrutture o di ulteriori interventi costruttivi il cui contributo pubblico totale superi i 500.000 Euro, deve essere installato un cartello esplicativo che riproduce l'emblema dell'Unione Europea (conforme all'Allegato II del Regolamento (CE) n. 498/2007), l'indicazione del FEP – Fondo europeo per la pesca e lo slogan "Investiamo per un'attività di pesca sostenibile"

b) al completamento delle infrastrutture o di ulteriori interventi costruttivi il cui contributo pubblico totale superi i 500.000 Euro, nonché in caso di acquisto di oggetti fisici, in sostituzione del cartello di cui al punto precedente, deve essere posta una targa esplicativa permanente che indichi la tipologia e la denominazione dell'operazione cofinanziata, nonché l'emblema dell'Unione Europea (conforme all'Allegato II del Regolamento (CE) n. 498/2007), l'indicazione del FEP – Fondo europeo per la pesca e lo slogan "Investiamo per un'attività di pesca sostenibile"

c) in entrambi i casi, le informazioni riportate nella cartellonistica di cui sopra devono occupare almeno il 25% della superficie del cartello o della targa permanente.

L'Allegato II del Regolamento (CE) n. 498/2007 descrive le regole di base per la composizione dell'emblema dell'Unione Europea e per l'individuazione dei relativi colori standard.

I loghi ufficiali da apporre in tutti i documenti ufficiali aventi ad oggetto la descrizione di interventi cofinanziati attraverso il Programma Operativo FEP 2007/2013, in qualunque formato realizzati, devono essere riprodotti ai loghi standard.

26. VERIFICA DELLE FUNZIONI DELEGATE ALL'ORGANISMO INTERMEDIO

L'O.I. deve presentare all'AdG a cadenza annuale una attestazione secondo il formato allegato al presente Manuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

27. NON CONFORMITÀ E AZIONI CORRETTIVE

Il Referente dell'AdG assicura che le anomalie procedurali rilevate vengano tenute sotto controllo attraverso le prescrizioni di seguito riportate.

Si riportano a riguardo le seguenti definizioni:
Non Conformità: Mancato soddisfacimento di un requisito.
Requisito: Esigenza o aspettativa che può essere espressa, generalmente implicita o cogente.

Nota: "Generalmente implicita" significa che è uso o prassi comune, per l'organizzazione, per i suoi clienti e per le altre parti interessate, che l'esigenza o l'aspettativa in esame sia implicita

Azione Correttiva: Azione tesa ad eliminare la causa di una non conformità rilevata o di un'altra situazione indesiderabile rilevata.

Nota 1: Una non conformità può dipendere da più cause
Nota 2: Un'azione correttiva si attua per prevenire la ripetizione di una non conformità mentre l'azione preventiva si attua per prevenirne il verificarsi.
Nota 3: Correzione ed azione correttiva hanno significati diversi

Correzione: Azione tesa ad eliminare una non conformità rilevata.

Nota 1: Una correzione può essere effettuata anche congiuntamente ad una azione correttiva

La procedura trova applicazione ogni qualvolta:
- sia rilevato uno scostamento rispetto ai requisiti previsti
- sia rilevata una attività svolta in difformità alle disposizioni definite nelle procedure o alle prescrizioni di natura cogente
- sia pervenuta una segnalazione da parte di altre Autorità o degli organismi di controllo

La rilevazione delle Non Conformità può avvenire da parte di tutto il personale coinvolto nello svolgimento delle attività.
La Non Conformità è documentata e notificata al Referente dell'AdG il quale, di concerto con altre funzioni interessate per competenza, effettua le seguenti attività:
- analisi delle cause che hanno determinato la non conformità
- determinazione della correzione volta ad eliminare la non conformità rilevata, dei tempi necessari per la correzione e delle funzioni responsabili della correzione
- definizione dell'azione correttiva necessaria a rimuovere le cause che hanno determinato la non conformità
- registrazione delle attività svolte.
- comunicazione, nei casi previsti dai regolamenti, ad altre Autorità competenti

Il responsabile della correzione designato provvede ad intraprendere le attività previste nei modi e nei tempi stabiliti.
Il Referente dell'AdG si accerta secondo le scadenze prestabilite che la non conformità sia stata effettivamente corretta.

Il Referente dell'AdG valuta l'eventualità di aprire un'Azione Correttiva al fine di eliminare le cause della Non Conformità, in relazione a:
- ripetitività della Non Conformità (causa non occasionale)
- evidenza di carenze tecniche, formative e/o organizzative della Non Conformità.

L'azione correttiva ha lo scopo di eliminare le cause che hanno generato le non conformità pertanto l'efficacia dell'azione intrapresa deve essere valutata dal Referente dell'AdG, a distanza di tempo congruo dall'azione intrapresa, al fine di accertare la reale rimozione delle cause che hanno generato la non conformità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

28. ALLEGATI

Operazioni a regia

Allegato 1 - Mod. verbale n. 01
Verbale di istruttoria per l'ammissibilità al cofinanziamento (operazioni a regia);

Allegato 2 - Mod. check-list n. 01
Check list REVISORE ISTRUTTORIA TECNICA (op. a regia);

Allegato 3- Mod. Verbale n.02
Verbale di istruttoria per la liquidazione dei rimborsi (operazioni a regia);

Allegato 4 - Mod. check-list n. 02
Check list REVISORE ISTRUTTORIA LIQUIDAZIONE RIMBORSI (operazioni a regia);

Operazioni a titolarità

Allegato 5 - Mod. verbale n. 03
Verbale di istruttoria per l'ammissibilità al cofinanziamento (operazioni a titolarità);

Allegato 6 - Mod. check-list n. 03
Check list REVISORE ISTRUTTORIA TECNICA (op. a titolarità);

Allegato 7 - Mod. verbale n. 04
Verbale di istruttoria liquidazioni (operazioni a titolarità);

Allegato 8 - Mod. check-list n. 04
Check list revisore ISTRUTTORIA LIQUIDAZIONI (operazioni a titolarità);

CONTROLLI DI I° LIVELLO

Allegato 9 - Mod. verbale n. 05
Verbale di estrazione del campione per i controlli in loco

CONTROLLI DI I° LIVELLO: Operazioni "a regia"

Allegato 10 - Mod. check-list n. 05
Check list verifica amministrativa - controlli di I° livello- (operazioni a regia)

Allegato 11 - Mod. check-list n. 06
Check list verifica in loco (operazioni a regia)

Allegato 12 - Mod. verbale n. 06
Verbale attività di controllo di I° livello (operazioni a regia)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTROLLI DI I° LIVELLO: Operazioni "a titolarità"

Allegato 13- Mod. check-list n. 07
Checklist verifica amministrativa (controlli di I° livello) operazioni a titolarità

Allegato 14- Mod. check-list n. 08
Check list verifica in loco operazioni a titolarità

Allegato 15 - Mod. verbale n. 07
Verbale attività di controllo di I° livello

Allegato 16 – Scheda di valutazione operazioni a titolarità;
Allegato 17 – Dichiarazione delle Spese Ammissibili per Assi;
Allegato 18 – Attestazione sulla dichiarazione di spesa del RAdG;
Allegato 19 – Dichiarazione annuale relativa agli importi revocati e recuperati e ai recuperi pendenti;
Allegato 20 – Attestazione annuale dell' O.I.;
Allegato 21 – Modello per identificazione esterna di cartelle contenenti atti delle operazioni cofinanziate;
Allegato 22 – Modello per l'elencazione della documentazione costituente il fascicolo dell'operazione;
Allegato 23 – Schema della PdC per interventi "a regia";
Allegato 24 – Schema della PdC per interventi "a titolarità"
Allegato 25 – Schema polizza fideiussoria per i Beneficiari F.E.P. Campania 2007/2013.
Allegato 26 – Circolare nr. 2 del 20/05/2011 "Adempimenti a carico dei privati, beneficiari di finanziamenti F.E.P., ai sensi dell'art, 32 lettera d) ed e) del codice dei Contratti"
Allegato 27 - scheda di Monitoraggio finanziario
Allegato 28 – scheda di Monitoraggio procedurale
Allegato 29 Comunicazione attività UOP1
Allegato 30 SCHEDA RICOGNIZIONE ISTANZE
Allegato 31 SCHEDA RICOGNIZIONE ESITI ISTRUTTORIA ISTANZE
Allegato 32 SCHEDA MONITORAGGIO GARANZIE FIDEIUSSORIE
Allegato 33 SCHEDA REGISTRAZIONE CRITICITA
Appendice "A" - controlli ex post

fonte: http://burc.regione.campania.it

28.1. **ALLEGATO 1 – VERBALE ISTRUTTORIA AMMISSIBILITÀ COFINANZIAMENTO** (op. a regia)

Mod. verbale n. 01

F.E.P. Campania 2007/2013
MISURA ___
Verbale di istruttoria per l'ammissibilità al cofinanziamento (op. a regia)

a) Soggetto Attuatore:

b) Dirigente del Soggetto Attuatore:

c) Referente di Misura:

d) Responsabile U.PO.1:

e) Responsabile del Procedimento di Istruttoria :

f) Titolo del progetto :

Scheda anagrafica del candidato al cofinanziamento			
Nome/Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
	Dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media, grande)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

recapiti

Il Sottoscritto _____,
in qualità di Responsabile del procedimento di istruttoria per l'Ammissibilità al cofinanziamento dell'operazione a valere sulla Misura___, in riferimento alla documentazione tecnico-amministrativa richiesta nel Bando di Misura, pubblicato con Decreto_____, e dell'esame istruttorio dell'istanza inoltrata dal candidato

ATTESTA

- che in data ___/___/____ ha ricevuto, per assegnazione, la documentazione costituente l'istanza;
- che in data __/___/___ ha avuto inizio l'attività di istruttoria (apertura del verbale);
- che l'istanza si compone della seguente documentazione:
  - ……..;
  - ……..;
  - ……..;
  - ……..;
  - ……..;
  - (aggiungere in riscontro della documentazione)

- che, rispetto alle prescrizioni del bando di Misura e degli allegati, la documentazione costituente l'istanza è COMPLETA/NON COMPLETA:

- che dall'esame di merito della documentazione costituente l'istanza risulta:
  - che l'istanza di cofinanziamento è stata ricevuta il __/___/____ ora: ___:___;
  - che il Bimestre di riferimento è :_____;
  - che la Misura di riferimento è :_____;
  - la CONFORMITÀ/NON CONFORMITÀ dell'operazione ai requisiti della Misura___ del FEP Campania 2007/2013 e alle norme comunitarie e nazionali;
  - che, come riportato nell'elaborato Q.T.E., l'importo complessivo dell'intervento, è di €._____,__(*in lettere*);
  - che il beneficiario realizzerà l'operazione con ricorso a procedura[12]_____
  - che, come riportato nell'elaborato Q.T.E., l'importo a base di gara è di €_____,___(*in lettere*)[13];
  - che trattasi di appalto di[14]:_____
  - che la documentazione tecnico-amministrativa costituente l'istanza è COMPLETA/NON COMPLETA

[12] Specificare il tipo di procedura per l'affidamento (ex D.Lgs. 163/06 ovvero secondo la disciplina del bando stesso per gli interventi sotto soglia.
[13] Solo per i casi in cui è obbligatorio ricorrere all'evidenza pubblica, determinare l'importo complessivo delle voci di costo delle categorie: lavori, servizi e forniture costituente importo a base di gara ovvero confermare l'importo determinato nel QTE se correttamente determinato. È obbligatorio segnalare ogni comportamento difforme dai dettami ex art. 29 del D. Lgs. 163/06.
[14] determinazione, ove previsto, da mutuare ex art. 14 del D. Lgs. 163/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le voci di spesa ammissibile a cofinanziamento concorrenti alla determinazione dell'importo totale di cui all'elaborato Quadro Tecnico-Economico (Q.T.E.), SONO/NON SONO univocamente indicate;
- che gli allegati al bando SONO/NON SONO compilati in ogni parte e regolarmente sottoscritti dal rappresentante legale e/o tecnico, come richiesto dal bando stesso;
- che l'attribuzione del punteggio di merito è univocamente DETERMINABILE/NON DETERMINABILE secondo i criteri di valutazione del bando;
- che nel corso dell'istruttoria SONO/NON SONO sopraggiunti esiti di eventuali accertamenti sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445;

- che in data ___/___/___ si è concluso l'esame istruttorio.

(eventuale)

- che in data ___/___/___ si è sospeso il procedimento per le seguenti motivazioni:_____;
- che in data ___/___/___ è ripreso il procedimento istruttorio.

DICHIARA

che a seguito dell'esame istruttorio condotto, l'operazione candidata al cofinanziamento della Misura ____ del FEP Campania 2007/2013, titolata:_____ è:

☐ **AMMISSIBILE;**
☐ **NON AMMISSIBILE;**

DETERMINA

- in euro _____,__(*in lettere*) l'importo delle spese ammissibili ai fini della Misura FEP 2007/2013 rispetto all'importo complessivo per la realizzazione dell'operazione;
- in euro _____,__(*in lettere*) l'importo eleggibile a quota di cofinanziamento dell'operazione a valere sulla Misura__ del FEP Campania 2007/2013;
- il seguente riparto di spesa per la realizzazione dell'operazione:

QUOTA PUBBLICA	QUOTA DEL PRIVATO	IMPORTO TOTALE

ATTRIBUISCE

fonte: http://burc.regione.campania.it

in applicazione delle procedure di valutazione del Bando, il seguente punteggio di merito:

PUNTEGGIO DI MERITO
_____/100(*)

(*) si allega tabella di valutazione dell'operazione

PROVVEDE

1. alla predisposizione dell'Atto di Ammissione dell'operazione oggetto dell'istruttoria;
2. alla trasmissione del fascicolo di progetto, del presente verbale e della check-list di supporto al Responsabile dell'U.OP.1 per la revisione.

data……..

Firma dell'Istruttore

AREA RISERVATA AL REVISORE

Il Sottoscritto _____,
in qualità di Revisore del procedimento si istruttoria per l'Ammissibilità al cofinanziamento dell'operazione a valere sulla Misura___, titolata:_____

ATTESTA

di aver verificato la procedura istruttoria secondo la Chech-list n.1 del "Manuale delle procedure e dei controlli" della Regione Campania ex D.D._____ del __/__/____ che si allega al presente atto e ne costituisce parte integrante;

DICHIARA

1. la corretta attuazione della procedura istruttoria;
2. la corretta determinazione della quota pubblica di cofinanziamento;
3. la regolarità dell'Atto di Ammissione al cofinanziamento;
4. che le determinazioni della fase istruttoria sono: CORRETTE/NON CORRETTE;
5. che l'attribuzione del punteggio di merito determinato in fase istruttoria è: CORRETTO/NON CORRETTO;
6. di CONFERMARE/RESPINGERE l'esito dell'istruttoria;

Firma del Revisore

fonte: http://burc.regione.campania.it

28.2. ALLEGATO 2 – CHECK LIST REVISORE ISTRUTTORIA TECNICA (op. a regia)

REVISORE ISTRUTTORIA TECNICA (op. a regia)
CHECK LIST

Mod. check-list n. 01

Check List n° _____	**Bando n°_____ del _____**

A DATI GENERALI

	Codice	Descrizione
Asse		
Misura		
Azione		

Codice progetto		Importo progetto	
Procedimento istruttorio del _____			

B DATI BENEFICIARIO

Cognome/ ragione sociale	Nome
Codice Fiscale	Partita I.V.A.

Indirizzo/sede legale: via..... n°.....
Comune ..... prov. ..... fraz. ..... c.a.p. .....

C REVISIONE ATTIVITA' ISTRUTTORIA

		SI	NO	NOTE
1.	Corretto accertamento della validità cronologica dell'istanza			
2.	Corretto accertamento della documentazione costituente l'istanza			
3.	Corretta verifica della corrispondenza tra documentazione accertata e prescrizioni del Bando			
4.	Corretta verifica di conformità dell'istanza ai requisiti della Misura			
5.	Corretta verifica di conformità dell'istanza alle norme comunitarie e nazionali			
6.	Corretta determinazione dell'importo totale dell'operazione			
7.	Corretto accertamento delle procedure di affidamento/realizzazione previste			

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.	Corretta determinazione del punteggio di merito						
9.	Corretto accertamento delle dichiarazioni sostitutive						
10.	Corretta stesura dell'Atto di Ammissione a cofinanziamento						
11.	Corretta implementazione del fascicolo di progetto						
12.	Presenza Certificato prefettizio antimafia						
13.	Contributo ammesso da istruttore € ..... di cui quota FEP ..... e quota naz.						

D	**ESITO REVISIONE**	
14.	**POSITIVO**	**NEGATIVO**
15.	Rinvio all'istruttore	Motivazioni:
16.	Osservazioni specifiche	

E	**DATI FINANZIARI**

17. Contributo pubblico di cui al punto 13 da concedere con decreto €.....,...(*in lettere*).

Nome e cognome del revisore _____

FIRMA _____

DATA _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

28.3. **ALLEGATO 3 – VERBALE ISTRUTTORIA LIQUIDAZIONE RIMBORSI** (op. a regia)

Mod. Verbale n.02

F.E.P. Campania 2007/2013
MISURA ___

Verbale di istruttoria per la liquidazione delle richieste di rimborso al beneficiario finale.

(op. a regia)

a) Soggetto Attuatore:

b) Dirigente del Soggetto Attuatore:

c) Referente di Misura:

d) Responsabile U.PO.2:

Il Sottoscritto _____,
in qualità di Responsabile del procedimento per l'istruttoria finalizzata alla Liquidazione delle richieste di rimborso al beneficiario finale a valere sulle risorse della Misura ___ del FEP Campania 2007/2013 a favore del Beneficiario finale:

ai fini della realizzazione dell'operazione così identificata:

- **TITOLO DEL PROGETTO:** _____;
- **CODICE ISTANZA:** _____;
- **C.U.P. :** _____;
- **CODICE SIAN:** _____;

ammesso al cofinanziamento con Decreto n.____ del __/__/__, in base alla documentazione tecnico-amministrativa richiesta nel Bando di Misura pubblicato con Decreto_____ e dell'esame istruttorio della documentazione presentata dal beneficiario finale

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTA

- che in data ___/___/____ ha ricevuto, per assegnazione, l'istanza di rimborso presentata dal beneficiario finale per un importo di €._____,__*(in lettere)*, a valere sul beneficio di Misura concesso;
- che l'istanza di rimborso è a titolo di:

  ☐ **anticipo;**

  ☐ **rimborso** "pro-quota" **per S.A.L.;**

  ☐ **a saldo**, al collaudo dell'operazione;

  ☐ trasferimento del beneficio concesso **in unica soluzione** al collaudo dell'operazione;

- che l'istanza si compone dei seguenti elaborati:
  - ……..;
  - ……..;
  - ……..;
  - (aggiungere in riscontro della documentazione)

- che, rispetto alle prescrizioni del bando di Misura e degli allegati, la documentazione costituente l'istanza è COMPLETA/NON COMPLETA:

- che in data __/___/___ si è proceduto all'apertura del verbale di istruttoria;
- che dall'esame di merito della documentazione costituente l'istanza risulta:
  - che l'istanza di rimborso è stata ricevuta in data:___/___/___ ora:___:___
  - che il Bimestre di riferimento è :_____
  - che la Misura di riferimento è :_____
  - che (*escluso il caso di anticipo*) l'importo richiesto è ACCERTABILE/NON ACCERTABILE dai titoli giustificativi di spesa presentati;
  - che (*escluso il caso di anticipo*) l'importo richiesto è relativo a spese AMMISSIBILI/NON AMMISSIBILI ai sensi della Misura FEP;
  - che l'importo richiesto è CORRETTAMENTE/ERRONEAMENTE determinato;
  - che (*escluso il caso di anticipo*) SONO/NON SONO state rilevate anomalie nella documentazione esaminata[15];
  - che SONO/NON SONO sopraggiunti, in corso di istruttoria, esiti di accertamenti e/o verifiche in loco;[16]

- che in data ___/___/___ si è concluso l'esame istruttorio.

(eventuale)

- che in data ___/___/___ si è sospeso il procedimento per le seguenti motivazioni:_____;
- che in data ___/___/___ è ripreso il procedimento istruttorio.

[15] In caso di anomalie è necessario descrivere con il massimo grado di dettaglio quanto rilavato.
[16] In caso di sopraggiunti esito di verifiche in loco, indipendentemente dall'esito, vanno allegati al verbale di istruttoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, avendo verificato la completezza documentale, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale nonché, la conformità ed ammissibilità delle spese sostenute relativamente all'operazione cofinanziata e agli obblighi sottoscritti dallo stesso beneficiario finale con l'adesione al bando di Misura

DICHIARA

che l'istanza di rimborso è:

☐ **AMMISSIBILE;**

☐ **NON AMMISSIBILE;**

DETERMINA

- in euro _____,__(in lettere) l'importo delle spese ammissibili ai fini della Misura FEP 2007/2013 così come determinato dall'esame istruttorio dei titoli giustificativi di spesa, **convalidando** l'importo richiesto dal beneficiario finale;

oppure

- in euro _____,__(in lettere) l'importo delle spese ammissibili ai fini della Misura FEP 2007/2013 così come determinato dall'esame istruttorio dei titoli giustificativi di spesa, **diversamente** da quanto indicato dal Beneficiario finale;

- in euro _____,__(*in lettere*) l'importo da liquidare a favore del beneficiario finale.

- il seguente dettaglio di spesa per la realizzazione dell'operazione:

QUOTA PUBBLICA	QUOTA DEL PRIVATO	IMPORTO TOTALE

Prospetto importi delle Liquidazioni concesse a valere sulla quota pubblica:

IMPORTI "PRO QUOTA" ANTICIPO	IMPORTI "PRO QUOTA" S.A.L[17]	IMPORTO a SALDO	RESIDUO QUOTA PUBBLICA

[17] Riportare la somma totale trasferita al beneficiario finale a titolo di S.A.L. e specificando il numero di liquidazioni per tutti gli atti successivi al primo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVVEDE

1. alla predisposizione dell'Atto di Liquidazione a favore del beneficiario finale per l'importo determinato in istruttoria;
2. all'aggiornamento dei dati dell'operazione ammessa nel sistema informativo centrale – SIPA;
3. all'aggiornamento del fascicolo di progetto;
4. alla trasmissione del presente verbale e della check-list di supporto (*se impiegata*) al Responsabile dell'U.OP.2 per la revisione.

data……..

Firma dell'istruttore

AREA RISERVATA AL REVISORE

Il Sottoscritto _____,
in qualità di Revisore del procedimento dell'esame istruttorio condotto per la liquidazione della richiesta di rimborso per le spese sostenute (*ovvero a titolo di anticipo*) per la realizzazione dell'operazione candidata al cofinanziamento della Misura ____ del FEP Campania 2007/2013, titolata:_____

ATTESTA

1. di aver verificato la procedura istruttoria;
2. di aver esaminato l'Atto di Liquidazione predisposto dall'istruttore;
3. di aver verificato le determinazioni della fase istruttoria;

DICHIARA

7. la corretta attuazione della procedura istruttoria;
8. la regolarità dell'Atto di Liquidazione;
9. che le determinazioni della fase istruttoria sono: CORRETTE/NON CORRETTE;
10. di CONFERMARE/RESPINGERE l'esito dell'istruttoria;

PROVVEDE

1. al caricamento dei dati dell'operazione nel sistema informativo nazionale.

data……..

Firma del Revisore

fonte: http://burc.regione.campania.it

28.4. **ALLEGATO 4 – CHECK LIST REVISORE ISTRUTTORIA LIQUIDAZIONE** (op. a regia)

ISTRUTTORIA LIQUIDAZIONE RIMBORSI
CHECK LIST REVISORE (op. a regia)

Mod. check-list n. 02

Check List n° _____	**Bando n°_____ del _____**

A DATI GENERALI

	Codice	Descrizione
Asse		
Misura		
Azione		

Codice progetto		Importo richiesto	
Anticipazione N° Del _____	SAL N° Del _____	SALDO Del _____	Liquidazione Del _____

B DATI BENEFICIARIO

Cognome/ ragione sociale	Nome
Codice Fiscale	Partita I.V.A.

Indirizzo/sede legale: via..... n°.....
Comune ..... prov. ..... fraz. ..... c.a.p. .....

C REVISIONE ATTIVITA' ISTRUTTORIA

		SI	NO	NA	NOTE
1.	Corretto riferimento all'atto di impegno del contributo/premio				
2.	Corretta imputazione delle somme sull'Asse e la misura di riferimento				
3.	Corrispondenza del contributo/premio da liquidare a titolo di anticipazione con la polizza fideiussoria presentata				
4.	Contributo/premio da liquidare a titolo di anticipazione corrispondente massimo al 50% del contributo/premio concesso				
5.	Corrispondenza del contributo/premio da liquidare a titolo di SAL o saldo con quanto considerato ammissibile a seguito delle verifiche di I° livello				
6.	Importo da liquidare nei parametri del contributo/premio concesso				
7.	Correttezza delle coordinate bancarie del beneficiario				
8.	Presenza Certificato Camera di Commercio con dicitura antimafia, in corso di validità				
9.	Presenza Certificato prefettizio antimafia				
10.	Contributo ammesso da istruttore € ..... di cui quota FEP ..... e quota naz.				

Sigla del revisore _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List n° _____

D	ESITO REVISIONE	
11.	Contributo ammesso dal revisore = punto 10	
12.	Rinvio all'istruttore	Motivazioni:
13.	Osservazioni specifiche	

E	DATI FINANZIARI
14.	Contributo di cui al punto 11 liquidato con decreto n°..... del .....

Nome e cognome del revisore _____

FIRMA _____

DATA _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

28.5. ALLEGATO 5-VERBALE ISTRUTTORIA AMMISSIBILITÀ COFINANZIAMENTO (op. a titolarità)

Mod. verbale n. 03

F.E.P. Campania 2007/2013
MISURA ___
Verbale di istruttoria per l'ammissibilità al cofinanziamento (op. a titolarità)

g) RAdG:

h) Referente di Misura:

i) Responsabile U.PO.1:

j) Responsabile del Procedimento di Istruttoria :

k) Titolo del progetto :

Il Sottoscritto _____,
in qualità di Responsabile del procedimento di istruttoria per l'Ammissibilità al cofinanziamento dell'operazione a valere sulla Misura___, in riferimento alla documentazione oggetto dell'esame istruttorio

ATTESTA

- che in data ___/___/____ ha ricevuto, per assegnazione, la documentazione attinente l'operazione;
- che in data __/___/___ ha avuto inizio l'attività di istruttoria (apertura del verbale);
- che la documentazione attinente l'operazione si compone dei seguenti elaborati:
  - ……..;
  - ……..;
  - ……..;
  - ……..;
  - ……..;
  - (aggiungere in riscontro della documentazione)
- che la documentazione tecnico-amministrativa attinente l'operazione è COMPLETA/NON COMPLETA:
- che dall'esame di merito della documentazione risulta:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che la Misura di riferimento è :_____;
- la CONFORMITÀ/NON CONFORMITÀ dell'operazione ai requisiti della Misura___ del FEP Campania 2007/2013 e alle norme comunitarie e nazionali;
- che, come riportato nell'elaborato Q.T.E., l'importo complessivo dell'intervento, è di €._____,__(*in lettere*);
- che si realizzerà l'operazione con ricorso a procedura[18]_____
- che, come riportato nell'elaborato Q.T.E., l'importo a base di gara è di €_____,___(*in lettere*)[19];
- che trattasi di appalto di[20]:_____
- che le voci di spesa ammissibile a cofinanziamento concorrenti alla determinazione dell'importo totale di cui all'elaborato Quadro Tecnico-Economico (Q.T.E.), SONO/NON SONO univocamente indicate;

- che in data ___/___/___ si è concluso l'esame istruttorio.

(eventuale)

- che in data ___/___/___ si è sospeso il procedimento per le seguenti motivazioni:_____;
- che in data ___/___/___ è ripreso il procedimento istruttorio.

DICHIARA

che a seguito dell'esame istruttorio condotto, l'operazione è:

☐ **AMMISSIBILE;**
☐ **NON AMMISSIBILE;**

DETERMINA

- in euro _____,__(*in lettere*) l'importo delle spese ammissibili ai fini della Misura FEP 2007/2013;

[18] Specificare il tipo di procedura per l'affidamento (ex D.Lgs. 163/06 ovvero secondo la disciplina del bando stesso per gli interventi sotto soglia.
[19] Solo per i casi in cui è obbligatorio ricorrere all'evidenza pubblica, determinare l'importo complessivo delle voci di costo delle categorie: lavori, servizi e forniture costituente importo a base di gara ovvero confermare l'importo determinato nel QTE se correttamente determinato. È obbligatorio segnalare ogni comportamento difforme dai dettami ex art. 29 del D. Lgs. 163/06.
[20] determinazione, ove previsto, da mutuare ex art. 14 del D. Lgs. 163/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTRIBUISCE

in applicazione delle procedure di valutazione, il seguente punteggio di merito:

PUNTEGGIO DI MERITO
_____/___

(*) si allega tabella di valutazione dell'operazione

PROVVEDE

3. alla predisposizione dell'Atto di Ammissione dell'operazione oggetto dell'istruttoria;
4. alla trasmissione del fascicolo di progetto, del presente verbale e della check-list di supporto al Responsabile dell'U.OP.1 per la revisione.

Firma dell'Istruttore

data……..

AREA RISERVATA AL REVISORE

Il Sottoscritto _____,
in qualità di Revisore del procedimento si istruttoria per l'Ammissibilità al cofinanziamento dell'operazione a valere sulla Misura___, titolata:_____

ATTESTA

di aver verificato la procedura istruttoria secondo la Chech-list n._ del "Manuale delle procedure e dei controlli" della Regione Campania (ex D.D._____ del __/__/____) che si allega al presente atto e ne costituisce parte integrante;

DICHIARA

11. la corretta attuazione della procedura istruttoria;
12. la corretta determinazione della quota pubblica di cofinanziamento;
13. la regolarità dell'Atto di Ammissione al cofinanziamento;
14. che le determinazioni della fase istruttoria sono: CORRETTE/NON CORRETTE;
15. che l'attribuzione del punteggio di merito determinato in fase istruttoria è: CORRETTO/NON CORRETTO;
16. di CONFERMARE/RESPINGERE l'esito dell'istruttoria;

Firma del Revisore

fonte: http://burc.regione.campania.it

28.6. **ALLEGATO 6 – CHECK LIST REVISORE ISTRUTTORIA TECNICA** (op. a titolarità)

REVISORE ISTRUTTORIA TECNICA (op. a titolarità)
CHECK LIST
Mod. check-list n. 03

Check List n° _____	**Bando n°_____ del _____**

A DATI GENERALI

	Codice	Descrizione
Asse		
Misura		
Azione		

Codice progetto		Importo progetto	
Procedimento istruttorio del _____			

B DATI BENEFICIARIO

Cognome/ ragione sociale	Nome
Codice Fiscale	Partita I.V.A.

Indirizzo/sede legale: via..... n°.....
Comune ..... prov. ..... fraz. ..... c.a.p. .....

C REVISIONE ATTIVITA' ISTRUTTORIA

		SI	NO	NOTE
1.	Corretto accertamento della validità cronologica dell'istanza			
2.	Corretto accertamento della documentazione costituente l'istanza			
3.	Corretta verifica della corrispondenza tra documentazione accertata e prescrizioni del Bando			
4.	Corretta verifica di conformità dell'istanza ai requisiti della Misura			
5.	Corretta verifica di conformità dell'istanza alle norme comunitarie e nazionali			
6.	Corretta determinazione dell'importo totale dell'operazione			
7.	Corretto accertamento delle procedure di affidamento/realizzazione previste			

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.	Corretta determinazione del punteggio di merito					
9.	Corretto accertamento delle dichiarazioni sostitutive					
10.	Corretta stesura dell'Atto di Ammissione a cofinanziamento					
11.	Corretta implementazione del fascicolo di progetto					
12.	Presenza Certificato prefettizio antimafia					
13.	Contributo ammesso da istruttore € ..... di cui quota FEP ..... e quota naz.					

D	**ESITO REVISIONE**	
14.	**POSITIVO**	**NEGATIVO**
15.	Rinvio all'istruttore	Motivazioni:
16.	Osservazioni specifiche	

E	**DATI FINANZIARI**

17. Contributo pubblico di cui al punto 13 da concedere con decreto €.....,...(*in lettere*).

Nome e cognome del revisore _____

FIRMA _____

DATA _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

28.7. **ALLEGATO 7 – VERBALE ISTRUTTORIA LIQUIDAZIONI** (op. a titolarità)

Mod. Verbale n.04

F.E.P. Campania 2007/2013
MISURA ___

Verbale di istruttoria per la liquidazione delle richieste di rimborso al beneficiario finale.

(op. a titolarità)

e) RAdG:

f) Referente di Misura:

g) Responsabile U.PO.2:

Il Sottoscritto _____,
in qualità di Responsabile del procedimento per l'istruttoria finalizzata alla Liquidazione delle richieste di rimborso a valere sulle risorse della Misura ___ del FEP Campania 2007/2013 ai fini della realizzazione dell'operazione così identificata:

- **TITOLO DEL PROGETTO:** _____;
- **CODICE ISTANZA:** _____;
- **C.U.P. :** _____;
- **CODICE SIAN:** _____;

approvato con Decreto n.____ del __/__/__, dall'esame della documentazione tecnico-amministrativa

ATTESTA

- che in data ___/___/____ ha ricevuto, per assegnazione, l'istanza di liquidazione per un importo di €._____,__*(in lettere)*, a valere sul beneficio di Misura concesso;
- che l'istanza di rimborso è a titolo di:

☐ **anticipo;**

☐ **rimborso** "pro-quota" **per S.A.L.;**

☐ **a saldo**, al collaudo dell'operazione;

☐ **in unica soluzione** al collaudo dell'operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che la documentazione tecnico-amministrativa attinente l'operazione si compone dei seguenti elaborati:
  - ……..;
  - ……..;
  - ……..;
  - (aggiungere in riscontro della documentazione)

- che la documentazione di cui al punto precedente è COMPLETA/NON COMPLETA:

- che in data __/___/___ si è proceduto all'apertura del verbale di istruttoria;
- che dall'esame di merito della documentazione risulta:
  - che la Misura di riferimento è :_____
  - che l'importo richiesto è ACCERTABILE/NON ACCERTABILE dai titoli giustificativi di spesa presentati;
  - che (*escluso il caso di anticipo*) l'importo richiesto è relativo a spese AMMISSIBILI/NON AMMISSIBILI ai sensi della Misura FEP;
  - che (*escluso il caso di anticipo*) SONO/NON SONO state rilevate anomalie nella documentazione esaminata[21];
  - che SONO/NON SONO sopraggiunti, in corso di istruttoria, esiti di accertamenti e/o verifiche in loco;[22]

- che in data ___/___/___ si è concluso l'esame istruttorio.

(eventuale)

- che in data ___/___/___ si è sospeso il procedimento per le seguenti motivazioni:_____;
- che in data ___/___/___ è ripreso il procedimento istruttorio.

Inoltre, avendo verificato la completezza documentale, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale nonché, la conformità ed ammissibilità delle spese sostenute relativamente all'operazione cofinanziata

DICHIARA

che l'istanza di rimborso è:

☐ **AMMISSIBILE;**

☐ **NON AMMISSIBILE ;**

[21] In caso di anomalie è necessario descrivere con il massimo grado di dettaglio quanto rilavato.
[22] In caso di sopraggiunti esito di verifiche in loco, indipendentemente dall'esito, vanno allegati al verbale di istruttoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETERMINA

- in euro _____,__(in lettere) l'importo delle spese ammissibili ai fini della Misura FEP 2007/2013;

oppure

- in euro _____,__(in lettere) l'importo delle spese ammissibili ai fini della Misura FEP 2007/2013 così come determinato dall'esame istruttorio dei titoli giustificativi di spesa, **diversamente** da quanto richiesto;

- in euro _____,__(*in lettere*) l'importo da liquidare ;

- il seguente dettaglio di spesa per la realizzazione dell'operazione:

Prospetto importi delle Liquidazioni concesse:

IMPORTI "PRO QUOTA" **ANTICIPO**	IMPORTI "PRO QUOTA" **S.A.L**[23]	IMPORTO **a SALDO**

PROVVEDE

5. alla predisposizione dell'Atto di Liquidazione per l'importo determinato in istruttoria;
6. all'aggiornamento dei dati dell'operazione ammessa nel sistema informativo centrale – SIPA;
7. all'aggiornamento del fascicolo di progetto;
8. alla trasmissione del presente verbale e della check-list di supporto al Responsabile dell'U.OP.2 per la revisione.

data……..

Firma dell'istruttore

AREA RISERVATA AL REVISORE

Il Sottoscritto _____,
in qualità di Revisore del procedimento dell'esame istruttorio condotto per la liquidazione della richiesta di rimborso per le spese sostenute (*ovvero a titolo di anticipo*) per la realizzazione dell'operazione cofinanziamento dalla Misura ____ del FEP Campania 2007/2013, titolata:_____

[23] Riportare la somma totale trasferita al beneficiario finale a titolo di S.A.L. e specificando il numero di liquidazioni per tutti gli atti successivi al primo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTA

4. di aver verificato la procedura istruttoria;
5. di aver esaminato l'Atto di Liquidazione predisposto dall'istruttore;
6. di aver verificato le determinazioni della fase istruttoria;

DICHIARA

17. la corretta attuazione della procedura istruttoria;
18. la regolarità dell'Atto di Liquidazione;
19. che le determinazioni della fase istruttoria sono: CORRETTE/NON CORRETTE;
20. di CONFERMARE/RESPINGERE l'esito dell'istruttoria;

PROVVEDE

2. al caricamento dei dati dell'operazione nel sistema informativo nazionale.

data……..

Firma del Revisore

fonte: http://burc.regione.campania.it

28.8. **ALLEGATO 8 – CHECK LIST ISTRUTTORIA LIQUIDAZIONI** (op. a titolarità)

ISTRUTTORIA LIQUIDAZIONI
CHECK LIST REVISORE (op. a titolarità)

Mod. check-list n. 04

Check List n° _____	**Bando n°_____ del _____**

A DATI GENERALI

	Codice	Descrizione
Asse		
Misura		
Azione		

Codice progetto		Importo contratto	
Anticipazione N° Del _____	SAL N° Del _____	SALDO Del _____	Anticipazione N° Del _____

B DATI BENEFICIARIO

Denominazione dell'Ente	
Codice Fiscale	Partita I.V.A.

Sede legale via..... n°.....
Comune ..... prov. ..... fraz. ..... c.a.p. .....

C DATI CONTRAENTE

Cognome/ ragione sociale	**Nome**
Codice Fiscale	**Partita I.V.A.**

Indirizzo/sede legale: via..... n°.....
Comune ..... prov. ..... fraz. ..... c.a.p. .....

D REVISIONE ATTIVITA' ISTRUTTORIA

		SI	NO	NA	NOTE
1.	**Corretto riferimento all'atto di impegno del contributo/premio.**				
2.	Corretta imputazione delle somme sull'Asse e la misura di riferimento.				
3.	Corrispondenza dell'importo da liquidare a titolo di anticipazione con la polizza fideiussoria presentata.				
4.	Corrispondenza dell'imporo da liquidare a titolo di anticipazione corrispondente a quanto previsto nel contratto.				

Sigla del revisore _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List n° _____

5.	Corrispondenza dell'importo da liquidare a titolo di SAL o saldo con quanto considerato rimborsabile a seguito della verifica del Nucleo di Controllo di I° livello.						
6.	Importo da liquidare nei parametri dell'importo del contratto.						
7.	Correttezza delle coordinate bancarie del fornitore del servizio/contraente..						
8.	Presenza Certificato Camera di Commercio con dicitura antimafia, in corso di validità.						
9.	Presenza Certificato prefettizio antimafia.						
10.	Contributo ammesso da istruttore € ..... cui quota FEP ..... e quota naz.						

E	ESITO REVISIONE
11.	Contributo ammesso dal revisore = punto 10
12.	Rinvio all'istruttore Motivazioni:
13.	Osservazioni specifiche

F	DATI FINANZIARI
14.	Contributo di cui al punto 12 liquidato con decreto n°..... del .....

Nome e cognome del revisore _____

FIRMA _____

DATA _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

28.9. ALLEGATO 9 – VERBALE ESTRAZIONE CAMPIONE CONTROLLI IN LOCO

Mod. Verbalee n. 05

VERBALE DI ESTRAZIONE DEL CAMPIONE PER I CONTROLLI IN LOCO

In data _____, sono state svolte le procedure di estrazione del campione rappresentativo delle operazioni cofinanziate dal Fondo FEP 2007/2013, relative alla Misura _____.

L'importo totale della spesa relativa ai progetti da sottoporre a controllo ammonta ad €_____, per un numero di progetti pari a _____.

Il campione statistico viene estratto sulla base dell'importo della spesa, del numero e del tipo di operazioni. I parametri tecnici del campione sono determinati in conformità dell'allegato IV del Reg. (CE) 498/2007.

La selezione del campione di controllo è stata effettuata tramite SIPA sulla base di:

- un'analisi dei rischi (75-80% del campione)
- un fattore casuale (25-20% del campione)

Il Sistema ha estratto il seguente campione:

(inserire elenco operazioni selezionate)

Il Responsabile

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

28.10. **ALLEGATO 10 – CHECK LIST VERIFICA AMM.VA** (op. a regia)

Controlli di I° Livello

Check-list Verifica Amministrativa (op. a regia)

Mod. check-list n. 05

Check List n° _____	**Bando n°_____ del _____**

A DATI GENERALI

	Codice	Descrizione
Asse		
Misura		
Azione		

Codice progetto		Importo progetto	
Verifica amministrativa del _____	Anticipazione Del _____	SAL N. Del _____	SALDO Del _____

B DATI BENEFICIARIO

Cognome/ ragione sociale	Nome
Codice Fiscale	Partita I.V.A.

Indirizzo/sede legale: via..... n°.....
Comune ..... prov. ..... fraz. ..... c.a.p. .....

C ATTIVITA' DI VERIFICA AMMINISTRATIVA

		SI	NO	NOTE
1.	Accertamento dell'esattezza della richiesta di rimborso presentata dal beneficiario			
2.	Accertamento della conformità della richiesta con le condizioni di cui all'atto di ammissione			
3.	Accertamento del periodo di ammissibilità delle spese			
4.	Accertamento del rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale secondo la tipologia di investimento			
5.	Corretta verifica di conformità dell'istanza alle norme comunitarie e nazionali			
6.	Accertamento dell'adeguatezza della documentazione			
7.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	In ambiti strettamente tecnici, quali il rispetto delle regole ambientali, i controlli di conformità e le relative autorizzazioni, accertamento dell'effettivo possesso delle autorizzazioni richieste da parte del Beneficiario.					
8.	Accertamento dell'avvenuto pagamento al Beneficiario delle somme dovute alla data della verifica (*es. anticipazione/rata pro quota*)					
9.	Accertamento esistenza errori/criticità sistematiche					
10.	Contributo ammesso da istruttore € ..... di cui quota FEP ..... e quota naz.					

D	ESITO VERIFICA AMMINISTRATIVA	
11.	**POSITIVO**	**NEGATIVO**
12.	Rinvio all'istruttore	Motivazioni:
13.	Osservazioni specifiche	

E	DATI FINANZIARI
14.	Contributo pubblico di cui al punto 8 da concedere con decreto €.....,...(*in lettere*).

Nome e cognome del Responsabile della Verifica Amministrativa _____

FIRMA _____

DATA _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

28.11. **ALLEGATO 11 - CHECK LIST VERIFICA IN LOCO** (op a regia)

CONTROLLI DI I° LIVELLO
CHECK-LIST DELLE VERIFICHE IN LOCO (op a regia)

Mod. check-list n. 06

DATI GENERALI

Asse	
Misura	
Azione	
Codice progetto	
Titolo progetto	
Localizzazione progetto	
Beneficiario (indirizzo completo)	
Rappresentante beneficiario presente al controllo	
Data esecuzione controllo documentale	
Data esecuzione controllo in loco	

DATI FINANZIARI

Costo ammesso	
Contributo concesso	
Costo rendicontato dal beneficiario	
Spesa controllata	
Costo ammesso a rendicontazione	
Contributo erogato	
Altre agevolazioni richieste e/o ottenute dichiarate dal beneficiario	

VERIFICHE PROCEDURA

					NOTE
Atto di ammissione a finanziamento	SI		NO		
Atto di nomina del Responsabile del Procedimento	SI		NO		
Eventuali atti di sostituzione del Responsabile del procedimento	SI		NO		
Varianti e proroghe					
Atto di variante	SI		NO		
Atto di proroga	SI		NO		

VERIFICHE TECNICHE

Esecuzione del progetto					
Progetto ultimato	SI		NO		
Progetto parzialmente ultimato, ma con lotto funzionale	SI		NO		
Progetto parzialmente ultimato e senza lotto funzionale	SI		NO		
Progetto conforme a quanto richiesto a finanziamento e/o con varianti autorizzate sulla base di elaborati progettuali, preventivi, ecc.	SI		NO		
Operazione completata entro i termini stabiliti dall'atto di finanziamento o dal bando	SI		NO		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Corrispondenza delle opere, beni e servizi realizzati rispetto a quanto previsto nel progetto e nei documenti giustificativi del progetto rendicontato	SI		NO		NOTE
Rispetto degli adempimenti relativi alla normativa in materia di pubblicità, ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 498/2007	SI		NO		
Rispetto degli obblighi di verifica di idoneità tecnico-professionale di cui all'articolo 90 del D.Lgs. 9-4-2008 n. 81 in capo alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori affidati	SI		NO		
Verifica del possesso delle autorizzazioni previste dal bando	SI		NO		
Controllo del libro matricola e/o il libro paga					
Verifica dati di attuazione di progetto/intervento, ai sensi dell'Allegato III del Reg. (CE) 498/2007	SI		NO		

VERIFICHE PAGAMENTI

Spese					
le spese rendicontate si riferiscono ad una o più tipologie di intervento previste nei dispositivi di attuazione "Linee guida sull'ammissibilità delle spese" (Verifica delle modalità di pagamento delle spese rendicontate e finanziate)	SI		NO		NOTE
il pagamento richiesto è supportato dai dovuti documenti, amministrativi e tecnici, probanti;	SI		NO		
la completezza e la regolarità della documentazione giustificativa (fatture o altra documentazione probante) presentata dal Beneficiario così come previsto dal bando	SI		NO		
congruenza della documentazione giustificativa di spesa rispetto alla documentazione inerente i pagamenti sostenuti.	SI		NO		
che il pagamento richiesto è risultato ammissibile secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale	SI		NO		
Disponibilità di una contabilità o codifica separata della spesa	SI		NO		
…….	SI		NO		
Certificati di pagamento					
Fatture o altri documenti di forza probante equipollente	SI		NO		NOTE
Versamenti ritenute di Acconto (ove previste)	SI		NO		
Annullamento mediante apposizione di un timbro dei documenti giustificativi di spesa, attestante il finanziamento con l'utilizzo dei fondi comunitari	SI		NO		
…….					
…….	SI		NO		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESITO DELL'ACCERTAMENTO

1.	**POSITIVO** **NEGATIVO**
2.	Osservazioni specifiche

INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

Integrazione documentale richiesta	in data	pervenuta il	adeguatezza della documentazione		
			SI	NO	NOTE

IMPORTO AMMISSIBILE AL PAGAMENTO

Imponibile _____

IVA _____

Totale _____

PAGAMENTI EFFETTUATI (anticipi e SAL)

Tipologia _____ Data _____ Importo _____

Tipologia _____ Data _____ Importo _____

IMPORTO EROGABILE AL NETTO DEI PAGAMENTI FFETTUATI

Imponibile _____

IVA _____

Totale _____

ECONOMIE DI SPESA

Importo _____

NOTE

ISTRUTTORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

(nominativo/categoria/estremi incarico)

Commissione istituita ……(estremi di nomina)……

Membri: ……(nominativi)…….

Data: …….
Firme: ……..

28.12. ALLEGATO 12 – VERBALE ATTIVITÀ CONTROLLO I° LIVELLO (op. a regia)

CONTROLLI DI I° LIVELLO
VERBALE DI VERIFICA
(op a regia)

Mod. Verbale n.06

Il/I sottoscritto/i ……..…….. incaricati del controllo di I° livello sui finanziamenti previsti dal FEP 2007-2013, hanno effettuato la verifica sul progetto/intervento di seguito indicato:

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE		
Progetto/Intervento	[ ] N. Id.	
Organismo Intermedio		
Beneficiario	Ragione Sociale	
	Indirizzo sede legale	
	Codice fiscale	Partita IVA
	Tel.	Fax
	Rappresentante legale	
Titolo del progetto (o tipologia di intervento)		
Localizzazione		
Costo ammesso in fase istruttoria	€	
Contributo totale concesso	€	pari al …….. % del costo ammesso
Contributo comunitario concesso	€	pari al …….. % del contributo concesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costo rendicontato dal beneficiario	€
Spesa controllata	€
Costo ammesso a rendicontazione	€
Contributo liquidato	€
Economie	€

1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VERIFICA

I controlli sono stati eseguiti per accertare il rispetto dei seguenti aspetti:

- ***la coerenza con gli obiettivi della misura e del bando;***
- ***la conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;***
- ***l'esistenza, la completezza e la veridicità dei documenti amministrativi;***
- ***i requisiti dei documenti contabili e l'ammissibilità delle spese;***
- ***la rispondenza dell'intervento realizzato rispetto al progetto presentato ed approvato;***
- ***il rispetto delle prescrizioni previste nel progetto o dalla normativa vigente;***
- ***il rispetto degli adempimenti relativi alla normativa in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 498/2007.***

A tal fine l'attività svolta durante il controllo è stata la seguente:

- ***presa visione/in carico del fascicolo del progetto a partire dal _____(data del provvedimento di concessione)***
- ***verifica delle opere realizzate, delle spese sostenute e della corrispondenza con le spese rendicontate ed i relativi documenti giustificativi, mediante sopralluogo e verifica documentale presso il destinatario finale, svolta in data _____.***

È stata, inoltre, esaminata la documentazione relativa al progetto contenuta all'interno del fascicolo e messa a disposizione dal beneficiario e sono state effettuate le verifiche previste dalla check-list di progetto, che si allega al presente verbale.

Di seguito vengono riportati i risultati e le osservazioni emerse a seguito dell'attività di controllo.

- ***Il progetto** è/non è **coerente con gli obiettivi della misura e del bando.***
- ***La domanda di contributo** è/non è **conforme ai requisiti di ricevibilità formale e di ammissibilità.***
- ***Indicare se il progetto è in itinere o concluso.***

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***Sono state controllate le copie o gli originali delle fatture, ed è stato verificato che le spese*** *rientrano/non rientrano* ***tra quelle ammissibili e rispettano/non rispettano il termine iniziale e finale di ammissibilità.***

2. CONTROLLO IN LOCO

Il controllo si è svolto alla presenza del Sig. …… (legale rappresentante) e presso il beneficiario...……, alla presenza del Sig. ……...……..……. (legale rappresentante/ amministratore delegato / direttore lavori ecc.).

Durante il controllo sono state effettuate le verifiche previste dalla relativa check-list di progetto/intervento che si allega al presente verbale.

Di seguito vengono riportati i risultati e le osservazioni emerse a seguito dell'attività di controllo.

- ***Sono stati controllati i seguenti originali dei documenti di spesa (es. fatture…….):***

VOCI DI SPESA	DOCUMENTO DI SPESA	IMPORTO (€)	Am.	Non am.	NOTE
	Fattura n. del …. di …..				

(se il controllo non ha riguardato la totalità degli originali dei documenti di spesa, indicare la metodologia adottata per la selezione dei documenti)

- ***su ciascuna fattura originale controllata è stato apposto un timbro di annullamento attestante il controllo di I° livello effettuato (e la data/le date del controllo)***
- ***le spese*** *rientrano/non rientrano* ***tra quelle ammissibili e rispettano il termine iniziale e finale di ammissibilità. (Per le spese non ritenute ammissibili, indicare estremi del documento di spesa e motivazione dell'inammissibilità);***
- ***le opere realizzate*** *corrispondono/non corrispondono* ***a quanto previsto nel progetto e alle spese rendicontate e descritte nei documenti di spesa. (breve descrizione)***

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***i beni/servizi acquistati sono/non sono presenti presso il destinatario finale e** corrispondono/non corrispondono **a quanto previsto nel progetto e alle spese rendicontate e descritte nei documenti di spesa. (breve descrizione)***
- *sono/non sono* ***stati rispettati gli adempimenti relativi alla normativa in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 32 del regolamento applicativo.***
- ***ai fini del rispetto del termine del vincolo si riportano le seguenti informazioni:***

Investimento	Matricola	N° fattura	Data
OSSERVAZIONI:			

CONTRODEDUZIONI DEL BENEFICIARIO:

……

……

3. RISULTATO DEL CONTROLLO

I responsabili del controllo di 1° livello rappresentano che in sede di controllo:

- è stata messa a disposizione da parte del destinatario finale tutta la documentazione richiesta;
- il destinatario finale ha permesso l'accesso nei locali oggetto dell'investimento senza alcun impedimento.

Pertanto il controllo non ha subito alcun tipo di limitazione.

4. *(eventuale)* Rilievo Sistematicità delle anomalie rilevate

(Il RdM, qualora ravveda una oggettiva condizione di "sistemicità" per le anomalie riscontrate in fase di controllo, ne fornisce una ckassificazione accompagnata da una relazione sintetica descrittiva degli stessi)

Data ../../….

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario

_____

Gli incaricati dei controlli

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

28.13. **ALLEGATO 13- CHECK LIST VERIFICA AMM.VA** (op. a titolarità)

Controlli di I° Livello

Check-list Verifica Amministrativa (op. a titolarità)

Mod. check-list n. 07

Check List n° _____	**Bando n°_____ del _____**

A DATI GENERALI

	Codice	Descrizione
Asse		
Misura		
Azione		

Codice progetto		Importo progetto	
Verifica amministrativa del _____	Anticipazione Del _____	SAL N. Del _____	SALDO Del _____

B DATI BENEFICIARIO

Cognome/ ragione sociale	Nome
Codice Fiscale	Partita I.V.A.

Indirizzo/sede legale: via..... n°.....
Comune ..... prov. ..... fraz. ..... c.a.p. .....

C ATTIVITA' DI VERIFICA AMMINISTRATIVA

		SI	NO	NOTE
1.	Accertamento dell'esattezza della richiesta di rimborso presentata dal beneficiario			
2.	Accertamento della conformità della richiesta con le condizioni di cui all'atto di ammissione			
3.	Accertamento del periodo di ammissibilità delle spese			
4.	Accertamento del rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale secondo la tipologia di investimento			
5.	Corretta verifica di conformità dell'istanza alle norme comunitarie e nazionali			
6.	Accertamento dell'adeguatezza della documentazione			
7.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	In ambiti strettamente tecnici, quali il rispetto delle regole ambientali, i controlli di conformità e le relative autorizzazioni, accertamento dell'effettivo possesso delle autorizzazioni richieste da parte del Beneficiario.					
8.	Accertamento dell'avvenuto pagamento al Beneficiario delle somme dovute alla data della verifica (*es. anticipazione/rata pro quota*)					
9.	Accertamento esistenza errori/criticità sistematiche					
10.	Contributo ammesso da istruttore € ..... di cui quota FEP ..... e quota naz.					

D	ESITO VERIFICA AMMINISTRATIVA	
11.	**POSITIVO**	**NEGATIVO**
12.	Rinvio all'istruttore	Motivazioni:
13.	Osservazioni specifiche	

E	DATI FINANZIARI
14.	Contributo pubblico di cui al punto 8 da concedere con decreto €.....,...(*in lettere*).

Nome e cognome del Responsabile della Verifica Amministrativa _____

FIRMA _____

DATA _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

28.14. **ALLEGATO 14 – CHECK LIST VERIFICA IN LOCO** (op. a titolarità)

CONTROLLI DI I° LIVELLO
CHECK-LIST DELLE VERIFICHE IN LOCO (op a titolarità)

Mod. check-list n. 08

DATI GENERALI

Asse	
Misura	
Azione	
Codice progetto	
Titolo progetto	
Localizzazione progetto	
Beneficiario (indirizzo completo)	
Rappresentante beneficiario presente al controllo	
Data esecuzione controllo documentale	
Data esecuzione controllo in loco	

DATI FINANZIARI

Costo ammesso	
Contributo concesso	
Costo rendicontato dal beneficiario	
Spesa controllata	
Costo ammesso a rendicontazione	
Contributo erogato	
Altre agevolazioni richieste e/o ottenute dichiarate dal beneficiario	

VERIFICHE PROCEDURA

					NOTE
Atto di ammissione a finanziamento	SI		NO		
Atto di nomina del Responsabile del Procedimento	SI		NO		
Eventuali atti di sostituzione del Responsabile del procedimento	SI		NO		
Varianti e proroghe					
Atto di variante	SI		NO		
Atto di proroga	SI		NO		

VERIFICHE TECNICHE

Esecuzione del progetto					
Progetto ultimato	SI		NO		
Progetto parzialmente ultimato, ma con lotto funzionale	SI		NO		
Progetto parzialmente ultimato e senza lotto funzionale	SI		NO		
Progetto conforme a quanto richiesto a finanziamento e/o con varianti autorizzate sulla base di elaborati progettuali, preventivi, ecc.	SI		NO		
Operazione completata entro i termini stabiliti dall'atto di finanziamento o dal bando	SI		NO		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Corrispondenza delle opere, beni e servizi realizzati rispetto a quanto previsto nel progetto e nei documenti giustificativi del progetto rendicontato	SI		NO		NOTE
Rispetto degli adempimenti relativi alla normativa in materia di pubblicità, ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 498/2007	SI		NO		
Rispetto degli obblighi di verifica di idoneità tecnico-professionale di cui all'articolo 90 del D.Lgs. 9-4-2008 n. 81 in capo alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori affidati	SI		NO		
Verifica del possesso delle autorizzazioni previste dal bando	SI		NO		
Controllo del libro matricola e/o il libro paga					
Verifica dati di attuazione di progetto/intervento, ai sensi dell'Allegato III del Reg. (CE) 498/2007	SI		NO		

VERIFICHE PAGAMENTI

Spese					NOTE
le spese rendicontate si riferiscono ad una o più tipologie di intervento previste nei dispositivi di attuazione "Linee guida sull'ammissibilità delle spese" (Verifica delle modalità di pagamento delle spese rendicontate e finanziate)	SI		NO		
il pagamento richiesto è supportato dai dovuti documenti, amministrativi e tecnici, probanti;	SI		NO		
la completezza e la regolarità della documentazione giustificativa (fatture o altra documentazione probante) presentata dal Beneficiario così come previsto dal bando	SI		NO		
congruenza della documentazione giustificativa di spesa rispetto alla documentazione inerente i pagamenti sostenuti.	SI		NO		
che il pagamento richiesto è risultato ammissibile secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale	SI		NO		
Disponibilità di una contabilità o codifica separata della spesa	SI		NO		
…….	SI		NO		
Certificati di pagamento					
Fatture o altri documenti di forza probante equipollente	SI		NO		NOTE
Versamenti ritenute di Acconto (ove previste)	SI		NO		
Annullamento mediante apposizione di un timbro dei documenti giustificativi di spesa, attestante il finanziamento con l'utilizzo dei fondi comunitari	SI		NO		
…….					
…….	SI		NO		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESITO DELL'ACCERTAMENTO

1.	**POSITIVO** **NEGATIVO**
2.	Osservazioni specifiche

INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

Integrazione documentale richiesta	in data	pervenuta il	adeguatezza della documentazione		
			SI	NO	NOTE

IMPORTO AMMISSIBILE AL PAGAMENTO

Imponibile _____

IVA _____

Totale _____

PAGAMENTI EFFETTUATI (anticipi e SAL)

Tipologia _____ Data _____ Importo _____

Tipologia _____ Data _____ Importo _____

IMPORTO EROGABILE AL NETTO DEI PAGAMENTI FFETTUATI

Imponibile _____

IVA _____

Totale _____

ECONOMIE DI SPESA

Importo _____

NOTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTRUTTORE

(nominativo/categoria/estremi incarico)

Commissione istituita ……(estremi di nomina)……

Membri: ……(nominativi)…….

Data: …….
Firme: ……..

28.15. ALLEGATO 15- VERBALE ATTIVITÀ CONTROLLO I° LIVELLO (op. a titolarità)

CONTROLLI DI I° LIVELLO
VERBALE DI VERIFICA
(op a titolarità)

Mod. Verbale n.07

Il/I sottoscritto/i ……..…….. incaricati del controllo di I° livello sui finanziamenti previsti dal FEP 2007-2013, hanno effettuato la verifica sul progetto/intervento di seguito indicato:

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE		
Progetto/Intervento:	[ ] N. Id.	
Titolo del progetto (o tipologia di intervento)		
Localizzazione		
Costo ammesso in fase istruttoria	€	
Contributo totale concesso	€	pari al …….. % del costo ammesso
Contributo comunitario concesso	€	pari al …….. % del contributo concesso
Costo rendicontato dal beneficiario	€	
Spesa controllata	€	
Costo ammesso a rendicontazione	€	
Contributo liquidato	€	
Economie	€	

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VERIFICA

I controlli sono stati eseguiti per accertare il rispetto dei seguenti aspetti:

- ***la coerenza con gli obiettivi della misura e del bando;***
- ***la conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;***
- ***l'esistenza, la completezza e la veridicità dei documenti amministrativi;***
- ***i requisiti dei documenti contabili e l'ammissibilità delle spese;***
- ***la rispondenza dell'intervento realizzato rispetto al progetto presentato ed approvato;***
- ***il rispetto delle prescrizioni previste nel progetto o dalla normativa vigente;***
- ***il rispetto degli adempimenti relativi alla normativa in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 498/2007.***

A tal fine l'attività svolta durante il controllo è stata la seguente:

- ***presa visione/in carico del fascicolo del progetto a partire dal _____(data del provvedimento di concessione)***
- ***verifica delle opere realizzate, delle spese sostenute e della corrispondenza con le spese rendicontate ed i relativi documenti giustificativi, mediante sopralluogo e verifica documentale presso il destinatario finale, svolta in data _____.***

È stata, inoltre, esaminata la documentazione relativa al progetto contenuta all'interno del fascicolo messo a disposizione dal beneficiario e sono state effettuate le verifiche previste dalla check-list di progetto, che si allega al presente verbale.

Di seguito vengono riportati i risultati e le osservazioni emerse a seguito dell'attività di controllo.

- ***Il progetto** è/non è **coerente con gli obiettivi della misura e del bando.***
- ***La domanda di contributo** è/non è **conforme ai requisiti di ricevibilità formale e di ammissibilità.***
- ***Indicare se il progetto è in itinere o concluso.***
- ***Sono state controllate le copie o gli originali delle fatture, ed è stato verificato che le spese** rientrano/non rientrano **tra quelle ammissibili e rispettano/non rispettano il termine iniziale e finale di ammissibilità.***

6. CONTROLLO IN LOCO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il controllo si è svolto alla presenza del Sig. …… (legale rappresentante) alla presenza del Sig. ……..……..…… (legale rappresentante/ amministratore delegato / direttore lavori ecc.).

Durante il controllo sono state effettuate le verifiche previste dalla relativa check-list di progetto/intervento che si allega al presente verbale.

Di seguito vengono riportati i risultati e le osservazioni emerse a seguito dell'attività di controllo.

- ***Sono stati controllati i seguenti originali dei documenti di spesa (es. fatture…….):***

VOCI DI SPESA	DOCUMENTO DI SPESA	IMPORTO (€)	Am.	Non am.	NOTE
	Fattura n. del …. di …..				

(se il controllo non ha riguardato la totalità degli originali dei documenti di spesa, indicare la metodologia adottata per la selezione dei documenti)

- ***su ciascuna fattura originale controllata è stato apposto un timbro di annullamento attestante il controllo di I° livello effettuato (e la data/le date del controllo)***
- ***le spese*** *rientrano/non rientrano* ***tra quelle ammissibili e rispettano il termine iniziale e finale di ammissibilità. (Per le spese non ritenute ammissibili, indicare estremi del documento di spesa e motivazione dell'inammissibilità);***
- ***le opere realizzate*** *corrispondono/non corrispondono* ***a quanto previsto nel progetto e alle spese rendicontate e descritte nei documenti di spesa. (breve descrizione)***
- ***i beni/servizi acquistati sono/non sono presenti presso il destinatario finale e*** *corrispondono/non corrispondono* ***a quanto previsto nel progetto e alle spese rendicontate e descritte nei documenti di spesa. (breve descrizione)***
- *sono/non sono* ***stati rispettati gli adempimenti relativi alla normativa in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 32 del regolamento applicativo.***
- ***ai fini del rispetto del termine del vincolo si riportano le seguenti informazioni:***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Investimento	Matricola	N° fattura	Data

OSSERVAZIONI:

.....

.....

.....

.....

.....

7. RISULTATO DEL CONTROLLO

I responsabili del controllo di 1° livello rappresentano che in sede di controllo:

- è stata messa a disposizione tutta la documentazione richiesta;
- il destinatario finale ha permesso l'accesso nei locali oggetto dell'investimento senza alcun impedimento.

Pertanto il controllo non ha subito alcun tipo di limitazione.

8. *(eventuale)* Rilievo Sistematicità delle anomalie rilevate

(Il RdM, qualora ravveda una oggettiva condizione di "sistemicità" per le anomalie riscontrate in fase di controllo, ne fornisce una ckassificazione accompagnata da una relazione sintetica descrittiva degli stessi)

Data ../../….

Gli incaricati dei controlli

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

28.16. ALLEGATO 16 – SCHEDA DI VALUTAZIONE

SCHEDA DI VALUTAZIONE
(op. a titolarità)

Asse:
Misura:
Richiedente:
Codice progetto:
Titolo del progetto:

OFFERTA TECNICA

Cod.	PARAMETRO DI VALUTAZIONE(Descrizione)	PUNTEGGIO PREVISTO	PUNTEGGIO ATTRIBUITO
TOTALE PUNTEGGIO OFFERTA TECNICA			

Commissione istituita ……(estremi di nomina)……
Membri: ……(nominativi)…….
Data: …….
Firme: ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

28.17. ALLEGATO 17 – DICHIARAZIONE SPESE AMMISSIBILI PER ASSI

DICHIARAZIONE SPESE PER ASSI/REGIONI DELL'ADG

DICHIARAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI DELLA REGIONE CAMPANIA

Dal …….Al …….. (Data chiusura contabilità)

Asse prioritario	**Contributi Comunitari (1)**	**Contributi Nazionali**			**Contributo Totale (1+2)**
		Totale Importo Nazionale (2=a+b)	Di cui Fondo di Rotazione Legge 183/87 (a)	Di cui Quota Regionale (b)	
Asse prioritario 1				-	
Asse prioritario 2				-	
Asse prioritario 3				-	
Asse prioritario 4				-	
Asse prioritario 5				-	
Totale		-	-	-	

Data | | | |

IL REFERENTE
DELL'AUTORITA' DI GESTIONE
REGIONE CAMPANIA
(Timbro e Firma)

28.18.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 18 – ATTESTAZIONE SULLA DICHIARAZIONE DI SPESA DEL RAdG

ATTESTAZIONE DELL'OI DELL'ADG SULLA DICHIARAZIONE DI SPESA

DICHIARAZIONE DI SPESA DELL'ORGANISMO INTERMEDIO DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PER LA REGIONE CAMPANIA

Il sottoscritto _____ in qualità di responsabile dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione del Programma FEP 2007/2013 per la Regione……, attesta che tutte le spese comprese nella "Tabella delle Spese" allegata sono conformi ai criteri di ammissibilità delle spese stabiliti dall'art. 55 del Reg. (CE) n.1198/06, e sono state sostenute dai beneficiari per l'attuazione delle operazioni selezionate nell'ambito del Programma Operativo conformemente alle condizioni relative alla concessione di contributi pubblici a norma dell'art. 78 di tale regolamento dopo il 01/01/2007 e ammontano a:

EURO [ ]

La Tabella delle Spese è basata sulla chiusura conti in data…….. ed è parte integrante della presente attestazione.

La citata Tabella delle Spese non include gli eventuali importi dei ritiri e dei recuperi effettuati che sono riportati a parte, segnatamente nella "Tabella dei Ritiri" e nella "Tabella dei Recuperi" allegate alla presente attestazione

Il sottoscritto attesta altresì che le operazioni procedono conformemente agli obiettivi stabiliti nella decisione e a norma del Reg. (CE) n. 1198/2006, ed in particolare, che:

1. gli importi si riferiscono a spese sostenute dal beneficiario dopo il 1° gennaio 2007
2. è stata verificata l'applicazione dei criteri per la selezione delle domande ed il rispetto delle politiche orizzontali dell'U.E. (pari opportunità, Ambiente, Concorrenza, Occupazione, Appalti pubblici);
3. sono state rispettate le procedure individuate nel Manuale adottato il …….(in caso di aggiornamento allegare la nuova versione);
4. gli importi fanno riferimento ad aiuti pubblici pagati ai beneficiari ovvero a spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali e giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. gli importi non si riferiscono ad anticipi non ammissibili a rimborso;
6. a fronte di tali spese non sono stati praticati dai fornitori sconti o abbuoni in qualsiasi forma ai destinatari finali, all'infuori di quelli eventualmente indicati nei documenti di spesa e già detratti in sede di rendicontazione delle spese sostenute dai predetti destinatari, né sono state emesse dai fornitori note di accredito;
7. le suddette spese sono ammissibili ai sensi della normativa comunitaria e nazionale in vigore;
8. sono stati rispettati i massimali di contribuzione previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore;
9. sono stati effettuati, sulla base dell'apposito Manuale, i controlli di I° livello relativamente ai progetti elencati nell'allegata Tabella delle Spese e gli esiti sono stati registrati nel SIPA;
10. gli errori riscontrati nel corso delle verifiche da noi effettuate sono stati corretti;
11. sono state individuate e comunicate le irregolarità ed i relativi aggiornamenti, conformemente alla normativa vigente;
12. si è provveduto ad attivare le procedure di recupero dei contributi erogati in seguito ad irregolarità accertate;
13. è stata controllata la corretta individuazione del codice IBAN e dell'identità del beneficiario finale per il pagamento (anche presso la ragioneria regionale) e l'esito del pagamento è disponibile all'interno della pista di controllo redatta da questo OI ai sensi dell'art.41, I (b) del Reg.(CE) 498/07 ;
14. le informazioni particolareggiate relative alle operazioni in questione sono agli atti di questo OI e sono state correttamente inserite nella procedura informatica di supporto;
15. le predette informazioni e la documentazione relativa a ciascuna iniziativa sono tenute a disposizione delle Autorità del PO (ed i relativi OI) ed ai competenti servizi della Commissione Europea;

In conformità all'art. 87 del Reg. (CE) n. 1198/2006, i documenti giustificativi sono disponibili per almeno tre anni a partire dalla chiusura del Programma Operativo effettuata dalla Commissione europea.

Data

IL REFERENTE
DELL'AUTORITA' DI GESTIONE
REGIONE CAMPANIA
(Timbro e Firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

28.19. ALLEGATO 19 – DICHIARAZIONE ANNUALE IMPORTI REVOCATI E RECUPERATI

DICHIARAZIONE ANNUALE DELL'ORGANISMO INTERMEDIO DELL'AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE PER LA REGIONE CAMPANIA

Il sottoscritto _____

Responsabile dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Certificazione della Regione …

……. designato da _____ (indicare l'atto ufficiale di nomina), in riferimento al periodo 1 gennaio 20…- 31 dicembre 20…

DICHIARA

1. di aver avuto a disposizione risorse e mezzi adeguati al corretto e puntuale svolgimento dei compiti oggetto di delega così come definiti dalla Convenzione sottoscritta in data -------;
2. di aver svolto correttamente e nel rispetto delle procedure previste i compiti di cui al precedente punto n.1 ;
3. che l'organico in forza è pari a……..e nel corso dell'anno 20….ha subito le seguenti variazioni……;
4. di aver intrapreso, in base alle indicazioni ricevute dall'Autorità di ……(Certificazione e/o Audit), le azioni di seguito descritte
   a. …
   b. …..
   c. …
5. che la documentazione fisica inerente l'attività delegata è custodita presso ……e può essere messa a disposizione in caso di necessità entro ……dalla ricezione della richiesta;

Data

IL RESPONSABILE
DELL'AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE
REGIONE CAMPANIA
(Timbro e Firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

25.20. ALLEGATO 20 – ATTESTAZIONE ANNUALE DEGLI O.I.

DICHIARAZIONE ANNUALE DELLE REVOCHE E RECUPERI

Importi revocati e recuperati nel 20__, detratti dalle dichiarazioni di spesa per la Regione Campania

Asse prioritario	Importi revocati				Importi recuperati			
	Spese totali dei beneficiari	Partecipazione pubblica	Tasso di cofinanziamento	Partecipazione FEP	Spese totali dei beneficiari	Partecipazione pubblica	Tasso di cofinanziamento	Partecipazione FEP
1								
2								
3								
4								
5								
Totale								

Recuperi pendenti al 31.12.20.. per la Regione Campania

Asse prioritario	Anno di inizio del procedimento relativo al recupero	Contributo pubblico da recuperare	Tasso di cofinanziamento	Contributo FEP da recuperare
Asse prioritario 1	2007			
	2008			
	…			
Asse prioritario 2	2007			
	2008			
	…			
Asse prioritario 3	2007			
	2008			
	…			
Asse prioritario 4	2007			
	2008			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	…			
Totale parziale	2007			
	2008			
	…			
Totale complessivo				

Data __/___/_____

IL REFERENTE
DELL'AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE
REGIONE CAMPANIA
(Timbro e Firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLE ALLEGATE ALL'ATTESTAZIONE SULLA DICHIARAZIONE DI SPESA

TABELLA DELLE SPESE

PERIODO DAL …….. AL ……..

Prog. N. (1)	Nominativo Beneficiario	Codice Asse/Misura	Ob. Conver (Si/No)	TOT SPESA PUBBLICA (2=a+b+c)	Contributo UE (a)	Contributo Nazionale (b)	Contributo Regionale (c)	Data verifica di I° liv. (3)

1 : codifica del progetto (ad es. 01/AC/07)
2 : totale spesa pubblica
3: data della verifica di I° livello (data ultima)

TABELLE DEI RECUPERI E DEI RITIRI

In riferimento alla Dichiarazione delle spese del …….si indicano di seguito i Recuperi ed i Ritiri effettuati sulle spese indicate in precedenti dichiarazioni certificate

Recuperi:

Prog. N.	Nominativo Beneficiario	DDS di origine (*)	Codice Asse/Misura	Ob. Conver (Si/No)	Quota UE	Quota Nazionale	Quota Regionale	Totale Recupero

Ritiri:

Prog. N.	Nominativo Beneficiario	DDS di origine (*)	Codice Asse/Misura	Ob. Conver (Si/No)	Quota UE	Quota Nazionale	Quota Regionale	Totale Ritiro

(*) Indicare i Riferimenti alla precedente Dichiarazione Di Spesa (DDS) dell'AdG

Data

IL REFERENTE
DELL'AUTORITA' DI GESTIONE
REGIONE CAMPANIA
(Timbro e Firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE PIANO FORESTALE GENERALE

ORGANISMO INTERMEDIO
REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013

ALLEGATO 21

Modello per l'identificazione esterna di cartelle contenenti atti delle operazioni cofinanziate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. CAMPANIA
2007÷2013

Cod.	Misura

Anno	Bimestre

S. A. - _____

Titolo dell'operazione:

Beneficiario:

Codifica:

C.U.P.:

Codice SIAN:

- ☐ **Ammesso con D.D. nr___ del: __/___/__**
- ☐ **Anticipo Erogato il: ___/___/___**
- ☐ **Controllo di I° livello del:___/___/___**
- ☐ **I° S.A.L. Erogato il: ___/___/___**
- ☐ **Controllo di I° livello del: ___/___/___**
- ☐ **II° S.A.L. Erogato il: ___/___/___**
- ☐ **Intervento concluso il: ___/___/___**
- ☐ **COLLAUDO del: ___/___/___**
- ☐ **SALDO Erogato il: ___/___/___**
- ☐ **Controllo in loco del: ___/___/___**

F.E.P. CAMPANIA
2007÷2013

Cod.	Misura

Anno	Bimestre

S. A. - _____

Titolo dell'operazione:

Beneficiario:

Codifica:

C.U.P.:

Codice SIAN:

- ☐ **Ammesso con D.D. nr___del: ___/___/__**
- ☐ **Anticipo Erogato il: ___/___/___**
- ☐ **Controllo di I° livello del:___/___/___**
- ☐ **I° S.A.L. Erogato il: ___/___/___**
- ☐ **Controllo di I° livello del: ___/___/___**
- ☐ **II° S.A.L. Erogato il: ___/___/___**
- ☐ **Intervento concluso il: ___/___/___**
- ☐ **COLLAUDO del: ___/___/___**
- ☐ **SALDO Erogato il: ___/___/___**
- ☐ **Controllo in loco del: ___/___/___**

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE PIANO FORESTALE GENERALE

ORGANISMO INTERMEDIO
REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013

ALLEGATO 22

Modello per l'elencazione della documentazione costituente il fascicolo dell'operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 22- Modello elencazione documentazione costituente il fascicolo dell'operazione

F.EP. Campania 2007/2013

Misura: _____

Sottomisura:_____; **Tipologia:_____**

Soggetto Attuatore: _____

Fascicolo dell'Operazione Titolata:	
Beneficiario:	
Importo totale dell'operazione: €.	
Importo del cofinanziamento: €.	
Importo quota compartecipazione privata: €	
ELENCO ATTI CONTENUTI NEL FASCICOLO DELL'OPERAZIONE	
	ISTANZA DI PARTECIPAZIONE – All.1
DOCUMENTAZIONE PROGETTO ESECUTIVO	
Documentazione tecnica	
ID	**Descrizione**
01	
02	
03	
04	
05	
06	
07	
08	
09	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	
17	
18	
19	
20	
21	
(inserire ulteriori righe in relazione agli elaborati presentati)	
Documentazione autorizzativa, concessioni, Nulla Osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento	
ID	**Descrizione**
01	
02	
03	
04	
05	
06	
07	
08	
09	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	
17	
18	
19	
20	
21	
(inserire ulteriori righe in relazione agli elaborati presentati)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI OBBLIGATORI ALL'ISTANZA (*ex allegato 1 al bando di misura*)	
	Descrizione
	☐ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo e in formato digitale registrata su idoneo supporto magnetico) dell'area oggetto dell'intervento; ☐ idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale dell'imbarcazione (nave officina, centri di spedizione galleggianti etc) e/o delle strutture oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire; ☐ lay-out dell'intervento proposto mediante elaborato planimetrico in scala adeguata in uno con relazione tecnica di dettaglio riportante l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare; ☐ ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttori e/o comunque obbligatoria ai sensi dalla vigente normativa ___(specificare); ☐ nr._____preventivi per acquisti e/o forniture (ex cap 12 del bando) di ogni bene oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari); ☐ "**ALLEGATO 2**" al Bando; ☐ (ove presenti) Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento; ☐ Copia del contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente e relativa documentazione dell'impresa (solo nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente); ☐ Certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998 (solo per le imprese); ☐ Attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura (solo per le imprese già esistenti); ☐ Perizia giurata di un professionista abilitato o stima resa dagli Uffici dell'Agenzia del Territorio, competenti, attestante la congruità del prezzo di acquisto del bene immobile (terreno o struttura) rispetto al valore di mercato; ☐ Intese preliminari triennali di fornitura pari ad almeno il 25% della materia prima che si intende lavorare, a partire dalla data di fine investimento; nel caso di fornitura del tonno rosso tale percentuale è pari al 60% della capacità produttiva dell'impianto e dovrà essere dimostrata mediante possesso di quote o acquisto che comunque fanno riferimento a quote. (Le intese, se in lingua straniera, dovranno essere accompagnate da traduzione). Nell'intesa di fornitura, sottoscritta tra le parti, inoltre, deve essere esplicitata: la durata del contratto, la quantità annua e la tipologia della materia prima conferita). Per le imprese di pesca e/o acquacoltura, i consorzi, le Organizzazioni di Produttori nel caso in cui la materia prima venga fornita direttamente dai soci, sarà sufficiente l'impegno al conferimento di questi ultimi, purché coerente con i quantitativi di materia prima che si intende lavorare; ☐ Certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di pesca (R.I.P.), per le sole imprese di pesca; ☐ Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo della società o della cooperativa (ad eccezione delle ditte individuali); ☐ Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci, se trattasi di strutture associate; ☐ Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, (ad eccezione delle ditte individuali); ☐ Copia conforme all'originale del contratto, nel caso di acquisto di beni immobili con la formula leasing, con clausola di riscatto entro il termine di chiusura del progetto alla cui data il bene deve risultare di proprietà dell'impresa; ☐ Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF); ☐ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario del bene immobile, oggetto dell'operazione, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli; ☐ (nel caso di strutture galleggianti) Attestazione di un Ente Tecnico riconosciuto (RINA o altro) riportante la stazza dell'imbarcazione che si intende ammodernare misurata in GT, qualora tale valore non è desumibile dalle licenze; ☐ (nel caso di strutture galleggianti) Copia della licenza di navigazione dell'imbarcazione con l'indicazione del ruolino d'equipaggio degli ultimi due anni dalla presentazione dell'istanza di finanziamento; ☐ "**ALLEGATO 3**" al Bando;

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA	
ATTI PRELIMINARI ALLA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO	
01	Verbale istruttorio
02	Codice Unico Progetto (CUP)
03	Graduatoria di merito
04	Trasmissione al RdM della graduatoria di merito
05	Atto di concessione
06	Notifica dell'atto di concessione
	altro
ADEMPIMENTI OBBLIGATORI DEL BENEFICIARIO	
01	Comunicazione avvio procedure di realizzazione dell'operazione/Comunicazione avvio lavori
02	Copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse in istruttoria
03	Generalità del Direttore dei Lavori con copia del documento di riconoscimento in corso di validità
	altro
AVANZAMENTO FISICO E FINANZIARIO	
Anticipazioni	
01	Richiesta anticipazione
02	Garanzia fideiussoria
03	Certificato CCIAA con dicitura antimafia
04	DURC
05	Estremi del conto corrente dedicato con indicazione del titolare responsabile
06	Determina liquidazione anticipazione
07	Mandato liquidazione anticipazione
08	Comunicazione liquidazione I anticipazione
	altro
ATTI DI GARA	
01	Bando di gara
02	Verbali di gara
03	Atto di aggiudicazione provvisoria
04	Contratto d'appalto registrato
05	Rideterminazione importo operazione al netto del ribasso (a firma legale rappresentante e DD.LL/RUP per soggetti ex art.32 Codice Appalti)
06	Atto di rimodulazione cofinanziamento
	altro
INIZIO LAVORI	
01	Comunicazione inizio lavori/inizio procedure di gara
02	Eventuale richiesta proroga inizio lavori/procedure di gara
	altro
I^ S.A.L.	
01	relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa dell'anticipo e della aliquota privata proporzionale all'anticipazione ricevuta
02	copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal Direttore dei Lavori/RUP (ove previsto);
03	copie conformi all'originali delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: "FEP Campania 2007-2013 Mis._2.3 C.U.P._____", debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali.
04	certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato
05	copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
06	estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
07	copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture
08	computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione.
	altro
***VARIANTI** (eventuale)*	
01	Richiesta variante
02	Relazione tecnica della DD.LL/RUP sulla variante proposta
03	Istruttoria di merito del Soggetto Attuatore sulla variante proposta
04	Atto di approvazione/diniego variante
05	*altro*
CONTROLLO DI I° LIVELLO	
01	Richiesta del Beneficiario di contributo pro-quota successivo all'anticipazione
02	Richiesta del Soggetto attuatore al RdM di avvio controlli di I° Livello
03	Check-list del controllo
04	Verbale controllo del RdM
05	Richiesta del RdM allo S.T.A.P.F. per l'esecuzione del controllo in loco
	altro
II^ S.A.L.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

01	relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa dell'anticipo e della aliquota privata proporzionale all'anticipazione ricevuta
02	copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal Direttore dei Lavori/RUP (ove previsto);
03	copie conformi all'originali delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: "FEP Campania 2007-2013 Mis._2.3 C.U.P._____", debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali.
04	certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato
05	copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
06	estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
07	copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture
08	computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione.
	altro
CONTROLLO DI I° LIVELLO	
01	Richiesta del Beneficiario di contributo pro-quota successivo all'anticipazione
02	Richiesta del Soggetto attuatore al RdM di avvio controlli di I° Livello
03	Check-list del controllo
04	Verbale controllo del RdM
05	Richiesta del RdM allo S.T.A.P.F. per l'esecuzione del controllo in loco
	altro
SALDO	
01	relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa dell'anticipo, dei S.A.L. e della aliquota privata proporzionale all'anticipazione ricevuta
02	copia autentica degli S. A. L. sottoscritti dal Direttore dei Lavori/RUP (ove previsto);
03	copie conformi all'originali delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: "FEP Campania 2007-2013 Mis._2.3 C.U.P._____", debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali.
04	certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato
05	copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
06	estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
07	copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture
08	computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione.
	altro
CONTROLLO FINALE	
01	Richiesta del Beneficiario di SALDO
02	Richiesta del Soggetto attuatore al RdM di avvio controlli di I° Livello
03	Check-list del controllo
04	Verbale controllo del RdM
05	Richiesta del RdM allo S.T.A.P.F. per l'esecuzione del controllo in loco
	altro
ALTRI ATTI/CORRISPONDENZA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE PIANO FORESTALE GENERALE

ORGANISMO INTERMEDIO
REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013

ALLEGATO 23

Schema della Pista di Controllo (PdC) per interventi "a regia"

fonte: http://burc.regione.campania.it

O.I. - Regione Campania

F.E.P. CAMPANIA 2007-2013

ASSE ___

MISURA _____

Sottomisura_____

PISTA DI CONTROLLO

SEZIONE ANAGRAFICA	
PROGRAMMA	
OBIETTIVO	
TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	
ASSI DI RIFERIMENTO	
AUTORITA' DI GESTIONE	
AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE	
AUTORITA' DI AUDIT	
ORGANISMO INTERMEDIO	
RESPONSABILE DI MISURA	
BENEFICIARI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

O.I. - Regione Campania

F.E.P. CAMPANIA 2007-2013

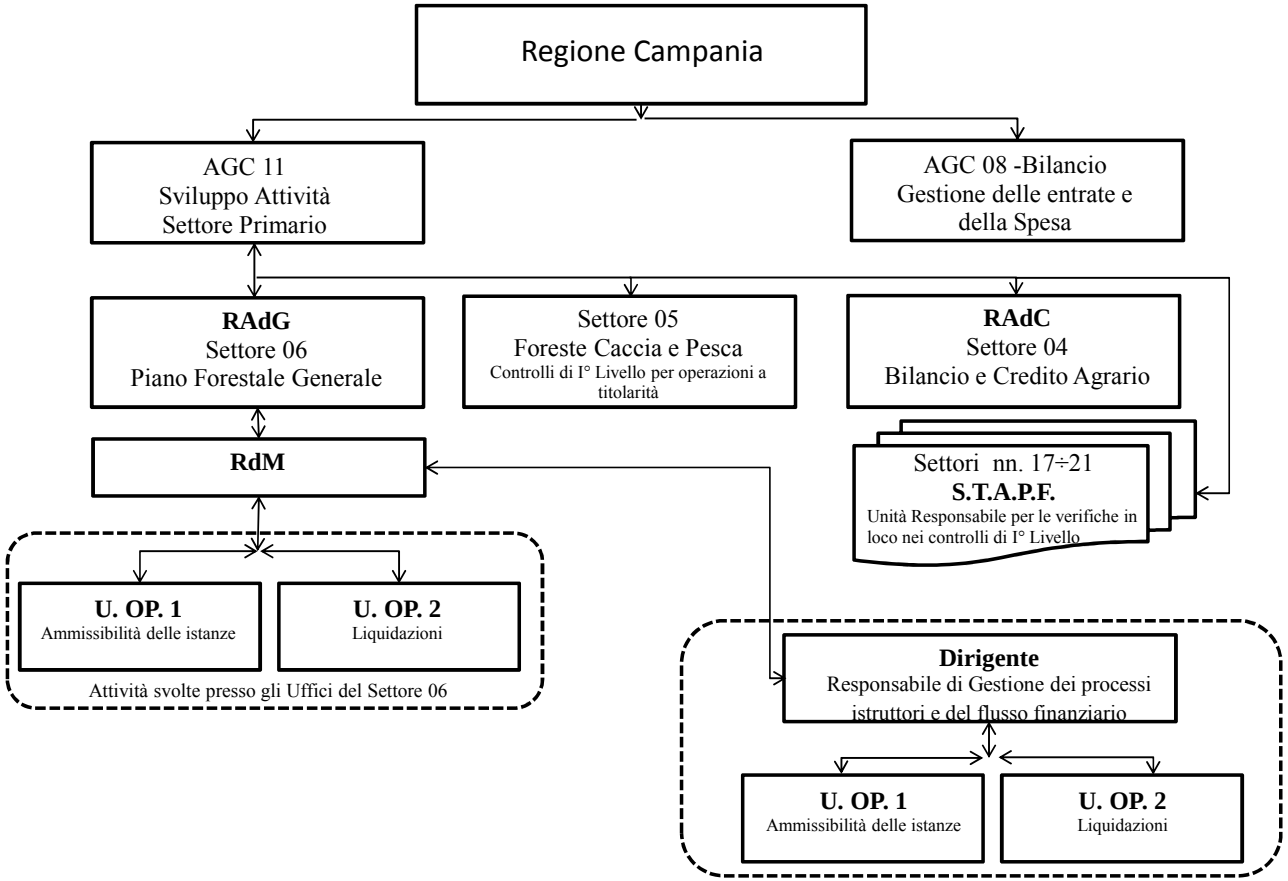
ASSE ___

MISURA _____

Sottomisura_____

PISTA DI CONTROLLO

ORGANIZZAZIONE



fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. CAMPANIA 2007-2013

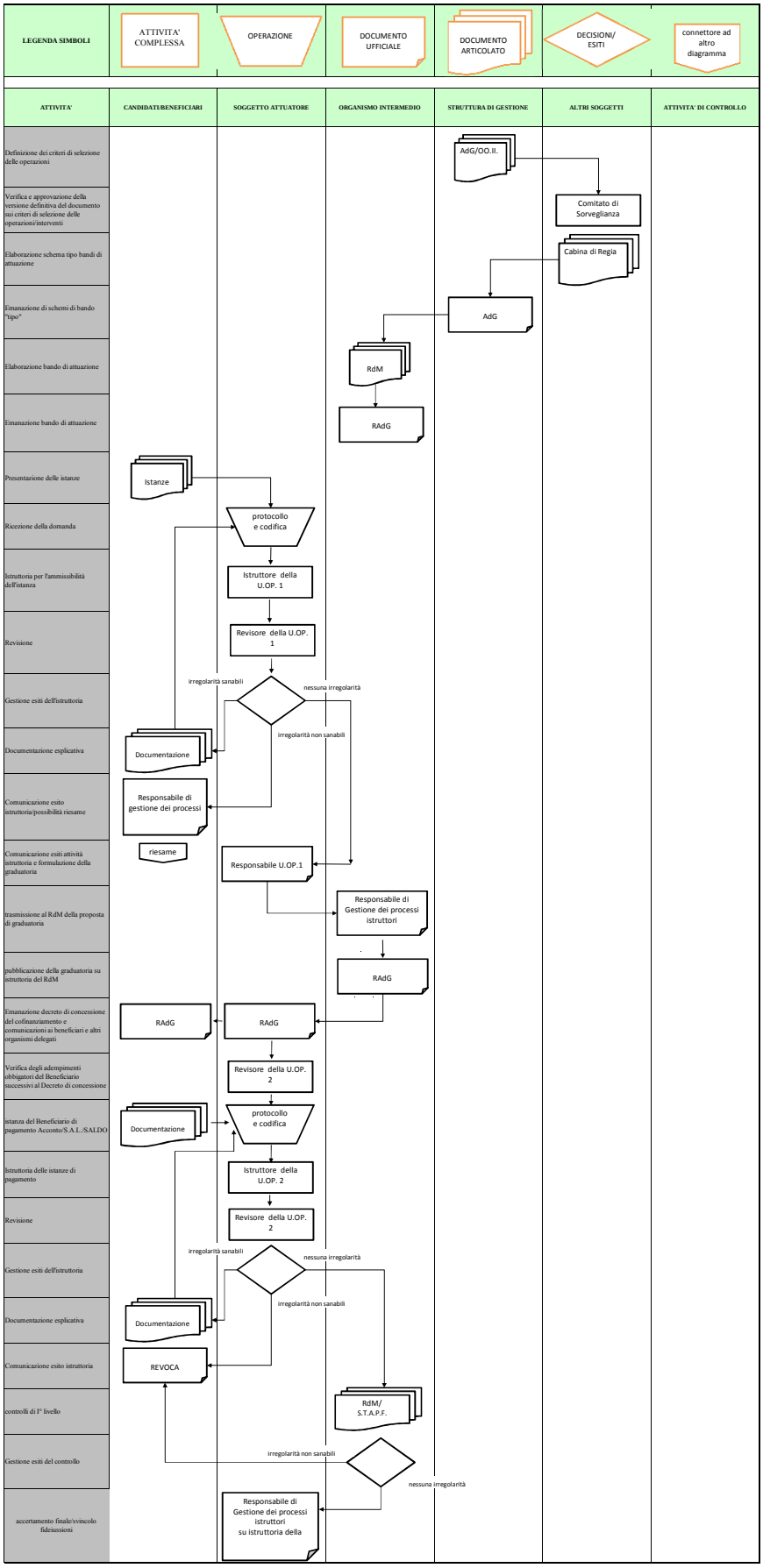
ASSE ___

MISURA _____

Sottomisura_____

PISTA DI CONTROLLO

Criteri di selezione, Selezione e Realizzazione delle operazioni



fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. CAMPANIA 2007-2013

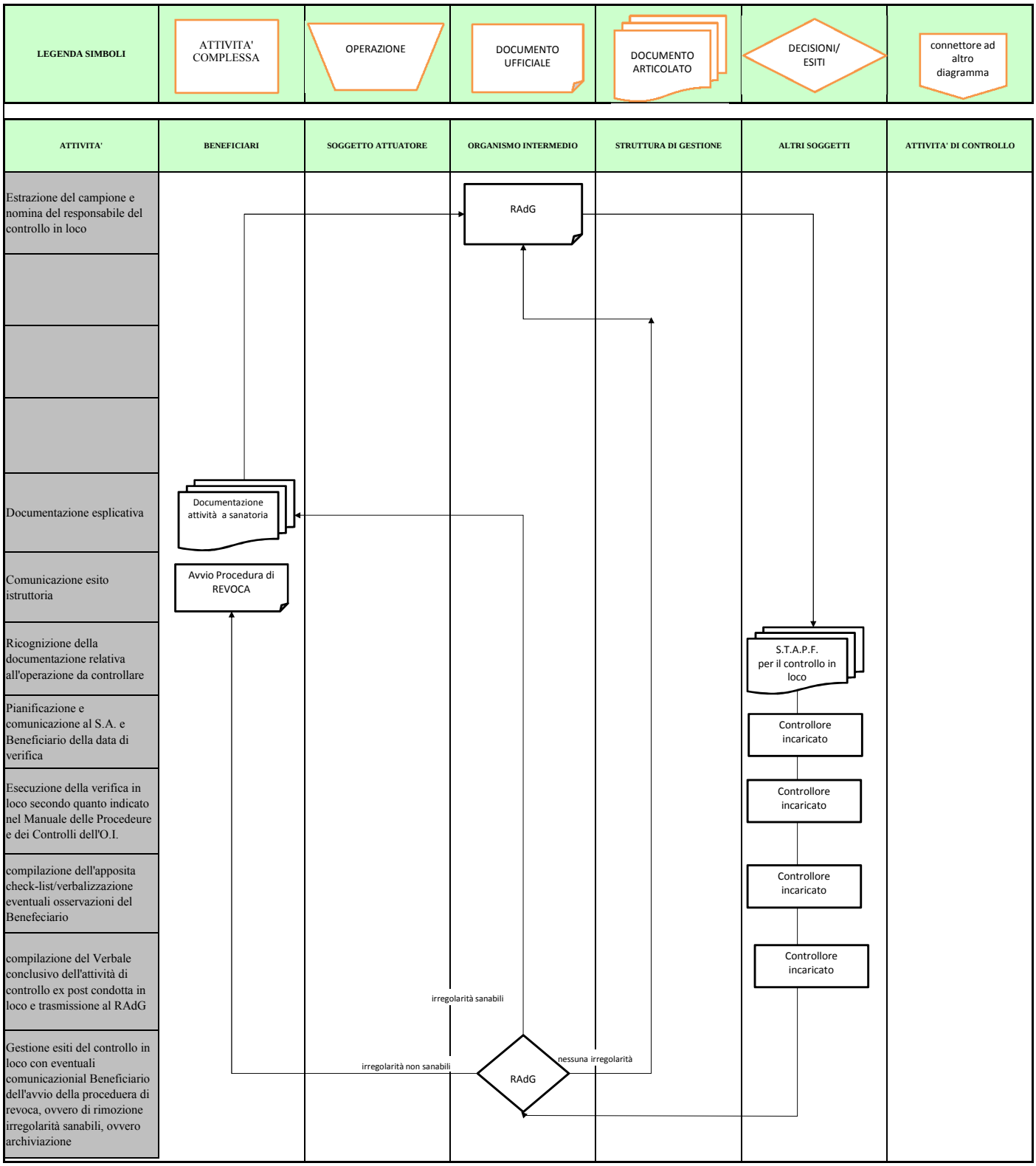
ASSE ___

MISURA _____

Sottomisura_____

PISTA DI CONTROLLO

Controlli *ex post* - VERIFICA "*in loco*"



fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. CAMPANIA 2007-2013

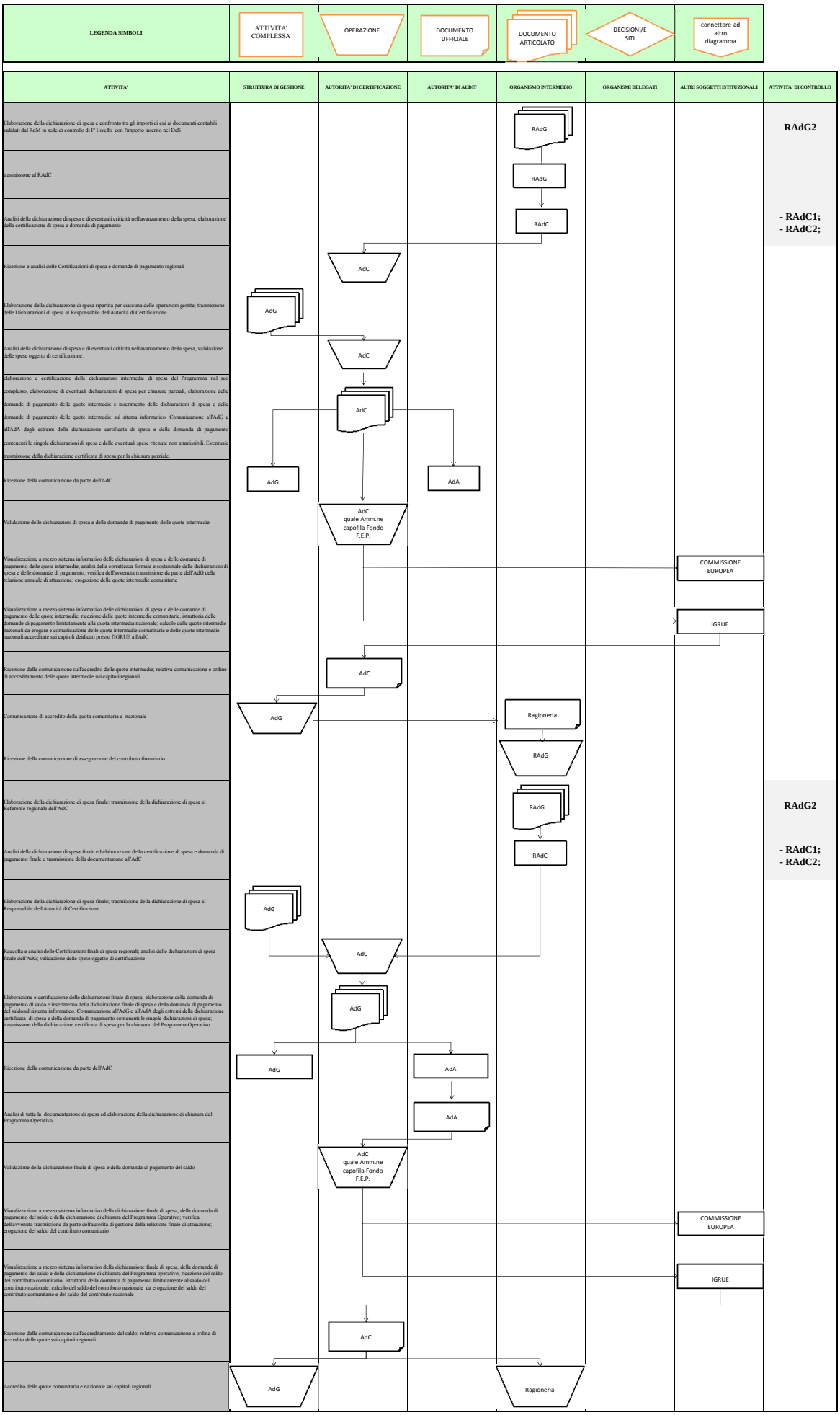
ASSE ___

MISURA _____

Sottomisura_____

PISTA DI CONTROLLO

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO



fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. CAMPANIA 2007-2013

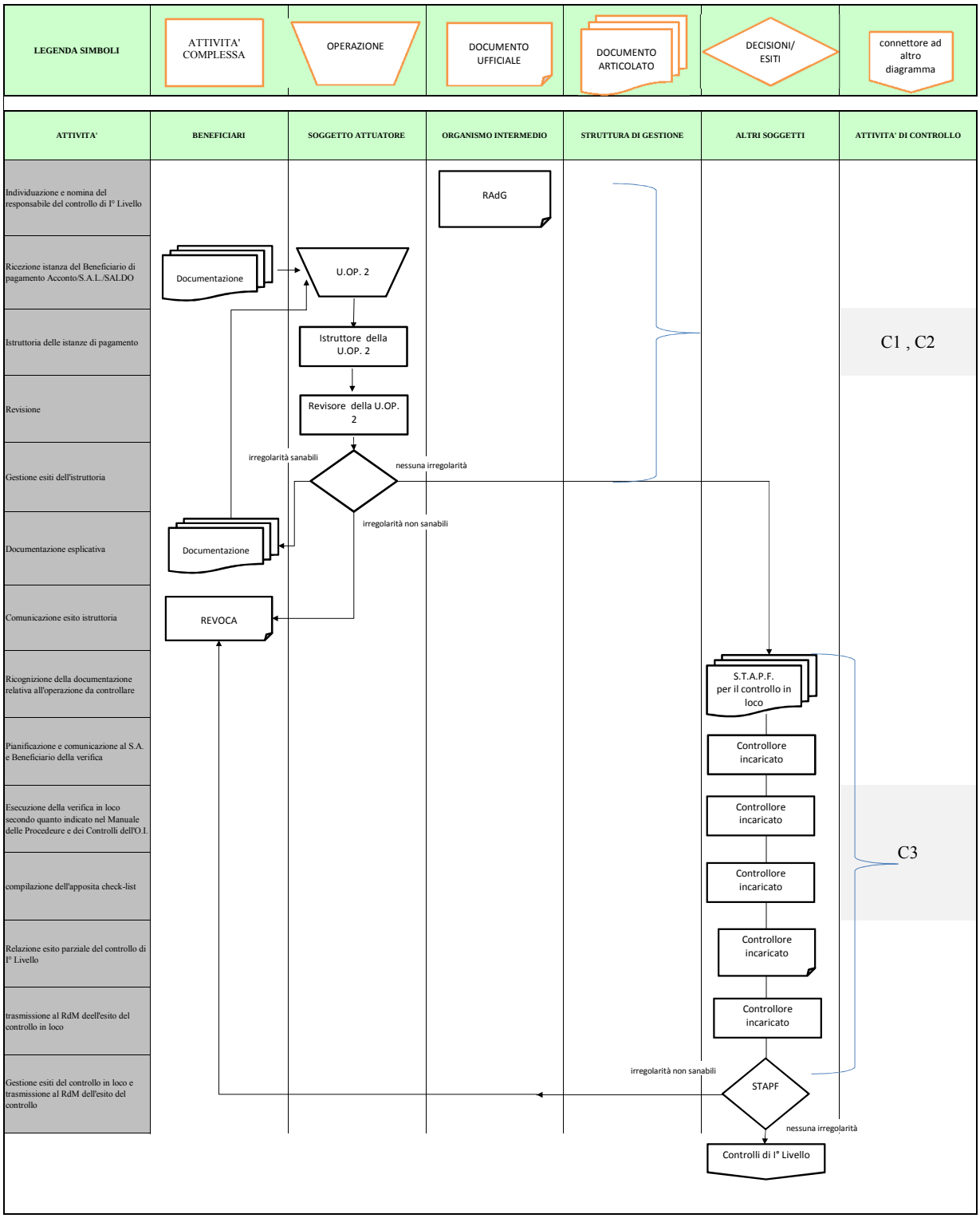
ASSE ___

MISURA _____

Sottomisura_____

PISTA DI CONTROLLO

Controlli di I° Livello - VERIFICA "*in loco*"



fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. CAMPANIA 2007-2013

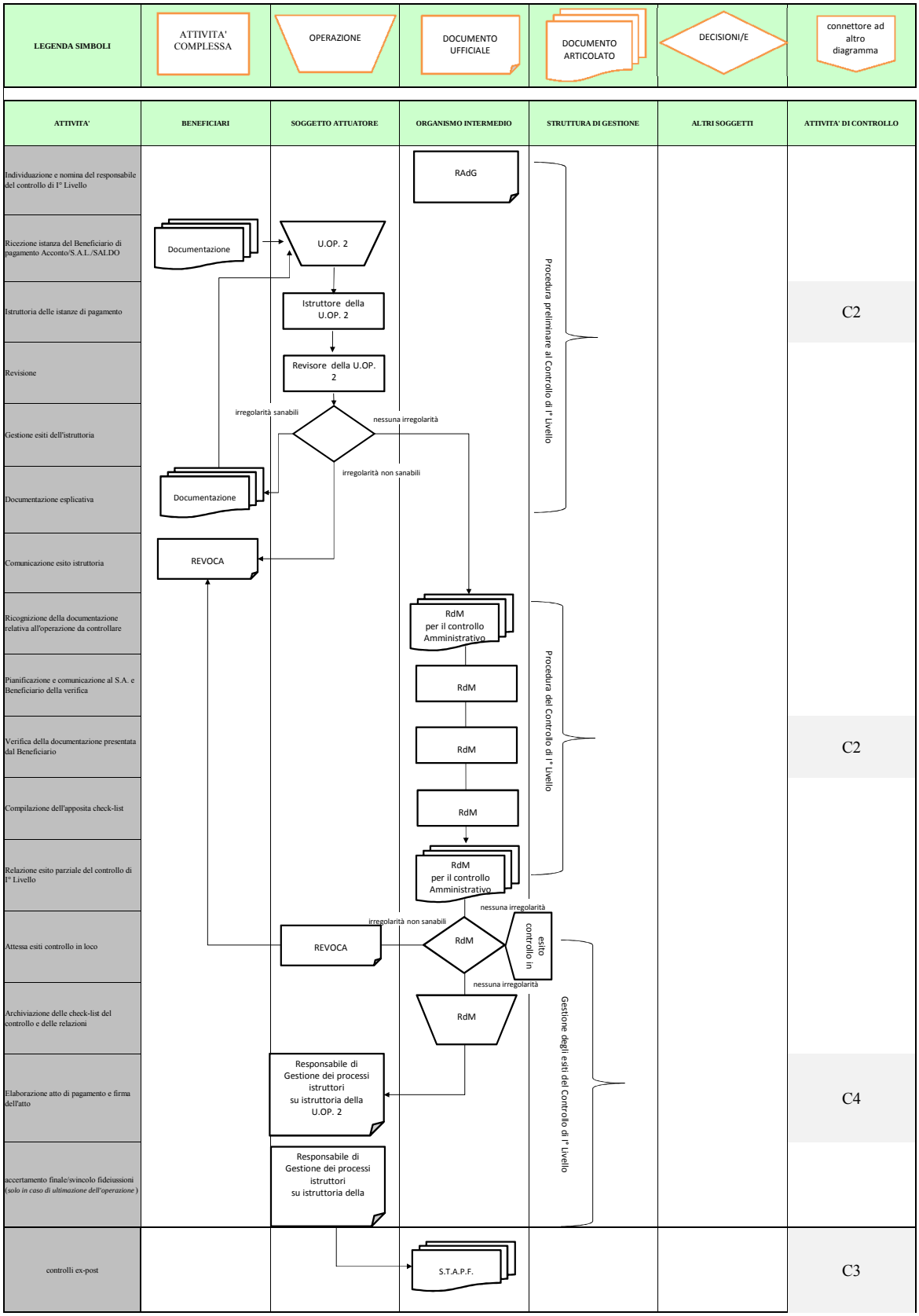
ASSE ___

MISURA _____

Sottomisura_____

PISTA DI CONTROLLO

Controlli di I° Livello - VERIFICA AMMINISTRATIVA



fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. CAMPANIA 2007-2013

ASSE ___

MISURA _____

Sottomisura_____

PISTA DI CONTROLLO

DETTAGLIO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO
pagina 1/2

Codice controllo	Soggetto operante	Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Luogo di archiviazione documenti
I1	Responsabile Procedimento Istruttoria dell'U.OP.1	**Verifica delle modalità di ricevimento e registrazione** Verifica che le proposte ricevute vengano correttamente protocollate; che il numero di protocollo venga attribuito contestualmente alla consegna; che la documentazione consegnata sia correttamente archiviata, che al data di ricezione rispetti i termini indicati nel bando e che la domanda sia stata consegnata secondo le modalità previste	D. L.gs. 31 marzo 1998, n. 123	- Bando; - Progetto;	
I2	Responsabile Procedimento Istruttoria dell'U.OP.1	**Verifica della sussistenza di requisiti amministrativi e tecnico-organizzativi** Verificare i requisiti di ammissibilità dei richiedenti e dei progetti presentati; verificare che la documentazione prodotta dai beneficiari corrisponda a quanto previsto nel bando		- Bando; - Progetto; - altra documentazione.	
I3	Responsabile Procedimento Istruttoria dell'U.OP.1	**Verifica della sussistenza dei requisiti tecnico-economici e verifica corretta assegnazione del punteggio di merito** Verifica dei progetti sotto il profilo tecnico-amministrativo-economico; calcolo del punteggio sulla base dei criteri previsti dal bando	- D. L.gs. 31 marzo 1998, n. 123; - Bando;	- Bando; - Progetto;	
RAdG 1	RAdG	**Verifica della correttezza dei dati** Verifica dei dati inseriti nell'atto di liquidazione, ivi comprese le coordinate bancarie del beneficiario	D. L.gs. 31 marzo 1998, n. 123	- Bando; - Verbale di verifica; - Coordinate bancarie; - Importo riconosciuto.	
RAdG 2	RAdG	**Verifica della completezza e della correttezza delle spese dichiarate** Verificare che le spese inserite nella Dichiarazione di spesa si riferiscano a operazioni le cui check-list e i relativi verbali a seguito dell'attività di controllo di I° livello siano correttamente compilati e contengano informazioni coerenti tra di loro e con la documentazione prodotta dal Beneficiario;	- Reg- (CE) 1198/2006; - Reg. (CE) 498/2007	- check-list e verbali controlli I° livello; - Bando di gara; - Richieste di erogazione del contributo presentate dai beneficiari; - Eventualmente documenti giustificativi di spesa (a campione e/o per approfondimento nei casi dubbi)	
C1	Responsabile Procedimento Istruttoria dell'U.OP.2	**Verifica della sussitenza e della correttezza della polizza fideiussoria** Verifica che la documentazione presentata dal richiedente per l'erogazione dell'anticipo sia conforme a quanto prestabilito dalla normativa comunitaria e all'avviso pubblico, con particolare attenzione all'importo e alla scadenza	- L. 348/82; - D.Lgs. 123/98;	- Cauzione/polizza fidejussoria; - bando di attuazione della Misura FEP	
C2	Responsabile Procedimento Istruttoria dell'U.OP.2/ RdM in fase di controllo di I° Livello	**Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica** - Verifica della sussienza della documentazione amministrativa e contabile; '- Verifica del rispetto della normativa civilistica, fiscale, mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa; '- Verifica della corrispondenza delle voci di spesa contenute nei documenti giustificativi (fatture, documentazione tecnica, ecc.): '- Verifica dell'ammissibilità delle spese: in particolare, verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, che siano conformi alle condizioni di ammissibilità previste dalla normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo ; '- Verifica dell'esattezza e della corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti; '- Verifica dell'avvenuta vidimazione dei documenti giustificativi di spesa a valere sul programma operativo FEP; '- Verifica di conformità con le condizioni di cui all'atto di ammissione	- Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili MIPAAF; - Reg. (CE) 498/2007; - D. Lgs 31 marzo 1998, n. 123	- Bando; - progetti/documentazione presentta dal Beneficiario; - fatture o altri documenti contabili aventi pari forza probatoria; - Relazioni di collaudo; - titoli di pagamento; . Dichiarazioni liberatoria frnitori/ditte; - movimenti bancari	

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. CAMPANIA 2007-2013

ASSE ___

MISURA _____

Sottomisura_____

PISTA DI CONTROLLO

DETTAGLIO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO pagina 2/2					
C3	Controllore incaricato S.T.A.P.F.	**CONTROLLI IN LOCO** - Verifica dell'esistenza e dell'operatività del Beneficiario; '- Verifica della sussistenza presso la sede del Beneficiario della documentazione tecnico-amministrativo-contabile e della documentazione giustificativa di spesa in originale; '- Verifica della presenza delle attività/opere/beni oggetti del cofinanziamento FEP; '- Verifica della corrispondenza dei dati delle dichiarazioni di spesa alla relativa documentazione giustificativa; '- Verifica della sussitenza presso la sede del Beneficiario di una contabilità separata con una adeguata codificazione per tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata dal FEP; '- Verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità (presenza di targhe o affissioni a scopo informativo); '- Verifica della conformità dell'operazione agli obiettivi preposti dal FEP e alle condizioni di cui all'atto di ammissione.	- Reg- (CE) 1198/2006; - Reg. (CE) 498/2007; - D.Lgs. 123/98;	- docuementazione originale di spesa; - sistema contabile - materiale informativo e pubblicitario; - relazione di collaudo.	
C4	- RdM in fase di riepilogo esiti controllo di I° Livello	**VERIFICA PRESENZA IRREGOLARITA'** - Verifica della tipologia di irregolarità rispetto alla codifica OLAF; '- Verifica della natura sistemica o meno dell'irregolarità; '- Segnala, circa le origini dell'iregolarità, la presenza di errore palesemente involontario ovvero di comportamenti potenzialmente illeciti; '- Verifica della sussitenza o meno dell'obbligo di segnalazione; '- Verifica della necessità di attivare o meno procedure di recupero e di rettifica delle dichiarazioni di spesa.	- Reg- (CE) 1198/2006; - Reg. (CE) 498/2007; - Vademecum irregolarità MIPAAF del 20.05.09; - Reg. (CE) 2035/2005; - Reg. (CE) 1681/1994.	- Bando; - progetti/documentazione presentta dal Beneficiario; - fatture o altri documenti contabili aventi pari forza probatoria; - Relazioni di collaudo; - titoli di pagamento; . Dichiarazioni liberatoria fornitori/ditte; - movimenti bancari	
C5	Responsabile Soggetto Attuatore U.OP.2	**REDAZIONE VERBALE DI ACCERTAMENTO FINALE** - Controllo di eventuale ulteriore documentazione tecnica ed amministrativa messa a disposizione del beneficiario; '- Verifica dell'esistenza in loco del bene oggetto di finanziamento; '- Verifica dell'effettiva realizzazione dei lavori iggetto di finanziamento; '- Verifica del raggiungimento dei punteggi allo stato finale dei lavori.	- Reg- (CE) 1198/2006; - Reg. (CE) 498/2007; - D.Lgs. 123/98;	- Bando; - progetto; - Relazioni di collaudo; - ulteriore documentazione presentata dal beneficiario;	
RAdC 1	RAdC	**VERIFICA DELLE "DICHIARAZIONI DI SPESA"** - Verifica di conformità e coerenza delle dichiarazioni di spesa del RAdG con le informazioni risultanti dal sistema di contabilità, in particolare verifica che gli importi di spesa a livello di singola operazione siano coerenti con: ' a) il decreto di approvazione della graduatoria della graduatoria da parte del RAdG; ' b) l'importo ammesso a contributo; ' c) l'importo di spesa ammissibile risultante dal controllo di I° livello; ' d) il contributo erogato risultante dai mandati di pagamento.	- Reg- (CE) 1198/2006; - Reg. (CE) 498/2007;	- dichiarazione di spesa del RAdG; - decreto di approvazione della graduatoria; - dati risultanti dal sistema contabile	
RAdC2	RAdC	**VERIFICHE A CAMPIONE DELLE OPRAZIONI SU BASE DOCUMENTALE** - Verifica che le spese dichiarate per ogni operazione siano comprovate da documentazione giustificativa di spesa; che tali docuemnti siano conformi alla normativa comunitaria e nazionale; che le voci di spesa contenute in tali documenti siano ammissibili; che il contributo erogato sia stato correttamente determinato; che le check-list/verbali dei controllo di I° Livello siano correttamente compilati rispetto a quanto emerso dai controlli del RAdC stesso; che le dichiarazioni di spesa del RAdG, siano state correttamente compilate rispetto all'indicazione della spesa ammissibile e del contributo erogato; che la spesa rendicontata dal Beneficiario, la spesa ritenuta ammissibile e il contrubuto erogato siano registrati nel sistema contabile; che i documenti giustificativi di spesa siano correttamente archiviati presso gli Uffici competenti	- Reg- (CE) 1198/2006; - Reg. (CE) 498/2007;	- dichiarazione di spesa del RAdG; - check-list dei controlli di I° Livello; - documenti giustificativi di spesa; - documenti relativi al pagamento del contributo.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. CAMPANIA 2007-2013

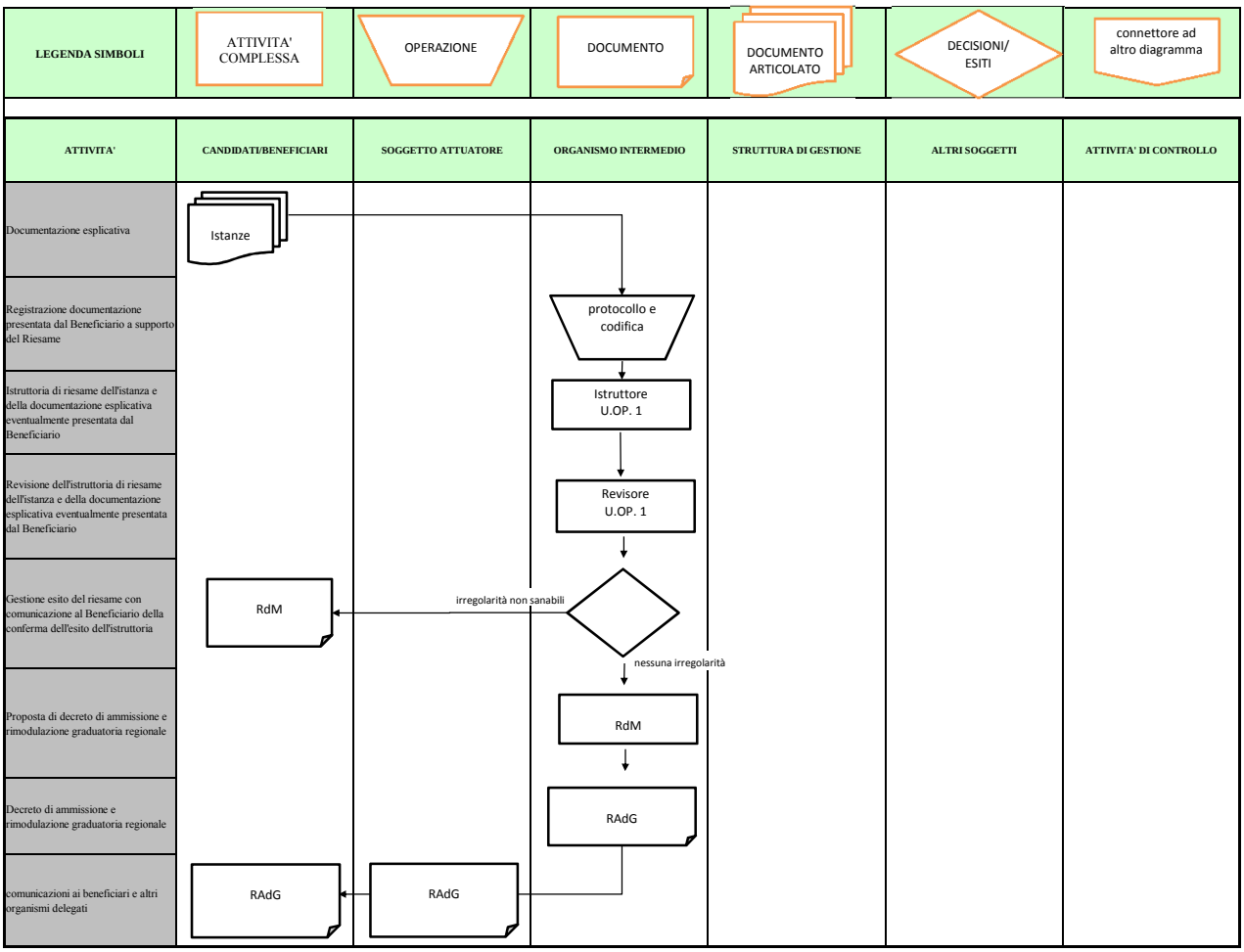
ASSE ___

MISURA _____

Sottomisura_____

PISTA DI CONTROLLO

RIESAME



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE PIANO FORESTALE GENERALE

ORGANISMO INTERMEDIO
REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013

ALLEGATO 24

Schema della Pista di Controllo (PdC) per interventi "a titolarità"

fonte: http://burc.regione.campania.it

O.I. - Regione Campania

F.E.P. CAMPANIA 2007-2013

ASSE ___

MISURA _____

Sottomisura_____

PISTA DI CONTROLLO

SEZIONE ANAGRAFICA	
PROGRAMMA	
OBIETTIVO	
TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	
ASSI DI RIFERIMENTO	
AUTORITA' DI GESTIONE	
AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE	
AUTORITA' DI AUDIT	
ORGANISMO INTERMEDIO	
RESPONSABILE DI MISURA	
BENEFICIARI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

O.I. - Regione Campania

F.E.P. CAMPANIA 2007-2013

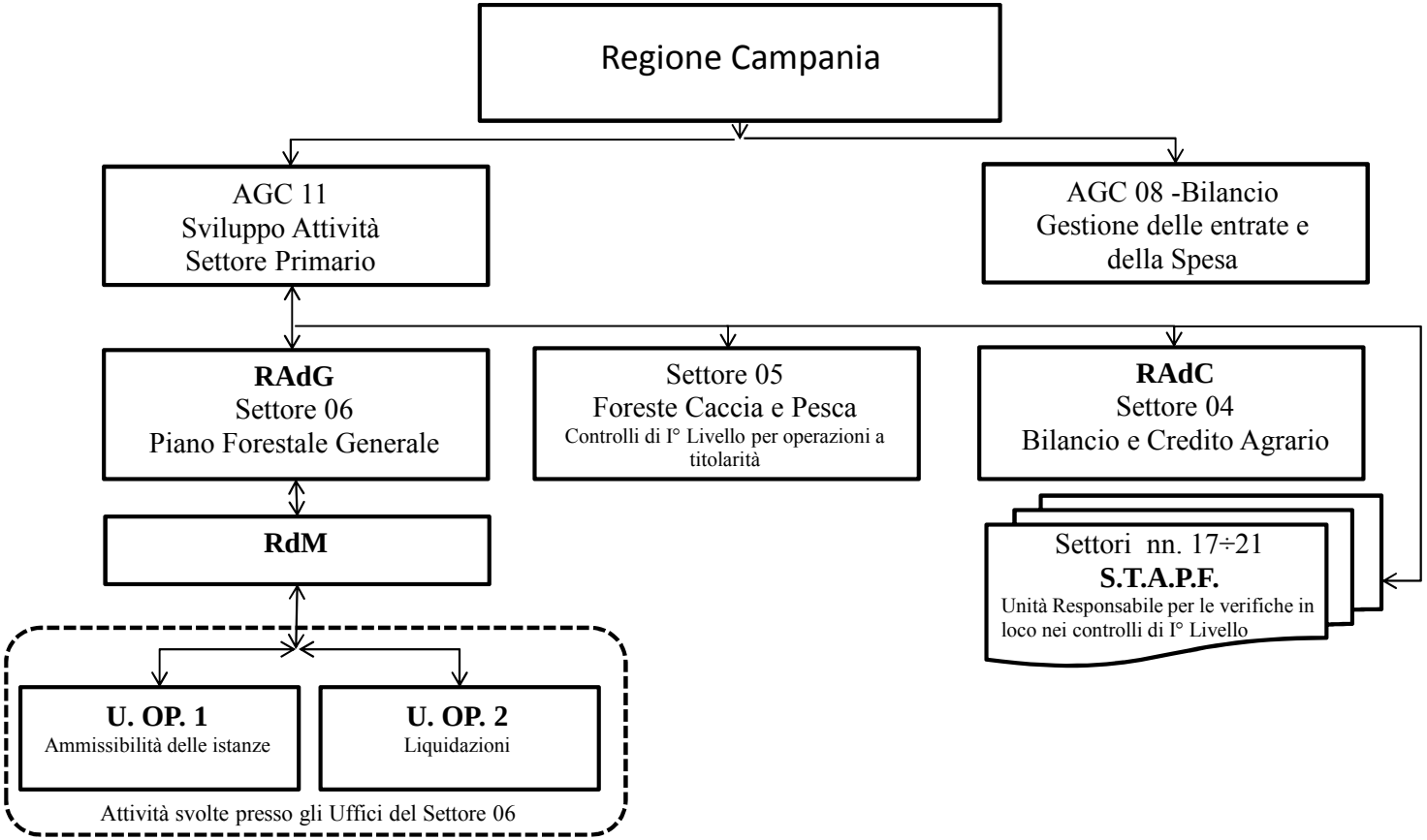
ASSE ___

MISURA _____

Sottomisura_____

PISTA DI CONTROLLO

ORGANIZZAZIONE



fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. CAMPANIA 2007-2013

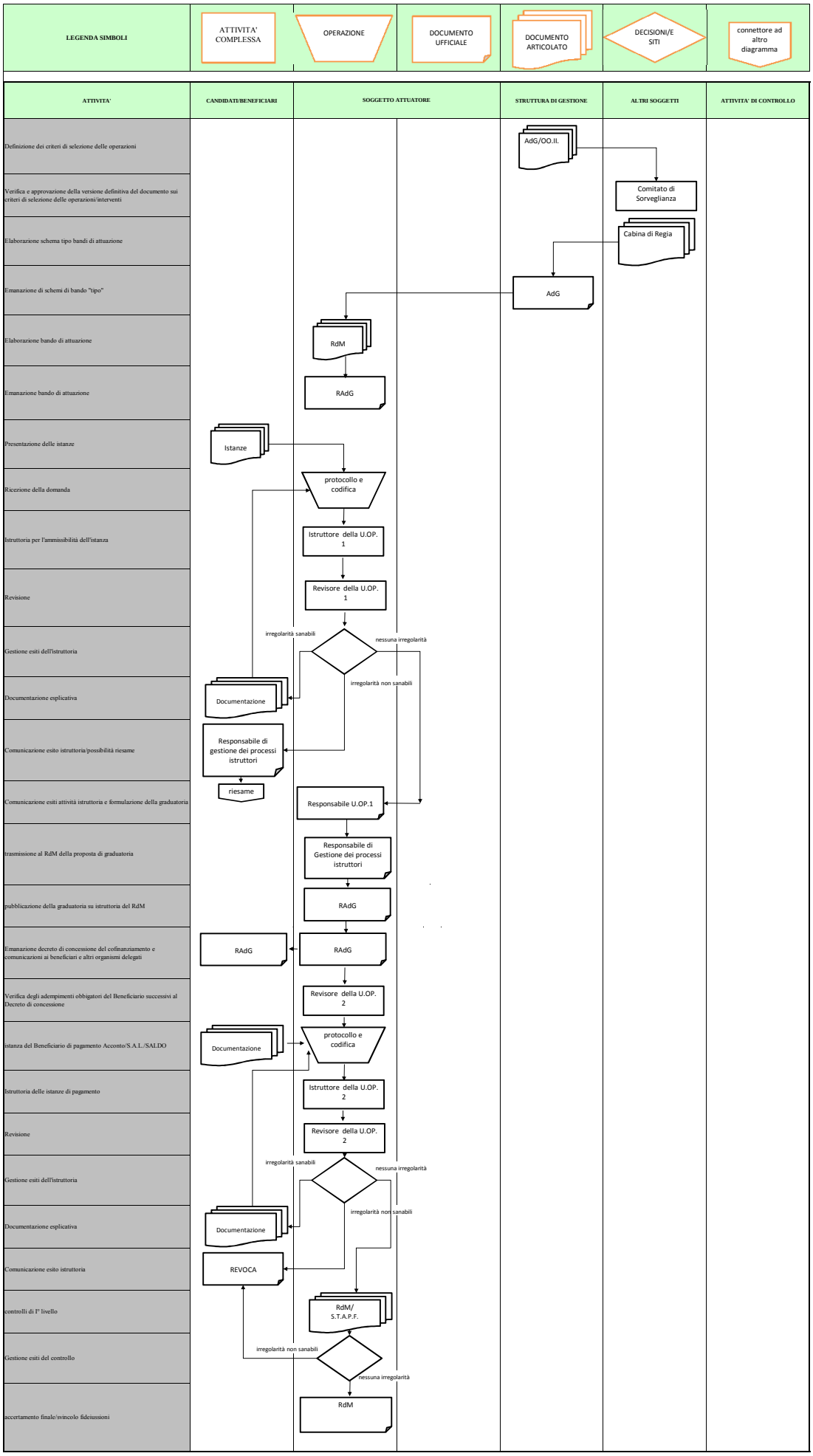
ASSE ___

MISURA _____

Sottomisura_____

PISTA DI CONTROLLO

Criteri di selezione, Selezione e Realizzazione delle operazioni



fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. CAMPANIA 2007-2013

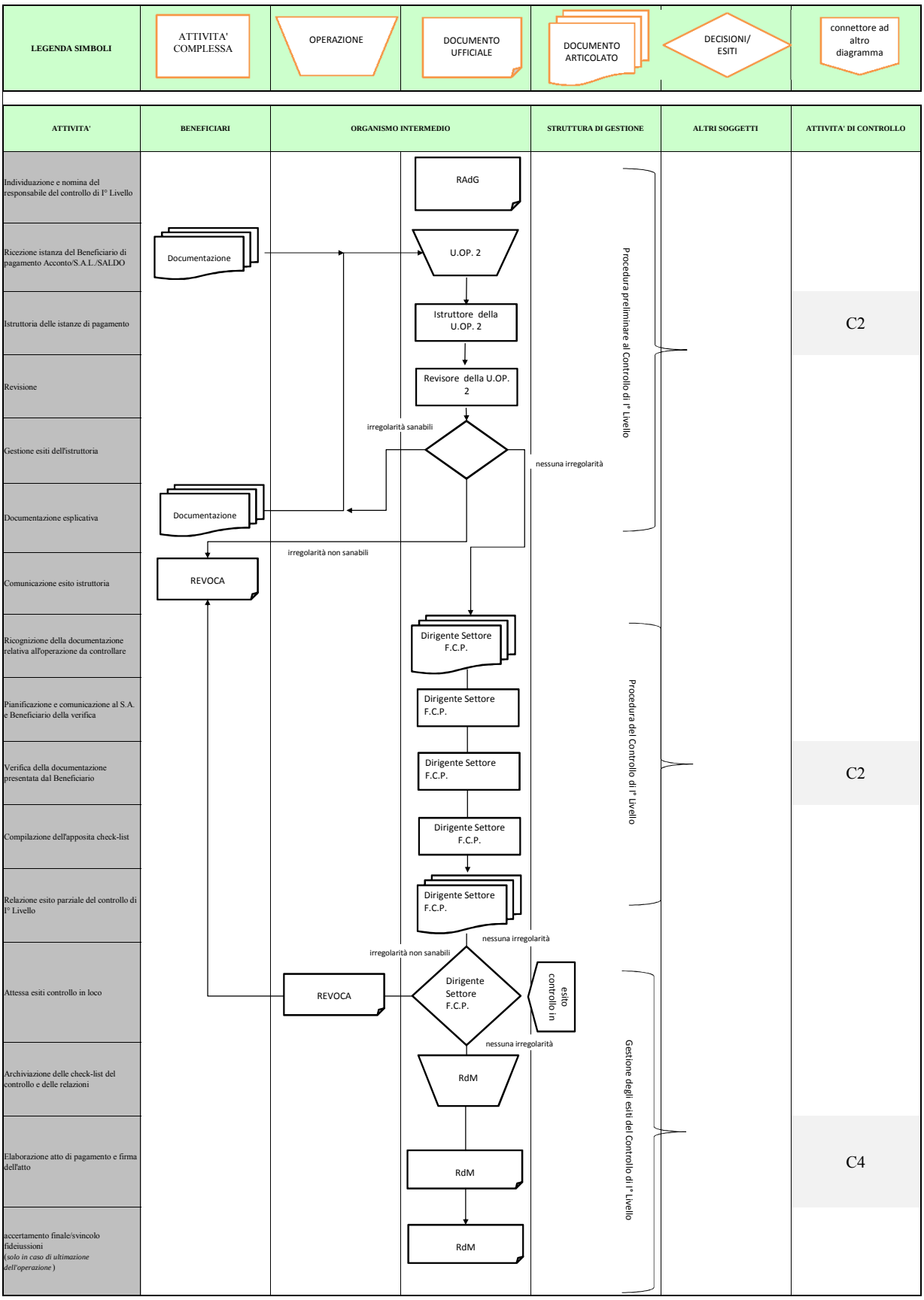
ASSE ___

MISURA _____

Sottomisura_____

PISTA DI CONTROLLO

Controlli di I° Livello - VERIFICA AMMINISTRATIVA



fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. CAMPANIA 2007-2013

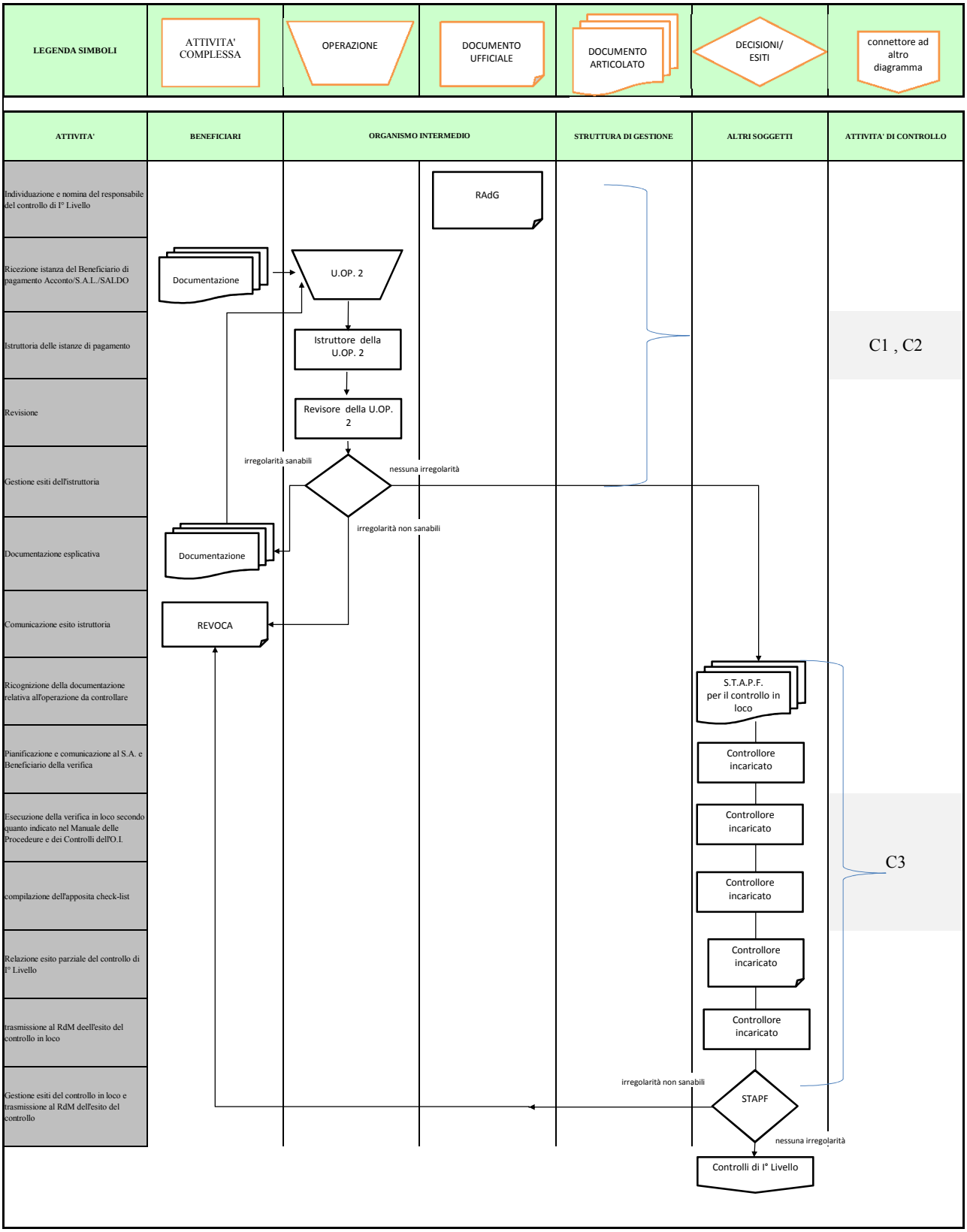
ASSE ___

MISURA _____

Sottomisura_____

PISTA DI CONTROLLO

Controlli di I° Livello - VERIFICA "*in loco*"



fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. CAMPANIA 2007-2013

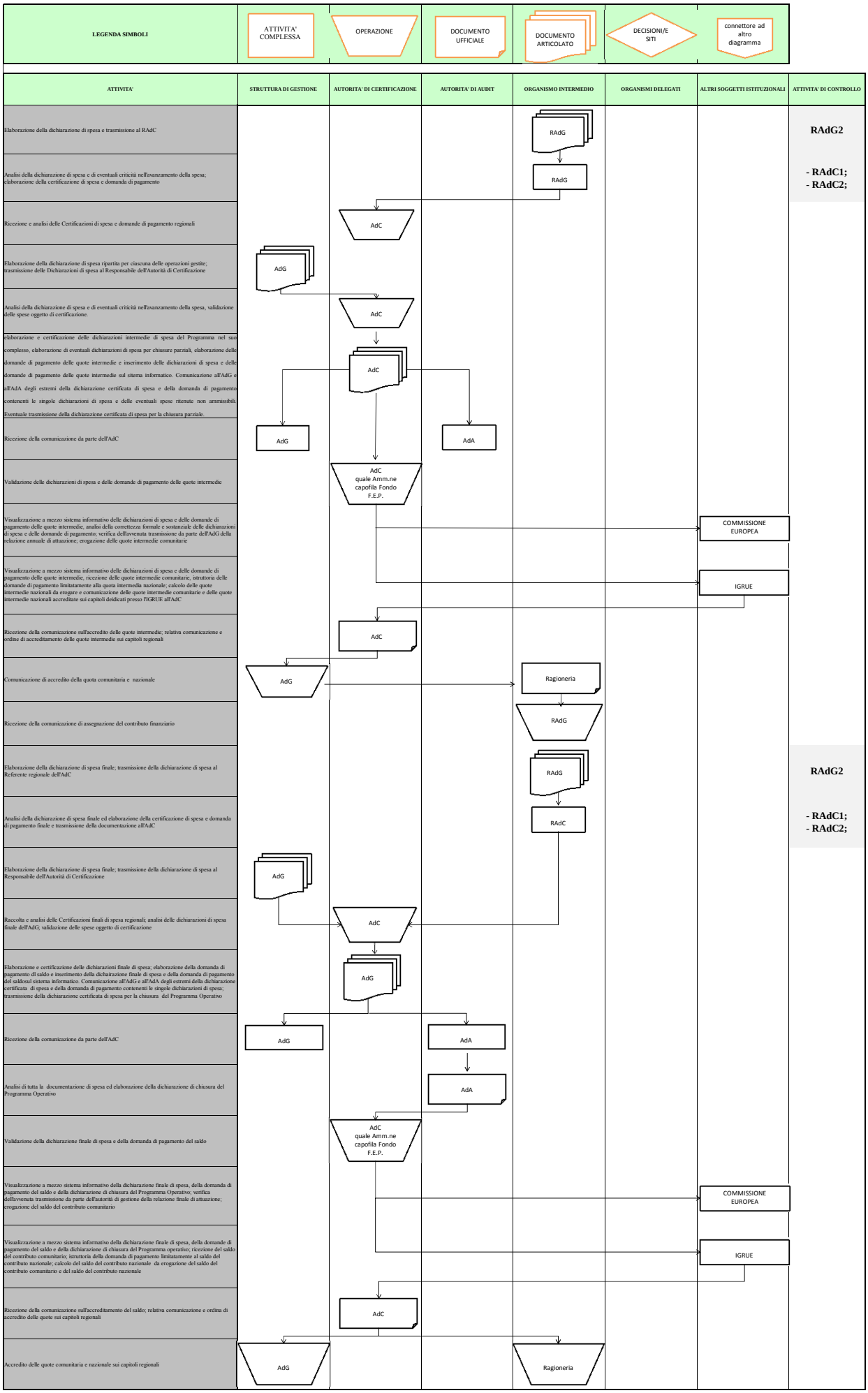
ASSE ___

MISURA _____

Sottomisura_____

PISTA DI CONTROLLO

CERTIFICAZIONE SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO



fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO
pagina 1/2

Codice controllo	Soggetto operante	Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Riferimenti normativi	Documenti	Luogo di archiviazione documenti
I1	Responsabile Procedimento Istruttoria dell'U.OP.1	**Verifica delle modalità di ricevimento e registrazione** Verifica che le proposte ricevute vengano correttamente protocollate; che il numero di protocollo venga attribuito contestualmente alla consegna; che la documentazione consegnata sia correttamente archiviata, che al data di ricezione rispetti i termini indicati nel bando e che la domanda sia stata consegnata secondo le modalità previste	D. L.gs. 31 marzo 1998, n. 123	- Bando; - Progetto;	
I2	Responsabile Procedimento Istruttoria dell'U.OP.1	**Verifica della sussistenza di requisiti amministrativi e tecnico-organizzativi** Verificare i requisiti di ammissibilità dei richiedenti e dei progetti presentati; verificare che la documentazione prodotta dai beneficiari corrisponda a quanto previsto nel bando		- Bando; - Progetto; - altra documentazione.	
I3	Responsabile Procedimento Istruttoria dell'U.OP.1	**Verifica della sussistenza dei requisiti tecnico-economici e verifica corretta assegnazione del punteggio di merito** Verifica dei progetti sotto il profilo tecnico-amministrativo-economico; calcolo del punteggio sulla base dei criteri previsti dal bando	- D. L.gs. 31 marzo 1998, n. 123; - Bando;	- Bando; - Progetto;	
RAdG 1	RAdG	**Verifica della correttezza dei dati** Verifica dei dati inseriti nell'atto di liquidazione, ivi comprese le coordinate bancarie del beneficiario	D. L.gs. 31 marzo 1998, n. 123	- Bando; - Verbale di verifica; - Coordinate bancarie; - Importo riconosciuto.	
RAdG 2	RAdG	**Verifica della completezza e della correttezza delle spese dichiarate** Verificare che le spese inserite nella Dichiarazione di spesa si riferiscano a operazioni le cui check-list e i relativi verbali a seguito dell'attività di controllo di I° livello siano correttamente compilati e contengano informazioni coerenti tra di loro e con la documentazione prodotta dal Beneficiario;	- Reg- (CE) 1198/2006; - Reg. (CE) 498/2007	- check-list e verbali controlli I° livello; - Bando di gara; - Richieste di erogazione del contributo presentate dai beneficiari; - Eventualmente documenti giustificativi di spesa (a campione e/o per approfondimento nei casi dubbi)	
C1	Responsabile Procedimento Istruttoria dell'U.OP.2	**Verifica della sussitenza e della correttezza della polizza fideiussoria** Verifica che la documentazione presentata dal richiedente per l'erogazione dell'anticipo sia conforme a quanto prestabilito dalla normativa comunitaria e all'avviso pubblico, con particolare attenzione all'importo e alla scadenza	- L. 348/82; - D.Lgs. 123/98;	- Cauzione/polizza fidejussoria; - bando di attuazione della Misura FEP	
C2	Responsabile Procedimento Istruttoria dell'U.OP.2/ RdM in fase di controllo di I° Livello	**Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica** - Verifica della sussienza della documentazione amministrativa e contabile; '- Verifica del rispetto della normativa civilistica, fiscale, mediante la valutazione della correttezza formale dei documenti di spesa; '- Verifica della corrispondenza delle voci di spesa contenute nei documenti giustificativi (fatture, documentazione tecnica, ecc.): '- Verifica dell'ammissibilità delle spese: in particolare, verifica che le spese siano state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, che siano conformi alle condizioni di ammissibilità previste dalla normativa comunitaria e nazionale e nel Programma Operativo ; '- Verifica dell'esattezza e della corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi pagamenti; '- Verifica dell'avvenuta vidimazione dei documenti giustificativi di spesa a valere sul programma operativo FEP; '- Verifica di conformità con le condizioni di cui all'atto di ammissione	- Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili MIPAAF; - Reg. (CE) 498/2007; - D. Lgs 31 marzo 1998, n. 123	- Bando; - progetti/documentazione presentta dal Beneficiario; - fatture o altri documenti contabili aventi pari forza probatoria; - Relazioni di collaudo; - titoli di pagamento; . Dichiarazioni liberatoria frnitori/ditte; - movimenti bancari	
C3	Controllore incaricato S.T.A.P.F.	**CONTROLLI IN LOCO** - Verifica dell'esistenza e dell'operatività del Beneficiario; '- Verifica della sussistenza presso la sede del Beneficiario della documentazione tecnico-amministrativo-contabile e della documentazione giustificativa di spesa in originale; '- Verifica della presenza delle attività/opere/beni oggetti del cofinanziamento FEP; '- Verifica della corrispondenza dei dati delle dichiarazioni di spesa alla relativa documentazione giustificativa; '- Verifica della sussitenza presso la sede del Beneficiario di una contabilità separata con una adeguata codificazione per tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata dal FEP; '- Verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità (presenza di targhe o affissioni a scopo informativo); '- Verifica della conformità dell'operazione agli obiettivi preposti dal FEP e alle condizioni di cui all'atto di ammissione.	- Reg- (CE) 1198/2006; - Reg. (CE) 498/2007; - D.Lgs. 123/98;	- docuementazione originale di spesa; - sistema contabile - materiale informativo e pubblicitario; - relazione di collaudo.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO
pagina 2/2

C4	- RdM in fase di riepilogo esiti controllo di I° Livello	**VERIFICA PRESENZA IRREGOLARITA'** - Verifica della tipologia di irregolarità rispetto alla codifica OLAF; '- Verifica della natura sistemica o meno dell'irregolarità; '- Segnala, circa le origini dell'iregolarità, la presenza di errore palesemente involontario ovvero di comportamenti potenzialmente illeciti; '- Verifica della sussitenza o meno dell'obbligo di segnalazione; '- Verifica della necessità di attivare o meno procedure di recupero e di rettifica delle dichiarazioni di spesa.	- Reg- (CE) 1198/2006; - Reg. (CE) 498/2007; - Vademecum irregolarità MIPAAF del 20.05.09; - Reg. (CE) 2035/2005; - Reg. (CE) 1681/1994.	- Bando; - progetti/documentazione presentta dal Beneficiario; - fatture o altri documenti contabili aventi pari forza probatoria; - Relazioni di collaudo; - titoli di pagamento; . Dichiarazioni liberatoria fornitori/ditte; - movimenti bancari	
C5	Responsabile Soggetto Attuatore U.OP.2	**REDAZIONE VERBALE DI ACCERTAMENTO FINALE** - Controllo di eventuale ulteriore documentazione tecnica ed amministrativa messa a disposizione del beneficiario; '- Verifica dell'esistenza in loco del bene oggetto di finanziamento; '- Verifica dell'effettiva realizzazione dei lavori iggetto di finanziamento; '- Verifica del raggiungimento dei punteggi allo stato finale dei lavori.	- Reg- (CE) 1198/2006; - Reg. (CE) 498/2007; - D.Lgs. 123/98;	- Bando; - progetto; - Relazioni di collaudo; - ulteriore documentazione presentata dal beneficiario;	
RAdC 1	RAdC	**VERIFICA DELLE "DICHIARAZIONI DI SPESA"** - Verifica di conformità e coerenza delle dichiarazioni di spesa del RAdG con le informazioni risultanti dal sistema di contabilità, in particolare verifica che gli importi di spesa a livello di singola operazione siano coerenti con: ' a) il decreto di approvazione della graduatoria della graduatoria da parte del RAdG; ' b) l'importo ammesso a contributo; ' c) l'importo di spesa ammissibile risultante dal controllo di I° livello; ' d) il contributo erogato risultante dai mandati di pagamento.	- Reg- (CE) 1198/2006; - Reg. (CE) 498/2007;	- dichiarazione di spesa del RAdG; - decreto di approvazione della graduatoria; - dati risultanti dal sistema contabile	
RAdC2	RAdC	**VERIFICHE A CAMPIONE DELLE OPRAZIONI SU BASE DOCUMENTALE** - Verifica che le spese dichiarate per ogni operazione siano comprovate da documentazione giustificativa di spesa; che tali docuemnti siano conformi alla normativa comunitaria e nazionale; che le voci di spesa contenute in tali documenti siano ammissibili; che il contributo erogato sia stato correttamente determinato; che le check-list/verbali dei controllo di I° Livello siano correttamente compilati rispetto a quanto emerso dai controlli del RAdC stesso; che le dichiarazioni di spesa del RAdG, siano state correttamente compilate rispetto all'indicazione della spesa ammissibile e del contributo erogato; che la spesa rendicontata dal Beneficiario, la spesa ritenuta ammissibile e il contrubuto erogato siano registrati nel sistema contabile; che i documenti giustificativi di spesa siano correttamente archiviati presso gli Uffici competenti	- Reg- (CE) 1198/2006; - Reg. (CE) 498/2007;	- dichiarazione di spesa del RAdG; - check-list dei controlli di I° Livello; - documenti giustificativi di spesa; - documenti relativi al pagamento del contributo.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. CAMPANIA 2007-2013

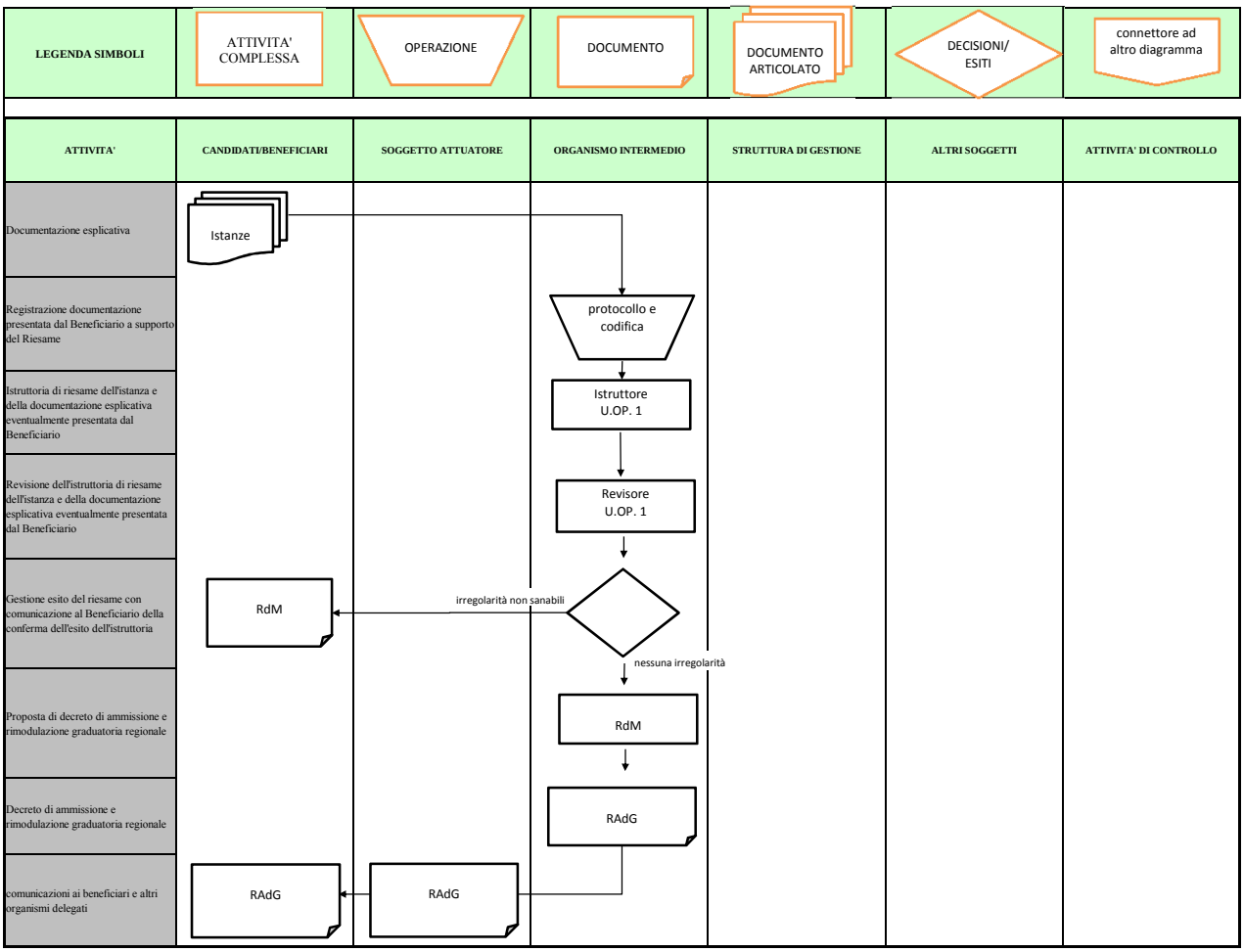
ASSE ___

MISURA _____

Sottomisura_____

PISTA DI CONTROLLO

RIESAME



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE PIANO FORESTALE GENERALE

ORGANISMO INTERMEDIO
REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013

ALLEGATO 25

Schema polizza fideiussoria per i Beneficiari F.E.P. Campania 2007/2013 con decreto di approvazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario**

COORDINATORE **Dr. Massaro Francesco**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Carotenuto Antonio**

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
81	**17/06/2011**	**11**	**6**	**-**	**-**

Oggetto:

Approvazione "Schema di polizza fidejussoria o fidejussione bancaria ai sensi del PO FEP 2007/2013" e della lettera di "conferma della validita' della garanzia fidejussoria" emessa.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b. con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11.11.2010;
c. ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d. con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e. con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f. con DGR n. 1347 del 6.8.2008 è stato approvato il piano finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g. con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h. con Decreto Ministeriale del 21/4/2010, n. 13, è stato approvato il Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Autorità di gestione;
i. con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
j. con D.D. n.1016 del 30.11.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013";

RILEVATO che le procedure attuative delle operazioni regionali ammesse a cofinanziamento nel caso di beneficiari privati prevedono a garanzia del contributo pubblico corrisposto la stipula di una garanzia fideiussoria per cui appare opportuno, al fine di uniformare le condizioni di applicazione, la definizione di uno "Schema di polizza fidejussioria o fidejussione bancaria previsto ai sensi del FEP Campania 2007/2013" e di una successiva lettera di "conferma della validità della garanzia fideiussoria emessa";

CONSIDERATO che il Settore Piano Forestale Generale, quale referente regionale del FEP Campania 2007/2013, ha predisposto lo "Schema di polizza fidejussioria o fidejussione bancaria per l'anticipo previsto ai sensi del FEP Campania 2007/2013" (Allegato 1) e la lettera di conferma della validità della garanzia fideiussoria emessa (Allegato 2);

RITENUTO di dover provvedere all'approvazione dello "Schema di polizza fidejussioria o fidejussione bancaria previsto ai sensi del FEP Campania 2007/2013" e della lettera di

fonte: http://burc.regione.campania.it

"conferma della validità della garanzia fideiussoria emessa", allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento mediante apposizione
della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare lo "Schema di polizza fidejussioria o fidejussione bancaria previsto ai sensi del FEP Campania 2007/2013" (Allegato 1) e la lettera di "conferma della validità della garanzia fideiussoria emessa" (Allegato 2), acclusi al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che gli Allegati 1 e 2 di cui al punto precedente sono obbligatori sia per le operazioni "a titolarità" che "a regia" cofinanziate dal FEP Campania 2007/2013 a decorrere dalla data del presente provvedimento;
3. di pubblicare gli Allegati 1 e 2 mediante comunicato sul sito istituzionale nella sezione dedicata al FEP Campania e di incaricare le Province – Soggetti Attuatori del FEP Campania di provvedere alla pubblicazione sui rispettivi siti istituzionali;
4. di trasmettere il presente provvedimento:

4.1 all' Assessore all'Agricoltura;
4.2 al Responsabile della Politica Unitaria Regionale 2007/2013 presso l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania;
4.3 Al Responsabile dell'Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11;
4.4 alle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, e Salerno;
4.5 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;
4.6 all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";
4.7 al Webmaster dell'Area 11 per la pubblicazione sul sito: *www.agricoltura.regione.**campania**.it/pesca/**fep**.html*.

Antonio Carotenuto

ALLEGATO 1

Schema di polizza fidejussioria o fidejussione bancaria ai sensi del FEP Campania 2007/2013

Premesso che:

- il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 istituisce il Fondo Europeo della pesca – periodo 2007-2013;
- il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 27 marzo 2007 definisce le modalità di attuazione del regolamento (CE) n. 1198/2006;
- con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11.11.2010;
- ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
- con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990 n. 241, sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
- con decreto del dirigente n. _____ del _____ (pubblicato nel BURC n. _____ del _____) è stato approvato il bando di attuazione della Misura_____ del FEP Campania 2007/2013;
- con decreto del dirigente della Provincia di _____ è stata approvata la graduatoria definitiva delle iniziative ammesse ai benefici previsti dalla misura _____ "(*titolo*)" per il bimestre _____;
- con determinazione dirigenziale provinciale n._____del_____è stato ammesso a cofinanziamento l'operazione (*titolo dell'operazione*) - C.U.P. _____ a valere sulla Misura _____ del FEP Campania 2007/2013, che ha quale soggetto beneficiario del contributo pubblico _____*(nome contraente)*
- che la Provincia di_____quale Soggetto Attuatore, corrisponderà a _____*(nome contraente)* con sede in _____Cod. Fiscale _____/P.IVA_____la somma complessiva di €_____(*lettere*) quale contributo pubblico;
- che, ai sensi del capitolo_____del bando di Misura_____del_____ il (*nome contraente*) e tenuto a presentare a favore della Regione Campania garanzia fideiussoria per il buon fine dell'utilizzo delle somme pubbliche concesse;
- che l'importo da garantire è di €_____ pari al 100 % della quota pubblica di cofinanziamento dell'operazione, di cui al decreto di concessione del ……..n…….., a garanzia dell'eventuale azione di recupero della quota predetta;
- la polizza è intesa a garantire che il beneficiario rispetti tutti gli obblighi e le prescrizioni stabilite dal Reg. (CE) n. 1198/2006, nel Bando della Misura _____ e nel provvedimento di concessione del finanziamento per la realizzazione dell'operazione a valere sulla Misura_____ del FEP Campania 2007/2013;
- qualora risulti accertata dagli Organi di controllo, da Amministrazioni pubbliche o da corpi di Polizia giudiziaria l'inadempimento degli obblighi e delle prescrizioni di cui sopra e/o l'insussistenza totale o parziale del diritto al contributo, l'Amministrazione concedente, ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 2220/85 e successive modifiche e integrazioni, deve procedere all'immediato incameramento delle somme corrispondenti al contributo non riconosciuto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la presente garanzia avrà efficacia dalla data del rilascio e fino a 12 mesi dal termine delle attività finanziate, termine desumibile dall'elaborato obbligatorio al progetto esecutivo "cronoprogramma", salvo eventuali proroghe autorizzate dalla Provincia-Soggetto Attuatore (*indicare precisamente*) e fissato al_____(*data*), con proroga automatica per non più di due semestri successivi;

Tutto ciò premesso

la sottoscritta Banca/Assicurazione/Società di Intermediazione Finanziaria _____ con sede legale in _____, iscritta nel registro delle imprese di _____ al n. _____, che nel seguito del presente atto verrà indicata per brevità _____, a mezzo dei sottoscritti signori:
_____ nato a _____ il_____
_____ nato a _____ il_____
nella loro rispettiva qualità di _____ e di _____, dichiara di costituirsi, come con il presente atto si costituisce, Fideiussore nell'interesse del/della _____cod. fiscale _____, di seguito chiamato Contraente, beneficiario del contributo assegnato per il progetto ____/___/_____, e a favore della Regione Campania/Provincia-Soggetto Attuatore (*il beneficiario va indicato precisamente*) per la restituzione delle somme liquidate sul contributo concesso a valere sulla Misura _____ del FEP Campania 2007 - 2013, automaticamente aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la data dell'erogazione e quella del rimborso, calcolati in ragione del tasso ufficiale di riferimento in vigore nello stesso periodo, oltre imposte, tasse e oneri di qualsiasi natura sopportati dalla Regione Campania in ragione dell'inosservanza degli obblighi stabiliti in premessa e fino alla concorrenza di euro _____ (*in lettere*) al 100 % della quota pubblica di cofinanziamento dell'operazione, di cui al decreto di concessione del ……..n…….., a garanzia dell'eventuale azione di recupero della quota predetta;

La sottoscritta assicurazione è autorizzata ad esercitare le assicurazioni del Ramo Cauzioni ai sensi e per gli effetti del DM. n._____ del_____ *(periodo da cancellare se la polizza è prestata da una banca o da un intermediario finanziario).*
La sottoscritta società di intermediazione finanziaria svolge in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzata dai competenti organi sulla base della disciplina positiva *(periodo da cancellare se la polizza è prestata da una banca o da una assicurazione).*

Condizioni generali della garanzia

1. Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fideiussore, a rimborsare alla Regione/Provincia-Soggetto Attuatore (*indicare precisamente*) quanto richiesto, la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.

2. Il pagamento dell'importo richiesto dalla Regione/Provincia-Soggetto Attuatore *(indicare precisamente)* sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata da parte dell'Amministrazione, in modo automatico e incondizionato, entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre alla Regione/Provincia-Soggetto Attuatore *(indicare precisamente)* alcuna

fonte: http://burc.regione.campania.it

eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati e anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, e anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente.

3. Il pagamento dell'importo richiesto dovrà essere eseguito a mezzo versamento sul numero di conto corrente indicato nella richiesta scritta di cui ai punti 1 e 2.

4. La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'articolo 1944 del codice civile, e di quanto contemplato agli articoli 1955 e 1957 del codice civile, volendo e intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli articoli 1242-1247 del codice civile per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti della Regione/Provincia-Soggetto Attuatore.

5. la presente garanzia avrà efficacia dalla data del rilascio e fino a 12 mesi dal termine delle attività finanziate, termine desumibile dall'elaborato obbligatorio al progetto esecutivo "cronoprogramma", salvo eventuali proroghe autorizzate dalla Provincia-Soggetto Attuatore *(indicare precisamente)* e fissato al_____(data), con proroga automatica per non più di due semestri successivi;

6. La Regione/Provincia-Soggetto Attuatore dispone lo svincolo della presente garanzia a seguito di accertamento finale[1] il cui esito sarà trasmesso al beneficiario e al contraente.

7. In caso di controversie fra la Regione/Provincia-Soggetto Attuatore e il Fideiussore, il foro competente sarà esclusivamente quello di Napoli.

Luogo _____ Data _____

IL CONTRAENTE IL FIDEJUSSORE

_____ _____

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del codice civile si approvano specificatamente le condizioni relative alla rinuncia a proporre eccezioni, ivi compresa quella di cui agli articoli 1242, 1247, 1944 e 1957 del codice civile, nonché quella relativa alla deroga della competenza del Foro giudicante, di cui ai precedenti punti 2), 4), 5), 6) e 7) .

_____, lì _____

[1] Per "accertamento finale" deve intendersi l'atto conclusivo con il quale l'O.I. accerta il compimento della fase realizzativa dell'opera e/o della fornitura di beni nelle modalità prescritte dal Bando di Misura; con tale accertamento, se positivo, si può procedere allo svincolo della polizza fideiussoria sull'importo cofinanziato ma, non solleva il Beneficiario dagli ulteriori impegni, anche relativi alla finalizzazione dell'operazione, cui è tenuto per tutto il successivo periodo prescritto sempre dal Decreto di Concessione e che la Regione verificherà a mezzo controlli *ex-post.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

REGIONE_____
SOGGETTO ATTUATORE: Provincia di_____

Spett.le Compagnia di Assicurazione /
Società di Intermediazione Finanziaria /
Banca

alla c.a del Dirigente responsabile
del Ramo Cauzioni

Oggetto: Conferma validità Garanzia n. del

Spettabile_____, è pervenuta la garanzia n…… del emessa da_____(*indicare nominativo della Compagnia di Assicurazione/ Società di Intermediazione Finanziaria/ Banca*) a favore della Regione Campania/Soggetto attuatore-Provincia su richiesta di_____(*indicare il beneficiario dell'operazione ammessa a cofinanzimento ai sensi del FEP Campania 2007/2013 – Misura*_____) per l'importo di € _____con efficacia dalla data del rilascio e fino a 12 mesi dal termine delle attività finanziate: detto termine è desumibile dall'elaborato obbligatorio al progetto esecutivo "cronoprogramma", salvo eventuali proroghe autorizzate dalla Provincia-Soggetto Attuatore (*indicare precisamente*) e fissato al_____(*data*), con proroga automatica per non più di due semestri successivi.

In merito a quanto sopra si chiede di far pervenire al fax numero……..la conferma della validità della garanzia in questione e del potere dell'Agente firmatario ad impegnare codesto Ente, debitamente compilata nello spazio sottostante entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della presente.

Al riguardo si fa presente che la mancata trasmissione della conferma della validità nel termine su indicato determina l'avvio del procedimento di revoca del cofinanziamento disposto a favore del vs Cliente.
Distinti saluti

Timbro

Il Referente Regionale
dell'Autorità di Gestione
del FEP Campania
2007/2013/
Il Responsabile del Soggetto
Attuatore: Provincia
di……

Prot. n. del

Si conferma che la garanzia n…… del…….
emessa da_____
per conto di _____
risulta valida ed operante per l'importo di €_____tale comunicazione è valida per la conferma della garanzia in questione ai fini dell'assunzione di responsabilità direttamente da parte di questo Ente garante

Timbro FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE PIANO FORESTALE GENERALE

ORGANISMO INTERMEDIO
REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013

ALLEGATO 26

Check - list fascicolo di progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. Campania 2007/2013

MISURA ___

ALLEGATO 26 – Check-list "Fascicolo di progetto"

CHECK LIST FASCICOLO DI PROGETTO

GENERALITA' DELL'OPERAZIONE					
Titolo Operazione:			Asse	Misura	Sottomisura
ANNO	BIMESTRE	Data presentazione	Nr. progressivo	Titolarità ☐	Regia ☐
Beneficiario Operazione:					
Luogo di realizzazione dell'operazione		**città**		**prov.**	**regione**
Responsabile di Misura (*nome e cognome*)		**Ente**	**ufficio**	**tel.**	**e-mail**
Codice SIPA		**Codice SIAN**			
CUP			**Data inizio lavori**		
CIG			**Data fine lavori**		
			da cornoprogramma	effettiva	

DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA ISTRUTTORIA E TENUTA DEL FASCICOLO DELL'OPERAZIONE				
Soggetto Attuatore deputato all'attività istruttoria	Ente	ufficio	tel.	e-mail
Responsabile di Gestione dei processi istruttori (*nome e cognome*)	ufficio		tel.	e-mail
Responsabile Unità Operativa 01 (*nome e cognome*)	ufficio		tel.	e-mail
Responsabile del Procedimento istruttorio per l'Ammissione(*nome e cognome*)	ufficio		tel.	e-mail
Responsabile Unità Operativa 02 (*nome e cognome*)	ufficio		tel.	e-mail
Responsabile del Procedimento istruttorio per le Liquidazioni (*nome e cognome*)	ufficio		tel.	e-mail
Luogo di archiviazione del fascicolo dell'operazione:				

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. Campania 2007/2013

MISURA ___

ALLEGATO 26 – Check-list "Fascicolo di progetto"

DATI FINANZIARI DELL'OPERAZIONE			
Partecipazione finanziaria	**Euro**	**Percentuale di contribuzione prevista**	**Percentuale di contribuzione certificata**
Importo totale dell'operazione	€	%	%
Importo del cofinanziamento	€	%	%
Contributo FEP	€	%	%
Cofinanziamento pubblico (stato)	€	%	%
Cofinanziamento pubblico (regione)	€	%	%
Impegno del beneficiario	€	%	%
eventuale accollo maggiori oneri	€		

Sezione Documentazione contabile							
Descrizione della documentazione	**Presentata**	**Data**	**Importo**	**Spesa Certificata**	**Atto**	**protocollo**	**Note**
Fidejussione	SI ☐ NO ☐			SI ☐ NO ☐			
Anticipazione	Richiesta						
I° SAL	Richiesta						
	Controllo I livello			SI ☐ NO ☐			
						percetuale avanzamento finanizario:	**%**
II° SAL	Richiesta						
	Controllo I livello			SI ☐ NO ☐			
						percetuale avanzamento finanizario:	**%**
Saldo	Richiesta						
	Collaudo			SI ☐ NO ☐			
	Svincolo polizza						
	Importo saldo						
		totale pagamenti pro quota al Beneficiario:		SI ☐ NO ☐			
		totale spesa sostenuta dal beneficiario:		SI ☐ NO ☐			
Dichiarazioni di spesa al RAdG							

N.A. = Non applicabile

DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALL'OPERAZIONE							
Descrizione della documentazione		**SI**	**NO**	**NA**	**Numero**	**Data**	**Note**
Programmazione*	Atti amministrativi di indirizzo e programmazione						
	Altro atto di approvazione dell'intervento						

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. Campania 2007/2013

MISURA ___

ALLEGATO 26 – Check-list "Fascicolo di progetto"

DOCUMENTAZIONE FASCICOLO							
Istanza (Documenti presentati dal beneficiario in conformità alle prescrizioni del Bando e degli allegati)	Documentazione progettuale (vedi allegati bando)						
	Documentazione amministrativa (vedi allegati bando)						
Attività istruttoria	Verbale istruttorio						
	Revisione						
	Graduatoria provvisoria						
	Attività controlli in loco						
	Corrispondenza						
Importo	Lavori	€					
	Forniture	€					
	Gara	Lavori	€				
		Forniture	€				
		Economie	€				

NOTE:

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. Campania 2007/2013

MISURA ___

ALLEGATO 26 – Check-list "Fascicolo di progetto"

* Solo per la misura 3.3

APPENDICE 1

Documentazione tecnico-amministrativa

Descrizione della documentazione		SI	NO	NA	Numero	data	Note
Responsabile del Procedimento (Rup)	Atto di nomina del Rup						
	Eventuali atti di sostituzione del Rup						
Progettazione	**Atti di approvazione della progettazione esecutiva VALIDAZIONE**						
	Relazione Generale						
	Relazioni specialistiche (geologiche, geotecniche, idrologiche, idrauliche)						
	Computo metrico estimativo						
	Quadro economico						
	Cronoprogramma						
	Elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi						
	Piani di sicurezza e di coordinamento						
	V.I.A. V.I. e/o compatibilità ambientali (eventuali)						
	Autorizzazione paesaggistica						
	Permesso a costruire						
Avvio procedure di affidamento	**Atti di conferimenti incarichi interni alla stazione appaltante**						
	Atto di individuazione/ordine di servizio						
	Atti di conferimento incarichi esterni sotto soglia						
	Documentazione attestante la pubblicazione dell'avvio della procedura di affidamento						
	Atto di affidamento e relative indicazioni delle modalità di selezione						
	Documentazione attestante la pubblicazione degli esiti dell'affidamento						
	Contratto/Convenzione						
	Atti di conferimento incarichi esterni sopra soglia						
	Atto di indizione delle procedure di gare e relativi allegati						
	Documentazione attestante la pubblicazione degli atti di gara						
	Verbali di gara						
	Atto di aggiudicazione						
	Documentazione attestante la pubblicazione degli esiti di gara						
	Contratto/Convenzione						
Variante in corso d'opera e assestamento finale	Relazione tecnica relativa alla perizia di variante						
	Delibera approvazione perizia di Variante						
	Atto di sottomissione impresa						
	Verbale di sospensione dei lavori (eventuale)						
	Nuovo quadro economico						
	Pianto particellare e grafico e descrittivo di esprorio						
	Verbale riconsegna lavori (eventuale)						
	Certificato ultimazione lavori						
	Certificato di collaudo e/o regolare esecuzione						
	Quadro economico a consuntivo						
	Delibera approvazione collaudo						
Adempimenti relativi alla pubblicità	Documentazione fotografica attestante il rispetto degli adempimenti						
Chiusura	Decreto di chiusura						

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE PIANO FORESTALE GENERALE

ORGANISMO INTERMEDIO
REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013

ALLEGATO 27

Scheda di Monitoraggio finanziario

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA DI MONITORAGGIO FINANZIARIO
pagina 1/2

MISURA		Tipologia	

ANAGRAFICA DELL'IMPRESA/ENTE

DENOMINAZIONE					
INDIRIZZO		C.A.P.		CITTA'	

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

INDIRIZZO		C.A.P.		CITTA'	
TELEFONO RESPONSABILE DEL PROGETTO					

INDIVIDUAZIONE DEL PROGETTO

TITOLO					
CONCESSIONE N°		RILASCIATO DALL'AMMINISTRAZIONE PROVI NCIALE DI		DATA	

AVANZAMENTO FINANZIARIO

PERIODO DI RIFERIMENTO DAL		AL	
NOTE			

SCHEDA DI MONITORAGGIO FINANZIARIO
pagina 2/2

CATEGORIA DI OPERE		COSTI APPROVATI	LAVORI REALIZZATI		FATTURA O ALTRO TITOLO EQUIVALENTE						DOCUMENTI DI PAGAMENTO			IMPORTO COLLAUDATO
Livello Categoria	Descrizione categoria	Costo in Euro	%	COSTO	Nr.	Data	Fornitore	Oggetto	Importo al netto di IVA	Importo lordo	Nr Bonifico	Data Bonifico	Importo bonifico	
A														
Totale categoria A														
B														
Totale categoria B														
C														
Totale categoria C														
D														
Totale categoria D														

Note: il livello delle categorie (A,B,C,D) si riferisce alle categorie di opere, così come riportate nell'allegato 2 ed indicate nell'atto di concessione

Firma del beneficiario

_____

Firma del Direttore dei lavori

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE PIANO FORESTALE GENERALE

ORGANISMO INTERMEDIO
REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013

ALLEGATO 28

Scheda di Monitoraggio procedurale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA PER IL MONITORAGGIO PROCEDURALE E FINANZIARIO DELLE OPERAZIONI COFINANZIATE DAL FEP

SOGGETTO ATTUATORE	BANDO		ANAGRAFICA DEL RICHIEDENTE (IMPRESA O SINGOLO PESCATORE)					
Regione /Prov.	Misura	ASSE	Richiedente Cognome e Nome o Ragione Sociale	Forma giuridica	Indirizzo sede legale	Comune	Codice fiscale	Partita IVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA PER IL MONITORAGGIO PROCEDURALE E FINANZIARIO DELLE OPERAZIONI COFINANZIATE DAL FEP

SOGGETTO ATTUATORE	BANDO		ISTRUTTORIA DELL'OPERAZIONE															VARIANTE				
Regione /Prov.	Misura	ASSE	data presentazione istanza	protocollo acquisizione istanza del soggetto delegato	Bimestre di riferimento	data di trasmissione elenco operazioni	data approvazione graduatoria definitiva provinciale	Nr del Decreto Dirigenziale provinciale	data approvazione graduatoria unica regionale	Nr del Decreto Dirigenziale regionale	data emissione decreto regionale accreditamento risorse alle provincie	Nr del Decreto Dirigenziale regionale	data emissione mandato di pagamento regionale	Nr del mandato di pagamento	data emissione Decreto di concessione	Nr del decreto di concessione	CUP	**E' stata richiesta una variante (S/N)**	N. Atto	Data dell'atto	Data di chiusura dell'operazione (da decreto)	Data di chiusura a seguito della concessione della proroga

SOGGETTO ATTUATORE	BANDO		DATI FINANZIARI DELL'OPERAZIONE									ESTREMI DEL CC DEDICATO	CIG
Regione /Prov.	Misura	ASSE	Spesa ammessa (euro)	Contributo (Pubblico) impegnato	anno impegno	Quota FEP	Quota Stato	Quota Regione	Quota Privato	Eventuale spesa rimodulata	Contributo (pubblico) rimodulato	N° IBAN DEL CC	N° CIG

SCHEMA PER IL MONITORAGGIO PROCEDURALE E FINANZIARIO DELLE OPERAZIONI COFINANZIATE DAL FEP

SOGGETTO ATTUATORE	BANDO		RISORSE FINANZIARIE EROGATE																								DATI CERTIFICAZIONE					CHIUSURA OPERAZIONE		FILE DI SUPPORTO
Regione /Prov.	Misura	ASSE	Decreto Anticipazione n°	Data decreto anticipazione	Importo decreto anticipazione (Euro)	Effettuato il controllo I° livello (S/N)	Data del controllo	N° atto/verbale del controllo	Esito del controllo (P/N)	Decreto Liquidazione I° SAL n°	Data decreto liquidazione I° SAL	Importo I° Sal (Euro)	Effettuato il controllo I° livello (S/N)	Data del controllo	N° atto/verbale del controllo	Esito del controllo (P/N)	Decreto Liquidazione II° SAL n°	Data decreto liquidazione II° SAL	Importo II° SAL (Euro)	Effettuato accertamento tecnico amministrativo finale (S/N)	Data accertamento	N° atto/verbale accertamento	Esito accertamento (P/N)	Decreto Liquidazione saldo n°	Data decreto liquidazione saldo	Importo saldo (Euro)	Spesa certificata - contributo pubblico (Euro)	% FEP spesa certificata	Data certificazione	Importo SMF (Euro)	Data SMF	Atto chiusura operazione	Data chiusura operazione	nome file

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE PIANO FORESTALE GENERALE

ORGANISMO INTERMEDIO
REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013

ALLEGATO 29

Circolare nr. 2 del 20/05/2011 "Adempimenti a carico dei privati, beneficiari di finanziamenti F.E.P., ai sensi dell'art, 32 lettera d) ed e) del codice dei Contratti"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Circolare n.2/2011

Oggetto: Adempimenti a carico dei privati, beneficiari di finanziamenti FEP, ai sensi dell'art. 32, lett. d) ed e) del Codice dei Contratti

La normativa

Come noto, l'art. 32, comma 1, lett. d), del D.Lgs. 163/06, riconduce nel campo di applicazione del Codice degli appalti la realizzazione di lavori pubblici da parte di soggetti privati che, per la realizzazione di lavori di importo superiore ad un milione di euro, ricevono un contributo diretto e specifico da parte delle amministrazioni pubbliche, in conto capitale o in conto interessi, superiore al 50% dell'importo dei lavori.

Del pari, l'art. 32, comma 1, lett. e), del D.Lgs. 163/06 stabilisce che le norme del codice si applicano agli appalti di servizi affidati da soggetti privati, relativamente ai servizi il cui valore stimato, al netto dell'i.v.a., sia pari o superiore a 211.000 euro, allorché tali appalti sono connessi ad un appalto di lavori di cui alla lettera d) sopra indicata, e per i quali sia previsto, da parte dei soggetti pubblici, un contributo diretto e specifico, in conto interessi o in conto capitale che, attualizzato, superi il 50 per cento dell'importo dei servizi.

Al riguardo, l'importo di «211.000 euro» è da intendersi sostituito con «193.000 euro» ai sensi di quanto disposto dal regolamento (CE) n. 1177/2009 che modifica la direttiva 2004/17/CE e la direttiva 2004/18/CE.

L'articolo 32, comma 1, lett. d) ed e) del Codice (D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163) configura una titolarità "diretta", *ex lege*, della funzione di stazione appaltante in capo al privato beneficiario del contributo pubblico, che in quanto "altro soggetto aggiudicatore" è tenuto ad appaltare lavori e servizi a terzi nel rispetto della disciplina prevista dal Codice e, in qualità di stazione appaltante, è esclusivo responsabile dell'attività di affidamento e di esecuzione degli stessi, ferma restando la vigilanza da parte dell'amministrazione.

I presupposti

I privati sono tenuti, quindi, all'applicazione della disciplina della legge sugli appalti qualora concorrano i presupposti concernenti: a) l'importo complessivo

dei lavori (superiore ad 1 milione di euro) e dei servizi (pari o superiore a 193.000 euro) ; b) la percentuale del contributo finanziato (superiore al 50% dei lavori o dei servizi).
In tali circostanze, si deve necessariamente procedere alla realizzazione dei lavori e dei servizi previa selezione ad evidenza pubblica dell'impresa esecutrice.
Per quanto riguarda i servizi, va precisato che la connessione ai lavori prevista dall'art. 32, lett. e) del codice, va intesa sotto il profilo tecnico e realizzativo e non meramente legata all'inserimento di lavori e servizi nel quadro economico del medesimo progetto ai fini del finanziamento.
L'avvio delle procedure di scelta del contraente presuppone l'avvenuta validazione del progetto da parte del soggetto individuato quale responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 55 del D.P.R. 5.10.2010 n. 207.

L'applicazione delle norme di gara

Per l'individuazione dell'appaltatore, il privato dovrà applicare le medesime norme cui è tenuta l'amministrazione quando affida l'esecuzione di lavori pubblici di corrispondente tipologia ed importo, escluse le sole disposizioni specificatamente indicate dall'articolo 32, comma 2, secondo il quale non si applicano gli articoli 63 (Avviso di preinformazione : non si applica ai privati), 78, comma 2 (redazione del verbale secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti : inapplicabile ai privati in mancanza di obbligo di emanare disposizioni in materia, fermo restando l'obbligo di verbalizzazione), 90, comma 6 (priorità alla progettazione interna : non si applica ai privati che sono liberi di decidere se affidarla a tecnici interni o esterni), 92 (corrispettivi ed incentivi per la progettazione : non si applicano ai privati), 128 (programmazione dei lavori pubblici : non si applica ai privati).

Trovano, quindi, applicazione, le procedure di gara previste dal Codice (procedura aperta o ristretta e, solo nei casi tassativamente indicati dagli artt. 56 e 57, la procedura negoziata), la nomina del responsabile del procedimento (art. 10), le norme sulla pubblicità (artt. 66 e 67 o 122 per i contratti sotto soglia comunitaria), quelle sul rispetto dei termini (artt. 70 - 72), sui requisiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

di partecipazione (artt. 38-49), la cauzione provvisoria (art. 75), i criteri di aggiudicazione (prezzo più basso o offerta economicamente più vantaggiosa, artt. 81-84), la disciplina delle offerte anomale (artt. 86-88), la corresponsione del contributo all'Autorità (art. 1, comma 67, della legge 23 dicembre 2005, n. 266), le comunicazioni obbligatorie all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (art. 6), l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari ed il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture su richiesta della stazione appaltante (art. 3 Legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal D.L. n. 187/2010). Va ricordato, inoltre, che anche su tali appalti l'Autorità esercita i propri compiti e poteri di vigilanza.

L'affidatario dell'intervento deve essere un'impresa qualificata ai sensi del DPR n. 34/2000.

Va previsto lo svolgimento, da parte del soggetto privato stesso, di gare o di procedure selettive per l'affidamento degli incarichi alle figure professionali nel rispetto dello stesso art. 91 del codice degli appalti, a seconda del valore attribuito a tali progetti, analogamente a quanto previsto per l'affidamento dei lavori, in caso di mancanza di adeguate risorse professionali proprie, quali, in particolare:
a) il direttore lavori (se diverso dal responsabile del procedimento);
b) il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (se tale ruolo non è ricoperto dal soggetto operante come direttore dei lavori).
Il soggetto privato, pertanto, potrà incardinare tali figure nel processo realizzativo:
- facendo ricorso a risorse professionali proprie;
- provvedendo ad affidare incarichi a professionisti esterni, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 91 del d.lgs. n. 163/2006.

<u>Il contratto di appalto</u>

Il contenuto del contratto d'appalto è invece determinato dal privato che agisce in qualità di stazione appaltante ai sensi degli articoli 1322 e 1323 del codice

civile ed è disciplinato dalle norme del diritto civile, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento e delle disposizioni sulla procedura di gara (ad esempio la normativa antimafia, la normativa sulla sicurezza nei cantieri).

Deve essere assicurato dai privati beneficiari, obbligati alla scelta del contraente mediante procedure di evidenza pubblica, il rispetto delle disposizioni relative alla normativa antimafia, con obbligo di acquisizione delle relative comunicazioni o informative antimafia ai sensi del D.P.R. 252/1998. Pertanto, il soggetto aggiudicatore dovrà richiedere alla Provincia, in qualità di Soggetto Attuatore, di inoltrare alla Prefettura la richiesta di informativa antimafia nei confronti dell'impresa che si è aggiudicata la gara.

L'esecuzione

Il collaudo, come già stabilito dall'art. 32, comma 2, del D.Lgs. 163/06, costituisce attività propria della stazione appaltante e, quindi, del soggetto privato beneficiario, ferma restando la funzione di vigilanza da parte dell'amministrazione concedente che va esplicata nell'approvazione degli atti di collaudo.

Tutte le altre disposizioni del codice degli appalti relative all'esecuzione del contratto, quali la cauzione definitiva (art. 113), la revisione dei prezzi (art. 115), il subappalto (art. 118) e la direzione dell'esecuzione del contratto (art. 119), non si applicano agli appalti affidati da soggetti privati.

Per quanto concerne le norme in tema di varianti in corso di esecuzione (artt. 114 e 132), in applicazione dei poteri di vigilanza e di controllo che spettano all'amministrazione e che, tra l'altro, comportano l'approvazione in linea tecnica ed economica delle eventuali varianti in corso di esecuzione, si applicano le norme previste dai bandi FEP.

Gli eventuali risparmi di spesa derivanti da ribassi d'asta o altro, analogamente a quanto previsto per i soggetti pubblici, devono essere restituiti dal beneficiario alla disponibilità dell'amministrazione regionale, così come eventuali costi aggiuntivi restano a carico dello stesso privato.

La fase di controllo

Nello svolgimento delle attività di istruttoria e di controllo inerenti l'attuazione del progetto, i Funzionari dei Soggetti Attuatori dovranno verificare che non siano posti in essere comportamenti elusivi da parte del soggetto privato, garantendo all'Amministrazione un effettivo monitoraggio sullo sviluppo del percorso per l'affidamento dei lavori mediante un riscontro continuo sul corretto sviluppo delle procedure, anche mediante controlli di primo livello.

Essi, pertanto, dovranno porre particolare attenzione in fase istruttoria al controllo dei seguenti aspetti:

a) i valori di riferimento per i lavori da affidare, con evidenziazione degli stessi rispetto alla soglia comunitaria;

b) il divieto di artificioso frazionamento degli appalti;

c) le conseguenti modalità di affidamento prescelte (procedure aperte o ristrette);

d) gli obblighi organizzativi rispetto allo svolgimento della gara (es. nomina di un responsabile unico del procedimento);

e) gli obblighi inerenti la composizione della commissione giudicatrice nel rispetto di quanto previsto dall'art. 84 del Codice dei contratti pubblici, qualora per la procedura di affidamento sia stato scelto il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

f) gli obblighi di pubblicità (con particolare assolvimento di quelli previsti dall'art. 66 del D.Lgs. n. 163/2006 in caso di affidamento sopra soglia);

g) lo svolgimento di tutte le fasi operative della gara (con afferenza a quanto previsto dal Codice dei contratti pubblici);

h) l'obbligo di verbalizzazione delle operazioni di gara (comprensive del sub-procedimento di rilevazione e di verifica delle offerte anormalmente basse) e di esplicitazione dell'aggiudicazione definitiva;

i) gli obblighi relativi alla pubblicizzazione dell'avvenuta aggiudicazione;

l) la restituzione, da parte del soggetto privato, delle risorse derivanti dal ribasso d'asta;

m) gli obblighi inerenti le comunicazioni obbligatorie all'Osservatorio Regionale Lavori Pubblici della Regione Campania in ordine agli appalti aggiudicati (svolgendo il soggetto privato il ruolo di stazione appaltante);

n) i passaggi relativi alla stipulazione del contratto.

Si deve rilevare che l'art. 32, comma 4, del D.Lgs. 163/06 prevede che il mancato rispetto delle norme del codice degli appalti costituisce causa di decadenza dal contributo.

E' opportuno precisare che, in materia di anticipazioni, SAL e saldo si applicano le regole previste dai bandi FEP, le quali costituiscono *lex specialis* della procedura di gara.

Napoli, lì 30.05.2011

firmato
Il Referente regionale dell'AdG FEP
Dr. A. Carotenuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE PIANO FORESTALE GENERALE

ORGANISMO INTERMEDIO
REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013

ALLEGATO 29

Modello per La comunicazione dell'esito delle attività dell'U.OP1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 29
COMUNICAZIONE ESITO ATTIVITA' UNITA' OPERATIVA 1

SOGGETTO ATTUATORE PER L'ATTUAZIONE DEL FEP CAMPANIA 2007-2013
PROVINCIA DI :_____
SETTORE:_____

Il sottoscritto:_____

in qualità di Responsabile di Gestione dei processi istruttori e flussi finanziari di cui al vigente Manuale delle Procedure e dei Controlli del FEP Campania 2007-2013, in riferimento al Bando di attuazione della Misura _____ di cui al Bando ex DD nr. del___/___/____,

DICHIARA

1. Che le Unità Operativa 1 ha espletato le attività previste in attuazione del vigente Manuale delle Procedure e dei Controlli;
2. Che il numero di istanze pervenute è stato di_____;(rif.: allegato: SCHEDA RICOGNIZIONE ISTANZE);
3. Che il numero di istanze positivamente istruite è stato di_____;
4. Che le informazioni di dettaglio per singola istanza sono sintetizzate nell'allegato: SCHEDA RICOGNIZIONE ESITI ISTRUTTORIA ISTANZE ;
5. Che, nelle more degli esiti dei riesami, l'ammontare totale di contributo pubblico per la realizzazione delle operazioni ammissibili è stato determinato in euro:_____

Data

Responsabile di Gestione dei processi istruttori e flussi finanziari
Provincia di_____
(Firma)

Allegati:

1. SCHEDA RICOGNIZIONE ISTANZE;
2. SCHEDA RICOGNIZIONE ESITO ISTRUTTORIA ISTANZE

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE PIANO FORESTALE GENERALE

ORGANISMO INTERMEDIO
REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013

ALLEGATO 30

Scheda di ricognizione delle istanze candidate

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA RICOGNIZIONE ISTANZE

ASSE: _____

Misura:_____ Sottomisura:_____

Bando ex D.D._____ del_____

Periodo di presentazione delle istanze

dal_____ al _____

Soggetto Attuatore: Provincia di_____

Responsabile Unità Operativa 1:_____

Progressivo	nr. protocollo	data protocollo	nominativo candidato	recapito postale candidato	Verifica integrità del plico [SI/NO]	Verifica corretto indirizzo e/o dicitura identificativa [SI/NO]	Modalità di presentazione [invio/consegna a mano]	data invio/consegna	**assegnata a:**

data___/___/____

il Responsabile dell'U.OP1

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE PIANO FORESTALE GENERALE

ORGANISMO INTERMEDIO
REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013

ALLEGATO 31

Scheda di ricognizione degli esiti dell'attività istruttoria svolta dall'Unità OP 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA RICOGNIZIONE ESITI ISTRUTTORIA DELLE ISTANZE

ASSE: _____
Misura:_____ Sottomisura:_____
Bando ex D.D._____ del_____

Periodo di presentazione delle istanze
dal_____ al _____

Soggetto Attuatore: Provincia di_____

Responsabile Unità Operativa 1:_____

Progressivo	nr. protocollo	data protocollo	nominativo candidato	recapito postale candidato	TITOLO DELL'OPERAZZIONE	CUP	CODICE SIPA	CODIFICA ISTANZA EX CAP. 9.1.2	**PUNTEGGIO**	**AMMISSIBILE [SI/NO]**	**IMPORTO TOTALE DELL'OPERAZIONE**	**IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO**	**TEMPO DI REALIZZAZIONE (da cronoprogramma)**	**Stato procedimento riesame (eventuale)**	**Stato dell'accertamento delle dichiarazioni sostitutive di certificazione**	***ulteriore parametro indicato nel Bando***

data___/___/____

il Responsabile dell'U.OP1

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE PIANO FORESTALE GENERALE

ORGANISMO INTERMEDIO
REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013

ALLEGATO 32

Scheda di monitoraggio garanzie fideiussorie

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI
REGIONE CAMPANIA
ORGANISMO INTERMEDIO DELL'AUTORITA' DI GESTIONE

SCHEDA RICOGNIZIONE ESITI ISTRUTTORIA DELLE ISTANZE

	Estremi Operazione		Estremi Decreto di concessione				INFORMAZIONI POLIZZA FIDEIUSSORIA																condizioni per lo svincolo	
BENEFICIARIO	**Titolo**	**Codice**	nr.	del	IMPORTO CONTRIBUTO PUBBLICO [euro]	FONDO	Finalità del Contratto	Contraente	importo garantito	C.F. FIDEIUSSORE	DENOMINAZIONE DEL GARANTE	NUMERO POLIZZA	DATA DI EMISSIONE	IMPORTO GARANTITO	SCADENZA	IDONEITA' DEL GARANTE	TIPOLOGIA DELLA SEDE EMITTENTE	FIRMA DEL CONTRAENTE (Beneficiario)	FOTOCOPIA DOCUMENTO D'IDENTITA'	EVENTUALE RINNOVO	CLAUSOLA ESCUSSIONE "PRIMA RICHIESTA"	PRESENZA E DATA DI VALIDAZIONE DEL CONTENUTO RILASCIATA DALLA SEDE CENTRALE DELL'ISTITUTO DI CREDITO E DELLA SOCIETA' ASSICURATIVA GARANTE CHE HA RILASCIATO LA GARANZAI	Accertamento finale ratificato con Decreto	del

Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE PIANO FORESTALE GENERALE

ORGANISMO INTERMEDIO
REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013

ALLEGATO 33

Scheda registrazione criticità

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI
REGIONE CAMPANIA
ORGANISMO INTERMEDIO DELL'AUTORITA' DI GESTIONE

SCHEDA REGISTRAZIONE CRITICITA'

Misura/Sottomisura	Annualità Operazione	Tipologia (Titolarità/Regia)	Tipologia criticità (acquisto beni, affidamento servizi, etc)	Sisteamticità (Si/No)	Valutazione Sistematicità	Codice Operazione	Impatto finanziario	Segalato da *(RdM, UOP, etc)*

APPENDICE "A"

Manuale Operativo per i Controlli ex-post

Sommario

1. Il controllo *ex post*: Specifiche 2
2. SVOLGIMENTO DEL CONTROLLO 3
2.1. FASE PREPARATORIA; 3
2.2. FASE DI CONTROLLO IN LOCO DELL'OPERAZIONE: verifica del rispetto degli impegni sottoscritti; 4
2.3. FASE DI ELABORAZIONE 5
3. IL CONTROLLORE 5
4. LA COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO 5
5. IMPEGNI DEL BENEFICIARIO 6
6. MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI INVESTIMENTI E GESTIONE AZIENDALE 6
7. ANOMALIE 7
8. RISULTATO DEI CONTROLLI 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il controllo *ex post*: Specifiche

Il presente manuale definisce le linee operative per l'esecuzione dei controlli ex-post effettuati su operazioni finanziate dal programma operativo F.E.P. 2007-2013.
Il controllo interessa le operazioni che hanno beneficiato di cofinanziamento a valere sulle Misure di attuazione del FEP Campania 2007/2013 e che hanno positivamente superato la fase di "accertamento finale[1]" da parte degli organismi deputati.
In particolare il controllo ex-post è finalizzato a rilevare ed accertare:

a) la realizzazione dell'investimento come approvato nella fase di accertamento finale;
b) la presenza e gli utilizzi dei beni oggetto del cofinanziamento al momento del controllo;
c) lo stato di manutenzione dell'investimento al momento del controllo;
d) il rispetto degli impegni sottoscritti fino al momento del controllo;
e) che l'operazione oggetto di cofinanziamento F.E.P. 2007-2013 non sia stato finanziato con altri fondi, anche di origine nazionale o comunitaria.

Pertanto, al fine di massimizzare l'efficacia di detti controlli, le operazioni da esaminare saranno caratterizzate dal fatto che siano trascorsi almeno sei (6) mesi dall'accertamento finale. Per detta popolazione d'indagine, il campione è definito secondo quanto indicato dal capitolo 16.9 del Manuale delle procedure.

Ai fini di uniformare le procedure di controllo e facilitare così anche la fase ricognitiva degli esiti dei controlli *ex post*, sono stai predisposti documenti "tipo" (check-list e verbali) di supporto all'attività del/i controllore/i al quale è richiesto che, nella fase di controllo in loco dell'operazione, svolga, tra l'altro, l'attività di registrazione delle seguenti macro voci:

1. **BENI IMMOBILI DELL'OPERAZIONE:**
   ricognizione spese, lavori e autorizzazioni per la realizzazione dell'operazione realizzata e che non può essere rimossa senza alterarne l'efficienza produttiva e/o lo stato dei luoghi; (fabbricato, porzione di fabbricato, strada, piazzale, arboreto, etc).

2. **BENI MOBILI DELL'OPERAZIONE:**
   Ricognizione dei beni mobili e dei giustificativi di spesa per l'acquisto degli stessi; trattasi di beni acquistati e non immobilizzati ad un fondo e che possono essere trasferiti da un luogo ad un altro senza intaccarne la produttività; (es.: macchine a motore, macchinari, attrezzatura produttiva, mobilio, attrezzature mobili di un impianto irriguo, hardware, etc); N.B.: **è importante specificare lo stato in cui verte ogni bene censito (in funzione, non istallato, guasto, altro**).

[1] Per "accertamento finale" deve intendersi l'atto conclusivo con il quale l'O.I. accerta il compimento della fase realizzativa dell'opera e/o della fornitura di beni nelle modalità prescritte dal Bando di Misura; con tale accertamento, se positivo, si può procedere allo svincolo della polizza fideiussoria sull'importo cofinanziato ma, non si solleva il Beneficiario dagli ulteriori impegni, anche relativi alla finalizzazione dell'operazione, cui è tenuto per tutto il successivo periodo prescritto sempre dal Bando e/o dal Decreto di Concessione e che la Regione verificherà a mezzo di controlli *ex post.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. SVOLGIMENTO DEL CONTROLLO

Al fine di condurre in modo esaustivo un controllo ex post, si ritiene buona prassi che lo stesso si articoli in più fasi come di seguito indicate:

2.1. FASE PREPARATORIA;

Relativamente alle domande estratte per il controllo ex-post, il personale incaricato della esecuzione del controllo **può** visionare/acquisire(in copia) dal fascicolo unico di progetto presso il S.A., il seguente materiale sia il materiale tecnico che la documentazione amministrativa a supporto quale, ad esempio:

- Istanza del Beneficiario completa della istruttoria di ammissibilità;
- Decreto concessione;
- Sottoscrizione degli obblighi da parte del Beneficiario;
- Richiesta di anticipo (eventuale);
- richiesta di variante/proroga (eventuale);
- richiesta di pagamento S.A.L. (eventuale);
- verbali controllo I° Livello;
- verbale controllo in itinere (eventuale);
- richiesta saldo;
- verbale "accertamento finale"
- Documentazione fotografica (eventuale);
- Rappresentazione grafica dell'opera realizzata (eventuale);
- Computo metrico consuntivo;
- Copia delle fatture quietanziate;
- Dichiarazione del direttore dei lavori/RUP attestante ……..;
- Altra documentazione prevista dagli specifici bandi;
- Check list del controllo prevista dal Manuale delle Procedure dell'O.I.

Ciò al fine di operare, preliminarmente l'individuazione, mediante cerchiatura/delimitazione con tratto a penna indelebile di colore blu o nero, degli investimenti che saranno oggetto di controllo ex post. Tale operazione si conclude con l'apposizione di un visto del/dei tecnici controllori in calce alla documentazione, con indicazione della data dello svolgimento del controllo e l'indicazione "**controllo EX-POST**". - **N.B. esclusivamente documentazione estratta in copia dal fascicolo dell'istanza**;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2. FASE DI CONTROLLO IN LOCO DELL'OPERAZIONE: verifica del rispetto degli impegni sottoscritti;

I controlli ex post saranno svolti, possibilmente, nel momento in cui la verifica della funzionalità dell'investimento sia resa possibile in condizioni di "ordinario utilizzo". Tale condizione permette la massima efficacia del controllo.
Nell'espletamento delle attività di controllo in loco sono previste, da parte del tecnico/tecnici incaricato/i del controllo, le seguenti fasi:

2.2.1. **Ricognizione Beni Immobili**;

a. individuazione/delimitazione sulla cartografia acquisita di cui al punto precedente dei beni immobili oggetto del controllo;
b. verifica consistenza dei beni immobili rispetto alla progettazione;
c. individuazione/delimitazione sulla cartografia acquisita di cui al punto precedente dei beni mobili oggetto del controllo; nel caso di investimenti che presentano anomalie e/o differenze tra quanto finanziato e quanto accertato nel controllo ex-post, le stesse anomalie sono indicate con cerchiatura fatta con penna o con pennarello di colore rosso. Anche questa operazione si conclude con l'apposizione di un visto del/dei tecnici controllori in calce alla documentazione, con indicazione della data dello svolgimento del controllo e l'indicazione "controllo EX-POST ". In caso di anomalia, se all'interno del fascicolo sono presenti fotografie che rappresentano lo stato dei luoghi al momento della realizzazione dell'investimento, occorre, ove possibile, effettuare una o più fotografie dallo stesso luogo e con la stessa angolazione;
d. verifica vigenza dello status autorizzativo;

2.2.2. **Ricognizione Beni mobili**;

a. Marca/Modello/Caratteristiche tecniche/Il Numero di matricola/ numero di identificazione. Per gli investimenti che presentano anomalie e/o differenze tra quanto finanziato e quanto accertato nel controllo ex-post saranno appositamente individuati.
b. verifica consistenza dei beni mobili rispetto alla progettazione; Se durante lo svolgimento del controllo saranno visionate fotografie che rappresentano gli investimenti mobili al momento della realizzazione dell'investimento, sarà cura, ove possibile, effettuare una o più fotografie degli stessi oggetti;

2.2.3. verifica vigenza dello status autorizzativo;
2.2.4. verifica della effettiva funzionalità delle forniture e del loro esercizio "a regime";
2.2.5. verifica del raggiungimento dei parametri progettuali "obiettivo" dichiarati in istanza (es. produzione, vendita, etc.);
2.2.6. raccolta di materiale fotografico alla data del controllo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.7. stesura del verbale di sopralluogo con la trascrizione delle eventuali osservazioni del beneficiario;

2.3. FASE DI ELABORAZIONE

2.3.1. sintesi delle verifiche svolte in relazione al progetto verificato in fase di accertamento finale;

2.3.2. stesura definitiva del Verbale con formulazione esplicita dell'esito finale del controllo, specificando puntualmente le eventuali discordanze dal progetto approvato/accertato e corredandolo di tutti gli allegati che saranno ritenuti necessari;

3. IL CONTROLLORE

Il controllore deve essere persona diversa da chi ha svolto i precedenti controlli sull'operazione.
Nel caso in cui gli incaricati che svolgono il controllo ex-post siano 2, almeno uno dei due deve trovarsi nelle condizioni previste al capoverso precedente.
Durante il controllo EX-POST è possibile, previo richiesta autorizzata dal RAdG, che il/i controllore/i siano affiancati nello svolgimento del sopralluogo dal tecnico/tecnici delle U.OP. 1 che ha provveduto ad istruire/accertare il progetto.

4. LA COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO

Entro i dieci (10) giorni successivi il conferimento di incarico per l'esecuzione del controllo ex post, il soggetto incaricato comunica al RAdG la prima data utile per il controllo in loco che, salvo casi debitamente motivati, provvede alla comunicazione formale del controllo in loco EX-POST al Beneficiario e per conoscenza allo stesso soggetto incaricato al controllo nelle 48/72 ore precedenti al controllo con una delle seguenti modalità:

a. Posta Elettronica Certificata;
b. FAX;
c. Telegramma;

Nella comunicazione dovrà essere precisato:

- L'oggetto del controllo;
- La sede e l'orario previsti per il controllo in loco;
- Il/i soggetto/i incaricato/i del controllo;
- I soggetti che devono essere presenti in fase di controllo (responsabile tecnico, responsabile amministrativo, ecc.);
- L'elenco della documentazione necessaria per poter effettuare il controllo che dovrà essere messa a disposizione degli incaricati del controllo.

La comunicazione dell'esecuzione del controllo in loco viene inviata anche al S.A. che ha effettuato l'accertamento finale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un rappresentante qualificato dell'Ente (in termini di conoscenza del progetto finanziato) è invitato a partecipare al controllo ex-post.
Il beneficiario, o un suo delegato munito di delega, è tenuto a essere presente in azienda il giorno del sopralluogo e a dare accesso alle aree di pertinenza, agli impianti aziendali e alle sedi amministrative, nonché a tutta la documentazione necessaria ai fini del controllo.

5. IMPEGNI DEL BENEFICIARIO

Salvo i casi di forza maggiore e/o modifiche/integrazioni di cui al Decreto di concessione, per i beneficiari vige il vincolo temporale di mantenimento degli impegni di cui ai Bandi di attuazione cui l'operazione afferisce.
I vincoli di mantenimento degli impegni decorrono dalla data di accertamento finale delle operazioni, salvo diversa disposizione stabilita nei bandi di accesso.
Sono fatte salve tutte le indicazioni/prescrizioni/impegni in merito all'utilizzo dei beni oggetto del finanziamento fatte dai singoli bandi delle singole Misure/azioni.

6. MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI INVESTIMENTI E GESTIONE AZIENDALE

Si intende ordinaria manutenzione di un investimento l'utilizzo di quelle tecniche di corretta gestione dell'immobile, ovvero del bene mobile, messe in atto per garantire nel tempo la funzionalità ed il funzionamento dell'investimento/del bene. Tutto ciò secondo gli ordinari criteri legati alla tipologia dell'investimento del bene.
Il beneficiario deve quindi rispettare tutte le tecniche di manutenzione ordinaria necessarie all'ottenimento di una costante e corretta funzionalità dell'investimento/del bene utilizzando tecniche riconosciute da manuali specifici allo scopo, ovvero da consuetudini locali o specifiche.
In merito alla gestione dell'azienda, il tecnico incaricato del controllo ex-post valuta la gestione aziendale prendendo in considerazione i principali aspetti dell'attività produttiva aziendale tra i quali, ad esempio:

· lo stato di gestione degli impianti di itticoltura;
· lo stato di utilizzo delle macchine e delle attrezzature aziendali;
· lo stato di utilizzo degli impianti di trasformazione;
· lo stato di utilizzo degli immobili a servizio dell'azienda.
· lo stato di utilizzo dei beni mobili a servizio dell'azienda.

Tale verifica è finalizzata alla constatazione dell'effettiva conduzione aziendale.
In caso in cui la suddetta verifica dia esito negativo (assenza di conduzione aziendale), il tecnico dovrà descrivere tale circostanza nei verbali di sopralluogo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. ANOMALIE

7.1. FINANZIAMENTO DA ALTRI FONDI

Per la verifica prevista in merito all'accertamento che l'investimento oggetto di finanziamento non sia stato finanziato in maniera irregolare con altri fondi, anche di origine nazionale o comunitaria, si procede con il seguente metodo:

- ✓ è fatta richiesta al RdM per il tramite del RAdG, di consultare le banche dati regionali e nazionali cui è consentito l'accesso al fine di ricercare, tra le domande finanziate, quelle aventi ad oggetto la medesima tipologia di investimenti dell'istanza Ex-post, e rilevarne l'effettiva coincidenza.

7.2. NON AMMISSIBILITÀ DEL PROGETTO

Qualora nel controllo ex-post si riscontrasse che il progetto oggetto dell'accertamento finale e del finanziamento sia stato oggetto di contributo pubblico in carenza dei requisiti di finanziabilità, si procede nella definizione di una dettagliata e circostanziata nota che indica le anomalie riscontrate.
Tale nota è allegata al verbale di controllo inoltrato al RAdG per le necessarie valutazioni.

7.3. VARIAZIONI

Tutte le variazioni successive all'accertamento finale devono essere effettuate da parte del beneficiario secondo quanto previsto, nei modi e nei tempi, dalle procedure stabilite dall'O.I dell'AdG. Nei casi di mancate corrispondenze tra quanto previsto nell'accertamento finale e quanto riscontrato al momento del sopralluogo ed in carenza di comunicazione di cui al capoverso precedente, le anomalie andranno a concorrere al calcolo delle percentuali di discordanza tra operazione cofinanziata e operazione realizzata.

7.4. CASI PARTICOLARI

Nello svolgimento del sopralluogo possono verificarsi una serie di casi e situazioni particolari per i quali il controllo è comunque da considerarsi concluso:

a. se non si presenta il Beneficiario/delegato;
b. se si presenta un rappresentante senza apposito conferimento di delega e senza dimostrare la propria identità;
c. se il Beneficiario/delegato, non concordando con quanto accertato, non intende sottoscrivere il verbale;
d. se il Beneficiario/delegato non rende disponibile per il controllo la documentazione aziendale ovvero l'oggetto/gli oggetti dell'investimento finanziato.

Nei casi di cui sopra verranno verbalizzati i motivi per i quali non è stato possibile eseguire o portare a termine il controllo oppure i motivi di disaccordo e di mancata sottoscrizione.
Nel caso c) il beneficiario potrà indicare a verbale le motivazioni della mancata sottoscrizione; si dovrà comunque consegnare copia del verbale al beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. RISULTATO DEI CONTROLLI

8.1. IL VERBALE

IL VERBALE si compone di tre sezioni:

· **Sezione visione atti**. Sarà riservata alla descrizione delle attività di acquisizione/visione atti presso gli uffici cui è custodito il fascicolo dell'operazione.

· **Sezione Sopralluogo**. Sarà riservata alla descrizione delle attività di controllo in loco; può assumersi a tale scopo anche il verbale redatto su carta comune/legale in sede di sopralluogo. (in tal caso costituisce allegato obbligatorio).

· **Sezione risultato del Controllo**. E' la verbalizzazione che, tenendo conto delle precedenti fasi, sintetizza gli esiti del controllo. Tale verbale è redatto in ufficio e sottoscritto dal solo Tecnico/i controllore/i.

E' necessario che il controllore informi il beneficiario sulle finalità e caratteristiche dell'effettuando controllo ex-post e che, successivamente allo svolgimento del sopralluogo, ci si riserva di effettuare ulteriori eventuali verifiche istruttorie puntuali e/o a livello di ufficio.
Le informazioni da riportare sul Verbale di Sopralluogo e su eventuali allegati compilati manualmente devono essere scritte in modo chiaro e leggibile; non è consentito l'uso di matite cancellabili. Nel caso di errori non devono essere apportate correzioni e/o abrasioni. E' necessario barrare il dato errato, lasciandolo visibile, riscrivendo a fianco quello corretto (a fianco del quale verrà apposta una sigla del Tecnico).
Una copia del verbale deve essere consegnata al rappresentante dell'azienda.
Si ricorda che la mancata sottoscrizione del Verbale di Sopralluogo da parte del beneficiario o del suo delegato comporta che non potranno essere prese in considerazione le eventuali motivazioni e/o osservazioni formulate in sede di sopralluogo o in sede di ricorso.
Il Verbale di Controllo deve essere compilato in tre copie originali, firmate, datate e sottoscritte dal tecnico/dai tecnici incaricati del controllo.
Due delle tre copie redatte in originale del verbale di controllo, in uno con i relativi allegati firmati, timbrati e sottoscritti dal tecnico incaricato al controllo devono essere trasmessi al RAdG che ne dispone la registrazione in atti e la custodia nel fascicolo di progetto assieme a tutta la documentazione utilizzata nel controllo.

8.2. COMUNICAZIONE ESITO CONTROLLO

Gli esiti finali del controllo sono comunicati dal RAdG al beneficiario tramite lettera raccomandata A/R con in allegato un originale del verbale redatto in ufficio dal Tecnico che ha eseguito il controllo.
La nota contiene le indicazioni puntuali degli effetti sul contributo della verifica eseguita e, nel caso siano riscontrate irregolarità, i tempi e le modalità con le quali l'azienda potrà ricorrere avverso alle determinazioni assunte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST CONTROLLO EX POST			
Bando Misura____ del ___/____/_____/ ex DD nr. ___ del __/___/___			
Titolo dell'operazione:			
Sez. A	**DATI GENERALI**		
	Codice	**Descrizione**	
Asse			
Misura			
Azione			
Soggetto Attuatore			
Codice S.I.P.A. del progetto: €._____		**Importo richiesto**: €._____	
Importo ammesso: €._____		**Importo concesso**: €._____	
Importo erogato: €._____		Altre agevolazioni richieste e/o ottenute dal Beneficiario: *(eventuale)* €._____	
Importo della spesa rendicontata dal Beneficiario: €._____		**Importo certificato**: €._____	
RdM:		Recapiti:	
U.OP. 1:		Recapiti:	
U.OP. 2:		Recapiti:	

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamenti per Anticipazione	pagamenti per S.A.L.	pagato SALDO	svicolo Fideiussione
☐	(specificare *numero)*	☐	☐
Atto :_____	Atto:_____	Atto :_____	Atto:_____
n___del _____	n___del _____	n___del _____	n___del _____
Riscontro quietanza	Riscontro quietanza	Riscontro quietanza	
☐	☐	☐	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sez. B	**DATI BENEFICIARIO**	
Cognome/ ragione sociale:		Nome:
Codice Fiscale:		Partita I.V.A.:
C.U.P. Operazione		C.I.G. Operazione *(eventuale)*
Indirizzo/sede legale: via..... n°..... Comune ..... prov. ..... fraz. ..... c.a.p.		
Rappresentante/i Beneficiario presenti al controllo:		
Localizzazione dell'operazione: via..... n°..... Comune ..... prov. ..... fraz. ..... c.a.p. ..... Coordinate GPS (WGS84): E:_____; N:_____		
Data esecuzione controllo in loco		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sez. C	Stabilità delle operazioni, ai sensi dell'art. 56 Par. 1 del Reg. (CE) 1198/2007

Al momento del controllo, l'operazione finanziata dal FEP **non** ha subito modifiche sostanziali che ne abbiano alterato la natura o le modalità di attuazione, o che abbia procurato un vantaggio indebito a un'impresa o ad un ente pubblico.	SI		NO		NA		NOTE	
Al momento del controllo, l'operazione finanziata dal FEP **non** ha subito modifiche sostanziali che risultino da un cambiamento della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva.	SI		NO		NA		NOTE	
La data di ultimazione coincide con quella indicata nel cronoprogramma?/(*controllare/relazionare in caso di non coincidenza*)	SI		NO		NA		NOTE	
L'accertamento finale (*eventualmente anche per il lotti esecutivi*) è stato chiuso con riserve?	SI		NO		NA		NOTE	

Sez. D	Rispetto degli adempimenti relativi alla normativa in materia di pubblicità, ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 498/2007

Nel caso di opere di infrastruttura o cofinanziate dal FEP con costo ammissibile superiore a € 500.000, il cartello recante le informazioni elencate all'art. 33 del Reg. (CE) 498/2007, è sostituito da una targa informativa permanente.	SI		NO		NA		NOTE	
Per operazioni di acquisto di un oggetto fisico, finanziamento di opere d'infrastruttura o di costruzione, è presente una targa esplicativa permanente, visibile e di dimensioni significative.	SI		NO		NA		NOTE	
La targa esplicativa di cui sopra indica il tipo e la denominazione dell'operazione, oltre che le informazioni presenti all'art. 33 del Reg. (CE) 498/2007.	SI		NO		NA		NOTE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sez. E	Obbligo di conservazione della documentazione conformemente agli schemi di bando e alla decisione presa nel corso della Cabina di Regia dell'11/12 gennaio 2011.

Il beneficiario ha rispettato l'obbligo di conservazione della documentazione giustificativa in originale alla data del controllo.	SI		NO		NA		NOTE	
La tenuta del fascicolo dell'operazione è conforme alle disposizioni del Manuale?	SI		NO		NA		NOTE	

Sez. F	Esecuzione del progetto e certificazione delle spese.

Le/i opere/attrezzature/macchinari realizzate/acquistati corrispondono a quelle/i approvate/i a collaudo.	SI		NO		NA		NOTE	
Le/i opere/attrezzature/macchinari realizzate/acquistati hanno mantenuto la medesima destinazione d'uso riscontrata a collaudo.	SI		NO		NA		NOTE	
E' verificato il regolare funzionamento e utilizzo dell'operazione finanziata (attività a regime di cui alle previsioni in istanza).	SI		NO		NA		NOTE	
È verificata la vigenza dello status autorizzativo? (*sanitario, urbanistico, numero CE, etc.*);	SI		NO		NA		NOTE	
E' verificato l'avvenuto pagamento del contributo al beneficiario.	SI		NO		NA		NOTE	
È verificato il perfezionamento in contratti delle intese fornitura/vendita?	SI		NO		NA		NOTE	
È verificata la completezza della documentazione contrattuale vigente per il personale dipendente (*ove previsto*)	SI		NO		NA		NOTE	

VINCOLI DI ALIENABILITA' E DI DESTINAZIONE PER MISURA

da schemi di bando

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura 1.3

L'imbarcazione non è stata ceduta fuori dall'Unione Europea o destinata a fini diversi dalla pesca alla data del controllo.	SI		NO		NA		NOTE	
Il vincolo dei cinque anni di cui sopra è annotato presso gli Uffici Marittimi competenti sull'estratto matricolare ovvero sul Registro Navi Minori e Galleggianti.	SI		NO		NA		NOTE	
Il beneficiario non è fallito o non è stata avviata una procedura di concordato preventivo.	SI		NO		NA		NOTE	

Misure 1.4 e 2.2

Alla data del controllo, i nuovi impianti/attrezzature non sono stati venduti, salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione.	SI		NO		NA		NOTE	
In caso di ammodernamenti, alla data del controllo non è avvenuta la dismissione a qualsiasi titolo dell'investimento oggetto di contributo o il cambio di destinazione degli impianti/attrezzature.	SI		NO		NA		NOTE	

Misure 1.5

L'imbarcazione non è stata ceduta fuori dall'Unione Europea o destinata a fini diversi dalla pesca alla data del controllo	SI		NO		NA		NOTE	
Il vincolo dei cinque anni di cui sopra è annotato presso gli Uffici Marittimi competenti sull'estratto matricolare ovvero sul Registro Navi Minori e Galleggianti.	SI		NO		NA		NOTE	
Salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione, alla data del controllo le nuove strutture realizzate non sono state vendute.	SI		NO		NA		NOTE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di ammodernamenti, alla data del controllo non è avvenuta la dismissione a qualsiasi titolo dell'investimento oggetto di contributo.	SI		NO		NA		NOTE	
Il beneficiario non è fallito o non è stata avviata una procedura di concordato preventivo.	SI		NO		NA		NOTE	
In caso di riconversione, il pescatore non ha ripreso l'attività di pesca al momento del controllo ed è verificato che abbia intrapreso un'altra attività.								

Misura 2.1 e 3.3

I nuovi impianti/attrezzature, salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione, non sono stati venduti al momento del controllo.	SI		NO		NA		NOTE	
In caso di ammodernamenti, alla data del controllo non è avvenuta la dismissione a qualsiasi titolo dell'investimento oggetto di contributo o il cambio di destinazione degli impianti/attrezzature.	SI		NO		NA		NOTE	
Il beneficiario non è fallito o non è stata avviata una procedura di concordato preventivo.	SI		NO		NA		NOTE	

Misura 2.3

Alla data del controllo, i nuovi impianti/attrezzature non sono stati venduti, salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione.	SI		NO		NA		NOTE	
In caso di ammodernamenti, alla data del controllo non è avvenuta la dismissione a qualsiasi titolo dell'investimento oggetto di contributo o il cambio di destinazione degli impianti/attrezzature.	SI		NO		NA		NOTE	
Il beneficiario non è fallito o non è stata avviata una procedura di concordato preventivo.	SI		NO		NA		NOTE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla data del controllo, i beni oggetto di finanziamento non sono stati venduti o ceduti, né distratti dalla destinazione d'uso prevista dal progetto di investimento.	SI		NO		NA		NOTE	

Misura 3.1, 3.4 e 3.5

Alla data del controllo, i beni oggetto di finanziamento non sono stati venduti o ceduti, né distratti dalla destinazione d'uso prevista dal progetto di investimento.	SI		NO		NA		NOTE	
Il beneficiario non è fallito o non è stata avviata una procedura di concordato preventivo.	SI		NO		NA		NOTE	

Misura 3.2

Alla data del controllo, la dismissione a qualsiasi titolo di investimento oggetto di contributo non è avvenuta, se non espressamente autorizzata.	SI		NO		NA		NOTE	
Il beneficiario non è fallito o non è stata avviata una procedura di concordato preventivo.	SI		NO		NA		NOTE	

VERIFICHE SPECIFICHE DA BANDI REGIONALI

……				
……				
……				

fonte: http://burc.regione.campania.it

SINTESI DELLA VALUTAZIONE EX POST

Sez. G	Sintesi sugli aspetti strategici del controllo ex-post				
Aspetto	**Fattore**		**Ex-ante** *(atteso)*	**Ex-post** *(perseguito)*	**Δ** *(scostamento)*
1	**SPESA**		***Valore dichiarato in istanza***	***Valore rendicontato in sede di accertamento finale***	
2	**TEMPI DI REALIZZAZIONE**		***Termine previsto da cronoprogramma***	***Termine registrato dalle dichiarazioni trasmesse dal Beneficiario (anche quelle rese agli Enti territorialmente competenti ove pertinente)***	
3	**RISULTATI**	**Indicatore fisico di realizzazione**		*%*	
		Acquisizione di know-how specifico			
		Creazione nuova occupazione			
		Maggiore sicurezza dei lavoratori/luoghi di lavoro			
		Riduzione consumi energetici			
		Riduzioni fonti/quantità inquinamento			
		Outlook /outcome aziendale			
4	**QUALITA'**	**Qualità prodotto/produzione**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sez. H	ESITO
1.	POSITIVO NEGATIVO
2.	Osservazioni specifiche

CONTRODEDUZIONI

RESPONSABILE DEL CONTROLLO:

(nominativo/categoria/estremi incarico):

…….. Firma: ……

Membri (nominativi):

…….. Firma: ……

…….. Firma: ……

ALTRI PARTECIPANTI:

Rappresentante/i Beneficiario:

…… Firma: ……

…… Firma: ……

Ente:……

Rappresentante:…… Firma: ……

Luogo e Data: ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. Campania 2007/2013

MISURA ___

Verbale controllo *ex post*

a) Soggetto Attuatore:

b) Dirigente del Soggetto Attuatore/RAdG:

c) Referente di Misura:

d) Responsabile U.PO.1:

e) Responsabile U.PO.2:

f) Titolo dell'Operazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda anagrafica del Beneficiario			
Nome/Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
	Dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media, grande)		
CODICE ISTANZA:			
C.U.P.			
CODICE SIAN:			
P.E.C.		Altri recapiti	

Il Sottoscritto/i _____,

in qualità di soggetto incaricato/i al controllo *ex post* dell'operazione titolata:

_____

Beneficiaria di contributo pubblico totale pari a euro:_____ a valere sulla Misura___, ex Decreto Dirigenziale del___/___/____, nr.____ pubblicato sul BURC nr.__ del___/___/___

ATTESTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE 1: INFORMAZIONI GENERALI

- che in data ___/___/____ ha ricevuto l'incarico per l'espletamento delle operazioni di controllo ex post;
- che in data __/___/___ ha effettuato la consultazione del fascicolo unico di progetto presso:_____(*allegare eventuale verbale*)
- (*eventuale*) che in sede di consultazione del fascicolo unico di progetto è stata acquisita in copia la seguente documentazione:
  1. ……..;
  2. ……..;
  3. ……..;
  4. ……..;
  5. ……..;

  ☐ (aggiungere in riscontro della documentazione)

- che in data __/___/___è stata inviata al Beneficiario la comunicazione di controllo ex post e che la modalità di trasmissione è stata la seguente (spuntare):

  ☐ Posta Elettronica Certificata;
  ☐ FAX;
  ☐ Telegramma;

- che in data __/___/___si è svolto il controllo in loco;
- che al controllo in loco erano presenti:
  1. ……..;
  2. ……..;
  3. ……..;
  4. ……..;
  5. ……..;
  6. (aggiungere in riscontro della documentazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE 2: INFORMAZIONI SUL CONTROLLO

- *(eventuale)* che il controllo in loco NON è stato effettuato per:
  - ☐ Irreperibilità dell'azienda;
  - ☐ Irreperibilità del Beneficiario;
  - ☐ Altre cause imputabili al Beneficiario: (*descrivere*)_____
  - ☐ Altro (*descrivere*):_____

- che dal controllo in loco è stato dato riscontrato, secondo le previsioni di cui all'istanza, a:

☐ Beni immobili (*elencare*);

1. ……..;
2. ……..;
3. ……..;
4. ……..;
5. ……..;
6. (aggiungere in riscontro della documentazione)

☐ Beni mobili (*elencare*);

1. ……..;
2. ……..;
3. ……..;
4. ……..;
5. ……..;
6. (aggiungere in riscontro della documentazione)

☐ verifica vigenza dello status autorizzativo;
(elencare autorizzazioni riscontrate)

1. ……..;
2. ……..;
3. ……..;
4. ……..;
5. ……..;
6. (aggiungere in riscontro della documentazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ verifica della effettiva funzionalità delle forniture e del loro esercizio "a regime";

(descrizione)

☐ verifica del raggiungimento dei parametri progettuali "obiettivo" dichiarati in istanza (es. produzione, vendita, etc.);

(descrizione)

☐ raccolta di materiale fotografico alla data del controllo;
(descrizione)

1. .....;
2. .....;
3. .....;
4. .....;
5. .....;
6. (aggiungere in riscontro della documentazione)

☐ Elenco della documentazione di supporto impiegata e/o verbali redatti;

1. .....;
2. .....;
3. .....;
4. .....;
5. .....;
6. (aggiungere in riscontro della documentazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE 3: GIUDIZIO DI MERITO

- che, rispetto alle prescrizioni del bando di Misura e degli allegati, l'operazione controllata è CONFORME/NON CONFORME ai requisiti della Misura___ del FEP Campania 2007/2013, al Bando di Misura e alle norme comunitarie e nazionali;
- che la documentazione tecnico-amministrativa dell'operazione custodita presso il Beneficiario è COMPLETA/NON COMPLETA
- che gli interventi realizzati SONO/NON SONO univocamente individuabili;
- altro (vedi CL);
- che il Beneficiario ha formulato le seguenti osservazioni:
    1. ……..;
    2. ……..;
    3. ……..;
    4. ……..;
    5. ……..;
    6. (aggiungere in riscontro della documentazione)

- che in data ___/___/___ si è concluso l'esame istruttorio.

DICHIARA

che a seguito del controllo, l'esito del controllo ex post dell'operazione cofinanziata dalla Misura ____ del FEP Campania 2007/2013, titolata:_____ è :

☐ **POSITIVO;**

☐ **NEGATIVO;**

SEZIONE 4: OSSERVAZIONI/PRESCRIZIONI

Osservazioni alla verifica:
_____
_____
_____
_____
_____.

Prescrizioni:
_____
_____

data…….. **Firma**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 9 del 04/04/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 1 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE "CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE PER LO SVILUPPO INNOVATIVO DELLE FILIERE MANIFATTURIERE STRATEGICHE IN CAMPANIA", APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N.31 DEL 14/09/2012 DEL RESPONSABILE GENERALE DELLA STRUTTURA DI MISSIONE UOGP - COMPETENZE DEL SETTORE 01 "PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO" DELL'AGC 12 "SVILUPPO ECONOMICO" - NOMINA DEL RESPONSABILE UNICO DEL

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, recante “Incentivi alle Imprese per l’attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale”, istituisce, all’articolo 2, lo strumento agevolativo denominato “Contratto di Programma Regionale”;
b. che, con Regolamento n. 4 del 28 novembre 2007, il Presidente della Giunta Regionale ha provveduto ad emanare il “Regolamento di Attuazione del Contratto di Programma Regionale”, approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 30/10/2007;
c. che, in ottemperanza al disposto dell’articolo 1, comma 3, del succitato Regolamento, la Giunta Regionale ha provveduto a disciplinare lo strumento con le seguenti Deliberazioni: n. 417 del 07 marzo 2008, n. 2064 del 23 dicembre 2008, n. 630 del 3 aprile 2009, n. 1705 del 13 novembre 2009;
d. che successivamente la materia ha trovato organica definizione con il "Disciplinare del Contratto di programma regionale Attività Produttive", approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 78 del 5 febbraio 2010, pubblicata sul BURC n. 19 del 1 Marzo 2010, nonché con il "Disciplinare del Contratto di programma Ricerca, sviluppo ed innovazione" approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 79 del 5 febbraio 2010, pubblicata sul BURC n. 19 del 1 Marzo 2010;
e. che, con Delibera n. 122 del 28 marzo 2011, “POR FESR 2007-13: Grandi Progetti. Adempimenti ai sensi degli artt. 39-41 del Reg. CE 1083/06 e del Reg. CE n. 539/2010”, la Giunta Regionale, nel rivedere l’elenco indicativo dei Grandi Progetti contenuto nel POR Campania FESR 2007/13, ha approvato elenco e schede descrittive dei Grandi progetti e dei Grandi Programmi, quali attuali priorità della politica regionale di sviluppo coerenti con le nuove strategie del Piano Nazionale per il Sud;
f. che la modifica del POR FESR 2007-2013, concernente tra l’altro l'All.I del POR FESR - Schede Grandi Progetti, è stata approvata dalla Commissione europea con Decisione 27 marzo 2012 n. C(2012) 1843;
g. che tra i Grandi Programmi di cui alla citata D.G.R. 122/2011 risultavano, tra l’altro, individuati:
   - lo “Sviluppo innovativo della filiera automotive campana”;
   - lo “Sviluppo innovativo della filiera aerospaziale campana”;
h. che, con Delibera n. 88 del 6 marzo 2012, pubblicata sul B.U.R.C. n. 38 del 18 Giugno 2012, la Giunta Regionale ha ratificato il protocollo di intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania, sottoscritto in data 9 novembre 2011, volto a favorire il concorso delle parti al coordinamento degli interventi e delle iniziative di interesse nazionale sul territorio regionale, per quanto riguarda l’innovazione e la ricerca, con particolare riferimento allo sviluppo qualificato e durevole delle filiere caratterizzati da forti componenti d’innovazione, quali, tra l’altro, l’aerospazio e l’automotive;
i. che con la medesima D.G.R. 88/2012 si è altresì disposto di destinare all’attivazione del regime di aiuti “Contratto di Programma Regionale”, istituito con l’articolo 2 della Legge Regionale n.12/2007, come disciplinato con le citate deliberazioni della Giunta Regionale n. 78 e.n. 79 del 5 febbraio 2010 ai sensi dell’art.3 comma 1 del Regolamento n. 4 del 28 novembre 2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale, un importo complessivo di €150.000.000,00, entro un tetto massimo di € 75.000.000,00 per ciascuna filiera, a valere sugli obiettivi operativi POR FESR e POR FSE di seguito indicati:
   - € 70.000.000 a valere sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico 2a, “Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi”, Obiettivo Operativo 2.2;
   - € 70.000.000 a valere sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico 2b, “Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica”, Obiettivo Operativo 2.3;
   - € 10.000.000 a valere sul POR FSE 2007-2013, per € 9.000.000,00 sull’Obiettivo specifico a), “Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l’adattabilità dei lavoratori”, Obiettivo Operativo a1, e per € 1.000.000,00 sull’Obiettivo specifico b), “Favorire l’innovazione e la

produttività attraverso una migliore e qualità del lavoro", Obiettivo Operativo b1;

j. che con la richiamata Delibera di Giunta Regionale n. 88 del 6 marzo 2012 sono state, tra l'altro, demandate:
   - alla Struttura di Missione U.O.G.P. le attività di coordinamento volte ad assicurare l'integrazione delle azioni delle diverse strutture amministrative interessate dall'intervento, nonché sia l'attivazione, previa condivisione con i Responsabili degli Obiettivi Operativi interessati, delle procedure afferenti l'attuazione dei Contratti di programma in oggetto sia la verifica dei requisiti di ammissibilità e della coerenza programmatica di cui agli articoli 23 dei citati Disciplinari adottati con le deliberazioni della Giunta regionale nn. 78 e 79/2010;
   - ai Responsabili degli Obiettivi Operativi interessati l'espletamento delle restanti attività come previste dai Manuali di Attuazione POR FESR 2007-2013 e POR FSE 2007-2013 e dai richiamati Disciplinari approvati con le DDGGRR nn. 78 e 79/2010;

PREMESSO altresì

k. che con Decreto Dirigenziale n.31 del 14 settembre 2012 del Responsabile Generale della Struttura di Missione U.O.G.P. è stato approvato l'Avviso pubblico per manifestazione di interesse "Contratto di Programma regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Campania" con i relativi allegati, in applicazione di quanto deliberato dalla Giunta Regionale con la D.G.R. 88/2012;

l. che ,con Delibera n. 749 del 19/12/2012, la Giunta regionale, stante la complessità delle attività da svolgere e la specificità della materia, ha, tra l'altro, deliberato di dotare gli Uffici amministrativi competenti all'attuazione di quanto disposto con D.G.R. 88/2012 di una assistenza tecnica nelle varie fasi di ammissibilità, valutazione, attuazione e verifica della concessione delle agevolazioni, al fine di supportare l'amministrazione nelle procedure attuative e di consentire la realizzazione delle operazioni entro le scadenze fissate dalla programmazione comunitaria 2007/2013;

m. che con la medesima D.G.R. n. 749/2012 è stata individuata la società in house Sviluppo Campania S.p.A., in virtù dei requisiti giuridici, tecnici, gestionali ed organizzativi posseduti, quale soggetto attuatore dell'intervento di Assistenza Tecnica in parola, in considerazione delle specifiche competenze in materia di assistenza tecnica specialistica per la valutazione e gestione di finanziamenti alle imprese, dando mandato al Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico - Responsabile generale della UOGP - ed ai Responsabili degli Obiettivi Operativi interessati di indicare i fabbisogni necessari alla realizzazione del servizio di assistenza tecnica, onde procedere all'acquisizione di una proposta operativa da parte di Sviluppo Campania S.p.A.;

n. che, sulla base di detta quantificazione e sugli esiti della valutazione dei requisiti di "pertinenza, congruità e coerenza" della proposta operativa ed economica di Sviluppo Campania , effettuata da un'apposita Commissione, con Decreto Dirigenziale n. 18 del 07/03/2013 del Responsabile Generale della Struttura di Missione UOGP è stato affidato a Sviluppo Campania Spa il servizio di Assistenza Tecnica Specialistica, a supporto degli uffici regionali individuati nel Decreto Dirigenziale n.31 del 14/09/2012, come regolato dallo schema di convenzione allegato al suddetto decreto n.18/2013;

RILEVATO

che, nell'ambito dell'attuazione del "Contratto di Programma regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Campania", al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.3 compete l'espletamento delle attività previste e regolate dai provvedimenti sopracitati;

DATO ATTO

a. che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 62 del 7 marzo 2008, sono stati designati, quali Responsabili di Obiettivo Operativo del PO FESR Campania 2007/2013, i Dirigenti *pro tempore* dei Settori come individuati nell'allegato A al decreto medesimo, che si avvalgono della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 372 del 19 luglio 2011 è stato conferito alla d.ssa Roberta Esposito l'incarico di Dirigente del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico";
c. che, pertanto, in virtù dei richiamati provvedimenti, la d.ssa Roberta Esposito è individuata quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.3, "Sistemi e Filiere produttive", nell'ambito dell'Obiettivo specifico 2b,"Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica";
d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 518 del 21 marzo 2008/2008 di rimodulazione dei servizi dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" è stato istituito il Servizio 02 "Valutazione e Attività negoziali", avente competenze in materia di gestione delle attività negoziali;
e. che con Delibera di Giunta Regionale n. 372 del 19 luglio 2011 è stato conferito al dr. Ennio Parisi l'incarico di dirigente *ad interim* del citato Servizio 02 "Valutazione e Attività negoziali";

CONSIDERATO

a. che la legge 7 agosto 1990, n°241 prevede, all'art.5 comma 1, che il dirigente di ciascuna unità organizzativa provveda ad assegnare a sé o ad altro dipendente addetto all'unità la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente al singolo procedimento;
b. che l'art. 10 della legge regionale 19 gennaio 2007, n. 1, al comma 1 testualmente recita: "Il dirigente del competente settore può assumere direttamente la responsabilità dei procedimenti amministrativi ovvero individuare per ciascun procedimento il dirigente o il funzionario cui attribuire la responsabilità e i compiti indicati dall'articolo 6 della legge 7 agosto 1990, n. 241, vigilando sull'attività del responsabile designato e sul rispetto del termine entro cui il procedimento deve essere concluso";

RITENUTO

a. di dover attribuire la responsabilità degli adempimenti di competenza del Settore 12.01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" inerenti all'avviso pubblico per manifestazione di interesse "Contratto di Programma regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Campania", approvato con Decreto Dirigenziale n.31 del 14/09/2012 del Responsabile Generale della Struttura di Missione UOGP, ad altro dipendente nell'ambito del Settore 12.01 medesimo, da individuarsi Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n°241;
b. di dover all'uopo designare quale Responsabile Unico del Procedimento il dirigente *pro tempore* del Servizio 02 "Valutazione e Attività negoziali" del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" , nonché Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e Filiere produttive", nell'ambito dell'Obiettivo specifico 2b,"Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica" del POR FESR 2007/2013;

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. Di nominare Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n°241, il Dr. Ennio Parisi, nella qualità di dirigente *ad interim* del Servizio 02 "Valutazione e Attività negoziali" del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico", con riferimento agli adempimenti di competenza del medesimo Settore "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" inerenti all'avviso pubblico per manifestazione di interesse "Contratto di Programma regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Campania", approvato con Decreto Dirigenziale n.31 del 14/09/2012 del Responsabile Generale della Struttura di Missione UOGP;

2. Di notificare il presente provvedimento all'interessato, unitamente ai provvedimenti citati in narrativa non altrimenti conoscibili;
3. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
   - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
   - al Responsabile Generale della Struttura di Missione Unità Operativa Grandi Progetti;
   - all'A.G.C. 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale";
   - all'A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.)".
   - al Settore 01 "Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti" dell'A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed Informatica";
   - al Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico";
   - al Consigliere del Presidente delegato alle Attività Produttive

Roberta Esposito

Decreto Dirigenziale n. 166 del 03/04/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 387/03-IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE.PROROGA FINE LAVORI IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI SANTOMENNA (SA), AUTORIZZATO CON DECRETI DIRIGENZIALI N. 111/09, N. 153/09 E 603/2010. PROPONENTE: EOLICA SANTOMENNA SRL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 40/2013 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 40/2013;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

m. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
n. che con Decreto Dirigenziale n°111 del 02/04/20 09 AGC 12/Sett.04/Serv.03, rettificato con D.D. n°153 del 17/4/2009, la società Eolica Santomenna S.r.L. con sede in Roma alla Via Ombrone, 2/G, P. IVA n. 07267771009 è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico di 20 MW nel Comune di Santomenna (SA) in località Masseria di Maio e Masseria di Nicola;
o. che con successivo Decreto Dirigenziale n° 603 d el 10/12/2010 AGC12/Sett.04/Serv.03, si è proceduto tra l'altro ad autorizzare un progetto di variante in corso d'opera all'impianto de quo e apporre il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dal progetto di variante stesso;

CONSIDERATO che con nota acquisita al prot. regionale n° 2013.0 219417 del 26/03/2013 la società Santomenna S.r.L ha chiesto una proroga di 6 mesi per l'ultimazione dei lavori, di cui al DD. n. 603/2010 di variante, evidenziando come le condizioni meteorologiche particolarmente avverse non abbiano consentito una corretta e regolare movimentazione dei volumi di terre, la piantumazione, il livellamento finale delle scarpate e la regimazione definitiva delle acque di scorrimento superficiale;

VISTO il verbale, allegato alla suddetta nota, con cui il Direttore dei Lavori, causa condizioni metereologiche avverse, ha sospeso per motivi di sicurezza i lavori, constatando che le opere di costruzione del Parco eolico sono state ultimate, ad eccezione dei lavori di ripristino dei luoghi;

RITENUTO che le cause che impediscono di fatto il rispetto del termine di fine lavori indicato nel dispositivo del Decreto autorizzativo n. 111/2009, siano indipendenti dalla volontà del proponente;

VISTO

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
e. la DGR 2119/08
f. la DGR 980/09;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR 1642/09;
k. la DGR n. 46/2010;
l. la DGR n. 529/2010;
m. la DGR n. 40/2013;
n. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
o. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°111/2009 , n°153/2009 e n°603/2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di concedere** una proroga di 6 mesi per l'ultimazione dei lavori di cui ai Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n° 111/2009, n° 153/2009 e n° 603/201 0 rilasciati in favore della società Eolica Santomenna S.r.L. con sede in Roma alla Via Ombrone, 2/G, P. IVA n. 07267771009;
2. **di lasciare inalterato e salvo** tutto quanto previsto nei predetti Decreti Dirigenziali non oggetto di modifiche col presente provvedimento.
3. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
4. Copia del presente atto è notificato al proponente, alle amministrazioni interessate, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 15 del 02/04/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

L.R. 28 NOVEMBRE 2000, N. 16 "SOTTOPOSIZIONE A VINCOLO DI DESTINAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE TURISTICHE". HOTEL VICTORIA CON SEDE IN CAVA DE' TIRRENI (SA) AL CORSO MAZZINI N. 4. RIMOZIONE DEL VINCOLO SU PORZIONE DELL' IMMOBILE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che la legge regionale 28 novembre 2000, n, 16 ha provveduto alla disciplina del vincolo di destinazione delle strutture ricettive turistiche nonché ai casi di rimozione del vincolo medesimo;
- **b.** che detto vincolo di destinazione, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della citata legge regionale, può essere rimosso, su richiesta del proprietario, solo se viene comprovata la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva e previa restituzione di contributi e agevolazioni pubbliche eventualmente percepiti;
- **c.** che, per le strutture ricettive soggette a vincolo, il Comune può consentire il mutamento della destinazione turistico-ricettiva previa autorizzazione della Giunta Regionale;
- **d.** che quest'ultima, sentito il parere dell'Ente Provinciale per il Turismo, delle associazioni di categoria e delle Organizzazioni Sindacali di settore, può autorizzare il mutamento della destinazione della struttura ricettiva compatibilmente con gli atti della programmazione regionale;
- **e.** che la L.R. n. 16 del 22.12.2004 "Norme sul governo del territorio" e s.m.i. ha previsto, tra l'altro. che:
  - **e.1** l'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e delle relative variazioni spetta, nell'ambito di rispettiva competenza, alla Regione, alle Province e ai Comuni (art. 7, co. 1);
  - **e.2** la pianificazione territoriale e urbanistica si esercita mediante la formazione di piani generali e di piani settoriali, con i quali gli enti territoriali e pubblici preposti alla tutela di specifici interessi partecipano al procedimento pianificatorio relativamente alle proprie attribuzioni (art. 7, co. 2);
  - **e.3** sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla legge 16/04 alla Regione e alle Province (art. 8, co. 1);
  - **e.4** alla Regione e alle Province sono affidate esclusivamente le funzioni di pianificazione ad esse attribuite dalla legislazione nazionale e regionale che riguardano scelte di interesse sovracomunale (art. 8, co. 2);
- **f.** che, a tutt'oggi, la pianificazione territoriale e urbanistica di competenza della Regione è stata esercitata soltanto con l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), avvenuta con la L. R. del 13 ottobre 2008 n. 13, mentre non sono stati adottati i Piani Settoriali Regionali (PSR) di cui alla citata L.R. 16/2004 regolanti specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio;

CONSIDERATO

- **a.** che il Sig. Barone Francesco Pio – nato a Pagani (SA) il 29/01/1982 e residente a Cava de' Tirreni alla Via Virno n. 31 - nella qualità di comproprietario nonché di delegato di tutti gli altri coeredi della defunta Sig.ra Marzo Lucia che risultava essere proprietaria di un'ala della struttura alberghiera denominata Hotel Victoria identificata nel N.C.E.U. del Comune di Cava de'Tirreni (SA) al Foglio 16, Particella 3358, che si sviluppa da terra a cielo, per quattro piani fuori terra, aventi in pianta le dimensioni di m. 11,40 x 15,60 - ha richiesto la rimozione del vincolo di destinazione su porzione dell'immobile della medesima struttura ricettiva;
- **b.** che la relazione tecnica del 30 gennaio 2013, allegata alla predetta istanza, sottoscritta dall'ing. Agostino Casola iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Salerno al n. 5521, espone l'inquadramento edilizio-urbanistico della porzione di immobile facente parte della struttura ricettiva "Hotel Victoria", che allocando le funzioni essenziali di hall, portineria, sala ristorante, salone per cerimonie e bar in altra parte del fabbricato ove sono allocati anche la scala e l'ascensore per il collegamento ai piani superiori dove sono ubicate le camere con bagni per la ricettività alberghiera, ne assolve l'organicità funzionale indipendentemente dalla porzione di fabbricato della quale si richiede lo svincolo di destinazione;

- **c.** che con relazione economica-finanziaria del 30/01/2013, allegata alla predetta istanza, sottoscritta dal Rag. Della Monica Vincenzo iscritto all' Albo dei Revisori Legali al n. 19166, è stata esposta la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva;
- **d.** che, con la stessa nota, il Sig. Barone Francesco Pio ha dichiarato, che la porzione di immobile denominato "Hotel Victoria", sita nel Comune di Cava de' Tirreni (SA), identificata nel N.C.E.U. del detto Comune al Foglio 16 – Particella 3358 non ha percepito contributi e agevolazioni pubbliche per la realizzazione della suddetta struttura;
- **e.** che il Settore con nota n. 116886 del 15/02/2013 ha richiesto i pareri di cui al comma 5, art. 3, della L.R. 16/2000, all'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno nonché alle Associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali di settore della medesima provincia;

CONSIDERATO altresì

- **a.** che, dalla documentazione prodotta dall'istante e dal riscontro ai richiesti pareri da parte dell''Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, delle Associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali di settore non emergono elementi ostativi alla rimozione del vincolo;
- **b.** che - stante la perdurante assenza di una pianificazione settoriale regionale regolante specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio e in base alla legislazione vigente in materia urbanistica ed edilizia – le valutazioni della Regione, acquisiti i pareri di cui all'art. 5 della L.R. 16/2000, di fatto non possono che limitarsi al controllo circa la sussistenza di contributi pubblici per la realizzazione del manufatto, atteso che in tale ipotesi il vincolo deve perdurare per un certo periodo, pena la decadenza del contributo e la restituzione del medesimo;
- **c.** che, pertanto, necessitando il Comune della previa autorizzazione regionale nell'ambito del procedimento per il mutamento della destinazione turistico-ricettiva in atto, l'autorizzazione di cui alla legge 16/2000, avente per oggetto la rimozione del vincolo, si configura come atto presupposto rispetto al provvedimento finale produttivo di effetti giuridici, di competenza esclusiva del Comune;

RITENUTO di dover provvedere, nei limiti di quanto sopra esposto, al rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTI

- **a.** il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico Edilizia)
- **b.** la L.R. 28 novembre 2000, n. 16, "Sottoposizione a vincolo di destinazione delle strutture ricettive-turistiche";
- **c.** la L.R. 28 novembre 2001, n. 19
- **d.** la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16 "Norme sul governo del territorio;
- **e.** la L.R. 13 ottobre 2008, n. 13 "Piano Territoriale Regionale"
- **f.** la deliberazione della G.R. 03/06/00 n. 3466, ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- **g.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13;
- **h.** il Decreto Dirigenziale n. 3 del 02/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 13 "Delega di funzioni al Dirigente del Settore 02";

alla stregua dell'istruttoria espletata dal Settore *"Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche"* e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1. di autorizzare, nei limiti della propria competenza in materia, la rimozione del vincolo di destinazione su porzione della struttura turistico-ricettiva denominata "Hotel Victoria", sita nel Comune di Cava de' Tirreni (SA), identificata nel N.C.E.U. del detto Comune al Foglio 16 – Particella 3358 che si sviluppa da terra a cielo, per quattro piani fuori terra, aventi in pianta le dimensioni di m. 11,40 x 15,60;
2. di demandare al Comune di Cava de' Tirreni (SA) - prima che assuma ogni determinazione circa il mutamento della predetta destinazione d'uso - le valutazioni tecniche e giuridico-amministrative, di propria esclusiva competenza e responsabilità, in merito al rispetto di tutte le prescrizioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti e dalle norme che regolano lo svolgimento delle attività edilizie;
3. di trasmettere il presente atto al Comune di Cava de' Tirreni (SA), all'EPT di Salerno, all'AGC 02, Settore 01, Serv. 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali", al Sig. Barone Francesco Pio, al BURC per la pubblicazione e, per conoscenza, all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali.

GRASSIA

Decreto Dirigenziale n. 65 del 03/04/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO "EMOZIONI" IN CAMPAGNA ALLA VIA STARZA SNC-SOSPENSIONE AUTORIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

VISTO

a. Il Decreto Dirigenziale n. 144 del 29/04/2011 ad oggetto Circolare esplicativa e relativa modulistica, ai sensi delle Delibere di Giunta Regionale nn 816/2010 e 95/2011, in materia di Agenzie di viaggi e turismo;
b. Il Decreto Dirigenziale n. 60 del 01/02/2010 con il quale è stata autorizzata l'apertura e l'esercizio dell'attività di agenzia di viaggi e turismo della "EMOZIONI", con sede in Campagna (SA) alla via Starza snc, con la titolarità dell'agenzia in capo al sig. Caponigro Walter, nato a Eboli il 12/08/1987 in qualità di socio accomandatario della società "NAUTILUS VIAGGI E VACANZE DI CAPONIGRO WALTER & C. S.A.S.", e con la Direzione Tecnica affidata al sig. Ammirati Biagio nato a Bahia Blanca il 13/08/1981.

PRESO ATTO CHE

a. Con nota pervenuta al protocollo di questo Settore con n. 0017143 del 09/01/2013 il sig. Ammirati Biagio ha comunicato che il rapporto di lavoro con l'agenzia di viaggi "EMOZIONI" è stato interrotto in data 31/07/2011, causa licenziamento;
b. Con nota n. 0171393 del 08/03/2013 trasmessa a mezzo raccomandata A/R questo Settore, dopo aver verificato che il Sig.. Caponigro Walter non avesse presentato una Scia di sostituzione del Direttore Tecnico al Suap territorialmente competente, ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo finalizzato alla sospensione dell'autorizzazione sino alla nomina del nuovo Direttore Tecnico;

CONSIDERATO CHE

a. che in data 13/03/2013 la suddetta raccomandata è stata firmata per accettazione;
b. che nessuna memoria né osservazione è stata presentata nei termini stabiliti dalla legge.

VISTO

a. Il Decreto Dirigenziale n. 144 del 29/04/2011;
b. la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
c. la Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
d. la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante";
e. le DD.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008, n. 545 del 09/07/2010, n. 828 del 26/11/2010, n. 1006 del 30/12/2010, n. 128 del 28/03/2011, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011 e n. 479 del 10/09/2012 e 661 del 13/11/2012;
f. L. 241/90.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

1. di sospendere, per quanto premesso, l'autorizzazione concessa per l'esercizio dell'attività di Agenzia di Viaggi e Turismo "**EMOZIONI**" in Campagna alla Via Starza Snc, con la titolarità attribuita al sig. Caponigro Walter, nato a Eboli il 12/08/1987 in qualità di socio accomandatario della società "NAUTILUS VIAGGI E VACANZE DI CAPONIGRO WALTER & C. S.A.S." sino alla nomina del nuovo Direttore Tecnico;
2. di precisare che avverso il presente provvedimento amministrativo possono essere esperiti ricorsi ai sensi del D.P.R. 1199 del 24/11/1971 e della L. 1034 del 06/12/1971
3. di disporre l'invio di copia del presente atto:
   3.1. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   3.2. all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
   3.3. al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
   3.4. al titolare dell'agenzia per il tramite della Polizia Municipale del comune di Campagna.

Avv. Giuseppe Carannante

Decreto Dirigenziale n. 74 del 21/03/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTO URGENTE DI RIPRISTINO PROVVISORIO DELLA FUNZIONALITA' DEL PONTILE ITALIA '90 N. 2 DEL PORTO DI ISCHIA AL FINE DI GARANTIRE LA CONTINUITA' DEI SERVIZI DI COLLEGAMENTO MARITTIMO NELLE MORE DELLA DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL PONTILE ITALIA '90 N. 1 - APPROVAZIONE VARIANTE SUPPLETIVA CON AUMENTO DI COSTO E CORRISPONDENTI ATTI CONTABILI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'art.105, lett. "e" del d.lgs. n.112/98, come modificato dall'art. 9 della legge 88/01, ha attribuito alle Regioni le funzioni di "programmazione, pianificazione, progettazione ed esecuzione degli interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- la legge regionale n. 3 del 28.03.02, all'art.6, comma 1, lett."c" attribuisce alle Regioni le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale;
- con delibera n. 1047 del 19 giugno 2008 la Giunta regionale ha individuato specificamente i porti e gli approdi ubicati sul demanio marittimo gestito dalla Regione Campania, tra i quali è inserito a pieno titolo il porto di Ischia;

PREMESSO altresì che

- il porto di Ischia è dotato di 2 terminal per ormeggio aliscafi costituiti da pontili completi di strutture e sovrastrutture di accoglienza, denominati Italia '90 n. 1 (Redentore) e Italia '90 n. 2 (Marco Aurelio), la cui costruzione risale all'anno 1990;
- Dette strutture, realizzate dal Comune di Ischia con fondi regionali, sono state acquisite al patrimonio dello Stato ed affidate in gestione alla Regione Campania a far data dal maggio 2004, peraltro in condizioni di forte degrado strutturale;
- In data 25/3/2008 è stata disposta interdizione totale del Pontile Italia '90 n. 2 Marco Aurelio per degrado strutturale;
- a seguito dell'avvio della programmazione POR FESR 2007/2013 il Settore si è fatto promotore di una proposta di intervento consistente nella demolizione di entrambi i Pontili e nella ricostruzione del Pontile n. 1 Redentore con realizzazione di una nuova struttura di accoglienza (terminal aliscafi). L'intervento, stimato in € 2.500.000,00, è stato programmato con D.G.R. n. 330 del 22/4/08 sull'Ob. Op. 4.8 "La Regione in Porto" del POR FESR 2007/2013 e successivamente ammesso a finanziamento con D.D. n. 119 del 6/7/2010;
- Al fine di condurre le attività programmate in modo da garantire continuità ai servizi di collegamento marittimo e recare minor disagio possibile all'utenza, in data 11 gennaio 2011 il Settore convocava l'Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia ed il Comune di Ischia per individuare congiuntamente la soluzione più idonea. Nel corso di detta riunione emergeva con chiarezza che demolire contemporaneamente i due pontili avrebbe causato disagio nel sistema dei collegamenti per i seguenti motivi: impossibilità di attracco diretto in banchina per l'esiguità degli spazi disponibili e per la non idoneità a tale tipologia di attracco di alcuni mezzi utilizzati dalle compagnie di navigazione; necessità di garantire la sosta inoperosa e notturna dei mezzi di collegamento; Nel corso della riunione si dava pertanto mandato ai progettisti di verificare eventuali soluzioni.
- la soluzione operativa più conveniente per l'Amministrazione regionale e per il territorio sotto il profilo costi-benefici è risultata essere il ripristino provvisorio del pontile n. 2 (Marco Aurelio) nel periodo intercorrente tra la demolizione del Pontile 1 e la sua ricostruzione e piena operatività;
- detta soluzione, illustrata al tavolo tecnico convocato in data 18/11/2011 e composto da Comune di Ischia, Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia, compagnie Alilauro e Caremar e Servizio Collegamenti Marittimi dell'Assessorato ai Trasporti, veniva condivisa dai partecipanti ed esaminata sotto l'aspetto operativo al fine di renderla pienamente compatibile con le caratteristiche dei mezzi marittimi in dotazione alle compagnie di navigazione;
- con D.D. n.159 del 28.11.2011 è stato dichiarato urgente l'intervento di "Ripristino provvisorio della funzionalità del pontile Italia '90 n. 2 del porto di Ischia al fine di garantire la continuità dei servizi di collegamento marittimo nelle more della demolizione e ricostruzione del Pontile Italia '90 n. 1 (Redentore)" e conferiti i relativi incarichi tecnici ed amministrativi;
- con D.D. n.197 del 22.12.2011 è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento;
- con D.D. n. 215 del 29/12/2011 è stato approvato il progetto definitivo ed il Q.E. complessivo pre-gara per un importo di € 296.607,83, nonché impegnata la relativa spesa sul capitolo n. 2302 dell'UPB 1.57.99 del Bilancio per l'esercizio finanziario dell'anno 2011;
- con D.D. n. 4 del 5/3/2012 è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento ed avviata la procedura negoziata senza bando di cui all'art. 122 comma 7 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. con

criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del citato D.lgs, per l'affidamento dei lavori in argomento;
- con D.D. n. 71 del 06/07/2012 i lavori sono stati aggiudicati definitivamente all'impresa C.E.M. S.p.A. Impresa di costruzioni P.I. 07109270632 con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 143, con il ribasso del 32,698%, per un importo di € 161.132,30 comprensivo di o.s. oltre I.V.A...

DATO ATTO che
- I lavori sono stati consegnati all'impresa affidataria in via di urgenza in data 19/11/2012, nelle more della stipula dell'atto contrattuale ai sensi dell'art. 154 D.P.R. n. 207/2010 – termine di esecuzione lavori previsto per il 18/5/2013;
- In sede di consegna il D.L. ha riscontrato un notevole aggravamento dell'intera struttura, ivi compresi il cedimento delle travi principali sottostanti il locale biglietteria;
- con Ordine di Servizio n. 1 del 21.11.2012 il D.L. ha disposto lo smontaggio della biglietteria e dello sbalzo in radice del lato levante.
- In data 14.12.2012 il D.L., constatata la necessità di stabilire nuove tipologie di intervento rispetto a quelle previste in progetto ha disposto la sospensione dei lavori, per la predisposizione di una perizia di variante;.

CONSIDERATO che
- a seguito di segnalazione urgente da parte dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia ed a seguito di sopralluogo tecnico del 23 gennaio 2013, il Pontile n. 1 Redentore, già in parte interdetto con D.D. n. 70 del 6/7/2012, è stato oggetto di interdizione totale con D.D. n. 1 del 25/1/2013 a causa del constatato aggravamento delle condizioni di dissesto strutturale;
- L'emergenza determinatasi a seguito di tale imprevista interdizione, unitamente all'imminente inizio della stagione di maggiore afflusso turistico che notoriamente coincide con il periodo pasquale, ha reso opportuna una disamina congiunta di tutte le problematiche connesse all'evento, al fine di individuare le azioni più opportune da intraprendere per scongiurare il pericolo della interruzione dei collegamenti marittimi con l'isola di Ischia;
- Detta disamina è stata effettuata in un tavolo urgente tenutosi presso il Comune di Ischia in data 28/1/2013 e proseguita in sede di audizione presso la IV Commissione Consiliare Permanente (Trasporti, Urbanistica, Lavori Pubblici), alla presenza di tutti i soggetti pubblici (Regione – Settore Demanio e Settore Trasporti e Viabilità, Comune, Autorità Marittima) e privati (società di navigazione marittima) coinvolti;
- In esito a detti incontri - in cui sono state valutate anche ipotesi diverse da quella già in itinere ma ritenute non percorribili sia sotto l'aspetto economico sia perché incompatibili con la tempistica imposta dalle esigenze di ordine pubblico manifestata da tutti i soggetti coinvolti - è emersa con tutta evidenza la opportunità e necessità di riprendere ed ultimare nel più breve tempo possibile i lavori di ripristino del Pontile n. 2, sì da garantire il regolare svolgimento degli accosti non solo secondo il quadro già operante ma soprattutto secondo il nuovo piano stagionale (in vigore dal 1 aprile 2013) già definito con il Settore Collegamenti Marittimi, con gli operatori e con la Capitaneria di Porto, che prevede un incremento esponenziale degli accosti in considerazione del più intenso flusso turistico previsto già nella settimana pre - Pasquale (24-31 marzo p.v.);

DATO ATTO che
- Tra le diverse soluzioni tecniche ipotizzate dal tecnico incaricato per ripristinare in sicurezza la funzionalità del Pontile n. 2 nei ristretti tempi richiesti, la più idonea sotto l'aspetto costi-tempi-benefici è risultata la seguente: sostituzione di tutte le travi di impalcato in legno irrimediabilmente ammalorate con profilati metallici di equivalente resistenza;
- Pertanto con verbale in data 11/2/2013 il D.L. ha ordinato alla impresa affidataria la immediata ripresa dei lavori disponendo, anche con eventuali lavorazioni notturne, lo smontaggio progressivo di tutte le travi di impalcato in legno preesistenti, al fine di verificarne la affidabilità statica e disporne la messa in pristino o, in caso negativo, la sostituzione con profilati metallici di equivalente resistenza; ciò nelle more del perfezionamento della perizia di variante suppletiva la cui definizione è stata pertanto subordinata alla ultimazione di dette operazioni di verifica;

- Nel medesimo verbale è stato anticipato il termine di ultimazione lavori al 24 marzo p.v. ed è stata altresì acquisita la disponibilità della impresa esecutrice, qualora l'importo della variante avesse superato il limite di cui all'art. 161 comma 12 del D.P.R. 207/2010, ad accettare la prosecuzione dei lavori agli stessi patti e condizioni dell'appalto principale ai sensi del comma 13 del citato art. 161 DPR 207/2010, con applicazione del ribasso del 32,698% offerto in sede di gara, anche sulla parte eccedente il quinto d'obbligo;

DATO ATTO altresì che

- In esito a tale verifica progressiva, lo stato delle travi esaminate è risultato tale da dover disporre la totale sostituzione delle stesse, come da giornale dei lavori e da verbale di constatazione redatto congiuntamente dal D.L. , RUP ed Impresa affidataria in data 26/2/2012;
- Pertanto è stata redatta perizia di variante tecnica suppletiva dal tecnico incaricato, per un importo complessivo di € 435.402,53 al netto del ribasso d'asta, comprensivo di o.s., oltre I.V.A., con un importo in aumento dei lavori pari ad € 274.270,23, oltre I.V.A.
- L'aumento complessivo di costo, superiore al quinto d'obbligo, derivante dalla variante che con il presente atto si approva trova copertura finanziaria nel modo che segue:
  per euro 296.607,83 nelle somme impegnate con D.D. n. 215/2011 richiamato in premessa;
  per euro 255.009,89 sul capitolo 2302 U.P.B. 1.57.99 del bilancio provvisorio regionale per l'esercizio finanziario 2013 approvato con L.r. n. 39/2012, che presenta la capienza necessaria;

RITENUTO

- di dover approvare la perizia di variante tecnica suppletiva con aumento di costo, ai sensi dell'art. 161 comma 9 del D.P.R. n. 207/2010;
- di dover impegnare la somma complessiva di €. 255.009,89 sul Cap. 2302 dell'UBP 1.57.99 (cod. gestionale 1353) dell'esercizio provvisorio del Bilancio 2013;

TENUTO CONTO

- che è stato disposto dalla competente AGC 08 adeguamento procedura di contabilità finanziaria con variazione n. 322/2013
- che la spesa in argomento sarà riassorbita nei limiti dei tetti di spesa che saranno attribuiti all'AGC 14 ai fini del rispetto del Patto di Stabilità interno per l'anno 2013

VISTO

.- il D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii;
- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione;
- il D.P.R. n. 207/2010;
- la L.R. n. 39/2012
- La D.G.R. n. 17/2012
- La circolare AGC Bilancio Ragioneria e Tributi prot. n. 68948 del 29/1/2013
- La L.R. n°3/2013 di proroga dell'esercizio provvis orio del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato dal Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile del Procedimento, allegata al presente atto ;

DECRETA

nell'ambito dell'intervento urgente di Ripristino provvisorio della funzionalità del pontile Italia '90 n. 2 del porto di Ischia al fine di garantire la continuità dei servizi di collegamento marittimo nelle more della demolizione e ricostruzione del Pontile Italia '90 n. 1

- di approvare il verbale redatto dal D.L. in data 11/2/2013 e le determinazioni ivi contenute;
- di approvare, ai sensi dell'art. 161 comma 9 del D.P.R. n. 207/2010, la perizia di variante tecnica

suppletiva redatta dal D.L. per un importo di € 551.617,72, omnicomprensivo;

- di approvare il Q.E. rimodulato dell'intervento, comprensivo del maggior costo di variante, come di seguito riportato:

Descrizione	Progetto Principale	Progetto di Variante
Importo lavori da computo (comprensivo o.s.)	€ 235.169,55	€. 634.033,17
Oneri per la sicurezza	€. 8.742,09	€. 26.562,86
Importo lavori da computo detratti gli o.s.	€.226.427,46	€. 607.470,31
A detrarre ribasso d'asta [32,698%]	€. 74.037,25	€. 198.630,64
Totale lavori (al netto del Ribasso) + oneri sicurezza	€.161.132,29	€. 435.402,53
I.V.A. sui lavori e O.d.S.	€. 33.837,78	€. 91.434,53
Spese tecniche	€. 4.663,39	€. 12.680,66
Imprevisti	€. 11.321,37	
Oneri di discarica	€ 4.000,00	€ 10.000,00
IVA su oneri discarica	€ 840,00	€ 2.100,00
SOMMANO	€. 215.794,83	€ 551.617,72
Importo Finanziato con DD. 215/2011	€. 296.607,83	
Economie di gara	€. 80.813,00	
Somme da impegnare a copertura di variante **€ 551.617,72- €.296.607,83**		**€ 255.009,89**

- di ratificare l'affidamento delle maggiori lavorazioni all'Impresa C.E.M. S.p.A. Impresa di costruzioni P.I. 07109270632 con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 143, assuntrice dei lavori agli stessi patti e condizioni del contratto principale;
- di approvare l'atto aggiuntivo al contratto principale, agli atti del Settore;
- di dichiarare l'urgenza alla sottoscrizione del predetto atto aggiuntivo, per le motivazioni riportate in premessa;
- di dare atto che l'aumento di costo, superiore al quinto d'obbligo, derivante dalla variante che con il presente atto si approva trova copertura finanziaria nel modo che segue:
  per euro 296.607,83 nelle somme impegnate con D.D. n. 215/2011;
  per euro 255.009,89 sul capitolo 2302 U.P.B. 1.57.99 del bilancio provvisorio regionale per l'esercizio finanziario 2013 approvato con L.r. n. 39/2012 che presenta la capienza necessaria;
- di impegnare, per l'effetto, la spesa di €. 255.009,89 sul capitolo 2302 dell'U.P.B. 1.57.99 (cod. gestionale 1353)dell'UBP 1.57.99 dell'esercizio provvisorio del Bilancio 2013**;**
- di riportare tutti gli elementi della transazione elementare, come definita dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, essendo la Regione Campania amministrazione in sperimentazione della nuova contabilità prevista dal citato decreto:

CAP	MISS	PROG	COFOG	TITOLO	MACRO AGGREGATO	IV liv piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazioni UE	AMBITO	F.O.	UPB
2302	10	04	04.5	01	103	1.03.03.09.000	1.03.01	4	1	57	99

- di dare atto che la spesa in argomento sarà riassorbita nei limiti dei tetti di spesa che saranno attribuiti all'AGC 14 ai fini del rispetto del Patto di Stabilità interno per l'anno 2013;
- di dare atto che la predetta spesa rientra tra quelle urgenti ed indifferibili e comunque tali da non poter essere rinviate senza recare danno grave all'Ente ed al suo funzionamento, nonché rientra tra le spese connesse a servizi di pubblica utilità, la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività
- di inviare copia del presente decreto:
  - all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi - Settore delle Entrate e della Spesa di Bilancio
  - al Settore Fondo Nazionale Trasporti
  - al Responsabile del Procedimento per il seguito di competenza

Avv. Gaetano Botta

Decreto Dirigenziale n. 76 del 04/04/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI TORRE DEL GRECO.INTERDIZIONE AREA BANCHINA DI PONENTE PER LA ESECUZIONE DEI LAVORI URGENTI DI RIPRISTINO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- in materia demaniale l'Autorità Marittima è titolare delle funzioni inerenti gli aspetti della sicurezza e della compatibilità dell'uso delle aree e opere portuali con gli interessi marittimi sotto il profilo tecnico-nautico, nonché delle funzioni di vigilanza;

PREMESSO altresì che
- con D.D. n.129 del 12/10/2012, è stato interdetto il transito e la sosta di persone e cose alla radice della banchina di ponente del porto di Torre del Greco per circa mq 20,00, nel tratto compreso dal limite della concessione della gru e la spiaggetta pescartori;
- l'area medesima è stata transennata al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità;

CONSIDERATO che
- con D.D. n.16 del 7/02/2013 sono stati aggiudicati in via definitiva i lavori urgenti di ripristino e consolidamento di un tratto della banchina alla radice del molo di sopraflutto compreso tra la gru e la spiaggetta pescatori, alla ditta Società Cooperativa Lavori Marittimi s.c.r.l., con sede in piazza G.Bovio n.22 – Napoli;

RAVVISATA
- la necessità di intervenire con urgenza per ripristinare lo stato dei luoghi

PRESO ATTO
- che sussistono i motivi di urgenza in quanto, il mancato ripristino della citata banchina, non garantisce la sicurezza dell'area portuale e quindi la salvaguardia della pubblica incolumità durante le operazioni portuali;

RITENUTO
- necessario interdire l'area individuata nella planimetria allegata al presente decreto di cui costituisce parte integrante, al fine di eseguire le lavorazioni di ripristino della banchina indicata ;

VISTA
- la L. 16 marzo 2001, n. 88;
- la L. 28 gennaio 1994 n. 84;
- gli artt. 28, 30 e 59 del C. d. N.;

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità amministrativa redatta dal Responsabile del Procedimento ed allegata al presente atto

DECRETA

Art. 1

E' interdetto il transito e la sosta di persone e cose, nell'area alla radice della banchina di ponente per circa mq. 80,00, come evidenziato e dimensionato nell'allegata planimetria, che costituisce parte integrante del presente decreto.

La competente Autorità Marittima e la direzione dei lavori concorderanno le fasi operative delle lavorazioni al fine di limitare le interferenze con le operazioni portuali;

Art. 2

E' confermata l'interdizione dell'area ubicata alla radice della banchina di ponente del porto di Torre del Greco per circa mq. 20,00 già disposta con decreto n.129 del 12/10/2012;

Art. 3

I contravventori del presente decreto saranno puniti ai sensi degli artt. 1164 ed 1174 del Codice della Navigazione ovvero, salvo che il fatto non costituisca reato, ai sensi dell'art. 1231 dello stesso Codice, rimanendo comunque civilmente e penalmente responsabili del loro illecito comportamento;

Art. 4

L'interdizione decorre dalla data del presente decreto ed avrà efficacia fino alla ultimazione dei lavori di ripristino;

Art. 5

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente Decreto, che entra in vigore con effetto immediato;

Art. 6

Si dispone di inviare il presente provvedimento:
- alla Capitaneria di Porto di Torre del Greco;
- al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione;

di dare comunicazione del presente provvedimento all' Assessore ai Trasporti;

Il Dirigente del Settore
- arch. Massimo Pinto -

Decreto Dirigenziale n. 32 del 29/03/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI AVELLINO - LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DI UN TRATTO DEL TORRENTE S.ORONZO ALLA LOCALITA' TUFAROLE. DITTE: SCALA ROSA, BRASINO TERESINA, BRASILE ANTONIETTA, BRASILE GERARDA, BRASILE VINCENZA. DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione della G. R. n. 5806 del 28.11.2000, veniva approvato il Programma degli interventi di manutenzione delle zone ad alto rischio idrogeologico, comprendente i lavori in oggetto, assegnandosi, per l'esecuzione, al Comune di Avellino, individuato quale soggetto attuatore, un finanziamento di €206.582,76;
- il Comune suddetto, per difficoltà di ordine tecnico, richiedeva a questo Settore di essere surrogato sia nella progettazione che nell'esecuzione delle opere; pertanto, il Settore Difesa del Suolo con nota prot. 2779 del 17.05.2002 individuava il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino quale soggetto attuatore dell'intervento e destinatario del finanziamento;
- con Deliberazione della G.R. n. 4727 dell'11.10.2002, veniva approvato il progetto esecutivo dei lavori, redatto da questo Settore, per un importo complessivo di €206.582,76 di cui €5.164,21 per espropri;
- per l'attuazione dell'intervento, si provvedeva a mezzo dell'impegno di spesa assunto con Deliberazione della G.R. n. 8817 del 22.11.98, sul capitolo 2464 del bilancio 1998, successivamente rimodulato e appostato sul conto residui al cap. 2600/1999, impegno n. 5699/98;
- con Decreto del Sindaco del Comune di Avellino n. 6594 del 05.02.2003, veniva disposta l'occupazione d'urgenza per anni cinque delle aree interessate dall'intervento;
- in data 07.04.2003, le Ditte Proprietarie, specificate in oggetto, preso atto del progetto e del relativo piano grafico e descrittivo di esproprio, autorizzavano la Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, all'occupazione degli immobili interessati dai lavori, meglio individuati nel frazionamento di cui in appresso;
- il R.U.P. designato, con propria relazione, prot.AL.2012.22 del 05.07.2012, attestava quanto segue:
  - la coltura praticata al momento dell'immissione in possesso era: Nocelleto;
  - le Ditte proprietarie non rivestono la qualifica di coltivatore diretto/imprenditore agricolo o altra figura equipollente;
  - i terreni interessati, come risulta dal P.R.G. del Comune di Avellino, vigente all'epoca dei lavori, non risultano classificati quale zona A, B, C, D;
- con il tipo di frazionamento redatto da questo Settore, approvato dall'Agenzia del Territorio, al n. 134564/06/2006, sono state apportate le seguenti variazioni catastali al foglio 22 del Comune di Avellino:
  a. la particella 150, in capo alla ditta Scala Rosa, è stata frazionata nelle particelle nn. 1373 di mq. 2.792, che rimane in capo alla ditta Proprietaria e 1374, di mq.280, riguardante la superficie che, con il presente atto, viene espropriata a favore del Demanio dello Stato, Ramo Idrico;
  b. la particella 172, in capo alla ditta Brasino Teresina, è stata frazionata nelle particelle nn. 1375 di mq. 393, che rimane in capo alla ditta Proprietaria e 1376, di mq.2, riguardante la superficie che, con il presente atto, viene espropriata a favore del Demanio dello Stato, Ramo Idrico;
  c. la particella 383, in capo alle ditte Brasile Antonietta, Brasile Gerarda, Brasile Vincenza, è stata frazionata nelle particelle nn. 1377 di mq. 1.264, che rimane in capo alle ditte Proprietarie e 1378, di mq.6 e 1379, di mq.11, riguardanti la superficie che, con il presente atto, viene espropriata a favore del Demanio dello Stato, Ramo Idrico;
- tali superfici sono state determinate dalla sovrapposizione della planimetria catastale con la planimetria del rilievo dello stato di fatto ante e post intervento;

CONSIDERATO CHE:

- per problematiche di natura amministrativa, non si procedeva all'adozione del provvedimento definitivo di espropriazione;
- d'altro canto, i beni in oggetto risultano irreversibilmente trasformati ed utilizzati per finalità di interesse pubblico;
- all'attualità, pertanto, ai sensi dell'art. 42 bis D.P.R. n.327/2001, come introdotto ex art. 34, comma 1, L. n.111/2011, è possibile per l'Amministrazione procedere all'acquisizione dei beni;
- le ditte espropriande hanno prodotto la documentazione attestante il titolo di proprietà;
- con verbali in data 23.07.2012, repp. nn. 1348, 1349 e 1350, le ditte stesse hanno prestato il proprio consenso alla cessione dei terreni frazionati, procedendo, altresì, al concordamento delle indennità di occupazione temporanea ed esproprio, comprensive di interessi, a definitiva tacitazione di ogni loro diritto in dipendenza dell'esecuzione dei lavori in oggetto e della relativa procedura espropriativa;
- con Decreto Dirigenziale n.119 del 19.11.2012, questo Settore ha proceduto alla liquidazione delle indennità convenute nei confronti delle ditte espropriande, nonché al pagamento delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, prodromiche all'adozione del definitivo provvedimento di esproprio;
- giusta documentazione trasmessa dal Settore 03 della A.G.C. 08, con nota prot. 170084 del 07.03.2013, i pagamenti di cui al punto precedente risultano regolarmente eseguiti nei confronti dei soggetti creditori;
- avverso il Decreto del Sindaco del Comune di Avellino n. 6594 del 05.02.2003, di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio, non risultano notificate opposizioni di terzi;

RITENUTO

pertanto, di procedere all'adozione del provvedimento definitivo di esproprio

VISTO:

- il tipo di frazionamento approvato dall'Agenzia del Territorio di Avellino, n. 134564/06/2006, redatto da tecnici di questo Settore, le cui risultanze si intendono nel presente decreto richiamate e fatte proprie;
- l'art. 4 del D. Lgs. 165/2001;
- la L.R. n. 7/2002 ordinamento contabile della Regione Campania;
- il D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Unità Organizzativa responsabile e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal R.U.P. designato,

DECRETA

- di disporre, in favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO (RAMO IDRICO) Codice Fiscale (del Ministero dell'Economia e delle Finanze) n. 80207790587, l'espropriazione definitiva delle aree riportate in catasto terreni del comune di Avellino, intestate alle ditte di seguito indicate e per l'estensione riportata:

1- DITTE ESPROPRIATE – INDIVIDUAZIONE CATASTALE AREE PRE - ESPROPRIO

- Ditta Scala Rosa nata l'11/09/1950 ad Avellino e residente in Liveri (NA) alla Via Nazionale n. 54 C.F.: SCLRSO50P51A509M, proprietaria per 1000/1000 del terreno di natura agricola, in catasto individuato all'ex particella 150 del foglio di mappa 22 del comune di Avellino;
- Ditta Brasino Teresina nata il 05/08/1928 ad Atripalda (AV) e residente in Avellino alla via Tufarole s.n.c., C.F.: BRSTSN28M45A489D, proprietaria per 1000/1000 del terreno di natura agricola, in catasto individuato alla ex particella 172 del foglio di mappa 22 del comune di Avellino;

- Ditta Brasile Antonietta nata il 30/07/1939 ad Avellino e residente in Atripalda (AV) alla Via Appia 1^ traversa n. 8, C.F.: BRSNNT39L70A509N comproprietaria per 333/1000 del terreno di natura agricola, in catasto individuato alla ex particella 383 del foglio di mappa 22 del comune di Avellino;
- Ditta Brasile Gerarda nata il 23/10/1947 ad Avellino ed ivi residente alla c.da Spagnola n. 40, C.F.: BRSGRD47R63A509K comproprietaria per 333/1000 del terreno di natura agricola, in catasto individuato alla ex particella 383 del foglio di mappa 22 del comune di Avellino;
- Ditta Brasile Vincenza nata il 14/05/1952 ad Avellino ed ivi residente alla Via Tufarole n. 3, C.F.: BRSVCN52E54A509K comproprietaria per 334/1000 del terreno di natura agricola, in catasto individuato alla ex particella 383 del foglio di mappa 22 del comune di Avellino;

2- BENI ESPROPRIATI – INDIVIDUAZIONE CATASTALE ED ESTENSIONE

- Ditta Scala Rosa nata l'11/09/1950 ad Avellino e residente in Liveri (NA) alla Via Nazionale n. 54 C.F.: SCLRSO50P51A509M: **Foglio 22 particella 1374 (da frazionamento ex particella 150), mq. 280,00, Reddito Dominicale € 3,31, Reddito Agrario € 2,10**;
- Ditta Brasino Teresina nata il 05/08/1928 ad Atripalda (AV) e residente in Avellino alla via Tufarole s.n.c., C.F.: BRSTSN28M45A489D: **Foglio 22 particella 1376 (da frazionamento ex particella 172), mq. 2,00, Reddito Dominicale € 0,03, Reddito Agrario € 0,01**;
- Ditta Brasile Antonietta nata il 30/07/1939 ad Avellino e residente in Atripalda (AV) alla Via Appia 1^ traversa n. 8, C.F.: BRSNNT39L70A509N comproprietaria per 333/1000, Ditta Brasile Gerarda nata il 23/10/1947 ad Avellino ed ivi residente alla c.da Spagnola n. 40, C.F.: BRSGRD47R63A509K comproprietaria per 333/1000, Ditta Brasile Vincenza nata il 14/05/1952 ad Avellino ed ivi residente alla Via Tufarole n. 3, C.F.: BRSVCN52E54A509K comproprietaria per 334/1000: **Foglio 22 particella 1378 (da frazionamento ex particella 383), mq. 6,00, Reddito Dominicale € 0,08, Reddito Agrario € 0,04; Foglio 22 particella 1379 (da frazionamento ex particella 383), mq. 11,00, Reddito Dominicale € 0,15, Reddito Agrario € 0,08;**

- Di dare atto che il valore fiscale del presente atto è pari ad € 490,87. Trattandosi di procedimento espropriativo per pubblica utilità, il presente decreto sarà registrato, ex art. 23 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., presso l'Agenzia delle Entrate di Avellino, trascritto alla Conservatoria del RR.II. e volturato presso l'Agenzia del Territorio, secondo le previsioni di cui all'art. 21 del T.U. n. 131/1986 e con le esenzioni previste dall'art. 22 della Tabella, allegato B del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642;

- Di inviare il presente decreto:

- in via telematica, a norma di procedura:
  a) all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
  b) all'A.G.C. 01 - Settore 02 "Stampa, Documentazione e BURC";

- in via telematica, per competenza, conoscenza o norma:
  a) all'A.G.C. 15 Settore 02 "Comitato Tecnico Regionale" - Ufficio per le Espropriazioni;
  b) all'A.G.C. 15 Settore 03 "Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo";

- DI INVIARE il presente decreto in copia cartacea, a registrazione avvenuta:
  a) All'Agenzia del Demanio filiale Campania;
  b) al Comune di Avellino;

- DI NOTIFICARE il presente Decreto, in copia cartacea, alle ditte proprietarie.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica dello stesso.

Il Dirigente del Settore
Dott. Geol. Giuseppe Travia

Decreto Dirigenziale n. 8 del 29/03/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

L.R. N° 8/2008 E SS.MM.II. - CONCESSIONE DI ACQUE TERMOMINERALI DENOMINATA "SORGENTI CAVASCURA" IN COMUNE DI SERRARA FONTANA (NA). SOSPENSIONE DELLE ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l' "Opera Pia Beneficenza Fiore" (nel seguito: concessionario) è concessionaria della concessione per lo sfruttamento di acque termo-minerali denominata "Sorgenti Cavascura" nel comune di Serrara Fontana (NA) (nel seguito: concessione), originariamente rilasciata in perpetuo con D.M. del 17/05/1933;
b. che con D.P.G.R. n°2369 del 18/12/2001 fu appro vato, ai sensi della L. 3/4/61 n°283, il contratto del 4/4/2001 avente ad oggetto anche la sub concessione, per il periodo di anni sei sino al 02/03/2007, per lo sfruttamento delle predette acque in favore della società "Parco Termale Tropical di Alfredo e Carlo Di Iorio s.n.c."
c. che il Settore, in applicazione di quanto previsto dalla normativa statale (art. 21, comma 1, del r.d. n. 1775/1933, come sostituito dall'art.96, comma 8, del d.lgs. n. 152/2006) e dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 1/2010, dopo aver acquisito specifico parere in proposito dall'Avvocatura Regionale (parere PP-206-15-12/2011 prot.909455 del 30/11/2011), ha comunicato, con nota prot. 0934315 del 07/12/2011, l'avvio della formalizzazione della presa d'atto dell'intervenuta cessazione della concessione, anche ai fini dell'adozione degli atti consequenziali a tutela del patrimonio regionale e dell'ambiente;
d. che per effetto dell'approvazione della delibera di Giunta regionale n°7 del 23/01/2012, il Settor e, in data 30/01/2012 - prot. 0069228, ha comunicato la sospensione del procedimento di cui alla nota indicata alla lettera "c";
e. che con decreto dirigenziale n° 183 del 24/09/20 12 è stata rigettata la richiesta finalizzata allo sfruttamento, a mezzo sub-concessione, del giacimento di acque termali "Sorgenti Cavascura", pervenuta dalla Società «Parco Termale Tropical snc di Alfredo e Carlo Di Iorio», per mancato rispetto di quanto prescritto all'art. 5, comma 1, della L.R. n°8/2008 s.m.i.;
f. che con istanza del 30/01/2012 prot. 0085507 del 04/02/2013, il concessionario, nelle more dell'espletamento delle procedure di affidamento in sub concessione dello sfruttamento delle acque termominerali, ha chiesto, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n° 8/2008 s.m.i., la sospensione dell'attività per un periodo di mesi sei;

CONSIDERATO che il concessionario ha richiesto la predetta sospensione per espletare le procedure di affidamento in sub concessione, nel rispetto di quanto prescritto all'art. 5, comma 1, della L.R. n°8 /2008 s.m.i., nonché, in particolare, agli articoli 113 e ss. del D.Lgs. n°267/2000;

RITENUTO per quanto sopra:
a. che l'istanza di sospensione ai sensi dell'art. 7, della L.R. n°8/2008 s.m.i. può essere accolta;
b. che il concessionario è tenuto, in qualità di custode della miniera e delle pertinenze, a:
   b.1. chiudere i pozzi/sorgenti impedendo ogni emungimento e porre in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, nonché preservarli da eventuali inquinamenti con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore, entro 30 gg. dalla notifica del presente atto, specifico processo verbale;
   b.2. vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni;

VISTO:
a. la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;
b. il regolamento regionale n. 10/2010 di attuazione della legge regionale 8/2008, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 9 aprile 2010;
c. la deliberazione della Giunta Regionale n. 7 del 23/01/2012, resa esecutiva il 27/1/2012 e pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 30/1/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione denominata "Concessioni acque termali" e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di autorizzare, nelle more dell'espletamento della procedura di affidamento in sub concessione ai sensi dell'art. 5, comma 1, della L.R. n° 8/2008 s. m.i., la sospensione dell'attività per lo sfruttamento del giacimento di acque termali "Sorgenti Cavascura" nel comune di Serrara Fontana (NA) per mesi sei dalla data di notifica del presente decreto;
2. il concessionario "Opera Pia Beneficenza Fiore" è tenuto, in qualità di custode della miniera e delle pertinenze, a:
   - **2.1.** chiudere i pozzi/sorgenti impedendo ogni emungimento e porre in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, nonché preservarli da eventuali inquinamenti con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore, entro 30 gg. dalla notifica del presente atto, specifico processo verbale;
   - **2.2.** vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni.
3. il concessionario è altresì tenuto al rispetto di tutti gli obblighi previsti dalla L.R. n°8/2008 s.m .i.;
4. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero al Presidente della repubblica entro 120 giorni;
5. il presente decreto sarà notificato al concessionario "Opera Pia Beneficenza Fiore" e in copia trasmesso:
   - **5.1.** all'Assessore Regionale con delega alle Acque Minerali e Termali;
   - **5.2.** al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15;
   - **5.3.** al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'Area Generale di Coordinamento 10, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
   - **5.4.** al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - **5.5.** al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
   - **5.6.** al comune competente per territorio, per la pubblicazione per quindici giorni all'albo pretorio e per gli ulteriori provvedimenti consequenziali di competenza;
   - **5.7.** all'ASL competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.

Ing. Sergio Caiazzo

Decreto Dirigenziale n. 2 del 02/04/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 11 Geologico Reg.-Osservatorio reg. prezzi dei LL.PP.-Organ.verif.contr.a camp

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013. ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1,7 "EDIFICI SICURI ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO". PROGETTO "LAVORI DI ADEGUAMENTO STATICO, CONSOLIDAMENTO E VALORIZZAZIONE DELL'EX SCUOLA STATALE COMUNALE DI S. GREGORIO MAGNO E SUA TRASFORMAZIONE IN BIBLIOTECA COMUNALE E SALA CONVEGNI/CONCERTI" COMUNE DI SAM GREGORIO MAGNO. ASSEGNAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che il Responsabile dell' Obiettivo Operativo 1.7 in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale 2121 del 31/12/2008 ha provveduto all'emanazione di un Avviso Pubblico "Edifici pubblici sicuri" in attuazione del programma POR CAMPANIA FESR 2007/2013 con D.D. n. 5 del 12/02/2009;
- che con D.D. n. 4 del 19/02/2010 pubblicato sul BURC n. 19 del 01/03/2010 veniva approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento di cui al suddetto avviso pubblico;
- che il citato decreto prevede tra gli altri il finanziamento di **€ 2.330.000,00** con le risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 a favore del Comune di San Gregorio Magno (Av). Beneficiario per la realizzazione dell'intervento **"Lavori di adeguamento statico, consolidamento e valorizzazione dell'ex scuola statale comunale di S. Gregorio Magno e sua trasformazione in biblioteca comunale e sala convegni/concerti ",** con un cofinanziamento Comunale di **€ 93.200,00**;
- che con D.D. n. 11 del 02/03/2010 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 ha ritenuto ammissibile a finanziamento il progetto presentato dal Comune di San Gregorio Magno impegnando la somma di **€ 2.330.000,00** sulla U.P.B. 22.84.245 cap. 2612 Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.7 Edifici Pubblici Sicuri - PO FESR 2007-2013 – bilancio per l'esercizio finanziario 2010;
- che con D.G.R. n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR Campania FESR 2007/2013 recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture;
- che con D.D. 354 del 3/11/2010 in BURC n.73/2010 è stato approvato il Manuale di controllo di 1° livello POR Campania FESR 2007/2013 recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture;
- che con nota n. 920530 del 17/11/2010 il Settore Geologico ha prescritto a tutti i Comuni l'applicazione delle norme antimafia in vigore per la legge 136/2010 ed il D.L. 187 del 12/11/2010;
- che con nota n. 1766 del 14/03/2013 il Comune di San Gregorio Magno ha integrato le precedenti note trasmettendo i seguenti documenti previsti dal citato Manuale dopo lo svolgimento della gara d'appalto:
  - Atto di indizione della gara per l'appalto dei lavori;
  - Verbali di gara;
  - Atto di aggiudicazione della gara e codice CIG;
  - Determina n 40 del 12-03-2013 di approvazione del Q.E modificato a seguito della gara;
  - processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554 e s. m. i.;
  - programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
  - contratto con la ditta aggiudicataria dei lavori;
  - Quadro economico di dettaglio per le spese generali;
  - atti di conferimento incarichi per ciascun professionista e/o consulente con atti di gara, contratti e determinazione negli stessi di ciascun compenso con i codici CIG;
  - regolamento incentivi alla progettazione per i dipendenti interni, atti di nomina del gruppo con rispettive qualifiche e determinazione importi;
  - fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1828/2006 con lo slogan " la Campania cresce in Europa";
  - comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente Tesoreria Provinciale dello Stato e conto corrente dedicato, delle generalità delle persone delegate ad operarvi e del codice IBAN;
  - check list aggiornata, datata, compilata e sottoscritta dal RUP;

- o dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
- o Dichiarazione firmata dal RUP in merito al doppio finanziamento (opera non finanziata o rendicontata con altre fonti);
- o Dichiarazione firmata dal Sindaco e dal RUP in merito all'accollo delle spese dichiarate dal ROO non ammissibili in sede di rendicontazione.
- o Elenco delle spese sostenute per i pagamenti relativi elusivamente all'intervento dell'Ob. Op. 1.7 con le relative allegate fatture e quietanze in copia conforme all'originale;

− che tutta la documentazione inerente il fascicolo è agli atti del Settore;

PRESO ATTO:

– che, dopo la gara di appalto, effettuata dal Comune di San Gregorio Magno, l'importo dei lavori è stato rideterminato in **Euro 1.723.104,65** come risulta dal Quadro Economico, allegato alla richiesta di erogazione dell'anticipazione, di cui alla Determinazione n. 40 del 12.03.2013 ivi riportato;

QUADRO ECONOMICO RIMODULATO A SEGUITO DELL'ESITO DI GARA			
A)	**Somme lavori post-gara**		
a1)	Importo lavori	1.689.666,38	
a2)	Oneri per la sicurezza	33.438,27	
	Totale lavori al netto del ribasso		**1.723.104,65**
B)	**Somme a disposizione dell'Amministrazione**		
b1)	I.V.A. per lavori 10% di A	172.310,47	
b2)	Per imprevisti, comprensivo di Iva max 10% di €	37.200,44	
b3)	responsabile del procedimento	19.004,73	
b4)	consulente esterno alla prog.ne	400,00	
b5)	direttore dei lavori e coord.sicurezza	38.600,00	
b6)	inarcassa su b4 e b5	1.560,00	
b7)	iva su b4 b5 b6	8.517,60	
b8)	collaudo statico	20.000,00	
b9)	inarcassa su b8	800,00	
b10)	iva su b8 e b9	4.368,00	
b11)	consulenza geologica in fase progettuale	300,00	
b12)	consulenza geologica in fase esecutiva	8.000,00	
b13)	inarcassa su b11 e b12	166,00	
b14)	iva su b11, b12 e b13	1.777,86	
b15)	compenso comm.giudicatrice	8.250,00	
b16)	spese pubblicità	1.264,42	
b17)	iva su b16	252,88	
b18)	spese autorizzazione sismica	2.100,00	
b19)	spese targa finale e cartellone	2.450,00	
b20)	iva su b19	514,50	
	Totale somme a disposizione b1:b20		**327.836,90**
	Importo totale del progetto (A+B)	**2.050.941,55**	**327.836,90**

− che il progetto è cofinanziato dal Comune per un importo di **euro 82.037,66** per cui l'investimento complessivo è di **euro 2.050.941,55** ;

- che si è conseguita un' economia **€ 267.896,11** che rientra nelle disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7;

RITENUTO:

- di dover approvare l'importo risultante e di dover ridefinire la quota pubblica a valere sul POR regionale in **Euro 1.968.903,89** a seguito del suddetto ribasso d'asta con quota a carico del Comune di € **82.037,66** per un totale di **€ 2.050.941,55**;
- di accertare l'economia di **€ 11.162,34** che risulta quale quota parte nella disponibilità del Comune;
- di accertare l'economia di **Euro 267.896,11** che è pari alla differenza tra l'importo iniziale e la nuova quota POR ridefinita a seguito del ribasso d'asta che rientra nella disponibilità della Regione;
- di dover procedere, essendosene verificate le condizioni, all'erogazione dell'anticipazione sull'importo rideterminato al netto del ribasso d'asta ed al contestuale recupero delle economie nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7 ai sensi del Capitolo 3 del Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013;
- di confermare il finanziamento di **Euro 1.968.903,89** al Comune di San Gregorio Magno per l'intervento **"Lavori di adeguamento statico, consolidamento e valorizzazione dell'ex scuola statale comunale di S. Gregorio Magno e sua trasformazione in biblioteca comunale e sala convegni/concerti ",** a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 con rendicontazione sulla somma di **Euro 2.050.941,55** con un cofinanziamento comunale di **Euro 82.037,66** al netto dell'economia di gara;
- di doversi attenere per le erogazioni successive a quanto stabilito nel cap.3 del citato Manuale ed al co-finanziamento obbligatorio previsto per l'ente di **Euro 82.037,66** riservando la cifra del 10% del finanziamento pari a **Euro 196.890,39** quale saldo alla conclusione ed al collaudo di tutti i lavori;
- che trattasi di lavori urgenti e indifferibili e le cui spese sono tali da non poter essere rinviate senza recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;

VISTE

- La L.R. n. 7/2002;
- La D.G.R. n. 960 del 30/05/2008 recante i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- La circolare prot.6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 200/13 gestione contabile capitoli di spesa;
- La L.R. n.3/2013;
- La D.G.R. n.17 del 24/1/2013;
- La D.G.R. 82 del 14/03/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.7, dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa e dall'esito positivo in ordine alla verifica del rispetto delle regole di ammissibilità di cui al manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

DECRETA

1. di dare atto dell'istruttoria del Team operativo in ordine alla correttezza procedurale per l'erogazione al Comune di San Gregorio Magno del 1°acconto pari al 30% dell'impegno definitivo onde realizzare l'intervento denominato **"Lavori di adeguamento statico, consolidamento e valorizzazione dell'ex scuola statale comunale di S. Gregorio Magno e sua trasformazione in biblioteca comunale e sala convegni/concerti "**;
2. di approvare il nuovo quadro economico della spesa necessaria per realizzare l'intervento dopo l'aggiudicazione di gara per un importo complessivo di **€ 2.050.941,55** con quota pubblica a valere

sul POR Campania FESR 2007/2013 di **€ 1.968.903,89** e cofinanziamento comunale di **€ 82.037,66**;

3. di trasmettere il presente decreto per il provvedimento di liquidazione all'Autorità di Gestione –Settore 02 dell'A.G.C. 09– per effetto della DGR 157 del 18.04.2011 confermando che il rinveniente onere è parte dell'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2010 sul capitolo della spesa n. 2612 U.P.B. 22.84.245 per l'esercizio 2010, istituito con delibere di G. R. n. 960 del 30/05/2008 e n. 1550 del 26/09/2008;
4. di disporre che l'economia di **€ 267.896,11** rinveniente dal ribasso d'asta ai sensi e per gli effetti del citato Manuale approvato con D.G.R. n. 1715 del 2009 rientri nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7 del POR Campania FESR 2007/2013;
5. di confermare che l'economia di **€ 267.896,11** rinveniente dal ribasso d'asta va disimpegnata con il successivo decreto di liquidazione del Settore 02 dell'AGC 09;
6. di imputare a favore del Comune di San Gregorio Magno la somma di **Euro 590.671,16** come anticipazione pari al 30% dell'impegno definitivo, sulla quota POR rimodulata dopo l'aggiudicazione dei lavori, per la realizzazione dell'intervento denominato: **"Lavori di adeguamento statico, consolidamento e valorizzazione dell'ex scuola statale comunale di S. Gregorio Magno e sua trasformazione in biblioteca comunale e sala convegni/concerti "** demandando all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 la liquidazione di **euro 590.671,16** mediante accredito sul **C/C della Tesoreria dello Stato IBAN IT39E0100003245424300304830** per le disposizioni intervenute, richiamando in tale sede il numero del conto dedicato Por Fesr 2007-2013 Asse 1 Obiettivo Operativo 1.7 "Edifici Sicuri" intestato al Comune di San Gregorio Magno c/c n°507837 filiale di **Banca Monte Paschi di Siena** – codice **IBAN IT04A0103088640000000507837** ai sensi della nuova contabilità prevista dal D.lvo 118/2011:

CAP	MISS	PROG	COFOG	TITOLO	MACRO AGGREGATO	IV liv piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Trans.ni UE	AMBITO	F.O.	UPB	DENOMINAZIONE
2612	8	03	06.6	02	203	2.03.01.02.000	2.02.03	3	22	84	245	POR FESR 2007/2013 Ob.Op. 1.7 Edifici Pubblici Sicuri

7. di inviare copia del presente provvedimento al San Gregorio Magno, all'Autorità di Gestione- AGC 09-Settore 02, al Coordinatore dell'A.G.C. 15, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Arch. Claudia Fiore

Decreto Dirigenziale n. 9 del 03/04/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 5 Settore provinciale del genio Civile - Ariano Irpino

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA D.D. N. 36 DEL 10/10/2007 RECANTE: D.P.R. N. 554/99 - ART. 147 E L.R. 10/01- ART. 63. COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV). LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLA TRANSITABILITA' SULLA STRADA SS 91 BIS IRPINIA KM. 1+500 INTERROTTA DA MOVIMENTO FRANOSO. ONERI TECNICI. CODICE BILANCIO 2.02.03 - CODICE GESTIONALE 2234.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Ordine di Servizio n. 298 del 24/06/2006, per l'esecuzione delle opere di cui in oggetto, sono stati formalizzati gli incarichi di R.U.P.,Progettisti, Direttori dei Lavori e Collaudatore tecnico-amministrativo e statico, così come di seguito specificato:
  a) Responsabile Unico del Procedimento: ing. Nicola Dotolo;
  b) Progettista, Direttore dei Lavori e collaudatore tecnico-amministrativo e statico: geom. Emilio Roselli e ing. Nicola Dotolo;
- la perizia dei lavori in argomento è stata approvata con decreto dirigenziale di questo Settore n. 79 del 24/10/2006 per l'importo complessivo di € 34.964,92 di cui € 28.512,95 per lavori al netto del ribasso d'asta del 24,24% e comprensivi di oneri di sicurezza, ed € 6.488,97 per somme a disposizione di cui € 563,31 per oneri tecnici e € 134,07 per CIPDEL, € 0,52 per ENPDEP e € 47,88 per IRAP;
- con D.D. n. 33 del 20/07/2007 di questo Settore si è provveduto, ad approvare il Certificato di Regolare Esecuzione, relativo ai lavori "Comune di Savignano Irpino (AV) *Lavori di somma urgenza per il ripristino della transitabilità sulla strada SS91 bis Irpinia Km. 1+500 interrotte da movimento franoso". Codice bilancio 2.02.03 – Codice gestionale 2234*;
- con D.D. n. 36 del 10/10/2007 di questo Settore si è provveduto ad approvare il prospetto contabile per competenze accessorie ex art. 18 L. 109/94 ;

CONSIDERATO che:

- con nota n. 0194332 del 18/03/2013 il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha fatto rilevare che nella determinazione delle competenze tecniche relative ai lavori di cui in premessa lo scrivente Settore ha aggiunto gli importi degli oneri riflessi agli oneri tecnici di € 563,31;
- con la stessa nota 0194332/2013 il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha chiesto a questo Ufficio la rideterminazione del compenso facendo riferimento agli oneri tecnici di € 563,31 comprensivo degli importi degli oneri riflessi;

RITENUTO:

- di dover rettificare il citato D.D. n. 36 del 10/10/2007 nella parte in cui determina le competenze tecniche sull'importo dei lavori, come richiesto dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio con la citata nota n. 0194332 del 18/03/2013 e come riportato nel prospetto contabile che forma parte integrante del presente Decreto;

PRECISATO che resta confermato tutto quant'altro disposto con il citato D.D. 36/2007.

VISTO

- il D.lgs 30 marzo 2001, n. 165 art. 4 comma 2;
- la L. n. 109/94 e smi;
- il D.Lgs.n. 163 del 12/04/2006 (codice dei contratti pubblici);
- il D.P.R. n.554/1999;
- la L.R. n.3 del 27.02.2007;
- la D.G.R. n. 836 del 08/05/2009;
- la L.R. n.7 del 30.04.2002, relativa all'ordinamento contabile della Regione Campania;
- la L.R. n.1/2009;
- la L.R. n.2/2009;
- la L.R. n.5/2011;
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011;
- il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 15 n. 31 del 26.04.2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile unico del procedimento ing. Nicola Dotolo e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo e dal Dirigente del Servizio p.i. Sergio Albanese prot. n. 0238703 del 03/04/2013;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1) di rettificare il citato D.D. n. 36 del 10/10/2007 nella parte in cui determina le competenze accessorie ex art. 18 L. 109/94 ;
2) di approvare, conseguentemente, l'allegato prospetto contabile, rideterminato come richiesto dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio con la citata nota n. 0194332 del 18/03/2013 ;
3) di demandare al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio la liquidazione dell'importo complessivo di € 563,31 (diconsi euro cinquecentosessantatrè/31) per incentivo alla progettazione a favore del personale del Genio Civile di Ariano Irpino, così come indicato nel prospetto contabile allegato;
4) di confermare tutto quant'altro disposto con il citato D.D. n. 36/2007;

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente Decreto viene inviato, in via telematica, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- all'A.G.C. 08 - Settore 02 - Gestione delle Entrate e della Spesa di bilancio;
- all'.A.G.C. 5 - Settore 05- Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio;
- all'A.G.C. 1 - Settore 03 Stampa, Documentazione e BURC;

Il Dirigente del Settore
Ing. Celestino Rampino

REGIONE CAMPANIA AREA GENERALE DI COORDINAMENTO LL.PP. SETTORE GENIO CIVILE Ariano Irpino (AV)

Oggetto: Comune di Savignano Irpino (AV) -Lavori di somma urgenza per il ripristino della transitabilità sulla SS 91 bis Irpinia Km 1+500 interessata da movimento franoso.
D.P.R. 554/99 art 147 L.R. 10/01 art 63

COGNOME E NOME INDIRIZZO	DATA DI NASCITA CODICE FISCALE	percentuale	ONERI TECNICI	ONERI PREVIDENZIALI			totale complessivo
				IRAP 8,5%	CIPDEL 23,80%	enpdep 0,093%	
Responsabile Procedimento Ing. Nicola DOTOLO med. 17230 n. 1/09/1952 Via Matteotti Ariano Irpino (AV) cod. fisc. DTL NCL 52P01 A399K		(20 + 40)	**€ 255,29**	**€ 21,70**	**€ 60,76**	**€ 0,24**	**€ 337,98**
Progettista - Direttore Lavori e Collaudatore Geom. Emilio ROSELLI med. 10464 n. 14/08/1945 Cont/da Piani,53 Grottaminarda (AV) cod. fisc. RSL MLE45M14E206M		4000%	**€ 170,20**	**€ 14,47**	**€ 40,51**	**€ 0,16**	**€ 225,33**
totali ……		40,00	**€ 425,48**	**€ 36,17**	**€ 101,27**	**€ 0,40**	**€ 563,31**
DATI DI PROGETTO			€ 425,48	€ 36,17	€ 101,27	€ 0,40	€ 563,31

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Celestino Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 20 del 03/04/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 9 Settore provinciale del Genio Civile - Napoli -

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI BANDO DI GARA PER PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI RIQUALIFICAZIONE IDRAULICA E MESSA IN SICUREZZA DI UN TRATTO DELL'ALVEO DENOMINATO FOSSO DEL CARMINE CON RELATIVA REALIZZAZIONE DI UNO SCOLMATORE PER UNA LUNGHEZZA TOTALE DI ML 15,00 - 1° STRALCIO NEI COMUNI DI CALVIZZANO E VILLARICCA (NA)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che con Delibera di G.R. della Campania n.818 del 30/12/2011, avente ad oggetto " Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale .- anno 2011" è stato approvato il predetto piano tra i quali è inserito l'intervento per la "Riqualificazione idraulica e messa in sicurezza di un tratto dell'alveo denominato Fosso del Carmine con relativa realizzazione di uno scolmatore per una lunghezza totale di ml 15,00 – 1° stralcio" nei Comuni di Calvizzano e Villaricca assegnando un importo di complessivi € 390.000,00.

Che con la sopra citata delibera di G.R. n.818/2011 veniva individuato quale soggetto attuatore dell'intervento questo Genio Civile;

Che con nota n° 31659 del 16/01/2012, il Settore Difes a del Suolo, comunicava di aver impegnata con DD n 245 del 31/12/2011 la relativa somma necessaria al finanziamento del predetto intervento sulla U.P.B. 1.1.1. cap. 1120;

Che, predisposto il progetto e acquisiti i necessari pareri da parte degli Uffici competenti, è stato approntato il bando di gara;

VISTI

- Il D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- il DPR 207/2010 e s.m.i.;
- la L.R. 3/2007;
- il regolamento n.7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007
- lo schema di bando di gara e relativi allegati per l'esecuzione dei lavori di riqualificazione idraulica e messa in sicurezza di un tratto dell'alveo denominato Fosso del Carmine con relativa realizzazione di uno scolmatore per una lunghezza totale di ml 15,00 – 1° stralcio nei Comuni di Calvizzano e Villaricca (NA);

RITENUTO di dover approvare il citato bando di gara;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUP, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUP medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni e le finalità di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportate,

DI APPROVARE

- lo schema di bando di gara per Procedura Aperta per l'affidamento della esecuzione dei lavori riqualificazione idraulica e messa in sicurezza di un tratto dell'alveo denominato Fosso del Carmine con relativa realizzazione di uno scolmatore per una lunghezza totale di ml 15,00 – 1° stralcio nei Comuni di Calvizzano e Villaricca (NA) con criterio del prezzo più basso (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 82, cpmma 2, lett. a) e b), del DLgs 163/06 e s.m.i. - .artt. 118 e 119 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i. - L.R. n.3/07 e s.m.i.;
- i relativi allegati che risultano essere parte integrante dello stesso bando di gara;

DI INDIVIDUARE

ai sensi dell'art. 55 D. Lgs. n°163/2006 e degli ar tt. 18 e 36 della LR. n°03/2007, l'operatore econom ico con cui stipulare il contratto di appalto dei lavori facendo ricorso alla procedura aperta previa pubblicazione del bando di gara, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato attraverso ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara;

DI INVIARE il presente atto al Coordinatore A.G.C, 15, al Settore Difesa del Suolo, al BURC per la pubblicazione e per conoscenza all'Assessore ai LL.PP.

Arch. Gabriella De Micco

Schema di Bando di gara

PROCEDURA APERTA
per l'affidamento della esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio del prezzo più basso
(ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 82, comma 2, lett. a) e b), del DLgs 163/06 e s.m.i.; artt. 118 e 119 del DPR 207/2010; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI NAPOLI

OGGETTO DELL'APPALTO:
Lavori urgenti ai sensi dell'art. 175 D.P.R. 207/2010 per la riqualificazione idraulica e messa in sicurezza del tratto terminale dell'alveo denominato Fosso del Carmine ricadente nel territorio dei comuni di Calvizzano – Villaricca (NA)

CIG 49642894E0 **CUP B49H11000900002**

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

1.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione Giunta Regionale della Campania	*Servizio/Settore/Ufficio responsabile* Settore Provinciale Genio Civile di Napoli
Indirizzo Via A. De Gasperi n. 28	*C.A.P.* 80133
Località/Città/Provincia Napoli	
Telefono 081-7963140/1	*Telefax* 081-7963127
Posta elettronica (e-mail) agc15.sett09@pec.regione.campania.it	*Indirizzo Internet (URL)* www.sitar.regione.campania.it

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

I.2) Provvedimenti di approvazione e validazione della procedura, fonte di finanziamento
- atto di approvazione: deliberazione, n. 818 del 30/12/2011;
- Fonte di finanziamento: Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito
Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66 comma 7 e dell'art. 122 comma 5 del D.Lgs. 163/06:
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar.regione.campania.it.
- sul BUR Campania;

Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

I.4) Luogo di svolgimento della gara
La gara avrà luogo il giorno **06/05/2013** alle ore **10:00** presso la sede della stazione appaltante **Settore Provinciale Genio Civile di Napoli** in via **Alcide De Gasperi n. 28 – 80133 Napoli**, in seduta pubblica.

I.5) Termine di presentazione delle offerte
Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12,00 del giorno 30/04/2013**.

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione
Lavori urgenti ai sensi dell'art. 175 DPR 207/2010 per la riqualificazione idraulica e messa in sicurezza del tratto terminale dell'alveo denominato Fosso del Carmine ricadente nel territorio dei comuni di Calvizzano – Villaricca (NA)
I lavori sono da effettuarsi nel territorio dei Comuni di Calvizzano e Villaricca (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:
Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è pari a 120 (centoventi) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara (*)

Importo a base d'appalto:			€ 284.727,41 + IVA	
di cui	a) per lavori **(soggetto a ribasso)**		€ 278.750,27 + IVA	
	di cui:	per lavori a misura:	€ 278.750,27 + IVA	CPV: 45247211-2
	b) oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):		€ 5.977,14 + IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (**)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1) fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e bonifica	OG-8	II	€ 284.727,41	Prevalente	NO

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 83, D.P.R. 207/2010 e s.m.i.):
OG -8

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara
I documenti a base dell'appalto sono:
1. Il progetto esecutivo;
2. il capitolato speciale;
3. allegati i modelli A1, B1, B1bis, B1ter, B2, B3, B4, B5, B6, D, E ed F;

IV.2) Consultazione e acquisizione
I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso la Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Genio Civile di Napoli , Via Alcide De Gasperi n. 28 dalle ore 10:00 alle ore 12:30 dei giorni di martedì e giovedì dal 02/04/2013 al 23/04/2013. Analogamente dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.
Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato:
1) l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo (da allegare alla documentazione di gara).
I soggetti di cui sopra, ognuno in rappresentanza di una sola impresa, potranno ritirare l'attestato per il solo concorrente rappresentato.
Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. , dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando e la modulistica di gara, sono altresì disponibili sul sito internet www.sitar.regione.campania.it.
La stazione appaltante, Settore Provinciale Genio Civile di Napoli, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara
Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 92, 93, e 94 del DPR 207/2010 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art.37 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 62 del D.P.R. 207/2010. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 92, 5° comma, del D.P.R . 207/2012 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.
La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.
Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.
Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 207/2010 e s.m.i..
I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 207/2010 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie di opere generali e nelle categorie di opere specializzate di lavori a loro attribuite secondo gli importi di cui alla precedente SEZIONE III.
I concorrenti devono essere in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, in corso di validità, ai sensi dell'art. 63, del D.P.R. 207/2010 e dell'art. 40, comma 3, lett. a) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati
Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del D.Lgs.163/06 e s.m.i..
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.
I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 92, 93 e 94 del DPR 207/2010 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti indicati nel bando. Ai sensi dell'art. 92, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.
Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.
È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.
Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.
Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006 il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:
a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli “B1”, “B2” e “B3”.
c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli “B1”, “B2” e “B3”.;
d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l’indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell’organico dell’ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell’inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall’art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.
Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.
Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l’impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell’applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..
L’impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d’appalto.
Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell’impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.
Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.
Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA’ E LEGALITA’ NEGLI APPALTI

Ai sensi del Protocollo di Legalità sottoscritto con la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Napoli in data 01/08/2007, il presente bando di seguito riporta ogni clausola in detto Protocollo contenuta ai fini del rispetto degli adempimenti ivi previsti a carico della stazione appaltante e delle ditte concorrenti e/o aggiudicatarie.
Clausole (da sottoscrivere secondo il MODELLO B5):

1. La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo dì legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito http://www.utgnapoli.it e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.
2. La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti dì beni personali o di cantiere).
3. La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni ìnterdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa ìnterdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.
5. La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.
6. La sottoscritta impresa dichiara, altresì, di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.
7. La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o al subcontratto nonché, l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n.143/1991.
8. La sottoscritta impresa dichiara di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti relativi ai contratti di cui al presente protocollo attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente, l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII/bis – VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":

- al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
- qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La presente clausola prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto;
- in caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio

fonte: http://burc.regione.campania.it

2007 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l’esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all’amministrazione aggiudicatrice.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA’ DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L’aggiudicazione sarà effettuata a misura, ai sensi dell’art. 53, comma 4, e ai sensi dell’art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara

VIII.2) Modalità di aggiudicazione

L’individuazione dell’offerta più bassa è effettuata ai sensi degli artt. 86, del DLgs 163/06 e s.m.i., come di seguito specificato.

VIII.2.1) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse *(art. 86, DLgs 163/06)*

Ai sensi dell’art. 86, comma 1 e segg., la stazione appaltante valuta la congruità delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.

La stazione appaltante può valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

Ai sensi dell’art. 86, comma 3-bis, l’ente aggiudicatore valuta che il valore economico dell’offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all’entità e alle caratteristiche del lavoro (*ovvero* servizio/fornitura). *(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*

In caso di numero delle offerte ammesse inferiore a dieci, ai sensi dell’art. 86, commi 3 e 4, non si applica il calcolo della soglia di anomalia e si procede a valutare la congruità di ogni offerta.

Ai sensi dell’art. 89, comma 1, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., laddove non si applica il criterio di cui all’art. 86, comma 1, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., al fine di valutare la convenienza o meno dell'aggiudicazione, nonché al fine di stabilire se l'offerta è o meno anormalmente bassa, la stazione appaltante tiene conto del miglior prezzo di mercato, ove rilevabile.

VIII.2.2) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse (*art. 87, D.Lgs. 163/06)*

Ai sensi dell’art. 87, comma 1, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi punti. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

VIII.2.3) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse *(art. 88 D.Lgs. 163/06)*

Ai sensi dell’art. 88, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante richiede, per iscritto, assegnando al concorrente n.15 giorni, la presentazione per iscritto delle giustificazioni.

Ai sensi dell’art. 88, comma 1-bis, la stazione appaltante (ovvero, se lo riterrà opportuno, una commissione) esamina le giustificazioni prodotte.

Ove dovesse non ritenerle sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l’amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro n. 5 gg.

La stazione appaltante *(ovvero la commissione ove istituita*), esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle precisazioni fornite.

Ai sensi dell’art. 88, comma 4, prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. 3 gg. e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile.

In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante, procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del medesimo art. 88.
All'esito del procedimento di verifica la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso, inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del D.Lgs. 163/06, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

VIII.2.4) La stazione appaltante procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i..
Qualora i ribassi dovessero essere uguali, l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio.
Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

VIII.3) Esclusione automatica delle offerte
Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando (*in alternativa*):
- prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, né il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.
Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.
La procedura di gara sarà la seguente.
L'apertura delle offerte avverrà il giorno 06/05/2013 , con inizio alle ore 10:00, presso il Settore Provinciale Genio Civile di Napoli; potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.
La stazione appaltante, anche per il tramite di apposita commissione:
- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle due buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 (di cui alla successiva SEZIONE XI) relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara *(eventuale: e dal disciplinare)*; da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- di seguito, per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 2 (di cui alla successiva SEZIONE XI) contenente l'offerta economica e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi.
- Al termine delle verifiche di cui agli artt. da 86 a 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni.
Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33 comma 1 del medesimo D.P.R. n. 313/2002.
Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.
Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorché divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo PEC (che dovrà essere indicata nell'istanza di

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione) ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.
L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.
Il contratto dovrà essere stipulato entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 153 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.
L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta
L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :
- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- Indirizzo pec dell'offerente
- il seguente indirizzo:

  Al Giunta Regionale della Campania Settore Provinciale Genio Civile di Napoli
  via Alcide De Gasperi, 28 – 80133 Napoli

Il plico conterrà:
n. due buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:
Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).
Busta 2 -Offerta economica (vedi punto XI.3)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 30/04/2013 al seguente indirizzo: Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Genio Civile di Napoli , Via Alcide De Gasperi n. 28 - 80133 Napoli - a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.
L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.
L'apertura dei plichi avverrà presso **Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Genio Civile di Napoli , Via Alcide De Gasperi n. 28 80133 Napoli** il giorno 06/05/2013 alle ore 10:00 come disposto alla SEZIONE I "Luogo di svolgimento della gara".
Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.
Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;
Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta
L'offerta è valida per 180 giorni ai sensi dell'art. 75 comma 5 del DLgs 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di 180 giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.
Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine *(180 giorni o maggiore)*

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;
XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", i concorrenti nella busta n. 1, dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione:
A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.
B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.
Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) e m-quater) del predetto DLgs. n. 163/2006 e s.m.i. (modello B3, B1-bis e B1-ter).
La dichiarazione di cui all'art. 38, comma 1, lett. m/ter è sottoscritta da tutti i soggetti di cui alla precedente lett. B).
E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto" (modello F).
L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.
In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E.;
Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.
G) i concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 207/2010, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.
Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 34/2000, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 34/2000, nonché dall'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.
Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.
Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000.
H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare. La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;
I) attestato di presa visione dei documenti di gara e di avvenuto sopralluogo che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV;
K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:

a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.
c. I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.

In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.
L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.
In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.
I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.
M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui al MODELLO A1 sia sottoscritta dall'istitore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".
N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006) di € 5.694,55 (euro cinquemilaseicentonovantaquattro/55), pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, secondo gli schemi tipo di cui D.M. n. 123 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

12/03/2004, da fidejussione bancaria o polizza assicurativa, o polizza rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/93
E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.
In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.
Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.
O) I concorrenti dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma di €.20,00 (euro venti) a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente alla presente gara d'appalto, il cui CIG è 49642894E0.
Il versamento delle contribuzioni dovrà essere effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'AUTORITÀ' al seguente indirizzo: http://www.avcp.it
Dovrà essere prodotto, per la partecipazione alla gara, l'originale o la copia conforme della ricevuta o attestazione di versamento, ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione, per i versamenti on line.
Per eseguire il pagamento, indipendentemente dalla modalità di versamento utilizzata, sarà comunque necessario iscriversi on line al "Servizio di Riscossione" raggiungibile all'indirizzo http://contributi.avcp.it
L'utente iscritto per conto dell'operatore economico dovrà collegarsi al servizio con le credenziali da questo rilasciate e inserire il codice CIG che identifica la procedura alla quale l'operatore economico rappresentato intende partecipare. Il sistema consentirà il pagamento diretto mediante carta di credito oppure la produzione di un modello da presentare a uno dei punti vendita Lottomatica Servizi, abilitati a ricevere il pagamento. Pertanto sono consentite le seguenti modalità di pagamento della contribuzione:

- online mediante carta di credito dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express. Per eseguire il pagamento sarà necessario collegarsi al "Servizio Riscossione" e seguire le istruzioni a video.
  A riprova dell'avvenuto pagamento, l'utente otterrà la ricevuta di pagamento, da stampare e allegare all'offerta, all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede d'iscrizione. La ricevuta potrà inoltre essere stampata in qualunque momento accedendo alla lista dei "pagamenti effettuati" disponibile on line sul "Servizio di Riscossione";
- in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini. All'indirizzo https://www.lottomaticaitalia.it/servizi/homepage.html è disponibile la funzione "Cerca il punto vendita più vicino a te". Lo scontrino rilasciato dal punto vendita dovrà essere allegato in originale all'offerta.

Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.
P) Dichiarazione secondo cui l'offerente s'impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.
Q) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo i MODELLI B5 e B6;
R) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.
S) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".
L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla lett. N) che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 2)
La Busta n. 2 deve contenere:
1) a pena d'esclusione, l'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.
Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;
Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.
L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.
I modelli e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1), 2), 3), 4) e 5) devono essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

La mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI, comporterà esclusione dalla gara.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:

1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), R) e S) della SEZIONE XI.2.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:

A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;

B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonché certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..

Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.

Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.

Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.

C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.

D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.

E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:

- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di 7 giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui alla L. 276/03.

Inoltre, a cura della stazione appaltante, verrà acquisito il certificato del Casellario Giudiziale afferente al titolare dell'Impresa in caso di ditta individuale, a tutti i componenti se trattasi di Società in nome collettivo, a tutti gli accomandatari se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di Società, nonchè, in ogni caso, per tutti i Direttori Tecnici.

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 106, comma 3, del D.P.R. 207/2010 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del D.P.R. 252/98 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L esecutore dei lavori è obbligato a costituire:

- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i e dell'art. 125 D.P.R. 207/2010 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.

La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA
Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i, oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € 100.000,000 (euro centomila/00). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro 100.000,000 (euro centomila/00).
Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro 60 giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.
XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.
XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. :
- la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Nei casi di subappalto previsti dall'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i. (subappalto di opere, ulteriori rispetto *ai lavori prevalenti, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori)* la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto. In tal caso l'affidatario comunicherà alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.
La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.
In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

1) Avverso il presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi.
2) Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.
3) Al fine di garantire il buon andamento dell'esecuzione del contratto, il presente bando, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", individua, quale forma di risoluzione delle controversie

fonte: http://burc.regione.campania.it

alternativa a quella contenziosa, la clausola di preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione qualora, nel corso dell'esecuzione del contratto medesimo, sorga una divergenza che possa condurre ad una controversia tra le parti. L'amministrazione aggiudicatrice e il soggetto aggiudicatario si impegnano ad inserire nel contratto la suddetta clausola.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta nei limiti ed in adempimento agli obblighi di legge.
I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.
Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.
Titolare del trattamento è il dr. geol. Giovanni Del Gaudio , responsabile di P.O. dell'Amministrazione appaltante.

Napoli, lì 02/04/2013

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:
dr. Geol Giovanni Del Gaudio (tel .081-7963286 fax 081-7963127 al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI

Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro 10 giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO: Lavori urgenti ai sensi dell'art. 175 DPR 207/2010 per la riqualificazione idraulica e messa in sicurezza del tratto terminale dell'alveo denominato Fosso del Carmine ricadente nel territorio dei comuni di Calvizzano – Villaricca (NA)
Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax o pec (da comunicare nella richiesta).

Allegati:

- Modello "A1" - offerta economica;
- Modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B1-bis" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del DLgs. n. 163/2006
- Modella "B1-ter" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del DLgs 163/06
- Modello "B4" – Dichiarazione unilaterale;
- Modello "B5" - Dichiarazione Protocollo di legalità;
- Modello "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07
- Modello D – Valutazione di Impatto Criminale
- Modello E – Preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione
- Modello F – Dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla CCIAA

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO A1
IN BOLLO

Spett. le **GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI NAPOLI

OGGETTO DELL'APPALTO:
Lavori urgenti ai sensi dell'art. 175 D.P.R. 207/2010 per la riqualificazione idraulica e messa in sicurezza del tratto terminale dell'alveo denominato Fosso del Carmine ricadente nel territorio dei comuni di Calvizzano – Villaricca (NA)

CIG 49642894E0 **CUP B49H11000900002**

OFFERTA ECONOMICA

Importo a base d'asta: € …….
(oltre IVA di legge, oltre costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta).

La sottoscritta Impresa ……..
con sede legale in …….. via…….
Codice Fiscale …….. ; Partita Iva …….
Tel: ……. FAX …….. PEC ……

A seguito del bando di partecipazione alla procedura di gara in oggetto indicato, dopo aver preso piena conoscenza di tutti gli atti tecnici ed amministrativi e di tutte le condizioni contrattuali, per l'aggiudicazione dell'appalto a suo favore ed intendendo compreso e compensato nel prezzo offerto ogni altro onere previsto nel Capitolato,
offre il ribasso del: (*percentuale di ribasso in cifre*) …… %
(*percentuale di ribasso in lettere*) ……
sull'importo posto a base d'asta, corrispondente all'importo netto di:
€. ……. (*importo in cifre*)
Euro …… (*importo in lettere*).

Lì, *(luogo e data)* ……. In fede

SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)
(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

……

……

……

……

……

Istruzioni per la compilazione:

(*) L'offerta deve essere sottoscritta su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello B1
in carta semplice

DICHIARAZIONE CONCERNENTE
L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO
(*art. 38 comma 1 lettere b) e c) del D.Lgs n. 163/2006*)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI NAPOLI

OGGETTO DELL'APPALTO:
Lavori urgenti ai sensi dell'art. 175 D.P.R. 207/2010 per la riqualificazione idraulica e messa in sicurezza del tratto terminale dell'alveo denominato Fosso del Carmine ricadente nel territorio dei comuni di Calvizzano – Villaricca (NA)

CIG 49642894E0 **CUP B49H11000900002**

Il/La sottoscritto/a ……
nato/a a…… il …… residente nel Comune di ……
Prov …… Via/Piazza ……
nella sua qualità di (*) ……dell'impresa: ……
……
con sede in …… cod.fisc.…… con partita IVA ……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

- l'insussistenza delle situazioni contemplate dall'art. 38, commi 1, lett. b) e c) del D.Lgs n. 163/2006;
- che nei propri confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n.575;
- che non è stata pronunciata a proprio carico:
  - sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
  - condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

(*Ovvero*) :
di avere riportato (**)
……
……
……

(*Ovvero*) :
Di aver riportato le seguenti condanne per le quali ha beneficiato della non menzione (ai sesni dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.:
……
……
……

……, lì, ……..

IN FEDE

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:

- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

- Barrare i punti di interesse:

(**) In ogni caso il dichiarante deve indicare tutte le sentenze emesse nei suoi confronti, anche se non compaiono nel certificato del casellario giudiziale rilasciato su richiesta dell'interessato, competendo esclusivamente alla stazione appaltante di valutare se il reato commesso precluda o meno la partecipazione all'appalto. Più specificamente dovrà indicare:

- le condanne per le quali si sia beneficiato della non menzione;
- le sentenze passate in giudicato;
- i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili;
- le sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale;
- eventuali provvedimenti di riabilitazione;
- eventuale estinzione del reato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello B1-bis
in carta semplice

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
(ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000)

Art. 38, comma 1, lettera m-ter del d. lgs. n. 163/2006

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI NAPOLI

OGGETTO DELL'APPALTO:
Lavori urgenti ai sensi dell'art. 175 D.P.R. 207/2010 per la riqualificazione idraulica e messa in sicurezza del tratto terminale dell'alveo denominato Fosso del Carmine ricadente nel territorio dei comuni di Calvizzano – Villaricca (NA)

CIG 49642894E0 **CUP B49H11000900002**

Il sottoscritto ……..……...,
nato/a a…….…… il ……
residente nel Comune di ……..……; Prov ……
Via/Piazza ……..……..……..……
in qualità di ……..……..…….
(titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante)
dell'impresa ……..……..…….;
con sede in ……..…
cod.fisc. ……..……..…… ; partita IVA ……...……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

che non risultano iscritte nell'Osservatorio dei contratti pubblici, istituito presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, segnalazioni a proprio carico di omessa denuncia dei reati previsti dagli articoli 317 e 629 del codice penale, aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito dalla Legge 12 luglio 1991, n. 203, emergenti da indizi a base di richieste di rinvio a giudizio formulate nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando di gara.

Data ……..…. FIRMA (*)

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:
a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Testo normativo:
Legge 15 luglio 2009, n. 94 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" (G.U. n. 170 del 24 luglio 2009 – S.O. n. 128) – Art. 19:
All'articolo 38 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono apportate le seguenti modificazioni:
a) al comma 1, dopo la lettera m-bis) è aggiunta la seguente:
«m-ter) di cui alla precedente lettera b) che, anche in assenza nei loro confronti di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione o di una causa ostativa ivi previste, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risultino aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità di cui all'articolo 6, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio»;
b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:
«1-bis. I casi di esclusione previsti dal presente articolo non si applicano alle aziende o società sottoposte a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, ed affidate ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario».

Modello B1-ter
in carta semplice

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA (*)
(ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000)

Art. 38, comma 1, lettera m-quater del d.lgs. n. 163/2006

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI NAPOLI

OGGETTO DELL'APPALTO:
Lavori urgenti ai sensi dell'art. 175 D.P.R. 207/2010 per la riqualificazione idraulica e messa in sicurezza del tratto terminale dell'alveo denominato Fosso del Carmine ricadente nel territorio dei comuni di Calvizzano – Villaricca (NA)

CIG 49642894E0 **CUP B49H11000900002**

Il sottoscritto ……..,
nato/a a…… il ……
residente nel Comune di ……; Prov ……
Via/Piazza ……
in qualità di ……
(titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante)
dell'impresa ……;
con sede in ……
cod.fisc. …… ; partita IVA ……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

di non trovarsi, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale

(ovvero)

Di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta (**).
Il Concorrente con cui sussiste tale situazione è il seguente:
Impresa ……;
con sede in ……
cod.fisc. …… ; partita IVA ……;
Organi rappresentativi:
(titolare, socio, direttore tecnico, legale rappresentante, etc)
Sig. ……
nato/a a…… il ……
residente nel Comune di ……; Prov ……
Via/Piazza ……

Data …… F.TO
Il titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:

- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

(**) tale dichiarazione e' corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa.
La stazione appaltante escluderà i concorrenti per i quali accerterà che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione saranno disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello B3
in carta semplice

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI NAPOLI

DICHIARAZIONE (*) CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI
(*art. 38 comma 1,* lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) *del D.Lgs n. 163/2006*)

OGGETTO DELL'APPALTO:
Lavori urgenti ai sensi dell'art. 175 D.P.R. 207/2010 per la riqualificazione idraulica e messa in sicurezza del tratto terminale dell'alveo denominato Fosso del Carmine ricadente nel territorio dei comuni di Calvizzano – Villaricca (NA)

CIG 49642894E0 **CUP B49H11000900002**

Il/La sottoscritto/a ……
nato/a a…… il …… residente nel Comune di ……
Prov …… Via/Piazza ……

nel a sua qualità di (*) ……dell'impresa:
……
con sede in …… cod.fisc.…… con partita IVA ……;

consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
f) (secondo motivata valutazione della stazione appaltante) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; o di non aver commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale (accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante);
g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
h) nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di non aver reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
l) di presentare la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (salvo il disposto del comma 2 dell'art. 38 del Codice);
m) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
m-bis) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sospensione o alla decadenza dell'attestazione SOA per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultanti dal casellario informatico.

Ovvero :
di avere riportato *(indicare la fattispecie ricorrente):*
……
……
……

fonte: http://burc.regione.campania.it

(*Ovvero*) :
Di aver riportato le seguenti condanne per le quali ha beneficiato della non menzione (ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.:
……..…….. …….
……..……
….……..……

……, lì, …….. IN FEDE
…….

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara);

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO B4
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE UNILATERALE

OGGETTO DELL'APPALTO:
Lavori urgenti ai sensi dell'art. 175 D.P.R. 207/2010 per la riqualificazione idraulica e messa in sicurezza del tratto terminale dell'alveo denominato Fosso del Carmine ricadente nel territorio dei comuni di Calvizzano – Villaricca (NA)

CIG 49642894E0 **CUP B49H11000900002**

La Sottoscritta Impresa …… dichiara con la presente:
- di aver accuratamente e compiutamente esaminato tutti gli elaborati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recata sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate nonchè di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali posti a base di gara adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire l'offerta presentata;
- di aver effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonchè della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;
- che, prevedendo il presente appalto il pagamento di corrispettivi a corpo (ovvero, in parte a corpo), le quantità relative alla parte dei lavori a corpo poste a base di gara previste nella "lista delle categorie e forniture" ha effetto ai soli fini dell'aggiudicazione; dichiara quindi di prendere atto che le quantità integrate o ridotte, valutate carenti o eccessive o le voci e le relative quantità che la scrivente ritiene mancanti, rispetto a quanto previsto negli elaborati grafici e nel capitolato speciale nonchè negli altri documenti che è previsto facciano parte del contratto, e l'indicazione di tutte le voci e quantità, non ha effetto sull'importo complessivo offerto che, seppur determinato attraverso l'applicazione dei prezzi unitari offerti alle quantità delle varie lavorazioni, resta fisso ed invariabile ai sensi degli articoli 53, comma 4 e dell'art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.
- di avere considerato, nel formulare l'offerta, tutte le eventuali difficoltà ed oneri connessi alla necessità di dover ottemperare, durante l'esecuzione dei lavori, a tutte le disposizioni impartite dagli enti e/o autorità competenti;
- di rinunciare pertanto fin d'ora, qualunque possa risultare in concreto l'incidenza sulla sua prestazione delle difficoltà, soggezioni ed oneri derivanti dalle cause indicate ai punti che precedono, a richiedere indennizzi, risarcimenti e compensi aggiuntivi rispetto al corrispettivo contrattuale;
- di essere a conoscenza e di accettare espressamente che il contratto prevede l' affidamento a corpo (ovvero, in parte a corpo) delle opere, di aver valutato ogni implicazione ed onere e di averne tenuto conto nel formulare la propria offerta.
- di essere a conoscenza e di accettare espressamente che il contratto prevede, ai sensi dell'art. 10, comma 8, del D.M. LL.PP. n. 145 del 19/4/2000, che sono a carico dell'appaltatore le varianti progettuali imputabili ad errori o omissioni progettuali ed in particolare l'onere della nuova progettazione le maggiori spese, le penali per mancato rispetto dei termini di ultimazione e gli ulteriori danni subiti dalla stazione appaltante.
- di non avere nulla a pretendere nei confronti della Committente nell'eventualità che la procedura di gara, per qualunque motivo, venga sospesa o annullata.

DATA …… TIMBRO E FIRMA

……

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO B5
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL ART. 8,
PROTOCOLLO DI LEGALITA'
SOTTOSCRITTO TRA IL PREFETTO DI NAPOLI
E LA REGIONE CAMPANIA

OGGETTO DELL'APPALTO:
Lavori urgenti ai sensi dell'art. 175 D.P.R. 207/2010 per la riqualificazione idraulica e messa in sicurezza del tratto terminale dell'alveo denominato Fosso del Carmine ricadente nel territorio dei comuni di Calvizzano – Villaricca (NA)

CIG 49642894E0 **CUP B49H11000900002**

Il sottoscritto, ……. nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in …….. , via …….., (P. IV A.) ……, iscritta al nr. …….. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di ……., partecipante alla procedura:
……
……

SI IMPEGNA

secondo quanto previsto dal Protocollo di Legalità sottoscritto presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Napoli in data 01/08/2007, che qui si intende integralmente trascritto, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di aggiudicazione del relativo appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

1) La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo dì legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito http://www.utgnapoli.it e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.
2) La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti dì beni personali o di cantiere).
3) La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.
4) La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni ìnterdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa ìnterdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.
5) La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) La sottoscritta impresa dichiara, altresì, di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.
7) La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o al subcontratto nonché, l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n.143/1991.
8) La sottoscritta impresa dichiara di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti relativi ai contratti di cui al presente protocollo attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente, l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dal suddetto Protocollo di legalità comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui al medesimo Protocollo, oltre che delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

lì. …… IN FEDE (*)

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO B6
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 51, 52 E 53 DELLA LR. N. 3/07

OGGETTO DELL'APPALTO:
Lavori urgenti ai sensi dell'art. 175 D.P.R. 207/2010 per la riqualificazione idraulica e messa in sicurezza del tratto terminale dell'alveo denominato Fosso del Carmine ricadente nel territorio dei comuni di Calvizzano – Villaricca (NA)

CIG 49642894E0 **CUP B49H11000900002**

Il sottoscritto, ……. nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in …….. , via …….. (P. IV A.) …… iscritta al nr. …….. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di ……. partecipante alla procedura:
……..
……

SI OBBLIGA

sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di aggiudicazione del relativo appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

1) ai sensi dell'art. 51 "Clausole contrattuali speciali":
a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52 "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore:
a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
c) a ritenere il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto, subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53 "*Disposizioni in materia di sicurezza":*
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

E DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dalle suddette clausole comporterà l'applicazione dei provvedimenti e delle sanzioni all'uopo previsti ai medesimi articoli, oltre che ai provvedimenti e alle sanzioni previste dalla normativa vigente.

lì. …… IN FEDE

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO D
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE
ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":

VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

OGGETTO DELL'APPALTO:
Lavori urgenti ai sensi dell'art. 175 D.P.R. 207/2010 per la riqualificazione idraulica e messa in sicurezza del tratto terminale dell'alveo denominato Fosso del Carmine ricadente nel territorio dei comuni di Calvizzano – Villaricca (NA)

CIG 49642894E0 **CUP B49H11000900002**

Il sottoscritto, ……. nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in …….. , via …….., (P. IV A.) ……, iscritta al nr. …….. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di ……, partecipante alla procedura aperta relativa alla progettazione ed esecuzione dei lavori:
……
……

SI IMPEGNA

secondo quanto previsto all'art. 19 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", che qui si intende integralmente trascritto, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di aggiudicazione del relativo appalto, a comprendere nel contratto d'appalto, rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

– obbligo del soggetto aggiudicatario di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07.
  Ciò al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
  Al proposito, qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori.
  In caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

- Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a

fonte: http://burc.regione.campania.it

favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dalla suddetta dichiarazione comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

lì. …… IN FEDE

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO E
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE
ai sensi dell'art. 26 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":

PREVENTIVO TENTATIVO STRAGIUDIZIALE DI CONCILIAZIONE

OGGETTO DELL'APPALTO:
Lavori urgenti ai sensi dell'art. 175 D.P.R. 207/2010 per la riqualificazione idraulica e messa in sicurezza del tratto terminale dell'alveo denominato Fosso del Carmine ricadente nel territorio dei comuni di Calvizzano – Villaricca (NA)

CIG 49642894E0 **CUP B49H11000900002**

Il sottoscritto, ……. nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in …….. , via …….., (P. IV A.) ……, iscritta al nr. …….. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di ……, partecipante alla procedura:
……
……

Al fine di garantire il buon andamento dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", in caso di aggiudicazione dell'appalto medesimo

SI IMPEGNA

quale forma di risoluzione delle controversie alternativa a quella contenziosa, ad aderire alla clausola di preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione secondo le procedure ivi previste, qualora nel corso dell'esecuzione del contratto medesimo sorga una divergenza che possa condurre ad una controversia tra le parti. L'amministrazione aggiudicatrice e il soggetto aggiudicatario si impegnano ad inserire nel contratto la suddetta clausola.

lì. …… IN FEDE

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA

(resa ai sensi dell'art. 46 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa n. 445/2000)

Il/La sottoscritt__ _____ nat__ a

_____ il _____

residente a _____ via _____

nella sua qualità di _____ dell'Impresa

_____

D I C H I A R A

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di _____

con il numero Repertorio Economico Amministrativo _____

Denominazione: _____

Forma giuridica: _____

Sede: _____

Codice Fiscale: _____

Data di costituzione: _____

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Numero componenti in carica: _____

COLLEGIO SINDACALE
Numero sindaci effettivi: _____

Numero sindaci supplenti _____

OGGETTO SOCIALE

TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE

COGNOME	NOME	LUOGO E DATA NASCITA	CARICA

DIRETTORI TECNICI (OVE PREVISTI)

COGNOME	NOME	LUOGO E DATA NASCITA	CARICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU QUOTE E AZIONI/PROPRIETARI

COGNOME	NOME	LUOGO E DATA NASCITA	CARICA

SEDI SECONDARIE E UNITA' LOCALI

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

_____, il _____

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

Variazioni degli organi societari - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia.

La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del D. Lgs. 159/2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 16 del 05/04/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N. 179/2002 ART. 21. COMUNE DI PIANO DI SORRENTO. AUTORIZZAZIONE AI LAVORI DI RIPASCIMENTO CON MOVIMENTAZIONE DELL'ARENILE IN LOCALITA' MARINA DI CASSANO.

IL DIRIGENTE

Premesso

a) che l'art. 35 del D.Lgs. n. 152/99, come confermato dall'art.109 del D.Lgs. n.152/2006, consente l'immersione in mare, o in ambiti ad esso contigui, quali le spiagge, di materiali di escavo di fondali marini, subordinando l'intervento ad autorizzazione dell'autorità competente, a tutela del corpo idrico marino;

b) che l'art. 21 della Legge 31 luglio 2002 n. 179 ha trasferito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio alle Regioni le competenze per l'istruttoria ed il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 35 del D.Lgs. 152/99;

c) che con la delibera di Giunta Regionale n. 855 del 7 marzo 2003, sono state attribuite al Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del suolo le funzioni di cui all'art. 21 della Legge n. 179/02;

d) che con la delibera di Giunta Regionale n. 67 del 30 gennaio 2004, è stata fissata la procedura per il rilascio delle autorizzazioni;

e) che con la delibera di Giunta Regionale n. 1426 del 3 settembre 2009, sono state approvate le nuove "linee guida" per il rilascio della citata autorizzazione;

Considerato

a) che il Comune di Piano di Sorrento, con nota n.5728 del 05/03/2013 acquisita al protocollo regionale n.217893 del 26/03/2013, facendo seguito alla richiesta del legale rappresentante della "Bagni Rosita & C. S.a.s.", ha fatto richiesta di movimentazione dell'arenile di Marina di Cassano, al fine di riprofilare la linea di costa alterata da eventi meteomarini;

b) che dalla documentazione tecnica allegata alla convocazione si evince la previsione del prelievo di sedimenti dal sito donante immediatamente limitrofo, protetto da scogliera, per una quantità complessiva di circa 800 mc;

c) che con nota prot.n.635 del 28/04/2011 l'Autorità di Bacino del Sarno ha espresso il proprio nulla osta all'intervento;

d) che con nota prot.n.8190/C del 18/05/2011 l'ARPAC ha espresso parere favorevole alla movimentazione richiesta;

e) che le sabbie verranno movimentate con mezzi meccanici entro dieci giorni lavorativi dall'avvio;

Ritenuto, in base al citato parere favorevole prot.n.8190/C in data 18/05/2011 dell'ARPAC, di potere aderire alla richiesta avanzata, in accordo al punto 2.1.d delle linee guida;

Considerato che rientra nelle attribuzione del RUP procedente assicurare il rilascio di ogni altro eventuale parere e/o provvedimento autorizzativo necessario prima del concreto inizio dei lavori;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/2006 e s. m. e i.;
- la legge n.179/2002, art.21;
- la delibera di Giunta Regionale n. 855/2003;
- la delibera di Giunta Regionale n. 1426/2009;
- il decreto legislativo n.165/2001, art. 4 co. 2;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della posizione, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse nelle premesse, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1) Il proponente è autorizzato, ai sensi dell'art.21 della legge 31 luglio 2002, n. 179 ed in accordo alla richiesta acquisita al protocollo della Regione col n. 217893/2013, all'esecuzione dei lavori di movimentazione dell' arenile di Marina di Cassano.

2) L'autorizzazione concessa con il presente decreto è efficace per un quantitativo di 800 (ottocento) metri cubi e per il periodo di un mese decorrente dalla data di inizio delle operazioni, che verrà preventivamente comunicata dal proponente alla Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia ed all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, con l'anticipo di almeno 5 giorni lavorativi.

3) Le attività oggetto della presente autorizzazione dovranno avere inizio entro e non oltre sei mesi dalla data di emissione del decreto, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa.

4) Il proponente ha facoltà di sospendere le attività, di cui alla presente autorizzazione, per ragioni di dimostrata necessità: in tal caso, l'efficacia del presente decreto risulterà sospesa sino alla data di ripresa delle operazioni. In tale eventualità il proponente è tenuto a dare comunicazione della sospensione e ripresa dei lavori alla Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia ed al Settore regionale Difesa del Suolo.

5) Alla ultimazione dei lavori, il proponente trasmette al Settore Difesa del Suolo l'attestazione della regolare esecuzione dei lavori autorizzati, corredata dall'indicazione dettagliata dei volumi dragati o movimentati, ai fini della definitiva acquisizione dei dati tecnici dell'intervento al S.I.T. regionale.

6) Il presente provvedimento viene inviato al Comune di Piano di Sorrento, all'ARPAC, all'Agenzia del Demanio, alla Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia ed al Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti Opere Marittime, per il seguito di rispettiva competenza, al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. e, per opportuna conoscenza, all'Assessore ai Lavori Pubblici ed alla Difesa del Suolo.

Il Dirigente del Settore
Italo Giulivo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 46 del 02/04/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI FRAGNETO L'ABATE (BN). LEGGE REGIONALE N° 3/96. ATTUAZIONE PROGRAMMA INTEGRATO. CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO DI EURO 454.482,07.

IL DIRIGENTE

VISTA
a) la legge regionale n°3 del 10.02.1996 relativa ai Programmi Integrati;
b) la delibera di G.R. n° 5083 del 26.06.1996, II stralcio a completamento del programma quadriennale 92/95 di edilizia sovvenzionata;

PREMESSO
a) che con delibera di G.R. n. 2898 del 11.04.2000, é stato localizzato nel Comune di **Fragneto L'Abate** (BN) un finanziamento di **€ 454.482,07** per la realizzazione di un Programma Integrato, sulla base dello studio di fattibilità, ai sensi dell'art.11 della L.R. n°3/96;
b) che il Programma Integrato proposto dal Comune di **Fragneto L'Abate,** denominato "L'arco la piazza e l'albero", è stato adottato nella sua stesura definitiva con delibera di C.C. n° 19 del 28.06.2004, e, esaminato dagli uffici del Settore reg.le E.P.A, è stato approvato con decreto del Presidente della G.R. n° 437 del 12.07.2006 su conforme deliberazione di G.R. n. 312 del 09.03.2006, e prevede un importo complessivo di € 3.800.483,49 per opere di urbanizzazione riqualificazione e ristrutturazione, nonché recupero di parti comuni degli edifici privati;
c) che gli interventi a farsi con le risorse regionali, pari a **€ 454.482,07** consistono in: **recupero edilizio dell'unità immobiliare per residenza sita al C/so Vittorio Emanuele III°** (U.M.pi.3), come da progetto esecutivo approvato con delibera di G.M. n° 14 del 06.02.2009, per un importo di € 76.882,07; **opere di urbanizzazione della via Chiesa Madre**, come da progetto esecutivo approvato con delibera di G.M. n° 23 del 25.05.2012, per un importo di € 202.600,00; **opere di urbanizzazione per il superamento delle barriere architettoniche**, percorso meccanizzato, come da progetto esecutivo approvato con delibera di G.M. n° 24 del 25.05.2012, per un importo di € 175.000,00;

CONSIDERATO
a) che il comune di Fragneto L'Abate, con nota prot. n° 626 del 25.02.2013, ha attestato che il programma integrato, redatto ai sensi della L.R. n° 3/1996, risulta conforme alle disposizioni della successiva L.R. n° 26/2002;
b) che il Settore Reg.le E.P.A., alla luce della normativa vigente in materia di edilizia residenziale pubblica e dei massimali di costo da osservare, ha approvato, con nota prot. n° 185432 del 13.03.2013, i Quadri Tecnici Economici delle opere a farsi con le risorse regionali;

RITENUTO
- al fine di consentire la concreta realizzazione delle opere previste nel Programma Integrato, di concedere al Comune di Fragneto L'Abate (BN) il finanziamento complessivo di **€ 454.482,07** destinato per € 76.882,07 al recupero edilizio dell'unità immobiliare per residenza sita al C/so Vittorio Emanuele III° (U.M.pi.3) come da progetto esecutivo approvato con delibera di G.M. n° 14 del 06.02.2009, per € 202.600,00 alle opere di urbanizzazione della via Chiesa Madre, come da progetto esecutivo approvato con delibera di G.M. n° 23 del 25.05.2012, e per € 175.000,00 alle opere di urbanizzazione per il superamento delle barriere architettoniche, percorso meccanizzato, come da progetto esecutivo approvato con delibera di G.M. n° 24 del 25.05.2012
- di far capo, per il finanziamento regionale di cui trattasi, sui fondi disponibili ai sensi della delibera di G.R. n. 628 del 08-02-2000, in giacenza presso la Cassa DD.PP., trasferiti alla Regione Campania con D.M. n° 1878 del 26-07-2000, che saranno erogati all'Amministrazione Comunale di Fragneto L'Abate secondo le modalità di cui alla Convenzione stipulata in data 20-07-01 tra la Regione Campania e la Cassa D.D.P.P., a presentazione di apposita richiesta di liquidazione, corrispondente ai vari S.A.L., corredata dall'attestazione del responsabile del procedimento sulle spese sostenute per l' intervento.

- di trasmettere copia del presente decreto alla Segreteria di Giunta, Servizio 04, all'Assessore all'Edilizia Pubblica Abitativa per opportuna conoscenza e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della posizione organizzativa competente, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio Recupero Urbano e Programmi Complessi

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati,

- di concedere al Comune di **Fragneto L'Abate (BN)** il finanziamento complessivo di **€ 454.482,07,** localizzato con delibera di G.R. n. 2898 del 11.04.2000 e destinato, nell'ambito del Programma Integrato denominato "L'arco la piazza e l'albero", per € 76.882,07 al recupero edilizio dell'unità immobiliare per residenza sita al C/so Vittorio Emanuele III° (U.M.pi.3) come da progetto esecutivo approvato con delibera di G.M. n° 14 del 06.02.2009, per € 202.600,00 alle opere di urbanizzazione della via Chiesa Madre, come da progetto esecutivo approvato con delibera di G.M. n° 23 del 25.05.2012, e per € 175.000,00 alle opere di urbanizzazione per il superamento delle barriere architettoniche, percorso meccanizzato, come da progetto esecutivo approvato con delibera di G.M. n° 24 del 25.05.2012;

- il finanziamento regionale di **€ 454.482,07** farà carico sui fondi di edilizia sovvenzionata in giacenza presso la Cassa D.D.P.P., trasferiti alla Regione Campania con D.M. n° 1878 del 26-07-2000, e sarà erogato all'Amministrazione Comunale di **Fragneto L'Abate** secondo le modalità di cui alla Convenzione stipulata in data 20-07-01 tra la Regione Campania e la Cassa D.D.P.P., a presentazione di apposita richiesta di liquidazione, corrispondente ai vari S.A.L., corredata dall'attestazione del responsabile del procedimento sulle spese sostenute per l' intervento;

- di trasmettere copia del presente decreto alla Segreteria di Giunta, Servizio 04, all'Assessore all'Edilizia Pubblica Abitativa per opportuna conoscenza e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr. Giulio Mastracchio

Decreto Dirigenziale n. 164 del 04/04/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI AMALFI (SA) - NULLA OSTA AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R.33/93 E DEL COMMA 4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95. ALLE SOLE OPERE DI RIQUALIFICAZIONE E COMPLETAMENTO STRETTAMENTE FUNZIONALI ALL'IMMOBILE OGGETTO DI CONDONO EDILIZIO SITO ALLA VIA SALITA PER PONTONE RICOMPRESE NEL PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA (L.47/85) N. 236 DEL 24 GIUGNO 2010 PARERE - LEGGE REGIONALE 33/1993 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA LAVORI DI VARIANTE IN CORSO D'OPERA AL PERMESSO DI

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n.54del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei MONTI LATTARI con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *AMALFI (SA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 2777 del 26 settembre 2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 8962 del 10 dicembre 2012. ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI, relativamente ai lavori di variante in corso d'opera al permesso di costruire in sanatoria (L.47/85) *n. 236 del 24 giugno 2010 consistenti nella sostituzione degli infissi da legno in ferro di cui alla Denuncia Inizio attività prot. n. 4300 del 28 maggio 2012 in ditta DE VITIS Roberto*, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;
-
- CHE il suddetto Comune ha chiesto con nota prot. n. 1168 del 5 febbraio 2013 il rilascio del parere "*ora per allora*" relativamente al Permesso di costruire in sanatoria (L. 47/85) n. 236 del 24 giugno 2010 rilasciato a De Vitis Roberto per lavori di realizzazione di piccola abitazione previo svuotamento di terrazzamento, chiusura portico e realizzazione di servizio igienico-immobile sito in Via Salita per Pontone

CONSIDERATO:

- CHE l'istanza di condono presentata al Comune afferisce ad intervento realizzato prima dell'introduzione dei regimi di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari istituito con deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003, sia per opere di riqualificazione e completamento strettamente funzionali all'immobile oggetto di condono sito alla Via Salita per Pontone;
-
- *CHE il Settore Politica del Territorio svolge funzioni di controllo su atti autorizzatori e/o concessori relativi ad interventi urbanistico-edilizi in attuazione del combinato disposto dell'art. 15 della L. R. 33/93 e del comma 4), art. 5, della L.R. 24/95 e pertanto sulla conformità degli stessi ai regimi introdotti in sede di costituzione dell'Ente Parco, mentre l'ammissibilità di un condono edilizio è da ascrivere alle esclusive competenze dell'Ente locale a cui spetta la verifica della sussistenza dei requisiti posti a fondamento delle legittime pretese del richiedente*
-
- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI;

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SALERNO E AVELLINO n..*21185* del 29 luglio 2009 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

l

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SALERNO EAVELLINO n..*31619* del 13 novembre 2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1°settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2. delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale dei MONTI LATTARI, sulla base dell'istruttoria del Servizio Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette, alle sole opere di riqualificazione e completamento strettamente funzionali all'immobile oggetto di condono sito alla Via Salita per Pontone ricomprese nel Permesso di costruire in sanatoria (L. 47/85) n. 236 del 24 giugno 2010 rilasciato a De Vitis Roberto

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei MONTI LATTARI, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere favorevole*** all'esecuzione dei lavori di *variante in corso d'opera al permesso di costruire in sanatoria (L.47/85) n. 236 del 24 giugno 2010 consistenti nella sostituzione degli infissi da legno in ferro di cui alla Denuncia Inizio attività prot. n. 4300 del 28 maggio 2012 in ditta DE VITIS Roberto*, nel Comune di AMALFI (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

13-L-12

Decreto Dirigenziale n. 56 del 05/04/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - PRESA ATTO E AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO DEL PIANO DI ASSISTENZA TECNICA DELL'AUTORITA' CITTADINA DI MARANO DI NAPOLI A VALERE SULL'OBIETTIVO OPERATIVO 7.1. ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA "DIRETTIVA POR CAMPANIA FESR 2007/13 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA". (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b) la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c) tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse VI - del PO FESR Campania 2007/2013 "*Sviluppo urbano e qualità della vita*", che, con l'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;
d) l'Asse VI prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 – CITTÀ MEDIE", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
e) tra le città medie della Regione Campania sono state individuate 19 città su cui intervenire con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana e dettagliatamente individuate nell'ambito della D.G.R. n. 282 del 15/02/2008;
f) l'Asse 7 del PO FESR Campania 2007/2013 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;
g) nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "Assistenza Tecnica";
h) con DGR n. 1081 del 27/06/2008 sono state approvate le "Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013", condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo;
i) tale obiettivo prevede, fra l'altro, azioni a titolarità regionale di tipo trasversale, i cui beneficiari sono responsabili di altri Obiettivi Operativi;
j) la DGR 1081/2008 prevedeva che nel caso in cui le attività, pur a titolarità regionale, potessero essere svolte da altre strutture regionali di attuazione del Programma (Autorità, Responsabili di Obiettivo Operativo, ecc.), si sarebbe potuto prevedere l'individuazione di un Dirigente di Settore diverso dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 che, previo Decreto di ammissione a finanziamento sulle risorse dell'Obiettivo – avrebbe proceduto alla realizzazione delle attività secondo quanto previsto dalle Linee Guida approvate con il presente provvedimento;
k) con DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma, così come ribadito nella DGR n. 726 del 6 dicembre 2011;
l) con DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa di tali risorse al dirigente del Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013;
m) con la medesima DGR la Giunta ha dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, tra l'altro, di approvare, sentita l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013, il "Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al

Programma PIU Europa ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 - PO FESR 2007/13 - alle Autorità cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica ex Obiettivo Operativo 7.1 – Asse 7";

n) con la sopra richiamata DGR n. 1558/2008 è stato attribuito, alle 19 città medie di cui al Programma PIU Europa ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 - PO FESR Campania 2007/2013, l'ammontare delle risorse finanziarie loro assegnate, per l'attività di assistenza tecnica, come specificato all'Allegato B), affidando la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse al dirigente del Settore 04 dell'AGC 16;

o) con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 16, n. 434 del 15/10/2008, è stato approvato il disciplinare per la regolamentazione del trasferimento delle risorse pubbliche di cui al Programma PIU EUROPA ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 – PO FESR Campania 2007/2013 – alle attività cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica di cui all'Ob. Operativo 7.1, in attuazione del disposto della DGR n. 1558 del 01/10/2008, predisposto d'intesa con l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013;

p) il Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni;

q) ad oggi sono state impegnate in favore dell'Autorità Cittadina di Marano di Napoli somme per Euro trentaduemilaottantacinque/96 (€ 32.085,96) con D.D. AGC 16 n. 316 del 3 agosto 2009;

r) ad oggi sono state liquidate in favore dell'Autorità Cittadina di Marano di Napoli somme per Euro trentaduemilaottantacinque/96 (€ 32.085,96) con Det. Dir. AGC 16 n. 711 del 11 novembre 2009;

s) la Giunta Regionale con Delibera n. 521 del 28 settembre 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 approvato con Decisione C (2007) 4265;

t) la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013 ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16;

CONSIDERATO CHE:

a) l'Autorità cittadina di Marano di Napoli ha sottoscritto in data 20 dicembre 2011 l'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa, in uno con il Provvedimento di Delega;

b) all'art. 6 dell'Accordo di Programma (Copertura finanziaria) e all'art. 6 del Provvedimento di Delega (Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego) è indicato l'importo di Euro quattrocentocinquantottomilatrecentosettanta/91 (€ 458.370,91) quale somma assegnata per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013;

c) l'Autorità cittadina di Marano di Napoli, ha trasmesso con nota prot. PIU n. 11 del 8 febbraio 2013 prot. n. 20130002710 del 8 febbraio 2013, acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2013.0101477 del 8 febbraio 2013, il "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono dettagliate le attività che si intende attivare e i relativi costi, approvato con Determinazione n. 458 del 11 dicembre 2012;

d) l'Autorità cittadina di Marano di Napoli, ha trasmesso con la predetta nota la richiesta di pagamento dell'anticipo del 20% delle risorse previste per le attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa;

e) le attività previste dal "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" sono connesse e funzionali al rafforzamento della capacità di svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio della Città per la realizzazione del Programma PIU Europa;

f) l'Autorità Cittadina di Marano di Napoli è titolare di un conto corrente presso la Tesoreria della Stato cod. IBAN IT02F0100003245425300063519, numero conto corrente di Tesoreria Unica Provinciale 63519. Inoltre, l'Autorità Cittadina di Marano di Napoli ha attivato un conto corrente dedicato presso

la Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, Codice IBAN IT18Y0514239950116571070529, intestato a Comune di Marano di Napoli;

RITENUTO:

a) di dover dare atto della verifica della coerenza (Allegato B) della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di Marano di Napoli alle disposizioni del PO FESR Campania 2007/2013, alla relativa manualistica di attuazione e alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo operativo 7.1 ed alle disposizioni dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 20 dicembre 2011 e dell'allegato Provvedimento di Delega;
b) necessario prendere atto del "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A), predisposto dall'Autorità cittadina di Marano di Napoli, che prevede azioni per il miglioramento delle capacità programmatiche, gestionali e degli strumenti tecnici a servizio dell'attuazione del Programma PIU Europa;
c) necessario ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013 il "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) dell'Autorità cittadina di Marano di Napoli, per un importo pari ad Euro quattrocentocinquantottomilatrecentosettanta/91 (€ 458.370,91);
d) di poter riconoscere all'Autorità cittadina di Marano di Napoli l'importo di Euro novantunomilaseicentosettantaquattro/18 (€ 91.674,18) pari al 20% della dotazione assentita, così come previsto dall'art. 6 del Provvedimento di Delega e, pertanto, avendo l'Autorità cittadina di Marano di Napoli già ricevuto l'impegno e l'erogazione per Euro trentaduemilaottantacinque/96 (€ 32.085,96), di poter riconoscere all'Autorità cittadina di Marano di Napoli la somma di Euro cinquantanovemilacinquecentottantotto/22 (€ 59.588,22) di cui il 50,00%, pari ad Euro ventinovemilasettecentonovantaquattro/11 (€ 29.794,11), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, e il 50,00%, pari ad Euro ventinovemilasettecentonovantaquattro/11 (€ 29.794,11), a valere sulla quota di cofinanziamento nazionale;
e) di dover trasmettere il presente provvedimento, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Marano di Napoli della somma di Euro cinquantanovemilacinquecentottantotto/22 (€ 59.588,22), sulla Missione 01, Programma 12, titolo 2, Capitolo 2686 del documento gestionale 2013;
f) di dover riportate di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare come definita dal D.lgs n. 118 del 23 giugno 2011, essendo la Regione Campania coinvolta nella fase di sperimentazione delle disposizioni attuative del citato decreto:

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACROAGGR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
2686	**01**	**12**	**2**	**203**	**2.03.01.02.000**	**1.3**	**4**	**2.02.03**	**2234**

g) necessario stabilire che le attività previste dal "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" vengano attuate dalla città nell'esercizio del ruolo di Organismo Intermedio, secondo le disposizioni, gli obblighi e le procedure previste dall'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa e dall'allegato Provvedimento di Delega sottoscritto tra la Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Marano di Napoli in data 20 dicembre 2011;

PRESO ATTO

a. che ai sensi delle L.R. n. 39 del 24/12/2012 e n. 4 del 28/03/2013 di autorizzazione all'esercizio provvisorio 2013, il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientrano nei limiti dei dodicesimi come stabilito dalla norma medesima;
b. che ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. n. 17 del 24/01/2013, il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientrano tra le spese urgenti e indifferibili tali da non poter essere rinviati senza arrecare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;
c. che sempre ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. n. 17 del 24/01/2013 il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientra nel limite dei dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 16 con D.G.R. n. 156 del 28/03/2012;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
b. la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
c. la D.G.R. n. 1921 del 9 novembre 2007;
d. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
e. la D.G.R. n. 1081 del 27 giugno 2008;
f. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
g. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
h. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008, "Legge Comunitaria Regionale";
i. il D.D. n. 316 del 3 agosto 2009;
j. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
k. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
l. la Det. Dir. n. 711 del 11 novembre 2009;
m. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
n. il D.D. n. 539 del 16 dicembre 2011 di approvazione dello schema di Accordo di Programma;
o. l'Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Marano di Napoli sottoscritto in data 20 dicembre 2011;
p. il D.D. AGC 09 n. 17 del 22 aprile 2011;
q. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
r. il Dlgs 23 giugno 2011 n. 118;
s. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
t. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
u. la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
v. la D.G.R. n. 156 del 28 marzo 2012;
w. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
x. la Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
y. la D.G.R. n. 521 del 28 settembre 2012;
z. la Det. Dir. 458 del 11 dicembre 2012 di approvazione del Piano;
aa. le L.R. n. 39 del 24 dicembre 2012 e n. 4 del 28 marzo 2013;
bb. la D.G.R. n. 17 del 24 gennaio 2013;
cc. la nota prot. n. 2013.0068946 del 29 gennaio 2013 di indicazioni circa la gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio 2013;
dd. la D.G.R. n. 80 del 14 marzo 2013.

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di dare atto della verifica della coerenza della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di Marano di Napoli alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 ed alle disposizioni del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 20 dicembre 2011 (Allegato B);
2. di prendere atto del "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, predisposto dall'Autorità cittadina di Marano di Napoli, che prevede azioni per il miglioramento delle capacità programmatiche, gestionali e degli strumenti tecnici a servizio dell'attuazione del Programma PIU Europa;
3. di ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013 il "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) dell'Autorità cittadina di Marano di Napoli, per un importo pari ad Euro quattrocentocinquantottomilatrecentosettanta/91 (€ 458.370,91);
4. di riconoscere all'Autorità cittadina di Marano di Napoli l'importo di Euro novantunomilaseicentosettantaquattro/18 (€ 91.674,18) pari al 20% della dotazione assentita, così come previsto dall'art. 6 del Provvedimento di Delega e, pertanto, avendo l'Autorità cittadina di Marano di Napoli già ricevuto l'impegno e l'erogazione per Euro trentaduemilaottantacinque/96 (€ 32.085,96), di poter riconoscere all'Autorità cittadina di Marano di Napoli la somma di cinquantanovemilacinquecentottantotto/22 (€ 59.588,22) di cui il 50,00%, pari ad Euro ventinovemilasettecentonovantaquattro/11 (€ 29.794,11), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, e il 50,00%, pari ad Euro ventinovemilasettecentonovantaquattro/11 (€ 29.794,11), a valere sulla quota di cofinanziamento nazionale;
5. di trasmettere il presente provvedimento, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Marano di Napoli della somma di Euro cinquantanovemilacinquecentottantotto/22 (€ 59.588,22), sulla Missione 01, Programma 12, titolo 2, Capitolo 2686 del documento gestionale 2013;
6. di dover riportate di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare come definita dal D.lgs n. 118 del 23 giugno 2011, essendo la Regione Campania coinvolta nella fase di sperimentazione delle disposizioni attuative del citato decreto:

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACROAGGR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
2686	**01**	**12**	**2**	**203**	**2.03.01.02.000**	**1.3**	**4**	**2.02.03**	**2234**

7. di dare atto che le attività previste dal "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" vengano attuate dalla città nell'esercizio del ruolo di Organismo Intermedio, secondo le disposizioni, gli obblighi e le procedure previste dall'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa e dall'allegato Provvedimento di Delega sottoscritto tra la Regione Campania e l'Autorità cittadina di Marano di Napoli in data 20 dicembre 2011;
8. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in

materia di interesse regionale, al ROO 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali – del Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C., e per conoscenza all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio e all'Autorità cittadina di Marano di Napoli.

Dr. Giulio Mastracchio

Decreto Dirigenziale n. 6 del 05/04/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 1 Urbanistica

Oggetto dell'Atto:

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI (SA) "CONTRATTI DI QUARTIERE II" - GIUDIZIO INNANZI AL T.A.R. CAMPANIA - SALERNO PRIMA SEZIONE PROPOSTO DAL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI C/REGIONE CAMPANIA. PROVINCIA DI SALERNO E MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI. RICORSO N. 1335/2006. SENTENZA T.A.R. CAMPANIA - SALERNO - PRIMA SEZIONE N. 350/2013. RATIFICA DETERMINAZIONI ASSUNTE CON VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 28 MARZO 2013 (CON

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. CHE, in relazione al giudizio in oggetto il T.A.T. Campania – Salerno Prima Sezione, con Sentenza n. 350/2013, ha accolto il ricorso presentato dal Comune di Cava de' Tirreni c/Regione Campania, Provincia di Salerno e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, e per l'effetto ha disposto l'obbligo per le amministrazioni coinvolte di definire collaborativamente l'iter procedimentale;
b. CHE in data 21 marzo 2013 si è tenuta apposita Conferenza di Servizi, convocata con nota n. 59666 del 5 marzo 2013, che ha concluso i lavori aggiornando la stessa Conferenza al giorni 28 marzo 2013;
c. CHE in data 28 marzo 2013 si è tenuta la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi che si è chiusa ritenendo approvata la Variante in oggetto, previa ratifica del contenuto del verbale della medesima Conferenza da parte dei singoli Enti in esecuzione della Sentenza del T.A.R. Campania – Salerno Prima Sezione n. 350/2013

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 28 marzo 2013 (Allegato 1);

RITENUTO:

a. di dover ratificare le determinazioni assunte con il verbale della Conferenza di Servizi del 28 marzo 2013

– alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Settore Urbanistica della Regione Campania, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo;

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte e riportate:

1. DI RATIFICARE le determinazioni assunte con il verbale della Conferenza di Servizi del 28 marzo 2013, finalizzate all'approvazione della Variante Al Piano Regolatore Generale del Comune di Cava de' Tirreni "Contratti di Quartiere II";
2. DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
3. DI NOTIFICARE questo atto all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Comune di Cava de' Tirreni, per il seguito di rispettiva competenza;
4. DI INVIARE il presente provvedimento al T.A.R. Campania – Salerno Prima Sezione.

Arch. Alberto Romeo Gentile

Decreto Dirigenziale n. 42 del 02/04/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO C.4 - AZIONE DI SISTEMA PER LE POLITICHE DEL RE-IMPIEGO -PROGETTO CIG PIU' (DECRETO DIRIGENZIALE N. 6 DEL 01/02/2011) MODIFICA ATTO DI CONCESSIONE GIA' APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 136/2011 E INTEGRATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 62/2012

IL DIRIGENTE

Premesso

- che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro “Campania al Lavoro”, pubblicato sul B.u.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
- che con Delibera di G.R. n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- che con Decreto Dirigenziale n. 257 del 22/12/2010, così come rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 6 del 16/02/2011, è stato approvato l’Avviso pubblico per la presentazione di domande "Azione di Sistema per le Politiche di Reimpiego" dell'Avviso pubblico "Cig Piu'". POR FSE 2007-2013. ob. op. c.4. Regime di aiuti ex Regolamento (CE) n. 800/2008 artt. 40 e 41;
- che con Decreto Dirigenziale n°50 del 05/07/2011 è stata nominata la Commissione per l’esame delle domande pervenute;
- che con Decreto Dirigenziale n. 136 del 30/11/2001 è stato approvato lo schema di atto di concessione relativo alle attività di cui all’avviso del Decreto Dirigenziale n. 6 del 01/02/2011;
- che con Decreto Dirigenziale n. 62 del 12/07/2012 è stata approvata l’integrazione al DD 136 del 30/11/2011;
- che con Delibera di G.R. n. 72 del 11/03/2013 è stato affidato al dott. Paolo Gargiulo l’interim delle funzioni dirigenziali del Settore 04 “Osservatorio del mercato del lavoro e dell’occupazione, emigrazione ed immigrazione” dell’A.G.C.17;

Rilevato

- la necessità di integrare lo schema di atto di concessione, approvato con il citato DD n.136/2011 e integrato con DD 62/2012;

Ritenuto

- di approvare lo schema di atto di concessione, così come modificato, che, in allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
- di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti beneficiari dei contributi di cui all’avviso “Cig Più - Azione di Sistema per le Politiche di Re-impiego”;

Visto

il P.O.R. Campania FSE 2007/2013;
la D.G.R. n. 3466/2000;
la D.G.R. n. 530/2010;
la D.G.R. n. 690/2010;
la D.G.R. n. 892/2010;
il D.D. n. 257/2010 come rettificato dal D.D. n. 6/2011;
il D.D. n. 50/2011;
il D.D. n. 136/2011;
il D.D. n. 62/2012;
la D.G.R. n. 72/2013.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal team di obiettivo operativo 2007/2013

D E C R E T A

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate

- di approvare lo schema di atto di concessione, così come modificato, relativo alle attività di cui all'avviso del Decreto Dirigenziale n. 6 del 16/02/2011 che, in allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti beneficiari;
- di inviare il presente provvedimento:
    - all'AGC n. 17, all'AdG PO FSE 2007/2013, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione del PO, per quanto di rispettiva competenza;
    - al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC;
    - all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza.

Dott. Paolo GARGIULO

ATTO DI CONCESSIONE

Si costituiscono per la sottoscrizione del presente atto, mediante firma digitale

DA UNA PARTE

La REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639), rappresentata dal Dirigente ad interim del Settore ORMEL - delibera di G.R. n. 72 del 11/03/2013 - dott. Paolo GARGIULO, nato a Napoli il 09/02/1964, delegato alla firma del presente atto in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n.3466 del 03/06/2000, domiciliato per la carica in Napoli al centro Direzionale Isola A/6, che nel prosieguo del presente atto, verrà, per brevità, denominato "Regione".

DALL'ALTRA

La società _____ C.F./P.IVA _____ con sede legale in _____ _____ (__) alla _____ che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato "Soggetto proponente", nella persona del rappresentante legale _____ _____ nato a _____ (__) il _____ C.F._____, domiciliato per la carica presso la sede legale dell'azienda.

Premesso

che con il presente atto, da valere quale pubblico atto a tutti gli effetti di legge, tra le parti sopra costituite si è convenuto quanto appresso.

VISTI

- il Reg. (CE) n. 1081 del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. - recante disposizioni generali sul Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Reg. (CE) n. 1083 del Consiglio del 11 luglio 2006 – recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999, e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1828 del Consiglio del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Reg (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Reg. (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- il Reg. (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;
- il Reg. (CE) n. 396/2009 che modifica il Reg. (CE) 1081/06 relativo al FSE per estendere alcuni tipi di costo ammissibili ad un contributo del FSE;
- la Decisione della Commissione C (2207) 5478 del 7 novembre 2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo;
- la Delibera n. 2 del 11/01/2008 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- la DGR. n. 27 del 11.01.2008 con cui è stato approvato il Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo in ordine al P.O.R. Campania FSE 2007 –2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. con cui sono stati nominati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 29 aprile 2008 e ss.mm.ii. con cui è stata designata l'Autorità di certificazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 e del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 nel Dirigente pro tempore del Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilancio di cassa – A.G.C. 08";
- il Reg. (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008 con cui sono state dichiarate alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 " Regolamento di esecuzione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione;

- la DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008 con cui è stato approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione del PO FSE 2007-2013 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" come modificata dalla L. Reg. n. 7 del 20.07.2010;
- la DGR n. 1856 del 20 Novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del P.O.R. FSE 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'art.2 par. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. di cui all' Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto";
- il D.P.G.R. n. 52 del 27/02/08 è stata formalmente designata l'Autorità per le politiche di Genere, nella persona del Dirigente pro-tempore del Servizio 08, Pari Opportunità, della Regione Campania, AGC 18, Settore 1, che si avvale della struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinata;
- la DGR n. 1847 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della Legge 18 novembre 2009 n. 14;
- la DGR n. 1849 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della Legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale";
- il Decreto Dirigenziale n. 16 del 25 Giugno 2009 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione FSE 2007-2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 145 del 29 luglio 2010 con cui è stata designata l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013 nel Dirigente pro tempore AGC 03 – "Programmazione-Piani e Programmi";
- il Vademecum per l'ammissibilità della Spesa al FSE PO 2007-2013 approvato con nota Prot. N. 17/VII/0021482 del 26.11.2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le Mafie, nonché delega al Governo in materia di Normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- Decreto Legge n. 187 del 12 Novembre 2010 *"Misure urgenti in materia di sicurezza";*
- "Protocollo di legalità in *materia di appalti", sottoscritto in data 1 agosto 2007 e D.P.R. n 252 del 03/06/1998 recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e* delle informazioni antimafia;
- Il Manuale di gestione del POR FSE 2007-2013, approvato con DD n°160 del 29/06/2011;
- Il Manuale di controllo del POR FSE 2007- 2013 approvato con DD n°200 del 30/09/2011;
- la Delibera di G.R. Campania n. 690 del 08/10/2010 con cui è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al Lavoro!) pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010;
- la Delibera di G.R. Campania n. 892 del 14/12/2010 con cui è stata approvata la rimodulazione finanziaria delle dotazioni finanziarie degli obiettivi operativi FSE 2007/2013;
- il Decreto Dirigenziale n. 257 del 22/12/2010 cosi come rettificato dal D.D. n° 6 del 01/02/2011, pubblicato sul BURC n°11 del 14/02/2011 con cui è stato approvato l'Avviso pubblico "Azione di Sistema per le Politiche di Re-impiego" per la presentazione di domanda di incentivi per la assunzione/stabilizzazione di lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga, espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo, secondo il Regime di aiuti ex Regolamento (CE) n. 800/2008 artt. 40 e 41;
- il D.D. n°136 del 30/11/2011, integrato dal D.D. n. 62 del 12/07/2012, e modificato con D.D. n. ___ del _____, con il quale è stato approvato il relativo schema di atto di concessione;
- Il Decreto Dirigenziale n° ___ del _____, pubblicato sul BURC n° ___ del _____ con cui è stata ammessa a finanziamento la domanda di incentivo riportata nella sottostante tabella:

Soggetto proponente	
P.IVA	
Codice Ufficio	
Protocollo della Regione Campania	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contributo complessivo attribuito	
N°lavoratori assunti/stabilizzati	
Asse	I
Obiettivo Specifico	C
Obiettivo Operativo	4

PRECISATO

- che, come espressamente indicato nell' Avviso, gli incentivi sono riconosciuti in Regime ex Regolamento (CE) n.800/2008 artt. 40 e 41;
- che i contributi, come espressamente indicato nell' Avviso, sono riconosciuti in misura non superiore al 50% del costo salariale lordo calcolato nei 12 mesi successivi all'assunzione (75% se il lavoratore appartiene alla categoria dei disabili);
- che il costo salariale lordo è la cifra complessiva derivante dalla somma della retribuzione lorda, dei contributi obbligatori e degli eventuali contributi assistenziali per figli e familiari di ciascuna unità lavorativa assunta a tempo indeterminato.

VERIFICATO

– la regolarità della documentazione che il Soggetto proponente ha presentato, su richiesta del R.O.O., con nota n. del per la sottoscrizione del presente atto di concessione *(solo in caso per importi superiori a € 50.000,00)* che viene stipulato sotto condizione risolutiva all'acquisizione della certificazione antimafia ai sensi del comma 2 dell'art. 11 del DPR n. 252 del 3 giugno 1998, si precisa che ove si accertino, successivamente alla richiesta alla Prefettura, cause di decadenza, di sospensione o di divieto - di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e di tentativi di infiltrazione mafiosa - di cui all'art. 4 del decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490, il presente atto sarà risolto "ipso facto" senza che il beneficiario abbia nulla a pretendere.

Tutto ciò premesso, tra le parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1.**(Concessione incentivi)**

La premessa è patto e parte integrante del presente atto.

Articolo 2.**(Oggetto del Contratto)**

La Regione Campania concede a _____, in qualità di Soggetto proponente, che accetta, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, gli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di:

Tabella lavoratori

Cognome	Nome	C.F.	Contratto indeterm/determ.	Contratto Full Time/Part Time	Disabile (Si/No)	Importo	inizio contratto	fine contratto
						€		
						€		
						€		

Il valore complessivo dell'incentivo è, pertanto, determinato in **euro** _____. Il finanziamento sarà erogato con le modalità previste al successivo art. 6.

Articolo 3.**(Disciplina del rapporto)**

Il rapporto che scaturisce dalla presente concessione è regolamentato dalla normativa comunitaria,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nazionale e regionale di riferimento.
Nel caso di impossibilità alla firma del presente atto da parte del R.O.O., il Coordinatore dell'AG.C.17 provvederà alla stipula dello stesso.

Articolo 4.**(Obblighi di carattere generale)**

Il Soggetto proponente dichiara, di conoscere la normativa comunitaria, nazionale e regionale inerente i Fondi strutturali ed in particolare l'FSE.
Il Soggetto proponente si obbliga a :

- rispettare le disposizioni di cui all'Avviso Pubblico nonché la normativa elencata in premessa.
- utilizzare esclusivamente il conto corrente bancario o postale comunicato alla Regione, secondo le modalità definite dall'art. 3 della l. n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come interpretate dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza";
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7 della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere relativa all'incentivo, il Codice Unico di Progetto (CUP);
- consentire il libero accesso alla propria sede legale/operativa ai funzionari regionali, a strutture di assistenza tecnica regionale nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di Regolamento anche di livello Comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza del beneficio assentito;
- rispettare gli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, l'esecuzione e la cessazione dei contratti di lavoro stipulati, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- rispettare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie;
- mantenere in organico i lavoratori assunti per il periodo previsto, nel rispetto di quanto disposto dall'art.6 dell'Avviso, della legislazione nazionale o con quanto disciplinano i contratti collettivi nazionali di lavoro in materia;
- comunicare tempestivamente al Responsabile di Obiettivo Operativo ogni eventuale variazione concernente le informazioni contenute nella domanda di contributo nelle forme e con le modalità di cui al successivo art. 4;
- fornire all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio fisico e finanziario e quelli finalizzati ad attività di valutazione degli interventi che saranno richiesti anche per il tramite delle strutture di Assistenza Tecnica o dell'Agenzia della Campania per il Lavoro e l'Istruzione (ARLAS).

Articolo 5.**(Comunicazioni)**

Il Soggetto proponente è tenuto ad effettuare tutte le comunicazioni di rito al Responsabile di Obiettivo Operativo a mezzo posta elettronica certificata o, in alternativa, mediante il servizio di messaggistica attivo nel sistema di monitoraggio dell'AGC 17.

Articolo 6.**(Modalità di erogazione del finanziamento)**

L'erogazione dei fondi avviene previa acquisizione da parte della Regione dei finanziamenti nazionali e comunitari con relativa iscrizione nel bilancio regionale, UPB 22.84.245.
L'incentivo sarà erogato, in due soluzioni, ai sensi dell'art. 6 dell'Avviso "Azione di Sistema per le Politiche di Re-impiego", su istanza del soggetto, debitamente corredata da Certificato Camerale con vigenza e dal DURC, oltre alla documentazione probatoria del mantenimento in servizio dei lavoratori sopra elencati.

Articolo 7.**(Modalità di rendicontazione)**

Il Soggetto proponente rendiconta l'incentivo mediante l'inserimento nel sistema di monitoraggio telematico SiMonA dei seguenti documenti:

- contratto di lavoro;
- buste paga relative al periodo di interesse;
- relative quietanze sottoscritte dal lavoratore assunto;
- dichiarazione UNIEMENS ed F24 che comprovino il pagamento dei contributi obbligatori e dei contributi assistenziali per figli e familiari del lavoratore assunto.

La documentazione originale e ogni altro documento di supporto devono essere esibiti in sede di verifica amministrativo contabile in loco e conservata per il periodo previsto dall'art. 90, del Reg. (CE) n. 1083/06 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

ss.mm.ii presso la sede indicata nella domanda dal Soggetto proponente, o previa comunicazione, presso altra sede del soggetto stesso ubicata nel territorio della Regione.

Articolo 8.**(Controlli e verifiche)**

L'Amministrazione regionale si riserva di operare controlli a campione secondo le modalità di controllo di cui al DD n°n°200 del 30/09/2011 , fatte salve le spe cifiche disposizioni del presente atto di concessione.
L'Amministrazione regionale si riserva inoltre la facoltà di disporre ulteriori controlli, utili alla verifica della regolarità delle operazioni incentivate.

Articolo 9.**(Risoluzione contrattuale)**

L'intervento agevolativo, anche per la parte già erogata, può essere soggetto, in qualunque momento, a revoca, mediante risoluzione contrattuale, e restituzione, qualora il Soggetto proponente licenzi il lavoratore, senza giusta causa o giustificato motivo soggettivo, così come evidenziato nell'art. 10 del dell'Avviso "Azione di Sistema per le Politiche di Re-impiego"

Qualora il Soggetto proponente non restituisca quanto dovuto, l'Amministrazione, oltre ad attivare tutte le procedure legali per il recupero del credito, non concederà ulteriori finanziamenti al datore di lavoro. Parimenti l'intervento agevolativo potrà essere soggetto a revoca, mediante risoluzione contrattuale, (totale o parziale) e restituzione, qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti dalla Regione emergano inadempimenti del Soggetto proponente rispetto agli obblighi previsti nel presente atto, nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento.
Il finanziamento sarà, inoltre, revocato, mediante risoluzione contrattuale, in caso di perdita dei requisiti di ammissibilità all'agevolazione dichiarati nella domanda di contributo da parte del Soggetto proponente.

Articolo 10.**(Riparametrazione dell'incentivo)**

L'incentivo complessivo attribuito al Soggetto proponente è soggetto a riparametrazione (pro-rata temporis e/o in percentuale del tempo effettivamente lavorato) nei casi di:

– risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni del lavoratore, prima della data di conclusione del contratto, o, comunque, prima del termine indicato nella domanda di incentivo;
– risoluzione del rapporto di lavoro per giusta causa o giustificato motivo soggettivo.

In caso di dimissioni del lavoratore, prima della data di conclusione del contratto, o, comunque, prima del termine del progetto di assunzione/stabilizzazione, il Soggetto proponente dovrà restituire i ratei limitatamente ai periodi successivi alle dimissioni, calcolati su base annua.
In caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, trattandosi di fatti non imputabili al datore di lavoro, il Soggetto proponente dovrà restituire i ratei limitatamente ai periodi successivi al licenziamento, calcolati su base annua.

Articolo 11.**(Clausola di manleva)**

Il Soggetto proponente esonera la Regione Campania da ogni responsabilità e/o danno che dovesse derivare a terzi dalla esecuzione del presente atto.
Il Soggetto proponente solleva la Regione Campania da qualsiasi pretesa che il personale, utilizzato dallo stesso, possa avanzare per l'attività svolta.

Articolo 12.**(Spese)**

Le spese afferenti alla presente Convenzione, comprese quelle di bollo, sono a carico del Soggetto proponente.

Articolo 13.**(Divieto di cumulo)**

Il Soggetto proponente dichiara di non percepire contributi o altri incentivi da organismi pubblici per i medesimi costi ammissibili a valere sulla presente Concessione.

Articolo 14.**(Clausola di salvaguardia)**

In caso di inadempimento degli obblighi di cui all'art. 4 da parte del Beneficiario, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per quest'ultimo all'erogazione del finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 15.**(Irregolarità)**

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii., l'Amministrazione procede al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, dalle disposizioni nazionali e regionali e dal Manuale di Gestione FSE 2007 – 2013.

L'Amministrazione, riscontrata e verificata l'irregolarità della procedura derivante da dolo da parte del Soggetto proponente, revoca i finanziamenti e ne dà immediata comunicazione all'OLAF. Irregolarità, gravate da dolo, compiute dai beneficiari sono segnalate immediatamente all'autorità giudiziaria. In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla presente convenzione si applicano le norme civilistiche previste in tema di responsabilità contrattuale. Inoltre, l'Amministrazione potrà inibire il Soggetto proponente da ulteriori forme di finanziamento.

Articolo 16.**(Recesso Unilaterale)**

La Regione si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dalla presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione mediante risoluzione contrattuale, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:

a. mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 4;
b. mancato rispetto degli adempimenti connessi alla rendicontazione di cui all'art. 7;
c. mancato rispetto dell'obbligo di cui all'art. 9.

In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, mediante risoluzione contrattuale, attuato mediante decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento, e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto al Soggetto proponente, come sopra pattuito, neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Articolo 17.**(Clausola risolutiva espressa)**

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva di diritto nelle seguenti ipotesi di inadempimento:

a) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di lavoro, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;
b) nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;
c) mancato rispetto degli obblighi in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 L.136/2010.

Articolo 18.**(Foro Convenzionale)**

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente esclusivo quello di Napoli, ai sensi dell'art.29 II comma c.p.c.

Articolo 19.**(Informazione e pubblicità)**

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii. e dal Reg. (CE) n. 1828/06 e ss.mm.ii., il Soggetto proponente è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso.

Gli interventi pubblicitari devono essere realizzati in conformità con quanto previsto dal Piano di comunicazione approvato con DGR n. 1856 del 20 Novembre 2008.

In particolare, il beneficiario deve osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi da riportare su tutta la documentazione, secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione. Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento concesso mediante risoluzione contrattuale.

Articolo 20.**(Autorizzazione trattamento dati personali)**

Il Soggetto proponente autorizza l'Amministrazione Regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii, anche in relazioni ad eventuali verifiche presso soggetti Terzi.

Articolo 21.**(Clausola di rinvio)**

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

Articolo 22.**(Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le clausole previste agli articoli 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art. 1341 c.c..

Articolo 23.**(Efficacia del presente atto)**

Il presente contratto produce i suoi effetti dalla data di sottoscrizione per accettazione.

Il presente atto consta di numero __ fogli ed è sottoscritto digitalmente dalle parti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 41 del 02/04/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO C.4 - AZIONE DI SISTEMA PER LE POLITICHE DEL RE-IMPIEGO - PROGETTO CIG PIU' (DECRETO DIRIGENZIALE N. 8 DEL 16/02/2012) MODIFICA ATTO DI CONCESSIONE GIA' APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 38/2012 E INTEGRATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 50/2012

IL DIRIGENTE

Premesso

- che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro “Campania al Lavoro”, pubblicato sul B.u.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
- che con Delibera di G.R. . n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- che con Decreto Dirigenziale n. 8 del 16/02/2012 è stato approvato l’Avviso pubblico per la presentazione di domande "Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga "Cig Piu"'. POR FSE 2007-2013. ob. op. c.4. Regime di aiuti "de minimis" ex Regolamento (CE) n. 1998/2006;
- che con Decreto Dirigenziale n° 117 del 14/05/201 2 è stata nominata la Commissione per l’esame delle domande pervenute, così come rettificato dal DD n. 118/2012;
- che con Decreto Dirigenziale n° 38 del 18/05/2012 è stato approvato lo schema di atto di concessione relativo alle attività di cui all’avviso del Decreto Dirigenziale n. 8 del 16/02/2012;
- che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 10/07/2012 è stata approvata l’integrazione al DD 38 del 18/05/2012;
- che con Delibera di G.R. n. 72 del 11/03/2013 è stato affidato al dott. Paolo Gargiulo l’interim delle funzioni dirigenziali del Settore 04 “Osservatorio del mercato del lavoro e dell’occupazione, emigrazione ed immigrazione” dell’A.G.C.17;

Rilevato

- la necessità di modificare lo schema di atto di concessione, approvato con il citato DD n.38/2012 e integrato con DD n.50/2012 ;

Ritenuto

- di approvare lo schema di atto di concessione, così come modificato, che, in allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
- di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti beneficiari dei contributi di cui all’avviso “Cig Piu' - Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga”;

Visto

il P.O.R. Campania FSE 2007/2013;
la D.G.R. n. 3466/2000;
la D.G.R. n. 530/2010;
la D.G.R. n. 690/2010;
la D.G.R. n. 892/2010;
il D.D. n. 8/2012;
i DD.DD. n. 117 e 118 del 14/05/2012;
il DD n. 38 del 18/05/2012;
il DD n. 50 del 10/07/2012;
la D.G.R. n. 72/2013.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal team di obiettivo operativo 2007/2013

D E C R E T A

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate

- di approvare lo schema di atto di concessione, così come modificato, relativo alle attività di cui all'avviso del Decreto Dirigenziale n. 8 del 16/02/2012 che, in allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti beneficiari;
- di inviare il presente provvedimento:
    - all'AGC n. 17, all'AdG PO FSE 2007/2013, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione del PO, per quanto di rispettiva competenza;
    - al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC;
    - all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza.

Dott. Paolo GARGIULO

SCHEMA DI
ATTO DI CONCESSIONE

Si costituiscono per la sottoscrizione del presente atto, mediante firma digitale

DA UNA PARTE

La REGIONE CAMPANIA (C.F.80011990639), in persona del Responsabile di Obiettivo Operativo "C4" - Dirigente ad interim del Settore ORMEL - delibera di G.R. n. 72 del 11/03/2013 - dott. Paolo GARGIULO, nato a Napoli il 09/02/1964, delegato alla firma del presente atto in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n.3466 del 03/06/2000, domiciliato per la carica in Napoli al centro Direzionale Isola A/6, che nel prosieguo del presente atto, verrà, per brevità, denominato "Regione".

DALL'ALTRA

La società _____ Cod.Fisc. _____ P.IVA _____ con sede legale in _____ _____ (___) alla _____, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato "beneficiario", nella persona del legale rappresentante _____ nato a _____ (___) il _____ C.F. _____ domiciliato per la carica presso la sede legale della società

PREMESSO

che con il presente atto, da valere quale pubblico atto a tutti gli effetti di legge, tra le parti sopra costituite si è convenuto quanto appresso.

VISTI

- la DGR n. 226 del 21 febbraio 2006 "Indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di formazione e orientamento" e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1081 del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Reg. (CE) 1784/1999 e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1083 del Consiglio del 11 luglio 2006 – recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999, e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1828 del Consiglio del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Reg (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii;
- il Reg. (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;
- la Decisione della Commissione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo della Regione Campania per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo;
- la Delibera n. 2 del 11 gennaio 2008 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione sopra citata;
- la DGR. n. 27 del 11.01.2008 con cui è stato approvato il Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo in ordine al P.O.R. Campania FSE 2007 –2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 52 del 27 febbraio 2008 con cui è stata designata l'Autorità per politiche di Genere del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 nel Dirigente pro tempore del Servizio Pari Opportunità - AGC 18 Settore 01 – Servizio 08;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. con cui sono stati nominati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 29 aprile 2008 e ss.mm.ii. con cui è stata

fonte: http://burc.regione.campania.it

designata l'Autorità di certificazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 e del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 nel Dirigente pro tempore del Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilancio di cassa – A.G.C. 08";

- il Reg. (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008 con cui sono state dichiarate alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 " Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione;
- la DGR n. 1856 del 20 Novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del P.O.R. FSE 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'art.2 par. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. di cui all' Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto";
- la DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008 con cui è stato approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 396/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Reg. (CE) 1081/06 relativo al FSE per estendere alcuni tipi di costo ammissibili a un contributo del FSE;
- il Decreto Dirigenziale n. 16 del 25 Giugno 2009 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione FSE 2007-2013;
- la Legge Regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" come modificata dalla L. Reg. n. 7 del 20.07.2010;
- la DGR n. 1847 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della legge 18 novembre 2009 n. 14;
- il Vademecum per l'ammissibilità della Spesa al FSE dei PO 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 del Ministero del Lavoro, e delle Politiche Sociali ;
- la DGR n. 1849 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale";
- il Decreto Dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011 che approva il nuovo "Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007/2013";
- il Decreto Dirigenziale n. 200 del 30 settembre 2011 che approva il nuovo "Manuale dei controlli di I livello del POR Campania 2007/2013";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 145 del 29 luglio 2010 con cui è stata designata l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013 nel Dirigente pro tempore AGC 03 – "Programmazione-Piani e Programmi";
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le Mafie, nonché delega al Governo in materia di Normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il Decreto Legge n. 187 del 12 Novembre 2010, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza" e ss.mm.ii;
- "Protocollo di legalità in materia di appalti", sottoscritto in data 1 agosto 2007 e D.P.R. n 252 del 03/06/1998 recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia;
- la Delibera di G.R. Campania n. 690 del 08/10/2010 con la quale è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al Lavoro!) pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010;
- la Delibera di G.R. Campania n. 892 del 14/12/2010 con la quale è stata approvata la rimodulazione finanziaria delle dotazioni finanziarie degli obiettivi operativi FSE 2007/2013;
- la Delibera di GR n° 684 del 06/12/2011 con la qu ale è stato approvato l'incremento delle risorse finanziarie previste per gli incentivi di cui al dispositivo denominato "CIG Più Formazione finalizzata al reintegro dei lavoratori in Cigs in deroga" del Piano "Campania al lavoro" a valere sull'ob. Op. C4) del POR FSE 2007/2013;
- il Decreto Dirigenziale n. 08 del 16/02/2012, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico relativo all'intervento denominato: - CIG PIU' - "Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in CIGS in deroga" Azione di sistema per le Politiche di re-impiego Welfare to work - per la presentazione di domanda di

fonte: http://burc.regione.campania.it

contributi economici previsti - Regime di aiuti “de minimis” ex regolamento (CE) n. 1998/2006;

- il Decreto Dirigenziale n. 117 del 14/05/2012, rettificato dal D.D. n. 118 del 14/05/2012, con il quale è stata nominata apposita Commissione per l’esame delle domande pervenute;
- il Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ con il quale sono state ammesse a finanziamento n. ___ domande di incentivo, esaminate con esito positivo, dalla Commissione all’uopo nominata, e riportate nell’allegato parte integrante del decreto medesimo;
- il Decreto Dirigenziale n. 38 del 18/05/2012, integrato dal D.D. n. 50 del 10/07/2012, e modificato con D.D. n. ___ del _____, con il quale è stato approvato il relativo schema di atto di concessione;
- il parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione prot. n.220093 del 21/03/2012 in ordine allo schema del presente Atto di Concessione;

CONSIDERATO

- che il beneficiario si avvarrà, per lo svolgimento delle attività formativa d’aula, dell’Organismo/Ente accreditato di FP _____ di _____ previa stipula di apposita convenzione; (*nel caso di scelta dell’Organismo/Ente di Formazione*)
- che l’impresa _____ è stata ammessa ad usufruire del contributo di _____ così come riportato nella sottostante tabella;
- che il suddetto progetto è stato approvato ed ammesso a finanziamento come di seguito indicato:

Asse	I
Obiettivo Specifico	C
Obiettivo Operativo	4
Codice Ufficio	
Protocollo Settore	
Titolo Progetto	
Totale partecipanti	
Organismo/Ente Formativo (*nel caso di scelta*)	
Importo del Contributo	

PRECISATO

- che l’attività formativa d’aula e di training on the job *(in alternativa o entrambe)*, secondo quanto previsto dal progetto, viene realizzata, presso la sede operativa del beneficiario;
- come espressamente indicato nel progetto, l’attività formativa d’aula viene svolta presso l’Organismo/Ente di Formazione _____ di _____, accreditato presso la Regione Campania codice accreditamento _____, come indicato nell’apposita convenzione prevista dall’avviso (*nel caso di scelta dell’Organismo/Ente di Formazione*);
- che, come espressamente indicato, il regime di aiuto adottato è quello ai sensi dei Reg. (CE) n. 1998/06,

VISTO

(solo in caso per importi superiori a € 50.000,00)

- che il presente atto di concessione viene stipulato sotto condizione risolutiva all’acquisizione della certificazione antimafia ai sensi del comma 2 dell’art. 11 del DPR n. 252 del 3 giugno 1998, si precisa che ove si accertino, successivamente alla richiesta alla Prefettura, cause di decadenza, di sospensione o di divieto - di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e di tentativi di infiltrazione mafiosa - di cui all'art. 4 del decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490, il presente atto sarà risolto “ipso facto” senza che il beneficiario abbia nulla a pretendere.

Tutto ciò premesso tra le parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 **(Affidamento attività formativa)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto di concessione.

Art. 2 **(Oggetto del Contratto)**

La Regione Campania affida alla società _____, in qualità di beneficiario, che accetta, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, la realizzazione del progetto formativo, presentato ai sensi dell'Avviso Pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n. 8 del 16/02/2012 e successivamente approvato ed ammesso a finanziamento, giusto Decreto Dirigenziale n. ___ del _____. Il valore di tale intervento è determinato in €_____, a titolo di finanziamento pubblico. Il finanziamento sarà erogato con le modalità previste dal successivo art. 7.

Art. 3 **(Disciplina del rapporto)**

Il rapporto che scaturisce dalla presente concessione è regolamentato dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Art. 4 **(Obblighi di carattere generale)**

Il Soggetto beneficiario dichiara, di conoscere la normativa comunitaria, nazionale e regionale inerente i Fondi strutturali ed in particolare l'FSE.

Il beneficiario si impegna a :

- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa (DPR n. 196/08 e Vademecum sull'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013);
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di Accreditamento (DGR n. 226/06); *(nel caso sia presente l'Organismo/Ente di formazione)*
- utilizzare esclusivamente il conto corrente bancario o postale comunicato alla Regione, secondo le modalità definite dall'art. 3 della l. n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come interpretate dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza", sul quale far affluire, "anche non in via esclusiva", le erogazioni della Regione relative al progetto approvato;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere in attuazione del Servizio affidato, ove obbligatorio ai sensi dell'art.11 della L. n. 3 del 16/01/2003, il codice unico di progetto (CUP);
- istituire i registri elencati nel Manuale delle Procedure di Gestione del P.O.R. FSE 2007 – 2013, opportunamente vidimati presso gli STAP-FP competenti per territorio;
- accettare tutti i controlli che la Regione riterrà di effettuare in ordine ai dati forniti nel monitoraggio e controllo dell'operazione oggetto di incentivo;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari regionali, a strutture di assistenza tecnica regionale nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche di livello Comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi;
- inserire, in modo evidente, nell'ordine indicato, il logo dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione, la dicitura "P.O.R. Campania FSE 2007-2013", e lo slogan "la tua Campania cresce in Europa"; eventuale logo del beneficiario, in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa (Reg (CE) n. 1083/06 e n. 1828/06 e Piano di comunicazione di cui alla DGR n. 1856 del 20 Novembre 2008);
- rispettare gli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- rispettare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso, salvo quanto espressamente disciplinato al successivo art. 13;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo diverse disposizioni, ai sensi del successivo art. 13;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari relativi alle modalità di attuazione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013;
- ad alimentare il sistema di monitoraggio secondo le scadenze fissate e con le modalità previste dall'art. 9.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare i finanziamenti di cui all'art.2, mediante risoluzione contrattuale.
Il beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

Art. 5 **(Comunicazioni)**

Il beneficiario è tenuto ad effettuare tutte le comunicazioni di rito agli uffici regionali competenti mediante posta elettronica certificata, con apposizione della firma digitale del legale rappresentante sulla documentazione allegata, al Responsabile Obiettivo Operativo, all'indirizzo cigpiu@pec.regione.campania.it ;

Art. 6 **(Strutturazione delle attività e tempistica)**

Il beneficiario è tenuto a dare avvio alle attività entro e non oltre 30 giorni dalla stipulazione del presente atto di concessione. Per inizio delle attività si intende l'avvio delle attività di insegnamento teorico-pratico previste dal progetto approvato.
Il beneficiario è tenuto a inviare, con le modalità previste dall'art. 5, al Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento i seguenti documenti:

- Comunicazione Inizio attività entro 24 ore dall'avvio dell'attività formativa "in senso stretto";
- Modulistica di Inizio Corso entro 7 giorni dall'avvenuto inizio dell'attività "in senso stretto";
- Comunicazione di Chiusura delle attività entro 20 giorni dalla fine delle attività formative "in senso stretto".

Il beneficiario è obbligato a concludere le attività formative entro 6 mesi dalla data di inizio del periodo di formazione. La concessione di eventuali proroghe dei termini di cui al presente articolo è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Responsabile Obiettivo Operativo di riferimento, inviata, per conoscenza, anche all'Autorità di Gestione. La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.

Art. 7 **(Modalità di erogazione del finanziamento)**

L'erogazione dei fondi avviene, previa acquisizione da parte della Regione dei finanziamenti nazionali e comunitari con relativa iscrizione nel bilancio regionale, UPB 22.84.245.
Il contributo concesso, a richiesta del beneficiario rapportato all'attività effettivamente realizzata in termini di durata e partecipazione, viene erogato in un'unica soluzione secondo la modalità di erogazione a saldo, a copertura delle spese riconosciute in quanto effettivamente sostenute e dimostrate per la formazione, fino ad un importo massimo di Euro 3.000,00 per ciascun lavoratore formato.
L'erogazione dell'importo richiesto avviene a seguito dell'esito positivo del controllo di primo livello, svolto dal Team di Obiettivo Operativo, sulla documentazione di spesa presentata dal beneficiario attestante le spese sostenute e l'avvenuto percorso formativo, nonché dallo STAP-FP competente per territorio;
I contributi saranno erogati dalla Regione Campania direttamente ed interamente al beneficiario a seguito della redazione e sottoscrizione del Verbale del Rendiconto finale.
I contraenti del presente atto assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, così come previsto dall'art. 3 della legge 136/2010;

Art.8 **(Modalità di rendicontazione delle spese)**

Il beneficiario è tenuto ad effettuare la rendicontazione finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto presso lo STAP-FP competente per territorio.
Il beneficiario è obbligato ad assicurare la costante alimentazione del Sistema di monitoraggio per il Fondo Sociale Europeo 2007-2013 al fine del monitoraggio e della certificazione delle spese relative all'attuazione del progetto ammesso al finanziamento.
La Regione si riserva la facoltà di non riconoscere le spese rendicontate senza rispettare il criterio di cassa.
La documentazione originale delle spese e ogni altro documento di supporto dovranno comunque essere esibiti in sede di verifica amministrativo contabile e conservati dal beneficiario per il periodo previsto dall'art. 90, del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tutti i casi, è obbligo del Soggetto beneficiario annullare, mediante apposizione di timbro recante l'indicazione "POR FSE Campania 2007/13 – Obiettivo Operativo C 4) – Cig Più", sui titoli originali di spesa, così come previsto dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per le attività in regime concessorio.

Art. 9 **(Monitoraggio e valutazione)**

Il beneficiario si obbliga a fornire all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio fisico e finanziario alimentando il sistema di monitoraggio SI.MON.A., nel rispetto di quanto previsto dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007/2013.

Art. 10 **(Controlli e verifiche)**

L'Amministrazione regionale si riserva di operare controlli a campione che riguarderanno almeno il 10% delle attività approvate e finanziate. La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art. 11 **(Clausola di salvaguardia)**

In caso di inadempimento degli obblighi generali di cui all'art. 4 da parte del beneficiario, nonché il mancato rispetto delle disposizioni previste per l'erogazione delle risorse, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per l'erogazione del finanziamento.

Art. 12 **(Irregolarità)**

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii., il Responsabile di Obiettivo Operativo procede al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, dalle disposizioni nazionali e regionali e dal Manuale delle Procedure di Gestione FSE 2007 – 2013.

Art. 13 **(Modifiche)**

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività di cui al presente Atto previste nel Progetto approvato deve essere preventivamente autorizzata dal Responsabile di Obiettivo Operativo, inviata, per conoscenza, su espressa richiesta del beneficiario, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.
Per le variazioni al piano finanziario approvato si richiamano le indicazioni previste nel Manuale delle Procedure di Gestione FSE 2007 – 2013.

Art. 14 **(Recesso Unilaterale)**

La Regione si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente la presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:

a) ad avvenuto inizio del corso, per il mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento e per gravi inadempienze;
b) mancato rispetto dei termini di cui all'art. 6;
c) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla certificazione di spesa di cui all'art. 8;
d) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla trasmissione degli atti relativi al monitoraggio fisico e finanziario e alla valutazione di cui all'art. 9;
e) mancato rispetto dei termini dell'Avviso Pubblico.

In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, mediante risoluzione contrattuale, attuato con decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento, e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto al beneficiario, come sopra pattuito, neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. 15 **(Clausola risolutiva espressa)**

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva di diritto nelle seguenti ipotesi di inadempimento:

a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione, ovvero per mutamento delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione;

b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;
c) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del beneficiario;
d) mancato rispetto degli obblighi in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 L.136/2010.

Art. 16 **(Clausola di manleva)**

Il Soggetto beneficiario esonera la Regione Campania da ogni responsabilità e/o danno che dovesse derivare a terzi dalla esecuzione del presente atto.
Il Soggetto beneficiario solleva la Regione Campania da qualsiasi pretesa che il personale, utilizzato dallo stesso e/o per conto dello stesso, possa avanzare per l'attività svolta a qualsiasi titolo.

Art. 17 **(Imposte e Tasse)**

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. 18 **(Foro Convenzionale)**

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente esclusivo quello di Napoli, ai sensi dell'art.29 II comma c.p.c.

Art. 19 **(Pubblicità)**

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii. e dal Reg. (CE) n. 1828/06 e ss.mm.ii., il beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso.
Gli interventi pubblicitari devono essere realizzati in conformità con quanto previsto dal Piano di comunicazione approvato con DGR n. 1856 del 20 novembre 2008.
In particolare, il beneficiario deve osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi da riportare su tutta la documentazione, secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione. Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento concesso, mediante risoluzione contrattuale.

Art. 20 **(Autorizzazione trattamento dati personali)**

Il beneficiario autorizza l'Amministrazione Regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii, anche in relazione ad eventuali verifiche presso soggetti Terzi.

Art. 21 **(Clausola di rinvio)**

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al Codice Civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

Art. 22 **(Efficacia del presente atto)**

Il presente contratto produce i suoi effetti dalla data di sottoscrizione per accettazione.

Art. 23 **(Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.)**

Le clausole previste agli articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 14, 15, 16, 18,19 e 20 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art.1341 c.c..

Il presente atto consta di numero __ pagine ed è sottoscritto digitalmente dalle parti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 38 del 27/03/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

POR FSE CAMPANIA 2007/2013 OB. OP. C4 - PROGETTO CIG PIU' - AVVISO PUBBLICO "CIG PIU' - FORMAZIONE FINALIZZATA AL REINTEGRO PER LAVORATORI IN CIGS IN DEROGA" DECRETO DIRIGENZIALE N. 8 DEL 16/02/2012 - QUARTO ED ULTIMO ELENCO DOMANDE DI FINANZIAMENTO AMMESSE, NON AMMESSE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con il Decreto Dirigenziale n. 08 del 16/02/2012, pubblicato sul BURC n. 12 del 20/02/2012, è stato approvato l'Avviso pubblico relativo all'intervento denominato: - CIG PIU' - "Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in CIGS in deroga" Azione di sistema per le Politiche di re-impiego Welfare to work - per la presentazione di domanda di contributi economici previsti - Regime di aiuti "de minimis" ex regolamento (CE) n. 1998/2006;
- che con il D.D. n. 117 del 14/05/2012, rettificato dal D.D. n. 118 del 14/05/2012 è stata nominata la Commissione per l'esame delle domande pervenute;

PRESO ATTO

- che alla data del 31/10/2012 erano pervenute n. 119 domande di richiesta di incentivo da parte di aziende con sede legale o con sede operativa nella Regione Campania;
- che sono state oggetto di verifica, da parte della Commissione n. 119 domande;
- che con D.D. n. 49 del 09/07/2012 sono state ammesse complessivamente n.34 domande e n. 1 domanda non è stata ammessa;
- che con D.D. n. 61 del 12/07/2012 sono state ammesse complessivamente n.27 domande;
- che con D.D. n. 107 del 15/11/2012 sono ammesse complessivamente n. 41 domande e n. 3 domande non sono state ammesse;

RITENUTO

- di poter ritenere conclusa la procedura di verifica per le ulteriori n. 13 domande i cui esiti si riportano nella tabella allegata che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di poter demandare agli uffici dell'AGC 17, Settore 04 – O.R.ME.L. all'uopo designati, le attività relative ad ogni atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente;
- di dover dare la massima diffusione ai soggetti interessati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti.

VISTI

- Il P.O.R. Campania FSE 2007/2013,
- la Delibera di G.R. N°3466/00;
- la DGR n.°317/2011 di nomina del coordinatore de ll'AGC 17;
- il DD n. 8 del 01/02/2012;
- il DD n. 117 del 14/05/2012, rettificato con DD n. 118 del 14/05/2012. di nomina della Commissione;
- il DD delega n. 66 del 30/05/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo C4) POR FSE 2007/13 e dal Settore Ormel, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità del Responsabile di Obiettivo Operativo

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

a. di ritenere ammissibili n. 12 domande di incentivo esaminate con esito positivo dalla Commissione di cui in premessa e riportate nella tabella allegata che forma parte integrante del presento atto;
b. di ritenere non ammissibile n. 1 domanda di incentivo esaminata con esito negativo dalla Commissione di cui in premessa e riportata nella tabella allegata che forma parte integrante del presento atto;
c. di demandare agli uffici dell'AGC 17, Settore 04-ORMEL all'uopo designati, le attività relative ad ogni atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente;
d. di dare la massima diffusione ai soggetti interessati mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
e. di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;
f. di inviare il presente provvedimento all'Assessorato al Lavoro, per conoscenza;
g. al Responsabile dell'Obiettivo Operativo C4) del P.O. Campania FSE 2007/2013, al Settore ORMEL dell'AGC 17, all'AGC 08, all'AdG PO FSE 2007/13, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione del menzionato P.O. per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Alberto ACOCELLA

ELENCO AZIENDE
- AMMESSE
- NON AMMESSE

QUARTO ELENCO
AVVISO D.D. 8 / 2012

C.U.	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE			codice fiscale	partita IVA	ESITO COMMISSIONE	ALLIEVI AMMESSI	IMPORTO AMMESSO
		CAP	CITTA'	PROV					
61	EDILFUTURA SNC DI ASCIONE CARMINE E FALANGA CIRO	80056	ERCOLANO	NA	03428081214	03428081214	NON AMMESSA	(*)	
65	SOGEA SPA	80143	NAPOLI	NA	01354600635	01354600635	AMMESSA	327	179.524,75
66	TERMORAGGI GLOBAL SERVICE SPA	00187	ROMA	RM	00031420375	01288470337	AMMESSA	267	189.754,75
67	MANITALIDEA SPA	10120	TORINO	TO	07124210019	07124210019	AMMESSA	202	188.104,75
111	SONEPAR ITALIA SPA	35127	PADOVA	PD	00825330285	00825330285	AMMESSA	2	6.000,00
112	SPLASH SRL	81022	CASAGIOVE	CE	03235490616	03235490616	AMMESSA	20	41.100,00
113	FICM DI GRIMALDI VINCENZO	84085	MERCATO SAN SEVERINO	SA	GRMVCN76A24A509C	04090380652	AMMESSA	6	17.912,00
114	EUROCAVE SRL	80146	NAPOLI	NA	01254610635	01614310611	AMMESSA	11	33.000,00
115	HERMES SRL	80142	NAPOLI	NA	06417711212	06417711212	AMMESSA	19	46.660,00
116	VAILATI & C. SRL	80026	CASORIA	NA	04775631213	04775631213	AMMESSA(**)	9	27.000,00
117	AMITA VINCENZO	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	MTAVCN63B13C129Y	00722651213	AMMESSA	15	45.000,00
118	SOCIETA' COOPERATIVA LOGITALIA A R.L.	80122	NAPOLI	NA	06787551214	06787551214	AMMESSA	13	39.000,00
119	MATTEO ROCCO LUIGI	82020	MOLINARA	BN	MTTRCL53L29F287G	00613690627	AMMESSA	3	9.000,00

(*) L'azienda ha effettuato nuove assunzioni, in contrasto con l'ammortizzatore sociale della CIG in deroga. Le spiegazioni comunicate non hanno chiarito la legittimità delle nuove assunzioni.

(**) A condizione che trasmetta il file xls di cui all'art. 7 dell'Avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 43 del 05/04/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 40 DEL 27 MARZO 2013 AVENTE AD OGGETTO "D.D. N. 164 DEL 30 NOVEMBRE 2011 DI APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ATTO DI CONCESSIONE DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE PER "PIU' APPRENDI PIU' LAVORI"-POR FSE 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO A2. INTEGRAZIONE DELLA DISCIPLINA DEL RAPPORTO IN CONSEGUENZA DEL RIORDINO DELLA NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI APPRENDISTATO".

IL DIRIGENTE

D.D. n. 40 del 27 marzo 2013 avente ad oggetto "D.D. n. 164 del 30 novembre 2011 di approvazione dello schema di atto di concessione di cui all'Avviso Pubblico per la presentazione di domande per "Più apprendi più lavori" - POR FSE 2007-2013 obiettivo operativo a2. Integrazione della disciplina del rapporto in conseguenza del riordino della normativa nazionale in materia di apprendistato".- Parziale Integrazione

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al lavoro!), pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;

- Che con Delibera di G.R. n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli obiettivi operativi del POR FSE 2007-2013;

- Che con Delibera di G.R. n. 1001 del 30/12/2010 si è preso atto dell'Accordo quadro in materia di apprendistato professionalizzante tra Assessorato al Lavoro e parti sociali del 10/12/2010 e si sono approvati contenuti e relativi allegati;

- Che con D.D. n. 259 del 22/12/2010 è stato approvato, anche a seguito di sottoscrizione di Intesa raggiunta tra Governo, Regioni e Parti sociali del 27/10/2010 per il rilancio dell'apprendistato volta a dare nuovo impulso all'occupazione e di Accordo quadro su indicato del 10/12/2010, l'Avviso pubblico del progetto "Più Apprendi Più Lavori" del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione con contratti di apprendistato;

- Che, contestualmente alla pubblicazione sul B.U.R.C. n. 83 del 27/12/2010, si è proceduto alla pubblicazione del decreto citato e dei suoi allegati sul sito della Regione Campania;

- Che con D.D. n. 3 del 31/01/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 10 del 14/02/2011, sono state apportate rettifiche al D.D. n. 259/2010 sopracitato riguardanti in particolare gli artt. 3, 4, 8, 11, 13 e 17 dell'Avviso;

- Che con D.D. n. 164 del 30/11/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 10 del 14/02/2011, è stato approvato lo schema dell'atto di concessione e relativi allegati;

- Che con D.D. n. 40 del 27/03/2013, pubblicato sul B.U.R.C. n. 18 del 2 Aprile 2013, è stato disposto di "...integrare la disciplina del rapporto tra l'Amministrazione concedente e i destinatari dell'Avviso "Più apprendi più lavori" , in conseguenza del riordino della normativa nazionale in materia di apprendistato, prevedendo, in particolare di acquisire una dichiarazione, da parte del datore di lavoro già destinatario di agevolazioni ai sensi dell'Avviso Più apprendi più lavori, nella forma di autocertificazione (D.P.R. n. 445/2000), di cui all'allegato 1 al presente atto, che ne costituisce parte integrante, ...";

PRESO ATTO

- Che, per mero errore materiale, a seguito della pubblicazione sul B.U.R.C. n. 18 del succitato D.D. n. 40, allo stesso non era stato accluso l'Allegato 1 Dichiarazione sugli aiuti de minimis;

PRECISATO

- Che tutto quanto altro disposto nel succitato D.D. n. 40 resta invariato;

RITENUTO PERTANTO

- di dover integrare il D.D. n.40 del 27 marzo 2013 con la pubblicazione dell'Allegato 1;
- di dover disporre che tale dichiarazione venga acquisita dall'Amministrazione nelle stesse modalità previste per la presentazione dell'istanza di partecipazione, attraverso l'apposita piattaforma informatica;

Visti

- La Legge 183/2011;
- Le circolari INPS n. 22/2007, n. 124/2007 e n. 128/2012;
- La D.G.R. n. 72 del 11/03/2013 di attribuzione delle funzioni dirigenziali dell'AGC 17,

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario R.U.P.

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:
- di integrare il D.D. n.40 del 27 marzo 2013 con la pubblicazione dell'Allegato 1;
- di disporre che tale dichiarazione venga acquisita dall'Amministrazione nelle stesse modalità previste per la presentazione dell'istanza di partecipazione, attraverso l'apposita piattaforma informatica;
- di inviare il presente atto al settore Stampa, Informazione e pubblicità per la pubblicazione sul B.U.R.C., all'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-2013, all'Autorità di Certificazione, All'Autorità di Audit, al soggetto gestore della piattaforma ERFEA, all'Arlas.

Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 70 del 05/04/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE. 852-853/04 - ALLEGATO III - SEZ.NI I - V E VI - REVOCA DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA E DELL'APPROVAL NUMBER 1385 S - STABILIMENTO DITTA ZOPPO SRL - SEDE OPERATIVA IN MELITO DI NAPOLI ALLA VIA G. CESARE,112.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che lo stabilimento della Ditta Zoppo srl con sede legale ed operativa in Melito di Napoli alla via G. Cesare,112, è stato riconosciuto idoneo, con DD.DD. nn. 17, 18 e 19/SAN/STAP/NA, tutti del 10.2.2005, per le attività di laboratori rispettivamente: di produzione salsiccia fresca, con n. CE 9-620/LP ai sensi del previgente DPR 309/98; produzione di prodotti a base di carni insaccate con n. CE 9-620/L ai sensi del previgente D.Lg.vo 537/92 e di sezionamento carni con n. CE 1385/S ai sensi del previgente D.Lg.vo 286/94;

che con l'entrata in applicazione del Regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, che stabilisce norme speciali per gli alimenti di origine animale, a tutti gli stabilimenti disciplinati dall'Allegato III dello stesso Regolamento, deve essere assegnato un numero di riconoscimento unico APPROVAL NUMBER, in base alla produzione ritenuta prevalente, a prescindere dalle tipologie di attività che in esse vengono svolte;

che il Settore Veterinario ha assegnato, allo stabilimento della ditta in oggetto, il numero di riconoscimento unico APPROVAL NUMBER 1385 S;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL NA 2 NORD, con nota prot. n. 3/826/A del 4.4.2013, acquisita al ns. prot. al n. 243154 del 5.4.2013, ha trasmesso la nota del rappresentante legale della ditta in oggetto, prot. n. 3/825/A del 4.4.2013, con la quale viene comunicata la cessata attività di tutte le sezioni per le quali la stessa è stata riconosciuta idonea e contestualmente viene chiesta la revoca dell'approval number **1385 S**;

RITENUTO per quanto sopra, di dover procedere alla revoca delle attività previste dal Regolamento (CE) n. 853/2004 , All. III, sezioni I, V e VI, nonché dell'Approval Number 1385 S, a suo tempo riconosciuto allo stabilimento della ditta Zoppo srl con sede legale ed operativa in Melito di Napoli alla Via G. Cesare, n. 112;

VISTIi Regg.ti CE n. 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria,salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV,capo I del D. L.vo 112/98;

VISTA la delibera di G.R. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/00 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06/03/2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20, Assistenza Sanitaria,di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P di Napoli, di tutti i compiti,compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono,costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

DI REVOCARE l'attività produttiva e l'Approval Number 1385 S, a suo tempo riconosciuto ai sensi del Reg. CE 853/04, allo stabilimento della ditta Zoppo srl con sede legale ed operativa in Melito di Napoli alla Via G. Cesare, n. 112;

DI INVIARE il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 2 NORD per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 71 del 05/04/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - SOSPENSIONE TEMPORANEA SOLA ATTIVITA' DI SEZIONAMENTO - STABILIMENTO DELLA DITTA RAGIAN SRL - SEDE OPERATIVA: VIA STADERA A POGGIOREALE, N. 160 - NAPOLI - APPROVAL NUMBER: 1480 S.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che lo stabilimento della Ditta RAGIAN srl, con sede legale in Via Medina, n. 5 – 80133 Napoli e sede operativa in Via Stadera a Poggioreale, n. 160 (NA), è stato riconosciuto idoneo, ai sensi del previgente D.Lg.vo 286/1994, per un deposito frigorifero e per un laboratorio di sezionamento di carni rosse, giusto D.D. n. 70/SAN/STAP-NA del 24.2.2005, in seguito a cambio di ragione sociale, rispettivamente con numeri di riconoscimento CE 1480/F e 1480/S;

che con l'entrata in applicazione del Regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, che stabilisce norme speciali per gli alimenti di origine animale, a tutti gli stabilimenti disciplinati dall'Allegato III dello stesso Regolamento, deve essere assegnato un numero di riconoscimento unico, a prescindere dalle tipologie di attività che in esse vengono svolte;

che, il Settore Veterinario, con nota n. 2007.0477775 del 28.5.2007, ha comunicato che allo stabilimento della ditta RAGIAN srl, con sede operativa in Via Stadera a Poggioreale, n. 160 (NA), è stato assegnato il numero di riconoscimento unico APPROVAL NUMBER 1480 S;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 1 Centro, con nota prot. n. 201/33 del 29.3.2013, acquisita al ns. prot. al n. 237005 del 3.4.2013, ha trasmesso la richiesta del rappresentante legale della ditta de qua, prot. n. 132 del 26.3.2013, di sospensione temporanea della sola attività di sezionamento (codice attività CP – Sez. I – All. III – Reg. 853/04 – carne di ungulati domestici), per motivi commerciali, **rimanendo in essere esclusivamente l'attività di deposito frigorifero;**

RITENUTO di dover accogliere la predetta richiesta, disponendo la sospensione temporanea della **sola attività di sezionamento** della ditta *de qua,* per un periodo non superiore a 12 mesi, a far data dal presente provvedimento, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 31.7.2012, subordinando la riattivazione dell'attività sospeso, entro il predetto termine, alla verifica ed al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente circa il mantenimento dei requisiti previsti dai Regg. CE 852-853/2004 e la conseguente comunicazione allo STAP secondo le procedure stabilite;

SI RAPPRESENTA che, avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta RAGIAN srl, con sede legale in Via Medina, n. 5 – 80133 Napoli e sede operativa in Via Stadera a Poggioreale, n. 160 (NA), può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:
di disporre la **sospensione temporanea della sola attività di sezionamento** (codice attività CP – Sez. I – All. III – Reg. 853/04 – carne di ungulati domestici), della ditta RAGIAN srl, con sede legale in Via Medina, n. 5 – 80133 Napoli e sede operativa in Via Stadera a Poggioreale, n. 160 (NA), riconosciuta con approval number 1480 S, per un periodo non superiore a 12 mesi a decorrere dalla data del presente decreto, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 31.7.2012**, rimanendo in essere esclusivamente l'attività di deposito frigorifero;**

di subordinare la riattivazione dell'attività di deposito frigorifero e sezionamento presso lo stabilimento della ditta in oggetto, alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta de qua, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta RAGIAN srl, con sede legale in Via Medina, n. 5 – 80133 Napoli e sede operativa in Via Stadera a Poggioreale, n. 160 (NA, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 1 Centro per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 72 del 05/04/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - SOSPENSIONE TEMPORANEA ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 1462 S - STABILIMENTO DELLA DITTA LE CROCCOLE DEL POLLO CAMPAGNOLO SRL CON SEDE OPERATIVA IN BRUSCIANO (NA), VIA DE RUGGIERO, N. 41

IL DIRIGENTE

PREMESSO che lo stabilimento della Ditta LE CROCCOLE DEL POLLO CAMPAGNOLO srl con sede legale in Brusciano (NA), Via Somma, n. 41 ed operativa in Brusciano (NA), Via De Ruggiero, n. 41, è stato riconosciuto idoneo, ai sensi dei previgenti DPR 503/82 e D.Lg.vo 286/1994, giusto Decreti Ministero della Sanità n. 600.7/24475/52.88/5251 del 14.9.1995 e n. 600.7/24475/52.88/5634 del 21.8.1996 rispettivamente per un deposito frigorifero con n. CE 0571/F e per un laboratorio di sezionamenti di carni rosse con n.CE 1462/S;

che con l'entrata in applicazione del Regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, che stabilisce norme speciali per gli alimenti di origine animale, a tutti gli stabilimenti disciplinati dall'Allegato III dello stesso Regolamento, deve essere assegnato un numero di riconoscimento unico, a prescindere dalle tipologie di attività che in esse vengono svolte;

che, il Settore Veterinario, con nota n. 2007.0468636 del 24.5.2007, ha comunicato che allo stabilimento della ditta LE CROCCOLE DEL POLLO CAMPAGNOLO srl con sede legale in Brusciano (NA), Via Somma, n. 41 ed operativa in Brusciano (NA), Via De Ruggiero, n. 41, è stato assegnato il numero di riconoscimento unico APPROVAL NUMBER 1462 S;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 SUD, con nota prot. n. 500 del 15.3.2013, acquisita al ns. prot. al n. 237038 del 3.4.2013, ha trasmesso la richiesta del rappresentante legale della ditta de qua, prot. n. 350/DIL.1/VET dell'11.3.2013, di sospensione temporanea dell' attività di deposito frigorifero e sezionamento, per motivi commerciali;

RITENUTO di dover accogliere la predetta richiesta, disponendo la sospensione temporanea dell'attività di deposito frigorifero e sezionamento della ditta *de qua,* per un periodo non superiore a 12 mesi, a far data dal presente provvedimento, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 31.7.2012, subordinando la riattivazione dell'attività sospeso, entro il predetto termine, alla verifica ed al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente circa il mantenimento dei requisiti previsti dai Regg. CE 852-853/2004 e la conseguente comunicazione allo STAP secondo le procedure stabilite;

SI RAPPRESENTA che, avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta LE CROCCOLE DEL POLLO CAMPAGNOLO srl con sede legale in Brusciano (NA), Via Somma, n. 41 ed operativa in Brusciano (NA), Via De Ruggiero, n. 41, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L:vo 112/98";

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

di disporre la **sospensione temporanea dell'attività di deposito frigorifero e sezionamento** della ditta LE CROCCOLE DEL POLLO CAMPAGNOLO srl con sede legale in Brusciano (NA), Via Somma, n. 41 ed operativa in Brusciano (NA), Via De Ruggiero, n. 41, riconosciuta con approval number 1462 S, per un periodo non superiore a 12 mesi a decorrere dalla data del presente decreto, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 31.7.2012**;**

di subordinare la riattivazione dell'attività di deposito frigorifero e sezionamento presso lo stabilimento della ditta in oggetto, alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta de qua, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta LE CROCCOLE DEL POLLO CAMPAGNOLO srl con sede legale in Brusciano (NA), Via Somma, n. 41 ed operativa in Brusciano (NA), Via De Ruggiero, n. 41, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 Sud per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 9 del 04/04/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE N 621 DEL 15_11_2011 PROGRAMMA UNICO REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI _ APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE E ACCREDITAMENTO DEI SOGGETTI DA ABILITARE ALLA FORMAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la legge del 3 aprile 2001, n. 120 ha disciplinato l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente estraospedaliero;
- con l'accordo del 27 febbraio 2003, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha emanato le Linee Guida per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extraospedaliero del defibrillatore semiautomatico. Le stesse stabiliscono che le Regioni definiscono i programmi di formazione ed aggiornamento e verifica, nonché l'accreditamento dei formatori e le relative certificazioni;
- la legge finanziaria n. 191 del 2009 ha autorizzato la spesa per l'anno 2010 e per ciascuno degli anni 2011 e 2012 finalizzata alla diffusione dei defibrillatori semiautomatici e automatici esterni;
- con Decreto 18 marzo 2011 recante "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art. 2 co. 6 della legge n. 191/2009" il Ministero della Salute ha definito i criteri per la predisposizione dei programmi regionali per la diffusione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici esterni;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 621 del 15.11.2011 è stato approvato il Programma unico regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni;
- con medesima deliberazione n. 621/11 è stato demandato al Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali per l'Emergenza l'adozione degli atti connessi e consequenziali per gli aspetti di specifica competenza.

CONSIDERATO che

- il Decreto del Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di Rientro n. 49 del 29/9/2010 di riassetto della rete ospedaliera e territoriale ha assegnato al Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali per l'Emergenza le funzioni di Coordinamento regionale del sistema integrato dell'emergenza-urgenza e che pertanto appare coerente affidare ad esso la responsabilità del Programma Unico Regionale per la diffusione dei DAE;
- che con decreto dirigenziale n.6 del 15.03.2012 e s.m. è stato istituito il tavolo tecnico scientifico di supporto al Coordinamento Regionale in capo al Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali per l'Emergenza;

PRESO ATTO

- che il tavolo tecnico scientifico ha approvato le linee Guida relative al programma di formazione per il personale sanitario non medico ed autista soccorritore e per il personale "laico", non inserito nel circuito del 118, nonché le procedure per l'accreditamento dei soggetti abilitati o da abilitare alla formazione.

- che è stato altresì redatto un modello di domanda di accreditamento dei soggetti abilitati o da abilitare alla formazione;

RITENUTO

- di approvare le linee Guida al programma di formazione per il personale sanitario non medico ed autista soccorritore e per il personale "laico", non inserito nel circuito del 118, e procedure per l'accreditamento dei soggetti abilitati o da abilitare alla formazione.

- di approvare il modello di domanda per la richiesta di accreditamento dei soggetti abilitati o da abilitare alla formazione;

- di adottare tutti i successivi adempimenti relativi alla promozione e coordinamento delle iniziative formative e all'accreditamento dei soggetti formatori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti, di:

- approvare le linee Guida al programma di formazione per il personale sanitario non medico ed autista soccorritore e per il personale "laico", non inserito nel circuito del 118, nonché le procedure per l'accreditamento dei soggetti abilitati o da abilitare alla formazione, allegato al presente provvedimento, di cui è parte integrante e sostanziale;

- di approvare i modelli di domanda per la richiesta di accreditamento dei soggetti abilitati o da abilitare alla formazione, allegato al presente provvedimento, di cui è parte integrante e sostanziale;

- di disporre che il Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza in capo al Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali per l'Emergenza adotti tutti i successivi provvedimenti in materia di promozione e coordinamento delle iniziative formative e di accreditamento dei soggetti formatori;

- di trasmettere il presente provvedimento all'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria e al BURC per la pubblicazione.

PIZZUTI

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

Il corso di formazione dovrà essere articolato su di una parte teorica ed una parte pratica, di durata complessiva non inferiore a otto ore La quota oraria dedicata alla parte teorica non dovrà essere superiore al 20% del tempo dedicato alla parte pratica.
Il corso dovrà svilupparsi nell'arco di una giornata, eccezionalmente in due giornate – teorica e pratica – consecutive.
Il rapporto istruttori/allievi/manichino dovrà essere di 1/6/1 e dovrà essere garantito ad ogni partecipante il materiale didattico di studio almeno quindici giorni prima dell'esecuzione del corso.

Finalità del Corso per il personale sanitario non medico ed autista soccorritore

1) Acquisire e schematizzare le conoscenze relative al trattamento dell'arresto cardiocircolatorio con defibrillatore semiautomatico esterno secondo le linee guida ILCOR;
2) Saper riconoscere l'arresto cardiocircolatorio;
3) Saper gestire un'equipe di soccorso in caso di arresto cardiocircolatorio;
4) Saper mettere in atto le manovre ed i protocolli per il trattamento con defibrillatore semiautomatico dell'arresto cardiocircolatorio (fibrillazione ventricolare/tachicardia ventricolare senza polso);
5) Acquisire capacità di autocontrollo in risposta a situazioni critiche;
6) Acquisire capacità di gestione dell'equipe di soccorso in emergenza per l'utilizzo precoce del defibrillatore semiautomatico.

La parte teorica ha ad oggetto:
- obiettivi e strategie di intervento in BLSD secondo la sequenza A-B-C-D

La parte pratica ha ad oggetto:
Addestramento a gruppi di Tecniche BLSD
• apertura delle vie aeree
• ventilazione pallone maschera
• compressioni toraciche
• attivazione individuale del DAE, posizionamento piastre, analisi, DC shock
• posizione laterale di sicurezza, tecniche di disostruzione delle vie aeree
• sequenze BLSD a 2 soccorritori con DAE immediatamente disponibile
• sequenza con ritmo iniziale non defibrillabile
• sequenza con chiamata del DAE da altra sede
• sequenza BLS senza disponibilità di DAE

Finalità del Corso per il personale "laico", non inserito nel circuito del 118

1) Sfruttare efficacemente i tempi di attesa del soccorso avanzato per ridurre i rischi di aggravamento dello stato clinico;
2) Prevenire, all'interno della comunità, il rischio di decesso legato ad eventi sanitari acuti gravi e improvvisi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Favorire il miglioramento delle condizioni cliniche delle vittime di eventi sanitari critici ed acquisire la capacità di:
   a) Valutare l'assenza dello stato di coscienza
   b) Ottenere la pervietà delle vie aeree con il sollevamento del mento
   c) Esplorare il cavo orale e asportare corpi estranei visibili
   d) Eseguire la posizione laterale di sicurezza
   e) Valutare la presenza di attività respiratoria
   f) Eseguire le tecniche di respirazione bocca-bocca e bocca-maschera
   g) Riconoscere i segni della presenza di circolo
   h) Ricercare il punto per eseguire il massaggio cardiaco esterno
   i) Attivazione del DAE, posizionamento piastre, analisi, DC shock
   j) sequenze BLSD con DAE immediatamente disponibile
   k) sequenza con ritmo iniziale non defibrillabile
   l) sequenza BLS senza disponibilità di DAE
   m) Tecniche di disostruzione delle vie aeree

VALUTAZIONE FINALE

Il rilascio certificativo di attestato di superamento del corso è condizionato all'esito positivo di un test finale teorico-pratico; il test teorico deve prevedere una scheda a quiz a risposta multipla.
Il punteggio raggiunto non deve essere inferiore al 70% del punteggio massimo previsto.
La prova pratica deve prevedere una valutazione tramite scheda valutativa che includa la corretta esecuzione di:
a) valutazione sicurezza ambientale;
b) riconoscimento di un arresto cardiocircolatorio;
c) messa in atto dei metodi di rianimazione di base in relazione agli ambiti di utilizzo;
d) utilizzazione del defibrillatore semiautomatico per l'analisi dell'attività elettrica cardiaca;
e) applicazione, in sicurezza, della sequenza di scariche di defibrillazione e RCP.
La prova si considera superata se il candidato esegue correttamente la sequenza operativa omettendo azioni che comprometterebbero la sopravvivenza della vittima e la sicurezza degli operatori.
La validità dell'attestato è di due anni.
Il Centro di Formazione dovrà provvedere a sottoporre ai partecipanti un questionario di gradimento del corso da conservare presso la propria segreteria.
L'attestato deve essere rilasciato da strutture formative accreditate e deve riportare la firma del Direttore Scientifico del Corso. Il Direttore scientifico del corso deve essere un medico specialista in anestesia e rianimazione, cardiologia, medicina di emergenza.
I docenti del corso devono essere impegnati in attività di emergenza-urgenza per le seguenti competenze specialistiche:
- Rianimazione / UTIC
- emergenza-urgenza territoriale o ospedaliera

I docenti del corso devono essere in possesso:
- di certificazione di esecutore BLSD,
- di un curriculum attestante l'acquisizione di capacità didattiche adeguate all'espletamento del percorso formativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono ammessi docenti "laici", in possesso di certificazione di esecutore BLSD che abbiano seguito un idoneo programma formativo e didattico, purché nel corso sia presente almeno un docente medico con le caratteristiche sopra indicate.
Per la conferma della validità della certificazione deve essere superata una prova analoga a quella prevista per il rilascio, a seguito di un corso di retraining di almeno 4 ore.

ACCREDITAMENTO DEI SOGGETTI FORMATORI

L'accreditamento dei soggetti abilitati o da abilitare alla formazione è di competenza della Regione che provvede a redigere un apposito elenco.
I soggetti accreditati debbono effettuare i corsi sulla base delle presenti linee guida più stilate in base ai programmi che richiamano le indicazioni di protocolli più recenti di Società Scientifiche Nazionali e Internazionali – AHA,ILCOR,IRC, SIMEU, etc.-.
Le Aziende Sanitarie Locali o Ospedaliere, gli IRCCS che hanno attività correlate con l'emergenza, i Policlinici universitari, la Croce Rossa Italiana, le Società Scientifiche di rilevanza nazionale dell'area dell'emergenza-urgenza sanitaria, gli enti pubblici che hanno come fine istituzionale la sicurezza salute del cittadino sono provvisoriamente accreditati.
I soggetti di cui sopra provvederanno ad inviare al Coordinamento del presente Programma Unico Regionale entro 45 giorni dalla data di pubblicazione delle presenti linee guida , apposita istanza con raccomandata RR/pec, a firma del responsabile legale, intesa ad ottenere l'accreditamento definitivo, corredata dalla sotto elencata documentazione necessaria per l'iscrizione nell'elenco:

- soggetto che organizza la formazione (unità operativa, cattedra, gruppo formativo, ecc.);
- articolazione della proposta formativa;
- nome, qualificazione e curriculum del responsabile scientifico del corso e degli altri docenti impegnati nello stesso, secondo le indicazioni su descritte;
- strutture ed attrezzature messe a disposizione.

Altri soggetti formatori, che posseggano le caratteristiche su indicate e che intendano accreditarsi, debbono presentare apposita istanza corredata dalla documentazione sopra indicata, nonché dall'atto costitutivo e dallo statuto.
Il Coordinamento regionale del programma procederà alla valutazione delle istanze ai fini dell'iscrizione nel citato elenco, che sarà effettuato con provvedimento formale e può procedere alla verifica sul campo sia della veridicità delle dichiarazioni che della conformità della formazione effettuata.
L'accreditamento ha validità tre anni e può essere rinnovato previa presentazione della domanda e della documentazione prevista.

ADEMPIMENTI E REGOLAMENTAZIONE PER I CENTRI ACCREDITATI

I Centri che hanno ottenuto l'accreditamento devono obbligatoriamente disporre di una segreteria per lo svolgimento della attività connesse alla formazione, la quale dovrà provvedere:

- alla tenuta di un registro aggiornato, anche in formato elettronico, degli istruttori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alla tenuta di un registro aggiornato, anche in formato elettronico dei corsi effettuati con data di esecuzione, sede, numero totale formati, nome per esteso del Direttore di corso;

- alla tenuta di un registro anche in formato elettronico delle persone formate indicante almeno:

a) nome, cognome, data di nascita;
b) numero di protocollo dell'attestato di formazione;
c) data di rilascio dell'autorizzazione;
d) data di retraining della formazione;
e) conferma dell'invio dei dati alla centrale operativa competente per territorio.

Le informazioni vanno inviate annualmente alla C.O.T. territorialmente competente che curerà l'aggiornamento del registro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

Giunta Regionale della Campania
Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza
sui Servizi Regionali per l'Emergenza
Coordinamento regionale Programma unico regionale
per la diffusione dei defibrillatori

Centro Direzionale – Isola C 3

80143 NAPOLI

Agc20.sett05@pec.regione.campania.it

Oggetto: Richiesta accreditamento alla formazione - D.G.R.C. . 621 del 15.11.2011.

Il sottoscritto _____in qualità di rappresentante legale dell'Ente _____con sede in _____chiede di ottenere l'accreditamento alla formazione in BLSD del _____*(definire la denominazione della struttura da accreditare)*

A tal fine dichiara, ai sensi degli art. 2 e 4 della legge 15/68 ed 1 e 2 del D.P.R. 403/98, e consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 della legge 15/68:

- che la proposta formativa sarà conforme alle linee guida indicate nella Delibera della Giunta Regionale n. 621 del 15.11.2011 pubblicata sul BURC n°76 del 12.12.2011;

- che il direttore scientifico del corso è il dott _____ con diploma specialistico in _____conseguito il presso _____

- che i docenti che saranno impegnati nella formazione sono:

1. sig./dott_____ nato a_____il _____che svolge attività lavorativa con qualifica di _____presso l'U.O _____esecutore BLSD con certificazione conseguita presso _____e percorso didattico di formatore in_____

(indicare le qualifiche, docenze e dove sono state effettuate)

n° corsi BLSD effettuati nell'ultimo triennio _____

2.sig./dott_____ nato a_____il _____che svolge attività lavorativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

con qualifica di _____presso l'U.O _____esecutore BLSD con certificazione conseguita presso _____e percorso didattico di formatore in_____

(indicare le qualifiche, docenze e dove sono state effettuate)

3.sig./dott_____ nato a_____il _____che svolge attività lavorativa con qualifica di _____presso l'U.O _____esecutore BLSD con certificazione conseguita presso _____e percorso didattico di formatore in_____

(indicare le qualifiche, docenze e dove sono state effettuate)

n° corsi BLSD effettuati nell'ultimo triennio _____

4.sig./dott_____ nato a_____il _____che svolge attività lavorativa con qualifica di _____presso l'U.O _____esecutore BLSD con certificazione conseguita presso _____e percorso didattico di formatore in_____

(indicare le qualifiche, docenze e dove sono state effettuate)

n° corsi BLSD effettuati nell'ultimo triennio _____

5.sig./dott_____ nato a_____il _____che svolge attività lavorativa con qualifica di _____presso l'U.O _____esecutore BLSD con certificazione conseguita presso _____e percorso didattico di formatore in_____

(indicare le qualifiche, docenze e dove sono state effettuate)

n° corsi BLSD effettuati nell'ultimo triennio _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le strutture in cui saranno effettuati i corsi sono ubicate _____ sono composte di n° ___aule, di cui ___ per la didattica frontale

- che le attrezzature messe a disposizione per la formazione sono le seguenti:

n° ___ manichini

n° ___DAE didattici

n° ___zaini di soccorso forniti di_____

Non essendo provvisoriamente accreditati ai sensi del programma “Cuore sicuro Campania” di cui al BURC n°76 del 12.12.2011, si allegano l’atto costitutivo e lo statuto dell’Ente.

Il sottoscritto chiede che qualsiasi comunicazione avvenga al seguente indirizzo di posta elettronica:

Distinti saluti, li in fede

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 62 del 27/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - CAMBIO RAGIONE SOCIALE DELLO STABILIMENTO RICONOSCIUTO IDONEO CON APPROVAL NUMBER 1434M DA DITTA MACELLO ABAGNALE SPA ALLA DITTA MACELLO ABAGNALE SRL - SEDE OPERATIVA IN S. ANTONIO ABATE (NA) - VIA CASARIELLI, N. 2.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n. 298/SAN/STAP-NA del 13.7.2009. lo stabilimento della ditta Macello Abagnale Spa, con sede legale ed operativa in S. Antonio Abate (NA) – Via Casarielli, n. 2, è stato riconosciuto idoneo per lo svolgimento dell'attività di macellazione, sezionamento e deposito carni fresche, in seguito a cambio di ragione sociale, con Approval Number 1434 M;

che con D.D. n. 418/SAN/STAP-NA del 23.11.2009, è stato aggiornato l'atto di riconoscimento a seguito di modifiche produttive quali:
Attivazione produzione disciplinata da una sezione diversa da quella già riconosciuta dell'All.III del Reg. CE 853/04 e precisamente: V Sez. per la produzione di carni macinate e prodotti a base di carne;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NA 3 Sud, con nota n. 389 del 7.3.2013, acquisita al ns. prot. al n. 213894 del 25.3.2012, ha trasmesso l'istanza del rappresentante legale della ditta Macello Abagnale Spa intesa ad ottenere il cambio di ragione sociale dello stabilimento riconosciuto idoneo con APPROVAL NUMBER 1434 M da ditta Macello Abagnale Spa, con sede legale ed operativa in S. Antonio Abate (NA) – Via Casarielli, n. 2 a ditta Macello Abagnale Srl, con sede legale ed operativa in S. Antonio Abate (NA) – Via Casarielli, n. 2 (P.IVA: 09236991007), avente quale rappresentante legale il Sig. Amodio Matteo nato a Gragnano il 13/11/1981 e residente alla Via Casa Aniello n. 68 nel Comune di S.Antonio Abate (NA) (C.F.: MDAMTT81S13E131K);

VISTA la documentazione trasmessa dall'ASL citata ed acquisita agli atti di questo Ufficio nonché la certificazione comprovante l'avvenuta variazione della ragione sociale, che resta agli atti di questo Settore;

VISTA la ricevuta di versamento sul c/c postale n. 21965181, effettuato dalla ditta il 15.1.2013 di Euro 200 (duecento), a favore della Regione Campania, così come disposto nella D.G.R.C. n. 377 del 30.7.2012;

VISTO il verbale di sopralluogo, redatto dai medici veterinari della citata ASL, effettuato il 22.1.2013 presso lo stabilimento della ditta de qua, con il quale viene espresso parere favorevole al suddetto cambio di ragione sociale in quanto è stata verificata la conservazione dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali ai sensi del Reg. CE 853/04;

PRESO ATTO del D.D. n. 85 del 22.3.2012, del Settore Ecologia, Tutela dell'ambiente e Disinquinamento della Regione Campania, di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alle emissioni in atmosfera alla ditta de qua, rilasciato ai sensi del D.Lg.vo 152/06 e ss.mm.ii.;

RITENUTO di poter procedere al cambio di ragione sociale del riconoscimento di idoneità dello stabilimento identificato con APPROVAL NUMBER 1434 M da ditta Macello Abagnale Spa, con sede legale ed operativa in S. Antonio Abate (NA) – Via Casarielli, n. 2 a ditta Macello Abagnale Srl, con sede legale ed operativa in S. Antonio Abate (NA) – Via Casarielli, n. 2;

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il Reg. CE 852/2004;

VISTO il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO il T.U.A. 152/2006;
il D. Lgs.vo 128/2010;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto : "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo. 112/98";

VISTO il D. Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

di approvare il cambio di ragione sociale dello stabilimento riconosciuto idoneo con Approval Number 1434 M da ditta Macello Abagnale Spa, con sede legale ed operativa in S. Antonio Abate (NA) – Via Casarielli, n. 2 a ditta Macello Abagnale Srl, con sede legale ed operativa in S. Antonio Abate (NA) – Via Casarielli, n. 2;
di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, al Settore Veterinario Regionale, alla Segreteria di Giunta Regionale ed infine al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario dell'ASL Napoli 3 SUD per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

IL Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 63 del 27/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - ALL. III - SEZ. 0 - REVOCA ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 1651 - STABILIMENTO DELLA DITTA EUROITTICA CATERING, CON SEDE PRODUTTIVA IN PIANO DI SORRENTO (NA) - VIA DEI PLATANI, N. 40.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che lo stabilimento della ditta EUROITTICA CATERING, con sede legale e produttiva in Piano di Sorrento (NA) – Via dei Platani, n. 40, è stato riconosciuto idoneo, giusto Decreto del Ministero della Sanità n. 600.9/24481/ag50/3398 del 25.11.1998, ai sensi del previgente D.Lg.vo 531/92 con n. CE 1651;

che con l'entrata in applicazione del Regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, che stabilisce norme speciali per gli alimenti di origine animale, a tutti gli stabilimenti disciplinati dall'Allegato III dello stesso Regolamento, deve essere assegnato un numero di riconoscimento unico, a prescindere dalle tipologie di attività che in esse vengono svolte;

che il Settore Veterinario ha provveduto, con nota n. 2007.0476592 del 28.5.2007, ad assegnare allo stabilimento della ditta EUROITTICA CATERING, con sede legale e produttiva in Piano di Sorrento (NA) – Via dei Platani, n. 40, il numero di riconoscimento unico APPROVAL NUMBER 1651;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL NA 3 SUD, con nota prot. n. 455 del 7.3.2013, acquisita al ns. prot. al n. 213852 del 25.3.2013, ha trasmesso la nota del rappresentante legale della ditta in oggetto, con la quale viene comunicato la cessata attività e viene chiesta la revoca dell'approval number **1651**;

RITENUTO per quanto sopra, di dover procedere alla revoca dell'attività e dell'approval number 1651, assegnato allo stabilimento della ditta de qua;

VISTI i Regg.ti CE n. 852-853-854/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L:vo 112/98";

VISTO il D. Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06/03/2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20, Assistenza Sanitaria,di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P di Napoli, di tutti i compiti,compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

DI REVOCARE, ai sensi dei Regg.ti CE 852-853/04 e della delibera di G.R. Campania n. 377 del 30.7.2012, l'attività e l'approval number 1651, assegnato alla ditta EUROITTICA CATERING, con sede legale e produttiva in Piano di Sorrento (NA) – Via dei Platani, n. 40;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NA 3 SUD per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza, nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 64 del 27/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - SOSPENSIONE TEMPORANEA ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 631 CSM - M/P DENOMINATO "NAPOLI S" DELLA DITTA COOP. ORMEGGIATORI LUCIANI DI NAPOLI A R.L SITO NEL PORTICCIOLO DEL BORGO MARINARI DI NAPOLI - SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA TRAVERSA R. WAGNER - BORGO MARINARI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il M/P denominato “NAPOLI S” della ditta Coop. Ormeggiatori Luciani di Napoli a r.l sito nel porticciolo del Borgo Marinari di Napoli – sede legale in Napoli alla Traversa R. Wagner – Borgo Marinari, è stato riconosciuto idoneo, ai sensi del Reg. CE 853/04 – All. III, Sez. VII per l’attività di CSM, esercitata negli specchi acque siti nel Golfo di Napoli, rada S. Lucia, giusto D.D. n. 176/SAN/STAP-NA del 09/06/2006, con Approval Number 631 CSM;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell’ASL NAPOLI 1 Centro, con nota prot. n. 181/33 del 22.3.2013, acquisita al ns. prot. al n. 213123 del 22.3.2013, ha trasmesso la richiesta del rappresentante legale della ditta de qua, prot. n. 415 dell’11.3.2013, di sospensione temporanea dell’attività e dell’approval number 631 CSM, per motivi commerciali;

RITENUTO di dover accogliere la predetta richiesta, disponendo la sospensione temporanea dell’attività e dell’approval number 631 CSM assegnato allo stabilimento della ditta de qua, per un periodo non superiore a 12 mesi, a far data dal presente provvedimento, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 31.7.2012, subordinando la riattivazione dell’attività sospesa, entro il predetto termine, alla verifica ed al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell’ASL competente circa il mantenimento dei requisiti previsti dai Regg. CE 852-853/2004 e la conseguente comunicazione allo STAP secondo le procedure stabilite;

SI RAPPRESENTA che, avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, il M/P denominato “NAPOLI S” della ditta Coop. Ormeggiatori Luciani di Napoli a r.l sito nel porticciolo del Borgo Marinari di Napoli – sede legale in Napoli alla Traversa R. Wagner – Borgo Marinari, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

VISTO l’art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO l’art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: ”Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98”;
VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto “ Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”;

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell’Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell’A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l’Amministrazione verso l’esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

di disporre la sospensione temporanea dell'attività e dell'approval number 631 CSM assegnato al M/P denominato "NAPOLI S" della ditta Coop. Ormeggiatori Luciani di Napoli a r.l sito nel porticciolo del Borgo Marinari di Napoli – sede legale in Napoli alla Traversa R. Wagner – Borgo Marinari, per un periodo non superiore a 12 mesi a decorrere dalla data del presente decreto, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 31.7.2012;

di subordinare la riattivazione dell'attività presso lo stabilimento della ditta in oggetto, alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta de qua, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, il M/P denominato "NAPOLI S" della ditta Coop. Ormeggiatori Luciani di Napoli a r.l sito nel porticciolo del Borgo Marinari di Napoli – sede legale in Napoli alla Traversa R. Wagner – Borgo Marinari, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 1 Centro per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 65 del 27/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - REVOCA DELLA SOSPENSIONE TEMPORANEA ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 2125 - STABILIMENTO DITTA LE BONTA' DEL MARE SRL - SEDE OPERATIVA IN CAMPOSANO (NA) ALLA VIA CAPUA, N. 14.

IL DIRIGENTE

PREMESSO **che** con D.D. n. 242/SAN/STAP-NA del 4.10.2012 si è provveduto alla sospensione temporanea, per un periodo non superiore a 12 mesi, a far data dal 4.10.2012, dell'attività produttiva e dell'approval number 2125, assegnato allo stabilimento della ditta LE BONTA' DEL MARE srl, con sede legale in Napoli alla Via Cesario Console, n. 3 e sede operativa in Camposano (NA) alla via Capua, n. 14;

che, con il D.D. sopraccitato, è stato stabilito che la ripresa delle attività e la revoca del provvedimento di sospensione è subordinata alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente territorialmente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta *de qua*, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

CONSIDERATO **che** il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 SUD, con nota prot. n. 536 del 22.3.2013, acquisita al ns. protocollo al n. 213792 del 25.3.2013, ha trasmesso l'istanza del legale rappresentante della ditta de qua, prot. n. 224 del 20.3.2013, di riattivazione dell'attività produttiva e dell'approval number 2125, chiedendo la revoca della sospensione temporanea disposta col succitato D.D. n. 242/SAN/STAP-NA del 4.10.2012

VISTO il verbale di sopralluogo redatto da personale veterinario della citata ASL il 20.3.2013 con il quale viene espresso parere favorevole alla revoca della sospensione in quanto è stata verificata la sussistenza dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali previsti dai Regg. CE 852-853/04;

RITENUTO opportuno, pertanto, di dover procedere alla **revoca** della sospensione dell'attività produttiva e dell'approval number **2125,** assegnato allo stabilimento della ditta in oggetto;

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materie di igiene per alimenti di origine animale;

VISTI i Regg.CE 852-853/04;

VISTO il T.U.A. 152/2006;
il D. Lgs.vo 128/2010;

VISTO l'art. 114 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo 112/98";

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/00 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012 pubblicata sul BURC n. 53 del 20.8.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

DI REVOCARE la sospensione dell'attività produttiva e dell'approval number **2125***,* assegnato allo stabilimento della ditta LE BONTA' DEL MARE srl, con sede legale in Napoli alla Via Cesario Console, n. 3 e sede operativa in Camposano (NA) alla via Capua, n. 14;

Di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NAPOLI 3 SUD per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 29 del 02/04/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SALENTO - RETTIFICA DECRETO N.24 DEL 14 MARZO 2013

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE ASSISTENZA SANITARIA DI SALERNO

PREMESSO :
che con Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 20, Settore 10, n. 24 del 14 marzo 2013, è stata trasferita la titolarità della farmacia rurale del Comune di Salento dalla d.ssa **Maria Teresa MASINI,** nata a Nogara (VR) il 21 agosto 1971 e residente a Salento (SA), frazione Fasana, via Nazionale, IV traversa n.1, C.F. : MSN MTR 71M61 F918F, al dott. **Sparano Michelangelo**, nato ad Agropoli il 22 dicembre 1982 e residente in Vallo della Lucania alla via contrada Curci n.14/a C.F.SPR MHL 82T22 A091X;
CONSIDERATO che il dott. Michelangelo Sparano nella richiesta di trasferimento della titolarità, erroneamente ha indicato la sede farmaceutica quale unica rurale del Comune di Salento, anziché sede rurale n.1 e, tale errore, è stato riprodotto nel Decreto stesso;
RITENUTO di dover rettificare il suddetto decreto nella parte in cui è stato riportato "**sede unica rurale anziché sede rurale n.1"**
VISTO: il T.U. delle LL.SS. approvato con R.D. 27.07.34 n.1265, e successive modificazioni ed integrazioni; la L.02.04.68 n.475; la L. 08.11.91 n.362;
VISTA la legge regionale della Campania n.24 del 29 dicembre 2005, art. 4;
***Alla stregua* dell'istruttoria compiuta dal titolare della Posizione Organizzativa "Farmaceutica e Fasce Deboli", avv. Luciano Farro, in qualità di responsabile del procedimento, nonché sulla base della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo;**

DECRETA

per le motivazioni di cui innanzi, che qui s'intendono integralmente riportate e trascritte:
1)di rettificare il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 20, Settore 10, **n. 24 del 14 marzo 2013**, nelle parti in cui la sede farmaceutica n.1 del Comune di Salento **viene indicata come sede unica rurale del Comune di Salento anziché sede rurale n. 1;**
2) di confermare in ogni altra sua parte il surrichiamato Decreto Dirigenziale n.24 del 14 marzo 2013;
3) di incaricare il Servizio Farmaceutica e Fasce Deboli di questo Settore T.A.P. degli adempimenti consequenziali;
4) di trasmettere copia del presente provvedimento: all' A.G.C. 20 – Settore Farmaceutico; al Sindaco del Comune di Salento (SA) ed all' A.S.L. di Salerno per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

Il Dirigente del Settore
Dr. Francesco Crisci
(Firma digitale)

Decreto Dirigenziale n. 29 del 04/04/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - AGGIORNAMENTO ATTO DI RICONOSCIMENTO A SEGUITO AMPLIAMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVA - DITTA "LA PERLA DEL SUD SAS DI AMENDOLA LUIGI E RICCIOLIO GIUSEPPE" - COMUNE DI MONDRAGONE -

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- con decreto dirigenziale n. 93/SAN./STAP-CE del 21.07.2006 è stato attribuito il numero di riconoscimento **15/729** allo stabilimento della ditta "Caseificio Latte e Sole di Cirillo Francesco" con sede operativa in Mondragone Via Domitiana Km. 19,00 n. 160, per la produzione e commercializzazione di mozzarella e ricotta;
- che con decreto dirigenziale n. 3/SAN./STAP-CE del 18/01/2007 è stata autorizzata la variazione della ragione sociale alla suindicata ditta da **"**Caseificio Latte e Sole di Cirillo Francesco" a **"La Perla del Sud Sas di Amendola Luigi e Ricciolio Giuseppe"** e del legale rappresentante nella persona del Sig. Amendola Luigi con la conferma del numero di riconoscimento **15/729** per la produzione e commercializzazione di **mozzarella e ricotta**;

PRESO ATTO

- che il Responsabile di Ambito del Servizio Veterinario Igiene degli Alimenti di origine animale - IAOA - Ambito Operativo n. 5 - Dipartimento di Prevenzione - dell'A.S.L. Caserta, con nota prot. n. 222 del 19.03.2013 ha trasmesso la documentazione presentata dal legale rappresentante della ditta "de quo", intesa ad ottenere l'integrazione dell'atto di riconoscimento per lo svolgimento delle seguenti nuove attività: **produzione e commercializzazione di provola, provola affumicata con fumo liquido, scamorza e scamorzine**;

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 15.03.2013 dai Veterinari del Dipartimento di Prevenzione – Servizio Veterinario Igiene degli Alimenti di O.A. - Ambito n. 5 - dell'A.S.L. Caserta , nel quale viene espresso il parere favorevole all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento, per lo svolgimento delle nuove attività della ditta **"La Perla del Sud Sas di Amendola Luigi e Ricciolio Giuseppe"**, e la persistenza dei requisiti igienico-sanitari, strutturali e documentali conformi al Regolamento (CE) n. 853/2004;

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO

- pertanto di dover procedere all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento, a seguito all'ampliamento dell'attività produttiva, dello stabilimento "La Perla del Sud Sas di Amendola Luigi e Ricciolio Giuseppe**"** (P.Iva n°03265690614) **;**

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **confermare** il numero di riconoscimento **15/729** allo stabilimento della ditta **"LA PERLA DEL SUD SAS di AMENDOLA LUIGI e RICCIOLIO GIUSEPPE"** con sede operativa in Mondragone alla Via Domitiana Km. 19,00 n° 160, per la produzione e commercializzazione di **mozzarella e ricotta**;

- di **autorizzare** allo stabilimento della ditta **"LA PERLA DEL SUD SAS di AMENDOLA LUIGI e RICCIOLIO GIUSEPPE"** con sede operativa in Mondragone alla Via Domitiana Km. 19,00 n° 160, con numero di riconoscimento **15/729**, l'ampliamento dell'attività produttiva del proprio opificio per la produzione e commercializzazione di **provola, provola affumicata con fumo liquido, scamorza e scamorzine**;

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CE, alla ditta **"LA PERLA DEL SUD SAS di AMENDOLA LUIGI e RICCIOLIO GIUSEPPE"** e di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

dott. Giampaolo Paudice

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Sorrento - Località Marina Piccola - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 07/2011 - Sig. Leonelli Angelo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n°0019541 del 09/01/2013 e successiva integrazione prot. n°0137505 del 25/02/2013 il Sig. Leonelli Angelo *…omissis…*, titolare della concessione demaniale marittima n°07/11, integrata e modificata dalla n. 47/12, in corso di validità, per una superficie complessiva di mq. 597,26, rilasciata per occupare un'area demaniale marittima nel Porto di Sorrento località Marina Piccola allo scopo di svolgere l'attività di bar e ristorazione e attività di elioterapia con posa di tavolini sedie, ombrelloni ecc., ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, l'ampliamento della concessione summenzionata per una superficie di mq. 4,47 di area demaniale per il posizionamento di motori per area condizionata (indicata con la sigla OR007 nella documentazione allegata), nonché la variazione della stessa con le modalità di seguito indicate: sostituzione ombrelloni con n° 4 gazebo (indicati con le sigle da OR001 alla OR004 nella documentazione allegata), posizionamento di tende a braccio estraibili (indicate con le sigle OR005 e OR006 nella documentazione allegata), di insegne pubblicitarie, di due serbatoi per gas (indicati con le sigle OR009 e OR010 nella documentazione allegata), di un vano per compressore frigo (indicato con la sigla OR008 nella documentazione allegata), di un tavolo in legno su una zona assentita (indicata con la sigla OR011 nella documentazione allegata) nonché l'abbattimento di un tramezzo interno ai locali mantenuti in concessione al fine di adeguare il locale spogliatoio per dipendenti alle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro ;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Economico
Settore Regolazione dei Mercati
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

AVVISO DI AVVIO DI PROCEDIMENTO

La Società **Edison Energie Speciali S.p.A.**, con sede legale in Milano (MI), in Via Foro Buonaparte, 31, ha presentato a questa Regione istanza tendente ad ottenere, ai sensi del D.Lgs. 387/2003 – art. 12, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un Parco Eolico nel Comune di Baselice (BN) ed opere connesse che interessano il Comune di Foiano di Valfortore (BN) che collega la Cabina di raccolta del parco eolico alla CP nel Comune di Montefalcone di Valfortore (BN).

Per quanto sopra si comunica ai soggetti proprietari degli immobili interessati dalla realizzazione del progetto *de quo*, catastalmente identificati nell'elenco di cui appresso, che:

- questo Ente ha avviato il procedimento per l'approvazione, mediante convocazione di apposita Conferenza di Servizi, del progetto di cui innanzi;
- il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento che porterà all'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e sostituisce, a tutti gli effetti, la comunicazione personale agli interessati poiché, nella fattispecie, è superiore a **50** il numero dei destinatari;
- gli atti e i documenti relativi al progetto definitivo dell'iniziativa sono depositati presso lo scrivente ufficio - A.G.C. "Sviluppo Economico" – Settore Regolazione dei Mercati - Centro Direzionale, isola A/6 - Napoli e potranno essere visionati, (previo appuntamento telefonico – 081/7966902) nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (il martedì, il mercoledì e il venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00), **entro 30 giorni dalla pubblicazione** del presente avviso; entro lo stesso termine gli interessati potranno formulare osservazioni che verranno opportunamente valutate da questa Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.

Copia del progetto è depositata altresì presso i comuni di **Baselice (BN) e di Foiano di Valfortore (BN),** dove potrà essere visionata dal giorno **08/04/2013 al 09/05/2013.**

Catasto dei terreni del:

COMUNE DI Baselice (BN)

- **Foglio 47, Particelle: 23, 32, 25, 51, 31, 43, 33, 26, 50, 27, 30, 35, 34, 12, 45, 98, 101, 36, 42, 29;**
- **Foglio 48, Particelle: 113, 115, 151, 103, 112, 205, 114, 102, 166, 167, 116, 75,76, 77, 105, 106, 85, 131, 135, 101, 90, 214, 92, 93, 157, 89, 104, 215, 137, 133, 78, 86, 139, 256, 257;**
- **Foglio 49, Particelle: 105, 111, 112, 104, 100;**
- **Foglio 51, Particelle: 158, 207, 139, 94, 95, 113, 112, 96, 115, 114, 109, 178, 179, 257;**

COMUNE DI Foiano di Valfortore (BN)

- **Foglio 06, Particelle : 23, 25, 26, 162, 163, 14, 63, 148.**

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati, Dott. Luciano Califano.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Luciano Califano

ACAM
AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

CONTO CONSUNTIVO

Esercizio finanziario 2012

Napoli, Febbraio 2013

ACAM
AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

CONTO CONSUNTIVO

1. CONTO DEL BILANCIO
2. CONTO DEL PATRIMONIO

Esercizio finanziario 2012

ACAM
AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

CONTO DEL BILANCIO

Esercizio finanziario 2012

CONTO DEL BILANCIO

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Esercizio finanziario 2012

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Avanzo di amministrazione.	773.582,95	132.442,27	0,00	906.025,22					
	Avanzo di amministrazione vincolato	579.294,35	0,00	258.317,42	320.976,93					
2	**TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DELLA REGIONE, DELLO STATO, DELL'U.E ED ENTI VARI**									
2.01	**Categoria 1: Trasferimenti da parte della Regione Campania.**									
2.01.01	**U.P.B. 1 Funzionamento dell'Agenzia.**									
114.0	Fondi per il funzionamento-L.R. 3/2002 (Quota 2011)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 114	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
115.0	Fondi per il funzionamento-L.R. 3/2002 (Quota 2012)	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	2.000.000,00	0,00	
	Totale Capitolo 115	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	2.000.000,00	0,00	
	Totale U.P.B. 1	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	2.000.000,00	0,00	

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
F.C.							362.391,45				
2											
2.01											
2.01.01											
114.0	500.000,00	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00		500.000,00	500.000,00	0,00		0,00
T Capitolo 114	500.000,00	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00		500.000,00	500.000,00	0,00		0,00
115.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		2.000.000,00	1.000.000,00		1.000.000,00	1.000.000,00
T Capitolo 115	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		2.000.000,00	1.000.000,00		1.000.000,00	1.000.000,00
T U.P.B. 1	500.000,00	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00		2.500.000,00	1.500.000,00		1.000.000,00	1.000.000,00

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
2.01.02	**U.P.B. 2 Altri Trasferimenti**									
204.0	Fondi per progetti e studi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 204	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
207.0	Fondi per il finanziamento del progetto INTERREG III B ARCHIMED	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 207	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
208.0	Fondi regionali per il Controllo Qualità Trenitalia	392.000,00	0,00	0,00	392.000,00	0,00	392.000,00	392.000,00	0,00	
	Totale Capitolo 208	392.000,00	0,00	0,00	392.000,00	0,00	392.000,00	392.000,00	0,00	
209.0	Fondi regionali per il progetto Infomobilità Campania	550.000,00	0,00	0,00	550.000,00	0,00	550.000,00	550.000,00	0,00	
	Totale Capitolo 209	550.000,00	0,00	0,00	550.000,00	0,00	550.000,00	550.000,00	0,00	
210.0	Fondi regionali per il progetto CRISS	525.000,00	0,00	0,00	525.000,00	0,00	525.000,00	525.000,00	0,00	
	Totale Capitolo 210	525.000,00	0,00	0,00	525.000,00	0,00	525.000,00	525.000,00	0,00	
	Totale U.P.B. 2	1.467.000,00	0,00	0,00	1.467.000,00	0,00	1.467.000,00	1.467.000,00	0,00	

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
2.01.02											
204.0	67.748,47	0,00	0,00	0,00		67.748,47	67.748,47	0,00		67.748,47	0,00
T Capitolo 204	67.748,47	0,00	0,00	0,00		67.748,47	67.748,47	0,00		67.748,47	0,00
207.0	92.487,97	0,00	92.487,97	92.487,97	0,00		92.487,97	0,00		92.487,97	92.487,97
T Capitolo 207	92.487,97	0,00	92.487,97	92.487,97	0,00		92.487,97	0,00		92.487,97	92.487,97
208.0	828.000,00	174.008,74	653.991,26	828.000,00	0,00		828.000,00	174.008,74		653.991,26	1.045.991,26
T Capitolo 208	828.000,00	174.008,74	653.991,26	828.000,00	0,00		828.000,00	174.008,74		653.991,26	1.045.991,26
209.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		550.000,00	0,00		550.000,00	550.000,00
T Capitolo 209	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		550.000,00	0,00		550.000,00	550.000,00
210.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		525.000,00	0,00		525.000,00	525.000,00
T Capitolo 210	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		525.000,00	0,00		525.000,00	525.000,00
T U.P.B. 2	988.236,44	174.008,74	746.479,23	920.487,97		67.748,47	2.063.236,44	174.008,74		1.889.227,70	2.213.479,23

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Categoria 1	3.467.000,00	0,00	0,00	3.467.000,00	1.000.000,00	2.467.000,00	3.467.000,00	0,00	
	Totale Titolo 2	3.467.000,00	0,00	0,00	3.467.000,00	1.000.000,00	2.467.000,00	3.467.000,00	0,00	
3	**TITOLO III - Entrate diverse**									
3.01	**Categoria 1: Entrate varie**									
3.01.01	**U.P.B. 1: Entrate da altri Soggetti ed Istituzioni**									
400.0	Interessi attivi di Tesoreria	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	714,77	200,00	914,77		4.085,23
	Totale Capitolo 400	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	714,77	200,00	914,77		4.085,23
410.0	Altre entrate	0,00	0,00	0,00	0,00	2.112,26	0,00	2.112,26	2.112,26	
	Totale Capitolo 410	0,00	0,00	0,00	0,00	2.112,26	0,00	2.112,26	2.112,26	
	Totale U.P.B. 1	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	2.827,03	200,00	3.027,03		1.972,97
	Totale Categoria 1	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	2.827,03	200,00	3.027,03		1.972,97

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Categoria 1	1.488.236,44	674.008,74	746.479,23	1.420.487,97		67.748,47	4.563.236,44	1.674.008,74		2.889.227,70	3.213.479,23
T Titolo 2	1.488.236,44	674.008,74	746.479,23	1.420.487,97		67.748,47	4.563.236,44	1.674.008,74		2.889.227,70	3.213.479,23
3											
3.01											
3.01.01											
400.0	13.433,86	0,00	13.433,86	13.433,86	0,00		8.000,00	714,77		7.285,23	13.633,86
T Capitolo 400	13.433,86	0,00	13.433,86	13.433,86	0,00		8.000,00	714,77		7.285,23	13.633,86
410.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	2.112,26	2.112,26		0,00
T Capitolo 410	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	2.112,26	2.112,26		0,00
T U.P.B. 1	13.433,86	0,00	13.433,86	13.433,86	0,00		8.000,00	2.827,03		5.172,97	13.633,86
T Categoria 1	13.433,86	0,00	13.433,86	13.433,86	0,00		8.000,00	2.827,03		5.172,97	13.633,86

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Titolo 3	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	2.827,03	200,00	3.027,03		1.972,97
5	**TITOLO V - ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI**									
5.01	**Categoria 1 . Contabilità speciali**									
5.01.01	**U.P.B. 1 Partite di giro**									
500.0	Rimborso delle somme anticipate all'economo	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00		45.000,00
	Totale Capitolo 500	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00		45.000,00
510.0	Ritenute Erariali	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	150.456,05	0,00	150.456,05		349.543,95
	Totale Capitolo 510	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	150.456,05	0,00	150.456,05		349.543,95
520.0	Ritenute Enti di Previdenza e vari	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	33.717,34	0,00	33.717,34		166.282,66
	Totale Capitolo 520	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	33.717,34	0,00	33.717,34		166.282,66
530.0	Atre ritenute	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	761,00	0,00	761,00		24.239,00

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Titolo 3	13.433,86	0,00	13.433,86	13.433,86	0,00		8.000,00	2.827,03		5.172,97	13.633,86
5											
5.01											
5.01.01											
500.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		50.000,00	5.000,00		45.000,00	0,00
T Capitolo 500	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		50.000,00	5.000,00		45.000,00	0,00
510.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		500.000,00	150.456,05		349.543,95	0,00
T Capitolo 510	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		500.000,00	150.456,05		349.543,95	0,00
520.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		200.000,00	33.717,34		166.282,66	0,00
T Capitolo 520	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		200.000,00	33.717,34		166.282,66	0,00
530.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00	761,00		24.239,00	0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 530	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	761,00	0,00	761,00		24.239,00
	Totale U.P.B. 1	775.000,00	0,00	0,00	775.000,00	189.934,39	0,00	189.934,39		585.065,61
	Totale Categoria 1	775.000,00	0,00	0,00	775.000,00	189.934,39	0,00	189.934,39		585.065,61
	Totale Titolo 5	775.000,00	0,00	0,00	775.000,00	189.934,39	0,00	189.934,39		585.065,61

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 530	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00	761,00		24.239,00	0,00
T U.P.B. 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		775.000,00	189.934,39		585.065,61	0,00
T Categoria 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		775.000,00	189.934,39		585.065,61	0,00
T Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		775.000,00	189.934,39		585.065,61	0,00

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	RIEPILOGO ENTRATE									
	Totale Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Titolo 2	3.467.000,00	0,00	0,00	3.467.000,00	1.000.000,00	2.467.000,00	3.467.000,00	0,00	
	Totale Titolo 3	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	2.827,03	200,00	3.027,03		1.972,97
	Totale Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Titolo 5	775.000,00	0,00	0,00	775.000,00	189.934,39	0,00	189.934,39		585.065,61
	TOTALE TITOLI ENTRATE	4.247.000,00	0,00	0,00	4.247.000,00	1.192.761,42	2.467.200,00	3.659.961,42	0,00	587.038,58
	Avanzo di amministrazione.	773.582,95	132.442,27	0,00	906.025,22					
	Avanzo di amministrazione vincolato	579.294,35	0,00	258.317,42	320.976,93					
	TOTALE ENTRATE	5.599.877,30	132.442,27	258.317,42	5.474.002,15	1.192.761,42	2.467.200,00	3.659.961,42	0,00	587.038,58

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
C	1.488.236,44	674.008,74	746.479,23	1.420.487,97		67.748,47	4.563.236,44	1.674.008,74		2.889.227,70	3.213.479,23
C	13.433,86	0,00	13.433,86	13.433,86	0,00		8.000,00	2.827,03		5.172,97	13.633,86
C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		775.000,00	189.934,39		585.065,61	0,00
C	1.501.670,30	674.008,74	759.913,09	1.433.921,83		67.748,47	5.708.627,89	1.866.770,16		3.479.466,28	3.227.113,09
F.C.							362.391,45				

CONTO DEL BILANCIO

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Esercizio finanziario 2012

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00					
1	**TITOLO 1 - GESTIONE E FUNZIONAMENTO**									
1.01	**Descrizione o Classificazione non presente**									
1.01.01	**FUNZIONE OBIETTIVO 1: Gestione e Funzionamento**									
1.01.01.01	**U.P.B. 1 - Spese per organi istituzionali (Corrente di funzionamento)**									
10.0	Compenso al Direttore Generale	90.000,00	0,00	0,00	90.000,00	89.244,00	0,00	89.244,00		756,00
	Totale Capitolo 10	90.000,00	0,00	0,00	90.000,00	89.244,00	0,00	89.244,00		756,00
12.0	Premio di risultato al Direttore Generale ivi compreso quello di competenza dell'anno precedente	18.000,00	0,00	0,00	18.000,00	0,00	17.849,00	17.849,00		151,00
	Totale Capitolo 12	18.000,00	0,00	0,00	18.000,00	0,00	17.849,00	17.849,00		151,00
14.0	Rimborsi spese Direttore Generale	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00	1.598,20	0,00	1.598,20		4.401,80
	Totale Capitolo 14	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00	1.598,20	0,00	1.598,20		4.401,80

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
1											
1.01											
1.01.01											
1.01.01.01											
10.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		90.000,00	89.244,00		756,00	0,00
T Capitolo 10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		90.000,00	89.244,00		756,00	0,00
12.0	35.698,00	0,00	35.698,00	35.698,00	0,00		36.000,00	0,00		36.000,00	53.547,00
T Capitolo 12	35.698,00	0,00	35.698,00	35.698,00	0,00		36.000,00	0,00		36.000,00	53.547,00
14.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		6.000,00	1.598,20		4.401,80	0,00
T Capitolo 14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		6.000,00	1.598,20		4.401,80	0,00

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
16.0	Oneri diversi, compresa IRAP a carico ACAM, per il Direttore Generale	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	24.078,12	5.065,10	29.143,22		856,78
	Totale Capitolo 16	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	24.078,12	5.065,10	29.143,22		856,78
18.0	Compensi al Collegio dei Revisori dei Conti	150.000,00	30.000,00	0,00	180.000,00	153.387,61	26.612,39	180.000,00	0,00	
	Totale Capitolo 18	150.000,00	30.000,00	0,00	180.000,00	153.387,61	26.612,39	180.000,00	0,00	
20.0	Oneri diversi, compresa IRAP a carico ACAM, Collegio dei Revisori dei Conti	12.000,00	0,00	0,00	12.000,00	9.323,16	2.676,84	12.000,00	0,00	
	Totale Capitolo 20	12.000,00	0,00	0,00	12.000,00	9.323,16	2.676,84	12.000,00	0,00	
	Totale U.P.B. 1	306.000,00	30.000,00	0,00	336.000,00	277.631,09	52.203,33	329.834,42		6.165,58
1.01.01.02	**U.P.B. 2 - Oneri per il personale (Corrente di funzionamento)**									
30.0	Oneri ed indennità varie per il personale comandato e distaccato	420.000,00	63.736,77	70.000,00	413.736,77	202.039,38	211.696,77	413.736,15		0,62
	Totale Capitolo 30	420.000,00	63.736,77	70.000,00	413.736,77	202.039,38	211.696,77	413.736,15		0,62
32.0	Stipendi ed assegni fissi al personale dipendente e a contratto	270.000,00	0,00	83.736,77	186.263,23	176.977,27	0,03	176.977,30		9.285,93

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
16.0	9.480,30	0,00	9.480,30	9.480,30	0,00		39.480,30	24.078,12		15.402,18	14.545,40
T Capitolo 16	9.480,30	0,00	9.480,30	9.480,30	0,00		39.480,30	24.078,12		15.402,18	14.545,40
18.0	25.335,36	25.335,36	0,00	25.335,36	0,00		205.335,36	178.722,97		26.612,39	26.612,39
T Capitolo 18	25.335,36	25.335,36	0,00	25.335,36	0,00		205.335,36	178.722,97		26.612,39	26.612,39
20.0	1.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00		13.000,00	9.323,16		3.676,84	3.676,84
T Capitolo 20	1.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00		13.000,00	9.323,16		3.676,84	3.676,84
T U.P.B. 1	71.513,66	25.335,36	46.178,30	71.513,66	0,00		389.815,66	302.966,45		86.849,21	98.381,63
1.01.01.02											
30.0	35.670,46	0,00	35.670,46	35.670,46	0,00		449.407,23	202.039,38		247.367,85	247.367,23
T Capitolo 30	35.670,46	0,00	35.670,46	35.670,46	0,00		449.407,23	202.039,38		247.367,85	247.367,23
32.0	0,01	0,00	0,01	0,01	0,00		186.263,23	176.977,27		9.285,96	0,04

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 32	270.000,00	0,00	83.736,77	186.263,23	176.977,27	0,03	176.977,30		9.285,93
34.0	Oneri riflessi per il personale dipendente e a contratto a carico ACAM	110.000,00	8.000,00	0,00	118.000,00	81.770,44	5.187,60	86.958,04		31.041,96
	Totale Capitolo 34	110.000,00	8.000,00	0,00	118.000,00	81.770,44	5.187,60	86.958,04		31.041,96
36.0	Spese di viaggio, missioni ed altri oneri per il personale dipendente	8.000,00	2.000,00	0,00	10.000,00	6.167,41	193,50	6.360,91		3.639,09
	Totale Capitolo 36	8.000,00	2.000,00	0,00	10.000,00	6.167,41	193,50	6.360,91		3.639,09
38.0	Fondo per le politiche di sviluppo e produttività	70.000,00	10.000,00	0,00	80.000,00	62.892,79	15.268,92	78.161,71		1.838,29
	Totale Capitolo 38	70.000,00	10.000,00	0,00	80.000,00	62.892,79	15.268,92	78.161,71		1.838,29
39.0	Oneri riflessi su istituti accessori al personale dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
40.0	Oneri per accertamenti sanitari e per visite medico fiscali	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	52,40	52,40		947,60
	Totale Capitolo 40	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	52,40	52,40		947,60
42.0	Servizio sostitutivo della mensa al personale dipendente	12.000,00	0,00	4.000,00	8.000,00	3.814,36	3.947,85	7.762,21		237,79

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 32	0,01	0,00	0,01	0,01	0,00		186.263,23	176.977,27		9.285,96	0,04
34.0	4.357,69	0,00	4.357,69	4.357,69	0,00		122.357,69	81.770,44		40.587,25	9.545,29
T Capitolo 34	4.357,69	0,00	4.357,69	4.357,69	0,00		122.357,69	81.770,44		40.587,25	9.545,29
36.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00	6.167,41		3.832,59	193,50
T Capitolo 36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00	6.167,41		3.832,59	193,50
38.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		80.000,00	62.892,79		17.107,21	15.268,92
T Capitolo 38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		80.000,00	62.892,79		17.107,21	15.268,92
39.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
40.0	658,00	0,00	658,00	658,00	0,00		1.658,00	0,00		1.658,00	710,40
T Capitolo 40	658,00	0,00	658,00	658,00	0,00		1.658,00	0,00		1.658,00	710,40
42.0	5.524,13	0,00	5.524,13	5.524,13	0,00		13.524,13	3.814,36		9.709,77	9.471,98

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 42	12.000,00	0,00	4.000,00	8.000,00	3.814,36	3.947,85	7.762,21		237,79
44.0	Premi assicurativi INAIL per il personale in servizio e per le collaborazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
48.0	Spese per corsi di formazione al personale ACAM	20.000,00	60.000,00	0,00	80.000,00	11.072,92	53.656,00	64.728,92		15.271,08
	Totale Capitolo 48	20.000,00	60.000,00	0,00	80.000,00	11.072,92	53.656,00	64.728,92		15.271,08
49.0	Oneri per attività di stage	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
50.0	Spese di partecipazione a seminari e convegni	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	150,00	150,00		4.850,00
	Totale Capitolo 50	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	150,00	150,00		4.850,00
	Totale U.P.B. 2	916.000,00	143.736,77	157.736,77	902.000,00	544.734,57	290.153,07	834.887,64		67.112,36
1.01.01.03	**U.P.B. 3 - Spese di consumo (Corrente di funzionamento)**									
60.0	Cancelleria, stampati e consumi d'ufficio	5.000,00	2.000,00	0,00	7.000,00	1.125,00	0,00	1.125,00		5.875,00

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 42	5.524,13	0,00	5.524,13	5.524,13	0,00		13.524,13	3.814,36		9.709,77	9.471,98
44.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
48.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		80.000,00	11.072,92		68.927,08	53.656,00
T Capitolo 48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		80.000,00	11.072,92		68.927,08	53.656,00
49.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
50.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5.000,00	0,00		5.000,00	150,00
T Capitolo 50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5.000,00	0,00		5.000,00	150,00
T U.P.B. 2	46.210,29	0,00	46.210,29	46.210,29	0,00		948.210,28	544.734,57		403.475,71	336.363,36
1.01.01.03											
60.0	1.324,37	424,37	900,00	1.324,37	0,00		8.324,37	1.549,37		6.775,00	900,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 60	5.000,00	2.000,00	0,00	7.000,00	1.125,00	0,00	1.125,00		5.875,00
62.0	Varie, diverse ed economali, ivi comprese quelle di rappresentanza	4.000,00	1.000,00	0,00	5.000,00	3.975,10	0,00	3.975,10		1.024,90
	Totale Capitolo 62	4.000,00	1.000,00	0,00	5.000,00	3.975,10	0,00	3.975,10		1.024,90
64.0	Imposte e tasse compresa la registrazione di contratti	1.000,00	2.000,00	0,00	3.000,00	2.248,10	0,00	2.248,10		751,90
	Totale Capitolo 64	1.000,00	2.000,00	0,00	3.000,00	2.248,10	0,00	2.248,10		751,90
66.0	Compensi a componenti esterni di comitati e commissioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
68.0	Locazione e conduzione uffici	76.000,00	27.686,88	0,00	103.686,88	103.646,00	40,88	103.686,88	0,00	
	Totale Capitolo 68	76.000,00	27.686,88	0,00	103.686,88	103.646,00	40,88	103.686,88	0,00	
70.0	Canoni ed utenze varie	35.000,00	15.000,00	0,00	50.000,00	45.723,98	4.006,00	49.729,98		270,02
	Totale Capitolo 70	35.000,00	15.000,00	0,00	50.000,00	45.723,98	4.006,00	49.729,98		270,02
71.0	Servizi per la conduzione dell'immobile	35.000,00	15.000,00	0,00	50.000,00	6.871,80	22.693,08	29.564,88		20.435,12

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 60	1.324,37	424,37	900,00	1.324,37	0,00		8.324,37	1.549,37		6.775,00	900,00
62.0	35,70	26,60	9,10	35,70	0,00		5.035,70	4.001,70		1.034,00	9,10
T Capitolo 62	35,70	26,60	9,10	35,70	0,00		5.035,70	4.001,70		1.034,00	9,10
64.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		3.000,00	2.248,10		751,90	0,00
T Capitolo 64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		3.000,00	2.248,10		751,90	0,00
66.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
68.0	16.800,00	0,00	16.800,00	16.800,00	0,00		120.486,88	103.646,00		16.840,88	16.840,88
T Capitolo 68	16.800,00	0,00	16.800,00	16.800,00	0,00		120.486,88	103.646,00		16.840,88	16.840,88
70.0	12.159,73	4.835,40	7.324,33	12.159,73	0,00		62.159,73	50.559,38		11.600,35	11.330,33
T Capitolo 70	12.159,73	4.835,40	7.324,33	12.159,73	0,00		62.159,73	50.559,38		11.600,35	11.330,33
71.0	1.523,20	1.523,20	0,00	1.523,20	0,00		51.523,20	8.395,00		43.128,20	22.693,08

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 71	35.000,00	15.000,00	0,00	50.000,00	6.871,80	22.693,08	29.564,88		20.435,12
72.0	Piccole manutenzioni e relativi materiali di consumo	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	60,50	0,00	60,50		4.939,50
	Totale Capitolo 72	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	60,50	0,00	60,50		4.939,50
74.0	Postali, telegrafiche, di spedizione, di trasmissione e consegna	1.500,00	1.500,00	0,00	3.000,00	386,91	0,00	386,91		2.613,09
	Totale Capitolo 74	1.500,00	1.500,00	0,00	3.000,00	386,91	0,00	386,91		2.613,09
76.0	Commissioni e spese bancarie	1.000,00	500,00	0,00	1.500,00	328,79	0,00	328,79		1.171,21
	Totale Capitolo 76	1.000,00	500,00	0,00	1.500,00	328,79	0,00	328,79		1.171,21
	Totale U.P.B. 3	163.500,00	64.686,88	0,00	228.186,88	164.366,18	26.739,96	191.106,14		37.080,74
1.01.01.04	**U.P.B. 4 Acquisto di beni e servizi (Corrente operativa)**									
80.0	Resocontazione e stampa,editing,giornali e riviste,ivi compresi gli oneri per la pubblicazione di gare,bandi ed avvisi sulla stampa e b.uff.	10.000,00	10.000,00	0,00	20.000,00	0,00	2.796,00	2.796,00		17.204,00
	Totale Capitolo 80	10.000,00	10.000,00	0,00	20.000,00	0,00	2.796,00	2.796,00		17.204,00

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 71	1.523,20	1.523,20	0,00	1.523,20	0,00		51.523,20	8.395,00		43.128,20	22.693,08
72.0	1.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00		6.000,00	60,50		5.939,50	1.000,00
T Capitolo 72	1.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00		6.000,00	60,50		5.939,50	1.000,00
74.0	5.658,54	75,00	5.583,54	5.658,54	0,00		8.808,54	461,91		8.346,63	5.583,54
T Capitolo 74	5.658,54	75,00	5.583,54	5.658,54	0,00		8.808,54	461,91		8.346,63	5.583,54
76.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.350,00	328,79		1.021,21	0,00
T Capitolo 76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.350,00	328,79		1.021,21	0,00
T U.P.B. 3	38.501,54	6.884,57	31.616,97	38.501,54	0,00		266.688,42	171.250,75		95.437,67	58.356,93
1.01.01.04											
80.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		20.000,00	0,00		20.000,00	2.796,00
T Capitolo 80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		20.000,00	0,00		20.000,00	2.796,00

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
81.0	Spese per l'acquisto di giornali e riviste anche a mezzo abbonamento	3.000,00	2.500,00	0,00	5.500,00	302,50	2.639,28	2.941,78		2.558,22
	Totale Capitolo 81	3.000,00	2.500,00	0,00	5.500,00	302,50	2.639,28	2.941,78		2.558,22
82.0	Spese per le attività di divulgazione e di organizzazione di corsi di aggiornamento in materia di trasporto pubblico per il personale region	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
84.0	Spese per l'organizzazione di seminari e conferenze sulle tematiche del trasporto pubblico locale	10.000,00	20.000,00	0,00	30.000,00	1.575,00	0,00	1.575,00		28.425,00
	Totale Capitolo 84	10.000,00	20.000,00	0,00	30.000,00	1.575,00	0,00	1.575,00		28.425,00
85.0	Oneri connessi all'adesione ad Associazioni sul tema della mobilità	3.000,00	2.000,00	0,00	5.000,00	1.090,00	0,00	1.090,00		3.910,00
	Totale Capitolo 85	3.000,00	2.000,00	0,00	5.000,00	1.090,00	0,00	1.090,00		3.910,00
86.0	Materiale informatico, compreso software e canoni per la gestione informatica	30.000,00	70.000,00	0,00	100.000,00	65.407,70	11.974,48	77.382,18		22.617,82
	Totale Capitolo 86	30.000,00	70.000,00	0,00	100.000,00	65.407,70	11.974,48	77.382,18		22.617,82

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
81.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5.500,00	302,50		5.197,50	2.639,28
T Capitolo 81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5.500,00	302,50		5.197,50	2.639,28
82.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
84.0	150,00	0,00	150,00	150,00	0,00		30.150,00	1.575,00		28.575,00	150,00
T Capitolo 84	150,00	0,00	150,00	150,00	0,00		30.150,00	1.575,00		28.575,00	150,00
85.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5.000,00	1.090,00		3.910,00	0,00
T Capitolo 85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5.000,00	1.090,00		3.910,00	0,00
86.0	16.963,91	8.307,70	8.656,21	16.963,91	0,00		116.963,91	73.715,40		43.248,51	20.630,69
T Capitolo 86	16.963,91	8.307,70	8.656,21	16.963,91	0,00		116.963,91	73.715,40		43.248,51	20.630,69

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
88.0	Pubblicazioni per biblioteca permanente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
90.0	Spese ed oneri correlati per consulenze e collaborazioni professionali	195.000,00	0,00	18.186,78	176.813,22	29.802,76	65.602,36	95.405,12		81.408,10
	Totale Capitolo 90	195.000,00	0,00	18.186,78	176.813,22	29.802,76	65.602,36	95.405,12		81.408,10
92.0	Oneri diversi, compresa IRAP, a carico ACAM per consulenti e collaboratori	20.000,00	0,00	15.083,86	4.916,14	0,00	0,00	0,00		4.916,14
	Totale Capitolo 92	20.000,00	0,00	15.083,86	4.916,14	0,00	0,00	0,00		4.916,14
	Totale U.P.B. 4	271.000,00	104.500,00	33.270,64	342.229,36	98.177,96	83.012,12	181.190,08		161.039,28
1.01.01.05	**U.P.B. 5 - Fondo di Riserva per le spese obbligatorie (Corrente operatia)**									
100.0	Fondo di riserva per spese obbligatorie	36.234,55	0,00	0,00	36.234,55	0,00	0,00	0,00		36.234,55
	Totale Capitolo 100	36.234,55	0,00	0,00	36.234,55	0,00	0,00	0,00		36.234,55
	Totale U.P.B. 5	36.234,55	0,00	0,00	36.234,55	0,00	0,00	0,00		36.234,55

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
88.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
90.0	29.730,56	29.719,56	11,00	29.730,56	0,00		206.543,78	59.522,32		147.021,46	65.613,36
T Capitolo 90	29.730,56	29.719,56	11,00	29.730,56	0,00		206.543,78	59.522,32		147.021,46	65.613,36
92.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4.916,14	0,00		4.916,14	0,00
T Capitolo 92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4.916,14	0,00		4.916,14	0,00
T U.P.B. 4	46.844,47	38.027,26	8.817,21	46.844,47	0,00		389.073,83	136.205,22		252.868,61	91.829,33
1.01.01.05											
100.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		36.234,55	0,00		36.234,55	0,00
T Capitolo 100	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		36.234,55	0,00		36.234,55	0,00
T U.P.B. 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		36.234,55	0,00		36.234,55	0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
1.01.01.06	**U.P.B. 6 - Fondo di Riserva per spese impreviste (Corrente operativa)**									
110.0	Fondo di riserva per spese impreviste	30.000,00	9.212,93	27.686,88	11.526,05	0,00	0,00	0,00		11.526,05
	Totale Capitolo 110	30.000,00	9.212,93	27.686,88	11.526,05	0,00	0,00	0,00		11.526,05
	Totale U.P.B. 6	30.000,00	9.212,93	27.686,88	11.526,05	0,00	0,00	0,00		11.526,05
1.01.01.07	**U.P.B. 7 - Fondo di Riserva di Cassa (Corrente operativa)**									
119.0	Fondo di riserva di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 119	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.08	**U.P.B. 8:Investimenti (Capitale)**									
120.0	Mobili, macchine ed arredi d'ufficio	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00		20.000,00
	Totale Capitolo 120	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00		20.000,00

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
1.01.01.06											
110.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		11.526,05	0,00		11.526,05	0,00
T Capitolo 110	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		11.526,05	0,00		11.526,05	0,00
T U.P.B. 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		11.526,05	0,00		11.526,05	0,00
1.01.01.07											
119.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		40.770,19	0,00		40.770,19	0,00
T Capitolo 119	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		40.770,19	0,00		40.770,19	0,00
T U.P.B. 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		40.770,19	0,00		40.770,19	0,00
1.01.01.08											
120.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		20.000,00	0,00		20.000,00	0,00
T Capitolo 120	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		20.000,00	0,00		20.000,00	0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
122.0	Altre immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 122	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
124.0	Studi e progetti di utilità pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 124	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
126.0	Manutenzioni straordinarie	11.000,00	29.000,00	0,00	40.000,00	0,00	36.724,50	36.724,50		3.275,50
	Totale Capitolo 126	11.000,00	29.000,00	0,00	40.000,00	0,00	36.724,50	36.724,50		3.275,50
	Totale U.P.B. 8	11.000,00	49.000,00	0,00	60.000,00	0,00	36.724,50	36.724,50		23.275,50
	Totale Fun. Obiet. 1	1.733.734,55	401.136,58	218.694,29	1.916.176,84	1.084.909,80	488.832,98	1.573.742,78		342.434,06
	Totale Macro Fun. Obiet. 1	1.733.734,55	401.136,58	218.694,29	1.916.176,84	1.084.909,80	488.832,98	1.573.742,78		342.434,06
	Totale Titolo 1	1.733.734,55	401.136,58	218.694,29	1.916.176,84	1.084.909,80	488.832,98	1.573.742,78		342.434,06
2	**TITOLO 2 - ATTIVITA' ISTITUZIONALI**									

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
122.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 122	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
124.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 124	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
126.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		40.000,00	0,00		40.000,00	36.724,50
T Capitolo 126	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		40.000,00	0,00		40.000,00	36.724,50
T U.P.B. 8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		60.000,00	0,00		60.000,00	36.724,50
T Fun. Obiet. 1	203.069,96	70.247,19	132.822,77	203.069,96	0,00		2.142.318,98	1.155.156,99		987.161,99	621.655,75
T Macro Fun. Obiet. 1	203.069,96	70.247,19	132.822,77	203.069,96	0,00		2.142.318,98	1.155.156,99		987.161,99	621.655,75
T Titolo 1	203.069,96	70.247,19	132.822,77	203.069,96	0,00		2.142.318,98	1.155.156,99		987.161,99	621.655,75
2											

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
2.01	**Descrizione o Classificazione non presente**									
2.01.02	**FUNZIONE OBIETTIVO 2: ATTIVITA' ISTITUZIONALI**									
2.01.02.01	**U.P.B. 1 Attività di supporto e consulenza (Corrente operativa)**									
140.0	Oneri per la gestione e amminist. di processi di pianificaz.,gestione del sistema informativo,studi analisi e ricerche,consu. e conv.Univers	200.000,00	334.848,40	0,00	534.848,40	0,00	157.300,00	157.300,00		377.548,40
	Totale Capitolo 140	200.000,00	334.848,40	0,00	534.848,40	0,00	157.300,00	157.300,00		377.548,40
146.0	Oneri per il supporto agli Enti Locali e Agenzie territoriali,compresi quelli per consulenze e conv. con Università e altri soggetti pubblic	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 146	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 1	280.000,00	334.848,40	80.000,00	534.848,40	0,00	157.300,00	157.300,00		377.548,40
2.01.02.02	**U.P.B. 2 Attività dell'Osservatorio (Corrente operativa)**									

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
2.01											
2.01.02											
2.01.02.01											
140.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		534.848,40	0,00		534.848,40	157.300,00
T Capitolo 140	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		534.848,40	0,00		534.848,40	157.300,00
146.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 146	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		534.848,40	0,00		534.848,40	157.300,00
2.01.02.02											

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
150.0	Oneri connessi alle attività svolte dall'Osservatorio Sezione Lavoro,compresi quelli per cons. e conv. con Univ.ed altri sogg.pub o privati	200.000,00	0,00	50.000,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00		150.000,00
	Totale Capitolo 150	200.000,00	0,00	50.000,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00		150.000,00
152.0	Oneri commessi alle attività dell'Osservatorio Centro Studi,compresi quelli per consul. e conv. con Univ. e altri sogg. pubb. o priv.	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 152	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 2	250.000,00	0,00	100.000,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00		150.000,00
2.01.02.03	**U.P.B. 3 Beni immateriali ad utilità pluriennale (conto capitale)**									
160.0	Oneri per l'acquisizione di studi e progetti nel comparto della pianificazione dei sistemi informativi e nel comparto della ricerca	160.000,00	140.000,00	0,00	300.000,00	11.495,00	215.380,00	226.875,00		73.125,00
	Totale Capitolo 160	160.000,00	140.000,00	0,00	300.000,00	11.495,00	215.380,00	226.875,00		73.125,00
162.0	Oneri per l'acquisizione di studi e progetti per l'Osservatorio	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
150.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		150.000,00	0,00		150.000,00	0,00
T Capitolo 150	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		150.000,00	0,00		150.000,00	0,00
152.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 152	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		150.000,00	0,00		150.000,00	0,00
2.01.02.03											
160.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		300.000,00	11.495,00		288.505,00	215.380,00
T Capitolo 160	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		300.000,00	11.495,00		288.505,00	215.380,00
162.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 162	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 3	260.000,00	140.000,00	100.000,00	300.000,00	11.495,00	215.380,00	226.875,00		73.125,00
2.01.02.04	**U.P.B. 4 Progetti Europei (conto capitale)**									
170.0	Oneri relativi all'attuazione di progetti europei	0,00	37.405,34	0,00	37.405,34	0,00	0,00	0,00		37.405,34
	Totale Capitolo 170	0,00	37.405,34	0,00	37.405,34	0,00	0,00	0,00		37.405,34
	Totale U.P.B. 4	0,00	37.405,34	0,00	37.405,34	0,00	0,00	0,00		37.405,34
2.01.02.05	**U.P.B. 5 Progetti e studi regionali**									
178.0	Oneri per il progetto CRISS	525.000,00	0,00	0,00	525.000,00	10.512,96	262.051,62	272.564,58		252.435,42
	Totale Capitolo 178	525.000,00	0,00	0,00	525.000,00	10.512,96	262.051,62	272.564,58		252.435,42
179.0	Oneri per il progetto Infomobilità Campania	550.000,00	0,00	0,00	550.000,00	4.223,60	380.602,23	384.825,83		165.174,17
	Totale Capitolo 179	550.000,00	0,00	0,00	550.000,00	4.223,60	380.602,23	384.825,83		165.174,17
180.0	Oneri relativi all'attuazione di progetti e studi	67.748,47	0,00	67.748,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 162	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		300.000,00	11.495,00		288.505,00	215.380,00
2.01.02.04											
170.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		37.405,34	0,00		37.405,34	0,00
T Capitolo 170	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		37.405,34	0,00		37.405,34	0,00
T U.P.B. 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		37.405,34	0,00		37.405,34	0,00
2.01.02.05											
178.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		525.000,00	10.512,96		514.487,04	262.051,62
T Capitolo 178	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		525.000,00	10.512,96		514.487,04	262.051,62
179.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		550.000,00	4.223,60		545.776,40	380.602,23
T Capitolo 179	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		550.000,00	4.223,60		545.776,40	380.602,23
180.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 180	67.748,47	0,00	67.748,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
181.0	Spese per attività di controllo qualità Trenitalia	866.140,54	0,00	258.317,44	607.823,10	36.803,00	210.592,31	247.395,31		360.427,79
	Totale Capitolo 181	866.140,54	0,00	258.317,44	607.823,10	36.803,00	210.592,31	247.395,31		360.427,79
182.0	Monitoraggio della mobilità regionale l.r. n. 3/2002.	204.848,40	0,00	204.848,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 182	204.848,40	0,00	204.848,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
183.0	Oneri per il finanziamento del progetto INTERREG III B ARCHIMED	37.405,34	0,00	37.405,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 183	37.405,34	0,00	37.405,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 5	2.251.142,75	0,00	568.319,65	1.682.823,10	51.539,56	853.246,16	904.785,72		778.037,38
2.01.02.06	**U.P.B.6:Consulta Regionale Mobilità**									
184.0	Oneri Consulta Regionale Mobilità	50.000,00	0,00	40.000,00	10.000,00	1.063,60	0,00	1.063,60		8.936,40
	Totale Capitolo 184	50.000,00	0,00	40.000,00	10.000,00	1.063,60	0,00	1.063,60		8.936,40
	Totale U.P.B. 6	50.000,00	0,00	40.000,00	10.000,00	1.063,60	0,00	1.063,60		8.936,40

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 180	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
181.0	433.919,64	258.060,78	175.858,86	433.919,64	0,00		616.236,70	294.863,78		321.372,92	386.451,17
T Capitolo 181	433.919,64	258.060,78	175.858,86	433.919,64	0,00		616.236,70	294.863,78		321.372,92	386.451,17
182.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 182	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
183.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 183	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 5	433.919,64	258.060,78	175.858,86	433.919,64	0,00		1.691.236,70	309.600,34		1.381.636,36	1.029.105,02
2.01.02.06											
184.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00	1.063,60		8.936,40	0,00
T Capitolo 184	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00	1.063,60		8.936,40	0,00
T U.P.B. 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00	1.063,60		8.936,40	0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Fun. Obiet. 2	3.091.142,75	512.253,74	888.319,65	2.715.076,84	64.098,16	1.225.926,16	1.290.024,32		1.425.052,52
	Totale Macro Fun. Obiet. 1	3.091.142,75	512.253,74	888.319,65	2.715.076,84	64.098,16	1.225.926,16	1.290.024,32		1.425.052,52
	Totale Titolo 2	3.091.142,75	512.253,74	888.319,65	2.715.076,84	64.098,16	1.225.926,16	1.290.024,32		1.425.052,52
3	**TITOLO 3 - ONERI NON RIPARTIBILI**									
3.01	**Descrizione o Classificazione non presente**									
3.01.03	**FUNZIONE OBIETTIVO 3 - ONERI NON RIPARTIBILI**									
3.01.03.01	**UPB 1 - Rimborso Prestiti e Mutui**									
185.0	Rimborsi di prestiti e mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 185	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale U.P.B. 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Fun. Obiet. 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Fun. Obiet. 2	433.919,64	258.060,78	175.858,86	433.919,64	0,00		2.723.490,44	322.158,94		2.401.331,50	1.401.785,02
T Macro Fun. Obiet. 1	433.919,64	258.060,78	175.858,86	433.919,64	0,00		2.723.490,44	322.158,94		2.401.331,50	1.401.785,02
T Titolo 2	433.919,64	258.060,78	175.858,86	433.919,64	0,00		2.723.490,44	322.158,94		2.401.331,50	1.401.785,02
3											
3.01											
3.01.03											
3.01.03.01											
185.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Capitolo 185	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T U.P.B. 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Fun. Obiet. 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Macro Fun. Obiet. 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
4	**TITOLO 4:CONTABILITA' SPECIALI**									
4.01	**Descrizione o Classificazione non presente**									
4.01.04	**FUNZIONE OBIETTIVO 4:CONTABILITA' SPECIALI**									
4.01.04.01	**U.P.B. 1: Contabilità speciali**									
200.0	Anticipazioni di fondi all'economo	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00		45.000,00
	Totale Capitolo 200	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00		45.000,00
210.0	Versamento ritenute erariali	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	151.490,53	0,00	151.490,53		348.509,47
	Totale Capitolo 210	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	151.490,53	0,00	151.490,53		348.509,47
220.0	Versamento ritenute enti previdenziali e vari	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	33.341,16	376,18	33.717,34		166.282,66

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Macro Fun. Obiet. 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
4											
4.01											
4.01.04											
4.01.04.01											
200.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		50.000,00	5.000,00		45.000,00	0,00
T Capitolo 200	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		50.000,00	5.000,00		45.000,00	0,00
210.0	34,90	0,00	34,90	34,90	0,00		500.034,90	151.490,53		348.544,37	34,90
T Capitolo 210	34,90	0,00	34,90	34,90	0,00		500.034,90	151.490,53		348.544,37	34,90
220.0	35,10	0,00	35,10	35,10	0,00		200.035,10	33.341,16		166.693,94	411,28

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 220	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	33.341,16	376,18	33.717,34		166.282,66
230.0	Versamento altre ritenute	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00
	Totale Capitolo 230	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00
	Totale U.P.B. 1	775.000,00	0,00	0,00	775.000,00	189.831,69	376,18	190.207,87		584.792,13
	Totale Fun. Obiet. 4	775.000,00	0,00	0,00	775.000,00	189.831,69	376,18	190.207,87		584.792,13
	Totale Macro Fun. Obiet. 1	775.000,00	0,00	0,00	775.000,00	189.831,69	376,18	190.207,87		584.792,13
	Totale Titolo 4	775.000,00	0,00	0,00	775.000,00	189.831,69	376,18	190.207,87		584.792,13

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 220	35,10	0,00	35,10	35,10	0,00		200.035,10	33.341,16		166.693,94	411,28
230.0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00	0,00		25.000,00	0,00
T Capitolo 230	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		25.000,00	0,00		25.000,00	0,00
T U.P.B. 1	70,00	0,00	70,00	70,00	0,00		775.070,00	189.831,69		585.238,31	446,18
T Fun. Obiet. 4	70,00	0,00	70,00	70,00	0,00		775.070,00	189.831,69		585.238,31	446,18
T Macro Fun. Obiet. 1	70,00	0,00	70,00	70,00	0,00		775.070,00	189.831,69		585.238,31	446,18
T Titolo 4	70,00	0,00	70,00	70,00	0,00		775.070,00	189.831,69		585.238,31	446,18

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	RIEPILOGO SPESE									
	Totale Titolo 1	1.733.734,55	401.136,58	218.694,29	1.916.176,84	1.084.909,80	488.832,98	1.573.742,78		342.434,06
	Totale Titolo 2	3.091.142,75	512.253,74	888.319,65	2.715.076,84	64.098,16	1.225.926,16	1.290.024,32		1.425.052,52
	Totale Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Titolo 4	775.000,00	0,00	0,00	775.000,00	189.831,69	376,18	190.207,87		584.792,13
	TOTALE TITOLI SPESE	5.599.877,30	913.390,32	1.107.013,94	5.406.253,68	1.338.839,65	1.715.135,32	3.053.974,97	0,00	2.352.278,71
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00					
	TOTALE SPESE	5.599.877,30	913.390,32	1.107.013,94	5.406.253,68	1.338.839,65	1.715.135,32	3.053.974,97	0,00	2.352.278,71

A.CA.M. AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITA'
REND NZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 19 del 8 Aprile 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
C	203.069,96	70.247,19	132.822,77	203.069,96	0,00		2.142.318,98	1.155.156,99		987.161,99	621.655,75
C	433.919,64	258.060,78	175.858,86	433.919,64	0,00		2.723.490,44	322.158,94		2.401.331,50	1.401.785,02
C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
C	70,00	0,00	70,00	70,00	0,00		775.070,00	189.831,69		585.238,31	446,18
C	637.059,60	328.307,97	308.751,63	637.059,60	0,00		5.640.879,42	1.667.147,62		3.973.731,80	2.023.886,95

ACAM
AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Esercizio finanziario 2012

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO			362.391,45
RISCOSSIONI	674.008,74	1.192.761,42	1.866.770,16
PAGAMENTI	328.307,97	1.338.839,65	1.667.147,62
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE			562.013,99
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			562.013,99
RESIDUI ATTIVI	759.913,09	2.467.200,00	3.227.113,09
RESIDUI PASSIVI	308.751,63	1.715.135,32	2.023.886,95
DIFFERENZA			1.203.226,14
AVANZO (+) o DISAVANZO (-)			1.765.240,13
Risultato di amministrazione - Fondi vincolati			815.442,72
Risultato di amministrazione - Fondi per finanziamento spese in conto capitale			0,00
Risultato di amministrazione - Fondi di ammortamento			0,00
Risultato di amministrazione - Fondi non vincolati			949.797,41

....., li .....

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

_____

IL RAPPRESENTANTE LEGALE

_____

Timbro

dell'ente

ACAM
AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

CONTO DEL PATRIMONIO

Esercizio finanziario 2012

CONTO PATRIMONIALE

SITUAZIONE ALL' 1 GENNAIO 2012

ATTIVITA'

Attività finanziarie		€ 1.864.061,75
Attività disponibili		€ 62.402,39
TOTALE ATTIVITA		**€ 1.926.464,14**

PASSIVITA'

Passività finanziarie		€ 637.059,60
Passività diverse		€ -
TOTALE PASSIVITA		**€ 637.059,60**

CONSISTENZA NETTA ALL'1.1.2012 **€ 1.289.404,54**

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2012

ATTIVITA'

Attività finanziarie		€ 3.789.127,08
Attività disponibili		€ 103.980,12
TOTALE ATTIVITA		€ 3.893.107,20

PASSIVITA'

Passività finanziarie		€ 2.023.886,95
Passività diverse		€ -
TOTALE PASSIVITA		**€ 2.023.886,95**

CONSISTENZA NETTA AL 31.12.2012 **€ 1.869.220,25**

INCREMENTO PATRIMONIALE **€ 579.815,71**

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) C.F. 95109910638
Delibera del Commissario n° 2 del 28 febbraio 2013
Oggetto: Approvazione del Rendiconto Generale per l' Esercizio Finanziario 2012

VISTO

- l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004 n. 8;
- l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n.1;
- l'art. 1, commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 98 del 02.05.2011, di nomina del Commissario per la direzione e gestione dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo;
- la legge della Regione Campania 30 aprile 2002 n. 7, recante l'Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 5 del 12.03.2012 avente ad oggetto "Disciplina dell'organizzazione amministrativa dell'agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 19 del 28.12.2012 avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2013";

VISTO altresì

- la legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002 "*Ordinamento contabile della Regione Campania Art. 34 comma 1, Decreto Legislativo 28 marzo 2000 n. 76;*
- l'art. 5 comma 6 della legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002, avente ad oggetto "bilanci degli organismi dipendenti";
- l'art. 46 e l'Art. 47 della L.R. 30 aprile 2002 n. 7;
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 13 del 29.12.2011 avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 02 del 27.01.2012 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 03 del 02.02.2012 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 08 del 11.04.2012 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 09 del 19.07.2012 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 10 del 20.07.2012 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 11 del 01.08.2012 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 12 del 13.09.2012 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 13 del 13.09.2012 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 14 del 25.10.2012 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 15 del 23.11.2012 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";

CONSIDERATO

- che in osservanza dell'art. 46 e dell'Art. 47 della L.R. 30 aprile 2002 n. 7, l'ARCADIS predispone il rendiconto generale per l'anno 2012;
- che il rendiconto generale comprende il conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria ed il conto generale del patrimonio;
- che il dirigente della Ragioneria Generale dell'ARCADIS ha predisposto il conto del bilancio relativa alla gestione finanziaria 2012;
- che con nota prot. n. 85 del 25/02/2013 veniva trasmesso agli atti dell'ARCADIS, dal Responsabile del settore Provveditorato ed Economato - il Conto Generale del Patrimonio;
- che in riferimento alle entrate sono indicati gli accertamenti di competenza per € 503.056.774,14 con l'indicazione delle entrate riscosse per € 13.372.057,96 e quelle da riscuotere per € 489.684.716,18;
- che in riferimento alla spesa, sono indicati gli impegni assunti per € 502.085.598,31 con l'indicazione di quelli pagati per € 6.068.505,20 e di quelli ancora da pagare per € 496.017.193,11;
- che il relativo risultato d'esercizio consiste nell'avanzo di gestione pari ad € 3.080.468,09;

RITENUTO

- di dover procedere all'approvazione dello schema del conto del bilancio per l'esercizio 2012 che è parte integrante del presente atto;
- di dover approvare il conto del patrimonio per l'esercizio 2012 che è parte integrante del presente atto ;
- di dover approvare la relazione accompagnatoria sulla gestione per l'esercizio finanziario 2012 che è parte integrante del presente atto.

DELIBERA

- di approvare lo schema del conto del bilancio per l'esercizio 2012 che è parte integrante del presente atto;
- di approvare il conto del patrimonio per l'esercizio 2012 che è parte integrante del presente atto;
- di approvare la relazione accompagnatoria sulla gestione per l'esercizio finanziario 2012 che è parte integrante del presente atto;
- di inviare la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto della Regione Campania, all'Area Generale di coordinamento 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione" della Giunta della Regione Campania;
- di trasmetterne copia al Tesoriere Banco Napoli necessaria per i propri adempimenti di allineamento delle scritture contabili;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Il Commissario
Flavio Cioffi

Relazione sulla gestione esercizio finanziario 2012

Premessa

La seguente relazione accompagnatoria, redatta ai sensi dell'art 5 comma 6 della legge regionale Campania n. 7 del 2002, ha lo scopo di illustrare la gestione finanziaria dell'ARCADIS, ponendo attenzione alle risorse delle quali si è disposto nell'anno 2012 ed i costi sostenuti per il raggiungimento degli obiettivi e gli impegni a finire.

Il conto del bilancio

Il conto del bilancio espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese relativamente all'esercizio finanziario 2012.

Il conto del bilancio è strutturato in modo da evidenziare per l'anno 2012:

per le entrate: le previsioni finali e le riscossioni alla fine dell'esercizio finanziario, le differenze rispetto alle previsioni ed i residui attivi da riportare;

per le spese: le previsioni finali ed i pagamenti alla fine dell' esercizio finanziario, le differenze rispetto alle previsioni ed i residui passivi da riportare.

Gli accertamenti relativi alle entrate di competenza sono stati pari ad di €. 503.056.774,14, gli impegni relativi alle spese di competenza sono stati pari ad € 502.085.598,31

L'importo complessivo delle riscossioni in conto competenza 2012 risulta essere stato pari ad €.13.372.057,96 **,** i pagamenti in conto competenza 2012 sono pari ad € 6.068.405,20.

I residui attivi di nuova formazione ammontano a € 489.684.716,18, i residui passivi di nuova formazione ammontano a € 496.017.193,11

Di seguito si espongono le principali movimentazioni intervenute nelle varie poste di bilancio.

Il bilancio di previsione 2012 è stato approvato con Delibera n. 13 del 29/12/2011. Nel corso del 2012 l'ARCADIS è stata individuata soggetto attuatore di nuovi interventi che hanno reso necessarie le corrispondenti variazioni di bilancio:

- **con Delibera del Commissario n. 2 del 27.01.2012 si è deliberato** :
  - di istituire nello Stato di previsione dell'Entrata al Titolo I " Entrate Caratteristiche" U.P.B. 6 con la seguente denominazione: " *Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-"*
  - di istituire nell'ambito della U.P.B. 6 " *Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-"* i seguenti nuovi capitoli:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Cap Bil 431 avente la seguente denominazione "*Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano (Montoro Inferiore Av) -D.G.R. Campania n 818 del 30/12/2011-"* pari ad € 700.000,00;
- Cap. Bil 432 avente la seguente denominazione "*Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1°lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (Comuni vari del bacino del fiume Sarno)- D.G.R. Campania n 818 del 30/12/2011-"* pari ad € 300.000,00;
- Cap. Bil 433 avente la seguente denominazione "*Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano- Stralcio 1A- Vasca di accumulo "Murelle" e opere accessorie (Moschiano AV) - D.G.R. Campania n 818 del 30/12/2011-"* pari ad € 166.000,00;
- Cap. Bil 434 avente la seguente denominazione "*Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (Lauro AV) - D.G.R. Campania n 818 del 30/12/2011-"* pari ad € 170.000,00;
- Cap. Bil 435 avente la seguente denominazione "*Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo (Giffoni Valle Piana SA).- D.G.R. Campania n 818 del 30/12/2011-"* pari ad € 21.000,00;
- Cap. Bil 436 avente la seguente denominazione "*Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n 818 del 30/12/2011"* pari ad € 30.000,00;
- Cap. Bil 437 avente la seguente denominazione "*Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n 818 del 30/12/2011-"* pari ad € 21.000,00;
- Cap. Bil 438 avente la seguente denominazione "*Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco (Giffoni Valle Piana SA)-D.G.R. Campania n 818 del 30/12/2011-"* pari ad € 24.000,00;
- Cap. Bil 439 avente la seguente denominazione "*Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle(San Martino Valle Caudina AV)-D.G.R. Campania n 818 del 30/12/2011-"* pari ad € 30.000,00;
- Cap. Bil 440 avente la seguente denominazione "*Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (San Gregorio Magno SA)-D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-"* pari ad € 550.000,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Cap. Bil 441 avente la seguente denominazione "*Intervento di urgenza per la manutenzione del Torrente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce (Minori SA)-D.G.R. Campania n 818 del 30/12/2011-"* pari ad € 200.000,00;
- di dover istituire nello stato di previsione della spesa alla Funzione Obiettivo 2 "*Spese in conto capitale*" nell'ambito della U.P.B. 2 "*spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione*" i correlati seguenti capitoli:
- Cap Bil 431 avente la seguente denominazione "*Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano (Montoro Inferiore Av)- D.G.R. Campania n 818 del 30/12/2011-"* pari ad € 700.000,00;
- Cap. Bil 432 avente la seguente denominazione "*Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1°lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (Comuni vari del bacino del fiume Sarno -D.G.R. Campania n 818 del 30/12/2011-"* pari ad € 300.000,00;
- Cap. Bil 433 avente la seguente denominazione "*Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano- Stralcio 1A- Vasca di accumulo "Murelle" e opere accessorie (Moschiano AV) - D.G.R. Campania n 818 del 30/12/2011-"* pari ad € 166.000,00;
- Cap. Bil 434 avente la seguente denominazione "*Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (Lauro AV) - D.G.R. Campania n 818 del 30/12/2011-"* pari ad € 170.000,00;
- Cap. Bil 435 avente la seguente denominazione "*Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo (Giffoni Valle Piana SA).- D.G.R. Campania n 818 del 30/12/2011-"* pari ad € 21.000,00;
- Cap. Bil 436 avente la seguente denominazione "*Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA.- D.G.R. Campania n 818 del 30/12/2011-"* pari ad € 30.000,00;
- Cap. Bil 437 avente la seguente denominazione "*Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n 818 del 30/12/2011-"* pari ad € 21.000,00;
- Cap. Bil 438 avente la seguente denominazione "*Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco (Giffoni Valle Piana SA)-D.G.R. Campania n 818 del 30/12/2011-"* pari ad € 24.000,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Cap. Bil 439 avente la seguente denominazione "*Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle (San Martino Valle Caudina AV)-D.G.R. Campania n 818 del 30/12/2011-"* pari ad € 30.000,00;
- Cap. Bil 440 avente la seguente denominazione "*Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (San Gregorio Magno SA-.D.G.R. Campania n 818 del 30/12/2011-"* pari ad € 550.000,00;
- Cap. Bil 441 avente la seguente denominazione "*Intervento di urgenza per la manutenzione del Torrente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce (Minori SA)-D.G.R. Campania n 818 del 30/12/2011-"* pari ad € 200.000,00;

- **Con Delibera del Commissario n. 3 del 02.02.2012 si è deliberato :**
  - di istituire nello Stato di previsione dell'Entrata al Titolo III " Entrate Diverse il cap. bil. 422 " *Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii.*" con un importo pari ad € 4.000.000,00;
  - di istituire nello stato di previsione della spesa alla Funzione Obiettivo 3, la U.P.B. 4 così denominata: "*Altre somme non ripartibili – Edilizia Abitativa-*";
  - di istituire nell'ambito della U.P.B. 4 "*Altre somme non ripartibili - Edilizia Abitativa -*" il cap 422 " *Fondo per lo svolgimento delle attività di cui alla legge Regionale 7 gennaio 1983, n9 e ss.mm.ii.*" con un importo pari ad € 4.000.000,00
- **Con Delibera Delibera del Commissario n. 8 del 11.04.2012 si è deliberato :**
  - di variare il Bilancio ARCADIS per l'esercizio finanziario 2012 al fine di consentire l'adeguamento della gestione economico-finanziaria secondo quanto riportato:

Stato di previsione dell'**<u>ENTRATA</u>**

- di variare la Giacenza di Cassa in €.42.015.456,87 in seguito all'approvazione del Rendiconto Generale ARCADIS, per l'esercizio finanziario 2011, approvato con deliberazione del Commissario n. 4 del 29 febbraio 2012;
- di variare il totale dei residui attivi, così come riportati nel dettaglio dal Consuntivo per l'esercizio finanziario 2011 in €. 107.122.059,09.
- **Titolo I** – ENTRATE CARATTERISTICHE –
- di istituire all'interno dell'U.P.B. 1 – "*Trasferimento risorse per attività residuale ex ord. 2499/97, 2787/98"* i seguenti nuovi capitoli correlati ai capitoli della spesa di pari descrizione e di pari importo per l'effetto di quanto riportato dalla DGR 603/08 :

fonte: http://burc.regione.campania.it

443	Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/monte Iulio/vallone Colle Petrara -1°lotto funzionale (Siano)-D.G.R. Campania n. 603/2008-	4.520.000,00
444	Completamento del risanamento del monte Saretto - 1°stralcio funzionale (Sarno)- D.G.R. Campania n. 603/2008-	1.915.000,00
445	Sistemazione idrogeologica- Vallone Cantarella (Quindici)- D.G.R. Campania n. 603/2008-	1.500.000,00
446	Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale -Valloni Staglio e S. Egidio -2° Stralcio funzionale (S. Felice a Cancello)- D.G.R. Campania n. 603/2008-	2.600.000,00
447	Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche /Monte Iulio/Vallone Colle Petrara- 2° lotto funzionale (Siano)- D.G.R. Campania n. 603/2008-	3.400.000,00
448	Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S. Felice a Cancello) D.G.R. Campania n. 603/2008-	3.610.000,00
449	Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Sarno)- D.G.R. Campania n. 603/2008-	4.570.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

450	Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008-	2.100.000,00
451	Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro - Vasca Pandola (Lauro) - D.G.R. Campania n. 603/2008-	5.780.000,00
452	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cisternaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R. Campania n. 603/2008-	1.610.000,00
453	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale- Valloni Acquarola Grondanea (Moschiano)-D.G.R. Campania n. 603/2008-	940.000,00
454	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008-	1.660.000,00
455	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) -D.G.R. Campania n. 603/2008-	7.300.000,00
	TOTALE U.P.B. 1	41.505.000,00

- di accertare l'importo pari ad € 61.653,51 in conto competenza sul cap. bil. 400 "*trasferimento attività residuale ex. Ord. 2787 del 1998*", per l'effetto dell'OPCM 3742 art 3, relativi alla Contabilità Speciale 2764, ex OPCM 3681/09 ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di istituire all'interno titolo I, l'U.P.B. 7 "A*ccordo Programma del 12 novembre 2010 tra Ministero dell'ambiente e della tutela del mare e la Regione Campania siglato il 28 marzo 2012";*
- di istituire nell'ambito della U.P.B. 7 i seguenti nuovi capitoli correlati ai capitoli della spesa di pari descrizione e di pari importo:

- **U.P.B. 7- Ord. Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011: n. 1 del 06/02/2012; n. 2 del 07/02/2012; n. 3 del 08/02/2012 n. 5 del 21/03/2012, n. 6 del 22/03/2012 '**		
456	Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99. (San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano)- cod. ISTAT n. 96- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011-	1.476.000,00
457	Versante del Monte Sant'Angelo Palomba in territorio del Comune di San Felice a Cancello (Ce) - cod. ISTAT n. 5- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011-	1.240.903,87
458	Valloni Staglio S. Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello(CE)- cod. ISTAT n. 6- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011-	1.042.300,33
459	Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA) - cod. ISTAT n. 64- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011-	2.200.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

460	Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA)- cod ISTAT n. 71- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011-	9.840.000,00
TOTALE U.P.B. 7		15.799.204,20

- di istituire, al suddetto titolo I- l'U.P.B. 8. **-** Comune di Giffoni Valle Piana (Sa)- L.R. n.
- 3 del 27/02/2007 e D.P.R. 554/1999, art. 147- Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi;
- di istituire nell'ambito della U.P.B. 8 il seguente nuovo capitolo correlato al capitolo di spesa di pari descrizione e di pari importo:

- U.P.B. 8 - Comune di Giffoni Valle Piana (Sa)- L.R. n. 3 del 27/02/2007 e D.P.R. 554/1999, art. 147- Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi.		
461	Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi (Giffoni Valle Piana).	90.000,00
TOTALE U.P.B. 8		90.000,00

- di istituire, al suddetto titolo I- l' U.P.B. 9 "*Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, l'ARCADIS e l'Autorità di Bacino regionale del Fiume Sarno per l'attuazione del Grande Progetto -Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno-".*
- di istituire nell'ambito della U.P.B. 9 i seguenti nuovi capitoli correlati a capitoli di spesa di pari descrizione e di pari importo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- U.P.B. 9 - Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, l'ARCADIS e l'Autorità di Bacino regionale del Fiume Sarno per l'attuazione del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno".		
462	Realizzazione del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno"	217.472.302,30
TOTALE U.P.B. 9		217.472.302,30

- **Titolo II –** ENTRATE PER TRASFERIMENTI DELLA REGIONE DELLO STATO DELLA UE E DI ENTI VARI-
- di variare il capitolo 1163, per effetto di quanto disposto con delibera della Giunta regionale della Campania n. 24 del 14 febbraio 2012 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2012 n. 7" " per le spese di funzionamento ARCADIS le cui somme destinate a tal fine ammontano ad € 7.500.000,00;
- Cap. bil. 1163 " *Stanziamento Regionale per le spese di funzionamento ARCADIS* passa da € 7.400.000, 00 ad € 7.500.000,00 con una variazione in aumento pari ad € 100.000,00;
- **Titolo III** – ENTRATE DIVERSE –
- di variare il Cap. Bil. n. 604 "*rimborso emolumenti personale comandato presso il consiglio Regione Campania*" che passa da € 300.000,00 ad € 0,00 con una variazione in diminuzione pari ad € 300.000,00;

Stato di previsione della **SPESA**

- di variare l'ammontare dei residui passivi, così come riportati nel dettaglio nel conto Consuntivo in € 147.028.223,70.
- di ridistribuire l'avanzo di gestione " certo" pari ad € 2.109.292,26 così come risultante in seguito all'approvazione del su indicato "Rendiconto Generale" per l'esercizio finanziario 2011
- FUNZIONE OBIETTIVO 1 – Gestione e funzionamento
- di variare i seguenti capitoli di bilancio: nell'ambito della U.P.B. 2 "*Spese per il personale ARCADIS*":

fonte: http://burc.regione.campania.it

- cap bil 60: la cui descrizione varia da "*Oneri ed indennità varie per il personale comandato e distaccato*" ad "*Oneri ed indennità varie per il personale comandato*" il cui importo passa da a € 600.000,00 ad € 650.000,00 con una variazione in aumento di €. 50.000,00;
- Cap. bil. 101: la cui descrizione varia da "*Stipendi ed assegni fissi al personale di ruolo e/o a contratto"* a "*Stipendi ed assegni fissi al personale dipendente o a contratto* "il cui importo passa da € 2.911.003,41 ad € 3.280.000,00 con una variazione in aumento di € 368.996,59;
- Cap. bil. 75: la cui descrizione varia da "*Oneri riflessi per il personale dipendente e/ a contratto"* a *"Oneri riflessi per il personale dipendente o a contratto"* il cui importo passa da € 822.450,42 ad € 950.000,00 con una variazione in aumento di € 77.549,58*;*
- Cap bil. 76: la cui descrizione varia da "*Spese di viaggio, missioni ed altri oneri per il personale dipendente e a contratto"*a "*Spese di viaggio ed altri oneri per il personale dipendente o a contratto "* ;
- Cap bil 102: la cui descrizione varia da "*Fondo per le politiche di sviluppo e produttività*" a "*Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività"* il cui importo passa da € 1.157.698,74 a € 953.761,60 con una variazione in diminuzione di € 203.937,14;
- Cap bil 103: la cui descrizione varia da "*Spese x lavoro straord.x il personale di ruolo e a contratto "* a " *Spese per lavoro straordinario per il personale dipendente o a contratto"*il cui importo varia da € 15.000,00 ad € 200.000,00 con una variazione in aumento di € 185.000,00;
- Cap bil 80: "*Oneri riflessi su istituti accessori al personale dipendente*" il cui importo passa da € 321.320,75 ad € 360.000,00 con una variazione in aumento di € 38.679,25;
- Cap bil 82: "*Oneri per accertamenti sanitari e per visite fiscali"* il cui importo passa da € 30.000,00 a € 50.000,00 con una variazione in aumento di € 20.000,00;
- Cap. bil. 85: "*INAIL spese del personale"* il cui importo passa da € 56.930,40 ad €. 70.000,00 con una variazione in aumento pari ad € 13.069,60;
- Cap.bil. 86: "*Spese per corsi di formazione e aggiornamento personale dipendente*" il cui importo passa da € 70.000,00 ad € 50.000,00 con una variazione in diminuzione pari ad € 20.000,00;
- Cap. bil. 92 "*IRAP su stipendi e compensi vari"* il cui importo passa da € 350.000,00 ad € 370.000,00 con una variazione in aumento pari ad € 20.000,00;
- Nell'ambito della U.P.B. 3 "*Spese di consuno e di servizi per il funzionamento degli uffici"*:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Cap 100 *" Manutenzione ordinaria*"il cui importo passa da € 19.800,00 ad € 50.000,00 con una variazione in aumento di € 30.200,00;
- Cap 202 " *fitti e noleggi* " il cui importo passa da € 42.248,00 ad € 10.000,00 con una variazione in diminuzione pari ad € 32.248,00;
- Cap. bil. 204 " *Utenze varie*" il cui importo passa da € 50.000,00 ad € 150.000,00 con una variazione in aumento pari ad € 100.000,00;
- *Cap bil 208 " Spese per carburante "*il cui importo passa da € 49.500,00 a € 60.000,00 con una variazione in aumento di € 10.500,00;
- Cap. bil. 214 "*Assicurazioni per il personale ARCADIS"* il cui importo passa da € 50.000,00 ad € 150.000,00 con una variazione in aumento pari ad € 100.000,00;
- Cap. bil. 211 "*Canoni di locazione"* il cui importo passa da € 100.000,00 ad € 60.000,00 con una variazione in diminuzione pari ad € 40.000,00;
- Cap bil 107 " *Commissioni e spese bancarie*" il cui importo passa da € 1.000,00 ad € 500.00,00 con una variazione in diminuzione di € 500,00.
- Nell'ambito della U.P.B. 4 "*acquisti di beni e servizi"* :
- Cap bil 112: "A*cquisto attrezzature informatica e telefonia*" il cui importo passa da € 50.000,00 ad € 0,00 con una variazione in diminuzione di € 50.000,00;
- Cap bil 118 "*Spesa per pubblicità su quotidiani e periodici*" il cui importo passa da € 30.000,00 ad € 10.000,00 con una variazione in diminuzione di € 20.000,00;
- Cap bil 120: "Piano di sicurezza ex l. 46/90 e dlvo 81/08 attività del datore di lavoro delegato"il cui importo passa da € 50.000,00 ad € 0,00 con una variazione in diminuzione di € 50.000,00;
- Cap. bil. 122: "*prestazioni professionali"* il cui importo passa da € 50.000,00 ad € 30.000,00 con una variazione in diminuzione pari ad € 20.000,00;
- Nell'ambito della U.P.B. 5 "*Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)"* :
- Cap. bil. 150: "*Fondo di riserva per spese obbligatorie"* il cui importo passa da €. 100.000,00 ad € 110.000,00 con una variazione in aumento pari ad € 10.000,00;
- Nell'ambito della U.P.B. 6: "*Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)"* :
- Cap. bil. 152: "*Fondo di riserva spese impreviste"* il cui importo passa da € 48.000,00 ad € 109.982,38 con una variazione in aumento pari ad € 61.982,38;
- di dover istituire l'U.P.B. 8 così denominata " Protocolli d'intesa Enti Vari"
- di dover istituire all'interno della suddetta U.P.B. il seguente nuovo capitolo: Cap. bil n. 140 "Protocolli d'intesa Enti Vari" per un importo pari ad € 200.000,00:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- FUNZIONE OBIETTIVO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE
- di variare i seguenti capitoli:
- Cap. bil. 182 "*Adeguamento strutture disposizioni l. 46/90 e dlvo 80/08"* passa da € 0,00 ad € 10.000,00 con una variazione in aumento pari ad € 10.000,00;
- Cap. bil. 188 "Macchinari hardware e software attrezzature varie" passa da €. 200.000,00 ad €. 700.000,00 con una variazione in aumento pari ad € 500.000,00;
- Di istituire nell'ambito della medesima Funzione Obiettivo il seguente nuovo capitolo:
- Cap. bil 485 "*Dotazioni di sicurezza individuale per il personale dipendente*" per un importo pari ad € 500.000,00;
- Cap.bil 200 "Fondi di gestione commissariale opcm 3681/08" in conto competenza passa da € 0,00 ad € 61.653,51 con una variazione in aumento di € 61.653,51 ;
- di istituire nell'ambito della medesima Funzione Obiettivo 2 all'U.P.B. 2 – "*Spese per investimenti correlate ad Entrate con vincolo di destinazione"* - i seguenti capitoli correlati all'entrata di pari descrizione e di pari importo:

443	Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/monte Iulio/vallone Colle Petrara - 1°lotto funzionale (Siano)-D.G.R. Campania n. 603/2008-	4.520.000,00
444	Completamento del risanamento del monte Saretto - 1°stralcio funzionale (Sarno)- D.G.R. Campania n. 603/2008-	1.915.000,00
445	Sistemazione idrogeologica- Vallone Cantarella (Quindici)- D.G.R. Campania n.603/2008-	1.500.000,00
446	Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale -Valloni Staglio e S. Egidio -2° Stralcio funzionale (S. Felice a Cancello)- D.G.R. Campania n.603/2008-	2.600.000,00
447	Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche /Monte Iulio/Vallone Colle Petrara- 2° lotto funzionale (Siano)- D.G.R. Campania n. 603/2008-	3.400.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

448	Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S. Felice a Cancello) D.G.R. Campania n.603/2008-	3.610.000,00
449	Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Sarno)- D.G.R. Campania n.603/2008-	4.570.000,00
450	Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R. Campania n.603/2008-	2.100.000,00
451	Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro - Vasca Pandola (Lauro) - D.G.R. Campania n. 603/2008-	5.780.000,00
452	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cisternaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R. Campania n. 603/2008-	1.610.000,00
453	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale- Valloni Acquarola Grondanea(Moschiano)-D.G.R. Campania n. 603/2008-	940.000,00
454	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008-	1.660.000,00
455	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) -D.G.R. Campania n. 603/2008-	7.300.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

456	Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99. (San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano.) - cod ISTAT n. 96-	1.476.000,00
457	Versante del Monte Sant'Angelo Palomba in territorio del Comune di San Felice a Cancello(Ce) - cod ISTAT n. 5-	1.240.903,87
458	Valloni Staglio S. Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello(CE)	1.042.300,33
459	Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA) - cod. ISTAT n. 64-	2.200.000,00
460	Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA)- cod ISTAT n. 71-	9.840.000,00
461	Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi (Giffoni Valle Piana).	90.000,00
462	Realizzazione del Grande Progetto “Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno”	217.472.302,30
TOTALE		274.866.506,50

- di variare complessivamente l’importo relativo alle partite di giro che passa da €. 2.215.000,00 ad € 3.265.000,00 con una variazione complessiva in aumento pari ad €. 1.050.000,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Con Delibera del Commissario n. 9 del 19.07.2012 si è deliberato :**
  - di istituire nello Stato di previsione dell'Entrata al Titolo I " Entrate Caratteristiche" l' U.P.B. 10 così descritta : "D.G. R. n. 256 del 29/05/2012 - POR FESR 2007/2013 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI- D.G. R. n. 421/2011"
  - di istituire nell'ambito della U.P.B. 10 il cap. 463 così descritto : "Progetto Palazzo Penne"- con un importo pari ad € 13.500.000,00;
  - di istituire nello stato di previsione della spesa, alla Funzione Obiettivo 2, nell'ambito della U.P.B. 2 "Spese per investimenti correlate ad Entrate con vincolo di destinazione" il cap. 463 così descritto : "Progetto Palazzo Penne"- con un importo pari ad €. 13.500.000,00;
- **Con Delibera del Commissario n. 10 del 20.07.2012 si è deliberato:**
  - di istituire nello Stato di previsione dell'Entrata al Titolo I " Entrate Caratteristiche" l' U.P.B. 11 così descritta : "Grande Progetto Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne";
  - di istituire nell'ambito della U.P.B. 11 il cap. 464 così descritto : "*Grande Progetto – Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*" - con un importo pari ad € 100.000.000,00;
  - di istituire nello stato di previsione della spesa, alla Funzione Obiettivo 2, nell'ambito della U.P.B. 2 "Spese per investimenti correlate ad Entrate con vincolo di destinazione" il cap. 464 così descritto : "*Grande Progetto- Risanamento dei corpi idrici superficiali delle aree interne*"- con un importo pari ad € 100.000.000,00;
- **Con Delibera del Commissario n. 11 del 01.08.2012 si è deliberato :**
  - di variare, relativamente all'entrata, all'interno titolo I, la descrizione dell'U.P.B. 7 da "*Ord. Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011: n. 1 del 06/02/2012; n. 2 del 07/02/2012; n. 3 del 08/02/2012 n. 5 del 21/03/2012, n. 6 del 22/03/2012*" a " *Ord. Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011: n. 1 del 06/02/2012; n. 2 del 07/02/2012; n. 3 del 08/02/2012 n. 5 del 21/03/2012, n. 6 del 22/03/2012, n. 7 del 12/07/2012*";
  - di istituire nell'ambito della U.P.B. 7 il capitolo 465 così descritto: "*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi - Pisciariello (Comune di Buonalbergo)- cod. ISTAT n. 9-Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*" per un importo pari ad € 5.217.152,27;
  - di istituire nello stato di previsione della spesa, alla Funzione Obiettivo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE nell'ambito della U.P.B. 2 " Spese per investimenti correlate ad Entrate con vincolo di destinazione " il seguente nuovo capitolo il capitolo 465 così descritto: "*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle*

fonte: http://burc.regione.campania.it

del centro abitato in loc. Cuozzi - Pisciariello (Comune di Buonalbergo) - cod ISTAT n. 9-Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011" con un importo pari ad €. 5.217.152,27;

- **Con Delibera del Commissario n. 12 del 13.09.2012 si è deliberato:**
  - di variare, relativamente all'entrata, all'interno titolo I, la descrizione dell'U.P.B. 7 da "*Ord. Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011: n. 1 del 06/02/2012; n. 2 del 07/02/2012; n. 3 del 08/02/2012 n. 5 del 21/03/2012, n. 6 del 22/03/2012"* a *" Ordinanze del Commissario Delegato ex D.P.C.M. del 21 gennaio 2011;*
  - di istituire nell'ambito della U.P.B. 7 i seguenti capitoli:
  - 466 così descritto: "*Sistemazione Vallone Campinola e sue aste (Comune di Tramonti)* " *cod ISTAT n.94 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*" per un importo pari ad € 1.238.396,00;
  - 467 così descritto: "*Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA) cod ISTAT n.83 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*" per un importo pari ad € 7.000.000,00;
  - di istituire nello stato di previsione della spesa, alla Funzione Obiettivo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE nell'ambito della U.P.B. 2 " *Spese per investimenti correlate ad Entrate con vincolo di destinazione* " il seguenti nuovi capitoli:
  - Capitolo 466 così descritto: "*Sistemazione Vallone Campinola e sue aste (Comune di Tramonti)* " *cod ISTAT n.94 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*" per un importo pari ad €. 1.238.396,00;
  - Capitolo 467 così descritto: "*Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA) cod ISTAT n.83 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*" per un importo pari ad € 7.000.000,00.
- **Con Delibera del Commissario n. 13 del 13.09.2012 si è deliberato** :
  - di istituire nello Stato di previsione dell'Entrata al Titolo I " Entrate Caratteristiche" Categoria II, l' U.P.B. 12 così descritta : "*D.G.R. n. 401 del 31/07/2012- POR FERS 2007-2013 -La bandiera Blu del Litorale Domitio";*
  - di istituire nell'ambito della U.P.B. 12 il cap. 468 così descritto : "Grande Progetto – *La bandiera blu del litorale domitio* con un importo complessivo pari ad € 80.000.000,00;
  - di istituire nello stato di previsione della spesa, alla Funzione Obiettivo 2, nell'ambito della U.P.B. 2 "Spese per investimenti correlate ad Entrate con vincolo di destinazione" il cap. 468 così descritto : "Grande Progetto- *La bandiera blu del litorale domitio*"- con un importo pari ad €. 80.000.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Con Delibera del Commissario n. 14 del 25.10.2012 si è deliberato:**
  - di istituire nell'ambito dello Stato di previsione dell'Entrata al Titolo I " Entrate Caratteristiche", Categoria II - "*Trasferimenti per la realizzazione degli interventi*, U.P.B. 4 - "*Trasferimento risorse per gli interventi Ordinanza Commissariale 3/3914 del Comm. Del. Ex OPCM 3914/2010 (Atrani tab A1,B)*" , i seguenti nuovi capitoli:
  - cap. bil 470 così descritto "*realizzazione aree sicure per il parcheggio in roccia - studio di fattibilità*" per un importo pari ad € 100.000,00;
  - cap. bil 471 così descritto: "*Completamento intervento per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani*"per un importo pari ad € 753.655,69;
  - di dover variare nell'ambito della medesima U.P.B. gli importi relativi ai seguenti capitoli:
  - cap bil. 414 "*Ciclo depurazione (Atrani Tab. A1)"* il cui importo varia , in termini di competenza da € 0 ad € 584.000,00; in termini di cassa varia da € 16.000,00 ad €. 600.000,00 (€16.000,00 " gestione residuo "- € 584.000,00 "gestione competenza");
  - cap bil. 415 "*Realizzazione aree sicure per il parcheggio (Atrani Tab. A1)* "la cui descrizione passa a "*Realizzazione aree sicure per il parcheggio interrato*" il cui importo varia in termini di competenza da € 0 ad € 2.490.000,00 ed in termini di cassa da €.110.000,00 ad €.2.600.000,00 (€110.000,00 gestione residuo - €.2.490.000,00 gestione competenza);
  - cap bil. 416 "*Riqualificazione urbana (Atrani Tab.A1)"* il cui importo varia in termini di competenza da € 0 ad € 1.870.000,00 ed in termini di cassa da € 30.000,00 ad €. 1.900.000,00 (€30.000,00 gestione residuo - € 1.870.000,00 gestione competenza);
  - cap bil 418 "*Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato (Atrani Tab. A1)"* il cui importo varia in termini di competenza da € 0 ad € 454.000,00 ed in termini di cassa da € 46.000,00 ad € 500.000,00 (€46.000,00 gestione residuo - € 454.000.000 gestione competenza);
  - di istituire nell'ambito dello Stato di previsione dell'Entrata al Titolo I " Entrate Caratteristiche", Categoria II, l' U.P.B. 13 così descritta : U.P.B.13 -*Trasferimento risorse per l'intervento Ordinanza Commissariale 19/3908-2010/3922-2011*;
  - di istituire nell'ambito della U.P.B. 13 il cap. 469 così descritto: *"Realizzazione a livello sperimentale del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico dei tratti tombati degli alvei dei piccoli bacini della costiera Amalfitana (Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Amalfi e Positano) del Cilento (Pisciotta, Futani e Sapri), in provincia di Salerno*" per un importo pari ad € 1.800.000,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di variare, nell'ambito della U.P.B. 3 - " *Ord. Comm. Del. N. 2 del 01/06/2011 ex OPCM 3920*", la descrizione del cap bil 409 in: "*sistemazione idrogeologica del versante del "Monte Albino" nel comune di Nocera Inferiore(SA)";*
- di istituire nello Stato di Previsione della Spesa**,** alla Funzione Obiettivo 2- alla U.P.B.2- *"Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione*" i seguenti capitoli:
- cap bil 469 così descritto"*realizzazione a livello sperimentale del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico dei tratti tombati degli alvei dei piccoli bacini della costiera Amalfitana (Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Amalfi e Positano) del Cilento (Pisciotta, Futani e Sapri), in provincia di Salerno"* per un importo pari ad € 1.800.000,00;
- cap. bil 470 così descritto "*realizzazione aree sicure per il parcheggio in roccia - studio di fattibilità*" per un importo pari ad € 100.000,00;
- cap. bil 471 così descritto: "*Completamento intervento per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani*"per un importo pari ad € 753.655,69;
- di dover variare nell'ambito della medesima F.O. gli importi relativi ai seguenti capitoli:
- cap bil. 414 "*Ciclo depurazione (Atrani Tab. A1)*" il cui importo varia in termini di competenza da € 0 ad € 584.000,00; in termini di cassa varia da € 16.000,00 ad € 600.000,00 (€16.000,00 gestione residuo - € 584.000,00 gestione competenza);
- cap bil. 415 "*Realizzazione aree sicure per il parcheggio(Atrani Tab. A1)*"la cui descrizione passa a "*Realizzazione aree sicure per il parcheggio interrato*" ed il cui importo varia in termini di competenza da € 0 ad € 2.490.000,00 ed in termini di cassa da € 110.000,00 ad € 2.600.000,00 (€110.000,00 gestione residuo - € 2.490.000,00 gestione competenza);
- cap bil. 416 "*Riqualificazione urbana (Atrani Tab.A1)*" il cui importo varia in termini di competenza da € 0 ad € 1.870.000,00 ed in termini di cassa da € 30.000,00 ad € 1.900.000,00 (€30.000,00 gestione residuo - € 1.870.000,00 gestione competenza);
- cap bil 418 "*Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato (Atrani Tab. A1)*" il cui importo varia in termini di competenza da € 0 ad € 454.000,00 ed in termini di cassa da € 46.000,00 ad € 500.000,00 (€46.000,00 gestione residuo - € 454.000.000 gestione competenza);
- di variare, nell'ambito della F.O. 2 - " *Spese in conto capitale*", U.P.B. 2 - " *Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione*" la descrizione del cap bil

fonte: http://burc.regione.campania.it

409 in: "*sistemazione idrogeologica del versante del "Monte Albino"nel comune di Nocera Inferiore(SA)".*

- **Con Delibera del Commissario n. 15 del 23.11.2012 di è deliberato di :**
  - di variare nello Stato di Previsione della Spesa**,** alla Funzione Obiettivo 1- alla U.P.B.3 - *"Spese di consumo e di servizi per il funzionamento degli uffici* i seguenti capitoli:
  - cap. bil. 203 così descritto"Servizi di pulizia, Portierato, guardiania" che passa da € 198.000,00 ad € 406.637,88 con una variazione in aumento pari ad € 208.637,88;
  - cap. bil 204 così descritto "utenze varie "che passa da € 150.000,00 ad € 41.362,12 con una variazione in diminuzione pari ad € 108.637,88;
  - cap. bil 205 così descritto: "Servizio di vigilanza" che passa da 14.500,00 ad € 33.857,22 con una variazione in aumento per un importo pari ad € 19.357.22;
  - cap. bil 207 così descritto "Spese Postali" che passa da € 30.000,00 ad € 10.642.78 con una variazione in diminuzione di € 19.357,22;
  - cap. bil 208 così descritto " Spese per carburante" che passa da € 60.000,00 ad € 10.000,00 con un importo in diminuzione di € 50.000,00;
  - cap. bil. 211 così descritto " Canoni di locazione" che passa da € 60.000,00 ad € 10.000,00 con una diminuzione di € 50.000,00.

GESTIONE ENTRATA

Titolo I – Entrate Caratteristiche – (Bil. Prev 2012)

Categoria 1.

Di seguito si riportano le movimentazioni raggruppate per UPB:

U.P.B. 1 (Bil.prev.2012) "*trasferimento risorse per attività residuale ex ord. 2499/97, 2787/98".*

Nel conto consuntivo la movimentazione complessiva dei corrispondenti capitoli (cap. nn. 400, 401, 402, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455) risulta essere la seguente:

- Competenza

importo assegnato € 41.566.653,51, importo incassato € 0,00 , residuo attivo € 41.566.653,51;

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio € 54.721.592,73, importo incassato € 325.711,61, residuo attivo € 54.395.881,12.

fonte: http://burc.regione.campania.it

U.P.B. 2 (Bil.prev.2012) " *trasferimento risorse Comm. Gov. Del. Ex O.P.C.M. n. 3849/2010 e ss-Impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico/ Impianto di depurazione Ischia Porto* "

Nel conto consuntivo la movimentazione complessiva dei corrispondenti capitoli (cap. nn. 403, 428) risulta essere la seguente:

- Competenza

importo assegnato € 0,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 0,00;

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio € 28.653.807,34, importo incassato € 1.000.000,00, residuo attivo € 27.653.807,34.

U.P.B. 3 (Bil.prev.2012) "*Ord. Comm.Del. n. 2 del 01/06/2011 ex OPCM 3920"*

Nel conto consuntivo la movimentazione dei corrispondenti capitoli (cap nn. 404, 405, 406, 407, 408, 409) risulta essere la seguente:

- Competenza

importo assegnato € 0,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 0,00;

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio € 16.850.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 16.850.000,00.

U.P.B. 4 (Bil.prev.2012) " *Trasferimento risorse per gli interventi Ordinanza Commissariale 3/3914 del Comm. Del. Ex OPCM 3914/2010"(Atrani Tab A1, B);*

Nel conto consuntivo la movimentazione dei corrispondenti capitoli (cap. nn. 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 427, 470, 471) risulta essere la seguente:

- Competenza

importo assegnato € 6.251.655,69, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 6.251.665,69;

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio € 1.071.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo €.1.042.817,03, differenza rispetto alle previsioni €.28.182,97

Con Ordinanza n. 6/3914/2010 del 10/09/2012, del Comm. Delegato ex OPCM n. 3914 del 22 dicembre 2010, tra l'altro, è stato disposto di destinare l'economia pari ad € 28.182.97 dell'intervento di cui al cap. 411 alle disponibilità del commissario delegato di cui prima. Si è pertanto proceduto alla revisione del suddetto residuo che passa da € 100.000,00 ad €.71.817,03.

U.P.B. 5 (Bil.prev.2012) "*Trasferimento risorse OPCM 3908/2010 3922/2011 (Acquedotto del Basso Sele e Provincia di Salerno)"*

Nel conto consuntivo la movimentazione dei corrispondenti capitoli (cap. nn. 421, 422, 423, 424, 425, 426, 429, 430) risulta essere la seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Competenza

importo assegnato € 0,00, importo incassato € 0,00 , residuo attivo € 0,00;

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio € 3.242.007,85, importo incassato € 2.308.524,49, residuo attivo € 933.483,36.

- Con Ordinanza del Commissario Delegato ex OO.P.C.M. n. 2323/3908-2010/ 3922-2011 del 29/11/2012 si è preso atto che : l' ARCADIS, soggetto attuatore dell'intervento n. 2 (importo € 1.059.790,65) di cui al secondo ed urgente piano stralcio di interventi, con nota prot. 7166 del 15/11/2012, ha comunicato l'ultimazione dei lavori ed una economia rispetto a quanto finanziato di € 126.028,94. Si è pertanto proceduto alla revisione del suddetto residuo (cap 426) che passa da € 364.995,37 ad € 238.966,43;
- con la medesima ordinanza si è preso atto che l'ARCADIS, soggetto attuatore dell'intervento n. 3 (importo € 1.784.676,71) di cui al terzo ed urgente piano stralcio di interventi, con nota prot. 7166 del 15 novembre 2012, ha comunicato l'ultimazione dei lavori ed una economia rispetto a quanto finanziato di € 546.510,57. Si è pertanto proceduto alla revisione del suddetto residuo (cap 424) che passa da € 813.272,15 ad € 266.761,58.

U.P.B. 6 (Bil.prev.2012) " *Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-"*

Nel conto consuntivo la movimentazione dei corrispondenti capitoli (cap. nn. 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441) risulta essere la seguente:

- Competenza

importo assegnato € 2.212.000,00, importo incassato € 0,00 , residuo attivo € 2.212.000,00;

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio € 0,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 0,00.

U.P.B. 7 (Bil.prev.2012)*"Ordinanze Commissario Delegato ex D.P.C.M. Del 21 gennaio 2011"*

Nel conto consuntivo la movimentazione dei corrispondenti capitoli (cap. nn. 456, 457, 458, 459, 460, 465, 466, 467)risulta essere la seguente:

- Competenza

importo assegnato € 29.254.752,47, importo incassato € 0,00 , residuo attivo € 29.254.752,47;

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio € 0,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 0,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

U.P.B. 8 (Bil.prev.2012) "*Comune di Giffoni Valle Piana (Sa)- L.R. n. 3 del 27/02/2007 e D.P.R. 554/1999, art. 147- Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi"*

Nel conto consuntivo la movimentazione del corrispondente capitolo (cap. nn. 461)risulta essere la seguente:

- Competenza

importo assegnato € 90.000,00, importo incassato € 0,00 , residuo attivo € 90.000,00;

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio € 0,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 0,00.

U.P.B. 9 (Bil.prev.2012) *"Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, l'ARCADIS e l'Autorità di Bacino regionale del Fiume Sarno per l'attuazione del Grande Progetto -Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno-".*

Nel conto consuntivo la movimentazione del corrispondente capitolo (cap. n. 462)risulta essere la seguente:

- Competenza

importo assegnato € 217.472.302,30, importo incassato € 4.015.541,97, residuo attivo € 213.456.760,33;

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio € 0,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 0,00.

U.P.B. 10 (Bil.prev.2012) "*D.G. R. n. 256 del 29/05/2012 - POR FESR 2007/2013 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI- D.G. R. n. 421/2011"*

Nel conto consuntivo la movimentazione del corrispondente capitolo (cap. n. 463) risulta essere la seguente:

- Competenza

importo assegnato € 13.500.000,00, importo incassato € 0, residuo attivo € 13.500.000,00;

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio € 0,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 0,00.

U.P.B. 11 (Bil.prev.2012) "*Grande Progetto – Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*"

Nel conto consuntivo la movimentazione dei corrispondenti capitoli (cap. n. 464) risulta essere la seguente:

- Competenza

importo assegnato € 100.000.000,00, importo incassato € 0, residuo attivo € 100.000.000,00;

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio € 0,00, importo incassato € 0,00 residuo attivo € 0,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

U.P.B. 12 (Bil.prev.2012)

Nel conto consuntivo la movimentazione del corrispondente capitolo (cap. n. 468) risulta essere la seguente:

- Competenza

importo assegnato € 80.000.000,00, importo incassato € 0,00 residuo attivo € 80.000.000,00;

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio € 0,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 0,00.

U.P.B. 13 (Bil.prev.2012) " *Trasferimento risorse per l'intervento Ordinanza Commissariale 19/3908-2010/3922-2011":*

Nel conto consuntivo la movimentazione del corrispondente capitolo (cap. n. 469) risulta essere la seguente:

- Competenza

importo assegnato € 1.800.000,00, importo incassato € 0, residuo attivo € 1.800.000,00;

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio € 0,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 0,00.

Categoria 3

U.P.B. 1 (Bil.prev.2012) "introiti diversi"

Nel conto consuntivo la movimentazione dei corrispondenti capitoli (cap. nn. 20, 21) risulta essere la seguente:

- Competenza

importo assegnato € 500, 00, importo incassato € 7,74, residuo attivo € 492,26;

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio € 240,07, importo incassato € 240,07, residuo attivo € 0,00.

Titolo II – Entrate Per Trasferimenti Della Regione, dello Stato Della UE e di Enti vari (Bil.prev.2012)

U.P.B. 1 - **Trasferimento risorse per spese di funzionamento ARCADIS -**

Nel conto consuntivo la movimentazione del corrispondente capitolo (cap. 1163) risulta essere la seguente:

- Competenza

importo assegnato € 7.500.000,00, importo incassato € 7.500.000,00, residuo attivo € 0,00;

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio € 1.862.976,84, importo incassato € 1.862.976,84, residuo attivo € 0,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo III – Entrate Diverse (Bil.prev.2012)

U.P.B. 1 - *Entrate finanziarie-*

Nel conto consuntivo la movimentazione dei corrispondenti capitoli (cap nn. 501, 502, 442) risulta essere la seguente:

- Competenza

importo assegnato € 4.184.000,00, importo incassato € 19.270,16, residuo attivo € 1.358.774,54, differenza rispetto alle previsioni € 2.805.955,30;

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio € 47.894,75, importo incassato € 47.894,75, residuo attivo € 0,00.

U.P.B. 2 – *Recuperi, rimborsi e contributi vari-*

Nel conto consuntivo la movimentazione dei corrispondenti capitoli (cap nn. 602, 603, 604) risulta essere la seguente:

- Competenza

importo assegnato € 500.000,00, importo incassato € 307.596,06, residuo attivo € 192.403,94, differenza rispetto alle previsioni € 0,00;

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio €0,00, importo incassato €0,00, residuo attivo € 0,00.

GESTIONE SPESA

FUNZIONE OBIETTIVO 1 (Gestione e funzionamento) **(Bil.prev.2012)**

Di seguito si riepilogano le movimentazioni raggruppate per U.P.B:

U.P.B. 1 "*Spese per gli Organi Istituzionali "- corrispondenti capitoli del conto consuntivo* : nn. 10, 20 :

- Competenza

importo complessivo stanziato € 157.048,28, importo complessivo impegnato € 152.320,28, l'importo pagato € 127.504,61, residuo passivo € 24.815,67, differenza rispetto alle previsioni € 4.728,00 ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio € 26.671,97, importo pagato € 25.446,54, residuo rimasto da pagare €1.225,43;

U.P.B. 2 "Spese per il personale dell'ARCADIS" - *corrispondenti capitoli del conto consuntivo* -: nn. 60, 101, 75, 76, 102, 103, 80, 82, 105, 85, 86, 88, 92.

- Competenza

importo complessivo stanziato € 7.413.761,60, importo complessivo impegnato € 5.416.747,55, importo pagato € 4.326.667,20, residuo passivo € 1.090.080,35, differenza rispetto alle previsioni € 1.997.014,05;

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio € 3.662.803,31, importo pagato € 339.262,80, residuo rimasto da pagare € 3.323.540,51.

U.P.B. 3 "Spese di consumo e di servizi per il funzionamento degli uffici " corrispondenti capitoli del conto consuntivo : nn. 100, 107, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 211, 212, 214.

- Competenza

importo complessivo stanziato € 1.003.000,00, importo impegnato € 783.748,88 l'importo pagato € 267.717,81, residuo passivo € 516,031,07 differenza rispetto alle previsioni € 219.251,12;

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio € 227.940,65, importo pagato € 117.003,43, residuo rimasto da pagare € 110.937,22.

U.P.B. 4 *"Acquisto di beni e servizi"* - corrispondenti capitoli del conto consuntivo nn. 112, 118, 120, 122, 124, 126, 128, 130.

- Competenza

importo complessivo stanziato € 90.000,00, importo complessivo impegnato € 14.242,14, l'importo complessivo pagato € 6.548,37, residuo passivo € 7.693,77, differenza rispetto alle previsioni € 75.757,86;

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio € 121.123,96, importo pagato € 1.772,42, residuo rimasto da pagare € 119.351,54.

U.P.B. 5-6-7 *"Fondi di riserva"* - corrispondenti capitoli del conto consuntivo nn. 150, 152 .

Detti fondi non utilizzati nell'esercizio finanziario 2012 concorrono interamente alla formazione del risultato d'esercizio per € 219.982,38.

U.P.B. 8 "Protocolli d'intesa Enti Vari" corrispondente capitolo del conto consuntivo: n. 140

- Competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'importo complessivo stanziato è di € 200.000,00, l'importo complessivo impegnato è di € 65.686,01, l'importo complessivo pagato è di € 10.000,00, residuo passivo € 55.686,01, differenza rispetto alle previsioni € 134.313,99;

FUNZIONE OBIETTIVO 2 "Spese in conto capitale" **(Bil.prev.2012)**
Di seguito si indicano le movimentazioni raggruppate per UPB:

U.P.B. 1 "*Spese per investimenti non correlate ad entrate con vincolo di destinazione* " - corrispondenti capitoli del conto consuntivo- nn. 182, 188, 485:

- Competenza

importo stanziato € 1.210.000,00, l'importo impegnato € 623.755,53, importo pagato € 9.778,71, residuo passivo € 613.976,82, differenze rispetto alle previsioni € 586.244,47;

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio € 1.439.90, importo pagato € 1.439,90, residuo rimasto da pagare € 0,00.

U.P.B. 2 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione"*- corrispondenti capitoli del conto consuntivo nn. 200, 209, 210, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427,, 428,, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471 -.

- Competenza

L'importo complessivo stanziato è di € 492.147.363,97, l'importo complessivo impegnato è di € 492.147.363,97, l'importo complessivo pagato è di € 16.202,10, residuo passivo € 492.131.161,87, differenza rispetto alle previsioni € 0,00;

- Residuo

residuo all'inizio dell'esercizio € 142.030.784,37, importo pagato € 9.676.275,77, residuo rimasto da pagare € 132.354.508,60.

FUNZIONE OBIETTIVO 3 (Somme non ripartibili) - corrispondente capitolo di bilancio : 442

- Competenza:

L'importo complessivo stanziato è di € 4.000.000,00 l'importo complessivo impegnato è di €.1.357.883,65, l'importo complessivo pagato è di € 0.00 , residuo passivo € 1.357.883,65, differenza rispetto alle previsioni € 2.642.116,35.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTITE DI GIRO

- corrispondenti capitoli del conto consuntivo, sia per le entrate che per la spesa, nn. 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709 -.

Lo stanziamento previsto è di € 3.265.000,00 le somme utilizzate sono pari ad € 1.168.555,39.

Dal quadro riassuntivo della gestione risulta un avanzo di amministrazione pari ad € 3.086.173,73

Tale avanzo trova la sua corrispondenza nei termini seguenti:

QUADRO RISSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
FONDO DI CASSA			42.015.456,87
RISCOSSIONI ESERCIZIO 2012	5.545.347,76	13.372.057,96	18.917.405,72
PAGAMENTI ESERCIZIO 2012	10.417.843,69	6.068.405,20	16.486.248,89
FONDO DI CASSA AL 31/12/2012			44.446.613,70
RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	100.875.988,85		
RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2012	489.684.716,18		
TOTALE RESIDUI ATTIVI	590.560.705,03		
RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	135.909.657,53		
RESIDUI PASSIVI AL 31-12-2012	496.017.193,11		
TOTALE RESIDUI PASSIVI	631.926.850,64		
	Totale	**vincolato**	**libero**
RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE	**3.080.468,09**	**2.585,69**	**3.077.882,40**

L'avanzo vincolato per € 2.585,69, si riferisce ad economia da pignoramento da destinare al cap. 428.

In riferimento al conto generale del patrimonio si espongono le seguenti risultanze:

Categoria Beni					
		Valore al 01/01/2012	Variazione negativa	Variazione positiva	Valore al 31/12/12
Categoria I	Beni durevoli inferiori ai 500 €	€ 1.774,05	€ 354,81	€ 0,00	€ 1.419,24
Categoria I	Beni mobili	€ 3.186,73	€ 637,35	€ 27.363,55	€ 29.912,93
Categoria VI	Beni mobili registrati	€ 0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00

TOTALE	**4.960,78**	**992,16**	**27.363,55**	**31.332,17**

Il Commissario

Flavio Cioffi

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO RISSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 31/12/2012

	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
FONDO DI CASSA al 01/01/2012			**42.015.456,87**
RISCOSSIONI	5.545.347,76	13.372.057,96	18.917.405,72
PAGAMENTI	10.417.843,69	6.068.405,20	16.486.248,89
FONDO DI CASSA AL 31/12/2012			**44.446.613,70**
RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	100.875.988,85		
RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2012	489.684.716,18		
totale residui attivi	590.560.705,03		
RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	135.909.657,53		
RESIDUI PASSIVI al 31/12/2012	496.017.193,11		
totale residui passivi	631.926.850,64		
RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE	**Totale**	**Vincolato**	**Libero**
	3.080.468,09	**2.585,69**	**3.077.882,40**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 SPESE

		GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE RESIDUI				
		SOMME IMPEGNATE				differenze rispetto alle previsioni						
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Pagate	Da Pagare	Somme Impegnate	in più	in meno	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Pagati in conto residui	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
10	Compensi agli organi istituzionali (Spesa Obbligatoria)	152.048,28	127.232,61	24.815,67	152.048,28	0,00	0,00	26.671,97	25.446,54	1.225,43	24.815,67	**26.041,10**
20	Rimborsi spese agli organi istituzionali (Spesa Obbligatoria)	5.000,00	272,00	0,00	272,00	0,00	4.728,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
30	Indennità al Collegio dei Revisori dei Conti (Spesa Obbligatoria)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
40	Oneri diversi compresa IRAP a carico ARCADIS (Spesa obbligatoria)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
60	Oneri ed indennità varie per il personale comandato	650.000,00	184.364,85	465.635,15	650.000,00	0,00	0,00	499.385,93	144.269,22	355.116,71	465.635,15	**820.751,86**
75	Oneri riflessi per il personale dipendente o a contratto	950.000,00	749.083,44	0,00	749.083,44	0,00	200.916,56	43.019,89	0,00	43.019,89	0,00	**43.019,89**
76	Spese di viaggio ed altri oneri per il personale dipendente o a contratto	100.000,00	2.597,36	0,00	2.597,36	0,00	97.402,64	185,60	185,60	0,00	0,00	**0,00**
80	Oneri riflessi su istituti accessori al personale dipendente (Spesa Obbligatoria)	360.000,00	112.825,96	0,00	112.825,96	0,00	247.174,04	329.267,66	57.808,45	271.459,21	0,00	**271.459,21**
82	Oneri per accertamenti sanitari e per visite fiscali	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	2.000,00	385,17	1.614,83	0,00	**1.614,83**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 SPESE

		GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE RESIDUI				
		SOMME IMPEGNATE				differenze rispetto alle previsioni						
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Pagate	Da Pagare	Somme Impegnate	in più	in meno	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Pagati in conto residui	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
85	INAIL spese del personale	70.000,00	33.741,77	0,00	33.741,77	0,00	36.258,23	3.478,73	3.478,73	0,00	0,00	**0,00**
86	Spese per corsi di formazione e aggiornamento personale dipendente	50.000,00	3.041,94	2.883,00	5.924,94	0,00	44.075,06	0,00	0,00	0,00	2.883,00	**2.883,00**
88	Pari opportunità	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
92	IRAP su stipendi e compensi vari	370.000,00	237.245,46	45.474,50	282.719,96	0,00	87.280,04	92.611,35	20.108,64	72.502,71	45.474,50	**117.977,21**
100	Manutenzione ordinaria (Spesa Obbligatoria)	50.000,00	0,00	33.802,56	33.802,56	0,00	16.197,44	0,00	0,00	0,00	33.802,56	**33.802,56**
101	Stipendi ed assegni fissi al personale dipendente e a contratto	3.280.000,00	2.497.434,16	0,00	2.497.434,16	0,00	782.565,84	2.028.484,60	0,00	2.028.484,60	0,00	**2.028.484,60**
102	Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività	953.761,60	418.767,58	534.994,02	953.761,60	0,00	0,00	618.248,64	66.906,08	551.342,56	534.994,02	**1.086.336,58**
103	Spese per Lavoro Straordinario per il personale dipendente o a contratto	200.000,00	7.266,79	7.733,21	15.000,00	0,00	185.000,00	0,00	0,00	0,00	7.733,21	**7.733,21**
105	Servizio sostitutivo della mensa al personale dipendente	370.000,00	80.297,89	33.360,47	113.658,36	0,00	256.341,64	46.120,91	46.120,91	0,00	33.360,47	**33.360,47**

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 SPESE

		GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE RESIDUI				
		SOMME IMPEGNATE				differenze rispetto alle previsioni						
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Pagate	Da Pagare	Somme Impegnate	in più	in meno	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Pagati in conto residui	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
107	commissioni e spese bancarie	500,00	424,55	0,00	424,55	0,00	75,45	0,00		0,00	0,00	**0,00**
112	Acquisto Attrezzature informatica e telefonia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.736,42	1.736,42	0,00	0,00	**0,00**
118	Spesa per pubblicità su quotidiani e periodici	10.000,00	2.306,23	7.693,77	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	36,00	9.964,00	7.693,77	**17.657,77**
120	Piano di sicurezza ex l. 46/90 e dlvo 626/94 attività del datore di lavoro delegato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
122	Spese legali	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	76.987,54	0,00	76.987,54	0,00	**76.987,54**
124	Spese per commissioni (concorsi, gare, altro)	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	24.400,00	0,00	24.400,00	0,00	**24.400,00**
126	Versamento Autorità per la vigilanza sui Lavori Pubblici	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	**2.000,00**
128	Attività istituzionale di informazione	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
130	Imposte e Tasse	5.000,00	4.242,14	0,00	4.242,14	0,00	757,86	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	**6.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 SPESE

		GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE RESIDUI				
		SOMME IMPEGNATE				differenze rispetto alle previsioni						
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Pagate	Da Pagare	Somme Impegnate	in più	in meno	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Pagati in conto residui	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
140	Protocolli d'intesa Enti Vari	200.000,00	10.000,00	55.686,01	65.686,01	0,00	134.313,99	0,00	0,00	0,00	55.686,01	**55.686,01**
150	Fondo di riserva per spese obbligatorie	110.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
152	Fondo di riserva spese impreviste	109.982,38	0,00	0,00	0,00	0,00	109.982,38	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
156	Fondo di riserva bilancio di Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
182	Adeguamento strutture disposizioni l. 46/90 e dlvo 626/94	10.000,00	0,00	2.008,60	2.008,60	0,00	7.991,40	0,00	0,00	0,00	2.008,60	**2.008,60**
188	Macchinari hardware e software telefonia ed attrezzature varie	700.000,00	7.278,15	168.440,20	175.718,35	0,00	524.281,65	1.439,90	1.439,90	0,00	168.440,20	**168.440,20**
200	Fondi ex gestione commissariale OPCM3681/08	61.653,51	0,00	61.653,51	61.653,51	0,00	0,00	79.417.337,22	7.136.405,69	72.280.931,53	61.653,51	**72.342.585,04**
201	Servizio Informatico	250.000,00	43.568,06	174.240,00	217.808,06	0,00	32.191,94	43.197,00	43.197,00	0,00	174.240,00	**174.240,00**
202	Fitti e noleggi	10.000,00	0,00	9.902,64	9.902,64	0,00	97,36	45.254,00	12.173,70	33.080,30	9.902,64	**42.982,94**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 SPESE

		GESTIONE DI COMPETENZA							GESTIONE RESIDUI				
		SOMME IMPEGNATE				differenze rispetto alle previsioni							
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Pagate	Da Pagare	Somme Impegnate	in più	in meno		Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Pagati in conto residui	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
203	Servizi di Pulizia, Portierato, Guardiania	406.637,88	177.023,00	224.730,88	401.753,88	0,00	4.884,00		16.540,36	16.093,00	447,36	224.730,88	**225.178,24**
204	Utenze varie	41.362,12	24.327,49	17.034,63	41.362,12	0,00	0,00		38.632,79	25.525,24	13.107,55	17.034,63	**30.142,18**
205	servizio di Vigilanza	33.857,22	0,00	33.857,22	33.857,22	0,00	0,00		41.458,00	0,00	41.458,00	33.857,22	**75.315,22**
206	Economato	30.000,00	12.736,71	12.463,14	25.199,85	0,00	4.800,15		18.084,25	15.240,24	2.844,01	12.463,14	**15.307,15**
207	Spese Postali	10.642,78	0,00	0,00	0,00	0,00	10.642,78		20.000,00	0,00	20.000,00	0,00	**20.000,00**
208	Spese x carburante	10.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00		4.774,25	4.774,25	0,00	10.000,00	**10.000,00**
209	Fondi ex gestione commissariale opcm 2499/08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		11.625.814,93	207.105,27	11.418.709,66	0,00	**11.418.709,66**
210	Fondi ex gestione commissariale conto 40/15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.199.000,00	0,00	1.199.000,00	0,00	**1.199.000,00**
211	canoni di locazione	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 SPESE

		GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE RESIDUI				
		SOMME IMPEGNATE				differenze rispetto alle previsioni						
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Pagate	Da Pagare	Somme Impegnate	in più	in meno	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Pagati in conto residui	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
212	Noleggio Auto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
214	Assicurazioni per il personale Arcadis	150.000,00	9.638,00	0,00	9.638,00	0,00	140.362,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
300	Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
301	Rimborso Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
305	Anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
306	Altre operazioni di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
310	Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
312	Contributo all'Autorità di vigilanza contratti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
403	realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Messico (CE)DGR n, 875 del 14/12/2010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.600.000,00	0,00	18.600.000,00	0,00	**18.600.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 SPESE

		GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE RESIDUI				
		SOMME IMPEGNATE				differenze rispetto alle previsioni						
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Pagate	Da Pagare	Somme Impegnate	in più	in meno	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Pagati in conto residui	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
404	lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme,	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.820.000,00	2.311,86	1.817.688,14	0,00	**1.817.688,14**
405	Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.700.000,00	907,50	2.699.092,50	0,00	**2.699.092,50**
406	Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc.(Casamicciola Terme)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	180.000,00	0,00	180.000,00	0,00	**180.000,00**
407	realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.800.000,00	0,00	3.800.000,00	0,00	**3.800.000,00**
408	Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.350.000,00	0,00	2.350.000,00	0,00	**2.350.000,00**
409	Intervento di sistemazione idrogeologica nell'area dí monte Vescovado(Nocera Inferiore)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00	3.210,40	5.996.789,60	0,00	**5.996.789,60**
411	Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo (Atrani tab.B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	71.817,03	0,00	71.817,03	0,00	**71.817,03**
412	Sede e nucleo di protezione civile(Atrani Tab.B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	**100.000,00**
413	Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani Atrani Tab. B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	531.000,00	0,00	531.000,00	0,00	**531.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 SPESE

		GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE RESIDUI				
		SOMME IMPEGNATE				differenze rispetto alle previsioni						
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Pagate	Da Pagare	Somme Impegnate	in più	in meno	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Pagati in conto residui	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
414	Ciclo depurazione (Atrani Tab.A1)	584.000,00	0,00	584.000,00	584.000,00	0,00	0,00	16.000,00	0,00	16.000,00	584.000,00	**600.000,00**
415	Realizzazione aree sicure per il parcheggio (Atrani Tab. Al)	2.490.000,00	0,00	2.490.000,00	2.490.000,00	0,00	0,00	110.000,00	0,00	110.000,00	2.490.000,00	**2.600.000,00**
416	Riqualificazione urbana (Atrani Tab.A1)	1.870.000,00	0,00	1.870.000,00	1.870.000,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	1.870.000,00	**1.900.000,00**
417	Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico (Atrani Tab A 1)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.000,00	0,00	18.000,00	0,00	**18.000,00**
418	Realizzazione dí opere marine a difesa del centro abitato (Atrani Tab Al)	454.000,00	0,00	454.000,00	454.000,00	0,00	0,00	46.000,00	0,00	46.000,00	454.000,00	**500.000,00**
419	Completamento messa ín sicurezza dei costoni rocciosi (Atraní Tab Al)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.000,00	0,00	9.000,00	0,00	**9.000,00**
420	Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone (Atrani Tab Al)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	**100.000,00**
421	Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN 1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	240.137,55	30,00	240.107,55	0,00	**240.107,55**
422	Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	487.867,45	379.559,46	108.307,99	0,00	**108.307,99**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 SPESE

		GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE RESIDUI				
		SOMME IMPEGNATE				differenze rispetto alle previsioni						
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Pagate	Da Pagare	Somme Impegnate	in più	in meno	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Pagati in conto residui	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
423	servizio di sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.415,00	0,00	2.415,00	0,00	**2.415,00**
424	Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale ss166 DEGLI Alburni tra i Km.55+000 e 55+400 nel comune do S.Rufo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.238.166,14	972.004,56	266.161,58	0,00	**266.161,58**
425	monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in loc. Sant'Andrea del Comune di Roscigno.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00	70.000,00	0,00	**70.000,00**
426	riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in loc. Starza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.033.761,71	795.170,28	238.591,43	0,00	**238.591,43**
427	Presidio controllo e monitoraggio(Atrani Tab, A1)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.000,00	0,00	11.000,00	0,00	**11.000,00**
428	Impianto di depurazione al servizio del Comune di Ischia Porto - Barano Ord. Comm.n. 68 del 03/11/2011 ex OPCM n. 3849/2010 e ss	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.053.807,34	177.405,66	9.876.401,68	0,00	**9.876.401,68**
429	rilievi fotogrammetici e geostrutturali propedeuci alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provincialeSP 342 del Comune di Sacco	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00	160.000,00	0,00	**160.000,00**
430	lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel comune di Campagna (SA)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.660,00	2.165,09	7.494,91	0,00	**7.494,91**
431	"Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e *Frazione Misciano (Montoro Inferiore Av)*	700.000,00	0,00	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	700.000,00	**700.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 SPESE

		GESTIONE DI COMPETENZA							GESTIONE RESIDUI				
		SOMME IMPEGNATE				differenze rispetto alle previsioni							
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Pagate	Da Pagare	Somme Impegnate	in più	in meno		Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Pagati in conto residui	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
432	"Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1°lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (Comuni vari del bacino del fiume Sarno)	300.000,00	0,00	300.000,00	300.000,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	300.000,00	**300.000,00**
433	"Loc. Vallone Murelle -Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano- Stralcio 1A- Vasca di accumulo "Murelle" e opere accessorie (Moschiano AV)	166.000,00	0,00	166.000,00	166.000,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	166.000,00	**166.000,00**
434	"Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (Lauro AV)	170.000,00	0,00	170.000,00	170.000,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	170.000,00	**170.000,00**
435	"Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo (Giffoni Valle Piana SA)	21.000,00	0,00	21.000,00	21.000,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	21.000,00	**21.000,00**
436	"Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA)	30.000,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	30.000,00	**30.000,00**
437	"Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle (Giffoni Valle Piana SA)-	21.000,00	0,00	21.000,00	21.000,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	21.000,00	**21.000,00**
438	"Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco (Giffoni Valle Piana SA)	24.000,00	0,00	24.000,00	24.000,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	24.000,00	**24.000,00**
439	"Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle (San Martino Valle Caudina AV)	30.000,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	30.000,00	**30.000,00**
440	"Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (San Gregorio Magno SA)	550.000,00	0,00	550.000,00	550.000,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	550.000,00	**550.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 SPESE

		GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE RESIDUI				
		SOMME IMPEGNATE				differenze rispetto alle previsioni						
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Pagate	Da Pagare	Somme Impegnate	in più	in meno	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Pagati in conto residui	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
441	"Intervento d' urgenza per la manutenzione del Torrente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce (Minori SA)	200.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	**200.000,00**
442	Fondo x lo svolgimento delle attività di cui alla L.R. 7 gennaio 1983 n,9 e ss.mm.ii.	4.000.000,00	0,00	1.357.883,65	1.357.883,65	0,00	2.642.116,35	0,00	0,00	0,00	1.357.883,65	**1.357.883,65**
443	Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/monte Iulio/vallone Colle Petrara - 1°lotto funzionale (Siano)-D.G.R.Campania n.603/2008-	4.520.000,00	0,00	4.520.000,00	4.520.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.520.000,00	**4.520.000,00**
444	Completamento del risanamento del monte Saretto - 1°stralcio funzionale (Sarno)- D.G.R.Campania n.603/2008-	1.915.000,00	0,00	1.915.000,00	1.915.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.915.000,00	**1.915.000,00**
445	Sistememazione idrogeologica- Vallone Cantarella (Quindici)- D.G.R.Campania n.603/2008-	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	**1.500.000,00**
446	Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale -Valloni Staglio e S. Egidio -2° Stralcio funzionale (S.Felice a Cancello)- D.G.R.Campania n.603/2008-	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00	2.600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.600.000,00	**2.600.000,00**
447	Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche /Monte Iulio/Vallone Colle Petrara- 2° lotto funzionale (Siano)- D.G.R.Campania n.603/2008-	3.400.000,00	0,00	3.400.000,00	3.400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.400.000,00	**3.400.000,00**
448	Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S.Felice a Cancello) D.G.R.Campania n.603/2008-	3.610.000,00	0,00	3.610.000,00	3.610.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.610.000,00	**3.610.000,00**
449	Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Sarno)- D.G.R.Campania n.603/2008-	4.570.000,00	0,00	4.570.000,00	4.570.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.570.000,00	**4.570.000,00**

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 SPESE

		GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE RESIDUI				
		SOMME IMPEGNATE				differenze rispetto alle previsioni						
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Pagate	Da Pagare	Somme Impegnate	in più	in meno	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Pagati in conto residui	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
450	Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R.Campania n.603/2008-	2.100.000,00	0,00	2.100.000,00	2.100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.100.000,00	**2.100.000,00**
451	Opere provvisionali per il convegliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro - Vasca Pandola (Lauro) - D.G.R.Campania n.603/2008-	5.780.000,00	0,00	5.780.000,00	5.780.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.780.000,00	**5.780.000,00**
452	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cisternaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R.Campania n.603/2008-	1.610.000,00	0,00	1.610.000,00	1.610.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.610.000,00	**1.610.000,00**
453	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale- Valloni Acquarola Grondanea(Moschiano)-D.G.R.Campania n.603/2008-	940.000,00	0,00	940.000,00	940.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	940.000,00	**940.000,00**
454	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R.Campania n.603/2008-	1.660.000,00	0,00	1.660.000,00	1.660.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.660.000,00	**1.660.000,00**
455	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) -D.G.R.Campania n.603/2008-	7.300.000,00	0,00	7.300.000,00	7.300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.300.000,00	**7.300.000,00**
456	Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99. (San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano.) -cod ISTAT n. 96-	1.476.000,00	0,00	1.476.000,00	1.476.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.476.000,00	**1.476.000,00**
457	Versante del Monte Sant'Angelo Palomba in territorio del Comune di San Felice a Cancello(Ce) -cod ISTAT n. 5-	1.240.903,87	0,00	1.240.903,87	1.240.903,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.240.903,87	**1.240.903,87**
458	Valloni Staglio S.Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello(CE)	1.042.300,33	0,00	1.042.300,33	1.042.300,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.042.300,33	**1.042.300,33**

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 SPESE

		GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE RESIDUI				
		SOMME IMPEGNATE				differenze rispetto alle previsioni						
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Pagate	Da Pagare	Somme Impegnate	in più	in meno	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Pagati in conto residui	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
459	Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA) -cod. ISTAT n.64-	2.200.000,00	0,00	2.200.000,00	2.200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.200.000,00	**2.200.000,00**
460	Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA)-cod ISTAT n.71-	9.840.000,00	0,00	9.840.000,00	9.840.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.840.000,00	**9.840.000,00**
461	Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi (Giffoni Valle Piana).	90.000,00	0,00	90.000,00	90.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00	**90.000,00**
462	Realizzazione del Grande Progetto "Completamentodella riqualificazione e recupero del fiume Sarno"	217.472.302,30	16.202,10	217.456.100,20	217.472.302,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	217.456.100,20	**217.456.100,20**
463	Progetto Palazzo Penne	13.500.000,00	0,00	13.500.000,00	13.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.500.000,00	**13.500.000,00**
464	"Grande Progetto Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne"	100.000.000,00	0,00	100.000.000,00	100.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000.000,00	**100.000.000,00**
465	Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi-Piscariello (Comune di Buonalbergo) cod. ISTAT N.9 Comm. Delegato D,P,C,M, del 21 gennaio 2011	5.217.152,27	0,00	5.217.152,27	5.217.152,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.217.152,27	**5.217.152,27**
466	sIstemazione Vallone Campinola e e sue aste (Comune di Tramonti) " cod.ISTAT n. 94- Comm.Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"	1.238.396,00	0,00	1.238.396,00	1.238.396,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.238.396,00	**1.238.396,00**
467	"Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA) cod. ISTAT n.83 Comm.Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011	7.000.000,00	0,00	7.000.000,00	7.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.000.000,00	**7.000.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 SPESE

		GESTIONE DI COMPETENZA							GESTIONE RESIDUI				
		SOMME IMPEGNATE				differenze rispetto alle previsioni							
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Pagate	Da Pagare	Somme Impegnate	in più	in meno		Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Pagati in conto residui	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
468	" Grande Progetto-La bandiera blu del litorale domitio"	80.000.000,00	0,00	80.000.000,00	80.000.000,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	80.000.000,00	**80.000.000,00**
469	Realizzazione a livello sperimentale del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulici dei tratti tombati degli alvei dei piccoli bacini della costiera Amalfitana (Cetara, Maiori, Minori,Atrani, Amalfi e Positano) del Cilento (Pisciotta,Futani e Sapri)	1.800.000,00	0,00	1.800.000,00	1.800.000,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	1.800.000,00	**1.800.000,00**
470	Realizzazione aree sicure per il parcheggio in roccia - studio di fattibilità	100.000,00	0,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	100.000,00	**100.000,00**
471	Completamento interventoper lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani	753.655,69	0,00	753.655,69	753.655,69	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	753.655,69	**753.655,69**
485	Dotazioni di sicurezza individuale per il personale dipendente	500.000,00	2.500,56	443.528,02	446.028,58	0,00	53.971,42		0,00	0,00	0,00	443.528,02	**443.528,02**
701	Spese varie transitorie	700.000,00	139.883,84	219.840,55	359.724,39	0,00	340.275,61		32.860,86	32.766,63	94,23	219.840,55	**219.934,78**
702	Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale	700.000,00	304.566,05	23,35	304.589,40	0,00	395.410,60		58.982,01	58.982,01	0,00	23,35	**23,35**
703	Ritenute erariali	1.500.000,00	842.904,04	0,00	842.904,04	0,00	657.095,96		164.894,19	164.894,19	0,00	0,00	**0,00**
704	Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te	25.000,00	13.004,56	0,00	13.004,56	0,00	11.995,44		0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 SPESE

		GESTIONE DI COMPETENZA							GESTIONE RESIDUI				
		SOMME IMPEGNATE				differenze rispetto alle previsioni							
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Pagate	Da Pagare	Somme Impegnate	in più	in meno		Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Pagati in conto residui	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
707	Depositi cauzionali	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
708	Rimborsi delle somme anticipate all'Economo	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
709	Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)	300.000,00	3.627,91	0,00	3.627,91	0,00	296.372,09		0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
	TOTALE	**509.706.156,23**	**6.068.405,20**	**496.017.193,11**	**502.085.598,31**	**0,00**	**7.620.557,92**		**146.327.501,22**	**10.417.843,69**	**135.909.657,53**	**496.017.193,11**	**631.926.850,64**

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 ENTRATE

		GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE RESIDUI				
		SOMME ACCERTATE				differenze rispetto alle previsioni						
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Riscosse	da Riscuotere	Totali Accertati	in più	in meno	Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
10	Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
20	Tassa per concorsi	500,00	7,74	492,26	500,00	0,00	0,00	240,07	240,07	0,00	492,26	**492,26**
21	Altri corrispettivi-versamento Imprese per copie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
400	Trasferimento attività residuale ex ord.2787 del 1998	61.653,51	0,00	61.653,51	61.653,51	0,00	0,00	53.522.592,73	325.711,61	53.196.881,12	61.653,51	**53.258.534,63**
401	Trasferimento attività residuale ex ord.2499 del 1997	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
402	Trasferimento attività residuale ex ord.2499 del 1997 CONTO 40/15 BdN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00	0,00	**1.199.000,00**
403	realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Messico (CE)DGR n, 875 del 14/12/2010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.600.000,00	0,00	18.600.000,00	0,00	**18.600.000,00**
404	lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme,	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.820.000,00	0,00	1.820.000,00	0,00	**1.820.000,00**
405	Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.700.000,00	0,00	2.700.000,00	0,00	**2.700.000,00**
406	Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc.(Casamicciola Terme)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	180.000,00	0,00	180.000,00	0,00	**180.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 ENTRATE

		GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE RESIDUI				
		SOMME ACCERTATE				differenze rispetto alle previsioni						
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Riscosse	da Riscuotere	Totali Accertati	in più	in meno	Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
407	realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.800.000,00	0,00	3.800.000,00	0,00	**3.800.000,00**
408	Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.350.000,00	0,00	2.350.000,00	0,00	**2.350.000,00**
409	Intervento di sistemazione idrogeologica nell'area dí monte Vescovado(Nocera Inferiore)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00	0,00	6.000.000,00	0,00	**6.000.000,00**
411	Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo (Atrani tab.B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	71.817,03	0,00	71.817,03	0,00	**71.817,03**
412	Sede e nucleo di protezione civile(Atrani Tab.B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	**100.000,00**
413	Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani Atrani Tab. B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	531.000,00	0,00	531.000,00	0,00	**531.000,00**
414	Ciclo depurazione (Atrani Tab.A1)	584.000,00	0,00	584.000,00	584.000,00	0,00	0,00	16.000,00	0,00	16.000,00	584.000,00	**600.000,00**
415	Realizzazione aree sicure per il parcheggio (Atrani Tab. Al)	2.490.000,00	0,00	2.490.000,00	2.490.000,00	0,00	0,00	110.000,00	0,00	110.000,00	2.490.000,00	**2.600.000,00**
416	Riqualificazione urbana (Atrani Tab.A1)	1.870.000,00	0,00	1.870.000,00	1.870.000,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	1.870.000,00	**1.900.000,00**
417	Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico (Atrani Tab A 1)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.000,00	0,00	18.000,00	0,00	**18.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 ENTRATE

		GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE RESIDUI				
		SOMME ACCERTATE				differenze rispetto alle previsioni						
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Riscosse	da Riscuotere	Totali Accertati	in più	in meno	Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
418	Realizzazione dí opere marine a difesa del centro abitato (Atrani Tab Al)	454.000,00	0,00	454.000,00	454.000,00	0,00	0,00	46.000,00	0,00	46.000,00	454.000,00	**500.000,00**
419	Completamento messa ín sicurezza dei costoni rocciosi (Atraní Tab Al)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.000,00	0,00	9.000,00	0,00	**9.000,00**
420	Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone (Atrani Tab Al)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	**100.000,00**
421	Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN 1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	240.137,55	152.581,00	87.556,55	0,00	**87.556,55**
422	Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	487.867,45	389.743,65	98.123,80	0,00	**98.123,80**
423	Servizio di sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.415,00	0,00	2.415,00	0,00	**2.415,00**
424	Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale ss166 DEGLI Alburni tra i Km.55+000 e 55+400 nel comune do S.Rufo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.238.166,14	971.404,56	266.761,58	0,00	**266.761,58**
425	monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in loc. Sant'Andrea del Comune di Roscigno.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00	70.000,00	0,00	**70.000,00**
426	riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in loc. Starza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.033.761,71	794.795,28	238.966,43	0,00	**238.966,43**
427	Presidio controllo e monitoraggio(Atrani Tab, A1)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.000,00	0,00	11.000,00	0,00	**11.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 ENTRATE

		GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE RESIDUI				
		SOMME ACCERTATE				differenze rispetto alle previsioni						
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Riscosse	da Riscuotere	Totali Accertati	in più	in meno	Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
428	Impianto di depurazione al servizio delComune di Ischia Porto - Barano Ord.Comm.n. 68 del 03/11/2011 ex OPCM n.3849/2010 e ss	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.053.807,34	1.000.000,00	9.053.807,34	0,00	**9.053.807,34**
429	rilievi fotogrammetici e geostrutturali propedeuci alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provincialeSP 342 del Comune di Sacco	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00	160.000,00	0,00	**160.000,00**
430	lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel comune di Campagna (SA)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.660,00	0,00	9.660,00	0,00	**9.660,00**
431	"Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e *Frazione Misciano (Montoro Inferiore Av)*	700.000,00	0,00	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	700.000,00	**700.000,00**
432	"Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1°lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (Comuni vari del bacino del fiume Sarno)	300.000,00	0,00	300.000,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	**300.000,00**
433	"Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano- Stralcio 1A- Vasca di accumulo "Murelle" e opere accessorie (Moschiano AV)	166.000,00	0,00	166.000,00	166.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	166.000,00	**166.000,00**
434	"Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (Lauro AV)	170.000,00	0,00	170.000,00	170.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	170.000,00	**170.000,00**
435	"Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo (Giffoni Valle Piana SA)	21.000,00	0,00	21.000,00	21.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.000,00	**21.000,00**
436	"Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA)	30.000,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	**30.000,00**
437	"Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle (Giffoni Valle Piana SA)-	21.000,00	0,00	21.000,00	21.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.000,00	**21.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 ENTRATE

		GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE RESIDUI				
		SOMME ACCERTATE				differenze rispetto alle previsioni						
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Riscosse	da Riscuotere	Totali Accertati	in più	in meno	Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
438	"Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco (Giffoni Valle Piana SA)	24.000,00	0,00	24.000,00	24.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.000,00	**24.000,00**
439	"Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle (San Martino Valle Caudina AV)	30.000,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	**30.000,00**
440	"Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (San Gregorio Magno SA)	550.000,00	0,00	550.000,00	550.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	550.000,00	**550.000,00**
441	"Intervento d' urgenza per la manutenzione del Torrente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce (Minori SA)	200.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	**200.000,00**
442	contributi x l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art.2 L.R. 7/01/1983 n.9 ess.mm,ii.	4.000.000,00	0,00	1.357.883,65	1.357.883,65	0,00	2.642.116,35	0,00	0,00	0,00	1.357.883,65	**1.357.883,65**
443	Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/monte Iulio/vallone Colle Petrara - 1°lotto funzionale (Siano)-D.G.R.Campania n.603/2008-	4.520.000,00	0,00	4.520.000,00	4.520.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.520.000,00	**4.520.000,00**
444	Completamento del risanamento del monte Saretto - 1°stralcio funzionale (Sarno)- D.G.R.Campania n.603/2008-	1.915.000,00	0,00	1.915.000,00	1.915.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.915.000,00	**1.915.000,00**
445	Sistememazione idrogeologica- Vallone Cantarella (Quindici)- D.G.R.Campania n.603/2008-	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	**1.500.000,00**
446	Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale -Valloni Staglio e S. Egidio -2° Stralcio funzionale (S.Felice a Cancello)- D.G.R.Campania n.603/2008-	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00	2.600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.600.000,00	**2.600.000,00**
447	Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche /Monte Iulio/Vallone Colle Petrara- 2° lotto funzionale (Siano)- D.G.R.Campania n.603/2008-	3.400.000,00	0,00	3.400.000,00	3.400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.400.000,00	**3.400.000,00**

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 ENTRATE

CAPITOLO	Denominazione	GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE RESIDUI				
		SOMME ACCERTATE				differenze rispetto alle previsioni						
		Competenza	Riscosse	da Riscuotere	Totali Accertati	in più	in meno	Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
448	Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S.Felice a Cancello) D.G.R.Campania n.603/2008-	3.610.000,00	0,00	3.610.000,00	3.610.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.610.000,00	**3.610.000,00**
449	Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Sarno)- D.G.R.Campania n.603/2008-	4.570.000,00	0,00	4.570.000,00	4.570.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.570.000,00	**4.570.000,00**
450	Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R.Campania n.603/2008-	2.100.000,00	0,00	2.100.000,00	2.100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.100.000,00	**2.100.000,00**
451	Opere provvisionali per il convegliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro - Vasca Pandola (Lauro) - D.G.R.Campania n.603/2008-	5.780.000,00	0,00	5.780.000,00	5.780.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.780.000,00	**5.780.000,00**
452	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cisternaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R.Campania n.603/2008-	1.610.000,00	0,00	1.610.000,00	1.610.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.610.000,00	**1.610.000,00**
453	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale- Valloni Acquarola Grondanea(Moschiano)-D.G.R.Campania n.603/2008-	940.000,00	0,00	940.000,00	940.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	940.000,00	**940.000,00**
454	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R.Campania n.603/2008-	1.660.000,00	0,00	1.660.000,00	1.660.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.660.000,00	**1.660.000,00**
455	Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) - D.G.R.Campania n.603/2008-	7.300.000,00	0,00	7.300.000,00	7.300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.300.000,00	**7.300.000,00**
456	Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99. (San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano.)-cod. ISTAT n.96-	1.476.000,00	0,00	1.476.000,00	1.476.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.476.000,00	**1.476.000,00**
457	Versante del Monte Sant'Angelo Palomba in territorio del Comune di San Felice a Cancello(Ce) -cod. ISTAT n.5-	1.240.903,87	0,00	1.240.903,87	1.240.903,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.240.903,87	**1.240.903,87**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 ENTRATE

		GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE RESIDUI				
		SOMME ACCERTATE				differenze rispetto alle previsioni						
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Riscosse	da Riscuotere	Totali Accertati	in più	in meno	Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
458	Valloni Staglio S.Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello(CE)-cod.ISTAT n.6-	1.042.300,33	0,00	1.042.300,33	1.042.300,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.042.300,33	**1.042.300,33**
459	Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA) -cod. ISTAT n.64-	2.200.000,00	0,00	2.200.000,00	2.200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.200.000,00	**2.200.000,00**
460	Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA)-cod ISTAT n.71-	9.840.000,00	0,00	9.840.000,00	9.840.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.840.000,00	**9.840.000,00**
461	Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi (Giffoni Valle Piana).	90.000,00	0,00	90.000,00	90.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00	**90.000,00**
462	Realizzazione del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno"	217.472.302,30	4.015.541,97	213.456.760,33	217.472.302,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	213.456.760,33	**213.456.760,33**
463	Progetto Palazzo Penne	13.500.000,00	0,00	13.500.000,00	13.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.500.000,00	**13.500.000,00**
464	"Grande Progetto Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne"	100.000.000,00	0,00	100.000.000,00	100.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000.000,00	**100.000.000,00**
465	Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi-Piscariello (Comune di Buonalbergo) cod. ISTAT N.9 Comm. Delegato D,P,C,M, del 21 gennaio 2011	5.217.152,27	0,00	5.217.152,27	5.217.152,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.217.152,27	**5.217.152,27**
466	sIstemazione Vallone Campinola e e sue aste (Comune di Tramonti) " cod.ISTAT n. 94- Comm.Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"	1.238.396,00	0,00	1.238.396,00	1.238.396,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.238.396,00	**1.238.396,00**
467	"Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA) cod. ISTAT n.83 Comm.Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011	7.000.000,00	0,00	7.000.000,00	7.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.000.000,00	**7.000.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 ENTRATE

		GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE RESIDUI				
		SOMME ACCERTATE				differenze rispetto alle previsioni						
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Riscosse	da Riscuotere	Totali Accertati	in più	in meno	Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
468	" Grande Progetto-La bandiera blu del litorale domitio"	80.000.000,00	0,00	80.000.000,00	80.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	80.000.000,00	**80.000.000,00**
469	Realizzazione a livello sperimentale del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulici dei tratti tombati degli alvei dei piccoli bacini della costiera Amalfitana (Cetara, Maiori, Minori,Atrani, Amalfi e Positano) del Cilento (Pisciotta,Futani e Sapri)	1.800.000,00	0,00	1.800.000,00	1.800.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.800.000,00	**1.800.000,00**
470	Realizzazione aree sicure per il parcheggio in roccia - studio di fattibilità	100.000,00	0,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	**100.000,00**
471	Completamento interventoper lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani	753.655,69	0,00	753.655,69	753.655,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	753.655,69	**753.655,69**
501	Interessi attivi su Tesoreria	184.000,00	19.270,16	890,89	20.161,05	0,00	163.838,95	47.894,75	47.894,75	0,00	890,89	**890,89**
502	Altre Entrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
602	rimborsi spese per il personale comandato presso la Giunta Regine Campania	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
603	rimborsi spese per il personale comandato Enti vari	500.000,00	307.596,06	192.403,94	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	192.403,94	**192.403,94**
604	rimborsi emolumenti personale comandato presso il Consiglio Regiona Campania	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
701	Entrate varie transitorie	700.000,00	362.310,08	0,00	362.310,08	0,00	337.689,92	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 ENTRATE

		GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE RESIDUI				
		SOMME ACCERTATE				differenze rispetto alle previsioni						
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Riscosse	da Riscuotere	Totali Accertati	in più	in meno	Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
702	Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale	700.000,00	304.589,40	0,00	304.589,40	0,00	395.410,60	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
703	Ritenute erariali	1.500.000,00	841.680,60	1.223,44	842.904,04	0,00	657.095,96	0,00	0,00	0,00	1.223,44	**1.223,44**
704	Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te	25.000,00	17.434,04	0,00	17.434,04	0,00	7.565,96	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
705	IVA Vendite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
706	IVA c/erario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
707	Depositi cauzionali	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
708	Rimborsi delle somme anticipate all'Economo	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
709	Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)	300.000,00	3.627,91	0,00	3.627,91	0,00	296.372,09	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
710	Trasferimenti vari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
720	Trasferimenti Regionali per investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS
Agenzia Regionale Campanna Difesa Suolo
Conto Consuntivo 2012 ENTRATE

		GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE RESIDUI				
		SOMME ACCERTATE				differenze rispetto alle previsioni						
CAPITOLO	Denominazione	Competenza	Riscosse	da Riscuotere	Totali Accertati	in più	in meno	Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
730	Rimborsi di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
740	Immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
801	Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
802	Obbligazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
803	Anticipazioni bancarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
1163	Stanziamento Regionale per funzionamento ARCADIS l.r. 8/2004 e succ. dec. Dir. 106/2009	7.500.000,00	7.500.000,00	0,00	7.500.000,00	0,00	0,00	1.862.976,84	1.862.976,84	0,00	0,00	**0,00**
	TOTALE	**507.596.863,97**	**13.372.057,96**	**489.684.716,18**	**503.056.774,14**	**0,00**	**4.540.089,83**	**106.421.336,61**	**5.545.347,76**	**100.875.988,85**	**489.684.716,18**	**590.560.705,03**
	AVANZO AMMINISTRAZIONE 2011	**2.109.292,26**										
	TOTALE GENERALE	**509.706.156,23**										

(allegato D)

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Concluse le registrazioni di movimenti in entrata ed in uscita relative all'anno 2012, si è proceduto con la rilevazione della situazione inventariale finale e con l'aggiornamento annuale nei valori, al fine di stabilire il valore patrimoniale dei beni e la relativa consistenza finale.
L'aggiornamento ha tenuto conto delle valutazioni inerenti al deperimento dei beni stessi; per la determinazione del nuovo valore d'inventario alla data del 31/12/2012, al prezzo di acquisto o all'originario valore di stima dei beni si è applicata l'aliquota di ammortamento/deperimento del 20% - mobilio, attrezzature, oggetti in uso, etc.- e del 25% per l'autovettura di servizio.
Si evidenzia che sono stati aggiunti all'Inventario anche i beni mobili (valore zero), trasferiti all'Agenzia dal Commissario di Governo ex O.P.C.M 3654/08 (Bonifiche e Tutela delle Acque).

Categoria Beni					
		Valore al 01/01/2012	**Variazione negativa**	**Variazione positiva**	**Valore al 31/12/12**
Categoria I	**Beni durevoli inferiori a € 500**	**€ 1.774,05**	**€ 354,81**	**€0,00**	**€ 1.419,24**
Categoria I	**Beni mobili**	**€ 3.186,73**	**€ 637,35**	**€27.363,55**	**€ 29.912,93**
Categoria VI	**Beni mobili registrati**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**

COMUNE DI CALVI RISORTA

Avviso di adozione Piano Urbanistico Attuativo.

Il responsabile del settore tecnico

Visto l'art. 10 comma 3 del regolamento del 4 agosto 2011, n. 5 (Regolamento di attuazione per il governo del territorio);

RENDE NOTO

Che con delibera di Giunta Municipale n. 24 del 14 febbraio 2013 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo di Via Circumvallazione ad iniziativa privata.

Gli atti del P.U.A., sono depositati, in libera visione al pubblico, per trenta giorni naturali, successivi e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC.

Il medesimo Piano è anche consultabile sul sito web dell'autorità competente all'indirizzo: www.calvirisorta.gov.it

Di detto deposito è data notizia sul BURC, sul sito web del Comune di Calvi Risorta e all'albo pretorio dell'ente.

Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in merito all'adozione del P.U.A., le stesse dovranno essere presentate in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo generale durante l'orario di ufficio.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Ing. Sergio Santillo

COMUNE DI CALVI RISORTA

Avviso di adozione Piano Urbanistico Attuativo.

Il responsabile del settore tecnico

Visto l'art. 10 comma 3 del regolamento del 4 agosto 2011, n. 5 (Regolamento di attuazione per il governo del territorio);

RENDE NOTO

Che con delibera di Giunta Municipale n. 22 del 14 febbraio 2013 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo di Via Vaglie ad iniziativa privata.

Gli atti del P.U.A., sono depositati, in libera visione al pubblico, per trenta giorni naturali, successivi e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC.

Il medesimo Piano è anche consultabile sul sito web dell'autorità competente all'indirizzo: www.calvirisorta.gov.it

Di detto deposito è data notizia sul BURC, sul sito web del Comune di Calvi Risorta e all'albo pretorio dell'ente.

Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in merito all'adozione del P.U.A., le stesse dovranno essere presentate in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo generale durante l'orario di ufficio.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Ing. Sergio Santillo

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI (NA) - **Avviso relativo a delibera di Giunta Comunale n. 387 del 13/12/2012 - Progetto relativo ad acquisizione e sistemazione strade di collegamento via Manzoni - Via De Curtis denominata via Matilde Serao".**

III SETTORE
PIANIFICAZIONE URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI

IL DIRIGENTE

Vista la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
Vista la L.R. n. 16 del 22/12/04 e ss.mm.ii.;
Visto il Regolamento di Attuazione n. 5/2011;
Visto il D.P.R. n. 327/2001 art. 19 commi 2 e 4 e s.m.i.,;

AVVISA

che con delibera di Giunta Comunale n. 387 del 13/12/2012, esecutiva a norma di legge, è stato approvato il progetto Preliminare/Definitivo relativamente alla "Acquisizione e sistemazione strade di collegamento via Manzoni-Via De Curtis denominata via Matilde Serao" quale adozione preliminare di variante allo strumento urbanistico ai sensi degli artt. 19-C.2 e 4 del D.P.R. 327/01 ed artt. 3-4-6 del Regolamento di Attuazione L.R. n. 16/04.
Il Progetto è costituito dagli elaborati elencati nella delibera di G.C. n. 387 del 13/12/2012.
Detti atti rimarranno depositati presso la Segreteria Comunale, in libera visione del pubblico, per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, dalle ore 9:00 alle ore 12:00 dei giorni feriali.
Nei giorni festivi e prefestivi, dalle 9:00 alle 12:00, presso il locale Comando di Polizia Municipale, sito al piano rialzato della Casa Comunale di piazza Municipio.
Per eventuali chiarimenti in merito al progetto di cui trattasi gli interessati potranno rivolgersi, dalle 9:00 alle 12:00 dei giorni feriali, al Responsabile Unico del Procedimento- dott. Ing. Giuseppe Savoia- con ufficio sito al primo piano della Casa Comunale di piazza Municipio.
Nel termine di cui innanzi, chiunque vorrà porre osservazioni al progetto dovrà presentarle, negli orari d'ufficio, in duplice copia, di cui una munita di bollo come per legge, al Protocollo generale del Comune.

Il Dirigente
dott. ing. Savoia Giuseppe

COMUNE DI CASTIGLIONE DEL GENOVESI (SA) – P. Iva 00701710659 - **Redazione Piano Urbanistico Comunale ex art. 23 L.R. n°16/2004 e s. m.i. – Indizione di Audizione di tutti i soggetti pubblici e privati preliminare alla predisposizione della Proposta del PUC e del Rapporto Ambientale ex art. 7 del Regolamento n°5/2011 di At tuazione L.R. n°16/2004 e s.m.i.**

IL SINDACO

Vista la Legge Regionale n°16/2004 e s.m.i. ;
Visto il Regolamento di Attuazione n°5 del 04/08/20 11 pubblicato sul BURC n°53 del 08/08/2011;

AVVISA

Le sedi provinciali di : ACU; Adiconsum; Adoc; Altroconsumo; Cittadinanzaattiva; Codacons; Confconsumatori; Federconsumatori; Acli-Lega Consumatori; Movimento Consumatori; Movimento Difesa del Cittadino; Unione Nazionale Consumatori; Ordine degli Ingegneri; Ordine degli Architetti; Ordine dei dottori Agronomi e Forestali; Ordine dei Geologi; Collegio dei Geometri; Collegio dei Periti Agrari; Collegio dei Periti Industriali; CGIL; CISL; UIL; UGL; S.C.E.T.; Acli-AnniVerdi; C.A.I. – Club Alpino Italiano; C.T.S. – Centro Turistico Studentesco Giovanile; F.A.I. – Fondo per l'Ambiente Italiano; IREDA – Istituto Ricerca Didattica Ambientale; Federnatura; Greenpace Italia; Italia Nostra; I.N.U. – Istituto Nazionale di Urbanistica; L'Altritalia Ambiente; Legambiente; L.I.P.U. ; Marevivo; T.C.I. – Touring Club Italiano; Terranostra; V.A.S. – Associazione Verdi Ambiente e Società; WWF Italia-World Wildlife Found; Unione degli Industriali; Confesercenti; Confcommercio; CNA; Confartigianato; Confagricoltura; Coldiretti; Confcooperative; Federalberghi; A.P.I. - Associazione Piccole e Medie Imprese; Associazione Nazionale Costruttori Edili; Camera di Commercio; S.I.T.A.;
Assessorato all'Ambiente della Regione Campania; l'Assessorato alla Sanità della Regione Campania; Assessorato all'Urbanistica della Regione Campania; A.S.L. di Salerno; l'ARPAC Dipartimentale; Corpo Forestale dello Stato; Autorità di Bacino Destra Sele; Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per la Provincia di Salerno e Avellino; Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno e Avellino; ATO 4 Ambito Sele; Comunità Montana zona Monti Picentini; Ente Parco Regionale dei Monti Picentini; GAL Colline Salernitane; Genio Civile di Salerno; Comuni vicinori; Provincia di Salerno;
Tutta la Cittadinanza;

CHE E' INDETTA

Per il giorno **Mercoledì 8 MAGGIO 2013** alle ore **11.00** presso la Sala Consiliare del Comune di Castiglione del Genovesi, **audizione preliminare** alla predisposizione della proposta del PUC e del Rapporto Ambientale, di cui all'art.23 della L.R. n°16/2004 e s.m.i. .
Si comunica che ai fini della consultazione di cui all'oggetto il PRELIMINARE DI PIANO e il RAPPORTO AMBIENTALE sono consultabili presso gli Uffici Comunali nei giorni martedì e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

Dalla Residenza Comunale prot. 1248 del 21.03.2013

IL SINDACO
Mario Camillo Sorgente

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI (NA) - Codice Fiscale: 80101470633 - Partita IVA: 05696180636 **- Avviso - Annullamento delibera del Commissario ad acta n. 6 del 20.12.2012.**

AVVISO

Si rende noto il deliberato adottato con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale n. 18 del 05/03/2013 :
"Annullare la delibera del Commissario ad acta n. 6 del 20.12.2012 ad oggetto: Legge Regionale n. 16/04 e Regolamento n. 5 del 04/08/2011 – Approvazione del P.U.A. (piano di lottizzazione e convenzionata) Comparto C17 del vigente P.R.G. del Comune di Marano di Napoli in località via Corree di Sotto."

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Arch. Americo Picariello

CONSORZIO BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE - SALERNO - (C.F. 80000590655) - **Avviso - Riclassifica zona irrigua e conseguente adeguamento Piano di classifica consortile.**

AVVISO

Si da pubblico avviso che presso la Sede del Consorzio intestato, sita in Salerno al Corso Vittorio Emanuele 143, è depositata per trenta giorni, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.30, comma 5 della Legge Regionale n. 4 del 25.02.2003, la delibera del Consiglio dei Delegati n. 02 del 13.03.2013 avente ad oggetto: "Riclassifica zona irrigua dell'impianto tubato Castrullo Nuovo servita dalle condotte "C" e "D" - Conseguente adeguamento del Piano di classifica consortile".

Salerno, 22 marzo 2013

IL PRESIDENTE
Dr. Vito Busillo

Ditta: GE.SA. s.r.l. – Via Casarielli – Loc. Marna – Sant'Antonio Abate (NA) – P.IVA: 06771181218 - **Avviso V.I.A. - Oggetto: Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati inerenti alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 - relativi ad attività di gestione rifiuti da svolgersi nell'impianto sito nel comune di Sant'Antonio Abate (NA) in via Casarielli – Loc. Marna.**

Il proponente GE.SA. s.r.l. ha depositato presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via De Gasperi 28, Napoli, copia degli elaborati relativi ad attività di gestione rifiuti da svolgersi nell'impianto sito nel comune di Sant'Antonio Abate (NA) in via Casarielli – Loc. Marna, per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 152/06. Il proponente ha presentato la medesima documentazione presso il Comune di Sant'Antonio Abate.
Chiunque sia interessato alla realizzazione degli interventi del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via de Gasperi, 28 – Napoli entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.

COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA
(Provincia di Napoli)

Castello di Cisterna, 27/03/2013 prot. n. 2713 del 27/03/2013
P.IVA: 01547841211
Oggetto: **Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del PUA di iniziativa privata in Zona D5 ai sensi del D.Lgs 152/2006 e smi, della LR n.16/2004 e del Regolamento di Attuazione n.5/2011. – EMISSIONE PARERE MOTIVATO.**

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
Dott.ssa Clementina Di Monda
(giusta delibera di G.M. n.38 del 16.03.2012)

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
VISTA la parte seconda del D.Lgs.152/06 (Norme in materia ambientale) concernente "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica, per la Valutazione di Impatto Ambientale e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale";
VISTO il D.Lgs.n.4/2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs.152/06";
VISTO il D.Lgs.128/2010 "Modifiche ed integrazioni al D.Lgs.152/06, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art.12 della L.n.69/2009;
VISTO l'art.47 della legge regionale n.16 del 22/12/04 che prevede l'adozione e l'approvazione di determinati piani e programmi previa valutazione ambientale ai sensi della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE;
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania con il quale è stato emanato il Regolamento n.17 del 18/12/09 che approva gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Campania;
VISTA la DGR n.203/2010 con la quale sono stati approvati gli "indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Campania";
VISTO l'art.2 c.3 del Regolamento Regionale n.5/2011 di attuazione per il Governo del Territorio che individua la Regione ed i Comuni quali autorità competenti per la VAS dei rispettivi piani e programmi, nonché per i piani di settore dei relativi territori ai sensi del D.Lgs.152/06;
VISTO l'art.2 c.7 del Regolamento Regionale n.5/2011 che individua nell'Amministrazione Comunale l'Autorità competente ad esprimere il parere motivato VAS di cui all'art.15 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
VISTO che con Deliberazione di Giunta Comunale n.38 del 16/03/12 è stato istituito l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica e le funzioni di Autorità Competente sono state assegnate alla dott.ssa Clementina Di Monda;

PREMESSO CHE
Secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S) deve essere avviata dall'Autorità Procedente assieme al processo di formazione del piano o programma e prima alla sua approvazione. E' un processo che comporta lo svolgimento delle seguenti fasi:

FASE 1 *lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (solo nel caso di piani o programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi);*
FASE 2 *l'elaborazione del rapporto ambientale (previa fase di "scoping" atta alla definizione dell'ambito delle indagini necessarie per la valutazione);*
FASE 3 *lo svolgimento di consultazioni;*
FASE 4 *la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;*
FASE 5 *Istruttoria e parere motivato dell'autorità competente; l'informazione sulla decisione;*
FASE 6 *il monitoraggio (con l'indicazione delle eventuali misure correttive per il riorientamento del piano o programma).*

DATO ATTO CHE
Il Comune di Castello di Cisterna ha avviato la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PUA di iniziativa privata in Zona D5 di cui alle fasi di seguito specificate:

FASE 1: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ art.12 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

- **Con nota del 06/03/2008 prot.n.1974,** i Proponenti inoltravano al Comune di Castello di Cisterna la richiesta di autorizzazione all'attuazione di un programma integrato di interventi produttivi nell'ambito della zona D5 del vigente PRG. Conseguentemente d'intesa con il progettista del PUA nel rispetto del D.Lgs n.4/2008 veniva elaborato il rapporto ambientale preliminare conformemente a quanto descritto all'art.12 del D.Lgs n.4/2008 e smi;
- **Con verbale di riunione del 06/11/2008** si è avviata la fase delle consultazioni (art.12 D.lgs n.4/2008 e smi) tra l'Autorità Competente, Settore Regionale dell'Ambiente Servizio VIA-VAS, ed i rappresentanti dell'Autorità Procedente del Comune di Castello di Cisterna durante la quale sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale da consultare per il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS previsto dall'art. 12 del D.Lgs. 4/2008;
- **Con nota prot.n.9308 del 07/11/2008** l'Autorità Procedente trasmetteva alle Autorità Ambientali (SCA), individuate secondo quanto descritto nel precedente punto, copia del rapporto preliminare del PUA di iniziativa privata in Zona D5 del PRG del Comune di Castello di Cisterna, secondo quanto prescritto dall'art.12 del D.Lgs n.4/2008 e smi;
- **Con nota prot.n.10290 del 04/12/2008** l'Autorità Procedente trasmetteva alle Autorità Competente copie delle ricevute attestanti l'avvenuta spedizione e copia delle ricevute delle raccomandate spedite alle autorità ambientali per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs n.4/2008 e smi;
- A seguito dell'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del PUA di iniziativa privata in Zona D5 del PRG del Comune di Castello di Cisterna sono **pervenuti i seguenti pareri** da parte delle autorità convocate di seguito elencati:

AUTORITA COMPETENTE	OSSERVAZIONE TRASMESSA
Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica- NA4	Prot.n.3685/SISP del 12.12.2008
Provincia di Napoli – Area Ambiente – Direzione Monitoraggio e Tutela dell'Aria	Prot.n.3676 del 19.11.2008
Provincia di Napoli – Area Ambiente – Direzione Monitoraggio e Tutela dell'Acque – Difesa Suolo – Gestione Demanio Idrico	Prot.n.6148 del 02.12.2008
Provincia di Napoli – Area Ambiente – Direzione Tutela Suolo – Bonifica siti – Gestione Tecnica dei Rifiuti	Prot.n.5325 del 11.12.2008
Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per Napoli e Provincia	Prot.n.26206 del 17.12.2008
Genio Civile di Napoli	Prot.n.0481260 del 03.06.2009
Autorità di Bacino Napoli Nord Occidentale	Prot.n.2506 del 01.12.2008
AUTORITA COMPETENTI CHE NON HANNO FATTO PERVENIRE OSSERVAZIONI	
Regione Campania Assessorato alla Sanità	Regione Campania Assessorato all'Urbanistica
Regione Campania Assessorato all'Agricoltura	Amministrazione Provinciale di Napoli Assessorato Attività Produttive
ARPAC – Direzione Generale	Soprintendenza Beni Archeologici di Napoli

- A conclusione della fase di consultazione l'Autorità Compente, Regione Campania " Servizio VIA –VAS" con propria nota prot n. 1025185 del 26/11/2009 trasmessa a codesto ente in data 01/12/2009 di cui al prot.n. 9360 comunicava quanto segue: " *che nella seduta del 09/11/2009 il CTA ha esaminato la documentazione relativa al PIP – Piano di Insediamenti produttivi in zona sudorientale a confine con il comune di Brusciano e Somma Vesuviana…ed ha deciso ai sensi e per gli effetti dell'art.12 del D.Lgs 152/2006 di assoggettare alla Valutazione Ambientale Strategica il succitato Piano…*";

- A seguito dell'avvio del procedimento di cui al precedente punto **l'Autorità Competente AG05 della Regione Campania ha emesso proprio decreto dirigenziale n.296 del 12/03/2010** trasmesso all'Autorità Procedente, Comune di Castello di Cisterna in data 26/03/2010 di cui al prot. n.3380 di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.
- **La fase preliminare di consultazione**,dopo l'individuazione degli SCA,**si è conclusa** con provvedimento **decreto dirigenziale n.296 del 12/03/2010- AG05 VIA - VAS** di cui al prot. n.3380 del 26/03/2010, con il quale si è stabilito di assoggettare il Piano a VAS.

FASE 2: REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE art.13 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

- **Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica** relativi alla procedura di VAS del Piano emarginati in oggetto sono stati trasmessi all'ufficio tecnico in data 20/05/2010 al fine di avviare la fase di consultazione con l'organo regionale.

FASE 3 - FASE 4: SVOLGIMENTO DELLE CONSULTAZIONI E VALUTAZIONE (R.A.) ED ESITO DELLE CONSULTAZIONI

DATO ATTO CHE

- **Con verbale di riunione del 20/05/2010** si è avviata la fase delle consultazioni (art.13 D.lgs e smi) tra l'Autorità Competente, Regione Campania Servizio VIA VAS, ed i rappresentanti dell'Autorità Procedente del Comune di Castello di Cisterna durante la quale sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale da consultare per acquisire il relativo parere definitivo;
- con nota prot.6065 del 09/06/10, trasmessa a mezzo raccomandata A/R veniva trasmessa copia cartacea del Rapporto Ambientale, alle seguenti Autorità Ambientali:
  - **Regione Campania**
    "Assessorato all'Urbanistica"- Centro Direzionale Isola A6;
  - **Provincia di Napoli**
    "Assessorato all'Ambiente"- Piazza Matteotti 1;
  - **Provincia di Napoli**
    "Assessorato all'Urbanistica"- Piazza Matteotti 1;
  - **ARPAC**
    "Direzione Generale" - via Vicinale Santa Maria del Pianto;
  - **ASL Napoli 3 Sud**
    Via Pontecitra – zona 219 - Marigliano;
  - **Soprintendenza BAPPSAE di Napoli**
    Piazza Plebiscito - Napoli;
  - **Soprintendenza Beni Archeologici di Napoli**
    Piazza Museo Nazionale - Napoli;
  - **Società Autostrade Spa**
    Piazza Museo Nazionale - Napoli;
  - **Comune di Somma Vesuviana (NA)**

- **Con nota del 26.05.2010 di cui al prot.n.5562** venivano trasmesse all'Autorità Competente:
  - n.2 copie del Rapporto Ambientale + 1 CD;
  - n.2 copie del Progetto del PIP
- **I termini per le osservazioni** in materia sono decorsi, ai sensi del c.3 art.14 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., a far data dalla pubblicazione dell'avviso di pubblicazione sul B.U.R.C. n.43/2010. Entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso chiunque poteva prendere visione del progetto di piano in oggetto e del relativo rapporto ambientale e presentare le proprie osservazioni.

VERIFICATO CHE

- **entro il termine** come dall'avviso BURC n.43/2010 sono pervenute le seguenti osservazioni e/o pareri:

AUTORITA COMPETENTE	OSSERVAZIONE TRASMESSA
ASL Napoli 3 Sud	Prot.n.6877 del 17.06.2010
Provincia di Napoli – Area Tutela	Prot.n.011655 del 08.07.2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambientale – Direzione Monitoraggio e Tutela dell'Aria – Impianti termici e controllo delle Fonti di Emissione	
Provincia di Napoli – Area Ambiente – Direzione Monitoraggio e Tutela delle Acque – Difesa Suolo Gestione Demanio Idrico	Prot.n.011746 del 09.07.2010
Provincia di Napoli – Area Ambiente – Direzione Tutela del suolo – Bonifica Siti-Gestione Tecnica Rifiuti	Prot.n.011955 del 14.07.2010
A.R.P.A. Campania	Prot.n.0029328 del 03.08.2010
Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per Napoli e Provincia	Prot.n.21777 del 20.09.2010
AUTORITA COMPETENTI CHE NON HANNO FATTO PERVENIRE OSSERVAZIONI	
Regione Campania Assessorato all'Urbanistica	
Provincia di Napoli – Assessorato all'Urbanistica	
Soprintendenza Beni Archeologici di Napoli	
Società Autostrade S.p.a	
Comune di Somma Vesuviana	

- **Con nota di cui al prot.n. 8397 del 03/08/2010** l'Autorità Procedente comunicava all'Autorità Competente gli esiti delle consultazioni con le autorità competenti in materia ambientali e nella stessa chiedeva l'espressione del parere motivato sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PUA del piano in oggetto da parte del Comitato Tecnico Ambientale, come previsto dal D.Lgs.n.4/2008 e smi

FASE 5 : ISTRUTTORIA E PARERE MOTIVATO DELL'AUTORITÀ COMPETENTE

CONSIDERATO CHE

- **L'art. 15 c.1 della parte II del titolo II del D.lgs 152/06 prevede** che nell'ambito del procedimento di VAS, l'Autorità Competente esprima un parere motivato a seguito dello svolgimento delle attività tecnico-istruttorie, dell'acquisizione e valutazione di tutta la documentazione di piano presentata, nonché delle osservazioni obiezioni e suggerimenti inoltrati;
- **Con nota di cui al prot.n. 8397 del 03/08/2010** l'Autorità Procedente comunicava all'autorità competente gli esiti delle consultazioni e chiedendo, altresì, l'espressione del parere motivato della stessa sulla procedura de quo ;
- **Con nota successiva di cui al prot.n. 10853 del 20/12/2012** l'Autorità Procedente comunicava all'Autorità Competente la costituzione dell'Ufficio VAS all'interno del Comune ai sensi dell'art.2 del regolamento regionale n.5/2011, istituito con delibera di G.C. n.38 del 16/03/2012 e che non avendo ad oggi il CTA, Autorità Competente, emesso parere motivato in merito al Piano in oggetto, giusta nota di inoltro della documentazione necessaria, a firma del Responsabile UTC prot.n. 8397 del 03/08/2010, provvederà ad inviare all'Ufficio VAS del Comune, previa richiesta degli interessati, tutti gli atti necessari al fine di espletare l'istruttoria ed emanare il prescritto parere sulla procedura di V.A.S del Piano in oggetto;

DATO ATTO CHE

- **Il Proponente,** facendo seguito alla nota di richiesta atti del 21/12/2012 prot.n.10896, **ha inoltrato all'Autorità Procedente il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica** relativi alla procedura di VAS del Piano in oggetto in data 25/01/2013 con prot.n.785 al fine di acquisire il parere di cui al procedimento "de quo";
- **L'Autorità Procedente con nota prot. n. 1218 del 06/02/2013 ha inoltrato a codesta Autorità Competente, Ufficio VAS - Comune di Castello di Cisterna**, tutta la documentazione pregressa relativa al procedimento VAS del Piano in oggetto e copia cartacea del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica;

RITENUTO poter condividere le valutazioni e gli esiti del procedimento di valutazione riportati nella documentazione trasmessa a codesto ufficio con nota prot. n. 1218 del 06/02/2013;

PRESO ATTO della relazione istruttoria urbanistico – edilizia del PUA di iniziativa privata in Zona D5 a firma del responsabile del procedimento ing. Tommaso Zerella, trasmessa a codesto ufficio in data 06/02/2013 prot. n.1218 ed acquisita in pari data;

ATTESO CHE

- L'area oggetto d'intervento ha una superficie pari a circa 6,5 ettari,pari a circa l'1,5% di tutto il territorio comunale, in cui verranno allocate attività commerciali ed artigianali con l'obiettivo di fornire un'opportunità di ricollocazione di aziende già presenti sul territorio, liberando aree all'interno del centro abitato cittadino;
- Nel complesso le azioni del Piano riescono a coniugare le esigenze legate al soddisfacimento del fabbisogno insediativo e dello sviluppo della zona produttiva, con una complessiva riqualificazione dell'intera area anche a vantaggio degli insediamenti esistenti e che non interesserà nuove aree rispetto a quelle già ricomprese nel vigente P.R.G. come "aree industriali";
- nel Rapporto Ambientale sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente, nonché le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi derivanti dall'attuazione del Piano;

RISCONTRATO CHE

- L'area interessata dal Piano non ricade in aree naturali protette, né in zone SIC/ZPS;
- Non è soggetta ad alcun vincolo idrogeologico;
- Non rientra in alcuna zona di rischio o pericolosità sia idraulica che da frana prevista dal PSAI dell'ex AdB Nord occidentale della Campania oggi Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale;
- rientra nelle zone vulnerabili a nitrati di origine agricola approvate con DGR n. 700/2003 la cui perimetrazione è stata riconfermata con deliberazione di Giunta Regionale n. 56 del 7 marzo 2013, pubblicata sul BURC n. 15 dell'11 marzo 2013 e verificato che il Piano oggetto di valutazione non influisce nella sua realizzazione e nella sua futura gestione con il programma d'azione previsto per tali zone;

VALUTATI

- I possibili effetti prodotti dal Piano sull'ambiente, e considerato come, in relazione a quelli potenzialmente negativi siano state adottate adeguate misure di compensazione così come descritto nel paragrafo B del Rapporto Ambientale denominato "*Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli effetti negativi significativi sull'ambiente dall'attuazione del Piano"*

per tutto quanto esposto,

DECRETA

di esprimere, ai sensi dell'art.15 comma 1 del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i **parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano** "*PUA di iniziativa privata in Zona D5del PRG del comune di Castello di Cisterna"* **con le seguenti prescrizioni:**

- gli atti deliberativi di approvazione del Piano dovranno dare atto degli esiti del presente procedimento;
- venga rispettato quanto indicato nei pareri espressi dagli SCA sopra riportati e segnatamente, dell'ASL NA3/SUD di cui al Prot.n.6877 del 17.06.2010 e succ. parere prot. gen. n. 4414 del 04/05/2011, quello reso dalla Provincia di Napoli – *Area Ambiente – Direzione Monitoraggio e Tutela delle Acque – Difesa Suolo Gestione Demanio Idrico* di cui al Prot.n.011746 del 09.07.2010 ed infine quello reso dalla Provincia di Napoli – *Area Ambiente – Direzione Tutela del suolo – Bonifica Siti- Gestione Tecnica Rifiuti* di cui al Prot.n.011955 del 14.07.2010;
- di rispettare in fase di realizzazione dei nuovi insediamenti gli "*indirizzi per la compatibilità della progettazione di opere idrauliche*" di cui all'Allegato 1 delle norme del Piano Stralcio per la tutela del suolo e delle risorse idriche dell'ex AdB Nord Occidentale della Campania adottato con delib.n.611 del 31.05.2012;
- prevedere tutti gli accorgimenti tecnici necessari al massimo contenimento dei consumi di risorse ambientali presenti nell'area;

- prevedere tutti gli accorgimenti tecnici per la massima riduzione della generazione di inquinanti e di riduzione del carico sulle reti dei servizi;
- che le aree scoperte (a parcheggio, pertinenziali, ecc..) siano pavimentate per almeno il 65% della superficie complessiva con materiali permeabili;
- le fasce vegetazionali proposte lungo i fronti individuati dovranno essere formate con elevate densità di alberi ed arbusti autoctoni;
- gli insediamenti previsti dovranno essere caratterizzati da una elevata qualità formale (morfologia ed estetica) degli edifici al fine di contribuire alla riduzione dell'impatto paesistico;
- che venga rispettata la normativa riguardante i requisiti acustici degli edifici;
- che venga rispettata la normativa riguardante i requisiti energetici degli edifici ai sensi del D.M. del giugno 2009 e smi;
- che per l'illuminazione esterna vengano utilizzati apparecchi a basso consumo energetico dotati di regolazione del flusso luminoso nelle ore notturne o a led;
- che per la raccolta dei rifiuti, vengano realizzati appositi spazi all'interno dei singoli lotti, dove gli stessi vengano distinti per tipologia e resi accessibili agli addetti alla raccolta.

In più, per mitigare gli eventuali impatti sull'ambiente e sull'ecosistema, si raccomanda di attuare la prevenzione sia in fase di cantiere che in fase d'esercizio, in particolare:
per quanto riguarda la prima fase:

- annaffiatura periodica delle aree in caso di assenza di precipitazioni, per ridurre il sollevamento di polveri generate dalla strumentazione in fase di costruzione;
- pulizia delle strade con spazzatrici, per eliminare i rifiuti generati da questa fase in modo da salvaguardare la conservazione del territorio;
- rispetto delle norme per la mitigazione dell'inquinamento acustico, in modo da non arrecare danno alle abitazioni circostanti,
- sospensione delle attività nel periodo notturno, per rendere la realizzazione dell'opera quanto meno dannosa possibile alle abitazioni circostanti,
- stoccaggio dei rifiuti prodotti in questa fase con adeguata raccolta differenziata, lo scopo di mantenere separate le frazioni riciclabili (non solo per tipologia, ma anche per quantità) da quelle destinate allo smaltimento in discarica per rifiuti inerti, ottimizzando dunque le risorse e minimizzando gli impatti creati dagli edifici,
- recupero ambientale di tali aree, ripristinando o migliorando la situazione *ante operam* attraverso lo smantellamento delle installazioni provvisorie e le opere accessorie al termine dei lavori.

per quanto riguarda la seconda fase:

- predisposizione a carico dei proponenti e relativa pubblicazione periodica con cadenza triennale, sul sito web istituzionale di codesto ente, di un rapporto di monitoraggio così come descritto nel paragrafo *D." descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto…."* parte integrante e sostanziale del Rapporto Ambientale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sul sito web istituzionale e sul BURC, in conformità a quanto disposto dall'art.17 del D.Lgs 152/06 e s.m.i e della normativa regionale in materia.

Castello di Cisterna (NA) 27/03/2013

Il Responsabile dell'Autorità Competente V.A.S.
Dott.ssa Clementina Di Monda

COMUNE DI CESA (CE) - **Bando di gara - CIG 5002386384 - Servizio di tesoreria per il quinquennio 2013 - 2017.**

Il Comune di CESA - Area Contabile - Servizio Contabilità e Bilancio - Piazza A. De Gasperi, 81030, Tel 0818154318 - fax 00818154347 - Indirizzo Internet www.comuncesa.it ; ragioneria@comune.cesa.ce.it ; **indice gara** a procedura aperta da aggiudicare mediante il criterio dell' offerta economicamente più vantaggiosa per l'appalto del servizio di tesoreria per il quinquennio 2013 -2017. L'importo complessivo dell'appalto è 60.000,00 E + IVA al 21%, per complessivi E 72.600,00, Durata dell'appalto: cinque anni. Scadenza offerte: 15/04/13 ore 12; Apertura offerte: 16/04/13 ore 9. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente entro 60 giorni. GUCE: 00/00/00.

Il Responsabile del Servizio
Dott. Michele Paone

Accettazione testi: _____

COMUNE DI DURAZZANO (BN) - **Estratto Bando di Gara - Ampliamento Cimitero Comunale.**

L'aggiudicazione sarà effettuata: **a corpo**, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione - L'individuazione dell'offerta più vantaggiosa sarà effettuata ai sensi degli artt. 86,87,88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i.;.

CIG: **4956939377** CUP: **H19H13000020007**

Importo lavori soggetto a ribasso d'asta EURO 970.504,42

Importo piano sicurezza……EURO 25.184,94

Importo complessivo lavori…….. EURO 995.689,36

Natura dei lavori e categoria: I lavori appartengono alla categoria prevalente "OG1 (classifica III°) euro 970.504,42– Opere civili ed industriali –subappaltabile. LA GARA E' FISSATA PER LE ORE 09,30 del giorno 10 Maggio 2013. Per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire al protocollo del Comune di Durazzano –Piazza Municipio, 1 – 82015 - Durazzano (BN) - Tel. 0823-955652 – Fax 0823-719140, l'offerta e la documentazione richiesta a corredo, dettagliatamente indicata nel bando di gara integrale, entro le ore **13,00 del giorno 09 Maggio 2013**. Il bando di gara integrale, la domanda/dichiarazione sono scaricabili dal sito internet del Comune: www.comune.durazzano.bn.it nella sezione "Bandi e Concorsi". Il bando è altresì pubblicato all'albo pretorio del Comune di Durazzano e pubblicato sulla GURI 5ª Serie Speciale Contratti Pubblici n. 32 del 15/03/2013

Il Responsabile del Procedimento è il *Dott. Pasquale Giordano*

COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE) - **Bando di gara** mediante procedura aperta per l'appalto dei lavori - Oggetto dell'appalto: **Lavori di sistemazione al secondo piano ai fini dell'agibilità dell'edificio scuola media statale**. CIG 50215298D0 - CUP B38G12001100004.

1. Stazione Appaltante: Comune di Gioia Sannitica, Piazza Municipio- Tel.:0823/915021- fax 0823/915540 - Codice Fiscale 82001450616 - P.I. 00444090617.
2. Procedura di gara-criterio di Aggiudicazione: procedura aperta con offerta economicamente più vantaggiosa;
3. Importi/categorie:
- Importo complessivo (compreso oneri per € **1.504,69):** €. **136.776,73**;
- Importo a base d'asta (al netto degli oneri di sicurezza): € **135.272,04**;
- Categoria prevalente: - categoria: OG01 – classifica I;
- Categoria scorporabile-subappaltabile :categoria : ----;
- Cauzione provvisoria: 2 % dell'importo d'appalto;

4. Termine di esecuzione:45 giorni ;
5. Soggetti ammessi : sono ammessi a partecipare i soggetti in possesso di attestazione SOA;
6. Documentazione per partecipazione: Il bando,il disciplinare, e le copia di elaborati ritirabili presso l'ufficio Tecnico comunale - 81010 Gioia Sannitica - Tel. 0823915021;
7. Termine, ricezione offerte: ore 12:00 del 26.04.2013;
Per altre informazioni si rinvia al disciplinare di gara ed all'ufficio LLPP del comune nonché al bando sul sito www.sitar-campania.it

Il Responsabile del Procedimento
(Ing. Antonio Romano)

COMUNE DI NAPOLI – Servizio C.U.A.G. Area Lavori **– Avviso di Pubblicazione - Bando - Lavori di restauro della Cassa Armonica nella Villa comunale.**

Oggetto. **Procedura di selezione di uno sponsor per la progettazione ed esecuzione dei lavori di restauro della Cassa Armonica nella Villa comunale** (D.G.C. n. 976 del 9/11/2012; D.D. n. 3 del 29/1/2013); CUP: B64B12000120007; **C.I.G. 4917901C47**. **Valore stimato dell' intervento**. Importo complessivo: **€ 423.073,81**, di cui lavori per € 366.879,55 (inclusi oneri di sicurezza per € 11.279,43). Categoria di lavori: OS2 classifica II. **Tempo di esecuzione**. 210 giorni (a base d' asta). **Tipologia**. Sponsorizzazione tecnica. **Aggiudicazione**. Valutazione offerte secondo i criteri tecnico-qualitativi del bando. **Termine di presentazione delle offerte**. 14/05/2013, ore 12,00. **Gara**. 1^ seduta pubblica 16/05/2013 ore 10,00. Per le condizioni di partecipazione e le modalità di svolgimento della gara si rinvia al bando di gara integrale pubblicato, con la documentazione tecnica, sul sito informatico dell' Ente www.comune.napoli.it.

il dirigente (dott.ssa R. Sivo)

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO AUTONOMO C.U.A.G.- AREA LAVORI – BANDO - "LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA BIENNALE 2013-2014 PRESSO GLI EDIFICI SCOLASTICI, LE SEDI DEGLI UFFICI E L'IMPIANTO SPORTIVO MONFALCONE RICADENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE DELLA IV MUNICIPALITÀ".

BANDO DI GARA - PROCEDURA APERTA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1.DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli *Servizio Attività Tecniche – 4 Municipalità- S.Lorenzo-Vicaria-Poggioreale-Zona Industriale- sito in Via B.L.Murialdo,7-80143 Napoli*- Tel. 081-7951301; Fax: 081-7951306; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.;

e mail: municipalita4.attivita.tecniche@comune.napoli.it;

PEC:municipalita4.manutenzione.urbana@pec.comune.napoli.it;

Ulteriori informazioni, capitolato speciale d'appalto e documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio;

Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio,22- Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: "**Lavori di manutenzione ordinaria biennale 2013-2014- presso gli edifici scolastici, le sedi degli uffici e l'impianto sportivo Monfalcone ricadenti nell'ambito territoriale della 4 Municipalità**" in esecuzione della Deliberazione di Consiglio Municipale n. 10 del 04/12/2012, e della Determinazione Dirigenziale n. 06 del 20/12/2012,reg.ta all'ind.generale,in data 31/12/12 al n.1976;

C.I.G: 4815800BDE; CUP: B61I12000210004;

TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE: Luogo di esecuzione dei lavori:

Napoli-4 Municipalità; II.1.6) CPV.: 45453100-8;

II.1.8)APPALTO Suddiviso in lotti: NO; II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto;

II.2) QUANTITATIVO O Entità TOTALE: Importo complessivo dell' appalto pari ad euro 746.279,19= di cui €.19.536,49= per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso,oltre IVA.

CATEGORIE DI LAVORI CHE COMPONGONO L'APPALTO:

Categoria Prevalente: **OG1 classifica III** ;

E' previsto il possesso dell'abilitazione di cui all'art. 1, comma 2, lettere: a), c), d),f) e g) del D.M. n.37/2008, o dichiarazione di subappalto a ditta qualificata.

II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 730 giorni a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO. III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE: L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria pari al 2% (€.14.925,58) dell'importo complessivo posto a base comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 106 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del Dlgs.

n.58 del 24.02.1998. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.lgs. 163/2006.

Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti dal predetto articolo. L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO.

Modalità di finanziamento: Bilancio Comunale 2013-2014-Cap.100300 e ss.;

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. Modalità Di Pagamento Del Subappalto: E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere ,entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista,con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL

RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto. **III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE**

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.

B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione, in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A.di appartenenza e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;

c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano

partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006.

C) *DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A, il numero di telefono e il numero di fax al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara;

indica l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale verranno inviate le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare ai sensi dell'art. 79 comma 5 e 5-bis del Dlgs. 163/06 e s.m.i., da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:

a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute: *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d*. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e

delle discariche autorizzate; *f*. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori; *g*. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; *h*. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto. La dichiarazione in ordine all'effettuazione del sopralluogo nonché all'esame dei documenti tecnici, da parte del legale rappresentante o del direttore tecnico o di personale munito di delega, sarà oggetto di verifica in sede di gara in base all'elenco predisposto dal Servizio di cui alla sez. I.1); i. di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ.

Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006; b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell' anno antecedente alla data di pubblicazione del bando di gara; c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante

che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 6 del D.lgs.159/2011, né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; -negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 6 del D.Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente;

- non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18); d) allega copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, del certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, ovvero dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto da essi risulta; *in ogni caso, a pena di esclusione, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione;* e) ai fini del comma 1°,

lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999, ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente: 1) la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; 2) la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; 3) la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica; g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta; h) allega copia, con dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, del certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi prima del termine di presentazione delle domande, recante attestazione dell' insussistenza negli ultimi 5 anni di procedure di fallimento, liquidazione coatta o concordato

preventivo nonché "nulla-osta" antimafia ai fini dell'art. 67 del D.Lgs. 159/2011; in alternativa allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione dell' impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 67 del D.Lgs. 159/2011;

i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio; m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire

ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; n) dichiara il possesso dell'abilitazione di cui all'art. 1, comma 2, lettere: a), c), d),f) e g) del D.M. n.37/2008, **oppure** dichiarazione di subappalto a ditta abilitata; o) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni; **n.b.** in caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione richiesta dal presente bando le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, **indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali, (**non si terrà conto delle altre cifre indicate in eccesso), al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso,oltre i.v.a. Tale dichiarazione va inserita in separata busta sigillata – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura **"Offerta Economica"**.

III. CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA:

I concorrenti devono essere in possesso e devono allegare copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, **per la categoria prevalente " OG1 classifica III"**. Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'

art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. Possesso della certificazione di Sistema Di Qualità: in caso di partecipazione in A.T.I. quanto precedentemente richiesto è obbligatorio solo nel caso in cui la propria percentuale di partecipazione all'A.T.I. superi l'importo della classifica III in riferimento all'importo posto a base di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Prezzo più basso, determinato mediante ribasso percentuale sull' elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/2006). L'aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, e dell'art.253, comma 20-bis, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006. Nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci non si procederà all'esclusione automatica ed, in tal caso, in applicazione dell'art. 86 comma 3°, la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato **alla quinta cifra decimale.**

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: Il capitolato speciale d'appalto e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio Attività Tecniche

della 4 Municipalità nei giorni : **martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle 12.00, fino a cinque giorni prima della data fissata per la gara.**

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 13/05/2013** all' indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara. IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo ***il giorno 14/05/2013* alle *ore 10.00,*** presso la Sala Appalti del Servizio Autonomo CUAG-area lavori-, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. Sedute di gara: la seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”.

Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO V.1) CONTRIBUTO AVCP : Ai fini dell' ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 21/12/2011, al pagamento di un contributo, commisurato all' importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità: mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell' Autorità (http://www.avcp.it/riscossioni.html) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il codice identificativo della gara : *CIG 4815800BDE;* Il contributo da versare è pari ad euro **70,00=** OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. L' appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all' indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2

e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all' art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall' impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto. Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014 del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo:www.comune.napoli.it/bandi); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, TARSU, TOSAP/COSAP. SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1)Appalto connesso ad un progettto e/o programma finanziato dai fondi comunitari : NO ;

VI.2) **INFORMAZIONI COMPLEMENTARI**:

1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice;

2) Per eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale;

3) Per le polizze assicurative a carico della società/ditta partecipante si rimanda alle condizioni previste nel Capitolato speciale d'appalto;

4)Gli elaborati costituenti il progetto sono disponibili e consultabili nei giorni **martedì e giovedì** dalle ore 9.00 alle ore 12.00- presso il S.A.T. della 4 Municipalità sito in Via B.L.Murialdo ,7 - tel. 081.7951301-fax 081.7951304;
e mail:municipalita4.attivita.tecniche@comune.napoli.it

5)**I concorrenti dovranno rivolgersi al S.A.T. di cui sopra per la prenotazione del sopralluogo obbligatorio;**

6)Il responsabile del procedimento è il funzionario ing. Arnaldo Stella presso il Servizio di cui sopra;

7)La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del Dlgs. 163/06 e s.m.i.;

8) I dati raccolti saranno trattati ai sensi dell'art. 13 del Dlgs. 196/2003, esclusivamente nell'ambito della presente gara;

9)Ai sensi dell'art. 34 comma 35, del D.L. 179/2012,convertito nella legge del 17/12/2012 n.221, le spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'art. 66, e al secondo periodo comma 5, dell'art. 122 del Dlgs. 163/06, sono rimborsate alla stazione appaltante dalla ditta aggiudicataria entro il termine di 60 giorni dall'aggiudicazione.

Il bando è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it/bandi nella sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007, SUL B.U.R. CAMPANIA.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(DOTT.SSA ROBERTA SIVO)

COMUNE DI NOLA (NA) - Piazza Duomo n. 1 - 80035 Nola (NA) - codice fiscale 84003330630 tel. 081/8226298 - fax: 081/8226270, sito internet www.comune.nola.na.it, posta elettronica: pina.avella@comune.nola.na.it. **Oggetto: Avviso pubblico per l'affidamento del servizio di sorveglianza alunni davanti alle scuole dell'obbligo di Nola – Piazzola e Polvica.**

Questo Comune intende organizzare il servizio di sorveglianza alunni davanti alle scuole dell'obbligo di Nola – Piazzolla e Polvica avvalendosi della collaborazione di due Associazioni di Volontariato di Protezione Civile.
Le Associazioni di Volontariato – Settore Protezione Civile interessate possono far pervenire , presso l'Ufficio Protocollo Generale del Comune , apposita richiesta di partecipazione per il servizio di che trattasi , **entro il 23 / 04 / 2013 alle ore 13.00** corredata da una copia di un documento di riconoscimento del legale rappresentante dell'Associazione e dovranno presentare , ai sensi del D.P.R. n 445/2000 , un'autocertificazione di possesso dei seguenti requisiti :
a) Iscrizione nel Registro Regionale delle Associazioni di Volontariato Settore Protezione Civile - da almeno 6 mesi ;
b) Copia , aggiornata , dichiarata conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello Statuto
Il servizio sorveglianti alunni davanti alle scuole , rivolto agli alunni della scuola dell'obbligo , sarà assegnato alle prime due Associazioni che riporteranno il maggior punteggio in base ai seguenti criteri :
1) Servizio analogo prestato presso Pubbliche Amministrazioni : PUNTI 5 per ogni anno scolastico di servizio prestato o frazioni di sei mesi .
2) Servizio svolto presso Pubbliche Amministrazioni : PUNTI 1 per ogni anno di servizio .
Alla prima Associazione di Volontariato di Protezione Civile – classificata – saranno assegnati i plessi scolastici (Materne – Elementari e Medie) di Nola e di Piazzolla dove il servizio di che trattasi sarà effettuato con N° 20 operatori .
Alla seconda Associazione di Volontariato di Protezione Civile – classificata – saranno assegnati i plessi scolastici (Materna – Elementare e Media) di Polvica dove il servizio di che trattasi sarà effettuato con N° 3 operatori .
Detto servizio avrà una durata biennale con decorrenza dall'aggiudicazione del servizio osservando gli orari scolastici oltre eventuali rientri pomeridiani previsti da parte delle autorità scolastiche;
La scelta dell ' Associazione avverrà nello stesso giorno di presentazione dell'istanza alle ore 16.30 presso l' Ufficio P.I .
Sulla busta dovrà essere apposta , oltre al nominativo del mittente, la seguente dicitura :servizio sorveglianza alunni davanti alle scuole.
Alle Associazioni aggiudicatarie sarà erogato un contributo giornaliero quale rimborso spese di € 6,80 per ogni operatore e per ogni giorno di effettivo servizio .
Si precisa che qualora dovesse pervenire una sola richiesta di partecipazione, il servizio verrà aggiudicato alla stessa purchè ritenuta idonea .

IL DIRIGENTE P.I.
Dr. Paolino Santaniello

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (NA) – Codice Fiscale 00307600635 - **Estratto bando di gara: Affidamento in concessione del servizio di gestione della piscina comunale di via Carmine Guadagni nel Comune di Pomigliano d'Arco (NA) -** Codice CIG **42743297DE** – Numero gara **4240404.**

Si rende noto che è indetta la procedura di gara aperta, ai sensi dell'articolo 55, del D.Lgs. 163/2006 e ss. mm. ii. e artt. 15, comma 1, lettera a) e 36, L.R. n. 3/2007 con le modalità di cui agli articoli 86, comma 2, e articolo 46, comma 3 della L.R. n. 3/2007, attraverso il criterio dell'*offerta economicamente più vantaggiosa*.

- Importo dell'appalto: Importo del canone annuo posto a base di gara è pari ad **€ 30.000,00**
- Durata dell'appalto: anni **9** (**nove**)
- Luogo di esecuzione: Pomigliano d'Arco – Piscina Comunale Via Carmine Guadagni
- Il bando di gara integrale è pubblicato all'Albo Pretorio, sul Sito www.comune.pomiglianodarco.gov.it e sul sito del Provveditorato Interregionale per OO.PP. Campania e Molise www.provveditorato-ooppcampaniamolise.it;
- La data di scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per il giorno **6 maggio 2013**, entro le **ore 12,00**, da presentare esclusivamente presso: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania e Molise- Sede Centrale di Napoli - - Via Marchese Campodisola n. 21, 80133 Napoli – Tel. 081 5692111 – Fax 081 5519234 – Stazione Unica Appaltante;
- Eventuali chiarimenti di natura tecnica, potranno essere richiesti direttamente al Comune di Pomigliano D'Arco (NA) a mezzo fax al n. 081 5217214 fino a 7 giorni prima della scadenza della presentazione delle offerte. Oltre tale termine non sarà preso in considerazione alcun quesito. Eventuali chiarimenti di natura amministrativa, potranno essere richiesti alla Stazione Unica Appaltante, a mezzo fax 081/5692422, fino a 7 giorni prima della data della scadenza della presentazione delle offerte. Oltre tale termine non sarà preso in considerazione alcun quesito. Le risposte sui quesiti saranno pubblicate sul sito www.provveditorato-ooppcampaniamolise.it

Il Dirigente
Arch. Sabato Esposito

COMUNE DI PRATOLA SERRA (AV) - Cod. fisc. 80006130647 - tel n. 0825-967816 - fax n. 0825-967815 - www.pratolaserra.gov.it **- Bando - Affidamento in concessione del servizio di gestione, ammodernamento e manutenzione degli impianti di P.I. mediante ricorso al F.T.T.**

AVVISO DI GARA - CIG n. 50118315C6;

SEZIONE I : AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Pratola Serra (AV);
SEZIONE II : OGGETTO DELL'APPALTO: affidamento in concessione del servizio di gestione, ammodernamento e manutenzione degli impianti di P.I. mediante ricorso al F.T.T.
Importo base d'asta: € 430.960,00 oltre €. 8.900,00 per oneri sicurezza; cat.OG10 II ;
SEZIONE III: procedura aperta (criterio offerta economicamente più vantaggiosa) ;
Termine ricezione offerte: il 21/05/2013 ore 12,00 ;
Seduta Pubblica: ore 10,00 del giorno 27/05/2013 ;
SEZIONE IV: ALTRE INFORMAZIONI Info, bando ed allegati: presso U.T.C. nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 - 12,30 - obbligo della presa visione.

Il Responsabile del Procedimento: geom. Nicola Pasquariello;
Il Responsabile del Settore Tecnico: ing. Bernardo Bavaro.

COMUNE DI SALERNO - C.F: 80000330656 - Bando di gara – Procedura aperta - **Determina a contrattare n. 951 del 18/03/2013 - Oggetto: procedura aperta per lavori di "Intervento di riqualificazione e di arredo dell'arenile di S. Teresa". Avviso di gara - C.I.G.: 4986302A92 – C.U.P.: I53E13000010002.**

SEZ. I. Amministrazione aggiudicatrice. - I.1) Comune di Salerno - Settore Impianti e Manutenzioni - Servizio Manutenzione Infrastrutture - Ulteriori informazioni, copie, allegati, documentazione tecnica ed altre info: Servizio Manutenzione Infrastrutture - Via G. Grimaldi, 7, 84125 - Salerno - Tel. n. 089/664123 - 089/664141 – Fax n. 089/661305 – e-mail: g.micillo@comune.salerno.it. Indirizzo destinatario offerte: Comune Salerno - Ufficio Archivio - Via Roma, Palazzo di Città – 84121 Salerno, a mezzo raccomandata postacelere A.R., Servizio Postale, Agenzia recapito o consegna a mano. **SEZ. II:** Oggetto. - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: Intervento di riqualificazione e di arredo dell'arenile di S. Teresa - II.1.2) Tipo appalto: Lavori. - Luogo di esecuzione: Salerno Codice NUTS:ITF35. - II.1.3) Appalto pubblico. – II.1.5) Descrizione appalto: riqualificazione e arredo dell'arenile di S. Teresa - II.2.1) Entità appalto I.V.A. esclusa: € 2.123.060,25 comprensiva degli oneri di sicurezza pari ad € 16.907,54 - II.3) Termine esecuzione: giorni 150 naturali e consecutivi – **SEZ. III**. Informazioni giuridico, economico, finanziario e tecnico - III.1.1) Cauzione provvisoria € 42.461,20. Cauzione definitiva secondo normativa - III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili: Fondi PIU Europa - FERS ambito PO Regione Campania - III.2.1) Sono ammessi a partecipare soggetti di cui agli artt. 34 e ss. d. lgs. 163/06. Saranno esclusi i concorrenti per i quali sussistono cause di esclusione previste dall'art. 38 d.lgs. n. 163/06 e smi. - III.2.3) Capacità tecnica: Attestazione SOA ex dpr 207/2010 e s.m.i. rilasciata da organismo autorizzato, in corso di validità. - Categorie previste: prevalente OG1 Cl. IV a qualificazione obbligatoria per un importo di € 1.768.592,38 – Altre categorie: OG11 Cl. II a qualificazione obbligatoria per un importo di € 354.467,87 scorporabile e subappaltabile nei limiti di cui all'art. 37, comma 11, del d.lgs. 163/06 e s.m.i. - **SEZ. IV** – Tipo di procedura: Aperta. IV.2.1) Criteri aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri seguenti: PT-pregio tecnico max punti 80, P-prezzo offerto max punti 20, sub criteri e relativi punteggi nel disciplinare di gara - IV.3.4) Termine ricevimento offerte: 22/04/2013 - Ore: 12:00. - IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle offerte: IT. - IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 gg. **SEZ. VI** - VI.3) Informazioni Complementari: Le domande e le dichiarazioni devono essere redatte, a pena di esclusione, in conformità a quanto previsto dal disciplinare di gara. La gara sarà valida anche in presenza di una sola offerta purchè valida. E' obbligatorio effettuare il sopralluogo. I concorrenti sono tenuti al versamento, a pena di esclusione, di € 140,00 a favore dell'autorità di vigilanza contratti pubblici. La valutazione delle offerte è demandata ad apposita Commissione da nominarsi nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 84 del D.lgs n.163/06 e s.m.i.. Data e ora apertura plichi sarà comunicata a mezzo fax-email c/o recapito indicato dal concorrente. Si procederà alla verifica contemporanea di anomalia delle migliori cinque offerte. Per tutto quanto non indicato si rinvia al disciplinare di gara, al capitolato speciale d'appalto e schema di contratto scaricabili all'indirizzo seguente: http://www.comune.salerno.it sezione Bandi e Concorsi, e normativa vigente. - Determina a contrarre n. 951 del 18/03/2013 - CIG.: 4986302A92 - CUP: I53E13000010002 – RUP: Ing. Giovanni Micillo - C.F.: MCLGNN63M31F839U - VI.4.1) Organismo responsabile procedure ricorso: TAR Campania Sez. dI Salerno. VI.4.2) Presentazione ricorso: 30 giorni dalla notifica o piena conoscenza o dalla scadenza termine pubblicazione.

Il Direttore Settore Avvocatura - Avv. Aniello Di Mauro

COMUNE DI SALERNO - C.F: 80000330656 - BANDO DI GARA – PROCEDURA APERTA - Determina a contrattare n. 1066 del 25/03/2013. Oggetto: Servizi Assicurativi dell'Ente per il periodo 2013- 2016 – N° 2 Lotti.

AVVISO DI GARA

I.1) COMUNE DI SALERNO – Settore Avvocatura - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio - Via Giuseppe Centola, 16 – SALERNO – 84127 – Italia - Punti di contatto: SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI Telefono: 089/667417 - 089/667431; Fax: 089/661221 All'attenzione di: AVV. ANIELLO DI MAURO; a.dimauro@comune.salerno.it; (URL): www.comune.salerno.it.
II.1.2) Categoria di servizi : Categoria 6 – Servizi Assicurativi.
II.1.5) Oggetto: "Servizi Assicurativi dell'Ente per il periodo 2013- 2016 – N° 2 Lotti".
- Lotto 1: RCA e Infortunio Conducente CIG: 5019508509 – Lotto 2: Tutela Legale CIG: 50195274B7
II.2.1) Valore stimato complessivo per i due lotti, imposte comprese: € 1.650.000,00=.
- Valore stimato Lotto 1: € 1.290.000,00= imposte comprese; Valore stimato Lotto 2: € 360.000,00= imposte comprese. II.3) Durata: Anni 3. III.1.2) Finanziamento: Fondi ordinari di bilancio.
III.2.1) Alcuni requisiti: Dichiarazioni di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati - Elenco principali prestazioni rese nel triennio marzo 2010 – febbraio 2013 per un totale almeno pari a quello di cui alla presente procedura (Art.42 lett.a) D.Lgs.163/06). Altri requisiti nel bando integrale.
IV.1.1) Procedura: Aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: Lotto 1: Prezzo più basso – Lotto 2: Offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.3) Termine per l'accesso ai documenti: 1/05/2013 Ore: 12:00.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 6/05/2013 Ore:12:00 –
IV.3.8) Apertura delle offerte: 7/05/2013 Ore 09:00 - VI.3) Determina a contrarre n. 1066 del 25/03/2013.
Per quanto ivi non indicato si rinvia al bando integrale, al disciplinare di gara e alla relativa documentazione allegata disponibile su: http://www.comune.salerno.it/client/bandi/bandi.aspx
RUP: Avv. Aniello Di Mauro - C.F.: DMRNLL60S26H703A.
VI.5) INVIO ALL'UPUUE: 25/03/2013

IL DIRETTORE SETTORE AVVOCATURA
F.to Avv. Aniello Di Mauro

COMUNE DI SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN) - **Estratto Bando di gara - Affidamento Servizio di gestione lampade votive al cimitero capoluogo e ginestra.**

OGGETTO: Comune di San Giorgio del Sannio (BN) C.F. 80001390626 – Estratto bando di gara per affidamento del servizio di gestione lampade votive al cimitero capoluogo e ginestra per la durata di anni quindici a partire dalla data di sottoscrizione del contratto di affidamento del servizio. Sito istituzionale: www.comune.sangiorgiodelsannio.bn.it. Importo complessivo dell'appalto euro 525.000,00 di cui euro € 510.000,00 a base d'asta ed € 15.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Condizioni di partecipazione: vedi bando di gara e disciplinare di gara: Condizioni relative all'appalto: cauzione e garanzia come da bando-disciplinare di gara. Procedura di gara e criteri di aggiudicazione: Procedura aperta ai sensi degli artt. 53,54,55 del D.L.vo 163/2006 e s.m.i. in base ai criteri di cui agli artt. 81 e 83, comma 1, del medesimo decreto legislativo e art. 120 del D.P.R. 207/2010 cioè a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa. CIG:496388577B . La documentazione completare di gara relativa all'affidamento di che trattasi è disponibile presso l'UTC del Comune di San Giorgio del Sannio consultabile, nei giorni feriali di Lunedì, Martedì e Giovedì dalle ore 8,30 alle ore 12,00 nonché il Martedì e Giovedì dalle ore 13,45 alle ore 15,15 Il bando di gara è disponibile sul sito del Comune e sul sito internet della Regione Campania (SITAR). Il disciplinare di gara e allegati sono disponibili sul sito del Comune. Scadenza fissata per la ricezione delle offerte o delle domande di partecipazione: 12,00 del 06.06.2013. Lingua utilizzabile nelle offerte: Italiano. Modalità e data di apertura delle offerte: come da bando e disciplinare di gara. Altre informazioni e avvertenze : I dati raccolti saranno trattati, ai sensi dell'art. 10 della L. 657/96, esclusivamente nell'ambito della presente gara. Responsabile del procedimento: geom. Angelo Carolla tel. 0824/334917.

San Giorgio del Sannio, lì 22.03.2013

Il Responsabile del Servizio: Ing. Mario FONZO

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA - Sede Legale: Via Oberdan, 1 - 84070 San Mauro La Bruca It - Codice Fiscale 84001670656 - Partita IVA: 03588220651 - **Avviso di gara - Lavori di "Recupero del Percorso naturalistico lungo il fiume Lambro.**

AVVISO DI GARA mediante procedura aperta per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio del prezzo più basso. Ente appaltante: Comune di san mauro la Bruca via Oberdan,1 84070 (SA) – tel. 0974.974010 - fax 0974.974164 - e-mail tecnico.sanmaurolabruca@asmepec.it.
Oggetto dell'appalto: lavori di: "Recupero Del Percorso Naturalistico Lungo Il Fiume Lambro". Importo complessivo dell'appalto € 225.000,00 di cui € 217.569,68 soggetti a ribasso ed € 7.430,32 per oneri della sicurezza. Nomenclatura: CPV: 45.23.32.53-7; CUP - C43 D06 00010 0002; CIG: 4886280DCD. Contratto da stipulare a corpo e misura. Aggiudicazione: offerta con il criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari. Termine di esecuzione dei lavori: 210 giorni naturali e consecutivi. Termine presentazione delle offerte: ore 12,00 del 22 aprile 2013. I requisiti richiesti e le modalità di partecipazione sono riportati nel bando integrale di gara in pubblicazione all'Albo Pretorio on-line del Comune di San Mauro la Bruca, sul sito http://www.sitar-campania.it e sul sito istituzionale http://www.comune.sanmaurolabruca.sa.it.

IL RUP Arch. Domenico Basile

COMUNE DI SAPRI (SA) - C.F.84000130652 - **Bando di gara procedura aperta per la verifica della vulnerabilità sismica del cine teatro Ferrari - prot. 003579 del 21/03/2013 - CIG : 5013487C57.**

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: COMUNE DI SAPRI – VIA Villa Comunale – 84073 Sapri – tel. 0973 605539 – fax 0973605541.
Oggetto dell'appalto : servizi necessari alla verifica della vulnerabilità sismica del cine teatro Ferrari. Importo dell'appalto : €. 24.780,00. Durata dell'appalto : mesi 3. Per la partecipazione cauzione pari al 2% dell'importo di gara. Sono ammessi a partecipare alla gara tutti i soggetti di cui all'art, 34, 1 comma, del D. Lgs. 163/2006, in possesso dei requisiti indicati nel disciplinare di gara.
Criteri di aggiudicazione : art. 54 e 55 del D.lgs 12/04/2006, n. 163 con il criterio prezzo più basso.
Termine per il ricevimento delle offerte : ore 13:00 del giorno 22/04/2013.
L'offerente è vincolato alla propria offerta per giorni 180. Le offerte vanno trasmesse al seguente indirizzo : comune di Sapri – via Villa comunale 84073 – Sapri (Sa). Il bando, il capitolato e la documentazione di gara sono disponibili all'indirizzo : www.comune.sapri.sa.it.

il Funzionario Responsabile
geom. Domenico Castagliola

COMUNE DI TUFINO (NA) - via IV Novembre cap 80030 - tel. 081/8298126 - C.F. 01226640637 - P.Iva 01254281213 **- Estratto di avviso di gara - CIG: 5021440F5C - Oggetto: Concessione di un immobile di proprietà comunale da adibire ad attività socio-assistenziali ed educative.**

Il Comune di Tufino con Determina Dirigenziale n. 07 del 22/03/2013 ha indetto bando di gara con procedura aperta avente ad oggetto la Concessione di un immobile di proprietà comunale da adibire ad attività socio-assistenziali ed educative.
Individuazione dell'immobile: Via Palazzo dei Conti – Schiava fraz. di Tufino -
Importo a base d'asta: €. 273.420,00 ;
Termine ultimo per la ricezione delle offerte: 47° giorno dalla pubblicazione sul BURC;
Procedura di selezione del contraente: procedura aperta ai sensi dell'art. 3, comma 37 e dell'art. 55, comma 5 del D.lgs. n. 163/2006 applicando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Il testo completo del bando con allegati e schema del contratto di concessione, sono disponibili sul portale dell'Ente all'indirizzo www.comune.tufino.na.it .

Il responsabile U.T.C. LL.PP
arch. Nicola Litto

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 83000440616 - CIG: 4344177045 - **Bando di gara: Lavori di riqualificazione della viabilità comunale. Carinola.**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Carinola tel. 0823/734226**; 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; **3) Oggetto dell'appalto:** Lavori di riqualificazione della viabilità comunale; **4) Importo a base di gara € 258.154,96 IVA esclusa**; **6) Durata dell'appalto:** 120 giorni; **7) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 30/04/2013 ore 12.00 ; 8)** Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comunedicarinola.it **; 9) Il Dirigente del Settore tecnico:** Ing. Menditto.

Il Direttore della ex - S.A.U. – dott. Aniello De Sarno.

COMUNE DI CASTEL DI SASSO

Provincia di CASERTA

Via San MARCO, 10 – P.I./C.F. 01710120617-Tel 0823/878008 fax 0823/878008

Esito di gara per procedura aperta (ai sensi art. 55, del d.lgs. n. 163/2006) CIG n. 4498737B34.

I) Ente appaltante: Comune di Castel di Sasso sede in via San Marco, 10 - 81040 Castel di Sasso (CE).

II) Denominazione conferita all'appalto: Gara per i lavori di ristrutturazione ed efficientamento energetico dell'ex Chiesa SS. Assunta da adibire a sala polifunzionale 1° lotto in località "Strangolagalli".

III) Importo dell'appalto: Euro 170'956,41, compreso gli oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso per Euro 4'873,42 ed oltre IVA.

IV) Procedura: aperta.

V) Criteri aggiudicazione: Offerta economicamente piu' vantaggiosa in termini di: Merito tecnico; Offerta economica.

VI) Aggiudicazione e valore appalto: La Costruenda di Caterino Alfonso & C. s.a.s., Con sede in via E. De Filippo, 3 San Cipriano D'Aversa (CE). Importo di aggiudicazione: Euro 159'330,60 (eurocentocinquntanovemilatrecentotrenta/60), compreso gli oneri di sicurezza per € 4'873,42 ed oltre IVA.

VII) Subappalto: Consentito.

VIII) Data aggiudicazione definitiva: 01/02/2013.

IX) Offerte ricevute: n 2.

X) L'appalto e' stato oggetto di un bando pubblicato sul BURC n. 53 del 20/08/2012.

Castel di Sasso l', 20/02/2013.

Il Responsabile del Servizio
F.to (Dott. Domenico Ragozzino)

COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV) - **Esito di gara - Affidamento della gestione completa dei tributi Imposta Comunale sulla Pubblicità, Diritti sulle Pubbliche Affissioni, Tassa Occupazione sulla Pubblicità e della Riscossione coattiva, comprensiva di fasi esecutive, dell'Imposta Comunale sugli Immobili ecc.**

Avviso relativo agli appalti aggiudicati

I.1) Comune di Ariano Irpino (AV), Via Tribunali, tel 0825/875312 - fax: 0825/875343 - e-mail: bpratola.tributi@comunediariano.it;
II.1.1) OGGETTO: affidamento della gestione completa dei tributi Imposta Comunale sulla Pubblicità, Diritti sulle Pubbliche Affissioni, Tassa Occupazione sulla Pubblicità e della Riscossione coattiva, comprensiva di fasi esecutive, dell'Imposta Comunale sugli Immobili, Tassa Rifiuti Solidi Urbani, Imposta Comunale sulla Pubblicità, Diritti sulle Pubbliche Affissioni, Tassa Occupazione Suolo Pubblico e Sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada - CIG 4780864DC4.
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n°147 de l 17.12.2012.
V.1) Data aggiudicazione: 05.03.2013.
V.2) Offerte ricevute: 4.
V.3) AGGIUDICATARIO: Engineering Tributi s.p.a. sede legale Via San Martino della Battaglia 56, 00185 Roma.
V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 824.000,00 + IVA.
VI.4) Spedizione presente avviso all' U.P.U.U.E.: 22.03.2013.

Il dirigente area finanziaria – Servizio tributi
dott. Generoso Ruzza

COMUNE DI CASANDRINO (NA) - **Esito di gara - Affidamento del servizio di refezione scolastica per le scuole materne di via Marinaro e Via P. Borsellino - A.S. 2012/2013 e 2013/2014.**

Avviso relativo agli appalti aggiudicati

I.1) COMUNE DI CASANDRINO - Provincia di NAPOLI – AREA 7 - P.zza Umberto I°- 80025 Casandrino (NA) – tel. 081- 5055390 fax 081 3951924- www.comune.casandrino.napoli.it – e-mail : unicocasandrino@virgilio.it
II.1.1) OGGETTO: Affidamento del servizio di refezione scolastica per le scuole materne di via Marinaro e Via P. Borsellino A.S. 2012/2013 e 2013/2014 - CIG 4481578B26.
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n°95 del 17/08/2012
V.1) Data aggiudicazione: 08/03/2013.
V.2) Offerte ricevute: 2.
V.3) Aggiudicatario: “la fattoria s.r.l.”
Via Roma n. 157 – S. Antimo (NA).
V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 3,46 + IVA per singolo pasto
VI.4) Spedizione presente avviso all’ U.P.U.U.E. : 19/03/2013.

Il capo area - dott. Leopoldo Chianese

COMUNE DI NAPOLI - Servizio Autonomo CUAG Area Gare Forniture e Servizi **- Avviso di Esito di Gara** - Amministrazioni Aggiudicatrici: Servizi Attività Amministrative della VIII, IX e X Municipalità. Oggetto: **Refezione scolastica presso le 10 Municipalità in 10 lotti per il biennio scolastico 2013/2014 - Aggiudicazione relativa ai lotti 8, 9 e 10**.

Tipo di procedura: aperta - Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. CPV 55524000-9 - Determina Dirigenziale di indizione: n. 5 del 08/08/2012 e ss.mm.ii.. Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 33.293.106,78 comprensivo di oneri di sicurezza e IVA al 4%. Lotti aggiudicati, come di seguito indicato, con valori iniziali e finali da intendersi comprensivi di oneri di sicurezza ed oltre Iva al 4%- Lotto 8 – VIII Municipalità CIG 4472427B81, valore iniziale € 3.461.654,16 - valore finale € 3.181.788,00 - Offerte pervenute: 2; ammesse: 2 - Aggiudicataria: Gemeaz Elior S.p.A. Via Venezia Giulia 5/A Milano Determinazione di aggiudicazione n. 01 del 04/01/2013. Lotto 9 – IX Municipalità CIG 44766887CC, valore iniziale € 2.363.706,66 - valore finale € 2.315.777,67 - Offerte pervenute: 2; ammesse: 2-Aggiudicataria: E.P. S.p.A. Via Giuseppe Palumbo, 26 Roma. Determinazione di aggiudicazione n. 1 del 07/01/13 Lotto 10 – X Municipalità CIG 4480125C18, valore iniziale € 2.818.205,42 – valore finale € 2.597.306,27. Offerte pervenute: 2; ammesse: 2- Aggiudicataria: Sodexo Italia S.p.A Via Fratelli Gracchi, 36 - Cinisello Balsamo (MI). Determinazione di aggiudicazione n. 1 del 03/01/2013. Il presente avviso è stato inviato alla GUUE il 21/03/2013.

Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG Area Gare Forniture e Servizi avv. Rossana Lizzi

COMUNE DI NAPOLI **-** CIG 3756911D05 I Lotto **-** CIG 3756929BE0 II Lotto **- Avviso esito di gara - Appalto suddiviso in due lotti per le attività di monitoraggio quali-quantitativo e report dei percorsi formativi, maestre ed educatrici Circoli Comunali**.

Denominazione, indirizzi e punti di contatto: 1.1) Servizio Educativo e Scuole Comunali (ex Servizio Pedagogico) – Servizio Diritto all'Istruzione Piazza Cavour,42 - 80137 Napoli - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it I.1.1) Determinazione Dirigenziale di indizione n.4 del 23.12.2011 e s.m.i n.2 del 27/02/2012. II.1.2) Tipo di appalto: Servizio – Napoli. II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: **Appalto suddiviso in due lotti per le attività di monitoraggio quali-quantitativo e report dei percorsi formativi, maestre ed educatrici Circoli Comunali**. IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerte economicamente più vantaggiosa. IV.3.1) Determina dirigenziale di aggiudicazione n.5 del 10.09.2012. V.2) Numero di offerte ricevute: n.2 (due). V.3) Aggiudicataria per entrambi i lotti: Meridiana Italia srl con sede in Roma, alla Via Sicilia, 50 - rappresentata dal signor Antonio Imbrogno, che ha offerto il ribasso del 3,47% per il I lotto ed il 3,26% per il II lotto, sull'importo a base d'asta e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato. V.4) Valore totale complessivo iniziale dell'appalto: € 36.900,00 oltre iva e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato, così distinto: I Lotto € 20.400,00 oltre IVA – II Lotto € 16.500,00 oltre IVA. Valore finale totale complessivo dei lotti: € 36.900,00 oltre IVA e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato. VI.3) Informazioni complementari: il presente avviso è stato pubblicato ai sensi dell' art.19 della Legge Regionale n.3 del 27.03.2007.

Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG Area Gare Forniture e Servizi Avv. Rossana Lizzi

COMUNE DI NAPOLI - CIG 352699692A - **Esito - Fornitura macchine operatrici per le esigenze del Servizio Qualità dello Spazio Urbano.**

Avviso Esito di Gara

Denominazione, indirizzi e punti di contatto: 1.1) Servizio Qualità dello Spazio Urbano, Salita Pontecorvo n. 72 – 80135 Napoli - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it . II.1) Determinazione Dirigenziale di indizione n. 4 del 15/11/2011 e s.m.i n. 6 del 17/4/2012. II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura - Napoli. II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: **Fornitura macchine operatrici per le esigenze del Servizio Qualità dello Spazio Urbano.** II.1.6) Codice CPV:16160000-4. IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso. IV.3.1) Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione n. 2 del 14/01/2013. V.2) Numero di offerte ricevute: n. 1 (una). V.3) Aggiudicataria: FALC srl con sede in Spoleto (PG) alla Località S. Maria in Campis, n. 9, rappresentata dal signor Manrico Paganelli che ha offerto il ribasso del 10,12% sull' importo a base d'asta. V.4) Valore totale iniziale dell'appalto: € 87.136,70 oltre IVA e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato. Valore finale totale € 87.136,70 oltre IVA e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato. VI.2) Informazioni complementari: il presente avviso è pubblicato ai sensi dell' art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.2007.

Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG Area Gare Forniture e Servizi Avv. Rossana Lizzi

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA (NA) - www.comune.sommavesuviana.na.it - **Rettifica Bando di gara - Servizio di controllo delle aree di sosta a pagamento nelle vie, piazze ed aree pubbliche del Comune.**

Avviso di rettifica e proroga termini

Si comunica che, a seguito di rettifica del bando di gara, disponibile sul profilo del committente, per la gestione del servizio di controllo delle aree di sosta a pagamento nelle vie, piazze ed aree pubbliche del Comune di Somma Vesuviana, comprensiva di fornitura, installazione e gestione convenzionata di parcometri e servizio Ausiliari del Traffico - CIG 4889105912, il cui avviso è stato pubblicato su GURI n. 13 del 30.01.2013, **il termine ricezione offerte è prorogato al 26.04.2013 ore 12.00**

Il responsabile del procedimento - magg. Adolfo Vispo

COMUNE DI S.MARCO DEI CAVOTI (BN) - p.zza Rimembranza, 1 – 82029 S. Marco dei Cavoti (BN) – Telef. 0824-984009 – telefax 0824-984035 – Cod. Fisc. e P.ta IVA 00127190627 - Prot. n. 1458 - **Decreto Sindacale n. 1169 del 21.03.2013. Approvazione "Programma Integrato di riqualificazione urbana.**

Oggetto: Approvazione "Programma Integrato di riqualificazione urbana delle aree comprese da via Garibaldi, via P.ssa Maria di Piemonte e via Mazzini".
III° Atto Integrativo all'Accordo di Programm a Quadro *"Beni Culturali"* di cui alla Legge Reg.le n.26/2002.

Premesso che con deliberazione di G.C. n.187 del 28.12.2007 veniva adottato, ai sensi e per gli effetti della L.R. n.16 del 22.12.2004, il "*Programma Integrato di riqualificazione urbana delle aree comprese da via Garibaldi, via P.ssa Maria di Piemonte e via Mazzini";*

Considerato

- Che la suddetta deliberazione n.187/2007, è stata regolarmente pubblicata all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi a partire dal 07.02.2008;
- Che, contestualmente, si è provveduto a depositare per 30 gg. consecutivi presso la Segreteria del Comune, per le eventuali osservazioni ed opposizioni previste, la citata deliberazione di G.C. n.187/2007 unitamente al progetto del Programma Integrato composto da n.46 elaborati di analisi e di progetto;
- Che del deposito suddetto ne è stata data notizia con apposito avviso in data 23.02.2009, prot. n1292, pubblicato nei modi e forme di legge:
  -all'Albo Pretorio dal 23.02.09 al 25.03.09, al n.58;
  -con manifesti affissi nei luoghi pubblici maggiormente frequentati dal 23.02.09 al 25.03.09;
  -con distribuzione di apposita brochure;
  -sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.16 del 09.03.09 (per estratto);
  -sul quotidiano "Il Sannio Quotidiano" del 25.02.09 (per estratto);
  -sul quotidiano "Il Mattino – pag. provinciale" del 25.02.09 (per estratto);
  -sul sito internet del Comune di S.Marco dei Cavoti (BN) all'indirizzo: http://www.comune.sanmarcodeicavoti.bn.it;

Atteso inoltre che sono stati richiesti ed ottenuti i seguenti pareri obbligatori previsti in seno al procedimento di formazione di cui alla L.R. n.16/2004 ed alla delibera di G.R.C. n.635 del 21.04.2005, ed in particolare:

- il parere favorevole dell' A.S.L. BN1 – Dipartimento di Prevenzione Igiene e Sanità Pubblica di Benevento in data 14.08.2009, prot. n.118831;
- il parere con osservazioni della Provincia di Benevento – Servizio Urbanistica, in data 31.03.09, prot. n.3309;

e che, non si è ritenuto acquisire ulteriori pareri in quanto il Programma Integrato in oggetto, si propone esclusivamente obiettivi di riqualificazione generale senza modificare lo stato dei luoghi e/o incrementare il carico edilizio ed urbanistico nel rispetto delle previsioni del P.R.G. vigente;

Atteso inoltre che nei termini è pervenuta n.1 osservazione da parte dei cittadini interessati;

Vista la deliberazione di G.C. n.104 del 29.11.2012, esecutiva, con la quale è stato approvato il "*Programma Integrato di riqualificazione urbana delle aree comprese da via Garibaldi, via P.ssa Maria di Piemonte e via Mazzini"* con le modifiche di accoglimento dell'osservazione presentata;

Vista la Legge 17.02.92 n.179 recante norme per l'edilizia residenziale pubblica;
Viste le Leggi Reg.li n.3 del 19.02.96 e n.26 del 18.10.02 recanti norme per la formazione e l'attuazione dei programma integrati;
Vista la Legge Reg.le n.16 del 22.12.04 recante norme sul governo del territorio;
Vista la D.G.R.C. n. 635 del 21.04.2005 recante ulteriori direttive applicative della L.R. 16/2004;

DECRETA

nell'ambito delle competenze assegnate al Sindaco dalla citata L.R. n.16/2004, la definitiva approvazione, con deliberazione di G.C. n.104 del 29.11.2012, del "*Programma Integrato di riqualificazione urbana delle aree comprese da via Garibaldi, via P.ssa Maria di Piemonte e via Mazzini"* con le modifiche di accoglimento dell'osservazione presentata;

DA' ATTO

Che il suddetto Programma Integrato entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino della Regione Campania;
Che il presente atto è pubblicato sul BURC ed all'Albo Pretorio del Comune di S.Marco dei Cavoti per trenta giorni.

Dalla Residenza Municipale, li 21 marzo 2013

IL SINDACO
dr. Francesco Cocca

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Attività Produttive - P.IVA 02247640614 - **Decreto Dirigenziale n. 2 del 13.3.2013 - ARIN spa. Autorizzazione impianto idroelettrico da 400 Kwp - San Felice A Cancello.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PREMESSO CHE:

- la legge del 07.08.1990, n.241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regolamenta il procedimento amministrativo ed in particolare lo strumento della conferenza di servizi;
- con D.Lgs. del 29 dicembre 2003 N° 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n°25 S.O.) e s.m.i. viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, così come modificato dall'art. 2 c. 158 della Legge Finanziaria 2008 e dalla Legge del 23.7.2009, n. 99 Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché, in materia di energia ed in particolare:
    - **o** il comma 1 dell'art. 12 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
    - **o** il comma 3 del medesimo art. 12 espressamente dispone che *la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono sottoposti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalla province da Essa delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico; a tal fine la Regione - o le province delegate - convoca la Conferenza dei Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, ai sensi degli artt. 14 e ss. della Legge n°241/90, restando fermo il pagamento del diritto annuale di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative di cui al D.Lgs. n°504/95;*
    - **o** il comma 4 del richiamato art. 12 ulteriormente dispone a) che *l'autorizzazione descritta al comma 3 di cui sopra sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le Amministrazioni interessate, che sia svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modificazioni ed integrazioni;* b) *il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere, in ogni caso, l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, di seguito della dismissione dell'impianto;*
- *il Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in applicazione del comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 219 del 18.9.2010, ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";*
- con Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 50 del 18.2.2011, dell'AGC12/ Sett.4/ Serv.3, sono stati forniti i criteri per la uniforme applicazione delle *"Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";*
- con il medesimo DD n. 50/11 la Regione della Campania ha confermato la delega alle province, attribuita con la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/09, dell'esercizio delle funzioni di rilascio dell'autorizzazione unica per l'istallazione ed esercizio degli impianti*:*
    - **a)** *Impianti fotovoltaici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco;

b) *Impianti eolici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco;
c) *Impianti idroelettrici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
d) *Impianti termolelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06;*
e) *Impianti a biomasse vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della Legge Regionale 1/08,* con potenza superiore a quella di cui alla precedente lettera d) fino a 5 MegaWatt elettrici;

- con Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n° 9 del 9 febbraio 2010, di recepimento della già citata DGR 1642/09, si individuava nel Servizio Energia del Settore Attività Produttive il Servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica;

CONSIDERATO CHE:

- l'istanza dell'ARIN Azienda Risorse Idriche di Napoli spa, con sede legale in via Argine n. 929 - Napoli - Partita I.V.A. 07679350632, di autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un Impianto idroelettrico della potenza di 400,00 KW nel comune di SAN FELICE A CANCELLO - località Cancello, su terreni riportati al catasto al foglio 9 particella catastale 5029, con disponibilità giuridica della Società stessa, presentata a questa Provincia in virtù della delega conferita con deliberazione di Giunta Regionale n. 1642/09, è stata protocollata in data 21.4.2011 protocollo numero 48790;
- in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
  - *relazione tecnica generale;*
  - *relazione tecnica e di calcolo idraulica;*
  - *relazione tecnica e di calcolo strutturale;*
  - *relazione tecnica e di calcolo impianti;*
  - *specifiche tecniche impianti;*
  - *planimetria generale di rilievo;*
  - *camera a quota +275: rilievo sala valvole esistente;*
  - *camera a quota +275: pianta opere in progetto;*
  - *camera a quota +275: sezioni opere in progetto;*
  - *camera a quota +275: particolari opere in progetto;*
  - *schema elettrico unifilare connessione impianto idroelettrico;*
  - *schema elettrico unifilare quadri di b.t.;*
  - *planimetria di progetto percorso cavi M.T.;*
  - *camera valvola: piante e vie cavi;*
  - *ricezione energia prodotta: piante, prospetti, sezioni, vie cavi, impianto di terra, cabina M.T./b.t. a quota +275;*
  - *collegamento alla rete M.T. ARIN: piante, prospetti, sezioni, vie cavi, impianto di terra, cabina M.T./b.t. area pozzo 4;*
  - *studio di impatto ambientale(SIA) degli interventi di completamento dell'Acquedotto del Serino;*
  - *visura catastale e documentazione attestante la proprietà dei suoli;*
  - *relazione paesaggistica;*
  - *studio previsionale di impatto acustico;*
  - *valutazione dei C.E.M.*
- il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese di istruttoria in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n° 9 del 9 febbraio 2010 di recepimento del la DGR n°1642 del 30 ottobre 2009;
- il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
  - con nota prot. 78153 dell'8.7.2011, a firma del Dirigente del Settore attività Produttive, è stata indetta e convocata la prima Conferenza di Servizi per il giorno 29 luglio 2011 ed in quella sede, constatata l'impossibilità di acquisire tutti i pareri previsti, si è stabilito di rinviare la decisione;
  - in data 15 dicembre 2011 si è tenuta una riunione non risolutiva che è stata conclusa dando facoltà al proponente di fissare la nuova data;
  - su richiesta del proponente con nota prot. 17933 del 17.2.2012, è stata convocata la riunione decisoria per il giorno 29 febbraio 2012 ed in quella sede, considerato che il proponente aveva già provveduto ad inviare alla Soprintendenza per i Beni Architettonici per le Province di Benevento e Caserta le integrazioni documentali richieste per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ed al

Genio Civile le integrazioni richieste dal Ministero dello Sviluppo Economico è stato stabilito di dichiarare concluso in maniera favorevole il procedimento solo a condizione che i citati Enti non comunicassero determinazioni avverse al rilascio dell'autorizzazione unica dando per acquisito il parere dell'amministrazione che, regolarmente coinvolta, non abbia espresso parere contrario, come disposto dal comma 7 dell'art. 14-ter della legge 241/90 e s.m. e i.;

- il Ministero dello Sviluppo Economico con nota assunta al protocollo il 7.3.2012 al n. 26153 ha inviato il "Nulla Osta provvisorio alla Costruzione".
- in data 22.2.2012 Soprintendenza per i Beni Architettonici per le Province di Benevento e Caserta ha inviato una nota in cui comunicava di aver acquisito la Relazione Paesaggistica inviata dalla Società ma, stante il vincolo paesistico ambientale sulla particella 5029, chiedeva al Comune di San Felice a Cancello una relazione di compatibilità paesaggistica redatta dal responsabile dell'attività paesaggistica dell'Ufficio Tecnico Comunale;
- il comune in data 24.1.2013 prot. 784 inviava alla Soprintendenza per i Beni Architettonici per le Province di Benevento e Caserta e, per conoscenza, a questo ufficio la Relazione di compatibilità paesaggistica richiesta;
- tutte le determinazioni inviate dalle Amministrazioni e/o Enti coinvolte nel procedimento favorevoli al rilascio dell'Autorizzazione Unica ed hanno espresso le valutazioni che di seguito sono elencate:

1. ARPAC - Dipartimento di Caserta con nota 44984 del 12.12.2011 ha inviato il parere tecnico n. 236/NB/11 contenente il parere favorevole a condizione che vengano rispettate, pena la decadenza dello stesso parere, le prescrizioni: a) provvedere ad una corretta gestione dei rifiuti sia in fase di cantiere che in fase di manutenzione; b) comunicare la data di ultimazione dei lavori; c) notificare la data di entrata in esercizio dell'impianto; d) effettuare misure di campi elettromagnetici in punti sensibili e trasmetterle con cadenza semestrale e con nota 4436 del 30.1.2012 il parere tecnico 16/NB/12 in cui comunicava che la società aveva provveduto nei termini a trasmettere le rilevazioni richieste, relative allo Studio Previsionale di Impatto Acustico ed alla valutazione dei CEM;

2. ASL Caserta con nota 409/UOPC del 29.2.2012 ha espresso, per quanto di competenza, Nulla Osta a condizione che non sia mai alterata la qualità potabile dell'acqua sia nelle fasi di esercizio che di realizzazione dell'opera;

3. Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania con nota 1498 del 19.8.2011 ha comunicato che l'intervento in oggetto non risulta tra quelli da sottoporre al parere di cui all'art. 7 delle norme di attuazione del PAI pubblicate sul BURC n. 82/10;

4. Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno con nota 2187 del 20.2.2012 comunica che l'area non è sottoposta a vincolo archeologico ai sensi della normativa vigente sui beni culturali;

5. Soprintendenza per i Beni Architettonici delle Province di Benevento e Caserta con nota 2308 del 30.1.2013, letta la relazione paesaggistica inviata dal Comune di San Felice a Cancello e ritenuto il contenuto esaustivo a formulare un corretto parere sull'impatto paesaggistico, esprime parere positivo alla realizzazione dell'impianto;

6. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania con nota 6498 del 16.5.2012 comunica di non essere competente ad esprimere parere in quanto l'intervento non riguarda le competenze di più Soprintendenze di settore;

7. Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto *con nota n. 7972 del 24.2.2012 rappresenta che, ai soli interessi della Marina Militare, non si intravedono motivi ostativi come, peraltro, già comunicato con nota 17280 del 22.7.2011*;

8. Comando Militare Esercito Campania: con nota 15235 del 16.9.2011 ha trasmesso il nulla osta in merito ai soli aspetti demaniali, a condizione che sia richiesta ed autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture l'autorizzazione a bonificare la zona da ordigni bellici;

9. Aeronautica Militare - Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio con nota 3218 del 20.1.2012 esprime il parere favorevole dell'A.M.;

10. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - USTIF di Napoli con nota 3550 del 28.7.2011 prende atto dell'assenza di interferenze tra il tracciato degli elettrodotti e sistemi di pubblico trasporto ad impianto fisso;

11. Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Campania con nota 692 del 26.1.2012 ha trasmesso il nulla osta provvisorio alla costruzione;

12. Regione Campania Settore Bilancio e Credito Agrario: con nota 576439 del 22.7.2011 dichiara che, non risultando i terreni gravati da usi civici, ritiene di non doversi esprimere nel merito;
13. Regione Campania AGC Sviluppo Economico con nota 720981 del 26.9.2011 ha comunicato che non si ravvisano motivi ostativi limitatamente agli aspetti della produzione energetica da fonte rinnovabile;
14. Regione Campania Settore Politica del Territorio con nota 571170 del 20.7.2011 comunica che l'intervento rientra in Area Parco del Partenio e le richieste di N.O. vanno inoltrate all'Ente Parco in Summonte (AV);
15. Servizio Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste Caserta: con nota 609037 del 3.8.2011 comunica che l'intervento non rientra tra le procedure autorizzative di cui all'art. 23 della LR 11/96 per quanto di competenza e nei soli riguardi idrogeologici;

PRESO ATTO, altresì,

- della soluzione tecnica di connessione alla rete approvata da Enel Distribuzione spa codice di rintracciabilità attribuito T0271631
- delle dichiarazioni dalle quali risulta che il terreno non risulta gravato da vincoli idrogeologici, che non è un'area di importanza per i beni Archeologici, che non sono presenti concessioni minerarie, concessioni di acque termo-minerali o autorizzazioni allo sfruttamento di risorse geotermiche o usi civici, *che non esistono impianti di vigneti sulle particelle occupate dall'impianto e non sono aree individuate dal disciplinare di produzione dei vini a Denominazione di Origine*;

CONSTATATO che

- la Soprintendenza per i Beni Architettonici di Caserta e Benevento ed il Ministero dello Sviluppo Economico hanno provveduto ad inviare i pareri favorevoli richiesti nella Conferenza decisoria del 29 febbraio 2012
- l'iter autorizzatorio *de quo* si è svolto regolarmente e che tutte le Amministrazioni interessate, compreso l'Ente Parco del Partenio, sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

ATTESO che

- il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- non sono pervenute osservazioni avverso il procedimento di che trattasi;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenze di Servizi e delle conclusioni di cui ai relativi Verbali;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/03, in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra la proponente Società e il Comune sede dell'intervento inerente il progetto definitivo, in conformità con quanto stabilito nella determinazione conclusiva della CdS decisoria;

VISTA la Dichiarazione di Regolarità dell'Istruttoria resa ai sensi di legge dal Responsabile del procedimento e ratificata dal sottoscritto Dirigente del Settore Attività Produttive;

ACCERTATA, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7.12.2012 n. 213, la regolarità amministrativa prevista al comma 4 dell'art. 7 del "Regolamento dei controlli interni" approvato con deliberazione di CP n. 6 dell'11.2.13.

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- La Determinazione del Dirigente del Settore Attività Produttive n°14/U del 12.3.10;
- La Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n°9 del 9.2.10;
- La Deliberazione di Consiglio Provinciale della Provincia di Caserta n. 6 dell'11.2.2013;
- La Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642 del 30.10.09;
- il DD n. 50 del 18.2.11 della Regione Campania AGC 12/sett.04/Serv.03;
- La Legge Regionale 1/2008;

- Il D.Lgs. n. 28 del 3.3.2011;
- Il DM MiSE del 10.9.2010;
- Il D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006;
- Il D.Lgs. n. 387 del 29.12.2003;
- La Direttiva 2001/77/CE;
- Il DPR n. 380 del 6.6.2001,;
- Il D.Lgs. n. 112 del 31.3.1998;
- La Legge n. 241 del 7.8.1990 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. autorizzare l'ARIN Azienda Risorse Idriche di Napoli spa, con sede legale in via Argine n. 929 - Napoli - Partita I.V.A. 07679350632, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n°387/03 , alla costruzione ed esercizio di un Impianto idroelettrico della potenza di 400,00 KW, nel Comune di San Felice a Cancello, su terreno riportato in catasto al foglio 9 particella catastale 5029, con disponibilità giuridica della Società stessa;

2. dichiarare che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente Decreto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n°387 /03, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

3. precisare che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle Tavole di *layout allegate al* progetto definitivo;

4. imporre le prescrizioni espresse dagli enti di seguito riportati e specificate in premessa:
- ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;
- ASL Dipartimento di Prevenzione Caserta;
- Comando Militare Esercito Campania;

5. dare atto che il proponente è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:
- ripristino dei luoghi secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto e rimozione di tutte le opere, con relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico Piano di Dismissione, da presentare con il Progetto Esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- impegno a presentare adeguata garanzia fidejussoria, nelle more dell'approvazione di quanto disposto dal punto 13.1 lettera j del DM 10.9.2010 da parte della Provincia di Caserta;
- non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciate disponibili per gli eventuali usi compatibili;
- trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle Amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Caserta - Settore Attività Produttive - Servizio Energia;
- trasmissione alla Provincia di Caserta, al Comune sede dell'intervento ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia del Progetto Esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da un tecnico abilitato;
- comunicare tempestivamente al Servizio Energia della Provincia di Caserta l'eventuale decisione di cessare l'esercizio dell'impianto ed adottare tutte le misure necessarie alla messa in ripristino dello stato originario entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività;

6. assumere che i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art.15 del DPR 380/01, debbano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione, ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, a meno di proroga tempestivamente richiesta per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente, e, comunque, fatte salve cause di forza maggiore;

7. assumere, altresì, che l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1 *quater* della Legge 27 ottobre 2003 n°290, comunque decada ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

8. fare obbligo al proponente di inviare al Settore Attività Produttive - Servizio Energia - della Provincia di Caserta:
- comunicazione contenente la data di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato;
- un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;
- eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;

9. notificare il presente atto ai sensi di legge per diretto interesse al proponente e, per conoscenza, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da Esse formulate;

10. riconoscere avverso la presente autorizzazione facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica del corrente Decreto;

11. inviare copia del Decreto *de quo* all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso il Settore Attività Produttive - Servizio Energia - di questa Provincia.

f.to Ing. Paolo Madonna

REGIONE CAMPANIA AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD – Codice Fiscale 96024110635 – Direttore Generale Dott. Giuseppe Ferraro – **DECRETO N. 021 DEL 14/03/2013 – ATTESTATO DI ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consiliare n. 3 del 31.07.2006. Struttura sanitaria denominata "Kidney s.r.l." - P.I. 04841950639 - erogante prestazioni di Emodialisi – sede legale Via Cintia 39F 80126 Napoli e sede operativa Via Guglielmo Marconi n. 78 – 80020 Casavatore (NA).**

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO

il Regolamento n. 3 del 31.07.2006 pubblicato sul BURC n. 41 del 05.09.2006 recante, ai sensi dell'art. 8 quater del D.Lgs 30.12.92 e s.m.i., la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano attività di emodialisi e riabilitazione in regime ambulatoriale;

VISTA

la deliberazione di Giunta Regionale n. 1489 del 22.09.2006, pubblicata sul BURC n. 46 del 09 ottobre 2006, di istituzione dei Nuclei di Valutazione per la verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento Istituzionale delle strutture Sanitarie e/o socio sanitarie ai sensi del Regolamento n. 3 del 31.07.2006;

VISTO

il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 151 del 17.04.2007 e s.m.i., pubblicato sul BURC n. 28 del 21.05.2007 di costituzione ed individuazione dei componenti dei Nuclei di Valutazione;

VISTA

la delibera di Giunta Regionale n. 608 dell' 11.04.2008, pubblicata sul BURC n. 18 del 05.05.2008, contenente l'atto di ricognizione ai sensi del Regolamento n. 3 del 31.07.2006;

VISTO

il decreto n. 109 del 30.05.2008 con cui l'Assessore alla Sanità, acquisito il parere dell'Avvocatura reso con nota prot. n. 037312 del 30.04.2008, ha approvato gli schemi tipo di decreto dirigenziale ai quali la ASL deve attenersi nel rilascio o nel diniego dell'attestato di Accreditamento istituzionale ai sensi del citato Regolamento n. 3 /2006;

PRESO ATTO

della L. R. n. 16 del 28.11.2008 che, all'art. 8, delega alle Aziende Sanitarie Locali le competenze e le funzioni relative al procedimento per il rilascio dell'attestato di Accreditamento Istituzionale;
delle Linee di indirizzo regionali sull'Accreditamento Istituzionale, trasmesse con foglio prot. n. 2172/SP del 03.06.2009;
del Decreto del Commissario ad Acta n. 5/2010;
della legge regionale n. 23 del 14 dicembre 2011, pubblicata sul BURC n. 78 del 19 dicembre 2011;
del Decreto del Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario, n. 118 del 27/09/2012, ad oggetto: "Rideterminazione fabbisogno dialisi ambulatoriale";

TENUTO CONTO

del fabbisogno aziendale individuato, in accoglimento di quanto disposto con Decreto Commissariale n. 118 del 27/09/2012, con deliberazione del Direttore Generale n. 867 del 17/10/2012, e successiva deliberazione n. 908 del 06/11/2012;

CONSIDERATO

che, in ottemperanza a quanto disposto con Decreti del Commissario ad Acta nn. 90/2012 e ss.mm.ii. e 91/2012, l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord, con deliberazione n. 949 del 23.11.2012, ha dato seguito alle prescrizioni regionali in tema di esercizio delle procedure di accreditamento, disponendo:
di revocare gli organismi aziendali già esistenti che hanno avviato le prime procedure per l'accreditamento istituzionale, lasciando ad essi solo le residue funzioni di cui alla deliberazione aziendale n. 867 del 17/10/2012;

di individuare le modalità di composizione del rinnovato Comitato di Coordinamento per l'Accreditamento Aziendale (C.C.A.A.), nonché, le modalità di composizione dei Nuclei di Valutazione per l'accreditamento.

TENUTO CONTO

che la struttura sanitaria denominata **"Kidney s.r.l.",** con sede legale in Napoli alla Via Cintia, 39/F e sede operativa alla Via Guglielmo Marconi, 78 - 80020 Casavatore (NA), ha presentato istanza di accreditamento istituzionale acquisita al protocollo aziendale in data 08/04/2010 al n° 2596/B;

ATTESO CHE

con deliberazione n. 269 del 12/03/2013 si è preso atto della Relazione Finale Motivata rassegnata dal C.C.A.A. (all. 1), trasmessa con nota prot. n. 10/C.C.A.A. del 09/02/2013, compiegata alla Scheda Riepilogativa Accreditamento n. 020 di verifica requisiti accreditamento Struttura di Dialisi "**Kidney s.r.l.**"
con la quale il Comitato, sulla base dell'attività di verifica svolta dal Nucleo di Valutazione sul totale dei 16 p.r. della struttura, indica quanto segue: *"esprime PARERE FAVOREVOLE alla Direzione dell'ASL NA2 Nord per l'ampliamento di n. 4 p.r. dell'Accreditamento Istituzionale di Classe 3 con livello di qualità superiore per l'attività di assistenza specialistica di emodialisi in regime ambulatoriale extra ospedaliero, e quindi per un totale di n. 16 posti rene (di cui n. 1 contumaciale) alla struttura Ambulatorio di Nefrologia e Dialisi KIDNEY S.r.L. con sede legale Via Cintia 39/F – 80126 Napoli e sede operativa alla Via G. Marconi n. 78 – 80020 Casavatore (NA)".*

PRECISATO

Che ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 2, del Regolamento del Consiglio Regionale n. 3/06, la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all' art. 8 quinquies del D.Lgs 502/92 e s.m.i.;
che, la struttura in oggetto, in relazione alle verifiche eseguite in esito all'istanza presentata ed acquisita al prot. aziendale in data 08/04/2010 al n. 2596/B, tendente all'ottenimento dell'ampliamento in regime di accreditamento istituzionale, di n. 4 p.r. in aggiunta ai 12 p.r. già precedentemente autorizzati ed accreditati, può erogare prestazioni di dialisi a carico del Servizio Sanitario Regionale, per un totale di 16 posti rene (di cui n. 1 contumaciale), a condizione che, nell'anno in corso e per le successive annualità, relative al periodo di validità del presente attestato di Accreditamento Istituzionale sottoscriva con l'ASL NA2 Nord gli accordi contrattuali di cui agli schemi previsti dalla DGRC 1269/2009 e successive modifiche ed integrazioni, ai sensi dell' art. 8 quinquies del D.Lgs 502/92 e s.m.i.;

DECRETA

Il rilascio dell'Attestato di Accreditamento Istituzionale per l'attività di seguito riportata:
- Ampliamento di n. 4 p.r. dell'Accreditamento Istituzionale di Classe 3 con livello di qualità superiore per l'attività di assistenza specialistica di emodialisi in regime ambulatoriale extra ospedaliero, e quindi per un totale di n. 16 posti rene (di cui n. 1 contumaciale) alla struttura "KIDNEY S.R.L." P. IVA 04841950639, con sede legale alla Via Cintia, 39/F- 80126 Napoli - sede operativa alla Via Guglielmo Marconi, 78 – 80020 Casavatore (NA).
L'attestato ha validità di anni quattro a decorrere dalla data di avvenuta notifica del decreto n. 005 del 25/10/2010.
Ai sensi dell'art 7 del Regolamento n. 3/2006, la domanda di rinnovo dovrà essere presentata entro e non oltre 6 mesi dalla data di scadenza del decreto e la mancata presentazione entro detto termine sarà ritenuta equivalente a rinuncia al titolo di Accreditamento Istituzionale da parte della struttura sopra indicata.
La struttura **" KIDNEY S.R.L."**, con sede legale alla Via Cintia, 39/F – 80026 Napoli – e sede operativa alla Via Guglielmo Marconi, 78 – 80020 Casavatore (NA) - P.I. 04841950639, può erogare, per le attività innanzi accreditate, prestazioni a carico del Servizio Sanitario Regionale a condizione che, nell'anno in corso e per le successive annualità, relative al periodo di validità del presente attestato di accreditamento istituzionale, sottoscriva con l'ASL NA2 Nord gli accordi contrattuali di cui agli schemi previsti dalla DGRC n. 1269 del 16.07.2009, pubblicata sul BURC N. 48 del 09.08.2009 e s.m.i., ai sensi dell' art. 8 quinquies del D.Lgs 502/92 e s.m.i.
Di rendere il presente decreto immediatamente esecutivo.

Di notificare il presente Decreto alla struttura“ Kidney s.r.l.” - P.I. 04841950639- con sede legale alla Via Cintia n. 39/F 800126 Napoli e sede operativa alla Via Guglielmo Marconi n. 78 80020 Casavatore (NA).
Di trasmettere copia del presente Decreto all’Assessorato alla Sanità – Struttura Commissariale della Regione Campania per la pubblicazione sul BURC .

Il Direttore dell’UOC Accreditamento e Controllo della Spesa Sanitaria
Dott. Pasquale Bove

Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Ferraro

Richiedente: Terna Rete Italia S.p.A. - C.F. e P.I. 11799181000

Oggetto: **Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare. Decreto di autorizzazione N. 239/EL-257/182/2013 del 12/03/2013:**
- costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in cavo interrato a 150 kV "Fratta – Gricignano" nei comuni di Frattamaggiore e Frattaminore, in provincia di Napoli, e di Succivo, Orta di Atella e Gricignano d'Aversa in provincia di Caserta.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA - DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA

di concerto con

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

VISTO il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;
VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;
VISTO in particolare l'articolo 1-sexies del suddetto decreto legge 239/2003 in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive di concerto con il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio, previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell' energia elettrica;
VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;
VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;
VISTI i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;
VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;
VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato DPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;
VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell' Ambiente;
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;
VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del citato decreto legislativo n. 152/2006;
VISTO il decreto legislativo 3 dicembre 2010 n. 205, recante disposizioni di attuazione della direttiva

2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti, come modificato dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;
VISTO il decreto legge 24 gennaio 2012, n.1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;
VISTO il decreto 10 agosto 2012, n. 161, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, intitolato "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";
VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;
VISTA l'istanza n. TEAOTNA/P20110001577 del 1 luglio 2011 (Prot. MiSE n. 0015248 del 19 luglio 2011), corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la Terna S.p.A., Direzione Mantenimento Impianti – Area Operativa Trasmissione di Napoli – Via Aquileia, 8 – 80143 Napoli (C.F. e P.I. 05779661007) ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'elettrodotto in cavo interrato a 150 kV "Fratta – Gricignano" nei comuni di Frattamaggiore e Frattaminore, in provincia di Napoli, e di Succivo, Orta di Atella e Gricignano d'Aversa in provincia di Caserta;
CONSIDERATO che tale intervento, che rientra in una vasta attività di potenziamento e riclassamento della rete a 60 kV nell'area napoletana, ormai vetusta ed inaffidabile, scaturisce dall'esigenza di migliorare la sicurezza di esercizio della stessa rete nell'area di Napoli e di eliminare i vincoli di esercizio della stessa;
CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione del nuovo elettrodotto in cavo interrato 150 kV "Fratta – Gricignano", di lunghezza complessiva di 8,7 km, che collegherà la Cabina Primaria di Gricignano alla Stazione Elettrica di Frattamaggiore, interessando, nella provincia di Napoli, i comuni di Frattamaggiore e Frattaminore e, nella provincia di Caserta, i comuni di Orta di Atella, Succivo e Gricignano d'Aversa. L'intero tracciato dell'elettrodotto si svilupperà lungo la viabilità ordinaria di competenza comunale, provinciale e statale.
A valle della realizzazione del nuovo elettrodotto in cavo interrato verranno smantellati gli esistenti elettrodotti 150 kV "Fratta-Gricignano" (km 7,2) e 60 kV "Fratta-Aversa" (km 5,6), presentanti un tronco su comune palificata in doppia terna;
CONSIDERATO che la pubblica utilità dell'intervento discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;
CONSIDERATO che le esigenze della pubblica utilità dell'intervento sono state comparate con gli interessi privati coinvolti in modo da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate;
CONSIDERATO che, poiché ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica, la Società Terna S.p.A. ha chiesto che le suddette opere siano dichiarate inamovibili;
CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi non rientra nelle categorie di opere da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale;
VISTA la nota allegata all'istanza di autorizzazione con la quale Terna S.p.A. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato decreto interministeriale 18 settembre 2006, che il valore delle opere in questione è superiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro) e la successiva nota prot. n. TEAOTNA/P20110002134 del 3 ottobre 2011 di trasmissione della quietanza di versamento;
VISTA la nota prot. n. 0017561 del 1 settembre 2011 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi;
CONSIDERATO che la Società Terna S.p.A. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;
CONSIDERATO che, ai sensi della Legge 241/90 s.m., dell'art. 52-ter comma 1 del DPR 327/2001 s.m., è stato comunicato, con raccomandata A/R del 27 settembre 2012, al proprietario, secondo le risultanze catastali, l'avvio del procedimento autorizzativo di cui trattasi;
CONSIDERATO che è stata anche effettuata la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento agli interessati mediante pubblicazione sull'Albo Pretorio dei Comuni di Gricignano di Aversa, di Frattaminore, di Orta di Atella, di Succivo e di Frattamaggiore rispettivamente dal 18 novembre 2011 al

19 dicembre 2011, dal 22 settembre 2011 al 21 ottobre 2011, dal 22 settembre 2011 al 22 ottobre 2011, dal 21 settembre 2011 al 20 ottobre 2011 e dal 21 settembre 2011 al 21 ottobre 2011 ed è stata depositata, presso le segreterie comunali, la relativa documentazione;
ATTESO che, a seguito delle comunicazioni e delle pubblicazioni effettuate, è pervenuta la nota prot. n. 1975583 del 31 ottobre 2012 da parte di Enel Distribuzione S.p.A., proprietario delle aree interessate dalle opere da realizzare;
VISTA la nota prot. n. 0203043 del 12 febbraio 2013 di Enel Distribuzione S.p.A. riguardante la conferma della fattibilità della trasformazione da ingresso aereo a cavo a 150 kV della linea "Fratta – Gricignano" nella Cabina Primaria Gricignano, con annesso preventivo dei lavori e la successiva nota prot. TRISPANA/P20130000423 del 19 febbraio 2013 di Terna Rete Italia S.p.A. di accettazione del succitato preventivo;
VISTA la nota prot. n. 0008652 del 2 maggio 2012 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del dPR 327/2001;
VISTO il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 17 maggio 2012 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota prot. n. 0010562 del 25 maggio 2012 a tutti i soggetti interessati;
CONSIDERATO che, in sede di Conferenza di Servizi, il Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ha richiesto, per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce di scavo la presentazione, come allegato al progetto esecutivo, di un progetto di gestione delle terre di scavo sottoscritto da un progettista, attestante la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006. Ha inoltre ricordato che, nel caso di non ottemperanza alle suddette prescrizioni, il decreto autorizzativo non costituirà titolo al riutilizzo delle terre da scavo ed il materiale escavato dovrà essere sottoposto alle disposizioni in materia di rifiuti, di cui alla parte quarta del D.Lgs 152/06;
CONSIDERATO che, in sede di Conferenza di Servizi, il Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ha richiesto, altresì, che, dopo la realizzazione delle opere, venga trasmesso al Ministero dell'Ambiente e alle amministrazioni comunali interessate (e per conoscenza al MISE), un elaborato grafico in scala adeguata "as built" su base catastale con riportate le Dpa ed i tratti oggetto di schermatura, di cui al D.M. 29.05.2008, al fine degli eventuali adempimenti in materia di pianificazione urbanistica;
CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;
CONSIDERATO che i suddetti pareri, assensi e nulla osta, elencati nell'Allegato 2 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;
CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alle suddette Conferenze di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge 241/1990, quale parere favorevole o nulla osta;
VISTA la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee elettriche;
VISTA la nota prot. n. 0002964 del 4 aprile 2012 con la quale la Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti competente, nell'ambito del presente procedimento unico, all'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi, ha richiesto ai Comuni interessati, competenti in materia di attività di verifica ed accertamento in materia urbanistica secondo quanto previsto in Campania dal Regolamento regionale per il Governo del territorio n.5 del 4 agosto 2011, l'espressione in merito all'accertamento della conformità urbanistica delle opere agli strumenti urbanistici vigenti;
VISTE le successive note prot. n. 0003334 del 17 aprile 2012 e prot. n. 0003453 del 23 aprile 2012 con la quale la Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso l'esito di accertamento della conformità urbanistica rispettivamente del Comune di Orta di Atella (nota prot. 771 del 12 aprile 2012) e del Comune di Frattamaggiore (nota prot. n. 0007541 del 12 aprile 2012);
VISTA la delibera n. 422 del 9 agosto 2012, con la quale la Giunta Regionale della Campania ha rilasciato la prescritta intesa;
VISTA la nota prot. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012 con la quale Terna Rete Italia S.p.A., società controllata da Terna S.p.A., ha inviato la procura generale conferitale da Terna S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento a far data dal 1 aprile 2012;

CONSIDERATO che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;
VISTO l'Atto di accettazione" n. TRISPANA/P20130000750 del 7 Marzo 2013 con il quale Terna Rete Italia S.p.A., in nome e per conto di Terna S.p.A., si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza di Servizi;
RITENUTO, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente concluse le istruttorie dei procedimenti;
VISTO l'articolo 6, comma 8, del citato dPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;
VISTA la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

DECRETA

Art. 1

1. E' approvato il progetto definitivo per la costruzione ed esercizio, da parte della società Terna S.p.A., dell'elettrodotto in cavo interrato a 150 kV "Fratta – Gricignano" nei comuni di Frattamaggiore e Frattaminore, in provincia di Napoli, e di Succivo, Orta di Atella e Gricignano d'Aversa, in provincia di Caserta, con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo il tracciato individuato nella Planimetria catastale n. DE23557F1BFXAPI11 e n. DE23557F1BFXAPI12, allegate all'istanza di autorizzazione.

Art. 2

1. La Società Terna S.p.A, con sede in Roma, in Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nel comune interessato, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.
3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del dPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.
4. Le opere autorizzate sono inamovibili.
5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
6. La presente autorizzazione è trasmessa ai Comuni di Frattamaggiore, Frattaminore, Succivo, Orta di Atella e Gricignano d'Aversa in Provincia di Caserta affinché, nelle more della realizzazione delle opere, siano confermate le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate dal futuro impianto, sulla base degli elaborati grafici progettuali, ai sensi dell'articolo 1, comma 26 della legge 239/2004 e dell'articolo 52-quater, comma 2 del dPR 327/2001, nonché per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Art. 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza di Servizi allegato.

Art. 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Nel caso in cui, in sede di redazione del progetto esecutivo o in fase di realizzazione delle opere, sia necessario apportare varianti al progetto approvato, si applica quanto previsto dal comma 4-quaterdecies dell'art. 1sexies del D.L. n. 239/2003 e s.m.i.
3. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della società Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Regione ed ai Comuni interessati, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti
4. Poiché il procedimento di autorizzazione del progetto approvato era già in corso alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al DM n. 161 del 10 agosto 2012, la società Terna S.p.A., ai sensi dell'art. 15, comma 1, del predetto Regolamento, si può avvalere, entro il termine ivi previsto, della

facoltà di presentare un Piano di utilizzo del materiale da scavo redatto ai sensi dell'articolo 5 del medesimo Regolamento, al fine di assoggettare il progetto approvato alla nuova disciplina regolamentare.+

5. In alternativa a quanto previsto dal precedente comma 4, la società Terna S.p.A., ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del suddetto Regolamento, dovrà allegare al progetto esecutivo il Piano di riutilizzo e gestione delle terre e rocce di scavo, redatto ai sensi dell'art.186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. Qualora il predetto Piano non dimostri la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1 del medesimo art.186, il presente decreto non costituisce autorizzazione all'utilizzo del materiale di scavo.
6. Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
7. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio la Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal DPCM 8 luglio 2003.
   Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.
   Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto Terna S.p.A. dovrà fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal DPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.
8. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
9. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
10. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

Art. 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Art. 6

La Società resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio del'impianto, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.

Art. 7

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del dPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è conferita delega a Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal dPR 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004, anche avvalendosi di società controllata, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato dPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Art. 8

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che dovrà avvenire a cura e spese della Terna S.p.A.
Roma, lì 12 Marzo 2013

-Il direttore Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica: *dott.ssa* Rosaria Romano;

-Il Direttore Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche: *Avv. Maurizio Pernice.*

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI (NA) - **Avviso relativo a determinazione indennità provvisoria di esproprio e relativo deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti di unità immobiliari (Palazzo Lancellotti Di Durazzo).**

III SETTORE - PIANIFICAZIONE URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI

Prot. n. 11069 del 14/03/2013

AVVISO PUBBLICO

PIU EUROPA – Restauro e Rifunzionalizzazione del Palazzo Lancellotti Di Durazzo – Ordinanza di Deposito delle indennità di Esproprio (art. 26 DPR 327/2001 e ss. mm. ii.);

Si rende noto che con la determina del III Settore Pianificazione Urbanistica e Lavori pubblici n. 46 dell'11/03/2013 è stata determinata l'indennità provvisoria e stabilito il deposito delle somme presso la Cassa Depositi e Prestiti delle seguenti unità immobiliare riportate al foglio 12(ex2) del Territorio di Casalnuovo di Napoli:

particella 140 sub. 6 - 3 – 8 – 9 – 18 – 21 – 15 – 16 .

Il Dirigente
Dr. Ing. Giuseppe Savoia

COMUNE DI MARCIANISE
Provincia di Caserta
SETTORE LL. PP. E PATRIMONIO

Oggetto: "Lavori di Realizzazione Ring Verde" in Marcianise **.** Estratto del Decreto n. 26 del 21.03.2013

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI DEL COMUNE DI MARCIANISE

Premesso

- che con decreto n. 13 del 22.10.2009 è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree interessate dai lavori di Realizzazione del Ring Verde;
- che tra le aree occupate vi è anche il fondo censito in catasto terreni al foglio 14 particella 119 in ditta a Raucci Domenico;
- che a seguito di perizia di variante tale fondo è stato stralciato dalla procedura espropriativa;
- **DATO ATTO** che non nonostante la formale immissione in possesso il suddetto fondo non è mai stato materialmente occupato o interessato dai lavori;
- **VISTO i**l D.P.R. n°327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

È revocata l'occupazione d'urgenza disposta a favore del Comune di Marcianise, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/01 e s.m.i. con il Decreto n. 13 del 22.10.2009 per il fondo censito al catasto terreni al foglio 14 particella 119 mq. 768 e contestualmente è disposta la restituzione dello stesso alla ditta proprietaria.

Informa che ai sensi del D.P.R. 327/2001, un estratto del presente Decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Avverso il presente decreto la ditta proprietaria potrà ricorrere innanzi al T.A.R. della Campania nel termine di 60 giorni dalla notifica o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

atto.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
(dott. Donatella Fuccia)

COMUNE DI MARCIANISE
Provincia di Caserta
SETTORE LL. PP. E PATRIMONIO

Oggetto: "Lavori di Realizzazione Ring Verde" in Marcianise **.** Estratto del Decreto n. 27 del 21.03.2013

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI DEL COMUNE DI MARCIANISE

Premesso

- che con decreto n. 13 del 22.10.2009 è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree interessate dai lavori di Realizzazione del Ring Verde;
- che tra le aree occupate vi è anche il fondo censito in catasto terreni al foglio 14 particella 292 in ditta a Di Fuccia Annunziata, Di Fuccia Matilde e Fretta Maria;
- che a seguito di perizia di variante tale fondo è stato stralciato dalla procedura espropriativa;
- **DATO ATTO** che non nonostante la formale immissione in possesso il suddetto fondo non è mai stato materialmente occupato o interessato dai lavori;
- **VISTO i**l D.P.R. n°327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

È revocata l'occupazione d'urgenza disposta a favore del Comune di Marcianise, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/01 e s.m.i. con il Decreto n. 13 del 22.10.2009 per il fondo censito al catasto terreni al foglio 14 particella 292 mq. 768 e contestualmente è disposta la restituzione dello stesso alla ditta proprietaria.

Informa che ai sensi del D.P.R. 327/2001, un estratto del presente Decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Avverso il presente decreto la ditta proprietaria potrà ricorrere innanzi al T.A.R. della Campania nel termine di 60 giorni dalla notifica o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

atto.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
(dott. Donatella Fuccia)

COMUNE DI MARCIANISE
Provincia di Caserta
SETTORE LL. PP. E PATRIMONIO

Oggetto: "Lavori di Realizzazione Ring Verde" in Marcianise **.** Estratto del Decreto n. 28 del 21.03.2013

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI DEL COMUNE DI MARCIANISE

Premesso

- che con decreto n. 13 del 22.10.2009 è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree interessate dai lavori di Realizzazione del Ring Verde;
- che tra le aree occupate vi è anche il fondo censito in catasto terreni al foglio 14 particella 293 in ditta a Fretta Francesco e Di Fuccia Elisa;
- che a seguito di perizia di variante tale fondo è stato stralciato dalla procedura espropriativa;
- **DATO ATTO** che non nonostante la formale immissione in possesso il suddetto fondo non è mai stato materialmente occupato o interessato dai lavori;
- **VISTO i**l D.P.R. n°327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

È revocata l'occupazione d'urgenza disposta a favore del Comune di Marcianise, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/01 e s.m.i. con il Decreto n. 13 del 22.10.2009 per il fondo censito al catasto terreni al foglio 14 particella 293 mq. 768 e contestualmente è disposta la restituzione dello stesso alla ditta proprietaria.

Informa che ai sensi del D.P.R. 327/2001, un estratto del presente Decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Avverso il presente decreto la ditta proprietaria potrà ricorrere innanzi al T.A.R. della Campania nel termine di 60 giorni dalla notifica o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

atto.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
(dott. Donatella Fuccia)

COMUNE DI MARCIANISE
Provincia di Caserta
SETTORE LL. PP. E PATRIMONIO

Oggetto: "Lavori di Realizzazione Ring Verde" in Marcianise **.** Estratto del Decreto n. 29 del 21.03.2013

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI DEL COMUNE DI MARCIANISE

Premesso

- che con decreto n. 13 del 22.10.2009 è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree interessate dai lavori di Realizzazione del Ring Verde;
- che tra le aree occupate vi è anche il fondo censito in catasto terreni al foglio 14 particella 294 in ditta ad Abbate Francesco;
- che a seguito di perizia di variante tale fondo è stato stralciato dalla procedura espropriativa;
- **DATO ATTO** che non nonostante la formale immissione in possesso il suddetto fondo non è mai stato materialmente occupato o interessato dai lavori;
- **VISTO i**l D.P.R. n°327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

È revocata l'occupazione d'urgenza disposta a favore del Comune di Marcianise, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/01 e s.m.i. con il Decreto n. 13 del 22.10.2009 per il fondo censito al catasto terreni al foglio 14 particella 294 mq. 654 e contestualmente è disposta la restituzione dello stesso alla ditta proprietaria.

Informa che ai sensi del D.P.R. 327/2001, un estratto del presente Decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Avverso il presente decreto la ditta proprietaria potrà ricorrere innanzi al T.A.R. della Campania nel termine di 60 giorni dalla notifica o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

atto.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
(dott. Donatella Fuccia)

COMUNE DI MARCIANISE
Provincia di Caserta
SETTORE LL. PP. E PATRIMONIO

Oggetto: "Lavori di Realizzazione Ring Verde" in Marcianise **.** Estratto del Decreto n. 30 del 21.03.2013

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI DEL COMUNE DI MARCIANISE

Premesso

- che con decreto n. 13 del 22.10.2009 è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree interessate dai lavori di Realizzazione del Ring Verde;
- che tra le aree occupate vi è anche il fondo censito in catasto terreni al foglio 14 particella 295 in ditta a Barca Gennaro e Miele Rosa;
- che a seguito di perizia di variante tale fondo è stato stralciato dalla procedura espropriativa;
- **DATO ATTO** che non nonostante la formale immissione in possesso il suddetto fondo non è mai stato materialmente occupato o interessato dai lavori;
- **VISTO i**l D.P.R. n°327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

È revocata l'occupazione d'urgenza disposta a favore del Comune di Marcianise, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/01 e s.m.i. con il Decreto n. 13 del 22.10.2009 per il fondo censito al catasto terreni al foglio 14 particella 295 mq. 544 e contestualmente è disposta la restituzione dello stesso alla ditta proprietaria.

Informa che ai sensi del D.P.R. 327/2001, un estratto del presente Decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Avverso il presente decreto la ditta proprietaria potrà ricorrere innanzi al T.A.R. della Campania nel termine di 60 giorni dalla notifica o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

atto.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
(dott. Donatella Fuccia)

COMUNE DI MARCIANISE
Provincia di Caserta
SETTORE LL. PP. E PATRIMONIO

Oggetto: "Lavori di Realizzazione Ring Verde" in Marcianise **.** Estratto del Decreto n. 31 del 21.03.2013

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI DEL COMUNE DI MARCIANISE

Premesso

- che con decreto n. 13 del 22.10.2009 è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree interessate dai lavori di Realizzazione del Ring Verde;
- che tra le aree occupate vi è anche il fondo censito in catasto terreni al foglio 14 particella 296 in ditta a Fretta Annunziata;
- che a seguito di perizia di variante tale fondo è stato stralciato dalla procedura espropriativa;
- **DATO ATTO** che non nonostante la formale immissione in possesso il suddetto fondo non è mai stato materialmente occupato o interessato dai lavori;
- **VISTO i**l D.P.R. n°327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

È revocata l'occupazione d'urgenza disposta a favore del Comune di Marcianise, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/01 e s.m.i. con il Decreto n. 13 del 22.10.2009 per il fondo censito al catasto terreni al foglio 14 particella 296 mq. 870 e contestualmente è disposta la restituzione dello stesso alla ditta proprietaria.

Informa che ai sensi del D.P.R. 327/2001, un estratto del presente Decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Avverso il presente decreto la ditta proprietaria potrà ricorrere innanzi al T.A.R. della Campania nel termine di 60 giorni dalla notifica o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

atto.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
(dott. Donatella Fuccia)

COMUNE DI MARCIANISE
Provincia di Caserta
SETTORE LL. PP. E PATRIMONIO

Oggetto: "Lavori di Realizzazione Ring Verde" in Marcianise **.** Estratto del Decreto n. 32 del 21.03.2013

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI DEL COMUNE DI MARCIANISE

Premesso

- che con decreto n. 13 del 22.10.2009 è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree interessate dai lavori di Realizzazione del Ring Verde;
- che tra le aree occupate vi è anche il fondo censito in catasto terreni al foglio 14 particella 297 in ditta a Fretta Valerio;
- che a seguito di perizia di variante tale fondo è stato stralciato dalla procedura espropriativa;
- **DATO ATTO** che non nonostante la formale immissione in possesso il suddetto fondo non è mai stato materialmente occupato o interessato dai lavori;
- **VISTO i**l D.P.R. n°327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

È revocata l'occupazione d'urgenza disposta a favore del Comune di Marcianise, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/01 e s.m.i. con il Decreto n. 13 del 22.10.2009 per il fondo censito al catasto terreni al foglio 14 particella 297 mq. 1.523 e contestualmente è disposta la restituzione dello stesso alla ditta proprietaria.

Informa che ai sensi del D.P.R. 327/2001, un estratto del presente Decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Avverso il presente decreto la ditta proprietaria potrà ricorrere innanzi al T.A.R. della Campania nel termine di 60 giorni dalla notifica o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

atto.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
(dott. Donatella Fuccia)

COMUNE DI MARCIANISE
Provincia di Caserta
SETTORE LL. PP. E PATRIMONIO

Oggetto: "Lavori di Realizzazione Ring Verde" in Marcianise **.** Estratto del Decreto n. 33 del 21.03.2013

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI DEL COMUNE DI MARCIANISE

Premesso

- che con decreto n. 13 del 22.10.2009 è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree interessate dai lavori di Realizzazione del Ring Verde;
- che tra le aree occupate vi è anche il fondo censito in catasto terreni al foglio 14 particella 121 in ditta a Delle Curti Carmela;
- che a seguito di perizia di variante tale fondo è stato stralciato dalla procedura espropriativa;
- **DATO ATTO** che non nonostante la formale immissione in possesso il suddetto fondo non è mai stato materialmente occupato o interessato dai lavori;
- **VISTO i**l D.P.R. n°327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

È revocata l'occupazione d'urgenza disposta a favore del Comune di Marcianise, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/01 e s.m.i. con il Decreto n. 13 del 22.10.2009 per il fondo censito al catasto terreni al foglio 14 particella 121 mq. 1.716 e contestualmente è disposta la restituzione dello stesso alla ditta proprietaria.

Informa che ai sensi del D.P.R. 327/2001, un estratto del presente Decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Avverso il presente decreto la ditta proprietaria potrà ricorrere innanzi al T.A.R. della Campania nel termine di 60 giorni dalla notifica o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

atto.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
(dott. Donatella Fuccia)

COMUNE DI MARCIANISE
Provincia di Caserta
SETTORE LL. PP. E PATRIMONIO

Oggetto: "Lavori di Realizzazione Ring Verde" in Marcianise **.** Estratto del Decreto n. 34 del 21.03.2013

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI DEL COMUNE DI MARCIANISE

Premesso

- che con decreto n. 13 del 22.10.2009 è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree interessate dai lavori di Realizzazione del Ring Verde;
- che tra le aree occupate vi è anche il fondo censito in catasto terreni al foglio 14 particella 477 in ditta a Delle Curti Maria Giovanna;
- che a seguito di perizia di variante tale fondo è stato stralciato dalla procedura espropriativa;
- **DATO ATTO** che non nonostante la formale immissione in possesso il suddetto fondo non è mai stato materialmente occupato o interessato dai lavori;
- **VISTO i**l D.P.R. n°327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

È revocata l'occupazione d'urgenza disposta a favore del Comune di Marcianise, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/01 e s.m.i. con il Decreto n. 13 del 22.10.2009 per il fondo censito al catasto terreni al foglio 14 particella 477 mq. 1.567 e contestualmente è disposta la restituzione dello stesso alla ditta proprietaria.

Informa che ai sensi del D.P.R. 327/2001, un estratto del presente Decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Avverso il presente decreto la ditta proprietaria potrà ricorrere innanzi al T.A.R. della Campania nel termine di 60 giorni dalla notifica o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

atto.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
(dott. Donatella Fuccia)

COMUNE DI MARCIANISE
Provincia di Caserta
SETTORE LL. PP. E PATRIMONIO

Oggetto: "Lavori di Realizzazione Ring Verde" in Marcianise **.** Estratto del Decreto n. 35 del 21.03.2013

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI DEL COMUNE DI MARCIANISE

Premesso

- che con decreto n. 13 del 22.10.2009 è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree interessate dai lavori di Realizzazione del Ring Verde;
- che tra le aree occupate vi è anche il fondo censito in catasto terreni al foglio 14 particella 5136 (ex 41) in ditta a Delle Curti Raffaele;
- che a seguito di perizia di variante tale fondo è stato stralciato dalla procedura espropriativa;
- **DATO ATTO** che non nonostante la formale immissione in possesso il suddetto fondo non è mai stato materialmente occupato o interessato dai lavori;
- **VISTO i**l D.P.R. n°327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

È revocata l'occupazione d'urgenza disposta a favore del Comune di Marcianise, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/01 e s.m.i. con il Decreto n. 13 del 22.10.2009 per il fondo censito al catasto terreni al foglio 14 particella 5136 (ex 41) mq. 1.171 e contestualmente è disposta la restituzione dello stesso alla ditta proprietaria.

Informa che ai sensi del D.P.R. 327/2001, un estratto del presente Decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Avverso il presente decreto la ditta proprietaria potrà ricorrere innanzi al T.A.R. della Campania nel termine di 60 giorni dalla notifica o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

atto.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
(dott. Donatella Fuccia)

COMUNE DI MARCIANISE
Provincia di Caserta
SETTORE LL. PP. E PATRIMONIO

Oggetto: "Lavori di Realizzazione Ring Verde" in Marcianise **.** Estratto del Decreto n. 36 del 21.03.2013

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI DEL COMUNE DI MARCIANISE

Premesso

- che con decreto n. 13 del 22.10.2009 è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree interessate dai lavori di Realizzazione del Ring Verde;
- che tra le aree occupate vi è anche il fondo censito in catasto terreni al foglio 15 particella 272 ancora in ditta a Tartaglione Concetta di Nicola ma di proprietà, come dichiarato, di Alberico Maria Giovanna e Alberico Rosa;
- che a seguito di perizia di variante tale fondo è stato stralciato dalla procedura espropriativa;
- **DATO ATTO** che non nonostante la formale immissione in possesso il suddetto fondo non è mai stato materialmente occupato o interessato dai lavori;
- **VISTO i**l D.P.R. n°327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

È revocata l'occupazione d'urgenza disposta a favore del Comune di Marcianise, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/01 e s.m.i. con il Decreto n. 13 del 22.10.2009 per il fondo censito al catasto terreni al foglio 15 particella 272 mq. 32 e contestualmente è disposta la restituzione dello stesso alla ditta proprietaria.

Informa che ai sensi del D.P.R. 327/2001, un estratto del presente Decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Avverso il presente decreto la ditta proprietaria potrà ricorrere innanzi al T.A.R. della Campania nel termine di 60 giorni dalla notifica o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

atto.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
(dott. Donatella Fuccia)

COMUNE DI MARCIANISE
Provincia di Caserta
SETTORE LL. PP. E PATRIMONIO

Oggetto: "Lavori di Realizzazione Ring Verde" in Marcianise **.** Estratto del Decreto n. 37 del 21.03.2013

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI DEL COMUNE DI MARCIANISE

Premesso

- che con decreto n. 13 del 22.10.2009 è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree interessate dai lavori di Realizzazione del Ring Verde;
- che tra le aree occupate vi è anche il fondo censito in catasto terreni al foglio 15 particella 273 in ditta a Musone Antonio;
- che a seguito di perizia di variante tale fondo è stato stralciato dalla procedura espropriativa;
- **DATO ATTO** che non nonostante la formale immissione in possesso il suddetto fondo non è mai stato materialmente occupato o interessato dai lavori;
- **VISTO i**l D.P.R. n°327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

È revocata l'occupazione d'urgenza disposta a favore del Comune di Marcianise, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/01 e s.m.i. con il Decreto n. 13 del 22.10.2009 per il fondo censito al catasto terreni al foglio 15 particella 273 mq. 44 e contestualmente è disposta la restituzione dello stesso alla ditta proprietaria.

Informa che ai sensi del D.P.R. 327/2001, un estratto del presente Decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Avverso il presente decreto la ditta proprietaria potrà ricorrere innanzi al T.A.R. della Campania nel termine di 60 giorni dalla notifica o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

atto.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
(dott. Donatella Fuccia)

COMUNE DI MARCIANISE
(Provincia di Caserta)
SETTORE LL.PP. E PATRIMONIO

Oggetto: Lavori di ampliamento del Cimitero Comunale di Marcianise.
Estratto dell'Ordinanza di Deposito N°51 del 26.03.2013

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI DEL COMUNE DI MARCIANISE

- RICHIAMATA la determina dirigenziale n. 1275 del 22/06/2011, con la quale il Responsabile dell'Ufficio LL.PP. e Patrimonio del Comune di Marcianise determinò gli importi delle indennità provvisorie di esproprio per le ditte espropriande;
- RILEVATO che fino alla data odierna la ditta proprietaria appresso elencata non ha comunicato di condividere l'indennità offerta, per cui la stessa è da intendersi rifiutata;
- RITENUTO, pertanto, ai sensi dell'art. 20 comma 14 del D.P.R. 327/01, dover depositare la predetta indennità offerta presso la Cassa DD. PP., senza la maggiorazione di cui all'art. 45 del D.P.R. 327/01;
- CONSIDERATO che la citata indennità, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/01 come modificato dal D. Lgs. 302/02, non è oggetto di ritenuta del 20%, a titolo di imposta, non ricadendo, l'area interessata all'esproprio, all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C e D;
- VISTO l'art. 26 del D.P.R. n°327/2001 e s.m.i.;

ORDINA

Art. 1 – alla Service Marcianise S.r.l., sede Marcianise, Via Roma n. 43, concessionaria in project financing dei lavori citati in oggetto, il deposito della somma appresso indicata, presso il Servizio Depositi Definitivi del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato - di Caserta, a titolo di indennità provvisoria di esproprio non condivisa, a favore della ditta proprietaria:

COMUNE DI MARCIANISE

1) Gaglione Agostino nato a Marcianise il 06/11/1914, C.F. GGL GTN 14S06 E932 S. Proprietario per 4/8.

fg. 6	p.lla 184	Superf. in espr. mq 1.648
Importo da depositare € 6.707,36		

Art. 2 - Ai sensi dell'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/2001, un estratto della presente Ordinanza, sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Art. 3 – La presente Ordinanza diverrà esecutiva con il decorso di trenta giorni dalla data di pubblicazione della stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Art. 4 – La Cassa Depositi e Prestiti erogherà la somma depositata relativa alla ditte proprietaria che ne farà richiesta, a seguito di nulla osta da parte di questo Comune.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
(dott. Donatella Fuccia)

COMUNE DI FORIO (NA) - III Settore Demanio - C.F. . 83000990636 - Prot. n. 10367 del 27/03/2013 - **Avviso - Pubblicazione Istanze C.D.M. - Art. 18 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Navigazione - RIchiesta rilascio concessione demaniale marittima - Pezzillo Flora.**

OGGETTO: : richiesta rilascio concessione demaniale marittima di mq.45,25 in Via G. Genovino nel Comune di FORIO da adibire a: posa tubo per collegamento alla pubblica fogna.
SOGGETTO: Pezzillo Flora

Si comunica ai terzi che: i soggetti portatori di interessi giuridicamente riconosciuti, ove lo ritengano opportuno, possono avanzare osservazioni entro 15 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso, indirizzandole a : Comune di Forio, V Settore – Ufficio Demanio – Via G.Genovino n. 9 – 80075 Forio.
Gli elaborati progettuali e le relazioni tecniche possono essere visionati presso il Comune di Forio,V Settore – Ufficio Demanio – Via G. Genovino n. 9 - Forio.

Il Capo Settore III Dott. V.Rando

PROVINCIA DI AVELLINO – PATTO DEI SINDACI PER IL CAMBIAMENTO CLIMATICO – (C.F. 80000190647) (Certificata PEC inserzioni.burc@pec.regione.campania.it) - **Avviso relativo a determina n. 660 del 26/02/2013 - Istanza di concessione della ditta Montrone Luciano -** Codice Fiscale MNTLCN53M22F839H **da Roma a derivare acqua da Fiume Calore per uso Idroelettrico, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 **avvisa** che con determina n° 660 del 26/02/2013 ha rilasciato alla ditta Montrone Luciano con sede in Roma - via Viale Londra 6/b, la concessione a derivare lt/sec 3.015 per complessivi 95.081.000 mc/anno, di acqua dal fiume Calore con presa sulla p.lla n. 286 del Fg. 13 di Mirabella Eclano per uso Idroelettrico.

Il Dirigente
Ing. Fausto Mauriello

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile - T.U. 1775/33 art. 7 – L.R. n. 16/82 e art. 10 del Regolamento Regionale n. 12/2012. **Istanza di concessione della Soc. Sviluppi Industriali srl da Ospitale di Cadore (BL) a derivare acqua dal fiume Peccia in Comune di Rocca d'Evandro (CE), ad uso idroelettrico. (mappale 5057 - foglio 4).**

IL DIRIGENTE

rende noto che la Soc. Sviluppi Industriali srl con sede in Ospitale di Cadore (BL) - alla via Alemagna n. 9, ha presentato in data 25.01.2013, domanda di concessione per derivare moduli 12,00 d'acqua per uso idroelettrico dal fiume Peccia, su area demaniale confinante con il **mappale 5057, foglio 4** del Comune di **Rocca d'Evandro (CE)**, per una portata media di moduli 10,19 per produrre con un salto di mt. 2,00 una potenza nominale di Kw 19,99.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate al Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile - della Provincia di Caserta entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente Ing. Gennaro Spasiano

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile - T.U. 1775/33 art. 7 – L.R. n. 16/82 e art. 10 del Regolamento Regionale n. 12/2012 - **Istanza di concessione della Soc. Sviluppi Industriali srl da Ospitale di Cadore (BL) a derivare acqua dal fiume Peccia in Comune di Rocca d'Evandro (CE), ad uso idroelettrico (mappale 5019 - foglio 7).**

IL DIRIGENTE

rende noto che la Soc. Sviluppi Industriali srl con sede in Ospitale di Cadore (BL) - alla via Alemagna n. 9, ha presentato in data 25.01.2013, domanda di concessione per derivare moduli 27,50 d'acqua per uso idroelettrico dal fiume Peccia, su area demaniale confinante con il **mappale 5019, foglio 7** del Comune di **Rocca d'Evandro (CE),** per una portata media di moduli 25,00 per produrre con un salto di mt. 2,00 una potenza nominale di Kw 49,05.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate al Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile - della Provincia di Caserta entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente Ing. Gennaro Spasiano

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile - T.U. 1775/33 art. 7 – L.R. n. 16/82 e art. 10 del Regolamento Regionale n. 12/2012. **Istanza di concessione della Soc. Sviluppi Industriali srl da Ospitale di Cadore (BL) a derivare acqua dal fiume Peccia in Comune di Rocca d'Evandro (CE), ad uso idroelettrico. (mappale 2, foglio 4)**

IL DIRIGENTE

rende noto che la Soc. Sviluppi Industriali srl con sede in Ospitale di Cadore (BL) - alla via Alemagna n. 9, ha presentato in data 25.01.2013, domanda di concessione per derivare moduli 32,50 d'acqua per uso idroelettrico dal fiume Peccia, su area demaniale confinante con il **mappale 2, foglio 4** del Comune di **Rocca d'Evandro (CE)**, per una portata media di moduli 32,50 per produrre con un salto di mt. 1,50 una potenza nominale di Kw 44,14.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate al Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile - della Provincia di Caserta entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente Ing. Gennaro Spasiano

PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 - Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile - **Istanza di concessione della ditta Martino Giuseppe da Villa di Briano (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Martino Giuseppe con sede in Villa di Briano (CE) - via Diogene n. 3, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare circa 6.000 mc/annui di acqua da 1 pozzo con presa sulla part.lla n. 82 del Fg. n. 39, loc. Basso Pantano della Riccia del Comune di Cancello Arnone (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente Dr. Alfonso PIRONE

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile - T.U. 1775/33 art. 7 – L.R. n. 16/82 e art. 10 del Regolamento Regionale n. 12/2012 - **Istanza di concessione della Soc. Energia Rinnovabile Italiana srl da Pisa a derivare acqua dal fiume Lete in Comune di Prata Sannita (CE), ad uso idroelettrico.**

IL DIRIGENTE

rende noto che la Soc. Energia Rinnovabile Italiana srl con sede in Pisa - alla via Malasoma n. 18, ha presentato in data 25.10.2012 e successive integrazioni, domanda di concessione per derivare moduli 11,00 d'acqua per uso idroelettrico dal fiume Lete, in loc. Prata Superiore del Comune di Prata Sannita (CE), con presa ubicata nel punto di coordinate UTM N4587359 – E434732, per una portata media di moduli 3,7 per produrre con un salto di mt. 95.00 una potenza nominale di Kw 345.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate al Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile - della Provincia di Caserta entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente Ing. Gennaro Spasiano